17838/B

243
164

CICOGNARA, Leopoldo

33993

33993

CATALOGO
RAGIONATO
DEI LIBRI D'ARTE
E
D'ANTICHITÀ

POSSEDUTI

DAL

CONTE CICOGNARA

TOMO PRIMO

PISA
PRESSO NICCOLÒ CAPURRO
CO' CARATTERI DI F. DIDOT
MDCCCXXI.

WELLCOME
HISTORICAL
MEDICAL
LIBRARY

PROEMIO

Se mai avvi un momento, in cui il sussidio delle Lettere o degli Studj arrechi sommo conforto, egli è certamente quello, in cui l'imaginazione ed il cuore sono preoccupati da idee melanconiche nel fuggire degli anni ridenti coll'avvicinarsi il gelo dell'età troppo matura. E memore di quel detto di Cicerone che simili occupazioni, oltre l'alimento che danno alla gioventù, e il diletto che porgono all'età senile, anche *in adversis perfugium ac solatium præbent*, io mi diedi intero alle Arti, alle Antichità, ed ai Libri, col farmi di loro in tal modo scudo ed asilo contro la non lieta fortuna. Nulla adunque a me più caro di questi muti testimonj delle mie affezioni, raccolti nell'epoca che segna il fine della giovinezza, e dà principio alla maturità: e se le varie annotazioni, che per sola mia norma e soccorso della memoria andai segnando sui margini del mio Catalogo, ora comparendo alla luce, riusciranno di utilità o di pascolo alla curiosità di qualche studioso, verrà in tal guisa reso anche un omaggio a questi compagni della miglior parte della mia vita, che m'inspirarono altresì la voglia di contribuire colle mie forze

all' onor dell' Italia, studiando di aggiugnere alle patrie glorie colle tenui opere mie. Troppo mi avrebbe incresciuto il rimprovero d' uom neghittoso, dopo essere pienamente convinto della necessità che ognun debba contribuire, e nessuno abbiasi a sgomentare, sul prestare il sussidio dell' opera propria in qualche ramo di pubblico servigio, e di utilità generale. Credetti doversi tenere a sdegno non tanto l' orgogliosa jattanza, quanto l' indolente modestia; le quali servono talvolta di mendicato pretesto, per ritirare chi non abbia infermo il corpo o lo spirito dall' adempire a questo sacro dovere.

E molto meno in tal circostanza so contenere l' amarezza, che vienmi dal vedere alcuni preclari ingegni irritarsi, e ammutolirsi per certa opposizione, contro la quale sarebbe impresa tanto onorata il resistere con generosa fermezza; poichè non s' avveggono che le diatribe, le sette, e le rivalità di parte, in cui studiasi di mantenere o dividere l' Italiana Letteratura da alcuni prezzolati Aristarchi, è opera soltanto dei veri nemici sdegnati della gloria del nostro nome. Il prender di mira, e far guerra alle cose, d' omeri troppo forti abbisogna, ed è perciò che con mercenario accorgimento si assoggettano alcuni a muoverla alle parole, affinchè si ritardi il progresso dello spirito umano col questionar sulle ciancie; dal che deriva che, oltre le divisioni imposte dalla natura, seguano tra i popoli, che parlano la stessa lingua, quelle ancora delle elocuzioni. Quindi, moltiplicandosi gli

Areopaghi, si attizzano le intestine discordie, e si serve alle mire d'ogni avversario della nostra grandezza, inalberando lo stendardo delle tenebre contro quel della luce. Per la qual cosa non sarà da meravigliarsi che ogni straniero sogghigni scorrendo i Giornali d'Italia, ove sì poco trovasi di filosofia razionale, di economia pubblica, di milizia, di utili scoperte, e d'altre materie gravissime, che furono i primi nostri studj, e che ricevettero tanto oltraggio dalle persecuzioni, e dalla forza prepotente della popolare ignoranza, che schernì, o proscrisse ciò che non fu educata a conoscere e venerare. Il grado di onore, che può competere alle Nazioni, le quali pretendono a una certa grandezza, sarà maggiormente elevato, quanto sarà più eminente la loro coltura e la lor civiltà.

Ma tornando a questa Collezione di Libri, il motivo che particolarmente m'indusse a stamparne il Catalogo, fu quello di soddisfare alle istanze di molti amici, e conoscitori di questo ramo di studj: e quindi fo manifesto come io son ben lontano dal credere d'aver fatto un lavoro completo, qual sarebbe quello d'una Bibliografia d'Autori d'Arti e d'Antichità, con cui si potrebbe allora esaurir la materia, più secondando le cognizioni, di quello che le Opere da me raccolte. Questo non è che il puro Elenco de' Libri da me posseduti, fra' quali ad alcuno parrà stranissimo il non trovare certe Opere ovvie e notissime, e di facile acquisto, che avrei agevolmente potuto indicare, se avessi avuto il

piccolo orgoglio di non far apparire alcuna mancanza nella Serie degli Autori più celebrati. Forse nel decorso degli anni potranno esser riempite le lacune, che or si vedranno, ed a questo Catalogo potrà da chiunque aggiungersi copiosa Appendice.

Intanto, senza ch'io intenda di rivaleggiare coi de Bure, coi Brunet, coi Renouard, coi Dibdin, spero che gli amatori delle Arti e delle Antichità trovar potranno riuniti in un colpo d'occhio numerosi, e non comuni oggetti, che formano gran parte delle loro delizie, e forse li troveranno in maggior copia che non appariscono nelle grandi Biblioteche, per quell' insistenza con cui un raccoglitore passionato non perde di vista alcuna delle pietre, che restano disgiunte nelle distruzioni d'altri preziosi edifizj.

Erano in Italia rinomate particolarmente alcune Collezioni in queste materie, fra le quali primo luogo tennero quelle del Segretario dell'Accademia Milanese Ab. Bianconi, poi l'altra che vi si aggiunse del coltissimo Artista Giuseppe Bossi mio amico particolare, coi quali sovente ebbi gara nell'acquisto di qualche prezioso Cimelio; e nella dispersione di quelle Raccolte non fui indolente, procurandomi le cose più rare e distinte. Lo stesso dicasi ogni qualvolta mi avvenni nei ben compatti esemplari della Biblioteca del Thuano, nei libri postillati da Mariette, da d'Agincourt, dal Villoison, dal M. Maffei, e da tanti altri sommi uomini, come l'ispezione di questo Catalogo potrà andar di-

mostrando. Ma più specialmente posi indefessa cura nella scelta degli esemplari in molti libri d'Antichità figurati, ove la freschezza delle stampe diviene di una somma importanza, e non risparmiai diligenze nel cangiare i mediocri per ottenere i migliori: la qual cosa particolarmente potrà chiarirsi in tutti quelli di Pietro Santi Bartoli, che qualora non siano di dedica, o di antica provenienza, sono infinitamente lontani dalla primitiva nitidezza, che caratterizza le opere gustose, sebben poco esatte, di quell'intagliatore.

Ho ciò voluto indicare, non già per vantarmi di simili possedimenti, ma poichè così non sarà di sovente citata la rarità dei libri, o la squisitezza degli esemplari, come suol farsi nella più parte dei Cataloghi; e poichè tal cosa ritiensi per rarissima e preziosa in Francia, in Germania, in Inghilterra, che meno fra noi si pregia in Italia, e viceversa: prova ne fanno i prezzi dai Bibliografi apposti, o quelli che nelle pubbliche vendite si sono anche verificati. Lo stesso dicasi delle legature dei libri, molti dei quali con sobria decenza, e non pochi con magnificenza sono rilegati; nella qual' Arte eccellenti artefici può vantare l'Inghilterra, per l'intrinseca perfezion del lavoro, che vince a parer mio la ricercata esterior eleganza dei legatori di Germania e di Francia.

Nessun proponimento avendo io dunque seguito nel fare questa Raccolta, fuori che il piacer mio, non mi sono scrupolosamente prefis-

so di eliminare alcuna cosa, che strettamente non appartenesse a quei rami nei quali ho suddivise le materie, con un reparto non tanto suggeritomi dalla comodità mia propria, quanto dalle altrui abitudini. E siccome questa Collezione nacque a misura che la mia fortuna potè soddisfare le mie inclinazioni, così agevolmente ognuno vedrà, che ove più rapidi mezzi si volessero adoprare, nulla sarebbe più agevole che il dar compimento a questa Raccolta, essendosi le mie cure il più spesso ristrette agli oggetti della maggior rarità.

Forse qualcuno troverà di soverchio sentenzioso quel cenno, che ho apposto alla più parte delle opere, ed alcun altro bramerà forse per avventura che fossero state indicate più minute particolarità, e certamente non tutti rimarranno appagati delle mie opinioni; alle quali cose mi parve aver risposto quando più sopra esposi di aver dato al pubblico questa Raccolta senza pretendere di presentare un lavoro bibliografico in ogni sua parte completo.

Dirò ora qualche cosa intorno la divisione, che ho data alle materie del presente Catalogo.

Rimane naturalmente divisa questa Collezione in due Parti, l'una più strettamente addetta agli studj delle Belle Arti, l'altra a quello delle Antichità. Cominciasi con una Serie di Trattati teorici e pratici, preceduti e accompagnati dagli Autori Storici dell'Arte in generale, e individualmente poi seguono tutti gli Scrittori di Pittura, Disegno, Intaglio d'ogni maniera, Scul-

tura, e tutte le Opere elementari per la Figura, e per gli Ornamenti, e per tutte le lineari imitazioni, e quelle infine che riguardano le Proporzioni, e gli Studj Anatomici applicati alle Arti. Seguono tutti i grandi Trattati di Architettura e di Prospettiva, le Opere concernenti l'Architettura Teatrale antica e moderna, e tutti gli altri varj generi di Edificj, e le macchine, e i materiali per l' arte edificatoria. Possiamo vantar questo ramo come il più ricco di oggetti preziosi, al di là di quant' altri ne abbiam conosciuti nelle principali Biblioteche d' Europa. Abbiam giudicato appartenere strettamente a questa prima parte tutte le Opere Didascaliche in verso, non meno che ogni altro poetico scritto, che celebri od illustri oggetti che riguardano le Arti, e tutti anche quei Poemi Classici, o quei Favoleggiatori, che uniscono all' interesse poetico il corredo delle figure, per opera di disegnatori od intagliatori espertissimi. Alla qual classe gli Scrittori sulla Bellezza, ancorchè strettamente aderenti alle metafisiche speculazioni, hanno avuto un diritto per essere ammessi. Le Lettere erudite e pittoriche, le Descrizioni, Relazioni, Memorie, Orazioni Accademiche, Statuti, Giornali d'Arti ec. formano una ben ampia Serie in questa prima Parte, difficile a riunirsi in tanta estensione come vien abbracciata in questa nostra Raccolta. Ma di molto maggior curiosità, rarità, ed interesse riescir dee la copiosa Serie di Feste, Ingressi, Trionfi, Balli, Spettacoli, Funerali, ove gli artisti isfog-

giarono in invenzioni e decorazioni pompose, che ci conservano coi Monumenti dell'antica grandezza singolarissimi esempi, i quali oppongono un bizzarro contrasto coll'orgoglio e la miseria moderna, o piuttosto ci fanno conoscere quanto diversa sia la direzione dell'attuale ambizione. Così pure prezioso per l'artista, non meno che per l'erudito, è il complesso grandioso delle Opere che trattano degli Abbigliamenti, delle Costumanze, Giochi, Danze, Arme, Musica, Bagni, Mense, Invenzioni di tutti i popoli, e della Mitologia, e d'ogni varia osservanza religiosa; libri tutti, che il corredo delle tavole rende istruttivi, e piacevoli persino a chi non s'immerge nella profondità di questi studj, appagandosi di una superficial istruzione.

Di curioso interesse fu sempre la Serie degli Emblemi e Geroglifici, che altrove forse può trovarsi raccolta in maggior numero, quantunque non possiamo dirla scarsa di preziosità dopo che l'arricchirono gli acquisti fatti in occasione della vendita dei libri rari del Duca di Malborough in Londra. Non comune altresì è l'altro articolo, che ha per titolo Biblie figurate, Vite istoriate, Collezioni di ritratti antichi e moderni, ed Opere figurate di vario genere. In questo incontransi libri di esimia rarità, e di singolar interesse, sebbene non appariscano da prima strettamente connessi a questi studj. Termina la prima parte coi Dizionarj, gli Abecedari, e la Biografia degli Artisti, aggiuntavi al fine una Serie d'Autori sulla Fisonomia, giacchè

l'aspetto umano è l'oggetto primario a cui mirano le Arti dell'imitazione.

Raccolgonsi nella seconda parte i Libri di Antichità generali, e discendendo al particolare trovansi quelli che spettano a Monumenti Arabi, Egizii, Indici, Etruschi, o Italici avanti i Romani, Greci, Greco-Italici, ed Ercolanensi. Vengono in seguito la Numismatica, la Glittografia, e le Iscrizioni, opere che non ardisco di annunciare in una Serie copiosa altrettanto come gli articoli precedenti. Vengono quindi quelle di varia erudizione, cioè quei libri, che difficilmente avrebber potuto appartenere a una delle citate suddivisioni. Ampia è la Serie de' Musei, Gallerie, e Opere varie di pennello illustrate, siccome delle opere di Scultura di ogni modo antica e moderna. Non comune egualmente è la Serie che qui trovasi riunita degli Autori, che intesero ad illustrare l'antica e la moderna Roma. Formasi una Classe separata e assai numerosa dalle Descrizioni di luoghi celebrati per la loro singolarità in qualunque paese d'Europa, sotto il titolo di *Vedute di Città, e descrizioni di Monumenti ec.* ai quali seguono le Guide, e i Manuali succinti per vedere le singole città: Collezione rara e preziosa; potendosi mediante quella procedere alla ricognizione di una quantità di oggetti importanti, che trovansi dispersi per mutazioni di luogo ec. Si termina questa parte con una Serie di Cataloghi per vendite di quadri, marmi, gemme, intagli, e simili curiosità; poi alcuni libri in ma-

teria d'Equitazione, e di studj sulla configurazion del Cavallo; e in fine altri pochi libri di Bibliografia.

Se avessi creduto di arricchire questo Catalogo con tutto quello, che strettamente concerne l'erudizione dell'Artista, o dell'Antiquario, avrei ben visto come non erano eterogenei gli Autori Classici Greci, e Latini, i quali s'incontreranno assai scarsi di numero. Ma di questa preziosa e dotta suppellettile, perchè estesamente, e ripetutamente illustrata da'Bibliografi più rinomati, abbiamo affatto omesso di far parola.

Forse, leggendosi questo Proemio, i curiosi avranno sperato di trovarvi citato alcuno degli articoli più singolari e preziosi, affinchè venisse rilevato in tal modo il principal merito della Collezione. Io mi sono guardato dal farlo, poichè è tanta la diversità del giudicare in questa materia, che mi è di sovente accaduto veder pregiarsi altamente per rarità alcun libro, ch'io riguardai come ovvio; e al contrario ho tenuto in grandissima estimazione ciò, che da altri era meno conosciuto o stimato; e perciò giudico meglio di tacermi, e finire coll'augurar salute al Lettore.

L. C.

DISTRIBUZIONE
DELLE MATERIE

PARTE PRIMA

Delle Belle Arti in generale . . . Pag. 1
Trattati della Pittura 11
Dell' Intaglio in rame e in legno 41
Trattati della Scultura 47
Elementi, Proporzioni, Anatomia 50
Trattati dell'Architettura 65
Architettura Teatrale moderna 140
Architettura Teatrale antica 146
Prospettiva 149
Edificj di vario genere, Ponti, Strade, Fontane, Giardini, Materiali, Macchine, ed altri oggetti relativi all' Architettura. 164
Poemetti Didascalici sulle Arti 177
Scrittori del Bello 186
Poemi, Drammi, e Autori Classici figurati . . 190
Favoleggiatori 200
Lettere Pittoriche e Antiquarie 204
Descrizioni, Relazioni, e Memorie 216
Orazioni Pittoriche, Statuti Accademici, e Almanacchi e Giornali 223

Feste, Ingressi, Trionfi, Spettacoli, e Funerali . 232
Miscellanee 265
Abiti e Costumanze Antiche e Moderne di tutti i popoli, relative ai loro Ornamenti, Danze, Giuochi, Armi, Musica, Bagni, Pesi, Misure, Mense, Nozze, Invenzioni, Funerali ec. 268
Emblemi, e Geroglifici 313
Mitologia, Immagini Sacre, e Costumi Religiosi di tutti i popoli . . . . . (*)
Biblie figurate, Vite istoriate, Collezioni di Ritratti antiche e moderne, ed altre Opere figurate di vario genere 335
Dizionarj e Abecedarj 371
Biografia 376
Autori di Fisonomia 407

N. B. *La lettera M, seguita da un numero arabo, serve a dinotare che quell'opuscolo o libro sta legato in un Tomo di Miscellanee segnate a tergo di quel numero.*

(*) *Quest' Articolo si troverà trasportato al fine del secondo Volume, poichè essendo corsa un' innavertenza nelle progressioni numeriche si sarebbe dovuto rifare un lavoro grandissimo. Ma viene qui però indicato per analogia di materie.*

DELLE

BELLE ARTI

IN GENERALE

1 Agincourt (d') Seroux. Histoire de l'Art par les Monumens depuis sa decadence au 4.me Siecle, jusque à son renouvellement au 16.me pour servir de suite à l' Histoire de l'Art chez les Anciens. Paris 1811 et 1820, 6 vol. fol. fig. ornés de 325 pl. en 24 Livraisons.

La piccola dimensione delle figure, e l'inesattezza de' disegni non tolgono a quest'opera il merito intrinseco di cui è ripiena, potendosi dire l'unica che abbiasi di tale estensione, per illustrare le oscure epoche de' bassi tempi.

2 Agrippae Henrici Corn. De incertitude et vanitate scientiarum, declamatio invectiva, ex postrema Auctoris recognitione. Coloniæ 1584 in 16.

È trattata la materia estesamente, e quindi la Musica, l'Ottica, l'Architettura, la Pittura, la Scultura sono prese in esame: ma quanto al pregio dell'opera ritiensi più rara la prima edizione del 1527, e le altre che apparvero fino al 1536, poichè non erano in quelle stati tolti alcuni passi che l'Autore (per quietamente vivere) tolse egli stesso dalle posteriori edizioni, come può leggersi nella sua interessantissima prefazione.

3 Algarotti C. Francesco, Opere. Edizione novissima. Venezia 1791 vol. 17 in 8.

Collezione preziosa d'opere varie, lettere, memorie, e dissertazioni critiche in materia di Letteratura e belle Arti, prodotta per cura de' suoi Eredi, a cui contribuì infinitamente nella scelta, direzione e collocazione di molti graziosi rami che la fregiano, il chiarissimo sig. Dott. Francesco Aglietti.

4 Anecdotes des Beaux Arts. 3 vol. in 8. Paris 1766 1780 in 8.

Questa collezione di varj aneddoti sulle Arti, quantunque ricavata indigestamente, e senza buona critica da tutti i libri d'Arte alla rinfusa, non cessa però di contenere molte cose utili e piacevoli in mezzo a molte falsità.

5 Bannister Jacques. Tableau des Arts et des Sciences depuis le tems le plus reculé, jusque au siecle d'Alexandre le Grand. Paris 1789 in 12.

Quest' operetta è tradotta dall' Inglese. Comincia dall' Architettura, e procede all' Astronomia, alla Favola, alla Mitologia e Filosofia morale, e termina colla Filosofia naturale.

6 Batteux Ch Les beaux Arts reduites à un même principe. Paris 1747 in 12.

Questo è uno de' Scrittori Francesi di più sana critica nelle teoriche.

7 Bettinelli Saverio. Dell'entusiasmo delle belle Arti. Milano 1769 in 8.

Facilmente in questo Autore si riconosce l' uomo di lettere affatto digiuno delle pratiche dell'arte, e la sua critica in queste materie non pareggia il suo gusto nella letteratura.

8 — Risorgimento d' Italia negli Studj, nelle Arti, e nei Costumi dopo il Mille. Bassano 1776 in 8 vol. 2.

9 Bianconi Gio. Lodovico. Opere varie. Milano 1802 vol. 4 in 8.

Contengonsi in questi volumi molti preziosi opuscoli in materia d' arte, e fra questi le dotte sue Lettere sui monumenti in ogni genere che trovansi in Baviera.

10 Bianchi Isidoro. Delle Scienze e delle Arti. Dissertazione apologetica. Palermo 1771 in 8.

11 Bodenus, Ben. Gottlib. Artificem ea quæ sibi non conveniunt fingentem Poetæ monitorem proponit etc. Dissertatio. Vitebergæ 1776 in 4. M. 45.

12 — Dissertatio secunda. Iterum proponit. Vit. 1767 in 4. M. 45.

13 Bonifacio, Giovanni. Le Arti Liberali e Meccaniche come siano state dagli animali irrationali agli uomini dimostrate. Rovigo 1628 in 4. M. 63.

Opera stravagante e ripiena d'erudizione curiosa, senza alcun principio di critica.

Bottari Monsig. Vedi *Raccolta di Lettere Pittoriche.* — *Dialoghi sopra le tre Arti del disegno.* — *Vasari, Vite de' Pittori.*

14 Britton. The fine arts of the English school, illustrated by a series of engravings, from paintings, Sculpture, and Architecture of the most eminent English artists: with ample biographical, critical,

and descriptive essays by various authours, edited, and partly writen, by John Britton. London, Longman 1812 in 4.

Opera riccamente eseguita pel suo lusso tipografico, e per le 24. Tavole intagliate da' principali incisori dell' Inghilterra.

15 Brotio Duacensi Nicol. Libellus de utilitate et harmonia artium. Antuerpiæ apud Simonem Cocum, A. 1541, 8. fig.

— *Addito Libellus Compendiarum tum virtutis adipiscendæ ec. et carmina.*

Le stampe in legno di cui va adorno questo Libretto sono eleganti e singolari. 12 Tav. oltre il frontispizio sono quelle del primo lib. e 21. sono quelle del secondo. Magnif. esemp.

16 Buchnero (Andr. Eliæ) De praeservandis artificum et Opificum morbis.

Dissertatio inauguralis Medica. Halæ Magdeb. 1745. 4. M. 45.

17 Jouvenel de Carlencas. Essai sur l'histoire des belles Lettres, des Sciences, et des Arts. Lion 1757. en. 12. 4. vol.

Negli ultimi due volumi si tratta delle belle Arti colla stessa rapidità, e brevità che si discorre d' ogni altra materia.

18 Cicognara Leopoldo. Storia della Scultura dal risorgimento delle belle Arti in Italia fino al Secolo di Napoleone. Vol. 3 in fol. Venezia 1813 al 1818 pel Picotti. Con tre medaglioni nei tre frontespizj allusivi ai primi coltivatori delle Arti d'imitazione, e 181 Tavole in rame.

Due esemplari. L'uno in carta velina bianca, simile a cui ne furono tirati soltanto 20, e 19 stanno deposti nelle principali Biblioteche d' Europa in omaggio a diverse Corti. L'altro esemplare unico in carta velina rosea.

19 Collezione di Dissertazioni di diversi Autori in materia d'Arti, e di Antichità, pubblicate da Antonio Groppo in Venezia, dal 1748 in poi in 4.

20 Le Comte Florent. Cabinet de Singularitez d'Architecture, peinture, sculpture, et gravure. Paris 1699 in 12. vol. 3. con frontespizio figurato di Picart.

Questa è una buona collezione di notizie in materia d'arti, ma più specialmente in materia di stampe.

21 Conservatoir des sciences, et des arts, ou récueil des pieces intéressantes sur les antiquités, la mythologie, la peinture, la musique, etc. traduit des differentes langues. Paris 1787 vol. 6. in 8. fig.

Questa è una scelta di preziose memorie tratta dalle opere dei primi eruditi in ispecie della Germania, e dell'Inghilterra.

22 Craufurd. E. On Pericles and the Arts in Grece London 1817. 8. M. 104.

Opuscoletto pieno di gusto, e di critica.

23 Dalberg le Baron. De l'influence des Sciences et des beaux arts pour la tranquillité publique. Discours prononcé dans une societé litteraire precedé d'un Idille, traductions libres de l'Allemand par Louis Arborio Breme. Parme par Bodoni 1802. in 8.

24 Dialoghi sopra le tre Arti del Disegno. Lucca 1754 in 8. Con una tavola in rame nel frontispizio rappresentante Tiziano in atto di dipingere una Venere.

25 — La stessa opera corretta ed accresciuta. Firenze 1770. in 12.

L'autore si è conservato anonimo, quantunque sappiasi essere Monsig Bottari, ed il libro è pieno di eccellenti dottrine; gl'Interlocutori sono Gio. Pietro Bellori, e Carlo Maratta.

26 Dissertazione in cui dimostrasi essere più profittevole che i Professori delle belle Arti, e scienze spieghino alla gioventù libri impressi, che trattati manoscritti. Firenze 1765 in 4.

27 Esteve M. L'esprit des beaux Arts ou histoire raisonnée du Gout. Paris 1753 2 vol. leg. in uno in 12.

Si tratta con rapidità nel primo volume di quest' operetta della Musica, del Ballo, della Pittura, della Prospettiva e della Scultura, e tutto il secondo è consecrato all'Architettura. In generale l'autore non è dominato da prevenzioni false, e dice molte cose con saviezza, e sana critica.

28 — Dialogues sur les Arts entre un artiste Americain, et un amateur Francais. Amsterdam 1756.

Opuscolo singolare, che apparve nell'anno precedente, a cui in forza particolarmente di un foglietto di supplica, diretto ai Lettori in fine, fu mutata la data del luogo, e dell'anno.

La prima edizione comparve *chez Duchesne* 1755 ed il foglietto inserto alla fine del volume è una satira scritta da

qualcuno ferito dagli scritti dell'Autore pieni di critica sanissima. In fronte all' esemplare sono alcune note di M. Villoison, dalle quali si conosce come l'autore, quantunque anonimo, è lo stesso M. Estéve di Montpellier.

29 Falconet Etienne Statuaire. Ouvres contenantes plusieurs écrits relatifs aux beaux Arts. Lausanne 1781 6 vol. in. 8.

Questo può dirsi il Milizia della Francia, se non per l'estensione delle varie dottrine, per l' ardimento al certo della sua critica, e delle sue nuove opinioni.

30 Fea Carlo. Risposta alle osservazioni del Cav. Onofrio Boni sul Tomo III. della Storia delle Arti del Disegno di Gio. Winkelmann, pubblicata in Roma nelle sue Memorie per le belle Arti. Roma 1786 4. M. 1.

31 Fiorillo. Storia dell'Arte della Pittura. In Tedesco Gottinga 1798 a 1808 in 8 vol. 5.

Fidato alle relazioni, ed agli altrui scritti non ha giudicato l' Autore cogli occhi proprj delle opere d'Arte che sono in Italia: ed il modo con cui egli ha troppo diffusamente trattata la materia ove le arti hanno meno prosperato, lascia un vuoto sensibile nella parte che debbesi riguardare come la più essenziale.

32 Fludd Roberti. Alias de Fluctibus, Opera, sive Utriusve Cosmi majoris scilicet et minoris Metaphisica ec. Oppenheimii ære Io. Theod. de Bry 1617 fol. fig.

— Tractatus secundus de Naturæ Simia, Francf. de Bry 1624 fig.

— Tomus secundus de supernaturali, naturali ec. Microcosmi historia Op. 1619.

— T. II. sectio secunda de thecnica Microcosmi historia, Francf. 1621. In fine è aggiunto:

Keppleri Io. Harmonices Mundi Lib. V. Lincii Austriæ 1619 F. F.

In due volumi sono legate le dette Opere, nelle quali contengonsi i trattati relativi all' Architettura, Prospettiva, Ottica, Pittura ec; ma le opere complete di Fludd formano cinque gran volumi, e contengono 17 parti come vedesi in Brunet, e in De Bure, Bibl. de la Valiere.

33 Gallarati Francesco Maria. Delle cagioni per le quali nel nostro secolo pochi riescono eccellenti disegnatori. Dissertazione Prima. Milano 1780 in 8.

34 Gherardi Gio. Batta. Della Patria primitiva dell'Arti del Disegno. Cremona. 1785 in 8.

Tendono le dissertazioni, di cui questo Volume è composto, ad assicurare all' Italia un primato che da molti dotti le vorrebbe esser conteso,

35 Ghiberti (Lorenzo), Commentario inedito sulle Arti estratto da manoscritti della Magliabechiana, e pubblicato nel volume secondo della Storia della scultura di L. Cicognara. Venezia 1805 in 8. M. 36.

36 Goguet Antoine. De l'Origine des loix, des arts, et des sciences, et des leurs progres chez les anciens peuples. vol. 3 in 4. Paris 1758.

Edizione assai migliore delle altre impresse posteriormente in 6 vol. in 12. L'opra è divisa dopo il diluvio sino alla morte di Giacobbe, dalla morte di Giacobbe fino allo stabilimento della Monarchia presso gli Ebrei, e finalmente fino al loro ritorno alla schiavitù, con alcune Tavole inserite a varj luoghi fra il testo: libro ripieno di cognizioni ben ordinate, e utilissime.

37 Gutierrez Gaspar. Noticia general para la estimacion de las Artes de la manera en que se conocen las liberales de las que son mecanicas, y serviles. Madrid 1600. in 4.

Opera divisa in quattro libri, che trattano superficialmente questa materia.

38 Histoire de la Peinture en Italie par M. B. A. A. vol. 2 Paris. 1817. in 8,

L'autore che tiensi anonimo è il sig. B. A. Aubertin: l'opera non è per anche giunta al suo compimento.

39 Lanzi Ab. Luigi, Storia Pittorica dell' Italia dal risorgimento delle belle Arti fin presso al fine de XVIII. secolo. Bassano 1795 vol. 3 in 8.

40 — La stessa accresciuta e rettificata nella terza edizione in Bassano 1809.

Ottima, e corretta edizione del miglior libro che abbiasi su questo argomento: e se un poco più sull' indole de'monumenti, e degli artisti si fosse esteso il chiarissimo autore, potrebbe allora dirsi opera perfetta.

41 Mehegan. Considerations sur les revolutions des Arts. Paris. 1755 in 8. aggiuntavi « *Lettere sur l'éducation des femmes:* e al fine » *Alcippe, et Oronte. Dialogues par le même.*

Le opere di questo autore sono piene di buona critica.

42 Milizia Francesco. Dell'arte di vedere nelle belle Arti del disegno secondo i principj di Sultzer e di Mengs. Venezia 1781 in 8.

Terribile opuscolo che rovesciò il sistema di scrivere, e di pensare in materia d'arti, e che secondo alcuni è pieno d'eresie. Ma siamo debitori a questo scrittore pieno di dottrina, e d'ingegno d'aver tolto il velo a una folla di pregiudizj, e di veder introdotta una libera maniera di giudicare in materia d'arti.

43 Morelli D. Iacopo. Notizia d'Opere di disegno nella prima metà del secolo XVI. scritta da un anonimo di quel tempo, pubblicata in Bassano. 1800 in 8.

Libro utilissimo per la ricognizione di molte opere, e di molti autori.

44 Moreni Domenico. Memoria intorno al risorgimento delle belle Arti in Toscana. Firenze 1812

45 — Aggiuntavi la vita di Filippo ser Brunellesco Architetto Fiorentino scritta dal Baldinucci con altra in fine di anonimo contemporaneo, pubblicate per la prima volta, ed illustrate dal Canonico Moreni Firenze 1812 in 8. legato in un solo volume.

46 Orimini Antonio. Delle arti, e scienze tutte divisate nella Giurisprudenza: Napoli 1747 in 4.

Opera divisa in tre parti legata in 2 volumi. Ove si tratta di Pittura, Scultura, Architettura, Mosaico, Oreficeria, ma in un modo superficiale.

47 Petiti (de) Bibliotheque des artistes et des amateurs, ou tablettes analytiques et methodiques sur les sciences et les beaux arts dediée au Roi. vol. 3 in 4. Paris 1766. fig.

Vi si trovano rappresentate in alcune Tavole allegoriche le diverse Arti e Scienze.

48 Quatrèmere de Quinci. Considerations morales sur la destination des ouvrages de l'art, ou de l'influence de leur emploi sur le genie, et le goût. Paris. 1815 in 8 M. 102.

Opera suscettibile di maggior estensione, piena di belle idee, e fino criterio.

49 Recueil de quelques pieces concernantes les Arts, extraites des plusieurs Mercures de France. Paris 1757 in 12.

Questa è una scelta d'articoli interessanti, e memorie relative ad Architetti, Pittori, e Scultori ec.

50 Reflexions d'un Patriote sur l'Opera Francois, e sur l'Opera Italien, qui presente le parallele du goût de deux Nations dans les beaux arts. A Lausanne 1754 in 8.

Aggiuntovi: *Essai sur la Peinture, la Sculpture et l'Architecture* 1751.

51 Rouquet. L'état des arts en Angleterre. Paris chez Iombert 1755 in 12

Opera stesa con critica sensata.

52 Saba da Castiglione Monsignore. Ricordi, ovvero ammaestramenti, ne' quali con prudenti e cristiani discorsi si ragiona di tutte le materie onorate, che si ricercano a un vero gentiluomo. Venezia per Paolo Gherardo 1555 in 4.

Nel frontispizio è il ritratto dell' Autore intagliato in legno con eleganza. Lo stampatore intitolò l'Opera al Doge Francesco Veniero. In questi aurei ricordi sono preziosissime e recondite notizie d'arti e d'artisti, specialmente nel ricordo *circa gli ornamenti della casa*.

53 Salmon William. Polygraphice or the arts of drawing, engraving, limning, painting, etc. In four books to with is added a discourse of perspective, and chiromance. London 1675 8. fig.

Oltre le tavole che incontransi nel volume, e l'intaglio del frontispizio, avvi anche il ritratto dell' autore.

54 Silberman. Manuel metallotechnique, ou recueil de secrets, et des curiositées sur les métaux applipliquís aux arts, et aux métiers, traduit de l'allemand. 1773 en 8.

55 Tempesti Ab., Antiperistasi Pisane sul risorgimento e cultura delle belle Arti. Dialoghi, Pisa 1812 4 fig. M. 25 con cinque Tavole intagliate in rame, disegnate dal celebre C. Inghirami.

Questo Scrittore sostenne molte opinioni contro il pensare del Morrona suo contemporaneo, autore della Pisa Illustrata, e le sostenne con veemenza.

56 Théories des sentiments agreables, où après avoir indiqué les regles que la nature suit dans la distribution du plaisir, on établit les principes de la Théologie naturelle, et ceux de la Philosophie morale. Paris 1749 in 12.

Questo trattatello è scritto con molto gusto e criterio dal

Vescovo di Pouilly, preceduto da una prefazione di M. Vernet.

57 Trattato intorno alla Storia naturale, al quale si è aggiunto un altro sopra le Arti, tradotti dal Francese. Venezia 1739 8. M. 55.

Singolare e disordinata è la disposizione delle materie raccolte in questo Opuscolo, piuttosto conforme a una raccolta d'aneddoti che ad un trattato.

58 Vossü Gerardi Joannis. De quatuor artibus popularibus; de Philologia, et scientiis mathematicis, Amsterdam 1660 in 4.

Nel primo di questi tre libri sono quattro trattati di Grammatica, di Ginnastica, di Musica, e di Pittura. La Filologia è trattata in seguito con altro frontespizio, e ricominciando il numero delle pagine, e lo stesso è fatto per l'ultima opera intitolata de *universæ Matheseos natura et constitutione liber, cui subjungitur Chronologia Mathematicorum*. Stesso luogo ed anno.

59 Winckelmann Giovanni. Storia delle Arti del Disegno presso gli antichi tradotta dal Tedesco, edizione aumentata dall' Ab. Carlo Fea. Roma 1783 vol. 3 in 4. fig.

Queste note illustrarono molto la storia delle Arti, e resero preziosa l'edizione di Roma. Il ritratto dell' Autore trovasi nel terzo tomo, quello del Cav. d'Azara nel secondo, nel primo è un frontespizio figurato, e il ritratto egualmente sulla pagina ove incomincia l' Elogio dell'Autore scritto da Heyne: edizione ricca di molte medaglie, monumenti, e vignette, oltre le 48 tavole in rame in fine de' volumi.

60 — Histoire de l' Art chez les anciens. Traduit de l' Allemand avec des notes historiques, et critiques de differents auteurs. 2 gr. vol. Paris. 1802 in 4. fig.

Questa edizione contiene ciò che intorno a questo insigne Scrittore hanno pubblicato la più parte de'critici, e degli Antiquarj, come Huber, Heyne, Fea, Lessing, ed altri. Con tutte le critiche che possa aver meritato un tanto lavoro, non gli verrà mai tolto il merito intrinseco, e sommo d' esser stato il primo Scrittore di Archeologia, nè gli verrà scemata mai l' imparziale riconoscenza della posterità. Settantacinque Tavole, senza contare le quantità di medaglie, e monumenti riportati fra il testo, fregiano questa copiosa edizione.

61 Winckelmann, Addisson, Sultzer ec. De l'Allégorie, ou traités sur cette matière, recueil utile aux gens de

lettres, et nécessaire aux artistes. Paris Ar. VII. 2. vol. in 8.

Nel primo volume è il saggio sull'allegoria di Winckelmann scritto per uso degli artisti che apparve a Dresda la prima volta nel 1766.

Nel secondo sono i tre dialoghi sull' utilità delle antiche medaglie di Addisson. Le osservazioni di Gibbon sui medesimi, ed il discorso sull' allegoria di Sultzer con alcune osservazioni sugli attributi di Cerere, sulla maniera di figurare l' Eterno Padre, e sulle divinità alate. Tutto corredato di indici copiosissimi.

62 Zanetti Girolamo. Dell'origine di alcune arti principali presso i Veneziani. Libri due, Venezia 1758 in 8.

Le preziose notizie sparse in questo libretto sono estratte da antiche Cronache, e assegnano a' Veneziani un primato in molte pratiche che non può loro esser conteso.

63 Zani D. Pietro Enciclopedia metodica delle arti. Manifesto di associazione con alcune note manoscritte dell'Ab. Carlo Bianconi. Parma 1794 vol. 8.

Il prodromo di quest' opera escì stampato nello stesso luogo nel 1791.

64 — Materiali per servire alla storia dell' origine e dei progressi dell' incision in rame, e in legno ec. ec. Parma 1082 in 8.

65 — Enciclopedia Metodica, Critico-ragionata delle Belle Arti, volumi 6. Parma 1820.

Finora non son pubblicati che questi, e l'opera trovasi nel suo principio. Conceda il cielo vita all'attempato Autore per vedere, se non il termine, almeno un notabile avanzamento in questo mare di utilissime cognizioni, alle quali avranno sempre ricorso tutti gli Amatori di questi studj.

TRATTATI

66 Alberti Leon Battista. La Pittura tradotta per mess. Lodovico Domenichi. Libri tre, Venezia, Giolito 1547. in 8.

67 — Altro esemplare della stessa con note marginali manoscritte.

In queste note manoscritte rendesi ragione di qualche opera di pennello esistente in Firenze di mano di L. B. Alberti. La stampa di questo opuscoletto da Lodovico Domenichi fu intitolata a Francesco Salviati. *Vedi anche* Vinci Leonardo.

68 — Della Pittura e della Statua colla vita di Leon B. Alberti scritta dal Tiraboschi ed altri. Milano 1804 in 4.

Questa edizione fa parte della Collezione de'Classici Italiani.

69 Alberti Romano della Città di Borgo S. Sepolcro. Trattato della nobiltà della Pittura composto ad instanza dell'Accademia di S. Luca. Roma 1585. per Francesco Zanetti in 4.

Edizione elegante di un eruditissimo opuscolo.

70 Algarotti Francesco. Saggio sopra la Pittura: aggiuntovi il Saggio sopra la Musica, ed il Saggio sopra l'Accademia di Francia, che è in Roma. Livorno 1763 in 12.

Questo Scrittore pieno di criterio e di gusto lasciò conoscere in tutte le sue Opere molto amore, ed intelligenza in ogni oggetto di Belle Arti.

71 Antologia dell'Arte Pittorica, contenente un saggio sulla composizione della Pittura: Il trattato della bellezza, e del gusto, di Raffaello Mengs: Una lettera del medesimo sul merito dei quadri del real palazzo di Madrid; alcune regole della pittura di Lomazzo: L'arte del dipingere a fresco di Andrea Pozzo; e le lezioni pratiche sul colorito di Mengs. Augusta 1784 in 4. fig.

72 Anton chi chiama, Bidello dell'Accademia Veneziana: quattro Discorsi, che possono servir di risposta a quanto scrisse, scrive, e scriverà in biasimo della Scuola Veneta, e degli artisti, il Cavaliere Giosuè Reynolds Presidente dell' Accademia di Londra. Venezia 1783 in 8.

L' anonimo è l'Abate Antonio Martinelli, che risponde con gran risentimento a molti passi, e rimprovera molte preterizioni nei Ragionamenti di Reynolds ec.

73 Armand M. Reflexions sur l'art de la Peinture considerée comme peinture héroique. Paris. 1818 in 12.

L'opera è divisa in due parti, la prima consecrata alle Teorie dell'arte, la seconda distribuisce in sei anni gli studj convenienti all' Artista per diventar pittore d' Istoria.

74 Armenini Gio. Battista da Faenza. Dei veri precetti della Pittura libri tre. Ravenna 1587 in 4. pic. Prima edizione, esemplare in mar. dorato.

75 — La stessa ristampata in Venezia 1678 in 4. pic.

Francesco Tebaldini stampatore della prima edizione, divenuta rara, dedicò il libro al Duca di Mantova; Francesco Salerni editore della ristampa la intitolò al Sig. Gottardo Romani pittor celebre. Questo è uno de' buoni trattati dell'arte ove scegliendo il grano dalla zizania trovansi eccellenti indicazioni tanto nelle teorie, che nelle pratiche. Vedasi il giudizio di quest' opera, *Bossi, Cenacolo di Leonardo*.

76 L'Art nouveau de la Peinture en fromage, ou en raméquin, inventée pour suivre le louable projet de trouver graduellement les façons de peindre inferieures à celles qui existent. A Marolles 1755.

Questa *brochure* apparve per satirizzare il nuovo modo di dipingere in cera e per divertire gl' increduli. L' opuscolo di 20 pagine è seguito dall' altro intitolato *l' Histoire et le secrét de la peinture en Cire* ove pretendesi che M. Bachelier nel 1749 sia stato il primo a dipingere colla cera un quadro rappresentante Zefiro e Flora, 5 anni prima della Minerva del C. di Caylus.

77 Bardon Dandré. Traité de Peinture suivi d'un essais sur la Sculpture, et un catalogue des artistes les plus fameux de l' École Française. 2 vol. in 8. leg. in un solo. Paris 1765.

78 — Histoire universelle traitée rélativement aux arts de peindre, et de sculpter; ou tableau de l' histoi-

re enrichi de connaissances etc. Paris 1769. 3. vol. 12.

Le opere di questo autore hanno per iscopo il comodo insegnamento agli artisti, e passano fra le migliori.

79 Beltramini Matteo Marco. Della Mestica, e della Pittura discorsi due. Imola 1796. in 8. M. 99.

Discorsi di materie pratiche, nei quali specialmente sono da apprezzarsi le sue osservazioni sulla Mestica, che cominciano a mettersi in uso con successo.

80 Berthollet. Elémens de l'art de la teinture. Paris 1804. Chez Didot. 2 vol. in 8. fig.

Molti apparati e nozioni delle ultime scoperte in Chimica per i principii coloranti sono utili anche alle pratiche dell'arte del pennello.

81 De Beunié T. B. Memoire sur la teinture en noir: traduite du Flamand. Rotterdam 1777. in 8. M. 63.

Memoria premiata che estendesi chiaramente a tutte le indicazioni della pratica.

82 Biondo Michel Angelo. Della nobilissima Pittura, e sua arte ec. 1549. Venezia in 8.

83 — Lo stesso, esemplare in carta turchina.

Questo autore dedicò l'opera sua a tutti i Pittori dell'Europa. Se la stravaganza di qualche opinione può costituire il merito di un trattato, può questo concorrere fra quelli che aspirano ad un primato: finisce col datare la sua opera: *Dalla casuppola del Biondo nel tempo della rinovazione dei suoi martirj*. Il Biondo quantunque nato 22 anni prima che morisse Leonardo, attribuisce al Mantegna il Cenacolo di Milano, e tutta l'opera è piena di simili inesattezze e falsità. Questo è uno dei casi in cui è utile che i più rari libri siano appunto i più cattivi.

84 Bisagno D. Francesco. Trattato della Pittura fondato nell' autorità di molti eccellenti in questa professione. Venezia 1642. in 8.

Meschino ed inutile libro per l'arte e per la storia. I due trattatelli del Biondo, e del Bisagno non sono divenuti rari per la loro preziosità, ma unicamente perchè essendo opere di poco merito, non ottennero l'onore di una seconda edizione.

85 Boernei (Gio. Theoph). Super Privilegiis Pictorum liber singularis. Lipsiae 1751. in 8. M. 70.

Questo è un' eruditissimo libro, e ben fatto, in cui percorrendo la Greca e la Romana antichità, sono addotte le

prove di fatto intorno alla venerazione di cui erano onorate le arti per la providenza delle leggi, e i decreti de' Re.

86 Boni Cav. Onofrio. Riflessioni sopra Michelangelo Buonarroti in risposta a quanto ne scrisse Rolando Freart Sig. de Chambray nell' Opera *Idée de la perfection* de la Peinture. Firenze, 809. in 8. M. 88.

In quest' operetta il Buonarroti fu vendicato con trionfo.

87 Bonnani. Traité des vernis, ou l'on donne la manière d' en composer un, qui resemble parfaitement à celui de la chine; et plusieurs autres. Paris 1723. in 12.

88 Borromei Federici. De Pictura sacra libri duo: fig. in 8. Accedit ejusdem musæum: sine loco, et anno.

Questo è un'aureo libretto scritto secondo i principj di un ecclesiastico, come lo fu questo Porporato protettore delle arti, studiosissimo delle buone discipline, fondatore d'Accademie, raccoglitore di preziosità, come qui vedesi, ove ragguaglia intorno gli statuti della sua accademia, e intorno le opere raccolte nel suo prezioso museo.

89 Du Bos. Reflexions critiques sur la Poesie et sur la Peinture. Paris 1770. in 12. Vol. 3.

Questa è una delle migliori opere di questo genere estesa con buona critica, ed utile per la Gioventù.

90 Bosse Abram sentiment sur la distinction des diverses manières de peinture, dessein, et gravûre, et des originaux d'avec leurs copies. Paris 1649 in 12. fig.

91 — Le Peintre converti aux précises, et universelles regles de son art, avec un raisonnement abregé au sujet des tableaux, etc. Paris 1667. in 8.

92 Bowyer's. Origin of Printing in two essays. 1786. in 8.

Non era qui il luogo di inserire queste due belle dissertazioni eruditissime pubblicate da questo editore, l'una di Middleton, l'altra di Meerman. Ma non le abbiamo traslocate per cagione del seguito dei numeri.

93 Brunnquelli (Gio. Salom:) Dissertatio inauguralis juridica de pictura famosa, Jenae. 1734. in 4. fig. Accedit ejusdem de pictura honesta ac utili. M. 45.

Questa è una dissertazione giuridica intorno le pitture calunniose preceduta da una stampa singolare con allusioni le più strane e bizzarre, ec.

94 Bulenceri Cæs. De Pictura, Plastice, Statuaria, Lib. duo. Lugduni 1627. in 12. aggiunto. De Ludis privatis ac domesticis veterum lib. unicus De Conviviis. lib. IV. eodem loco et anno.

Della Pittura è trattato secondo gli antichi, e nulla si dice intorno gli artisti moderni. Relativi all'Encausto sonovi alcuni capitoli interessanti scritti in un'epoca molto anteriore a quelle de' moderni scrittori.

95 Burtin François Xavier. Traité théorique, et pratique des connoissances, qui sont necessaires à tout amateur des tableaux, et à tous ceux qui veulent apprendre à apréciér, et conserver les productions de peinture. Bruxelles 1808. 2. vol. in 8.

L'autore passa in rivista tutti gli oggetti, e le teorie, e le pratiche dell'arte in una maniera assai dittatoria, e specialmente si estende sul ristauro delle pitture. In occasione della vendita del suo Gabinetto, ma dopo la sua morte, si è riconosciuta l'immensità de' suoi sbagli.

96 De Butron Don Ivan. Discursos Apologeticos en que se defiende la ingenuidad del arte de la pintura. Madrid 1626. in 4. pic.

Fra i libri d'arte spagnuoli non è comune.

97 Caneparii Petri Mariæ. De atramentis cujuscumque generis. Roterdami 1718. in 4.

In quest'opera di 500 pagine la materia è pienamente e dottamente esaurita.

98 Carducho Vincencio. Dialogo della Pintura, su defensa, origen, essencia, etc. Madrid 1634. in 4. fig.

Ad ognuno degli otto libri che compongono quest' opera è una tavola allegorica intagliata pittorescamente oltre il frontespizio figurato.

Le notizie sparse in quest'opera sono preziose specialmente intorno i palazzi di Spagna, e servirono di scorta a posteriori trattati Spagnuoli. Si parla ivi di alcuni discorsi inediti mirabilissimi di Michelangelo che ora o sono perduti, o giacciono sconosciuti non senza gran danno e desiderio dell'arte. Il Carducho è un Fiorentino d'origine (*Carducci*) stabilitosi da giovine alla Corte di Spagna.

Caricature. Vedi *Hollar*, *Mariette*, *Gerli*, *Grose*.

99 Casanova G. Discorso sopra gli Antichi, e varii monumenti loro per uso degli Alunni dell' Elettoral

Accademia delle belle Arti di Dresda. Lipsia 1770 in 4.

Le Nozioni di questo Artista sono dettate con poca critica.

100 Castel. L'Optique des Couleurs fondée sur les simples observations pour la pratique de la Peinture, et des autres arts coloristes. Paris 1740 in 12. fig.

Riduconsi in quest' Opera le grandi Teorie all' atto pratico delle Arti; ma in una maniera troppo complicata, ed inutile per gli artisti.

101 Caylus M. le Comte, et M. Majault. Memoires sur la peinture à l'encaustique, et sur la peinture à la cire. Geneve 1780. in 8. fig.

Con frontispizio figurato allusivo all' argomento, e due tavole in fine degli utensili necessarj a questo genere di Pittura.

Il giorno 12 Novembre 1754 in una pubblica assemblea l'autore espose il metodo della pittura all'encausto all'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere per la prima volta, producendo una Testa di Minerva da lui dipinta: infatti la prima edizione di quest' opera fu nel 1755 stampata a Ginevra, di cui questa è una ristampa. Vedi la *Peinture Poeme*.

102 Chiocchi G. M. La Pittura in Parnaso. Firenze. 1725. nella Stamperia di Michiele Nestenus in 4.

103 — Altro esemplare intonso con postille critiche di mano di Anton Maria Biscioni, famoso per le molte opere pubblicate, più d' altri che sue.

La postilla a carte 97 lo conferma pienamente. Oltre a queste asprissime postille ne sono alcune altre di pugno dell'Ab. Carlo Bianconi, autore della Guida di Milano, unitamente a un foglietto mss. inserto alla pagina 138. L'autore di quest' opera fu molto malconcio sui margini di questo nostro esemplare, e con molta ragione.

104 Comanini D. Gregorio. Il Figino, ovvero del fine della Pittura, dialogo. Mantova 1591. per Francesco Osanna in 4.

L' edizione è stampata con bellissimi caratteri. Gl' Interlocutori sono D. Ascanio Martinengo, Stefano Guazzo, e Gio. Ambrogio Figino, e s' aggira il Dialogo sul tema se il fine della Pittura sia l' utile, ovvero il diletto, e tratta dell' uso di quella nel Cristianesimo; opera prolissa, ma non povera di buone erudizioni e utili notizie. Il Martinengo fu fondatore dell'accademia degli Animosi in Padova, e gran mecenate. Il Guazzo fondatore dell' accademia degl' Illustrati in Casale di Monferrato. Il Figino eccellente artista scolare di Leonardo, i cui disegni sono preziosissimi, e ricercatissimi.

105 Coypel Charles. Discours sur la Peinture prononcé dans les conferences de l'Accadémie Royale, sur la necessité de recevoir des avis. Paris 1732 in 4. Aggiuntovi: Costituzioni della R. Accademia di Pittura, Scultura, Architettura, istituita in Parma. Parma 1760.

106 Dechazelle. P. I. De l'influence de la Peinture sur les arts d'industrie Commerciale. Paris 1804 in 8. M. 97.

Questo discorso, premiato d'approvazione dall'Instituto, percorre con giustezza e rapidità ogni ramo d'arte e manifattura rigenerato, e da migliorarsi coll'influenza dell'arte del Disegno.

107 Delaval Odoardo Hussey. Ricerche sperimentali sopra le cause de' cambiamenti de' colori ne' corpi opachi, e colorati. Bologna 1779 in 4.

108 Delormois Dessinateur du Roi. L'Art de faire les indiennes et de composer les plus belles couleurs. Paris 1780 in 8.

Trattasi anche dei colori per le miniature, per acquarellare i disegni, piani, carte, ec. e molto altre cose.

109 Diderot. Essais sur la Peinture, à Paris chez Fr. Buisson l'an IV. de la République in 8. Oltre a questa prima Opera di 110 pagine, contiene il volume anche: *Observations sur le Salon de Peinture de* 1765 *par le même Auteur*.

La filosofia, lo spirito, e l'ingegno dell'autore risaltano ad ogni linea della prima e della seconda opera estese per 300 pagine, e quantunque l'Artista non v'incontri il linguaggio il più tecnico, ritrova un largo compenso pel pascolo che le idee dell'autore, colla magía dello stile, danno sempre all'immaginazione di chi legge.

110 Dolce Messer Lodovico. Dialogo della Pittura, intitolato l'Aretino: ove si ragiona della dignità della Pittura ec. Venezia presso il Giolito 1557. in 8.

Esemplare, che dalla Biblioteca di Felibien passò a quella di Mariette, e di d'Agincourt, con illustrazioni manoscritte in principio, e note marginali.

111 — Lo stesso, esemplare nitido, della medesima edizione.

112 — Dialogho della Pittura, intitolato: L'Aretino. Fi-

renze 1735. in 8. Italiano, e Francese per Michele Nestenus e Francesco Moücke.

Una lunga prefazione di 78 pagine dell'editore intende alla confutazione dei 3 volumi veramente zeppi di errori, sulle pitture di Roma, stampati in Amsterdam da Hermano Wytwer nel 1728.

113 — Dialogo nel quale si ragiona delle qualità, diversità, e proprietà dei colori. Venezia presso Marco Sessa 1565 in 8.

Quest'opera, che tratta dell'applicazione dei colori più nel senso dell'allegorie, che dell'arte della Pittura, era più propria degli studj, e delle cognizioni di questo autore, il quale opportunamente intitolò il Dialogo precedente, *l' Aretino* » perchè appunto esteso dalla dettatura di quel letterato, che molto intendevasi di opere di pennello.

114 Doni Anton-Francesco. Disegno partito in più ragionamenti, ne' quali si tratta della Pittura, e Scultura, de' colori, de' getti, de' modelli ec. In Venezia presso Gabriel Giolito 1549 in 8.

In fine di questo Trattato sono molte Lettere dello stesso a diversi Gentiluomini e Scultori e Pittori ec. Bellissimo esemplare.

115 — I Marmi. Venezia per Francesco Marcolini 1552 in 4. fig; aggiuntevi le Pitture divise in due trattati. Padova presso Grazioso Perchacino, 1564.

Esemplare distinto, che apparteneva alla Biblioteca del Thuano. L'Opera dei Marmi è divisa in 4 parti: e in questa prima edizione sono da tenersi in gran pregio le tavole in legno graziosissime, che numerose sono, frapposte al testo, e vennero intagliate da mano molto maestra.

In quest'Opera trattasi di cose piacevoli e istruttive, piuttosto che d'arti esclusivamente; e in quella delle pitture si discorre molto più su immagini allegoriche, che su d'opere reali eseguite.

116 — Le Pitture. Trattato I. consecrato agl' Illustrissimi Sigg. Accademici Eterei. Padova 1564 presso Grazioso Perchacino in 4. p.

Questa è l'istessa edizione che trovasi unita ai *Marmi* stampati nel 1552 in Venezia dal Marcolini: e non avvi altra diversita che il frontespizio mutato, e che questo esemplare finisce col primo Trattato.

117 Dupuy du Grez Bernard. Traité sur la Peinture pour en apprendre la théorie, et se perfectionner

dans la pratique. Paris 1700 in 4. fig. imprimé à Toulouse.

Sono quattro grandi dissertazioni o parti, in cui l'Opera è divisa, e s'aggirano sul Disegno, il Colorito, la Composizione, e l'Ottica, precedute da quattro Tavole intagliate all'acqua forte con molto brio da A. Rivals, oltre le figure geometriche che trovansi al fine del volume relative al trattato dell'Ottica. Questo incisore delle quattro Tavole allegoriche era un giovine di Tolosa, allora studente della pittura in Roma.

118 Durand David. Histoire de la Peinture ancienne extraite de l'histoire de la Peinture de Pline, livre 35 avec le texte latin etc. Londres 1725 in fol. fig.

Oltre il frontispizio di Picart istoriato, e una vignetta in principio, trovasi la stampa del quadro d'Alessandro ripreso da Apelle a car. 265, eseguita sul disegno di Cheron. L'Opera gode di somma opinione meritamente.

119 — Histoire Naturelle de l'or et de l'argent extrait de Pline le Naturaliste, livre 33, avec le texte latin corrigé sur le manuscrit de Vossius, et sur la premiere édition: avec un Poeme sur la Chûte de l'homme, et sur les ravages de l'or, et de l'argent. Londres 1729 in fol.

Il solo frontispizio è figurato, e veggonsi in alto i ritratti somigliantissimi del Re e della Regina, cui l'Opera è intitolata, e in un angolo della stampa un piccolo disegno d'Holbein che stava nelle Stanze Reali, il quale figura la Morte, e l'Avaro, intagliato da George Vertue: Opera che non gode minor estimazione della prima.

120 Dutens M. I. Principes abrégés de Peinture suivis d'un Discours sur l'Architecture, et la Sculpture. A Tours 1803 in 8. fig. M. 97.

Operetta dettata con qualche accorgimento, ove sono belle teorie per l'armonia dei colori, dedotte dalle corde armoniche de' suoni; ma che vedesi però nel totale essere scritta da chi manca delle pratiche nell'arte; con una Tavola dimostrativa.

121 Equicola Mario. Instituzioni al comporre in ogni sorte di rima della lingua volgare, con uno eruditissimo discorso della Pittura, e con molte secrete allegorie circa le Muse, e la Poesia. In Milano 1541 in 4. senza nome di stampatore.

Fu questo grazioso libretto ristampato in Venezia nel 1555; ma fu ommessa allora un'interessantissima dedica ad Uberto

Strozzi, piena di notizie intorno a'Letterati di quel tempo e a diversi improvvisatori, la quale trovandosi in questa, piuttosto rara edizione, la rende ancor più pregiata.

122 Éscole de la Mignature, dans la quelle on peut aisement apprendre à peindre sans maitre, avec le sécret de faire le plus beau couleur d' or, et l' or en coquille. Lion 1679 in 12. seconda edizione.

123 Essai sur la Peinture en Mosaïque. Par M. *** avec une dissertation sur la pierre spéculaire des anciens. Paris 1768 in 8.

124 Fedele da S. Biagio Pittore Capuccino. Dialoghi Famigliari sopra la Pittura difesa, ed esaltata. Palermo 1788 in 4.

In questi noiosissimi dialoghi pieni di complimenti, si trovano coll' esercizio dalla pazienza molte notizie delle opere, e degli artisti Siciliani, dei quali abbiamo pochi scrittori.

125 Fichneri J. Geor. De eo quod justum est circa Picturam, Disputatio juridica. Aldtorf, 1716 in 4. M. 45.

126 Franchi Antonio. La Teorica della Pittura, ovvero trattato delle materie più necessarie per apprendere con fondamento quest'Arte. Lucca 1739 in 8.

Opera superficiale.

127 Fréart Roland Sieur de Cambray. Idée de la perfection de la Peinture demontrée par les principes de l' Art et par les exemples. Au Mans 1662 in 8.

Edizione prima originale resa assai rara; esemplare magnifico in vit. dor. Ecco come il Bossi a pag. 251 del Cenacolo di Leonardo giudica questo Autore. *Certamente se il Fréart avesse voluto giudicare degli Artefici della sua Nazione coi modi impiegati a giudicare il Buonarroti, credo avrebbe trovato il Vocabolario sterile di termini ingiuriosi, e villani.*

128 — Idea della perfezione della Pittura, tradotta dal Francese da Anton Maria Salvini, pubblicata per la prima volta dal Canonico Moreni, con una dissertazione apologetica in fine di Michelangelo Buonarroti, scritta dal Signor Onofrio Boni. Firenze 1809 in 8.

Questa versione e quest' apologia vennero fatte da questi ottimi Toscani affine di vendicare il divino Michelangelo dal-

le ingiuriose sentenze, con cui viene attaccato nell'Opera di Fréart, il quale autore era però assai conosciuto e lodato per il suo bellissimo *Paralelle de l'Architecture antique et de la moderne*, e per la magnifica edizione del *Trattato di Leonardo*.

129 Fuesli Enrico. Discorsi tre sulla Pittura recitati nella R. Accademia di Londra, traduzione dall'Inglese. Roma 1804 in 4.

Il traduttore, che intitola il libro a Mons. Sanseverino, è il Sig. Luigi Especo.

130 Furietti Josephi Alexandri. De Musivis. Romæ 1752 in 4. fig.

Con sei grandi tav. in rame, esempl. in carta gr.

131 Gagliani Vincenzo. Argomenti di Storia Siciliana divisati in Pittura. Palermo 1813 in 8. M. 66.

Questa breve memoria indirizzata al celebre poeta Ab. Meli è relativa ad opere che vennero di già eseguite, e serve piuttosto per interpretare il complicato modo con cui furono simboleggiate. M. 66.

132 Gautier. L'Arte di acquarellare, con annotazioni, e supplementi, traduzione dal Francese. Lucca 1760 in 8.

Operetta scritta con molto giudizio, ed eccellente per le pratiche che insegna.

133 Georgii Joannis. Disputatio juridica de eo quod justum est circa Picturam. Aldtorf. 1716 in 4. M. 45.

Questa è una dissertazione in materia legale, che riguarda i dritti degli offesi da pitture ingiuriose.

134 Gilio Gio. Andrea da Fabriano. Due Dialoghi, nel primo de' quali si ragiona delle parti morali, e civili de' Letterati, e Cortigiani, e dell' utile che i Principi cavano da' Letterati; nel secondo si tratta degli errori de' Pittori circa le Storie. In Camerino presso Antonio Giojoso 1564 in 4.

In questo libro è riunito un magazzino d'erudizioni con poco ordine per mettere in evidenza l' autore, senza che le arti ne abbiano tratto profitto. L' edizione è accurata.

135 Giovio. Discorso sulla Pittura. Londra 1776 in 8.

Questo colto Signore era dotato del giusto senso delle arti, e lo esprimeva in ogni opera sua.

136 Goerée W. Versione del trattato di Leonardo, e di

altre opere sull'Anatomia, e sulle proporzioni, in Olandese. Amsterdam 1682 in 8. fig.

Questo autore ha fatto intagliare le medesime tavole che trovansi nell'opera di Leonardo stampata a Parigi, e tradurre in piccolo alcune delle Tavole Anatomiche della grand'edizione di Vesalio.

137 Grimaldo Francisci Mariæ. De lumine, coloribus, et Iride, aliisque adnexis, libri duo. Bononiæ 1665 in 4.

Le nozioni fisiche espresse in quest'epoca rendono sterile agli usi dell'arte una tal Opera.

138 Guevara D. Filippe. Commentarios de la Pintura, con un discurso preliminar, y algunas notas de D. Antonio Ponz. Madrid 1788, in 8.

Questo libro tratta la materia in un modo suo proprio ed originale, e non può dirsi imitazione de' trattati preesistenti.

139 Guidotti Alberto. Metodo facile per formare qualunque siasi sorte di vernice della China, e del Giappone, praticato in Francia, e in Inghilterra. Rimino 1784 in 8.

Il meglio di questo libro è tolto da quello del Bonanni.

140 Hackert Filippo. Lettera sull' uso della vernice nella Pittura. Perugia 1788 in 8.

Il metodo suggerito in questo opuscolo è il più facile e sicuro.

141 Hagedorn. Réflexions sur la Peinture traduites de l' Allemand par Hubert. Leipzig 1775 in 8. V. 2.

Opera scritta con molta filosofia e profondità di teorie.

142 Idea del perfetto Pittore per servire di regola nel giudizio che si deve formare intorno l'opere dei Pittori, 1769, Torino in 12.

Libro superficiale, di cattiva e scorretta edizione, il quale non è formato però, nè estratto dall'altro di Federico Zuccheri, parimente stampato in Torino 1607, che porta quasi lo stesso titolo.

143 De Jorio Andrea. Sul metodo degli Antichi nel dipingere i Vasi, e sulle rappresentanze de'più interessanti del R. Museo. Napoli 1813 in 8. M. 66.

144 — Scheletri Cumani dilucidati. Napoli 1810 in 8. fig. M. 66. con cinque tavole in rame.

Memoria piena di curiose ed interessanti notizie.

145 Joulain. Réflexions sur la Peinture, et la Gravûre accompagnées d'une dissertation sur le commerce des curiosités, et des ventes en général. Metz 1786 in 8.

146 Interian de Ayala Joannis. Pictor Christianus eruditus, sive de erroribus, qui passim admittuntur circa pingendas sacras immagines. Libri octo. Matricti 1730 in 4. mag.

Stravagantissimo libro, dettato da un caldo fanatismo nella maniera di vedere di questo scrittore. Estendesi a 400 pagine stampate in due colonne.

147 Junii Francisci. De Pictura veterum Lib. 3. Amstelodami 1637 in 8.

In questa prima edizione non sono gli elenchi ragionati degli artefici antichi, come trovansi nell' edizione in foglio.

148 — De Pictura veterum libri tres. Accedit Catalogus mecanicorum, architectorum, pictorum etc. Roterodami 1694 in fol.

Il miglior libro che si conosca in questo genere, per cui il Dati sospese di pubblicare ulteriori Vite a quelle che diede alla luce, conoscendo di far cosa inutile, e che altri aveva ben esaurita.

149 Klüber Jo. Ludovicus. De Pictura contumeliosa commentatio. Erlangæ 1787 in 4. M. 45.

Nella prima pagina è una piccola incisione, ove sta espressa una pittura infamante e satirica, la cui illustrazione trovasi estesa in Tedesco alla fine dell' opuscolo.

150 Lacombe. Le spectacle des beaux Arts, ou considerations touchantes leur nature etc. Paris 1758 in 12.

Quest' Opera si estende più sulla Musica e la Poesia, che sulla Pittura.

— Aggiuntovi: Les moyen de dévénir peintre en trois heures, et d'éxecutér au pinceau les ouvrages des plus grands maîtres, sans avoir appris le dessein. Paris 1755.

Questo libro col mezzo di dialoghi insegna ad attaccare al vetro le stampe dopo averle imbrattate di colore, e porta lo specioso titolo indicato.

151 Lairesse Gerard. Il gran Libro dei Pittori stampato in Olandese. Amsterdam 1716 vol. 2. in I. tomo figurato.

Edizione originale, ove le incisioni molto più numerose e

pregievoli che nella versione francese, la rendono di pregio maggiore, aggiuntovi un terzo volume legato assieme *dei principj del disegno*, stampato nel 1713.

152 Lairesse. Le grand Livre des Peintres, ou l'Art de la Peinture consideré dans toutes ses parties ec. au quel on a joint les principes du dessin, du même auteur, traduit de l'Hollandois sur la seconde édition avec 35 planches en taille douce, vol. 2 in 4. Paris 1787.

Opera che pei suoi precetti è complicata, e ripiena di ripetizioni, e inutilità. L'originale ha il pregio della facilità nelle sue composizioni, e nelle acque forti delle stampe, le quali in minor numero, e di cattiva esecuzione sono mal ricopiate in questa traduzione.

153 Lamo Alessandro. Discorso intorno alla Scultura e Pittura, dove ragiona della vita ed opere in molti luoghi ed a diversi Principi, e Personaggi fatte dall'Eccell. e Nobile M. Bernardino Campo, Pittor Cremonese: all'Illus. Sig. Vespasiano Gonzaga Colonna di Duca Sabionetta. Cremona presso Cristoforo Draconi 1584 in 4.

L'editore di questo aureo libretto fu Gio. Batt. Trotto denominato il Malosso, poichè il Lamo era partito per la Spagna, e lasciò al suo amico l'incarico dell'edizione. Dopo il frontespizio e la dedica che occupano 4 carte, l'ultima delle quali è bianca, segue il testo dell'opera in 118 pagine numerate, e termina al basso dell'ultima pagina col registro dei fogli. Magnifico e raro esemplare.

154 — Discorso ec. Cremona 1584. in 4.

Edizione simile alla precedente, ma più completa, e più rara. In fronte sta il ritratto di Bernardino Campo, e in fine dopo l'ultima pagina col registro dei fogli, seguono altre sei carte, che di raro trovansi unite all'opera indicata, come dovrebbero essere, acciò fosse completa. In queste è stampato *il parer sopra la pittura di M. Bernardino Campi pittore Cremonese*, che occupa le quattro prime carte segnate al basso della pagina. La quinta carta contiene due figure, l'una di fronte, l'altra di profilo con dimostrazioni lineari di proporzioni; nella retropagina sono due sonetti: e l'ultima carta è quella degli errori, e correzioni che si riferiscono però ai numeri delle pagine del *discorso*, ragione per cui debbono essenzialmente far parte di quello, sebbene aderenti a quest'ultimo opuscolo.

155 Lamotte Charles. Au essay upon Poetry and Painting With relation to the Sacred and Profane Hi-

story Wit on Appendix concerning obscenity in Writing and Painting. Londra 1731 in 12.

Opera superficiale, e non degna dell' accorgimento e della critica degli Autori Inglesi.

156 Laugier L'Abbé. Manière de bien juger des ouvrages de peinture augmentée de notes etc. Paris 1771 in 12.

Opera postuma arricchita di note critiche dall'editore. Quest' autore era già chiarissimo per altri scritti, e specialmente per la sua Storia Veneta.

157 Lazzarini Gio. Andrea Canonico, e Pittore. Opere e Dissertazioni in materia di Belle Arti. Pesaro 1806 vol. 2 in 8.

Questo Pittore era ripieno di gusto, e di critica ne' suoi scritti, e coloriva con molta grazia. Nel primo volume sono le notizie storiche dell' autore, e sue opere, e sei dissertazioni dello stesso; in fine un opuscolo sull'Architettura di Gio B. Passeri. Il secondo è pieno di notizie critiche intorno molte opere di celebri artisti, e di Lettere Pittoriche.

158 Lessing G. E. Du Laocoon, ou des limites respectifs de la Poésie, et de la Peinture, traduit de l'Allemand par Vanderbourg. Paris 1802 in 8. fig.

Opera eccellente e piena di giusta critica, col gruppo del Laocoonte in principio, intagliato da S. Aubin.

159 Lomazzo Gio. Paolo Milanese Pittore. Trattato dell' Arte della Pittura diviso in 7 libri, nei quali si contiene tutta la Teorica e la Pratica di essa Pittura. Milano 1584 presso Gottardo Ponzio in 4.

Questo frontespizio fu cangiato nel corso della stessa edizione, e trovasi in pochi esemplari.

160 — La stessa Opera con molto più estese indicazioni sul frontespizio, oltre ciò che sta sopra espresso, e il cenno della dedica al Duca di Savoja, e i privilegj. *Milano per Gottardo Pontio Stampatore Regio a istanza di Pietro Tini* 1585.

L'edizione è la stessa, nè avvi altra variazione che il frontespizio, e la distribuzione delle linee nella dedicatoria, la quale segue immediatamente, ed è composta con una riga di più nella seconda pagina della medesima, senza varianti.

In alcuni rarissimi esemplari trovasi al fine un foglietto con un Capitolo di più, indicandosi che va collocato nel sesto libro dopo il Cap. 16. a carte 328. intitolato: *dell'Arte di allongare la vista quanto si vuole, e parimenti di far gli appa-*

rati delle scene col quadro sopra detto Geometrico; in questo esemplare il foglietto è manoscritto.

161 — La stessa Opera col primo frontispizio del 1584, e il foglietto in fine da collocarsi a carte 328 stampato.

Esemplare rarissimo e prezioso che stava nelle Biblioteche Bianconi, poi Bossi. Non conosciamo simile esemplare che nella Smithiana. Legato in vit. e di bellissima conservazione.

162 — Idea del Tempio della Pittura, nella quale egli discorre dell'origine e fondamento delle cose contenute nel suo trattato dell'arte della Pittura. In Milano per Gottardo Ponto (sic); in fine per Gott. Pontio 1590.

163 — Aggiuntavi: Della forma delle Muse cavata dagli antichi autori Greci e Latini, opera utilissima a Pittori e Scultori, di Gio. Paolo Lomazi Milanese Pittore. Milano per lo stesso 1591. Legata coi medesimi Trattati è la Vita di Giacomo Robusti detto il Tintoretto fedelmente descritta da Carlo Ridolfi, Venezia 1642 in 4.

Quest'ultima venne stampata parecchi anni prima della sua opera *le Meraviglie dell'Arte*. Esemplare del Tuano.

164 — Versione Inglese. A Tracte Containing the Artes of Curious Painting etc. Oxford by Joseph Barnes 1598.

Nel libro delle proporzioni sono le Tavole: il che assicura l'anteriorità a quest'edizione Inglese, preferibile a quella di Tolosa del 1649.

— Versione Francese. Vedila negli *Elementi e Proporzioni*.

165 Marcucci Lorenzo. Saggio Analitico Chimico sopra i colori minerali, e mezzi di procurare gli artefatti, gli smalti, e le vernici con note del Sig. Palmaroli, ristauratore di quadri antichi. Roma 1816 in 8.

La celerità con cui comparve in Roma una seconda edizione di quest'Opera dà a conoscere quanto utili pratiche contenga.

166 Marino il Cav. Dicerie sacre sulla Pittura, la Musica, e il Cielo. Presso Giacomo Violati. Venezia 1615 in 12.

La fantasia, e la dottrina dell'Autore gli aprirono un campo in questo soggetto, sul quale spaziava senza freno, siccome suoleva in ogni altra cosa poetica.

167 Memoriale dato da'Pittori nel 1685 alli Senatori di Bologna per essere liberati dalla così detta obbedienza dell'Arte, ed essere separati da' Meccanici *Pignattari, Scutellari, Coramari, Ventolari, Indoratori*, coi quali erano stati posti nei secoli, in cui la Pittura era trattata miserabilmente, e confinata al consorzio delle arti vili suddette.

Memoriale rarissimo ad aversi, e che serve alla Storia dell'Arte del Disegno, massime per la Bolognese. — Il Malvasia parla in più luoghi del desiderio che avevano i Pittori riguardo alla detta liberazione. Questi non sono che due fogli di stampa. Bologna, presso Giacomo Monti 1685 in fog. V. in *Wredman Panoplia*.

168 Mengs Antonio Rafaello. Opere pubblicate dal Cavaiere d'Azara, edizione aumentata dall'Avvocato Carlo Fea. Roma 1787 in 4.

Quest'edizione pe' suoi Commenti è stimata la migliore, e le opere teoriche di questo artista, amicissimo di Winkelmann, sono piene di giudizj sani.

169 De Montamy Traité des couleurs pour la peinture en émail, et sur la porcélaine, précedé de l'Art de peindre sur l'email. Paris 1765 in 12.

170 Mulleri Petri, ec. De Pictura. Jenæ 1692 in 4. Sive præcognita Picturæ, De excellentia artis Pictoriæ, De privilegiis tam Picturæ quam Pictorum, De abusu Picturæ, et pœna Pictorum. M. 45.

Questa è una dissertazione, ossiano Tesi sostenute in una pubblica funzione all'Università di Jena.

171 Neu Mayr Antonio. Memoria Storico-critica sopra la Pttura. Padova 1811 in 8.

Trovasi in fine del Catalogo delle Pitture esistenti presso il Marchese Manfredini. M. 104.

172 Observations sur l'histoire naturelle et physique de la Peinture avec des planches imprimeés en couleur. Paris 1752, 2 vol. in 4.

Quest'opera cominciò ad escire a guisa d'un Giornale Letterario in quarto, e in 12. Questo volume contiene sei divisioni disunite ove le tavole di colore offrono un aspetto di singolrità, che quanto disconviene a certi oggetti altrettanto è popria in alcuni altri.

173 Observations historiques, et critiques sur les erreurs des peintres, sculpteurs, et dessinateurs dans la représentation des sujets tirés de l'histoire Sainte. Paris 1771, 2 vol. in 12.

L' Opera è stesa con molta avvedutezza e profondità di dottrina. In fine al primo Volume sta un supplemento all'ultimo Capitolo; ed in fine al secondo un avviso che rende conto al pubblico di quest' Opera, pubblicato da de Bure.

174 Occolti Coronato da Canedolo, Trattato de'colori, nuovamente stampato con l aggiunta del significato d'alcuni doni, dal medesimo data in luce. Parma presso Seth Viotto 1568 in 8.

È raro il trovare esemplari conservatissimi, come sono tutti quelli della nostra collezione, in simili materie, che per le mani di tutti passarono, e non vennero mai ristampati, o tutt' al più ne fu fatta alcuna volta una seconda edizione.

175 Osservazioni intorno al discorso della Cera Punica del Sig. Cav. Lorgna umiliate a S. E. il Capitano di Verona. Estese da un anonimo. Verona 1785 in 4.

— Aggiuntevi: Riflessioni *sull' olio combinato da dipingere* suggerite ai docili Pittori, nella dissertazione stampata nel tomo 6. della Società Italiana 1793.

— Aggiuntovi: Fabroni. Antichità, vantagg, e metodo della Pittura encausta. Venezia 1800

— Aggiuntovi: Astorri Giammaria. Della Pittura colla cera all'encausto, Memoria. Venezia 1786 in 8.

176 Passeri Niccola di Faenza. Esame ragionato sopra la nobiltà della Pittura, e della Scultura. Napoli 1783 in 8.

Operetta rifusa nella seguente.

177 — Del metodo di studiare la Pittura, e dele cagioni di sua decadenza. Dialoghi. Napoli 1795 vol. 2 legati in uno, in 8.

Gli interlocutori sono Mengs e Winkelmann, ne appunto con altri uomini sommi contribuivano, allora ne l' autore pubblicò quest'Opera, al risorgimento delle Arti e Piranesi, e Canova, e Flaxman, e David, e Pikler, e Morpen, e Volpato, e cento altri elevavano precisamente le arti dalla lor

decadenza. Singolarissima è una dissertazione preliminare intitolata al Lettore.

178 Pellegrino Fulvio Mantovano. Significato dei colori, e dei Mazzoli. Venezia 1618. appresso Comin Gallina in 8.; aggiuntovi il Trattato dei colori nelle arme, e nelle livree, e nelle divise, di *Sicillo Araldo del Re Alfonso di Aragona*. Venezia 1606 presso Lucio Spineda in 8.

Questi opuscoletti non sono comuni, ma hanno relazione alle allegorie, e agli emblemi più che alla pittura.

179 Pensieri sulla credulità e sulla preminenza tra la Pittura e la Musica, con note, e un'Appendice sul senso morale. Bologna 1807 in 8. e anche M. 35.

L'anonimo autore è il D. Michele Araldi Modonese Segretario dell' Instituto Nazionale Italiano.

180 Piles (de) Dissertation sur les ouvrages des plus fameux peintres. Dediée a M. le Duc de Richelieu. Paris 1681 in 12.

In questo volumetto è aggiunta la descrizione dei quadri del Gabinetto Richelieu, la vita di Rubens, et in fine *Dialogue sur le coloris. Paris, chez Langlais* 1699

181 — 1. Recueil de divers ouvrages sur la Peinture, et le coloris. Paris 1775 in 12.

— 2. Cours de Peinture par principe. Paris 1791.

— 3. Abrégé de la vie des Peintres avec des réflexions sur leurs ouvrages. Paris 1767.

— 4. L'Art de la Peinture de C. A. du Fresnoy, traduit par de Piles 1783.

— 5. Elémens de Peinture pratique. Paris 1776.

Questi cinque volumi contengono le opere principali *di questo Autore*.

182 — Diverses conversations sur la Peinture. Paris 1677. *In fine a questo libro sono unite* Figures d' Accademie pour apprendre a dessiner, gravées par Sebastien le Clerc 1673. Sono 31 tavole.

Le quali tengonsi in pregio dagli Amatori.

183 — The principles of painting. London 1743 in 8.

Questa è una traduzione in Inglese del trattato di De Piles fatta da un Pittore.

184 Pileur d'Alpigny. Traité des couleurs matériels,

et de la manière de colorer relativement aux arts, et mêtiers. Paris 1779 in 12.

185 Pino Messer Paolo. Dialogo di Pittura nuovamente dato in luce. Venezia 1548 per Paolo Gherardo in 8.

Quest' elegante Opuscoletto fu intitolato al Doge Francesco Donato, come a vero Mecenate delle Arti.

186 Pisarri Carlo. Dialoghi tra Claro, e Sarpiri per istruire chi desidera d'essere un eccellente Pittore figurista. Bologna 1778 in 8.

187 Porzio Simone. Trattato dei colori degli occhi, tradotto in volgare per Gio. Batt. Gelli. Firenze presso il Torrentino 1557 in 8.

Al pregio del Traduttore e dell'Autore s'aggiunge quello dell'editore di questo prezioso libretto; intitolato dal Gelli al Cardinal Gonzaga.

188 Possevini Antonii. Tractatio de Poesi, et Pictura ethica, humana et fabulosa collocata cum vera, honesta et sacra. Lugduni 1595 in 12.

Fino al 23. Capitolo non parlasi della Pittura, e molto superficialmente, tutto il restante del volume essendo consecrato alla Poesia. Nel cap. 24 enumeransi gli autori che presso gli antichi e i moderni hanno trattato di materie pittoriche.

189 — Bibliotheca Selecta de ratione studiorum. Venetiis 1603 in fol. vol. 2.

Trovasi in quest' Opera il suddetto Trattato.

190 Prunetti Michel Angelo. Saggio Pittorico. Roma 1786 in 12.

Nelle quattro parti in cui è diviso questo libro sono epilogate una quantità di nozioni teoriche e storiche, e una quantità immensa di sentenze e di giudizj, che la brevità dell'Opera non ha permesso giustificare.

191 Puccini Tommaso. Esame critico dell'opera sulla Pittura di Daniel Webb, tradotto dall'Inglese, e commentato da Francesco Pizzetti. Articolo del Giornale di Pisa 1807 in 8.

Questo esame fu diretto dall'Autore al Sig. Luigi Lanzi.

192 Réflexions sur quelques causes de l'état présent de la Peinture en France, avec un examen des ouvrages exposés au Louvre, l'an 1746 à la Haye

1747. Avec une lettre à la fin de l'Auteur des dites réflexions.

Questa è una lettera apologetica, poichè alcuni si dichiararono offesi del giudizio e della sana critica sulle loro Opere: e la verità irrita sovente, e ferisce l'orgoglio degli Artisti.

193 Requeno D. Vincenzo. Saggi sul Ristabilimento della antica Arte dei Greci, e Romani Pittori. Parma 1787, 2 vol. in 8. fig.

Seconda edizione, ove è prodotto in intero il discorso del Cav. Lorgna.

194 — Scoperta della Chironomia, ossia dell'arte di gestire colle mani. Parma 1797 in 8. fig. con tre tavole esprimenti il gesto delle mani.

195 — Lettera al Sig. Cavalier Lorgna sulla Cera Punica adoperata nei colori. Bologna 1785, in 8. M.87.

Questa è in risposta al Discorso che leggesi inserto nella seconda edizione dei *Saggi sul ristabilimento ec.*

196 Revelli Vinc. Antonio. Opere Filosofiche Pittoriche dedicate a' professori ed amatori delle Belle Arti. Torino 1797 in 4. gr. T. I. cui va annesso un piccolo Atlante in foglio di 13 tav.

Divaga in questo primo volume l'Autore in una varietà di materie, sulle Fisonomie, sulle Opere di Camper, sul Bello Ideale, sull'origine del Capitello Corintio, e sui Giuochi dell' Anfiteatro di Vespasiano; ma dopo questo primo Volume non diede altro alla luce.

197 Reynolds Josué. Discours prononcés à l'Accademie Royal de Londres, traduit de l'Anglais, 2 vol. Paris 1787 in 8.

198 — Reynolds Joshue the Work. London 1801 in three volumes in 8.

Quest' edizione nella lingua originale è preceduta da un bel ritratto dell' Autore intagliato da Carolina Watson: e nei primi due Volumi si contengono le Memorie della vita di Reynolds, coi 15. discorsi da lui pronunciati nell'Accademia di Londra; oltre a tre lettere dell'Ozioso, e al viaggio in Fiandra e in Olanda, ove illustransi le più segnalate Opere di Pittura che colà esistono. Il terzo volume è consecrato alla traduzione del Poema di Dufresnoy fatta da William Mason, alle note sul Poema, ai giudizj di Dufresnoy sulle pitture dei due ultimi secoli, a un paralello tra la Poesia, e la Pittura, alle memorie, e cataloghi cronologici di tutti gli Artisti principali, e all' indice generale.

199 Richardson. Traité de la Peinture et de la Sculpture divisé en trois tomes. Amsterdam 1728 in 12. vol. 3 rel. in 2.

Di quest'Opera, originariamente scritta in Inglese furono Autori i due Richardson, padre e figlio. Il primo di questi rividde la traduzione Francese e vi pose la prefazione, lodandosi dei due che vi contribuirono, M A. Rutgers il giovine, e M. Tenkate: l'ultimo dei quali aggiunse nel vol. 3. un discorso preliminare sul Bello Ideale. Quest' Opera è fatta con molta critica, e qualunque siano i molti giudizj che in essa si danno, fu delle prime che enunciassero Opere degli Artisti, non colle sole aride notizie biografiche.

200 Rinaldi (de) Giovanni. Il mostruosissimo mostro diviso in due trattati, nel primo de' quali si ragiona del significato de' colori; nel secondo si tratta dell' erbe, e fiori, di nuovo ristampato, e corretto. Venezia, per Francesco Zuliani, e Gio. Ceruto 1592 in 8.

Tratatello curioso per l'intelligenze delle allegorie, e degli emblemi.

201 Risposta alle riflessioni critiche sopra le differenti Scuole della Pittura del Sig. Marchese d'Argens. Lucca 1755 in 8.

È Opera del Marchese Ridolfino Venuti: lo dice il Lanzi, Storia Pitt. T. VI. pag. 194.

202 Rossignoli Carlo. La Pittura in giudizio, ovvero il bene delle oneste pitture; e il male delle oscene. Bologna 1697 in 12.

La gravità dell' argomento per se stessa prestava all'Autore un soggetto sì facile a sostenersi colla ragione, e con la solidità della filosofia e della morale, che poteva mescolarvi meno idee teologiche senza diminuire la forza dei ragionamenti.

203 Sandrart Joachimi etc. Academia nobilissimæ Artis Pictoriæ. Norimbergæ 1683 in fogl. fig.

Questa è una versione latina dell' Opera originale Tedesca che in due volumi comparve nel 1675. 79. abbracciando altresì l'Architettura, e la Scultura. È maggiormente utile per le Arti che si coltivarono fuori d' Italia, ed è eseguita con gran lusso di Tavole e di ritratti intagliati in rame. La vita e le memorie intorno all' Autore sono in un' aggiunta di 16. pagine dopo gli indici in fine al Volume. Compreso il ritratto, il frontispizio, e le piccole e grandi Tavole, sono queste 64.

204 Scanelli Francesco da Forlì. Il Microcosco della

Pittura. Trattato diviso in due libri. Cesena per il Neri 1657 in 4. Dedicato a Francesco d'Este Duca di Modena. Esemplare intonso.

Libro ripieno di buone notizie. Nel principio deve trovarsi una stampa, ove in alto è lo Stemma di Casa d' Este sostenuto da vari genj. La Pittura assisa sull' arco dell' Iride, e tre figure ignude coi loro attributi nel basso, rappresentanti le tre Scuole Romana, Veneta, e Lombarda. Ivi leggesi *Io Franc. Centen. Inv. Mucius Centen. Sculp.*

205 Scaramuccia Luigi Perugino. Le finezze dei pennelli Italiani ammirate, e studiate da Giuripeno sotto la scorta di Raffaello d' Urbino. Pavia 1674 in 4. Col ritratto dell'Autore dis. dal Cav. del Cairo, scolpito da I. B. Bonacina.

206 — Altro esemplare colle aggiunte, e mutazioni, che si credono di Luigi Scaramuccia medesimo, forse per fare una edizione più corretta del libro.

Sotto il nome di *Giuripeno* anagramma di *Perugino*, lo Scaramuccia descrive tutto ciò che di bello ha veduto viaggiando l'Italia, accompagnato dal genio di Raffaello. Dopo di che seguono alcuni precetti dell'Arte.

207 Scarmilionii Vidi Antonii, de Coloribus. Libri duo. Marpurgi Cattorum 1601 in 8.

La materia è trattata filosoficamente, e secondo le antiche dottrine, non già per le pratiche dell'arte.

208 Schefferii Joannis. Graphice, idest de Arte pingendi. Liber singularis. Norimbergæ 1669 in 12.

Non tratta l' Autore questa materia secondo le pratiche dell'arte moderna, ma riferisce e commenta gli autori che hanno trattato della Pittura presso gli Antichi.

209 Scherffer. De coloribus accidentalibus. Dissertatio Physica. Vindobonæ 1761 in 4. M. 25.

— De emendatione Telescopiorum dioptricorum per vitrum objectivum compositum. Viennæ 1762 in 4. fig.

— De Iride, disser. Physica. Viennæ 1761 fig. M. 25.

Queste Dissertazioni sono presso che unicamente risguardanti la Fisica.

210 Schulz Ernest. Essai sur la maniere de melanger et composer toutes les couleurs, traduit de l' Allemand. A Lausanne 1788 in 8. M. 99.

Luigi Pfannenschmidt intese di dimostrare con un triango-

lo, che vedesi annesso a questo libro in una tavola, che tutti i colori possono comporsi col mezzo del turchino, del giallo, e del rosso: la qual cosa in poche parole e dimostrazioni fisiche poteva chiaramente dimostrarsi.

— Sicillo. Trattato de' colori nelle arme.

Vedi *Pellegrino*.

211 Soggetti per quadri ad uso de' giovani pittori. Vienna, nella Stamperia Alberti 1798 in 8.

L'anonimo di questa scelta fatta dall'Iliade, dall'Eneide, e dalla Gerusalemme Liberata in 36 soggetti, è il M. Malaspina.

212 Sorte M. Christoforo. Osservazioni nella Pittura al mag. et eccell. Dottore et Cavaliere il Sig. Bartolomeo Vitali. In Venezia appresso Girolamo Zenaro 1580 in 4.

Rarissimo opuscoletto che non si direbbe completo in questa prima edizione, poichè dalla Lettera del Vitali a Cristoforo Sorte, che leggesi dopo l'avviso ai lettori, pare che dovesse andarvi annessa una memoria sulle antichità di Verona, la quale però non fu pubblicata in questa edizione. L'opuscolo non eccede le 18. carte; ed a retro delle pagine segnate 15 e 16 dovevano essere stampate due figure esplicative del testo, che non vi sono, benchè sia lasciato in bianco lo spazio. Questo Cristoforo Sorte Veronese fu molto consultato dalla Signoria di Venezia per le sue estese cognizioni in materia d'Arti, e della statica degli edifizj, e sopra tutto delle cose Idrauliche.

213 — Osservazioni nella Pittura ad istantia del mag. et eccell. Dott. et Cav. il Sig. Bart. Vitali. Seconda edizione, con l'aggiunta di una Cronichetta dell'origine della magnifica Città di Verona al molto illustre Sig. C. Agostin di Giusti. Venezia 1594 presso il Rampazetto in 4. p.

In questa seconda edizione, più rara ancor della prima, è ristampato l'avviso ai Lettori ove partecipa il ritrovamento della *Cronichetta*, scritta nel 1388 che intitola particolarmente con Lettera al Giusti, riportando anche l'altra Dedica *delle Osservazioni* al Vitali: ed ai luoghi ove dovrebbero essere due figure esplicative del testo, la prima non si trova, lasciando vuoto lo spazio, e la seconda è intagliata e stampata a tutta pagina. L'Opuscolo in tutto esser deve di 17. foglietti, cioè 34 carte.

214 Spreti Camillo. Compendio Storico dell' Arte di comporre i Mosaici, colla descrizione dei Mosaici

antichi, che trovansi nelle Basiliche di Ravenna. Ravenna 1804 in 4.

Sono in questo volume due altri ragionamenti sulla Pigneta di Ravenna, e sulla Repubblica delle Api ec. in car. gra. Vedi per il Mosaico anche *Fougeroux Recherches sur les mines d'Herculanum*. Vedi *Essai sur la Peinture en Mosaïque*.

215 Taubenheim Charles. La cire alliée avec l'huile experimentée, décrite, et dediée à l'Elécteur par Joseph Fratrel peintre. Manheim 1770 in 8.

Pretende l'Autore d'aggiungere molta esperienza e chiarezza ai metodi pubblicati dal C. di Caylus nel 1754. In fine sta un' ode del C. di Caux in onore di M. Fratrel.

216 Thylesii Antonii Cosentini. Libellus de coloribus, ubi multa leguntur præter aliorum opinionum, editio sæc. XV. Const. Car. 14. M. 99 senza luogo, ed anno, e nome di stampatore.

Questo raro e singolare opuscolo indica sul suo principio l'oggetto con cui fu scritto, ed è forse l'Opera più erudita che abbiasi, presa sotto l'aspetto seguente.

Dicam aliquid de coloribus in hoc libello, non quidem unde conficiantur, aut quæ sit eorum natura, neque enim pictoribus hæc traduntur, aut philosophis, sed tantum philologis, qui latini sermonis elegantiam studiose inquirunt. Scribam omnia breviter, et accurate, ac rerum ipsarum nomina, quo statim colores intelligantur, singulis apponam. L' opuscolo è diviso in 13 capitoli, l'ultimo de' quali è consecrato all'epilogo della materia. I primi due foglietti contengono l'indice: il restante il testo: in tutto sono quattordici foglietti, dei quali l'ultimo è bianco.

217 Tillemano Paul. Henr. De eo quod justum est circa nuditatem. Jenæ 1692 in 4. M. 45.

Questa è una dissertazione letta nell'Università da alcuno dei giovani studenti assistito dal citato Professore.

218 Tingry. Traité téorique, et pratique sur l'art de faire, et d'appliquer les vernis. Géneve 1803 2 vol. in 8. fig.

Questa è un' ottima opera in questo genere.

219 Tomaselli Giuseppe. Della Cerografia. Verona 1785 in 8.

Impugnasi in quest' opera il metodo pubblicato dall' abate Requeno.

220 Traité de Mignature pour apprendre aisement à peindre sans Maitre, avec le sécret da faire les plus

belles couleurs d'or bruny et d'or en coquille: sixieme édition avec un traité de la Peinture ec. et un discours pour peindre à fresque. Lion 1693 in 12.

È incredibile come questi libretti siano stati tradotti, e ristampati gran numero di volte per il poco loro prezzo, e l'allettamento del loro titolo frivolissimo. Questo libro non varia che nel titolo dall'altro. Vedi *Escole de la Mignature*.

221 Trattato del disegno della Pittura in Miniatura. Aggiuntivi ancora i Trattenimenti sulla Pittura, ossia la verissima maniera di diventar pittore in tre sole ore. Venezia 1768. in 8.

Traduzione dal Francese del precedente, dove per altro è messa la versione del Trattato della Pittura.

222 Trattato della Pittura, e Scultura, uso, ed abuso loro, composto da un Teologo, e da un Pittore, per offerirlo ai Sigg. Accademici del Disegno di Firenze, e di altre Città ec. Firenze 1652 in 4.

L'Ottonelli da Fano, e il Berettini da Cortona, l' uno Teologo, e l'altro Pittore, ascosero per Cristiana modestia il loro nome transfuso in sciocchi anagrammi nel frontispizio, *Odomenigio Lelonotti da Fanano, e Britio Prenetteri*. Vi è più erudizione teologica che arte, e nessuna cosa che non sia stata da altri prima di loro pubblicata.

223 Varchi Benedetto. Due Lezioni, nella prima di cui si dichiara un Sonetto di Michel Angelo Buonarroti, nell'altra si disputa sulla nobilità della Scultura, e della Pittura. Firenze, Torrentino 1549 in 4.

Il Varchi indirizzò questa seconda lezione a Luca Martini, acciò trasmettendola al Buonarrotti attestasse la brevità del tempo che ha avuto in dettarla, e gli mandasse poi copia della risposta di esso Buonarroti.

224 — Lezioni da lui pubblicamente lette nell'Accademia Fiorentina sopra diverse materie pratiche, e filosofiche (nelle quali sono anche inserte le due sopraindicate), Firenze per i Giunti 1590 in 4.

225 Vasari Giorgio Sig. Cavaliere, Pittore e Architetto Aretino. Ragionamenti sopra le invenzioni da lui dipinte in Firenze nel palazzo di LL. AA. SS. con lo Ilust. ed Eccel. Sig D. Francesco Medici allora Principe di Firenze: Insieme con la invenzione della Pittura da lui cominciata della cupola, con due tavole, una delle cose più notabili, e l'altra degli

uomini illustri che sono ritratti e nominati in quest' opera. In Firenze ap. Filippo Giunti 1588 in 4.

Al frontispizio segue la dedica al Card. Ferd. de' Medici fatta dal Nipote Giorgio Vasari, che per la prima volta pubblicò l' opera postuma dello zio. Vengono due epigrammi in onore del Vasari, e il suo ritratto in legno; segue il testo, indi le tavole. E questa è la vera prima edizione di tale opera.

226 Vasari. Trattato della Pittura, nel quale si contiene la pratica di essa, divisato in tre giornate, e ridotto in ragionamenti nei quali si spiegano le invenzioni da lui dipinte in Firenze nel palazzo di loro AA. SS. con due tavole copiose. Firenze presso i Giunti 1619 in 4.

Questa è la seconda edizione dei ragionamenti, mutato l'ordine della parola sul frontispizio, ed omessa la dedica, quantunque non siavi alcuna varietà nei tipi, e venisse riprodotta soltanto col mutare i primi fogli, e l' ultimo del volume.

227 — Ragionamenti sopra le invenzioni da lui dipinte in Firenze nel Palazzo R. *Seconda edizione*. Arezzo 1762, in 4.

Al frontispizio precede il ritratto del Vasari, e questa ristampa è dedicata al Sig. Angelo Bassi. L' editore ritenne, come avvi tutta l' apparenza, malgrado le variazioni indicate che le due edizioni del Giunti fossero una sola, e perciò disse questa *seconda*. e non *terza edizione*. Questi ragionamenti, a guisa di Dialogo, hanno per interlocutori il Principe di Firenze, e il Pittore.

228 Venturi Giambatista. Indagine fisica sui colori coronata del premio della Società Italiana di Scienze. Edizione seconda. In Modena Anno X. Rep., 1801 presso la Società Tipografica in 8.

La chiarezza e la precisione di tutte le profonde ricerche di questo Autore renderanno sempre pregevolissimo ogni suo scritto. Oltre una tavola di figure dimostrative, trovasi in fine intagliata anche la medaglia d'Oro, che il Marchese Gherardo Rangone, uno de' più distinti e più colti mecenati Italiani, soleva dare in premio di quelle Memorie che venivano coronate dal voto dei letterati riuniti nel suo palazzo in privata adunanza.

229 Le Vernisseur parfait, ou Manuel du vernisseur pour servir de suite au Tenturier parfait. Paris chez Jombert 1771 in 8.

230 Le Vieil. L'art de la peinture sur verre, et de la

Vitrérie. Parigi 1774 fogl. fig., con tredici grandi tavole dimostrative.

Quest' Opera raccoglie una estesa quantità di notizie, e può riguardarsi preziosa in questo genere.

231 De Vinci Leonard. Traité de la Peinture donné au public, et traduit d'Italien en Francois par R. F. S. D. C. Paris chez Langlois 1651 fol. fig.

Questa è la prima versione Francese che comparve nello stesso anno dell' originale con diverse infedeltà ed ommissioni nella parte del testo. Le tavole sono le stesse, ma tirate dopo l' edizione Italiana.

232 Da Vinci Lionardo. Trattato della Pittura nuovamente dato in luce colla vita dell'istesso Autore scritta da Raffaello Dufresne. Parigi presso Giacomo Langlois 1651 fol. fig.

Prima e magnifica edizione, per cui gl'Italiani professano riconoscienza a questo illustre Francese. È dedicata alla Regina Cristina di Svezia, e si reputa la più ampia che fosse fatta di questo Trattato, il più prezioso che abbiano le arti del Disegno. Va aggiunto a questo Trattato anche quello della Statua, e della Pittura di Leon B. Alberti. I Trattati sono preceduti dalle Vite dei due Autori, estese dal du Fresne, e dai rispettivi ritratti. Le stampe numerose sono di accuratissima incisione di R. Lochon, e uno dei motivi per cui si preferisce questa edizione Italiana alla versione Francese di Rholand Freart pubblicata nello stesso anno, è perchè le stampe servirono prima all' Italiana.

233 — Trattato della Pittura di nuovo ristampato e corretto. Napoli presso Fr. Ricciardo 1733 a spese di Niccola, e Vincenzo Rispoli.

Questa è una ristampa dell'edizione precedente; ma uno de' pochissimi esemplari in carta grande.

234 — Trattato della Pittura ridotto alla sua vera lezione sopra una copia a penna di mano di Stefanino della Bella con le figure disegnate dal medesimo. Firenze 1792 in 4.

Il chiaro Sig. Ab. Francesco Fontani trovò nella Riccardiana il Manoscritto di Leonardo, e lo credette di mano di Stefano della Bella con figure marginali illustrate e segnate da questo valente intagliatore, e conoscendo che l' edizione Italiana di Parigi era tratta da un Manoscritto scorretto, e le figure erano alterate per voler ombreggiarle, verificando che Freart portò troppe alterazioni al Trattato nella sua versione Francese, senza ben intendere in tutti i luoghi il Testo di

Leonardo; verificando che l' edizione Italiana di Napoli del 1733., e l' altra di Bologna del 1786. non erano che materiali ristampe di quella di Parigi, diverse soltanto nell' infelicità delle tavole, senza correggere alcuno degli errori nell' antica trascorsi, pubblicò il Codice di Stefano della Bella. A questo aggiunse le Memorie intorno a Leonardo, e intorno lo stesso Stefano, coi rispettivi ritratti, e molte note, e una bella Lezione Accademica del Lami intorno agli artisti che fiorirono dal 1000 al 1300.

235 — Traité de la Peinture precedé de la vie de l'Auteur, et du Catalogue de ses ouvrages, avec des notes, et observationes par le traducteur M. de Gault de S. Germain, *nouvelle édition*. Paris 1803 in 8. fig. con 39 tav.

Pare incredibile come malgrado le ottime intenzioni dell' Autore egli non siasi prevalso delle notizie di fatto esattissime, pubblicate in Parigi nel 1801 dall'Ab. Venturi, e sbagli d' otto anni la nascità di Leonardo, e fra molti altri equivoci asserisca che il suo Cenacolo fosse dipinto a fresco.

236 — Trattato della Pittura. Colle Memorie storiche sulla vita di Leonardo scritte da Carlo Amoretti. Milano 1804 in 4 fig.

Sta fra la collezione de' Classici Italiani.

237 — Trattato della Pittura tratto da un Codice della Biblioteca Vaticana, e pubbblicato da Guglielmo Manzi. Roma 1817 in 4.; unitovi un Atlante di stampe.

Questo Codice esisteva nella Libreria dei Duchi d' Urbino, e per la morte di Francesco M. della Rovere passò cogli Stati al Dominio Pontificio. Le figure furono lumeggiate dal Codice senza l'alterazione biasimevole, che vedesi nell'edizione di Parigi per opera del Pittore *Errard*. Può questa ritenersi per l' edizione la più ampla e più corretta a seconda dell' antico originale. Questo diligente editore estese anche la vita di Leonardo in 28 pag. e pose al fine alcune note al Trattato estese dal Sig. Gio. Gherardo de' Rossi; e prima delle tavole è il ritratto di Leonardo.

238 Volpato Gio. Batt. Il vagante corriero ai curiosi che si dilettano di Pittura, ed ai giovani studiosi, annunzio fortunato. Vicenza 1685 per Giovani Berno in 8.

Questo libretto di quaranta sole pagine di stampa non contiene che l' indice delle materie su cui l' Autore intendeva di volere scrivere, ma l' opera non venne poi pubblicata. I suoi manoscritti in copia esistevano presso il Conte Alga-

rotti, il Zilotti, ed il Verci. Conservasi presso di noi MSS. il proemio, e il primo dialogo di quest' opera, ove si discorre che cosa sia la Pittura, come nasca dalla natura, e delle teorie, e pratiche della medesima; e gl' interlocutori sono Ottavio, e Florindo. In conclusione sembra poter dedursi che l' opera, senza principio, e senza fine, fosse un zibaldone confuso di cognizioni indigeste e disordinate.

239 Volpato. Altro esemplare di questo rarissimo libretto con due teste intagliate in legno al fine, dimostrative di tutte le rughe della pelle del volto, che non sono nel sopra descritto esemplare.

240 Watin. L'art du peintre, doreur, vernisseur. Paris 1802 in 8.

Opera pienissima di utili avvertimenti per le pratiche d' ogni sorta di lavori di pennello.

241 Webb Daniele. Ricerche sopra le bellezze della Pittura, e sul merito dei più celebri pittori antichi e moderni. Opera tradotta in Italiano da una Dama Veneta. Venezia 1791.

La modestia, che non permise a questa Dama assai colta e distinta se non di porre le iniziali del suo nome nella dedica della versione alla Sig. Elisabetta Foscarini, non toglierà che da noi si sveli il nome della Nob. D. Sig. Maria Querini Stampalia, nata Lippamano, versatissima nelle arti del Disegno, e nelle amene Lettere, oltre le solide qualità di cuore e di spirito che la costituiscono uno de' principali ornamenti della sua patria.

242 — Ricerche sulle bellezze delle Pitture, e sul merito dei più celebri Pittori antichi, e moderni, tradotte e commentate da Francesco Pizzetti. Parma 1804 vol. 2 in 4.

Il primo volume è consecrato alla versione del testo, il secondo contiene le riflessioni del traduttore. La filosofia delle Arti si svolge assai bene in quest' opera.

243 Zannotti Giampietro. Avvertimenti per l' incaminamento d' un giovine alla Pittura. Bologna 1756 in 8.

Tuttociò che ha scritto questo ben ordinato ingegno è pieno di saviezza, quantunque senza pregio di novità.

244 Zuccari Federico. Origine, e progresso dell'Accademia del Disegno dei Pittori, Scultori, e Architetti di Roma: con molti Discorsi raccolti da Ro-

mano Alberti segretario dell'Accademia. Pavia per Pietro Bartoli, 1604 in 4.

245 Zuccari. L'idea de' Scultori, Pittori, e Architetti divisa in due libri a Carlo Emanuele di Savoja. Torino per Agostino di Serolio 1607 in 4.

246 — Il passaggio per l'Italia colla dimora in Parma del Cav. Federico Zuccaro, dove si narrano le feste fatte in Mantova, e le nozze del Principe Francesco Gonzaga coll'infanta Margherita di Savoja. Bologna 1608 in 4. pic.

247 — La dimora in Parma del Sig. Cav. Federico Zuccaro, colle feste, e trionfi maravigliosi celebrati in Mantova. Bologna 1608 in 4.

Tutti questi opuscoletti di Federico Zuccari sono della più gran rarità, non tanto per essere estesi da un'artista, quanto perchè vennero stampati in piccol numero di copie e divulgati senza farsene mai la seconda edizione.

DELL' INTAGLIO

IN RAME E IN LEGNO

248 Baldinucci Filippo. Cominciamento, e progressi dell'arte dell'intagliare in rame, colle vite de' più eccellenti Maestri della stessa professione. Firenze 1686 per Pietro Marini in 4.

Opera sempre pregevole, poichè la prima che ci ha parlato delle teorie, e delle memorie di questa classe d' artisti, e di opere, oltre al servire per i vocaboli tecnici di testo di Lingua. L'Autore la intitolò all'insigne Fr. Marucelli, fondatore e datore del suo nome alla Biblioteca.

249 Benincasa Bartolommeo. Descrizione della Raccolta di Stampe del C. Durazzo, esposta in una dissertazione sull'Arte dell'intaglio e stampa. Parma 1784 in 4. Col ritratto in principio del Collettore.

Bellissima edizione resa oggi rara.

250 Le Blond. L' art d' imprimer les Tableaux, Traité d'après les ecrits, les operations, et les instructions verbales de I. C. le Blond. Paris 1756 in 8.

Questo libro contiene anche in ristretto i metodi di Abr.

Bosse, molti preliminari, una tavola amplissima delle materie, e tre tavole. Il testo stampato in gran caratteri, e in carta assai grossa, occupa un piccolissimo spazio.

251 Bosse Abr. Traicté des manieres de graver en taille douce sur l'airaïn par le moyen de l'eaux forte, et des vernix durs et mols. Ensemble de la façon d'en imprimer les planches, et d'en construire la presse, et autres choses concernentes les dits arts. Paris, chez le dit Bosse 1645 in 8.

Tavole 19 compreso il frontispizio figurato. In questo esemplare la tavola 6. è impressa da ambe le parti del foglio. Prima edizione.

252 —Traité des manieres de graver en taille douce sur l'airaïn par le moyen des eaux fortes, et de vernix durs et mols, d'imprimer les planches, et de construire la presse par le sieur Ab. Bosse. Augmenté de la nouvelle maniere, dont se sert M. Le Clerc Graveur du Roi. Paris, chez Pierre Emeroy 1701 con 18 tav. compreso il frontispizio. Edizione Seconda.

253 — La stessa Opera nello stesso anno, o dopo alcun poco, ma sempre colla data del 1701 fu pubblicata a Parigi dai librai *Pierre Aubouin*, *et Charles Clousier*.

Questa parimente trovasi fra' nostri libri.

254 —De la maniere de graver à l'eau forte, et au burin; et de la gravure en maniere noire, avec la façon de construire les presses modernes, et d'imprimer en taille douce, nouvelle édition augmentée du double, et enrichie de 19 pl. en taille douce. Paris 1745 in 8. fig.

Questa è la terza edizione aumentata da M. Cochin in 8.

255 — La stessa. Parigi 1758. Augmentée de l'impression qui imite les tableaux, de la Gravure en maniere de crayon, et de celle qui imite le lavis, enrichie de vignettes, et de 21 pl. en taille douce, in 8.

La più antica di queste edizioni di Ab. Bosse del 1645 è molto rara, e anche la seconda del 1701 non è comune, essendo libri che furono meritamente apprezzati, ed adoperati dagli artisti.

256 Bossi Luigi. Estratto dell' *Essai sur l' origine de la*

gravure pubblicato in Parigi 1808 dal Sig. Jansen. M. 97. Vedi Jansen.

257 Bylaert Jean Jacques — Nouvelle manière de graver en cuivre des estampes coloriées de façon que quoique imprimées dans une presse ordinaire, elles conservent l'air, et le caractère du dessein. Leyde. 1772. 8. fig.

Traduzione dall' Olandese di L. G. F. Kerroux, maestro di lingua, con due tavole.

258 Evelyn Jean. Sculptura or the history, and Art of Chalcography and Engraving in Copper. With an ample enumeration of the most renowned Masters, and their Works etc. London 1662 in 8. figurato. Colla stampa del Principe Roberto, e con l'elegante frontispizio intagliato da A. Hertocks, come è detto a pag. 81.

Nel nostro Esemplare legato in marrocchino dorato, trovasi scritto di mano di Mariette, come segue:

«Cette histoire de la gravure par Jean Evelyn est introuvable « même en Angleterre, ou le livre a été imprimé: mais il faut « l'avoir complette, et c'est encore une difficulté; car la planche « gravée par le Prince Robert y manque presque toujours. Il est « arrivé souvent que les curieux l'en ont otée pour en enrichir « leurs recueils d' estampes; c'est cependant la principale singuliarité du livre, dans le quel il est parlé pour le première « fois et avec mystere de la gravure en manière noire ou *mezzo* « *tinto*, et comme d'un secret qui n'étoit pas encore pubblié. « On en fait honneur au Prince Robert, comte Palatin du Rhin, « et l'on en étoit d'autant plus persuadé qu'il venoit d'apporter « en Angleterre cette nouvelle manière de graver: cependant « dans l'exacte vérité l'invention étoit d'un officier Allemand, « nommé L. de Siegen, qui servoit dans l'armée du Landgrave de Hesse et qui fit présent de son secret au Prince Robert. « Celui-ci aidé par Waillant ne fit que le perfectionner, et sous « ses auspices cette gravure se fixa en Angleterre, et y fit de tels « progrès que c'est de tous les pays celui où elle a été le plus « goutée, et le plus cultivée. On trouve à la page 131 de cet ouvrage une énumeration des pièces gravées en manière noire « par le Prince Robert. Ce sont autant de chefs d'œuvre, et « qui sont en même tems de la plus grande rareté. Je les ai « presque toutes. La plus considerable a été gravée à Francfort « en 1658. C'est une décollation de S. Jean Baptiste d'après M. « Ange de Caravagio. » *Fin qui di mano autografa del primo possessore*.

J'Ajoute que M. Walpole p. 95 du V. Tom. de Ses Anecdotes of painting ed. in 8. cite une nouvelle édition de cet ouvrage. (d'Agincourt. — *Mano propria*)

Trovasi in questo nostro esemplare, di mano diversa da quella di Mariette, la versione esatta e ricorretta di tutto il Capitolo VI. in Francese, oltre quella delle due pagine 130, e 131. e poi in fine ripiglia di mano di Mariette come più sotto. Sembra che questo fosse l'abbozzo in carta volante di quanto abbiamo riportato più sopra, da lui diligentemente trascritto nelle pagine che precedono la stampa del testo, ma il lettore gradirà di avere anche il primo pensiere di quest' uomo chiarissimo, e classico in tal sorta di giudizj.

« La gravure en manière noire étoit une invention nouvelle « pour l'Angleterre dans le tems que Evelyn écrivoit son Trai- « té de la Gravure en 1662 : c' est pourquoi il affecte d' en « parler d'une façon si énigmatique. Il vouloit par là exciter « la curiosité des artistes et des connoisseurs. Il est cependant « vrai que cette manière de graver avoit été trouvée en Allema- « gne, il y avoit deja plusieurs années. Un gentilhomme de l'E- « lectorat de Cologne nommé L. à Siegen en avoit fait l' essai, « du quel j'avois eu quelques pièces et quelque portrait, et l'on « apperçoit aisément que ce sont les ouvrages d' un homme « qui tente un secret d'ont il est l' inventeur, au lieu que dans « ce que fait le Prince Robert, on s'appercoit qu'il a perfection- « né le secret, et qu' il en est tout à fait le maitre, outre qu' il « y regne une grande intelligence, ce qui vient ou de ce que le « Prince étoit bien conduit, ou qu' il avoit lui même une gran- « de connoissance de la peinture et sur tout de la partie du « clair obscur. Je ne puis au reste pas imaginer qu' il n' ait été « aidé par quelqu' habile homme. Les personnes d' un rang « aussi distingué que ce Prince ne manquent pas de gens qui se « font honneur de les guider, et qui leur laissent volontiers tout « l'honneur du travail. Qui sait si ce n'étoit Waillant lui-même « à qui on dit que le Prince communiqua bien tot son secret. «

259 Fournier. Dissertation sur l' origine, et les progrès de l'art de graver en bois pour éclaircir quelques traits de l' historie de l' imprimerie, et prouver que Guttemberg n'en est pas l' inventeur. Paris. Barbou 1758. 8.

Libro pieno di buone e utili notizie e non comune.

260 Gori Gandellini. Notizie Storiche degl' Intagliatori. Siena vol. 3 1771 in 8. colla continuazione del P. de Angelis vol. 12 leg. in 6. Siena dal 1808 a 1816.

Questa continuazione ripete tutti gli errori degli scrittori a lui precedenti, riconfermando il cattivo, senza scegliere il buono, od apportar alcuna nuova od utile notizia.

261 Gilpin William. Éssai sur les Gravures, traduit de l' Anglais par le B. de B. Breslau 1800 in 8.

La periferia ove s' aggirano queste osservazioni è estremamente ristretta.

262 Huber et Rost. Manuel des curieux et des amateurs de l'Art avec une notice des principaux graveurs. Zuric 1797 a 1804 vol. 8 rel. in 4. in 12.

Opera da tenersi come un ristretto de' più grandiosi lavori che abbiamo in tal genere, ma che ha qualche pregio.

263 Jansen. Essai sur l'origine de la gravûre en bois, et en taille douce, et sur la connoissance des estampes des XV et XVI. siecle. Paris 1808. 2. vol. in 8. fig.

Opera ripiena di cognizione anche sull' origine della fabbricazione della Carta, e sulle prime carte da giuoco.

264 Masini Lorenzo Veneto incisore. Considerazioni sopra alcuni supplementi e note d'un Autore Fiorentino traduttore del secondo trattato della Storia di Mariette, che segue le Memorie degl' Intagliatori moderni in gemme, con la dissertazione d' un nuovo Castelletto per incider le pietre orientali. Venezia 1756 in 4. con una Tavola in rame che esprime il Castelletto, e varie Vignette allusive alla maniera.

Curioso e caustico libro.

265 Milizia Francesco. Della incisione delle stampe; articolo tratto dal Dizionario delle Arti dello stesso, corretto, ed arricchito di notizie. Bassano 1796 8.

266 Ottley William. Joung, an inquiris in to the origin and early History of Engraving upon Copper and in Wood with an account of Engravers and their Works from the invention of Chalcography by Maso Finiguerra to the time of Marcantonio Raimondi. London 1816 vol. 2 4.

Opera assai stimabile per le estese cognizioni del dottissimo Autore, e per le preziose tavole collocate fra il Testo ove sono i *Fac simile* delle antiche stampe in legno, e in rame de' più celebrati intagliatori, e i Nielli più insigni mirabilmente imitati.

267 Papillon. Traité historique, et pratique de la gravûre en bois, ouvrage enrichi des plus jolis morceaux de sa composition, et de sa gravûre. Paris, 1766. 8. fig. 2. vol.

L' opera è copiosa e laboriosa, e con molte tavole, ma non molto lodata per la sua esattezza.

— STRUTT *Joseph. Biographical Dictionnary containing an historical account of au the Engravers* (vedilo fra i Dizionari).

268 WELLER Singer Samuel. Rescerches into the History of Playng Card, with illustrations of the origin of Painting and Engraving on Wood. London 1816 in 4. fig.

Questo è il più prezioso libro che abbiasi finora sulle ricerche intorno alle origini delle Carte da giuoco, connesso all'origine dell' intaglio, e a progressi delle Arti. E arricchito di rarissimi, e preziosi *Fac simile* superiormente intagliati, e produce una serie interessantissima di monumenti, e di nozioni nelle note e nelle appendici. Molte stampe sono tirate in carta della China, e il numero delle tavole ascende a 19. compreso il frontispizio.

269 ZANNI Pietro. Materiali per servire alla Storia dell'origine, e de' progressi dell' incisione in rame, e in legno. Parma 1802 in 8.

270 — ENCICLOPEDIA Metodica, Critico-ragionata delle Belle Arti.

Quest'opera, che si annunzia con un immenso apparato, è il frutto d' una serie senza confine di cognizioni che questo benemerito autore ha riunito nel corso della miglior parte della sua vita, e che sta rendendo ora di pubblico benefizio, ma che domanda un lungo periodo di tempo per essere pubblicata.

DELLA
SCULTURA
TRATTATI

271 Borboni Gio. Andrea. Delle Statue. Roma 1661 in 4. fig.

Sono in questo volume 12 statue disegnate da Lazaro Baldi, editore della famosa vita di S. Lazaro Monaco e pittore (Vedi fra le vite degli Artisti), e intagliate da Fran. Spiere, e altri buoni artisti, e una 13. tavola che rappresenta le due colonne Antonina, e Trajana, e il frontispizio figurato di accurata e nitida esecuzione. Il testo poi dell'opera è senza critica, esteso secondo le viste di un Dottor teologo, com'era questo frate, e nulla più.

272 Bossuit Van Francis. Cabinet de l'Art de la Sculpture executé en ivoire, ou ebauché en terre, gravées d'après les desseins de Barent Graat par Mattys Pool. Amsterdam 1727. 4. fig. gr. pap.

Tavole 103. di prima freschezza e bellissima esecuzione.

273 Cellini Benvenuto Scultore Fiorentino. Due Trattati, uno intorno alle otto principali Arti dell' Oriceria; l' altro in materia dell' Arte della Scultura, dove si veggono infiniti segreti nel lavorare le figure di marmo, et nel gettarle di bronzo. In Fiorenza per Valente Panizii e Marco Peri 1568. 4. prima edizione.

274 — Gli stessi due Trattati. Firenze 1731. 4. Edizione citata dalla Crusca.

Questo prezioso libro contiene una quantità di notizie per le pratiche dell'Arte, e non differisce la prima dalla seconda edizione essenzialmente, se non per essere nella seconda una prefazione con qualche notizia intorno l'autore.

275 Ciampi Sebastiano. Dell'Antica Toreutica. Dissertazione, Firenze 1815. in 8. M. 34.

— Breve prospetto dell'origine della Statuaria e delle varie maniere in diversi tempi adoperate per le statue degli Dei e degli uomini, in 8. M. 34.

Cicognara Leopoldo. Storia della Scultura.

Vedi fra i Trattati delle Arti in generale.

276 David Emeric. Recherches sur l'art Statuaire considerée chez les anciens, et chez les modernes. Paris 1805 in 8.

Questa dissertazione fu coronata di premio dall' Instituto. L'autore non si lascia trasportare in favore delle arti Italiane.

277 Gaurici Pomponii Napoletani. De Sculptura ad Divum Herculem Ferrariæ Principem. Flor. VIII Cal. Jan. 1504. in 8.

La Lettera di M. Ant. Placido a Lorenzo Strozza che leggesi a principio ci avvisa che questa è la prima edizione del prezioso libretto. Esemplare intonso.

278 —De Sculptura. Norimbergæ ec. apud Jo. Petrejum 1542 in 4.

Magnifica edizione, esemplare del Thuano.

279 — De Sculptura Liber. Demontiosii Lud. de veterum Sculptura. Gorlæi Abr. Dactyliotheca. Antuerpiæ 1609. in 4. con frontispizio figurato.

Non bisogna cercare in questo Autore le teorie dell'arte di cui promette il titolo, ma bisogna soffrire che si parli di fisonomia, e di tutt'altro, contentandosi di poche e rare notizie sfigurate di qualche artefice in un tempo che di 50. anni precedeva il Vasari.

280 Giulianelli Andrea Pietro. Memorie degl' Intagliatori moderni in pietre dure, camei, e gioje. Vedi nella Numismatica.

281 Guasco. De l'usage des statues chez les anciens. Essai Historique. A Bruxelles 1768 in 4.

Con dodici tavole intagliate in rame: edizione però tanto scorretta che nel nostro esemplare trovansi al fine aggiunti sette foglietti manoscritti impiegati al registro degli errori, e correzioni, e forse dall'autore medesimo, o per suo ordine eseguite. Opera commendevole, e piena di buona erudizione.

282 Hemsterhuis M. Lettre sur la Sculpture a M. Theod de Smeth. *Vedi fra le Lettere Pittoriche*. M. 26.

283 Lemèe François. Traité des Statues. Paris 1688. 12.

Si tratta dell'origine delle statue, degli scultori, della materia, della forma, degli ornamenti, grandezza, piedestalli, iscrizioni, luogo, utilità, decoro, diritto, consecrazione ec. In fine è registrato l'atto di donazione, *inter vivos*, del Marchese de la Feuillade a suo figlio di alcuni fondi per il mantenimento e doratura da rinovarsi ogni 25 anni alla statua del Re di Francia, eretta sulla piazza della Vittoria.

284 Natter Laurent. Traité de la méthode antique de graver en pierres fines comparée avec la méthode moderne et expliquée en diverses planches. Londres, 1754. Magnifico esemplare in vit. dor.

Uno de' migliori, e più esatti libri in questo genere, ove sono 37 Tav. in rame oltre il frontispizio inciso da Hemmerich. L'autore era egli stesso intagliatore di pietre dure assai distinto; le stampe sono eccellenti, ed oltre al disegno in faccia è marcato in alcune anche il profilo a maniera di spaccato longitudinale che indica la profondità dell'incavo. Tutte le pietre incise, che trovansi in questo volume, sono tolte dai Gabinetti d'Inghilterra.

285 Quatremère de Quinci. Le Jupiter Olimpien, ou l'art de la Sculpture antique, considérée sous un nouveau point de vue. Paris, chez Didot 1815 in f. figur. Con 31. Tavole miniate.

Esemplare in carta velina, ove sono in gran copia preziose notizie raccolte con molta critica.

286 Sandrart Joachim. Sculpturæ veteris admiranda, sive delineatio vera perfectissimarum eminentissimarumque statuarum una cum artis hujus nobilissimæ Theoria. Norimbergæ 1680. in fol. fig.

Splendida edizione d'una delle più insigni opere di Sandrart in settanta e una tavola di ricca e infedelissima esecuzione, le quali non hanno il menomo carattere de' monumenti in esse prodotti, intagliate da varj autori, e più di tutti da Ricard Collin, da C. G. Amling, e dall'autore dell' opera.

287 Vivio Dottor Jacomo dell' Aquila. Discorso sopra la mirabil opera di basso rilievo di cera stuccata con colori scolpita in pietra negra colle storie del Vecchio e del nuovo Testamento. Roma 1590 in 4. fig.

Con la tavola della pianta e ripartimento dell'opera in principio, e l'altra coll'obelisco, e gli emblemi nel fine, esemplare in carta grande. Opera stampata con eleganza e che contiene notizie erudite intorno le 146 imagini che erano rappresentate in questo lavoro.

ELEMENTI

PROPORZIONI E ANATOMIA

288 Albertolli Giocondo. Corso elementare d'Ornamenti Architettonici, ideato e disegnato ad uso dei principianti. Milano 1805 in fol. gr.

Queste sono 28 Tavole progressive per i giovani che incominciano a disegnare, cominciando dalla foglia più semplice all'ornamento più complicato, intagliate con diligenza dal Mercoli, e da altri ec.

Vedasi questo Autore fra le grandi Opere d' Architettura.

289 De Arphe, y Villafanne. Varia commensuracion para la Escultura y Arquitectura. Madrid 1736 f. fig.

In fronte è il ritratto dell' autore. L' opera è divisa in quattro libri: il primo tratta della Geometria, il secondo delle Proporzioni e dell' Anatomia, il terzo de' Quadrupedi e dei Volatili, il quarto dell' Architettura. Le Tavole sono numerosissime, alcune frammiste al testo a tutta pagina, e altre marginali intagliate in legno con grandissimo magistero, e rendono per conseguenza l'Opera assai preziosa, giustificandone la rarità.

290 L'Arte di Scrivere tratta dal Dizionario d'Arti e Mestieri dell'Enciclopedia Metodica. Padova 1796. in 4. grande.

Il testo è di pag. 56, oltre 15 Tavole di Calligrafia.

291 Audran Girard. Les proportions du corps humain mesurées sur les plus belles figures de l'Antiquité. Paris, chez Girard Audran, graveur, 1683 in fol. fig. Tav. 30 con 4 carte di testo.

Quest' opera è molto raccomandabile, e potrebbe meritare un' impressione nuova, poichè nulla fu fatto di meglio finora in questo genere.

292 Barisioni Gio. Il vero lume dell'arte dello Scrivere, col quale Gio. Barisioni privilegiato dalla Ser. Rep. di Venezia insegna in una sola lezione a formare il vero carattere cancelleresco ad ogni persona, dedicato al Sig. Paolo Sarotti, stampato in Venezia dall' Autore l' anno 1607 in 4. obl.

Questo esemplare di dedica è tutto in fondo d' oro lucente nelle prime tre pagine miniate e figurate. 8 foglietti sono im-

pressi coi tipi, e dodici sono le tavole di caratteri intagliate in rame.

293 Bartolozzi Fr. Elementi del disegno intagliati sui disegni di G. B. Cipriani. Londra 1796 in 4 obl.

Sono 10 Tavole compreso il frontispizio seguite da 9 foglietti di testo Francese, e Italiano, ove si svolgono i principj elementari dell' Arte.

294 Benvenuti Niccola. Corso elementare di Disegno diviso in quaranta tavole, tratte dalle più eccellenti opere Greche e da alcune pitture di Raffaello, disegnate, incise, e pubblicate da Giuseppe Calendi, dirette da Pietro Benvenuti, e Raffaello Morghen. Firenze 1808 in fol. atl.

Questa è una delle migliori opere elementari.

295 Bidloo Godefridi. Anatomia humani corporis, centum quinque Tabulis G. de Lairesse ad vivum delineatis demonstrata, Amstelodamii 1685 in fol.

La bellezza delle Tavole tanto commendate di quest'opera consiste non già nel disegno, ma nel solo meccanismo del bulino.

296 Bosse A. Recueil de figures pour apprendre à dessiner sans maître le Portrait, la Figure, l'Histoire et le Paysage. Paris, chez Jombert 1737 in 4.

Sono queste 122 stampe raccolte dall'editore da tutte le opere di Bosse, e da' suoi stessi frontispizj con studj elementari d'altri maestri, e intagliatori, fra' quali trovansi anche i putti e li mascheroni di Paolo Farinati pubblicati nell' anno precedente a Parigi: e non è se non che una miscellanea mediocre, e di pochissimo uso; cui gli editori posero un titolo specioso per oggetto di speculazione.

297 Bottman. Cours d'Anatomie à l'usage des Artistes. Paris, 1788 in 12.

Operetta, che senza le dimostrazioni delle Tavole riesce troppo astratta, e può adoperarsi applicandola ad altre opere.

298 Bouchardon. L' Anatomie necessaire pour l' usage du Delfin. Paris, chez Huquier fol. fig.

Sono 15 Tavole assai bene e chiaramente intagliate compreso il frontispizio, e un avviso al lettore in principio, e un indice per le nomenclature anatomiche al fine, intagliate in rame. Vedi Genga.

299 Browne Alexander. Ars pictoria, or an Academy treating of drawing, painting, limning, etching to

which are added 31 copper plates. London 1675. Con un' appendice sull'arte della miniatura.

Quest' opera è tratta da varj elementi di disegno, e in ispecie da quelli di Annibale Caracci, del Colombina, di Bloemart, e del Palma: il tutto intagliato da Desode, col ritratte dell' Autore in fronte.

300 Le Brun. Conference sur l' expression générale et particulière des passions enrichi de figures suivant l' edition d' Amsterdam de l' année 1713. Verone 1751 in 8. ital. e fran. con figure.

La traduzione è di Pier Antonio Perotti Pittor Veronese dedicata al Pittore Conte Pietro Rottario.

301 Buchotte. Les regles du dessein et du lavis. Paris 1722 in 8. Prima edizione con minor numero di Tavole della seguente.

302 — Les regles du dessein, et du lavis pour les plans particuliers des ouvrages et des bâtimens etc. nouvelle édition. Paris 1743. chez Jombert in 8.

Questa edizione contiene 22 tavole ben intagliate mentre la prima non ne ha che 14, e serve specialmente per gli ombreggiatori, e aquarellatori di mappe, piante, e alzati d'ogni genere, e per tutto ciò che riguarda la Topografia, e l' Architettura.

Camuccini. *Vedi Studio del disegno*.

303 Caracci Annibale. Scuola perfetta per imparare a disegnare tutto il corpo umano, cavata dallo Studio e disegni de' Caracci. Fol. fig. con Tavole 44 compreso il frontispizio.

304 —Altro esemplare con alcune Tavole variate, e più fresco del primo in numero di 48 tav.

Queste Tavole elementari sono tratte da disegni originali di An. Caracci, e marcate al basso da un P. S. F. che vuol dire *Petrus Steffanoni fecit*. Non si cita quest' opera dai Bibliografi che in numero di 40 tavole, ma ne vennero sempre aggiunte alcune altre in diversi esemplari di mano dello stesso Caracci.

305 Elementi del Disegno, di Annibale Caracci intagliati da Poilly in 30 Tavole in fol. obl.

La lindura del bulino pare aver tolto all' originalità delle stampe antiche tutto il sapore ed il gusto, che le rendevano tanto pregiate.

306 Carradori Francesco. Istruzione elementare per gli studiosi della Scultura. Firen. 1802. in 4. figura-

to. Con 17. Tavole oltre il frontespizio figurato.

307 Casserii Julii. De vocis auditusque organis historia Anatomica. Iconibus ære excussis illustrata. Ferrariae 1600. Excudebat Vittorius Baldinus. in fol.

Questo libro è rimasto nella nostra Biblioteca per la precisione ed il gusto con cui sono eseguite le Tavole copiose di cui è arricchito.

308 Cellio (Antonio) Descrizione di un nuovo modo di trasportare qualsisia figura disegnata in carta, mediante i raggi solari. Roma 1686. in 4 figurato. M. 15. Un foglietto.

309 Cesio Carlo. Elementi del Disegno. Dato in luce dalle stampe originali di Matteo Gregorio Rossi in Piazza Navona all' insegna della Stampa, in 4.

Sono queste 24 Tavole pubblicate in Roma di bellissima e larga maniera sullo stile Caraccesco, delle migliori che si conoscano in tal genere, ma divenute rare; poichè furono consumate nelle scuole dalla gioventù.

310 Le Clerc Sébastien. Les vrais principes du Dessein suivis du Caractère des passions, gravés sur les desseins de le Brun. 92 Tavole incise in 8. oblong. Paris.

Poco utile, come opera elementare è questo libro; ma eseguito con tutta la venustà propria di questo spiritoso incisore.

311 Colombina Gasparo Padovano. Discorso distinto in quattro Capitoli, nel primo de' quali si discorre del Disegno, e modi di esercitarsi in esso; nel secondo della Pittura, e qual deve essere il buon Pittore; nel terzo de' modi di colorire, e sue distinzioni; nel quarto con quali lineamenti il Disegnatore, e con quali colori il Pittore deve spiegare gli affetti ec. Padova per Paolo Tozi 1623 in 4. gr. colla dedica al P. Bernardino Guidoni segnata dallo Stampatore, e un avviso ai Lettori.

Non sono questi che otto foglietti di stampa in tutto.

312 — Aggiuntivi li primi elementi della Simmetria, ossia commensurazione del disegno delli corpi umani e naturali al giovamento delli studiosi di questa

nobil arte. Autore Filippo Esegrenio, Pittore ed Antiquario.

Senz'anno, nome, luogo di stampa, con 24 bellissime tavole intagliate in rame di prima freschezza.

— Per essere dell'istesso Autore ed amatore di belle arti abbiamo registrato anche il seguente.

313 — Il Bomprò vi faccia per Sani ed Ammalati. Padova, per Pietro Paolo Tozzi 1621 in 8 fig.

Questo libretto contiene l'uso di molti semplici per guarigioni di malattie con la figura di tutte le piante intagliate in legno fra il Testo. Non appartiene per la sua materia a questa collezione, ma è un'opera curiosa, ed estesa dall' autore di cui abbiamo il precedente Trattato Elementare di Disegno che tiene luogo fra' libri rarissimi.

314 Corneille J. B. Les premiers Élémens de la Peinture pratique enrichis de Figures de proportions mesurées sur l'antique, dessinées et gravées per J. B. Corneille Peintre de l' Academie Royale. Paris 1684 in 12 fig.

Libretto piuttosto raro, e succinto che ha qualche merito per la succosa brevità con cui è scritto: ma si estende presso che esclusivamente sui preparativi meccanici dell' arte della Pittura, e le Tavole sono inserte fra il testo dell'opera.

315 Cousin Maitre Jean. Livre de Pourtraicture, à Paris, chez Guillaume Le Bé, 1671.

La pagina manoscritta, che precede il frontispizio intende a provare che la carta è sbagliata, e che questa è la prima edizione del 1571. ovvero l'altra del 1589.

Le 40 Tavole di questo libretto (che sono freschissime) intagliate in legno, e il bellissimo frontispizio figurato assai bene, attestano le immense cognizioni e il gran fondamento che aveva nell' arte questo autore.

316 — L'Art de dessiner revu, corrigé et augmenté de plusieurs morceaux d' après l' antique ec. A Paris chez Fr. Chereau 1778 in 4. obl.

In quest'edizione furono copiate le Tavole della prima edizione originale: sono pagine 72. e al dorso d'ogni Tavola sta l'illustrazione. L' ultima riferisce un ritratto della vita di F. Cousin. Le Tavole sono in legno, e quantunque non siano in dimensione utile abbastanza per la gioventù che comincia a disegnare, sono ripiene di ottime nozioni per la Prospettiva, lo Scorcio, le Proporzioni, e l'Anatomia anche applicata alle Statue antiche. Si conosce da questo libretto come questo fosse un uomo grandissimo.

317 Danti Vincenzo. Il primo libro del trattato delle perfette proporzioni di tutte le cose che imitare, e ritrarre si possano con l'arte del disegno. Firenze 1567 in 4. senza nome di stampatore, ma dei Giunti, esemplare magnifico in carta distinta in marocchino dorato.

Questo Trattato doveva essere composto di quindici libri, ed il primo soltanto vide la luce. Libretto prezioso e meritamente raro, e degno che sia ristampato; poichè non hanno forse le Arti un' opera più chiaramente, e meglio scritta di questa. Ma chi sa ove siano sepolti gli altri quattordici libri, che probabilmente saranno stati estesi dall' autore?

318 Dureri Alberti. De simetria partium in rectis formis humanorum corporum libri. Norimberga 1528

Prima edizione originale, pubblicata l'anno stesso della morte dell' Autore, e la più rara a trovarsi di ottima conservazione, stampata in Tedesco, il cui merito principalmente consiste nella freschezza delle Tavole, in fol. fig.

319 — Clarissimi Pictoris et Geometræ. De simmetria partium in rectis formis humanorum corporum libri in latinum conversi (a Cristophoro Colero). Prima edizione latina in fol. stampata in diversi tempi, poichè dopo la prima parte leggesi: *Norimbergæ excudebatur opus ætate anni a Christo Servatore genito* 1532 *in ædib. Viduæ Durerianæ*. Poi segue con nuovo frontespizio: *Clariss. pictoris et Geometræ Alberti Dureri de varietate figurarum et flexuris partium ac gestibus Imaginum libri duo, qui priorib. de simmetria quondam editis nunc primum in Latinum conversi accesserunt, anno* 1534: e in fine *finitum opus anno a salutifero Partu* 1534 9. *Cal. Decemb. Impensis Viduæ Durerianæ per Hieronimum Formschnender, Norimbergæ*.

Le Stampe sono le medesime che servirono all' edizione Tedesca.

Vi ha anche un altro esemplare di tutte le Opere di questo Autore stampate a Parigi in Latino nel 1557 che appartenne al Tuano, nitidissima edizione.

320 — Peintre et Geometre très excellent. Les quatre livres de le proportion des parties et pourtraicts des corps humaines traduicts par Louis Maigret

Lionnois, de langue Latine en Françoise. Paris chez Charles Perríer 1557 in fol. fig.

I disegni delle Tavole sono esattamente ricopiati dall' edizione di Norimberga.

321 Durero A. Pittore e Geometra chiarissimo. Della simmetria de'Corpi umani, libri quattro novamente tradotti dalla Lingua Latina nella Italiana da M. Gio. Paolo Gallucci Salodiano, ed accresciuti del quinto libro che tratta dell'espressione degli affetti dell'animo, composto dal traduttore. Venezia 1591 per Domenico Nicolini in fol. fig.

— Esegrenio. Vedi *Colombina ec.*

322 Eustachii Bartholomei. Tabulæ Anatomiçæ editæ a Jo. Maria Lancisio. Venetiis 1769 in fol.

Le pessime Tavole di quest' opera non sono da osservarsi, ma si è fatto conto delle dichiarazioni che possono illustrare dottamente e profondamente le altre Opere Anatomiche per uso del Disegno.

323 Facillima methodus delineandi omnes humani corporis partes, in fol. ex Tipographœio Remondiniano Veneto.

Questa è un' edizione delle stesse Tavole che trovansi nell' Esegrenio; ma logore assai.

324 Fidanza Paolo. Teste scelte di personaggi illustri in lettere, e in armi, cavate già dall' antico, o dall'originale, e dipinte nel Vaticano da Rafaello. Roma dal 1756 al 1766. 6. vol. legati in 2.

Contengono in tutto 144 Tavole di un' incisione grossolana, e cattiva, prive di gusto affatto, ed eseguite per speculazione libraria, ma però non senza una qualche reminiscenza del carattere dell'Autore.

325 Genga Bernardino. Anatomia per uso ed intelligenza del Disegno colle spiegazioni ed indice del Lancisi. Pubblicata per uso dell'Accademia di Francia in Roma per Dom. de' Rossi 1691, opera splendidamente eseguita: Aggiuntovi 8 Tavole di antiche statue intagliate da S. Thomassin, ed altre quattro da Carlo Gregori. In fine: Livre de diverses figures accademiques dessinées d'apres naturel par Edme Bouchardon sculpteur du Roi. Paris, 1738.

Sono questi 12 disegni del nudo intagliati in grande all' acqua forte da diversi incisori con molto bel garbo.

326 Grose Francois. Principes de caricatures suivis d'un essai sur la Peinture comique, traduit en Français avec des augmentations. Paris 1802 in 8. fig.

Edizione elegantemente pubblicata da Renouard e arricchita con 28 Tavole curiosissime, oltre il ritratto dell'Autore Inglese in principiò.

327 Hoet Gerard. Les principaux fondamens du dessein dans les quels sont répresentés plus d' une centaine d' exemples naturels d' attitudes et de gestes de têtes, et de visages, gravées par Pierre Bodart. A Leyde 1723 in 4. grande.

Quattro sole pagine di testo e un frontispizio figurato oltre all' altro qui sopra descritto precedono le cento Tavole di quest' opera, notandosi che le prime 36 sono tirate doppie cioè due lamine per pagina. Opera mediocre.

328 Houet J. B. Peintre du Roi. Fragments et principes de dessein, differents cahiers, en tout 77 planches 1777 en 4.

—Aggiunti: six bras de cheminées inventés par Forty.

— La raccolta dei disegni originali di Parmigianino incisi da Benigno Bossi, Tav. 30 Parma 1772.

— E in fine: Mascarade à la grecque d'après les desseins tirés du Cabinet du Marquis de Felino, par Benigno Bossi 1771, Tav. 10.

In tutto, questo volume contiene 125 Tavole.

329 De St. Jgny Jéan. Élémens de portraiture ou la metode de répresentér, et pourtraire toutes les parties du corps humain. Paris 1630. in 8 fig

Oltre le Tavole, che spiegano le proposizioni del testo in quest' operetta, trovansi al fine dopo il privilegio quattordici ritratti.

330 Kilian Filippo Andrea. Elementi di disegno. Augustæ Vindelicorum con tavole 12. Aggiuntevi altre 12 Tavole elementari di disegno *Norimberga* ec. d' Autore anonimo non migliori delle prime. Aggiuntevi *Expression des passions de l'ame representées en plusieurs têtes gravées d' après les desseins de M. le Brun premier Peintre du Roi, par Martin Engelbracht. Augustæ Vindelicorum* 1732 *avec* 20 *planches*. In fol.

331 Lairesse, les principes du dessein ou methode courte

et facile pour apprendre cet art en peu de temps. Amsterdam chez David Mortier 1719 in f. fig. avec 120 planches.

In questo libro sono incisi con bel garbo da' migliori intagliatori di quel tempo animali d'ogni specie, e figure di Bloemart, di H. Golzio, di Crispino dal Passo: e può servire piuttosto a divertire che ad istruire con buoni elementi la gioventù.

332 Lomazzo Jean Pol Peintre Milanois. Traicté de la Proportion naturelle et artificielle des choses, traduit d'Italien en Francois par Ilaire Pader Tolosain peintre du Prince Maurice de Savoye, à Tolouse par Arnoud. Coloniæ 1649 in fol. fig.

Non riescì mai al Bossi pittore di trovare questo Libro in alcuna pubblica, o privata Libreria. Deve porsi tra' libri assai rari, e presenta tutte le Tavole intorno le proporzioni, secondo il sistema del Lomazzo, le quali disegnate ed incise dal traduttore si desiderarono inutilmente nell'opera originale: sono queste in numero di 47 e di buonissima esecuzione. Rettificò il traduttore alcuni errori corsi nell'edizione dell'originale, non solo nella distribuzione dei capitoli, ma anche nei numeri di alcune proporzioni. Infatti nell'originale s'incontrano due capi V., e due capi XXVII., il che realmente fa ascendere il primo libro a 32 Capitoli, e non a 30 come indica l'edizione Italiana. Non venne qui tradotto, o almen pubblicato altro che il primo libro dei sette che compongono il trattato originale. Una dedica del Traduttore al P. Maurizio, un discorso sovra il soggetto della traduzione, un'avvertimento sul Trattato delle proporzioni, e gli errori scorsi nell'edizione Italiana, alcune Poesie in lode degli Autori, e la Vita di Paolo Lomazzo precedono l'opera seguita dalle Tavole degli Autori citati, e delle materie. L'essersi in questa traduzione ridotte a pratica le proporzioni elementari mediante le Tavole ci ha fatto collocare questo libro in questo luogo.

333 Malaspina Luigi. Memoria sui varj giri di testa ad uso del disegno. Pavia 1812 in 4 con 2 Tav. M. 92.

334 Martinez Chrysostome. Nouvelle exposition de deux grandes planches gravées et desinées d'apres nature representant des figures très singulieres de Proportion et d'Anotomie. Paris 1780 in 12.

In questo libretto non trovasi che il semplice testo. M. 99.

335 Mavelot. Nouveau livre des chiffres, dedié a Madamoiselle de France. Paris 1684 in 8.

Sono 42 Tav. col frontispizio intagliate a bulino per imparare ogni sorta di cifre implicatissime.

336 Del Medico Giuseppe. Anatomia per uso de'Pittori e Scultori. Roma 1811 in fol. fig. con 38 Tav.

Ottimamente disegnate, ed incise, e forse nessun' opera venne fin' ora eseguita sotto questo punto di visita con miglior successo. Questa è adottata dall' Accademia di Roma. M. 81.

337 —Anatomia per uso de'Pittori e Scultori. Roma 1811.

Esemplare distinto in carta velina tinta, con tavole in due colori. M. 83.

338 Moreau J. M. Élémens du dessin, gravés en 30 planches. Paris. in fol. M. 85.

Opera di stile non troppo severo e purgato.

339 Moro Jacopo. Anatomia ridotta ad uso de' Pittori, e Scultori. Vinegia 1679 in fol. figur. Aggiuntavi una breve istruzione per dipingere a fresco.

Giuseppe Montani pubblicò questo lavoro del Cavaliere G Moro dilettante di simili studj; nel quale però sono copiate in contorno tutte le tavole anatomiche che Tiziano disegnò per la prima edizione di Vesalio, concentrando le figure in 19 Tavole con molte chiare e buone illustrazioni. L' istruzione però per dipingere a fresco è quella prodotta dal P. Pozzi nel suo secondo volume della Prospettiva, e nell' Antologia dell' arte Pittorica.

340 Nouveau Livre pur apprendre facilement à dessiner la figure sans maître; ouvrage très utile aux demoiselles, et aux jeunes gens, qui ont du goût pour les beaux Arts, gravé en 50 planches d' après les meilleurs auteurs. 1786 in 8 per traverso.

Opera il cui titolo può indurre in errore, essendo formata da alcuni degli elementi di Annibale Caracci, pessimamente eseguiti.

341 Paciolo Luca, frate, da Borgo S. Sepolcro. Divina proporzione, opera a tutti gl'ingegni perspicaci, e curiosi necessaria. Venezia 1509 in fol. figurato.

Alcune figure furono disegnate da Leonardo da Vinci, e deve riguardarsi come Autore di questo prezioso libro Pietro della Francesca da Borgo S. Sepolcro, uomo di gran dottrina come si trova in alcuni suoi manoscritti inediti, che esistevano presso il pittore Giuseppe Bossi. Mar. dorato.

342 Palma Giacomo. Regole per imparar a disegnare i Corpi Umani, divise in due libri, delineate dal famoso Pittor Palma Giacomo. In Venezia pr. Marco Sadeler 1636 Intagliate da Giacomo Franco in f.

Due Tavole eseguite pittorescamente.

343 Del Passo Crispino. La prima parte della luce del dipingere, e disegnare, nella quale si vede esser messa in luce diligentemente da Crispino del Passo con molte belle stampe in Lingua Italiana, Olandese, Francese, e Tedesca. Amsterdam 1663 f. fig.

La seconda parte della luce dell'Arte dove s' insegna la proporzione del corpo d' uomini, e donne, insieme il vero uso dell'Accademia de'Pittori in Roma, col fondamento della prospettiva. 1664.

La terza parte dell'Arte del designare, continenda diverse posture de femine nude, tanto grasse che mediocre ec. ec. Amsterdam 1664.

La quarta parte della lumiera dell' Arte di designare nella quale è trattato le figure con ogni sorte di panni vestite, e con l' uso del modello di legno.

La quinta partita dell' Arte di designare contenenti le representationi dei quadrupedi, in fogl. figur.

La prima di queste parti contiene 30 Tavole con numeri progressivi, poi altri sei putti; la seconda 25 figure accademiche, e 11. Tav. prospettiche; la terza due Tavole di proporzioni, e 18 donne ignude; la quarta 45 figure vestite; la quinta 47 di quadrupedi, 6. di pesci, e insetti, e 12. di uccelli. In tutto Tavole 202. con un registro al fine, il quale è sbagliato, poichè si dimenticano le 11 Tavole prospettiche e le due di proporzione.

344 Petralia Franciscus. Tabulæ Anatomicæ ex archetypis egregii Pictoris Petri Berrettini Cortonensis expressæ et in æs incisæ. Romæ 1788 in f. f.

Sono 27 le Tavole colle quali quest' opera è illustrata.

345 Piazzetta Gio. Battista. Studj di pittura intagliati da Marco Pitteri, pubblicati a spese di Gio. Batista Albrizzi, dedicati al Conte di Firmian. Venezia 1760 Tav. 48 fol. oblong.

Questo libro è utilissimo intorno le memorie della vita dell' Autore, e per quindici capitoli di testo con buoni avvertimenti tratti da quei del Zannotti. Quanto alle tavole poi, il gusto di quell'autore non può più soffrirsi grazie al Cielo, in questi tempi. Nulladimeno Bartolozzi intagliò 24 di queste Tavole ove non è tanto effetto di chiaroscuro, e rendono pregiato il libro.

346 De Piles. Abrégé d' Anatomie accomodé aux arts de Peinture, et Sculpture par François Tortebart,

mis dans un ordre nouveau par Rogier de Piles. Paris in fol. fig.

Le dieci Tavole di quest' opera furono copiate da quelle, che trovansi nell'Anatomia di Vesalio, disegnate da Tiziano, e vennero riprodotte la prima volta dal Tortebart nel 1668.

347 Piroli Tommaso. Raccolta di Studj come elementi del disegno tratti dall'antico, da Raffaello, e Michelangelo, con aggiunta di alcune Tavole Anatomiche. Roma 1801 in fol.

Tavole 39 di bello, e nitido intaglio.

348 Ponzilacqua Bartolomeo. Trattato teorico, e pratico di Calligrafia. Venezia 1814 in 4 oblong. Vincenzo Ciaconi intagliò la prima Tavola, le altre 11 e il frontispizío, il Pasquali.

Lavoro fatto con infinita diligenza, e buon gusto.

349 Calligrafia Tedesca. Ven. 1819. in 4. obl. In 12 Tavole, colle illustrazioni. Ital. e Tedesco.

350 Instradamento alla Calligrafia in 5 Tabelle. Studio elementare per i Fanciulli. Ven. 1819 in 4 obl.

351 Rafaelle de Sanctis. Urbinate. Prima elementa Picturæ, idest modus facilis delineandi omnes humani corporis partes ex tipographio Remondiniano Veneto Tav. 25. in 8 obl. 1747. Aggiuntovi: Il vero modo ed ordine di disegnare tutte le parti del corpo umano di Odoardo Fialetti Pittore. Venezia 1608 presso I. Sadeler Tav. 42. In fine, Principes de dessein par Sebastien le Clerc chévalier Romain. Tav. 25.

Tutti elementi, ai quali sarebbe improvido l'affidare la gioventù, poichè il primo non è che una mal eseguita riunione di fragmenti tolti da diverse parti, con un nome illustre dati al pubblico. Il secondo è eseguito d'una maniera inesatta e troppo incerta per la gioventù. L'ultimo è piccolo e manierato da non potersi presentare nelle scuole elementari.

352 De Rubeis Gio. Batt. Dei Ritratti, ossia Trattato per cogliere le fisonomie. Parigi 1809. in 4 gr. fig.

Il libro è stampato in Italiano e Francese con 9. Tavole intagliate in rame.

353 Rubens Pierre Paule. Théorie de la figure humaine, considérée dans ses principes soit en répos, ou en mouvement. Paris, chez Tombert 1773 in 4 gr.

Col ritratto dell' Autore, e con tav. 44.

354 Rubens. Suite de la Théorie de la figure humaine; Seconde partie contenent les principes du dessein appliqués à la pratique. Chez Jombert 1773 4 gr.

Questo che può dirsi secondo volume, va al seguito del precedente, e contiene 100 Tav. la più parte intagliate con molto bel garbo da migliori Artisti, è preferibile di gran lunga al precedente. Rubens prese molto in quest' opera dal Trattato di Leonardo.

355 Sabatelli Luigi. Principj del disegno inventati, e disegnati; intagliati all'acqua forte da Giuseppe Pera. Firenze 1802. Tav. 24 in fol. obl.

Il vigore magistrale, con cui sono segnati questi elementi servirebbe a renderli infinitamente più preziosi, se in luogo d' esser tracciati secondo la fantasia dell' Artista, fossero tratti dalle più pure, e meditate sorgenti dell'Antico, e del Vero ben scelto.

356 Sauvage, dit Lemire. Collection de têtes d'expression representant les differentes passions de l'ame.

Queste non sono che 18 Teste intagliate da Tassaert in foglio, e tratte dai migliori Artisti. M. 81.

357 Scheiner Cristophori. Pantographicæ, seu Ars delineandi. Rome, 1631 in 4 fig.

358 Stella J. Mesure, et proportion du corps humaine par J. Stella. Paris, chez Daudet. 17 Tavole in contorno, le quali esprimono con maggior particolarità le proporzioni del corpo, che quelle della figura umana.

Avvi anche un frontispizio figurato di bell'intaglio. Questo Stella ha più dipinto fuori d' Italia che in patria, ed ha lavorato sullo stile di Niccolò Pussino.

359 Studio del Disegno ricavato dall'estremità delle figure del celebre quadro della Trasfigurazione di Raffaelle, delineato dal Sig. Cavalier Vincenzo Camuccini, inciso da Giovanni Folo. Roma 1808 f. M.

Le 31 Tavole intagliate in rame colla massima accuratezza vennero eseguite con disegni calcati sull' originale in tempo che stette il quadro fuori di luogo presso il Sig. Camuccini, allorquando emigrò con le altre preziosità temporariamente dall' Italia.

360 Testelin Henry, Peintre du Roi. Sentiments des plus habiles peintres sur la pratique de la Peinture, et Sculpture, mis en Tables de préceptes. Paris, chez la Veuve Martre Cramoisy 1696 in f.

Opera di bellissima esecuzione preceduta da una prefazio-

ne, e da sei dissertazioni o conferenze lette all'Accademia in presenza del gran Colbert; sul disegno lineare, sulle proporzioni, sull'espressione, sul chiaroscuro, sul colorito, seguite dai relativi precetti intagliati in sei Tavole. Vengono poi quattro Tavole di quadri di composizione, delle quali una presenta 5 Statue antiche colle relative proporzioni. Finisce il volume colle teste d'espressione di Lebrun in una Tavola grande, e in un'altra le espressioni di Testelin; in fine una tavola incisa da Audran, che dovrebbe essere posta in principio, rappresentante il Tempo che discuopre la Verità, tolta da un disegno di Testelin.

361 Tortebat Abregé d'Anatomie. Vedi *de Piles.*

362 Tory Geofroi de Bourges. Champ fleuri, auquel est contenu l'Art et Science de la Deve, et Vraye proportion des lettres Attiques, qu'on dit autrement lettres antiques, et vulgairement lettres Romaines selon les corps, et visage humain. Paris 1529. in 4.

Libro raro e singolare, e ricchissimo di erudizione varia, al quale vennero accordati estesi privilegj, come ad un'opera di grande utilità ed originalità. L' Autore copia di pianta il Paciolo che lo aveva preceduto, e poi lo nota di alcuni piccoli errori ingratissimamente per screditarlo, e mercar favore all' opera propria. L' Opera è divisa in tre libri stampata in 80 foglietti numerati, e le copiose tavole e vignette sono intagliate in legno benissimo. Esemplare in cuojo russo dor.

363 Valesio Giovanni. I primi elementi del disegno intagliati in 20 Tav. in 4 pic. per traverso, pubblicati in Bologna, dedicati al Cardinale Spinola, Legato di Ferrara.

Questo è uno de'libri meglio eseguiti in questa materia sullo stile dei Caracci.

364 — La stessa Opera pubblicata in Roma da Andrea Vaccario. Aggiuntovi altre Tavole tolte da altri.

Sono in questo esemplare aggiunte anche altre varie stampe di statue antiche di Roma, e alcune invenzioni di Pompeo Aquilano intagliate da Orazio Aquilano 1573. In tutto Tavole 32.

365 Verri (Carlo) Saggio Elementare sul disegno della figura umana, in due parti diviso. Milano 1814. 8. M. 46.

366 Vesalii Andreæ. De Humani corporis fabrica libri septem, Basileæ 1543 Mense junio ex officina. J. Oporini. Edizione prima in fol. fig.

Si direbbe che il de Bure, e il Brunet non conobbero la prima edizione di quest' Opera, citandosi da loro soltanto la

ristampa del 1555. mentre se le tavole copiosissime di cui è ripiena, hanno un merito distinto, certamente debbe tenersi in molto maggior pregio la prima Edizione. Le incisioni sono fatte in legno da Gio. Calcar scolare di Tiziano, e verosimilmente intagliate sui disegni del medesimo.

367. Vesalii Brucellensis. De humani corporis fabrica, libri VII. Venetiis ap. Fr. Senensem 1568 in f. fig.

Per quanto esser possa mediocre il pregio di questa edizione, elegantissima però pei tipi, avrà sempre il pregio delle Tavole in legno intagliate da Giovanni Criegher Pomerano sui preziosi disegni di cui si è parlato nella 1. edizione.

368 — Suorum de humani corporis fabrica librorum epitome, sive *Vivæ immagines partium corporis humanis æneis formis expressæ*. Antuerpiæ. Plantin 1579. in 4 fig.

Il Testo di questo libro è stampato con bellissimi tipi, e le Tavole Anatomiche, che il Valverde trasse dall'Opera grande di Vesalio, furono incise in rame con diligenza infinita, e dispendio, non pareggiando però la preziosità ed il gusto di quelle intagliate in legno.

369 Volpato Giovanni, e Morghen Rafaelle. Principj del disegno, tratti dalle più eccellenti statue antiche, per i giovani, che vogliono incamminarsi nello studio delle Belle Arti. Roma 1786. in f. M.

Sono queste 36 Tavole con diligenza, e larghezza di stile intagliate, e precedute da quattro carte di testo Italiano, e Francese.

Esaurita l'edizione originale e resasi introvabile a qualunque prezzo, viene ora riprodotta con nuovi intagli e con singolare esattezza dagl' incisori dell' Accademia di Venezia ec. Opera eccellente.

370 Alberti Leonis Baptistæ. De Re ædificatoria, Lib. X. Florentiæ 1485 in fol. Editio princeps.

Questa edizione originale pregiatissima è impressa con bellissimi caratteri in carta buonissima. La faccia del primo foglietto è bianca, e a retro sta la dedica fatta dal Poliziano a Lorenzo de Medici. Nel secondo foglietto comincia il testo: *Leonis Baptistæ Alberti de Re ædificatoria incipit, lege feliciter*. Nel penultimo foglietto: *Laus Deo honor et gloria. Leonis Baptistæ Alberti Florentini viri clarissimi de Re ædificatoria opus elegantissimum, et quam maxime utile, Florentiæ accuratissime impressum opera Magistri Nicolai Laurentii Alamanni, anno salutis milesimo octuagesimo quinto; quarto Kalendas Januarias*. Nell' ultimo foglietto sono 32 versi di Battista Siculo in onore dell' Autore, e a tergo il registro dei fogli. Esemplare in vit. dor. con custodia.

371 — Florentini Viri Clarissimi Lib. de Re ædificatoria Lib. X, opus integrum et absolutum etc. Parisiis. Opera Magistri Bertholdi Rembolt et Ludovici Hornken, 1512, die vero 23 Augusti in 4.

L' edizione è elegante: il frontespizio ornato degli stemmi dell' editore ben intagliati in legno. A tergo 32 versi di Battista Siculo in lode dell' autore: nel secondo foglietto una dedica dell' edizione a due Letterati Alemanni, dietro cui le lodi dell' autore dal Poliziano dirette a Lorenzo de Medici. Seguono 5 foglietti colla Tavola dei Capitoli, e sette con la tavola delle dizioni, e materie, in tutto 14 foglietti avanti il testo, che dal foglietto 1 procede sino al 147. Bello esemplare in mar. dor.

372 — De Re ædificatoria libri X, Argentorati 1541 in 4. par.

Quest' edizione venne distinta in Capitoli, e ricorretta da Eberardo Tappio Lunense. Giacomo Caumerlauder Magguntino ne fu l' editore.

373 Alberti Leon Battista. I dieci Libri dell' Architettura nuovamente da la Latina ne la Volgar lingua

tradotti da Pietro Lauro Modonese. Venezia, Valgrisio 1546 in 8.

Elegante edizione in caratteri corsivi, di 248 foglietti d stampa.

374 Abert Leon Baptiste, Gentilhomme Florentin. L'Architecture ey art de bien bastir divisée en dix livres traduits de Latin en François par deffunt Jean Martin Parisien nagueres, secretaire du Rev. Card. de Lenoncourt. A Paris par Jacques Kerver Libraire juré 1553 in fol. fig.

Gli editori Francesi profittarono delle tavole, che pochi anni prima furono pubblicate in Firenze nella versione del Bartoli, che veggonsi scrupolosamente copiate in questa edizione Francese, alla quale non può negarsi una somma eleganza e bella forma di Tipi.

375 Alberti Leon Battista. L'Architettura tradotta in lingua Fiorentina da Cosimo Bartoli Gentilhuomo e Accademico Fiorentino, coll'aggiunta de'disegni ed altri diversi Trattati del medesimo autore. Nel Monteregale, Torrentino 1565 in fol. fig.

A tergo del frontespizio è il ritratto dell'Autore, poi la dedica del traduttore a Cosimo de Medici. Cominciano li dieci Libri dell'Architettura colle Tavole in legno fra il testo. A questa va aggiunto il Trattato della Pittura tradotto da Lodovico Domenichi, e in fine la tavola delle cose notabili. La prima edizione di questa versione del Bartoli è del 1550, per Lorenzo Torrentino.

376 — L'Architettura tradotta da Cosimo Bartoli coll'aggiunta dei disegni. Venezia presso il Franceschi 1565 in 4. fig.

Edizione colle Tavole in legno collocate fra il testo.

377 Alberti Leon Baptista. Los diez libros de Architectura traduzidos de Latin en Romance. Madrid 1582 in 8.

L'Edizione fu eseguita in Casa di Alonso Gomez, stampatore Reale, ma il privilegio per la stampa fu concesso a Francesco Loçano. Non vi sono Tavole in questa versione.

378 — Dell'Architettura libri X., della Pittura libri III., della Statua libro I. Tradotti in lingua Italiana da Cosimo Bartoli. Nuova edizione divisa in tre tomi da Giacomo Leoni Veneziano, con aggiunta di varj suoi disegni di edificj pubblici, e privati. Lon-

dra presso Tom. Edlin 1726, Inglese, ed Italiano in fol. fig. legato in un sol volume.

L'Opera è preceduta dalla Vita dell'Autore scritta da Rafaelle du Fresne, con 65 tavole di bellissimo disegno ed intaglio, la più parte incise da B. Piccard. I disegni poi dal traduttore pubblicati nel volume addizionale sono in numero di 25, fra quali alcune bellissime invenzioni di Palazzi. Opera da tenersi in pregio.

379 De Albertis Baptistæ Poetæ Laureati, de *Amore liber optimus feliciter incipit* (e in fine) Baptistæ de Albertis Poetæ Laureati opus de Amore utilissimum feliciter finit 1471.

380 — Bap. de Alb. Poet. Laur. Opus preclarum in amoris remedio feliciter incipit: e in fine: Baptistæ de Albertis Poetæ Laureati opus in Amoris remedio utilissimum feliciter finit 1471.

Questi due opuscoli sono estesi in Italiano, quantunque il titolo sia espresso in Latino. Questa è l'edizione originale dell'Hecatomphila, e della Deifira in caratteri rotondi a 25 righe per pagina. Ciascuno dei due volumetti rilegati in un solo conta 20 foglietti. Tanto il titolo, che il finale colla data è stampato in majuscole. Santander opina che possano essere stampati questi due opuscoli a Venezia da Clemente Padovano, ch'egli denomina il Guttemberg dell'Italia. Vero è che sono d'un estrema rarità, e preziosità. Il nostro esemplare è di prima bellezza in vit.

381 Alberti Leonis Baptistæ, Opera, sive de commodis, atque incommodis litterarum, de Jure, trivia, canis, apologi 100, editio princeps: sine loco, et anno, et impressoris nomine.

Tacciono di quest'edizione i Bibliografi De Bure, Brunet, Santander, e molti altri da me consultati. Il primo foglietto non contiene che le prime quattro parole da noi qui sopra indicate. A tergo comincia una dedicatoria di tutti questi opuscoli di Girolamo Massaino a Roberto Pucci, la quale finisce col 4 foglietto, enumerando molte opere dell'Alberti, anzi facendo il suo elogio. Si vede da questa che era già stampato il trattato dell'Architettura *jamdiu editum;* ma non pare che gli altri opuscoli fossero pubblicati. A tergo del 4. foglietto comincia il testo, e continua per altri 48 foglietti, nell'ultimo de' quali è l'*Errata*, e a tergo alcuni versi in lode dell'autore di Antonio Sabino Imolese. Probabilmente il libro è stampato a Firenze. Il carattere è rotondo e assai bello. L'esemplare è intonso, e conservatissimo, leg. ol.

382 Alberti Leonis Baptistæ Viri Clarissimi Florentini.

Trivia senatoria in 8. sine loco et anno. - *Trivia* vuol dire Discorsi da Senatori che si estraggono a sorte con una specie di giuoco.

Nel frontespizio una figura intagliata in legno sta scrivendo seduta dinanzi a una tavola di studio. A tergo di questo frontespizio stanno le denominazioni intitolate *Trivia* pel giuoco della sorte. Nel foglietto appresso stanno i due circoli concentrici, l'uno fisso, l'altro mobile, colle iscrizioni affine di poter eseguire il giuoco. A tergo è stampata la Madonna in trono cogli angeli laterali, come incontrasi in alcune delle edizioni del Vadaguino da noi citate all' Articolo *Biblia Pauperum*. Poi seguono sei foglietti, l'ultimo de'quali è bianco. In questi è espressa la descrizione e spiegazione del giuoco, ed il carattere col quale sono impressi è gotico, come lo sono molte stampe nel principio del 1500. La forma però delle lettere è più bella assai che nella nostra *Biblia Pauperum;* ma nonostante crediamo quest' edizione di *Zuane Vavassore dito Vadagnino* nei primi dieci anni di quel secolo.

Segue, legata nel medesimo libretto, un'antica copia dello stesso scritta a mano, e in fine è un esemplare del

Dialogo di messer Leon Battista Alberti fiorentino
De Repubblica, de vita Civile, de vita Rusticana,
De Fortuna. Vinegia per Venturino Rufinello 1543,
intonso.

Il primo però di questi due opuscoletti intitolato *Trivia*, è da noi ritenuto per raro, non avendone incontrato altri esemplari, e trovandone all'oscuro di quest' edizione i bibliografi. Trovasi però pubblicato in altro volume di anterior edizione del XV. secolo con altri opuscoli, come abbiamo citato più sopra.

383 Alberti Leonis Baptistæ Florentini, Momus. Romæ ex ædibus Jacobi Mazocchii 1520, editio princeps, in 4. parv.

Sul frontispizio è l'arme del Cardinale Pietro Accolti Anconetano, cui il Mazocchi dedica l'edizione. A tergo del frontespizio è il Motu-proprio di Leone X. Il secondo foglietto contiene la dedicatoria in bellissimi caratteri rotondi più piccoli di quelli del testo. Immediatamente segue il testo, diviso in quattro libri, e compreso in 96 foglietti di stampa, sull'ultimo de'quali è la data. Altri due foglietti seguono; dei quali uno contiene l'errata, e l'altro è bianco: sono quindi in tutto 100 foglietti. Esemplare bellis. in mar. dor.

384 — De Principe, libri quatuor (in fine). Romæ, apud Stephanum Guilleretum. Kal. Novembribus 1520, in 4. mag. editio princeps.

A tergo del frontespizio sono 18 versi endecasillabi di Giano Vitali Romano a Gio. Matteo Giberto, intitolandogli il libro.

Segue nel secondo foglietto il privilegio di Leon X. A tergo è una lettera di Rinaldo Conte della Genga a Matteo Giberto; indi comincia il testo, che occupa 44 foglietti di stampa, senza che le pagine siano numerate.

Questo è lo stesso libro che il *Momus*, mutato titolo; vale a dire una specie di satira sul gusto dell' Asino d'Oro d'Apulejo. Ma fu nello stesso anno carpito al Papa il privilegio con tutte le riserve a favore degli stampatori a cagione della varietà del titolo, e difficilmente si può giudicare qual fosse prima stampata delle due edizioni.

385 Alberti Leon Battista. Dialogo di Messer Leon Battista Alberti Fiorentino De Repubblica, de Vita Civile, de Vita Rusticana, de Fortuna. Nel frontespizio *appresso Paulo Ghirardo*: in fine *Vinegia* per Venturino Rufinello, 1543 in 8.

Sono 32 foglietti di stampa in caratteri corsivi.

386 Alberti Messer Leon Battista Fiorentino. Hecatomphila, nella quale ne insegna l'ingegnosa Arte d'amore, mostrandone il perito modo d'amare, ove di semplici e rozzi, saggi e gentili ne fa divenire: in Venezia 1545, senza nome di stampatore, in 8.

387 — Deiphera, nella quale ne insegna ad amare temperatamente, e ne fa divenire o più dotti ad amare, o più prudenti a fuggir amore; novamente stampata. In Venezia 1545 in 8.

Il primo libretto è di 16 fogliettini di stampa, e il secondo di 14. Sono due produzioni elegantissime e gentili. Nicolò Zoppino produsse la prima nel 1528 sotto lo stesso titolo. Esemplare in marrocchino conservatissimo: amendue sono legate assieme. Questi due opuscoli furono ristampati in Genova nel 1572. Sotto il titolo di *concetti amorosi*. Vedi. *Camillo Giulio del Minio*.

388 Alberti Leon Battista. La Pittura, tradotto da M. Lodovico Domenichi. In Venezia apud Gab. Giolito de' Ferrari, 1547 in 8. Vedi fra i *Trattati di Pittura*.

— Opuscoli morali tradotti da Cosimo Bartoli. Venezia presso il Franceschi, 1598 in 4. fig.

Questa è una collezione preziosa ove sono riunite tutte le opere di Leon Battista, sparse in rarissime edizioni, meno un opuscoletto rarissimo che ha per titolo *Lepidi Comici Veteres Philodoxios fabula ex antiquitate eruta ab Aldo Manucio* stampato a Lucca in 8. nel 1588, che forse il Bartoli non conobbe, che noi possedevamo, ma che cedemmo, per obbligare

un colto amatore e colletore di edizione Aldine, giacchè ognuno pare debba sussidiar l'altro in simili collezioni, siccome, assai di rado, ma qualche volta, il fummo noi stessi.

389 Alberti Giuseppe Antonio. Trattato delle misure delle Fabbriche. Venezia 1757 in 8. fig.

Avvi un frontespizio figurato, il ritratto dell' Autore, e 38 tavole: il trattato è diviso in tre parti Planimetria, Curvimetria, Itereometria, e il tutto potrebbe con più semplicità e chiarezza esser esposto per l'uso pratico, se l'autore nella sua mediocrità non avesse voluto metter troppo in evidenza se stesso.

390 Albertoli Giocondo. Ornamenti diversi, inventati, disegnati, ed eseguiti; incisi da Giacomo Mercoli. Milano 1782, in fol. grand.

Questa è la prima parte dell'opera che uscì separatamente molti anni prima delle altre, e non tanto per il disegno, come per l'intaglio tutte le opere di questi autori possono ritenersi per ciò che siasi finora operato di meglio in questo genere. Le tavole di questa prima parte (dedicata all'architetto Piermarini) sono 24, e di prima impressione.

391 — Alcune decorazioni di nobili Sale, ed altri ornamenti incisi da Giacomo Mercoli, e da Andrea de Bernardis. Milano 1787.

Questa è la seconda parte dell'opera dedicata al C. di Wilzeck. Dopo la dedica sta una prefazione al lettore; e seguono 23 bellissime tavole, a cui va unita.

392 — *Miscellanea pei giovani studiosi del disegno, pubblicata in Milano l'anno* 1796 *in gr. fol.* dedicata a D. Lodovico Galeazzo Busca Arconati Visconti.

Questa è la terza parte dell'opera che contiene XX. tavole, le quali possono riputarsi le più belle di tutta l'Opera. Lavorò in questa oltre al Mercoli, per intagliare le Tavole, anche Rafaello Albertolli, nipote di Giocondo.

393 — Alcune decorazioni di nobili Sale, ed altri ornamenti incisi da Giacomo Mercoli, e da Andrea de Bernardis. Milano 1787 in fol. mass.

Unitovi il Corso Elementare, il quale contiene le 23 tavole della seconda parte dell'Opera. Trovasi legata anche la prima parte contenente altre 24 tavole di diversi ornamenti, pubblicati nel 1782. Ma è da notarsi l'immensa diversità delle stampe di questa prima parte, quando trovansi riunite alla seconda, o alla terza, essendo logoratissime pel gran successo e smercio che ebbero, cosicchè per chiarirsi dell' antichità della prima parte, è d'uopo osservare la carta in cui sono tirate;

mentre per la prima impressione si adoperò carta meno candida, e più piccola.

394 Albertoli Ferdinando. Porte di Città e Fortezze, Depositi sepolcrali, ed altre principali fabbriche pubbliche, e private di Michele Sammicheli, misurate, disegnate ec. Milano 1815 in fol. grande.

Tav. 30 disegnate con molta diligenza, ed intagliate alla maniera di disegni acquarellati.

395 Aldrich Henry. Teh elements of civil Architecture according to Vitruvius and other Ancients and the most approved practice of modern Authores especially Palladio. Oxford 1789 in 4. Translated by Phil. Smyth. ec.

Settantasei pagine sono occupate da un'introduzione del traduttore. L'Opera è divisa in due parti, arricchite di 55 tavole, piene di monumenti antichi, e moderni. In fine è prodotto il testo originale Latino dell'autore, il quale occupa sole 54 pagine.

396 — The elements of cívil Architetture according to Vitruvius, and other ancients the most approved practice of modern authores especially Palladio. Translated by the Rev. Philip. Smyth. Second edition. Oxford 1818 in 8. fig.

Le tavole sono le stesse della prima edizione, e avanti il frontespizio è il ritratto dell'Autore.

397 Amichevoli Costanzo. Architettura Civile ridotta a metodo facile, e breve. Terni 1675 in 4. fig.

Prende l'Autore le proporzioni dal Vignola. Vi unisce alcune buone osservazioni pratiche. L'edizione in merito di tipi e delle tavole in legno sparse fra il testo ha la fisonomia del paese dove è stampata. Quest'Opera fu scritta dal P. Francesco Eschinardi.

398 Amico Dott. Giovanni. L'Architetto Pratico in cui con facilità si danno le regole per apprendere l'Architettura civile. Tomi tre in f. Palermo 1726. Il secondo volume 1750, il terzo 1750.

Ordinariamente quest'opera pessima in ogni sua parte non è conosciuta che pel primo volume: e il Comolli ne cita un secondo soltanto. Il nostro raro esemplare diviso in tre volumi non conta che 143 tavole, e il terzo volume comprende unicamente le tavole relative ai trattati del tomo secondo.

399 Antoine Jéan. Traité d'Architecture, ou propor-

tions des trois ordres Grecs sur un module de douze parties. A Treves 1768 en 4. fig.

Dopo un lungo preambolo segue un elenco alfabetico di artisti d'ogni nazione, e dopo 25 foglietti di questi prolegomeni procede il testo colle tavole in legno di cattiva esecuzione: opera migliore per le pratiche che per il gusto.

400 Antolini Giovanni. Idee elementari d'Architettura civile per le scuole del disegno. Bologna 1813, in fol. fig. M. 85.

Opera stampata con molto decoro, piena di buoni principj; con 24 tav. intagliate diligentemente in contorni.

401 Antonini Carlo. Manuale di varj ornamenti tratti dalle fabbriche, e frammenti antichi, ad uso, e commodo di Pittori, Architetti ec. vol. 4 Roma 1771, 1790 in f. fig.

Il primo volume contiene la serie dei rosoni antichi in Roma; il secondo la serie dei medesimi fuori di Roma; il terzo la serie dei candelabri antichi: il quarto la serie degli orologi solari e dei candelabri antichi. Sono duecento tavole in rame di bel disegno e buona esecuzione.

402 Architettura secondo i principii di Vitruvio, di Barozzi, di Blumer ec. Tedesco f. p. Norimb. 1672.

403 Architettura Civile, e Militare ricavato dal libro di Girolamo Fonda, che ha per titolo Elementi di Architettura civile, e militare per uso del Collegio Nazareno. Estratto a guisa di domande in 4. p. fig. con 19 tavole.

404 Architettura (Volume di) Civile, Militare, Idraulica, Meccanica, Balistica ec. Con numerose tavole MS. della fine del Sec. XVI. in fol.

405 L'Art de dessiner proprement les plans, profils, élévations, soit d'Architecture militaire ou civile avec tous les secrets pour faire les couleurs et la maniere de s'en servir. Paris 1697 piccolo in 12.

Con una tavola al principio d'Architettura civile, ed una al fine d'Architettura militare. Il libro è a guisa di dizionario colle materie disposte alfabeticamente.

406 d'Aviler Augustin Charles. Cours d'Architecture qui comprende les ordres de Vignole avec des commentaires, les figures, et les descriptions des ses plus beaux bâtimens: et de ceux de Michel Ange:

Nouvelle edition avec les remarques de Mariette. Paris 1756 en 4. fig.

407 d'Aviler. Dictionnaire d' Architecture Civile, et Idraulique, et des arts, qui en dependent, ouvrage servant de suite au Cours d'Architecture du même Auteur. Paris 1755 en 4.

Con frontispizio di Bouchardon al primo vol. e più di cento tavole in rame. La miglior opera che in questa materia escisse in Francia in quel tempo.

408 Baldo Bernardino. Scamilli impares Vitruviani. Augustæ Vindelicorum 1612 in 4. fig.

409 — Accedit de verborum Vitruvianorum significatione, et vita Vitruvii eodem auctore; et de maculis solaribus (stesso luogo, ed anno).

Comparvero questi tre opuscoli (ma rilegati in questo volume) separatamente; nel primo de' quali confutansi le opinioni del Filandro, del Barbaro, del Bertano. Unito al commento sui vocaboli va una vita di Vitruvio, che non sappiamo quanto esser possa attendibile.

410 — Altro esemplare dello stesso, che apparteneva al Tuano, leg. mar. dor.

411 Barbet J. Livre d' Architecture d' autels, et de chéminées. Paris 1642. 32 tavole all'acqua forte.

— Pieces d' Architecture ou sont comprises plusieurs sortes de cheminées par Pierre Collet 18 tav.

— Aggiunto: Differents compartimens et capiteaux. Paris 1619. Queste sono 28 tavole o cartelle intagliate da Tavernier.

— Varie Architetture di Francesco Fanelli Fiorentino scultore del Re della Gran Brettagna. Sono queste 20 fontane figurate di bel disegno, e accurata incisione.

— Livre de differents desseins de Parterres. Paris in fol. p. Sono queste 22 tavole intagliate in rame. In tutto 120 tavole.

412 Barca Pietro Antonio, Ingegnero Milanese. Avvertimenti e regole circa l' Architettura civile, Scultura, Pittura, Prospettiva, e Architettura Militare. Milano per Pandolfo Malatesta 1620 per traverso.

Questo libro è dedicato a Filippo III. Re di Spagna, ma è

a pochi noto, e da pochissimi celebrato, sebbene meriti d'esser collocato fra'più giudiziosi Trattati. Le tavole sono disegnate con gran purità, e incise accuratamente forse dallo stesso Autore. Dodici tavole sono per l' Architettura, sette per la Scultura, ossia per le proporzioni de' corpi umani, sei per la Prospettiva, e otto per la fortificazione, compreso il frontespizio collo stemma del Re di Spagna: il libro è composto di 46 foglietti.

413 Barca Alessandro. Saggio sopra il bello di proporzione in Architettura. Bassano 1806 in 4. fig. M. 76.

Opera ripiena di cognizioni profonde, dedicata a Jacopo Quarenghi architetto, con quattro grandi Tavole.

414 — Della Geometria di Polifilo. Memoria. Brescia 1808 in fol. fig.

Si confutano in queste alcune esagerazioni di Temanza, e si fa conoscere fino a qual segno Francesco Colonna sapesse di Geometria.

415 Bardet de Villeneuve. Traité d' Architecture Civile à l'usage des Ingénieurs. A la Haye 1740 in 8. fig. Con 12 grandi tavole intagliate in rame.

Si attiene l'autore ai trattati del Vignola, e dello Scamozzi.

416 Barozzio Giacomo da Vignola. Regola delli cinque Ordini d' Architettura in 32 tavole.

Ogni ragione fa giudicare questa per la prima edizione forse del 1563, quantunque senza luogo ed anno.

Rarissimo è l'incontrare esemplari di questa edizione ben conservati come il nostro, per essere stati molto adoperati e consunti dagli studiosi. Appartenne questo alle Biblioteche Bianconi poi Bossi. Bellissimo è il ritratto dell'autore nel frontespizio; nel secondo foglio è il privilegio di Pio IV; nel terzo la dedica al Cardinal Farnese, e seguono i fogli sino al 32 colle dichiarazioni intagliate in rame sotto le tavole. Vedine *un altro esemplare all' articolo Labacco, con cui è legato.*

417 — Regola delli cinque Ordini d'Architettura. Siena 1635 presso Pietro Marchetti.

Dopo il frontespizio segue la dedica al Sig. Volunio Bandinelli: e si compie la pagina colla dichiarazione del Vignola: è rimpiazzato il terzo foglio dei privilegi con una tavola di più dell' edizione originale, ove sono le colonne dei cinque Ordini riunite; così si procede sino alla tav. 32. e seguono poi le Porte tratte dalle opere del Buonarroti, che fanno arrivare il numero delle tavole di quest' edizione sino alle 45.

418 — Regola delli cinque Ordini d' Architettura colla

nuova aggiunta di Michel Angelo Buonarrotti. Arnhem 1620 in fol. fig.

Il testo di quest'opera è in Italiano, Olandese, Francese, e Tedesco, distribuita in 42 tavole, la quale a dir vero è una assai bella imitazione delle anteriori buone edizioni Italiane. Vedi d'*Aviler*, e *Labacco*.

419 Barozio, ec. l'Architettura ridotta a facile metodo: aggiuntovi un Trattato di Meccanica. Venezia 1748, 2 piccoli volumetti in uno, in 8.

Questa riproduzione del Vignola si scosta dalle precedenti edizioni, ed è adattata secondo il sistema di quest'anonimo all'uso delle scuole elementari. Vi è molto di buono in iscorcio: e 31 tavole appartengono all'Architettura, e quattordici alla Meccanica, compresa quella del *Battipali* che non è numerata.

420 — Gli Ordini dell'Architettura. Venezia Remondini. in 8. in 51 tav. in rame.

Edizione appena servibile per i poveri, e da consumarsi nelle scuole M. 62.

421 Bartoli Cosimo. Del modo di misurare le distanze, le superficie, i corpi, le piante, le provincie, le prospettive ec. Venezia pel Franceschi 1564, in 4. fig.

Prima edizione col ritratto dell'autore intagliato in legno, non meno che le figure inserite fra il testo.

422 — Del modo di misurare le distanze, le superficie, i corpi, le piante, secondo le regole di Euclide. Venezia per Francesco Franceschi 1589 in 4. pic. fig.

Seconda edizione somigliante alla prima.

423 Bassi Martino. Dispareri in materia d'Architettura, e Prospettiva con pareri di eccellenti, e famosi Architetti, che li risolvono. Brescia 1572 in 4. pic. fig.

Prima edizione con 12 tavole intagliate in rame.

424 — Lo stesso coll'aggiunta degli scritti del medesimo intorno al Tempio di S. Lorenzo maggiore in Milano, e colle annotazioni di Francesco Bernardino Ferrari. Seconda edizione con 13 tav. Milano 1771 in 4. fig.

La prima edizione di questo libretto ha in fronte, e al fine l'insegna di Aldo, sebbene gli stampatori siano i fratelli Marchetti di Brescia. L'opera è interessantissima per le discus-

sioni fra' primi artisti del secolo che sono riportate. Ritiensi fra i libri rari dell' Arte.

425 Beauvalet. Fragments d'Architecture, Sculture, et Peinture, dans le style antique, composés, ou recuellis, et gravés au trait. Tab. 90 incise in foglio con 8. pagine di testo, à Paris 1804.

La scelta degli oggetti pubblicati è piuttosto lodevole, ma potevano essere più intelligenti i giovani impiegati nell' eseguirli, tanto più che l'opera è fregiata del nome di David Pittore cui fu dedicata.

426 Bedeschini Francisci Aquilani. Collection de cartouches d'après les plus grands maîtres contenantes 82 desseins differens gravés en 58 planches, ouvrage très-utile aux architects, sculpteurs, peintres, Rome 1770 in fol.

Opera che attesta lo stile guasto, e corrotto dell' età in cui venne prodotta.

427 Belli Silvio. Quattro libri geometrici. Il primo del misurar colla vista; gli altri tre sono della proporzione, e proporzionalità. Venezia 1595 in 4. pic. fig.

Le opere di Silvio Belli sono pregiatissime per la scienza, e chiarezza delle esposizioni. Le tavole sono intagliate in legno, e benissimo disegnate. Da una famiglia d'artisti di tanto sapere, dalla quale escì anche l'insigne Valerio fratello del matematico, non potevano ottenersi che ottime produzioni.

428 Bertano Gio. Batista. Gli oscuri e difficili passi dell' opera di Vitruvio. Mantova per Venturino Rufinello 1558, colla figura dell' Ercole in principio del volume, in fol. fig.

Esemplare di singolar rarità. Nondimeno ci conviene osservare che questa figura non ha che fare nè col volume, nè col numero delle carte, essendo solamente intagliata da Giorgio Mantovano sul disegno di Gio. Batt. Bertano. In fatti il registro delle carte indica che il primo foglio A è foglio solo, che gli altri sono duerni, e l'E è terzo. Il nostro esemplare è nuovo e slegato, e si verifica come l'altra parte del primo foglio è bianca: oltre di che avendo fatte verificazioni su di altri esemplari ben conservati, quella prima carta è sempre bianca, e quand' anche siavi per vaghezza aggiunta la stampa dell' Ercole, questa è sempre tirata in altra qualità di carte, ed eccede dal numero indicato nel registro. Le tavole sono intagliate in legno e collocate fra il testo. L'esemplare debb' essere di 28 carte compresa la prima bianca, e l'Ercole è un di più.

429 Berti Gio. Battista. Studio elementare degli Ordini di Architettura di Andrea Palladio. Milano 1818 in 4. fig.

Edizione ben eseguita in contorni precisi e a portata dei giovani studenti d' Architettura con 28 tavole in rame.

430 Bibiena Ferdinando Galli. L' Architettura Civile preparata sulla Geometria, e ridotta alle prospettive considerazioni pratiche. Parma 1711 in f. fig.

Quest' opera è divisa in 5 parti con 68 tavole, e il ritratto dell' autore. Libro unicamente servibile alla storia del decadimento dell' arte a misura che le pratiche si resero più facili, e comuni.

431 — Architetture, e Prospettive dedicate a S. M. Carlo VI Imperatore de' Romani. Augusta 1740 in fol.

Lo sforzo della scienza di questo sommo prospettico non basta a rendere tollerabile il pessimo gusto delle sue macchine, e decorazioni. In questo volume oltre a 41 tavole delle quali è formato, trovansi alla fine alcuni suoi disegni originali.

432 — Direzioni ai giovani studenti del Disegno dell' Architettura Civile, e della Prospettiva teorica. Bologna 1731 e 1732 vol. 2 in 8. fig.

Lasciando a parte il gusto ornamentale di questo artista relativo all' epoca in cui viveva, li suoi trattati sono ben ordinati ed espressi, e le tavole di questa piccola edizione sono nitidamente intagliate in finissimi, e precisi contorni. Nel primo volume il corso di Architettura è illustrato con 69 tavole: nel secondo quello della prospettiva comprende 56 tav.

433 Blondel François. Résolution des quatre principaux problêmes d' Architecture dediée à M. Colbert. Paris 1673 in fol. max.

Opera in cui Blondel fece conoscere la forza della sua istruzione nella matematica applicata alle arti ec. con 8 tavole di figure, e dimostrazioni.

434 — Cours d' Architecture enseigné dans l' Accademie Royale d' Architecture. Paris 1698 in fol. 2 vol. fig. Séconde edition augmentée, et corrigée.

Opera assai ben immaginata ed eseguita, ove sono instituiti sulle tavole intagliate i confronti delle varie proporzioni, e dottrine di Vitruvio, Vignola, Palladio, e Scamozzi, e Serlio, e Barbaro, e Filandro. Opera dotta e superiormente bene disegnata e stampata con gran numero di tavole in rame riportate fra il testo. Esemplare magnifico in mar. dor.

435 — De la distribution des Maisons de Plaisance, et de

la décoration des édifices en géneral. Paris 1737. en 4. fig. 2 vol.

Col frontespizio disegnato da Cochin, e cento sessanta tavole in rame incise dall' autore. Sfortunatamente l' epoca in cui questi visse non era la migliore pel gusto delle fabbriche, ma la sua dottrina, e il suo modo di distribuzione lo costituiscono fra gli architetti migliori di quell' età.

436 Blondel. Discours sur la necessité de l' étude de l'Architecture. Paris chez Jombert 1764 in 12.

437 — De l'utilité de joindre à l'etude de l'Architecture celui des Sciences et de Arts qui lui sont relatifs. Paris 1771 in 8.

Quest' opuscolo è estratto dal terzo volume del Corso d'Architettura di questo autore.

438 — Discours sur l' Architecture avec deux lettres, la prémiere sur un projet d' hôtel pour la Ville de Paris, la séconde sur differens moyens propres a'encourager les artistes. Paris chez Jombert 1771, en 8.

439 Bloome Hans. Il libro dei cinque Ordini delle colonne tradotto dal Latino in Inglese, 1620 in f. fig. Opera di 18 fogli di stampa colle tavole in legno ben disegnate, e stampate fra il testo.

Escì quest'opera alla luce in Latino con questo titolo: *Quinque columnarum exacta descriptio, atque delineatio cum simmetrica earum descriptione, conscripta per Jo. Bloum, Tiguri* 1560; e in Tedesco fu riprodotta nel 1672. Rara a trovarsi in qualunque lingua.

440 Boffrand. Livre d' Architecture contenant les principes généraux de cet art. Paris 1745 en f. fig. On y a joint la description de ce qui a été pratiqué pour fondre en bronze d' un seul jet la figure equestre de Louis XIV. Ouvrage François et Latin. Paris 1743.

L' opera d' Architettura di questo autore scritta in Latino e Francese applica molti precetti della poetica d' Orazio all' Architettura. Il libro è fatto con molto accorgimento e saviezza. Questo è uno degli autori Francesi più Palladiani come può vedersi nelle 70 belle tavole intagliate in rame che stanno in quest'opera: dell'altra aggiuntavi, a suo luogo si parla.

441 Bonarroti Michel Angelo. Le porte di Roma nuo-

vamente ed esattamente disegnate ed intagliate. Bologna 1787 in fol. fig.

Uno scolaro del Bibiena, per nome Gio. Lodovico Quadri, lasciò per morte incompleto il lavoro, che fu fatto terminare da Pio Panfilj a spese di Lelio dalla Volpe editore. L'opera è scarsa, eseguita con poco gusto. Dopo il frontespizio è un' avviso che istruisce di quanto sopra; indi il ritratto del Buonarroti, e sette tavole.

442 Borromino Francesco. Opera cavata da' suoi originali, cioè la Chiesa e Fabbrica della Sapienza di Roma colle vedute prospettiche, piante, alzato ec. Roma 1760 Tav. 47.

Aggiuntovi: Una raccolta di vasi diversi formati da illustri artefici antichi, e di varie targhe di celebri Architetti moderni, data in luce da Domenico de Rossi erede di Gio. Giacomo, disegnata e intagliata da Francesco Aquila. Roma 1713. Sono tav. 51 in fol. grande ec.

Le opere del Borromino sono concepite con profondità di sapere, ed ornate con bizzarria stravagante che annuncia la maggior corruzione del gusto, e i delirj dell' immaginazione. Pareva che rivaleggiasse col suo antagonista il Beruini nell' inimicizia colla semplicità, gareggiando nella ricerca del falso. Le targhe che sono qui unite, in gran parte di quell' architetto, sembrano attestarlo evidentemente.

443 Bosroom Simon. Libro d' Architettura, estratto dall' opera di Vincenzo Scamozzi in lingua Olandese. Amsterdam 1636 in fol fig.

Sono 50 tav. di buon disegno, e diligente intaglio, e il frontespizio è figurato col ritratto dell' Autore.

444 Bosse Abraham. Traité des manieres de dessiner les ordres de l'Architecture antique en toutes leurs parties. Paris sans date in fol. fig.

Tavole 44 di bellissima esecuzione, sulle quali il testo è intagliato. Vi si trova aggiunto:

445 — Des ordes des colonnes en Architecture.

Con un frontespizio separato, in tutto 22 tavole al fine.

446 — Réprésentation Géometrale de plusieurs parties de bâstimens faite par le regles de l' Architecture antique. Colla data di Parigi 1688 in fol. fig.

Opera di 22 foglietti intagliati, tutto legato in un solo volume.

447 De Bouelles Charles. Géometrie pratique et nouvellement par luy reveue, augumentée et grandement enrichie. Paris 1551 en 8. fig.

Con molte figure in legno di edificj distribuite fra il testo.

448 — Aggiuntovi: Peletier Jacques Médecin et Mathematicien de l'usage de la Geometrie. Paris 1573 in 4. fig.

449 Branca Giovanni. Manuale d'Architettura con figure delineate da Filippo Vasconi. Roma 1718 in 12.

450 — Lo stesso corretto, ed accresciuto. Roma 1772. in 8. pic.

Queste due edizioni sono la seconda, e la quarta, essendo comparsa la prima nel 1629 vivente l'autore: comodo e facile fu per gli scolari riputato questo manuale, e di poca spesa, e perciò ristampato più volte. L'opera è divisa in sei libri, con un'appendice di aforismi in materia Idraulica, e le tavole son 28.

451 Briseux. Traité du Beau essentiel dans les Arts: appliqué particulierement à l' Architecture. Paris 1752 in fol. 2 vol. leg. in uno.

In fronte al primo è il ritratto dell'autore fatto da Wille, e tutta l'opera compresovi il testo è intagliata in rame. Le tavole dell'opera sono 98, ma nulla corrisponde al lusso enorme, e al dispendio di sì fatta edizione, poichè il bello, che prendesi per iscopo, si perde nei barbarismi d'un gusto falso, e nemico della semplicità, che doveva principalmente costituirlo.

452 Bruno Spinelli Gio. Batt. Economia delle fabbriche e regola di tutti i materiali per costruire ogni fabbrica tanto urbana che rurale. Bologna 1698, in 4.

Aggiuntovi la *Risposta al Capitolo IV. del libretto intitolato:* Economia delle fabbriche fatta da un'Accademico Clementino. Bologna 1721 in 12.

453 — La stessa opera: seconda impressione con l'aggiunta della seconda parte contenente altri documenti sopra le fabbriche. Bologna 1708 in 4.

454 — La stessa riprodotta da Guido Angelotti. Bologna 1765 in 4.

Libro assai ben fatto per dar un' idea del prezzo de' materiali e della relazione, che ha questo col il valore della mano d'opera, con molti utili ragguagli,

455 Bullant Maître Jéan. Reigle générale d'Architecture de cinq manieres de Colonnes, livre enrichi de plusieurs autres, à l'exemple de l'antique. A Rouen 1647 in fol. fig.

Sono 30 fogli che compongono il libro; e le tavole assai ben disegnate e intagliate in legno sono frapposte al testo. L'opera fu scritta nel 1564, e pubblicata in quel tempo. Questa seconda edizione non è però comune, nè senza pregio, e l'Autore si mostra inteso delle dottrine Vitruviane profondamente.

456 Bullet. L'Architecture pratique qui comprende le detail du Toisé, et du Devis des ouvrages de Massonerie, Charpenterie, Menuiserie ec. Paris 1691 in 8.

Con un frontespizio figurato, e molte tavole in rame di bell'intaglio inserite fra il testo. Opera utile per le pratiche, e i costumi, e le leggi in materia edificatoria.

457 Calderari Otone. Disegni e scritti di Architettura. vol. 2 Vicenza 1808 a 1815 fol. max. fig.

458 — Aggiuntovi: *Becega Tommaso Carlo*. Saggio sull'Architettura Greco-Romana, applicata alla costruzione del Teatro Moderno Italiano, e sulle macchine teatrali. Venezia nella Tipografia di Alvisopoli 1817 in fol. mass. figurato.

Le tavole del Calderari potevano essere eseguite con più diligenza, e più gusto anche per corrispondere alla semplice ed elegante dettatura del testo, e alla nobiltà dei tipi. Le opere di questo autore sono pregevolissime, e fanno conoscere come fosse egli allevato nella patria di Palladio; 46 tavole comprende il primo volume, e 43 ne comprende il secondo. Finisce quest'opera con un avviso degli editori intorno al trattato degli ordini d'Architettura, che sarà pubblicato in 4. corredato di 60 tavole, opera elaboratissima e profonda di questo dottissimo architetto.

In cinque gran tavole, e in 40 pagine di testo il Sig. Becega presenta alcune nuove, e sue particolari teorie, che ove reggessero alla pratica esecuzione senza incontrare inconvenienti, servirebbero alla costruzione di teatri d'una tal grandiosa magnificenza da venire a gara coi spettacoli dell'antica Roma. Ma le odierne abitudini, e la forza di mezzi privati non sembrano conciliarsi con quelle ipotesi.

459 Calepio Nicolino. Elementi d'Architettura Civile. Bergamo 1784 in 8. fig.

Opera elementare di poco conto.

460 Camuse de Mezieres. Le génie de l'Architecture, ou l'analogie de cette art avec nos sensations. Paris 1780 en 8.

Libretto esteso con qualche gusto, atto a intrattenere sù questo argomento anche chi non conosca, o non voglia applicarsi allo studio profondo dell' Architettura.

461 Capra Alessandro Architetto e Cittadino Cremonese. La nuova Architettura famigliare. Bologna 1678 in 4. fig.

Prima edizione con molte tavole intagliate in legno fra il testo.

462 — La stessa divisa in 2 tomi. Aggiuntavi: La nuova Architettura Militare. Cremona 1717 in 4. fig.

Edizione seconda con maggior numero di tav. in legno. Si estende molto quest' opera sulle macchine, e meccaniche, ed usi domestici delle Arti.

463 Caramuel D. Juan. Architectura Civil, recta y obliqua, considerada y dibuxada en el templo de Jerusalem. En Vegeeven 1678 vol. 3 in fol. fig.

Opera farraginosa con un volume intero di tavole 161, intagliate in rame, ove si parla e si presenta il Tempio di Salomone, e altre strane cose miste alle buone. Può riguardarsi come un magazzino indigesto di tutte le cognizioni riguardanti l' Architettura.

464 Carletti Nicolò. Istituzioni d' Architettura Civile. vol. 2 Napoli 1772 in 4. fig.

Sono in quest'opera 21 tavole così mal intagliate che non possono guidare che con incertezza la gioventù. I precetti sono sani per l' arte, falsi pel gusto, e gli esempi non atti ad alcuna pratica lineare.

465 Cataneo Pietro. I quattro primi libri d'Architettura. Venezia in casa de'figliuoli di Aldo 1554 in f. fig.

466 — Aggiuntovi: Verantii Fausti Siceni Machinæ novæ cum declaratione Latina, Italica, Hispanica, Gallica, et Germanica. Venetiis cum privilegiis, sine anno et impressoris nomine.

Sono 49 tavole; aggiuntovi altre macchine e disegni varj.

467 — In fine: Lo studio d' Architettura Civile sopra gli ornamenti di porte e finestre di Domenico de' Rossi, Italiano e Tedesco. Auspurg, senz' anno in fol. fig. tavole 53.

Il Veranzio non debb' essere di molto antica impressione

poichè dimostra le nuove Procuratie in una tavola della Piazza S. Marco di Venezia edificate col terzo piano ec. e quasi potrebbe determinarsi l' epoca, se il disegno è abbastanza fedele, giacchè non vedesi la Loggietta alla Torre. Singolare è però il porsi lungo questa Piazza tre fontane, che egli pretendeva potere far sorgere d' acqua dolce con poco dispendio. Le tavole sono di meschino intaglio, e le nozioni non troppo chiare e precise, non senza però qualche finezza di accorgimento.

468 Cataneo. I quattro primi libri d' Architettura. Venezia in casa dei figliuoli di Aldo 1554 in fol. fig.

469 — L'Architettura, alla quale oltre all'esser stati dallo stesso Autore rivisti, ordinati, e arricchiti i primi quattro libri per l' addietro stampati, sonosi aggiunti di più il 5. 6. 7. ed 8. libro. Venezia Aldo 1567 in fol. fig.

Opera bene concepita, e di bella esecuzione colle tavole di purgato disegno, intagliate in legno, e inserite fra il testo. La prima edizione fu intitolato ad Enea Piccolomini, la seconda a Francesco dei Medici.

470 Cerato Domenico Vicentino. Nuovo metodo per insegnare li Cinque Ordini d' Architettura Civile conforme le regole di Palladio, e di Scamozzi, ed alcune regole di Geometria pratica. Padova 1784 in 4. vol. 2. legati in uno.

Questo libro si annuncia particolarmente esser fatto a beneficio delle arti meccaniche de' Marangoni, Muratori, e Taglia-Pietra.

471 Du Cerceau Jacobi Androuetii. De Architectura opus ec. Lutetiæ Parisiorum 1559 in fol. fig. Prima edizione.

Questo libro contiene i piani, e i disegni di 50 differenti edificj, al qual libro è aggiunta una collezione di 25 Archi trionfali antichi, e moderni dallo stesso autore pubblicati nell' anno 1549, e da'bibliografi non citati.

472 — Livre d' Architecture contenant les plans et desseings de 50 bastimens tous differens ec. Paris par Benoist Prevost 1559.

Le 50 tavole di nitido intaglio sono tutte precedute dalle dichiarazioni impresse con tipi eleganti. Tutte le opere di questo autore sono da tenersi in maggior pregio della più parte di quelle che vennero dopo di lui. Riguardossi questo volume, come la prima parte del suo Trattato architettonico, a cui si accompagna il seguente.

473 Du Cerceau Jaques Androuet. Second livre d'Architecture contenant plusieurs ordonances de cheminées, lucarnes, portes, fenêtres, etc. Avec les desseins de dix sepultures toutes differentes. Paris de l'imprimerie d' André Wechel 1561 in fol. fig. sonovi 74 disegni intagliati in rame.

Questo libro un po' bizzarro nelle invenzioni conserva ancora alquanto del buono stile che fioriva allora più che in ogni tempo posteriore in Francia.

474 — Les plus excellents bâtimens de France, au quel sont designés les plans de 15 Bastimens et de leur contenu, ensemble les élévations, et singularitée d' un chascun 2 vol. Paris 1607 legati in uno in fol. fig.

Altrettanti edificj sono illustrati nel secondo volume: opera che comprende quanto di più insigne produssero le Arti in Francia nell' aureo secolo di Francesco, piena di preziose nozioni relative agli artisti di quell' età. Le tavole sono in rame, e intagliate con gusto.

475 Chambers William. A Treatise on the decorative part of Civil Architecture illustrated by fifty original and three additional Plates ec. the Third edition considerably augumented. London 1791 in fol.

Opera di grande, ricca, e bella esecuzione, e invenzione: sono 53 grandi tavole intagliate in rame con molta accuratezza.

476 Cipriani Gio. Batt. Monumenti di fabbriche antiche, estratti dai disegni dei più celebri Autori. Roma dal 1796 al 1803 in 4. grande fig. vol. 3.

Questi tre tomi sono ciascuno composti di altrettanti volumetti ognuno riguardante l' illustrazione di qualche insigne edificio, preceduti da una pagina di testo, e da un frontespizio separato, il tutto intagliato in rame. Il primo tomo contiene 86 tavole che illustrano dieci edificj. Otto compongono il secondo tomo che contiene 79 tav. Quattordici stanno nel terzo illustrati con tavole 136; opera di bella ed esatta esecuzione.

477 Le Clerc. Traité d' Architecture, avec des remarques et des observations très utiles. Paris 1714 2 vol. in 4.

Il secondo volume è consacrato alle sole figure, e contiene 181 tavole della più nitida incisione. Il testo si allontana spesso dai grandi Maestri dell' Arte, e non è la più sicura guida

per chi non abbia l'accorgimente di scegliere il grano dal loglio.

478 Le Clerc. Traité de Géometrie théorique, et pratique à l'usage des artistes. Paris 1774 in 8.

Con 53 tavole in rame, il numero delle quali ricomincia ad ogni capitolo.

479 Clermont. L'Arithmétique Militaire, ou l'arithmétique pratique, divisée en trois parties. Paris 1733 in 4.

— Aggiuntovi: la Géometrie pratique de l'Ingenieur, ou l'art de mésurer: dediée à M. de Vauban. Paris 1733 in 4.

Con 27 Tavole intagliate in rame.

480 Cordemoy. Nouveau Traité de toutes Architectures utile aux entrepreneurs, aux ouvriers, et a ceux qui font bâtir ec. Paris, chez Coignard 1706 in 12. fig.

Con sette grandi tavole intagliate in rame: opera tratta quasi per intero da quella di Perrault *de l'ordonance des cinq espéces de colonnes selon la méthode des anciens*.

481 Costa Jo. Fran. Veneto. Aliquot ædificiorum ad Grecorum Romanorumque morem extructorum schemata inventa, æreque incisa in 4.

Queste non sono che dodici cattive tavole all' acqua forte che non corrispondono in alcun modo al titolo.

482 Courtone. Architecture moderne, ou l'art de bien bâtir pour toutes sortes de personnes, vol. 2 in 4. Paris 1728 fig. chez Jombert.

Opera divisa in cinque parti, il cui secondo volume è tutto consecrato a cento cinquanta tavole intagliate in rame. L'epoca infelice pel gusto rende l'opera di mediocre pregio ec. Il nome di Courtone non è nel frontespizio, e l'opera è annunciata anonima, ma trovasi segnato sotto alcune delle stampe.

483 Cristiani Gir. Franc. Dell'utilità e della dilettazione de' Modelli. Dissertazione. Brescia 1765 in 4.

— Aggiuntovi: Altra Dissertazione per confutare le idee innate, letta in Brescia in un' Accademia Letteraria, 1766, ivi.

— Dell'armonica proporzione d'applicarsi all' Architettura Civile. Due Dissertazioni Epistolari a M. G. Bottari 1767, ivi.

— Allegazione Legale idrostatica in una causa ver-

tente tra li Sigg. Parisi, e Colle di Roveredo, 1771 in 4. ivi.

Tutte legate in un Volume.

484 Cristiani. Trattato delle misure d'ogni genere, antiche, e moderne: con note letterarie, e fisico-matematiche, a giovamento di qualunque Architetto. Roma 1760 in 4. fig.

Tutte le opere di questo sommo matematico, e ingegnere sono da'tenersi in pregio fra le migliori di questo genere.

485 Cuenot F. Livre d'Architecture ou il enseigne la facilité de l'Architecture, et la reduction de chaque corp au petit pied. Annissy 1659 in fol. fig.

Opera al di sotto della mediocrità, con 30 tavole compreso il frontispizio. Il testo è intagliato in rame, con cattiva ortografia, d'incontro alle tavole.

486 Dechales Claudii Francisci. Cursus seu Mundus Mathematicus, ubi de Architectura Civili, et Militari, de Perspectiva, et alia. Lugduni 1690 in fol. fig. vol. 4.

Trattasi in quest'opera di Prospettiva, di Architettura, del taglio delle pietre, e di tutto ciò che può aver derivazione o sussidio dagli studj matematici. Ma nulla potrebbero apprendervi quelli che non avessero ricevute buone instituzioni, poichè ciò che riguarda le belle Arti è cosa accessoria, e di cattivo gusto.

487 Decker P. Libro d'Architettura Civile, ove molte invenzioni di Palazzi Reali, Giardini, Fontane, e altri edificj sono dimostrati: diviso in tre parti. Stampato in Augusta dal 1711 al 1716 in gr. fol. fig.

Compreso il frontespizio figurato, sono 132 tavole, delle quali alcune doppie e triple in grandezza. Opera di molto lavoro pei rami, e di gusto infelice. La sola prima parte è preceduta da 4 fogli di testo in Lingua Tedesca.

488 Desgodets. Les Loix des bâtiments suivant le contûme de Paris. Avec les notes de M. Goupy: nouvelle édition augmentée de la conference des contûmes sur chaque article. Paris 1768 in 8.

Ottimo libro, che presso d'ogni nazione sarebbe utile secondo i diversi codici di legislazione, a fine di evitare ogni sorta di contestazione, che deriva dall'ignorare i costumi, e le leggi intorno gli edificj.

489 Delagardette. Regles de Cinq Ordres d'Architecture de Vignole; nouvelle édition intiérement refondue, et enrichie de nouvelles planches, telles que le Panthéon de Rome. Cet ouvrage a pour suite les leçons élémentaires des ombres dans l'Architecture par le même auteur. Paris 1797 in 4. fig.

50 Tavole diligentissime sono nella prima, e 25 nella seconda opera. Questo buon artista ha transfuso in tutte le sue opere il gusto che si era formato sullo studio dei monumenti antichi e dei migliori Classici Italiani.

490 Derand François. L'Architecture des voutes, ou l'art des traits et coupe des voutes. Paris, chez Sebastien Cramoisy 1643 in fol. fig.

Opera estesa con molta prolissità e complicazione e con infinito numero di dimostrazioni e figure in tavole 121, alla quale bisogna accordare un merito distinto per le grandi cognizioni pratiche e matematiche in essa raccolte.

491 Dietterlin Windelini. De quinque Columnarum symmetrica distributione, et variis eorumdem ornamentis. Argentinæ 1593 in fol. fig.

Libro dal quale rilevasi fino a qual segno fosse già stata spinta la stravaganza, e il sopracarico degli ornamenti nelle cose architettoniche, quantunque in un'epoca, in cui il gusto non era certamente corrotto in Italia, dal che potrebbe qualche cosa dedursi sulle sorgenti delle stravaganze ornamentali: sonovi 40 Tavole compresovi il frontispizio. L'edizione è Latina, e Francese. Gli esemplari non sono comuni, e l'Autore scrisse altre opere in questo gusto.

492 Dubut. Architecture Civile, maisons de ville et de campagne de toutes formes et de tous genres projectées pour être construites sur des terreins de differentes grandeurs. Paris, chez Eberhart, 1803, in fol. mass. fig.

Volume senza testo, meno un foglio d'introduzione con 87. tavole e due tabelle figurate; ove in 49 piccole piante sono messe in paralello tra loro le proporzioni delle fabbriche contenute nell'opera. Avvi un merito in alcune distribuzioni interne per la comodità dell'abitare, molto più che per il gusto dell'esterna decorazione.

493 Dupuis. Nouveau Traité d' Architecture, comprenant les Cinq Ordres des anciens avec un sexieme Ordre, qui on nomme Ordre Français. Paris 1768 en 4. fig.

Se fosse altrettanto purgato lo stile dell'architetto, come è

ritido il bulino con cui sono intagliate le 62 tavole di quest'opera, sarebbe da ritenersi in maggior pregio. In fine sono 13 tabelle di proporzioni.

494 Durand J. N. L. Précis des Leçons d'Architecture données à l'Ecole Polytechnique, 2 vol. in 4. Paris 1820.

In questi due volumi contengonsi 64 Tavole intagliate a contorni da Normand con moltissime figure in piccole dimensioni. L'Autore segue un modo d'instituzioni suo nuovo e particolare, che servir potrebbe con qualche modificazione a indurre utili varietà nel sistema generale di questi insegnamenti.

495 Dureri Alberti Nurembergen. Pictoris præstantissimi ec. Institutionum Geometricarum libri quatuor cum figuris, 1532. Parisis ex officina Wechelii in fol. fig. Accedit ejusdem de Urbibus, et arcis condendis. Parisiis 1535.

La dottrina di Alberto Durero estesa in questo libro di Geometria, fa conoscere come egli sapeva applicarla ad ogni modo dell'arte. Le tavole sono in legno, e vi si trovano gli elementi della prospettiva, dell'Obiettiva, le Proporzioni delle Lettere ec. ec.

496 Erasmo Giovanni Giorgio. Notizia breve ma ragionata, e fondamentale delle cinque colonne conosciute nella nobile arte dell'Architettura, con una estesa istruzione come se ne debbano fare i disegni e i capitelli. Norimberga senza data. In Tedesco, in fol. fig.

Nel volume è aggiunta una numerosa serie di ornamenti del gusto più barbaro, che escisse mai dalla maggior corruzione delle Arti.

497 Erasmo Giorgio Gasparo, Cittadino di Norimberga. Libro delle Colonne, o notizia fondamentale dei cinque Ordini di Architettura, secondo ne trattano M. Vitruvio, Jacopo Barozzio, e Gio. Bluman ed altri celebri architetti. Norimbergæ 1667 in fol. fig. Tedesco.

Le tavole, compreso il frontispizio, intagliate in rame, sono 40, del gusto più barbaro che sia possibile, quantunque la scienza sia tolta da sorgenti sì pure.

498 — Altro esemplare colla data del 1672 in fol.

499 Essai sur l'Architecture. Paris 1753 in 8.

Operetta assai ben ordinata, e piena di critica, ove la veri-

tà è sviluppata senza false prevenzioni nè orgoglio nazionale.

500 Euclide Megarense. Ridotto all'integrità per il degno Profess. Nicolò Tartalea Bresciano. In Venezia per il Venturino Ruffinelli 1543 in fol. fig.

Questa è la prima versione di Euclide che ricomparve alla luce anche nel 1566. Le figure sono in legno impresse nei margini delle pagine. Edizione stampata con accuratezza in 240 foglietti.

501 Fea (Carlo). Progetto per una nuova edizione dell'Architettura di Vitruvio. Roma 1788 in 8. Aggiuntovi il Manifesto d'associazione per la Storia delle Arti del Disegno di Winkelmann fatta in Roma, 1782 in 8. M. 62 e 31.

502 Félibien. Des principes de l'Architecture, de la Sculpture, de la Peinture, et des autres arts, qui en dépendent, avec un Dictionaire des termes propres à chacune de ces arts. Paris, chez Coignard 1690 en 4. fig.

Esemplare magnifico in mar. dor. della Biblioteca di Colbert cui venne l'opera intitolata; con 65. tavole di bellissimo intaglio e le vignette incise da le Clerc. In tutte le opere di questo autore avvi una giudiziosa scelta di cognizioni, e molto gusto anche nella maniera di esporle.

503 Ferrogio Benedetto. Dell'utilità, ed applicazione delle mattematiche all'Architettura Civile. Torino 1788 in 8.

504 Ficher. Livre d'Architecture contenant les bâtimens antiques moins connus, ceux des Arabes, et des Turques; l'Architecture Persanne, et quelques bâtimens aussi de l'invention, et dessin de l'auteur avec diverses vases antiques, et quelques uns d'invention de l'auteur 1625. Leipzig in fol. oblong. fig. col testo Francese e Tedesco, libri V.

Quest'opera presenta un'indigesta riunione di opere infedelmente tratte da altri, e in parte sognate da questo Architetto.

Il trarre dai racconti della storia edificj di cui non restano traccie è opera chè esige infinita critica, e l'imaginazione non basta, specialmente quando non è punto guidata dal gusto. Contiene il volume 84 tavole, di cui le ultime tredici rappresentano una Collezione di Vasi.

505 Fossati Giorgio. Storia dell'Architettura nella quale, oltre le vite degli Architetti, si esaminano l'o-

rigine e i progressi dell'arte, adorna di molte tavole. T. I. Venezia 1747 in 8. fig.

Non apparve alla luce che questo solo tomo, il quale, come confessa l'autore nella sua prefazione, non è che una traduzione dell'opera di Felibien sull'architettura, a cui aggiunse molti rami, promettendo altri tomi in seguito di suo conio, che non videro mai la luce. Le tavole, rappresentano molti dei principali edificj del Mondo, sono 32.

506 Francart Jacques. Premier livre d'Architecture, contenant diverses inventions de portes: en trois langues Allem. Fran. Lat. Bruxelles 1616 in fol.

Opera al di sotto della mediocrità, che anticipa sul gusto infelice del secolo; con 21 tavole diligentemente intagliate.

507 Freart Laurent Seigneur de Chambrai. Paralelle de l'Architecture antique et de la moderne, avec un recueil des dix principaux auteurs qui ont écrit des Cinq Ordres. Paris de l'imprimerie de Edme Martin 1650 in fol. fig.

Sonovi nel volume 40 magnifiche tavole intagliate in rame non comprese le vignette e il ritratto dell'autore in principio. Prima ed accuratissima edizione di un'opera insigne, e preziosa per la sua esecuzione tipografica e calcografica, oltre le cognizioni riunite nel testo.

508 — Le même parallele. Seconde édition augmentée des piedestaux de chaque ordre. Paris chez Jombert de Barbou, sans date, in fol. fig.

In quest'edizione le tavole quantunque in maggior numero sono mal contrafatte, e il testo mutilato, e inciso in rame dietro le tavole.

509 — Le même parallele. Paris chez Jombert, seconde édition, sans date, in fol. fig.

Quantunque questa ristampa porti il titolo di seconda edizione, come la precedente, questa è in realtà una terza edizione ristampata molto dopo quella in cui il nome dell'editore Jombert va unito a quello di Barbou. Rimarcansi in essa gli stessi difetti della precedente. Le due edizioni che hanno un raro pregio sono la prima, divenuta rarissima, e l'altra del 1702 che segue.

510 — Parallele de l'Architecture antique et de la moderne, avec un recueil des dix principaux auteurs, qui ont écrit des Cinq Ordres. Paris chez Pierre Emery et Michel Brunet 1702 in fol. fig.

Magnifica ristampa con molti aumenti alla prima edizione di quest'opera, e principalmente le parti in grande delle mo-

danature della Colonna Trajana. Gli Editori, che accrebbero l'opera di queste ultime 10 tavole, impiegarono le tavole originali della prima più antica edizione, e non mutilarono, anzi accrebbero anche il testo.

511 Frontini Sexti Julii. De aquæductibus Urbis Romæ Commentarius antiquæ fidei restitutus, atque explicatus, opera et studio Joannis Poleni. Patavii 1722 in 4.

Opera arricchita di molti dottissimi prolegomeni, e tavole intagliate in rame, e collocate fra il testo.

512 Galilei Galileo. Le operazioni del Compasso Geometrico, e Militare. Dedicato al Seren. Principe di Toscana D. Cosimo de' Medici. Padova 1606 in fog. p. fig.

Edizione stampata in numero di soli 60 esemplari. Le ragioni della quale scarsezza di copie l'autore fa conoscere in un avviso ai discreti Lettori.

513 Gallacini Teofilo. Trattato sopra gli errori degli Architetti. Venezia 1767 in fol.

514 — Aggiuntevi: le Osservazioni di Antonio Visentini Architetto Veneto, che servono di continuazione al trattato del Gallacini. Venezia 1772 in fol. fig.

Scrisse il Gallacini la sua opera nella metà del 1600, e sebbene vi si trovino cose argute, non sono dettate da un discernimento troppo fino. Le tavole in rame sono inserite fra il testo. Non può negarsi che non siano però in questo libro utilissime riflessioni, ma oro misto a molta scoria. Il Visentini poi architetto di gusto depravato, sebbene pienissimo di cognizioni pratiche, aggiunse un libro inferiore di molto all'opera del Gallacini: poichè cercò gli errori in opere eseguite da architetti assai di lui peggiori, come dalle tavole di questo libro può vedersi, censurando con molta ragione i diffetti più palesi, che non meritavano certamente l'onore della critica.

515 Gerli Agostino. Opuscoli in materia d'Architettura, e relativi all'encausto degli antichi, ai pavimenti, e alle macchine idrostatiche, alle prigioni, all'ultimare la Chiesa di Seregno. Parma 1785 in fol.

Le tavole di questi opuscoli intagliate in rame stanno ai rispettivi luoghi, e l'autore era dotato di molto accorgimento.

516 Giardini Giovanni da Forlì. Disegni diversi inven-

tati, e delineati per lampadi, candelabri ed altri simili arredi. Roma 1714 in fol.

L'epoca infelice per le opere di gusto, in cui furono pubblicati questi disegni intagliati da Massimiliano Limpach di Praga, basta per relegare quest'opera fra i monumenti, che nella storia dell'arte attestano il decadimento a cui soggiacque in quel secolo: sono 100 tavole intagliate in rame.

517 Gioffredo Mario. Dell'Architettura, Parte prima, nella quale si tratta degli Ordini dell'Architettura de'Greci, e degl'Italiani, e si danno le regole più spedite per disegnare. Napoli 1768 in fol. mass. fig.

Quest'autore aveva una felice natural disposizione per l'Architettura, e nell'opera sua, che non potè proseguire, come sembrava disposto a fare, per essere mancato a'vivi, travedesi il buon gusto in quanto imitò e studiò Vitruvio, e il cattivo per la pessima istruzione che ebbe da Martino Bonocore suo istitutore. Le 31 tavole sono di nitido e bell'intaglio in grandiosa dimensione incise da Francesco Gemignani.

518 Grapaldi Francisci Mariæ. De partibus ædium, editio princeps, sine loco et anno.

Nella prima carta sono due epigrammi l'uno del Beroaldo, l'altro del Grapaldi a Orlando Pallavicino: segue un secondo foglietto colla dedica allo stesso Pallavicino; e incomincia subito il testo diviso in due libri. In fine termina con un indirizzo dello stampatore Angelo Ugoletto Parmense al lettore. Senza che siavi espressamente segno di luogo, ed anno, e di contro nell'ultimo foglietto sono 8 versi di Bernardino Sassoguidano Modonese, e la Marca dell'Ugoletto. Sono in tutto 124 foglietti di stampa in bei caratteri rotondi, esemplare bellissimo in mar. dor. di un'opera da tenersi in pregio.

519 — De partibus ædium cum additamentis: Franciscus Ugoletus Parmensis impressit anno 1506, die decimo Maii in 4. parv.

Sono in questa seconda edizione aggiunte le tavole delle materie che occupano 15 foglietti.

520 — Idem, addita modo verborum explicatione. Parmæ per accuratissimos impressores Octavianum Saladum, et Franciscum Ugoletum 1516 in 4. parv.

In questa edizione è aggiunta la spiegazione dei vocaboli a maniera di Lessico, che incomincia dal foglio 135, e va sino al fine al 265. Edizione completa.

521 — Idem. Basileæ, apud Joan. Valderianum 1533 in 4. par.

522 Grapaldi, idem. Basileæ ex officina Valderiana 1541 in 4. par.

Queste due ultime edizioni non sono che ristampe della seconda di Parma del 1506.

523 Grohmann J. G. Recueil de dessins d'une exécution peu dispendieuse contenants des plans des petites maisons de Campagne, pavillons, temples, hermitages etc. etc. a Venise chez Remondini 1805 in 4. fig. M. 92.

Quest' opera è fatta per la costruzione dei Giardini moderni detti all'Inglese, e contiene 37 tavole intagliate in rame senza alcun testo.

524 Guarini Padre D. Guarino. Del modo di misurare le Fabbriche. Torino 1674 in 8. fig.

Se nelle opere architettoniche di questo autore la barbarie del gusto spaventa chi voglia esaminarle, in questa rimansi talmente ingolfato nell'astrusa pompa che egli fa di nozioni matematiche per metter in evidenza se stesso, che un artista non sarebbe trovarvi nè capo, nè coda per quanto fosse iniziato negli studi Geometrici. Le figure sono intagliate in legno, e frapposte al testo.

525 — Disegni d'Architettura Civile ed Ecclesiastica. Torino 1668 in fol. fig.

Un avviso al lettore indica che, essendo morto il Padre Guarino avanti che potessero pubblicarsi le sue opere d'architettura, il pubblico, (o lo stampatore) era così impaziente di farne noti i disegni, che si diedero alla luce separati dal testo. Le medesime tavole servirono all'opera dell'*Architettura Civile*.

526 — Architettura Civile, opera postuma dedicata a S. R. Maestà. Torino 1737 vol. 2 in fol. fig.

Opera divisa in cinque trattati dell'Architettura in generale: dell'Iconografia, dell'Ortografia elevata, dell'Ortografia gettata, della Geodesia. Il primo volume è consacrato al testo, il secondo alle tavole che sono il risultato il più strano d'un imaginazione sregolata e priva di retto senso, e di ogni sorta di gusto.

527 Hall James. Essay on the origin, and principles of gothic Architecture. London 1813 in 4. fig.

L'opera è stampata magnificamente, e comprende 60 tavole intagliate con brio, compresovi il frontespizio.

528 Hoppus E. the Gentelman and Builder s Repository

or Architecture display' d. ec. London 1760 in 4. fig.

Opera d'Architettura che rende un conto preciso dello stato di quest' Arte in Inghilterra avanti che risorgesse un gusto migliore, coll' applicazione degli studj fatti sulle antichità. Con 90 Tavole in rame non compresa la veduta del Palazzo del Lord Maire di Londra, che prende il frontispizio: tutte disegnate dall'autore, e intagliate da B. Cole.

529 Hube. Réflexions sur l' Architecture. Konisberg 1765 in 8.

Opuscoletto esteso con molta indipendenza e nessuna servilità di opinioni.

530 Huet J. C. Paralelle des temples anciens, Gothiques, et modernes. Paris 1809 in 8. M. 102.

531 Jombert. Architecture moderne ou l' art de bien bâtir pour toute sorte de personnes, 2 vol. en 4. 1728 fig. chez Jombert.

Quest'opera non è che la riproduzione di quella di Briseux.

532 Jones Inigo and others designs published by J. Ware in 4. p.

Questa raccolta di piccoli monumenti, come cammini, scale, porte, finestre, soffitti, ed altro ne'principali palazzi d'Inghilterra, è una scelta che fu diretta dal gusto del C. di Burlington. Le tavole sono 53, d' intaglio diligente.

533 — The designs consisting in plans, and elevations for pubblic and private buildings pubblished by William Kent With some additional designs, vol. 2 legati in uno. London 1770 in fol. mass. fig.

Questo Architetto a giusto titolo può dirsi il Palladio dell'Inghilterra, la quale troppo presto si scostò dalla purità del suo stile: 73 tavole contiene il primo volume: e 65 il secondo, nelle quali si vede come avrebbe potuto gareggiare l'Anglica colla Romana magnificenza; se per bizzarria di novità non si fosse abbandonata troppo presto l' ottima direzione che questo maestro aveva data a simili studj.

534 Jousse Mathurin. Le secret d' Architecture découvrant fidellement les traits géometriques, coupes, et debolements nécessaires dans les bâtimens: à la Flêche 1642 in fol. fig.

Opera stimata per le cognizioni profonde di pratica e di Matematica applicata all'Architettura, ritenuta anche rara dal de Bure. Le tavole in legno sono inserite fra il testo: nulla

verte su ciò che è delineazione degli ordini, o parti ornamentali dell' Architettura.

535 Izzo S. I. Jo. Bapt. Elementa Architecturæ Civilis in usum Collegii Theresiani. Vindobonæ 1764 in 8. fig. con 30 tavole in rame.

Opera superficiale, e di cattivo gusto.

536 — Elementa Architecturæ Militaris. Tomulus Primus de arte muniendi, pars secunda de operibus externis etc. Vindobonæ 1765 in 8. fig. con 29 tav.

537 Krammer Gabriel. Architectura. In lingua Tedesca. Praga in fol. 1606 per cura di Marco Sadeler.

Le tavole portano la marca di Gab. Krammer, e l'anno 1599. Gli esempi tratti dagli Ordini, e i loro ornamenti sono tutto ciò che di più barbaro escisse dagli umani delirj in 28 tavole, cui sono aggiunte altre tavole di prospettive inventate da Uriese, da Dom. Custodi, pubblicate da Steff. Scolari in Venezia.

538 Labacco Antonio. Libro appartenente all'Architettura impresso in Roma 1558.

— Aggiuntovi: *Barozzio Giacomo* da Vignola regola delli Cinque Ordini d'Architettura, senza luogo ed anno: in fol. fig.

È la prima e più splendida edizione di quest' opera, consistente in 32 tavole in foglio.

— In fine è il libro estraordinario di Architettura di Sebastiano Serlio contenente 50 porte. Lione presso Guglielmo Roviglio 1560 in fol. fig.

In quest' opera di Labacco ove le tavole sono sommamente preziose per la bellezza dell' intaglio importa conoscere il loro numero, distribuzione, e contraffazione. Comincia l'opera col frontispizio figurato, e in un cartello: *Libro d' Antonio Labacco appartenente a l' Architettura nel quale si figurano alcune notabili antichità di Roma:* nel foglio susseguente *Impresso in Roma in Casa Nostra negli anni del Signore* 1558 *con Privilegj che per* 10 *anni prossimi niuno ardisca imprimerlo* ec. A tergo è il Privilegio di Paolo III; nel secondo foglio quello di Giulio III: a tergo di questo il Privilegio di Paolo III. ove si richiamano i privilegi anteriori: nel terzo foglio il Privilegio della Signoria di Venezia colla data del 1552: a tergo del quale l'avviso di Antonio Labacco ai Lettori. Cominciano le tavole colla pianta della mole di Adriano che in un angolo superiore della lamina ha il numero 5; e procedono per 26 fogli fino alla tavola numero 30, che essendo doppia ha li due numeri 29 e 30, e rappresenta il porto di Trajano. Viene una carta impressa di testo intorno questa tavo-

la che occupa due pagine senza esser numerate, e sono in luogo del 31 e 32: e il libro finisce con altre 4 tavole e l'ultimo numero 36.

Siccome pochi sono i fogli d'impressione a caratteri, così ad ogni anno si andarono ristampando esemplari di quest' opera ricercatissima, e fra le più belle d'Antichità Romane; e gli stampatori mettevano sempre gli anni addietro per screditare il meno possibile le ristampe. Uno dei segnali di contraffazione d'altra edizione, portante la medesima data di questa, è nello scritto del secondo foglietto, poichè in vece di *NEGL'* sta scritto *NE GL'*: oltre la diversità dei caratteri rotondi, e le stampe che sono più logore: e in un altro esemplare che porta la data del 1557, quantunque di varj anni a questa posteriore, trovasi un fiore sotto l'ultima parola di questo foglietto medesimo. Non abbiamo veduti esemplari colla data del 1552, contemporanei al Privilegio della Signoria di Venezia, che dovrebbero essere senza il privilegio de' Papi posteriori, quando realmente non seguisse la stampa molto dopo.

539 Labacco, libro appartenente all'Architettura, impresso in Roma in casa nostra negli anni del Signore 1559, con 36 carte delle quali una forma le dedicatorie, e altre tre esprimono i privilegi in fol. fig.

È da notarsi che la data è contraffatta.

540 — L'istessa opera stampata in Roma negli anni del Signore 1557.

A questo più fresco esemplare sono aggiunte altre 17 cattive tavole di monumenti Romani senza luogo, nè anno, nè nome d'intagliatore, ma appariscono essere tolte dall' opera di *Vredman*. Anche questo ha la data contrafatta.

541 — Libro appartenente all' Architettura, nel quale si figurano alcune notabili Antichità di Roma.

Questa è una delle varie edizioni di Roma senz'anno, e senza nome di stampatore L'opera di Labacco precede la copiosa serie delle prime stampe degli edificii e monumenti di Roma pubblicati da Nicola Van-Aelst, da Antonio Salamanca, da Enrico Van-Schoel, da Andrea Vaccaro, da Antonio Laffrerio, da Giacomo Rossi, e da quant' altri furono primi ad illustrare quei monumenti, in fol. fig.

Nel principio è la pianta di Roma di Giacomo Lauro, prima edizione: e in fine al Labacco sono 114 tavole. Vedi *Speculum Romanæ magnificentiæ*.

542 De Lanteri da Paratico Bresciano. Due Dialoghi del modo di disegnar le piante delle fortezze secondo Euclide, e del modo di comporre i modelli per

disegnare le piante delle Città. Venezia, Valgrisio 1557 in 4. pic. fig.

Edizione elegante in bei caratteri corsivi, colle figure in legno fra il testo. Questo autore fu uno dei più insigni ingegneri del suo tempo.

543 Lavallée Poussin. Nouvelle collection d'arabesques propres à la decoration des appartemens dessinées à Rome par L. P., et autres celebres artistes modernes, et gravées per Guyot, Paris, chez Trenttel, et Wurtz etc. in 4. gr. fig.

Sono 10 quaderni di quattro stampe per ciascuno, componenti la collezione di 40 tavole con pochi cenni illustrativi, e una notizia istorica sugli arabeschi del Sig. Alessandro Lenoir.

544 Laudromo Sitonio. Saggio dell'Architettura Civile, ovvero regole pratiche di Capi-mastri, e padroni di fabbriche. Edizione seconda, Milano 1776 in 8.

Libro pieno di pratiche, e avvertenze per le comodità interne negli edificj.

545 Laugier, Essai sur l'Architecture: nouvelle édition avec un dictionnaire des termes et des planches qui en facilitent l'explication. Paris, 1755 en 8. fig.

Con un avvertimento di 32 pagine l'autore risponde in questa seconda edizione alle censure crudeli che erano state pubblicate intorno l'opera sua in un opuscolo *examen d'un essai sur l'Architecture*. A noi sembra che questo saggio sia pieno di utili avvertenze, ma forse per alcune sincerità andava a ferire con qualche forza alcuni artisti di cattivo gusto (che in quel tempo non mancavano) e si dolsero senza misura della sempre odiata verità.

546 Lauterbach Bald. Jo. Proporzioni de'cinque Ordini di Architettura. Lipsia 1706 in 12. fig. in lingua Tedesca.

Col frontespizio figurato, e 31 tavole in rame, incise con accuratezza.

547 Leoncini Giuseppe. Instrutioni Architettoniche pratiche concernenti le parti principali degli edificj delle case, secondo la dottrina di Vitruvio e d'altri autori. Roma 1697 in 8. fig.

Libretto curioso, e non comune, con poche tavole collocate fra il testo.

548 Linctens (Georg. Henrici). Dissertatio Juridica de

jure ædificandi in suo. Aldtorfii Nord: 1723 in 4. M. 45.

549 Lodoli (Carlo P.) Elementi dell' Architettura Lodoliana, ossia l' arte del fabbricare con solidità scientifica e con eleganza non capricciosa. Lib. II. vol. I. Roma 1786. Non fu mai stampato che il primo volume. M. 15.

Opera singolare: sotto il ritratto dell' autore vennero incise queste parole *forse il Socrate Architetto*. Questo Frate pieno d'ingegno, di critica, di bizzaria, compose sempre le sue opere a maniera di apologi, e di satire: e comincia anche qui con un apologo che l' autore indirizza a chi vorrà sentenziare il suo libro prima di leggerlo: poi si giustifica d' aver scritto sull' Architettura senza essere Architetto. Vedi all' artic. *Descrizione*.

550 De Lubersac L'abbé. Discours sur les monuments pubblics de tous les ages, et de tous les peuples connus, suivi d' une description du monument projeté à la gloire de Lovis XVI. et de la France. Paris 1755 in fol. fig.

Le due tavole in gran foglio, che annunziano il pensiere dell'autore, pur troppo fanno conoscere l' infelicità del suo gusto: quantunque nell' opera siano alcune nozioni che fanno conoscere il suo criterio nelle teorie.

551 Manetti Alessandro. Studio degli Ordini d' Architettura. Firenze 1808 in fol. M. 83

Due parti raccolte in un volume ricco di 25 tavole in contorni con molto lusso di tipi, e di carta, e con copiose dottrine: opera sagacemente inventata per uso delle scuole.

552 Marchelli Giovanni. Trattato del compasso di proporzione. Milano 1759 ad istruzione del Collegio de'nobili di Milano, in 8. fig. con una gran tavola in fine.

553 Marchi Francesco. Architettura Militare illustrata da Luigi Marini. Roma 1810 in 4. gr., tomi 3 legati in 6 volumi. Con due volumi in foglio Atlantico, che contengono le tavole.

Furono tirate anche alcune copie del testo nella stessa carta grande delle tavole, e vide la luce a spese d'un gran Mecenate, caldo di vero zelo per la gloria Italiana. Questa è la più splendida fra le Opere che trattino dell'Arte Militare. Si era già resa introvabile l'antica edizione di Brescia del 1599, e da questo motivo fu indotto il Duca Melzi a incaricare il

Sig. Marini di questa edizione preceduta da molti prolegomeni, da una Biblioteca Storico-critica di fortificazione, da una nuova lezione, e commenti del testo, e finalmente dell' antico testo originale. Il tutto illustrato da copiosissime tavole.

554 Margarita Philosophica. Ubi de Architectura, et alia. Argentinæ 1512 in 4. fig.

— Accedit Boetii libri duo de Arithmetica. Venetiis 1488. Editio Princeps.

555 Marot Jéan. Recueil des plans, profils, et élévations des plusieurs Palais, Châteaux, Eglises, Sépultures, Grottes, et Autels bâtis dans Paris, senza data in fol. pic. fig.

Prima edizione delle Opere architettoniche di questo autore: freschissimo esemplare contenente 125 tavole.

556 — Petit œuvre d' Architecture. Paris 1764 in fol fig.

Qui furono riunite molte opere diverse di questo autore, intagliate con molto gusto, e pubblicate da Mariette, le quali non hanno la freschezza della prima edizione senza data, non citata da'bibliografi. Questo esemplare è composto nelle prima parte di 122 tavole; nella seconda che contiene i mausolei e sepolcri 19; altari e cappelle 18; porte 21; tempietti 36.

557 Marquez D. Pietro Gius. Delle case di Città degli antichi Romani secondo la dottrina di Vitruvio. Roma 1795 in 8. fig.

Con sei tavole in rame, opera piena d' erudizione, e ingegnosa.

558 — Due antichi monumenti d' Architettura Messicana illustrati. Roma 1804 in 8. fig.

Con 4 tavole in rame.

559 — Delle Ville di Plinio il giovine con un' appendice sugli Atrj della S. Scrittura, e gli Scamilli impari di Vitruvio. Roma 1796 in 4. fig.

In quest' ultimo opuscolo l'interpretazione degli Scamilli troverà certamente pochi seguaci.

560 — Dell' Ordine Dorico, Ricerche dedicate all' Accademia di Saragozza. Roma 1803 in 8. fig.

Con 10 tavole in rame. Operetta piena di avvertimenti giudiziosi, fondata sui principj dell'arte specialmente teorici.

561 — Esercitazioni Architettoniche sopra gli spettacoli degli antichi con un' appendice sul Bello in generale. Roma 1808 in 4. fig.

Con 27 figure dimostrative, in 3 grandi tavole. Questo dot-

to Messicano sparse una copiosissima erudizione in tutte le sue opere, che meritano di stare fra le più utili e istruttive in queste materie.

562 Masi Girolamo. Teoria e pratica di Architettura Civile per istruzione della gioventù, specialmente Romana. Roma 1788 in fol. fig.

Sonovi tredici gran tavole al fine, precedute da un Dizionario compendioso d'Architettura Civile. Trattasi la materia per costituire un buon pratico, e non perdonsi di vista tutte le istruzioni teoriche, tutte le misure delle varie Nazioni comparate, tutte le indicazioni succinte degli autori di questa materia; in fine può dirsi essere un eccellente libro elementare in un senso diverso affatto dalle altre instituzioni.

563 Mauclerc Julien. Traité d' Architecture suivant Vitruve ou il est traité des cinq Ordres des colonnes, designez et mis en lumiere par Pierre Daret Graveur du Roy. Paris 1648 in fol. fig.

La prima tavola che precede le 50 figure contiene il ritratto di Mauclerc dipinto, e intagliato di sua mano: fu levato (ma non abbastanza) dal rame il millesimo, e sul nostro esemplare, che è di prima bellezza, si legge 1535, del qual autore non troviamo citazioni. Ma è da tenersi in gran pregio per le tavole di bella e nitida incisione. Pietro Daret aggiunse a quest' opera le misure e proporzioni d'altri maestri, siccome egli avvisa nel frontespizio. E infatti Mauclerc non poteva parlare di Palladio, di Vignola, di Scamozzi, le cui opere non erano vivente lui conosciute; e perciò vedesi che le cinque tavole dalla 45 alla 48 inclusive, nelle quali si presentano questi paralelli, sono d'altro bulino, ed aggiunte da Pietro Daret all' opera di Mauclerc, le altre tavole avendo tutte la marca del primo autore. Quanto al testo si riconosce derivar le nozioni da Vitruvio, ma succintamente, e confusamente, ed eludendo i passi difficili, come quelli sulla voluta Jonica, sugli Scamilli ec.

564 Mémoires critiques d' Architecture contenantes l' idée de la vraye, et de la fausse Architecture; une instruction sur les trompéries des ouvriers, une dissertation sur la formation des mineraux, et leur emploi, sur la qualité de la fumée, et de la maniere d'y remédier, et sur d'autres matieres non encore éclaircies. Paris 1702 en 12.

Libretto piccantissimo e pieno di sali, e di critica singolare.

565 Milizia Francesco. Roma, delle Belle Arti del Dise-

gno: parte prima: dell' Architettura Civile. Bassano 1787 in 8.

566 Milizia. Principj d'Architettura Civile. Bassano 1785 vol. 3 in 8. fig.

Con otto tavole in rame. Opera piena di critica profondissima, e scritta con libertà di pensare, e saper sommo.

567 — Indice di figure relative ai principj d' Architettura Civile, disegnate, ed incise in 27 tavole da Gio. Batt. Cipriani Sanese. Roma 1800 in 8. fig.

— Aggiuntevi: Notizie di Francesco Milizia scritte da lui medesimo, con un catalogo delle sue opere. Dai torchi Remondiniani 1804.

Gio. Bat. Cipriani fu assistito e diretto dall'autore per il disegno e intaglio di queste tavole, che deggiono applicarsi, 10 al primo tomo dell' Architettura Civile, 12 al secondo, e 5 al terzo, oltre le otto che a quest'ultimo ne ha date lo stesso Milizia.

568 Miscellanea di molte stampe d'ornamenti, di figure ec.

Comincia col libro dei Grotteschi di Simone Vovet intagliati da Dorigny. Poi gli ornati di Ducerceau intagliati da Poilly, gli ornati di Raffaello pubblicati da la Guertiere, i fregi del Mitelli; le *Bordures* de Pieret, e molte statue e figure prese da Rafaello pubblicate da Mariette; in tutto dugento carte.

569 Mitelli Agostino. Fregi dell' Architettura presso Giangiacomo de'Rossi, in Roma in fol. contenente venticinque carte di grotteschi in 48 colonne.

— Aggiuntevi: otto tavole di antiche fabbriche e fontane, e fragmenti di monumenti in diversi paesi d' Italia, come la fabbrica dell' orologio in piazza S. Marco di Venezia, avanti che vi fossero poste le colonne, la fontana di Bologna colla data 1563, due capitelli singolari colla data 1537, e la marca P. S. (Petri nobilibus formis) alcuni grotteschi intagliati da Enea Vico, colla data 1541.

— Libro di catafalchi e tabernacoli con varj altri disegni tratti da diverse opere; colle porte di Michel Angelo; tav. 21 riunite e pubblicate da Gio. Giacomo de'Rossi.

— Il funerale fatto nel 1661 al Cardinal Mazarini. tav. 8., ove è la bellissima stampa emblematica del Gallestruzzi.

Mitelli. La festa fatta in Roma ai 28 febb. 1634, data in luce da Vitale Mascardi con molte altre feste, trionfi, scenarj, prospettive, di Remigio Cantagallina, e di Giulio Parigi, per le nozze dei Principi di Toscana nei 1608, tav. 57, e altri spettacoli teatrali disegnati da Francesco Grimaldi Bolognese con in fine 22 vedute prospettiche antiche ripubblicate nel 1647 da Gio. Giacomo de' Rossi.

570 Montano Giovan Batt. Milanese. Libro d'Architettura con diversi ornamenti cavati dall'antico. Roma, 1624 in fol. fig.

Quest' opera è di 40 tav. edizione originale; segue poi la scelta di varj Tempietti antichi: Roma presso il Soria 1624: sono tavole 66. Vengono in seguito diversi ornamenti capricciosi per depositi e altari, Roma 1625; sono tavole 40. Finisce il volume coi Tabernacoli diversi nuovamente inventati da Gio. Batt. Montano: Roma 1628: sono tavole 24 in fol. fig. Il tutto dato in luce da Gio. Batt. Soria Romano. Il Montano si intitola intagliatore di legname eccellentissimo. In questo volume, quantunque s'incominci ad inclinare al gusto falso, vedesi però quanto l'Autore fosse valente.

571 — Architettura con diversi ornamenti cavati dall'antico. Roma 1684 in fol. fig. presso Gio. Giacomo de' Rossi.

Questa è una ristampa dell'edizione originale precedente cui il de'Rossi aggiunse due figure nel fine: esemplare in carta distinta. Quest' opera con frontespizio figurato, e col ritratto dell'Autore è composta da 42 tavole con una quantità di preziosi e scelti fragmenti della buona Architettura.

572 Montecucoli Raimondo. Opere illustrate da Ugo Foscolo. Milano per Luigi Mussi 1807 vol. 2 in fol. fig.

Edizione splendidissima col ritratto di Montecucoli in principio intagliato da Rosaspina e due tavole in fine del 2. volume, della quale non vennero stampati che 170 esemplari. Fu dedicata al ministro della Guerra, il Generale Cafarelli. Cominciano alcuni avvertimenti dell'Illustratore, segue l'elogio di Montecucoli fatto da Agostino Paradisi il vecchio; poi vengono *gli Aforismi dell'Arte bellica, lib. unico*, terminati dalle considerazioni dell'Editore. Nel vol. 2. sono i Commentari delle Guerre nell'Ungheria Libri due: Il sistema dell'arte Bellica: 5 Lettere inedite, e alcune considerazioni dell'editore nel fine. Opera delle più commendevoli, escite dai torchi Italiani nel principio di questo secolo.

573 Le Muet. Traité des cinq Ordres d'Architecture, dont se sont servi les anciens: traduit du Palladio: Augmenté des nouvelles inventions pour l'art de bien bâtir, avec un traité des galéries, entrées, salles etc. Paris, chez l'Anglois 1645 en 8. fig.

Questo elegantissimo libretto ha tutto il suo testo egualmente che le tavole intagliate in rame.

574 — Maniere de bien bâtir pour toute sorte de personnes. Paris chez l'Anglois 1647. On y a reuni les augmentations des nouveaux bâtimens faits en France par le même. Paris 1647 in fol. fig.

Questa è la seconda edizione contenente maggior numero di tavole della prima, che è del 1623: ne comparvero posteriormente altre tre, delle quali una senza data. Libro meritevole di stima, poichè esteso da un valente architetto che può ritenersi fra primi che si dessero cura della interna comodità nella distribuzione. Compreso il frontispizio figurato, le tavole sono 85, intagliate in rame con diligenza.

575 — Maniere de bâtir pour toute sortes de personnes. Paris chez Jombert et Barbou: senza data in fol. fig.

Falsamente questa si intitola egualmente *seconda edizione*, quantunque quattro almeno deggiono averla preceduta. Dopo il frontespizio è il ritratto dell'autore, e seguono poi le tavole d'altro intaglio unite al testo, parimente inciso in rame. Le tavole sono 106, e forse gli Editori intesero di dirla seconda edizione, in riguardo agli intagli, mentre in tutte le precedenti avevano servito le tavole originali.

576 Napione, di Cocconnato, Conte. Monumenti dell'Architettura Antica. Vol. 3 in 8. Pisa presso Niccolò Capurro, 1820.

Sono 34 Lettere sull'Architettura Romana, sulla Greca, sull'Egizia. Il terzo volume termina con varie Osservazioni sull'origine delle stampe delle figure in legno ed in rame. Opera pubblicata ai primi di questo anno 1821.

577 Natvelle Pierre. Nouveau Traité d'Architecture contenant les cinq Ordres suivant les quatres auteurs les plus approuvés, enrichi de 125 planches, 2 vol. in fol. atlant. Paris chez Dupuis 1729.

Nel primo volume sono dati gli Ordini secondo il Vignola col suo proprio testo, e le interpretazioni; nel secondo sono dati i medesimi Ordini secondo il testo di Palladio. Le tavole in grandissima dimensione sono intagliate con gran lusso,

ma le parti ornamentali in ciascuna dimostrazione degli Ordini, eseguite poi secondo il gusto e l'idea dell'autore, in tempi di corruzione nelle arti, deturpano un'opera che è concepita assai grandiosamente.

578 Navone Gio. Domenico, e Cipriani Gio. Batt. Nuovo metodo per apprendere le teorie, e le pratiche dell' Architettura Civile sopra una nuova raccolta dei più cospicui esemplari di Roma, misurati, ed incisi colle annotazioni dell' Abb. Niccola Mari. Roma dai torchi di Luigi Perego Salvioni. Parte I. 1794 in fol. fig.

La bella esecuzione dei prospetti, e delle piante lascia bramare una maggiore precisione nelle tavole dei dettagli, che sono prodotti con qualche negligenza, e in piccola forma: sono in tutto 55 tavole.

579 Nelli Gio. Batt. Discorsi di Architettura: colla vita del medesimo, e due ragionamenti sopra le cupole di Alessandro Cecchini. Firenze 1753 in 4. fig.

Col ritratto dell'autore, e tre tavole in rame. Questi discorsi sono pieni di dottrine, e i ragionamenti sulle cupole egualmente rendono ragione d' interessantissimi artificj.

580 Neralco P. A. I tre ordini d' Architettura, Dorico, Jonico, e Corintio, tratti dalle più insigni fabbriche di Roma. Roma 1744 in fol. fig.

Sotto questo nome d' Arcadia intendesi Monsignor Ercolani. Edizione di qualche lusso apparente, non agguagliato dal merito dell' opera, come il dimostrano le 61 tavole del volume. In fine sta una descrizione del Colosseo Romano, del Panteon, e del Tempio Vaticano, con altre 15 tavole.

581 Nobile (Pietro). Progetti di Monumenti Architettonici immaginati pel trionfo degli Alleati nel 1814. Trieste detto anno, in 4. M. 25.

582 Oddi Muzio da Urbino. Dello Squadro, Trattato. Milano 1625 in 4. picc. fig.

Le numesose figure collocate fra il testo sono chiaramente disegnate, e la materia è trattata con ordine e precisione.

583 Opernord. Livre contenant 12 cartouches propres aux édifices et aux ouvrages de tous les beaux arts in fol. obl.

Trovansi queste unite in un volume con altre tavole di decorazioni d' interne parti negli edifici di un gusto detestabile.

584 De l'Orme Philibert. Le premier tome de l'Architecture. Paris chez Morél 1568 in fol. fig.

Questo contiene 19 Libri d'Architettura di questo autore, e deve riguardarsi come opera completa, giacchè *le traité de la Charpente* forma un trattato separato, sebbene potesse intitolarsi il secondo tomo di quest' opera.

Questo Architetto è il padre dell'arte in Francia, e il migliore scrittore in questa materia; nella quale col progresso dell'età peggiorò il gusto, quantunque i modi di esecuzione si perfezionassero. Il libro è buono, e le tavole copiosissime in legno sono di bellissima esecuzione, massimamente i capitelli Corintj, e le trabeazioni ornate, che sebbene intagliate in legno si direbbero incise in rame: sono queste frapposte alla bella edizione del testo. L'opera è dedicata a Caterina dei Medici, madre di Carlo IX. Magnifico e raro esemplare.

585 — Nouvelles inventions pour bien bastir et à petits frais trouvées à Agueres. Paris 1578 in fol. fig.

Opera dedicata a Carlo IX. con un bellissimo ritratto dell'autore in legno. Questo è il Trattato della *Charpente*, meritamente stimato come una delle più belle produzioni dell'autore e del secolo, con bellissime tavole in legno fra il testo. In fine: Paris de l'imprimerie de Hieroime de Marnef et Giul. Cavellat, 1576.

586 Orsini Latino. Trattato del radio Latino, con i Commentarj del P. Ignazio Danti. Roma 1586 in 8. fig.

Ottimo opuscoletto di 112 pagine ben impresso con buone tavole in legno riportate fra il testo.

587 Ortiz (Jos. Fran.). Abaton reseratum, sive gemina declaratio duorum locorum obscurorum M. Vitruvii. Romæ 1781 in 8. fig. M. 62.

Nel frontespizio è un Sole nascente, e quattro tavole in fine.

588 Osii Theodati. De Architecturæ et Agrimensuræ nobilitate. Mediolani 1639 in 8.

Opuscoletto in caratteri corsivi.

589 Osio Carlo Cesare. Architettura Civile dimostrativamente proporzionata, ed accresciuta col ritrovamento d'un nuovo stromento angolare per stabilire le sacome in ogni loro necessario contorno. Milano 1661 in fol. fig.

Col ritratto dell'autore disegnato da Cesare dai Fiori, intagliato da Gio. Bat. Bonacina, assai bello. Opera in cui si com-

plicano le cose più facili in una quantità di inutili insegnamenti.

590 Ozanam. L'usage d'un Compas de proportion avec un traité de la division des champs. A la Haye 1691 in 12. fig.

Con una tavola. L'autore è abbastanza raccomandabile per se stesso.

591 Paciolo Frate Luca di Borgo S. Sepolcro. Summa de Arithmetica, Geometria, Proporzioni, e Proportionalità. Venezia per Paganino 1494 in f. fig.

Sul frontespizio sta il sommario dell'Opera, e dietro un indirizzo a Marco Sanudo inviandogli il libro dedicato già al Duca d'Urbino, come in seguito vedesi per la Lettera Italiana e Latina ove sono infinite cognizioni d'artisti allora viventi.

Seguono poi altri sommarj delle cinque parti dell'opera e la tavola delle materie, e il testo procede poi per 224 fogli oltre i prolegomeni. Il trattato di Geometria colle figure impresse sui margini ricomincia con nuovo numero di tavole dall'1 sino al foglio 76, ove è il privilegio, e il registro.

592 Palladio Andrea. I due primi libri dell'Antichità, al Serenissimo Duca di Savoja con privilegj, 1570 in fol. fig. presso Domenico de' Franceschi.

593 — I due libri dell'Architettura 1570 in fol. fig. presso Domenico de' Franceschi.

Queste due opere qui separate, le quali veggiamo con frontespizj a loro addetti particolarmente, servirono poi nello stesso anno a formare l'edizione completa dei quattro libri.

Dei *due primi libri dell'Antichità*, la Biblioteca Smithiana ne possedeva un esemplare, e l'autore teneva forse in pensiero di unirvi poi altri libri, come si riconosce ai capi XIX. e XXV. del suo primo libro, in cui fa sperare di dar presto alla luce i suoi disegni degli anfiteatri, e degli archi di trionfo, e come si può conghietturare da' materiali inediti in più luoghi esistenti; per la qual cosa pensò di pubblicare intanto i due primi libri.

L'altro volume dei *due libri d'Architettura* ancor più raro del precedente, non venne citato da alcun Bibliografo, nè mai ci venne fatto di conoscere altro esemplare.

Questa singolarità mette in chiaro i primi divisamenti dell'autore, e avendo noi conosciuti in buon numero bellissimi disegni Palladiani inediti di Romane Antichità, oltre quelli già pubblicati da Lord Burlington, si riconosce ben chiara l'intenzione di Palladio di pubblicare almeno, dopo i due primi libri, altri due, che componessero forse una grand'opera tutta di Antichità, ommettendo di unirvi i libri dell'Architettura.

594 Palladio. I quattro libri dell'Architettura. Venezia per Domenico de' Franceschi, 1570 in fol. fig.

Prima Edizione di rara freschezza, e conservazione, con foglietti in bianco per farvi a piacere osservazioni: legata in vit. dor. con busta.

Quest' edizione fu contraffatta posteriormente, ma non in modo di abbisognar di segnali per distinguerla dall' originale, poichè ciò dalla freschezza delle tavole, dalla carta, dai caratteri si conosce a piena evidenza.

595 — Lo stesso, ristampato in Venezia colle medesime tavole da Bartolomeo Carampello, 1581 in fol.

Anche questa edizione, se non fosse pel nome dello stampatore e l'anno di stampa, potrebbe riguardarsi come una contraffazione dell' originale, essendosi adoperati li stessi legni, e la stessa distribuzione nelle pagine.

596 — Architecture divisée en quatre livres avec des notes d'Inigo Jones qui n'avoient point encore été imprimées, le tout revu, dessiné et nouvellement mis à jour par Jaques Leoni Venitien vol. 2 à la Haye, chez Pierre Gosse 1726 in fol. fig.

I due volumi sono legati in un sol tomo. Avvi un frontespizio figurato intagliato da B. Picart, che incise egualmente il ritratto dell' Autore. Le tavole sono egualmente in gran dimensione con altrettanta precisione e lusso, che furono fatte quelle dell'Alberti, pubblicate in Londra dallo stesso Leoni. Il primo libro contiene 43 tavole, il secondo ne contiene 60; il terzo ne contiene 22; il quarto libro è diviso in due parti, la prima delle quali contiene 58 tavole, e la seconda 50. Opera di un enorme dispendio per la sua ricca e laboriosa esecuzione.

597 — Fabbriche antiche da lui disegnate e date in luce *da Riccardo Conte di Burlington. Londra* 1730 in fol. fig.

Questo è l'esemplare donato dall' editore al Conte Algarotti. Vi si trova la pianta delle Terme di Agrippa disegnata a mano, che il conte Algarotti ebbe comodo di trarre dall' originale che non era in sua mano, e allora posseduto dall' architetto Temanza, la qual pianta non trovasi negli altri esemplari originali stampati in Londra. Se dopo la ristampa fattane in Vicenza, questo libro venne diffuso, non cessa d' esser rara questa prima edizione che venne dall'editore regalata ai Letterati del suo tempo. Nel primo foglio è il busto dell' Autore col frontespizio nel basamento. Un avviso al lettore è nel secondo foglio intagliato in rame, e in lingua Italiana, disteso con nobile eleganza dal dottissimo Inglese, sopra del quale è un fregio intagliato con un medaglione che rap-

presenta il Palladio. Seguono le 25 tavole, delle quali la 2. non è a stampa, come abbiam detto, ma a mano. Ebbe il nobile Lord tutta la cura in questa edizione, imitando nell' inchiostro da stampa quella tinta giallognola degli antichi disegni, e in ispecie dei Palladiani, che oltre il rendere più fedelmente l'idea degli originali, produce anche un effetto più dolce della cruda negrezza dell' inchiostro da stampa. Sarebbe pur grato ai dilettanti, e agli artisti che altro depositario di un tesoro inedito de' Palladiani disegni volesse darli alla luce, imitando l'esempio del benemerito Inglese.

598 Palladio. Les bâtimens et les desseins recuellis et illustrés par Octave Bertotti Scamozzi. Ouvrage divisé en 4 volumes avec des planches etc. etc. à Vicence 1776-83 in fol. fig.

Quantunque un Italiano abbia imaginato di far comperare dagli stranieri l'opera sua più facilmente, stampandola in Francese, il che a noi sembra basso pensiere; nondimeno Ottavio Bertotti Scamozzi fece cosa nobile e grandiosa nel produrre queste grandi opere Palladiane, e nell' illustrarle. Poteva esservi un po' più di gusto, a dir vero, per parte dei disegnatori, e degli incisori, che pesanti riescono gli ornamenti, e non tanto gentili le modonature, quanto si veggono nelle opere originali; ma l'insieme di queste dimensioni in gran foglio ombreggiate produce un buon effetto, e l'opera avrà luogo sempre fra le più classiche: 52 tavole contiene il primo volume, in cui si illustrano 17 edificj; 51 ne contiene il secondo, ove si tratta di altrettante fabbriche: 52 ne stanno nel terzo per illustrare un simil numero di edificj; e 54 nel quarto, relative a 22 opere Palladiane.

599 — Le Thermes des Romains publiées de nouveau avec quelques observations par Octave Bertotti Scamozzi d'après l'exemplaire du Lord Comte de Burlingthon imprimé à Londre en 1732, Vicence chez François Modena 1785.

Questo può servire, e trovasi spesso accompagnato come un quinto volume di Palladio.

Vedi anche all'articolo *Pianta e Facciata* del Palazzo Ranuzzi.

600 Panseron. Recueil des profils d'Architecture, ouvrage divisé en deux chaiers. Paris en 4. fig.

Il primo contiene 28. tavole con profili esterni di trabeazioni di varj ordini. Il secondo altrettante tavole con profili, relativi ad interne decorazioni mobiliarie.

601 Patte. Mémoires sur les objets les plus importants de l'Architecture. Paris 1769 in 4. gr. fig.

Opera con 27. tavole in rame, che aggirasi su molte utili

pratiche, e previdenze. Quest' Architetto fu scrittore di molto accorgimento.

602 Le Pautre Jéan. Oeuvres d'Architecture à Paris, chez Jéan Mariette in fol. 3 vol. fig.

603 — Sepultures, et epitaphes nouvellement inventés, et gravées par lui (tav. 22) à Paris chez Mariette in fol. p. fig.

Nei primi tre volumi, pubblicati da Mariette, sono raccolti i più bizzarri ornamenti d'ogni genere; e targhe, e vasi, e volte, e candelieri, e pareti, e camini, e vedute, e tutto ciò che a una ricca fantasia può venir in capo, intagliati con grazia all'acqua forte: contengono questi oltre 650 tavole.

604 Le Pautre Antoine. Le Oeuvres d'Architecture. A Paris chez Jombert 1652 in fol. fig.

Nel principio è un bel frontespizio figurato, e un ritratto dell'autore. Contiene il volume 60 tavole precedute dal testo: sebbene il gusto di questo autore non fosse il più puro, nullameno è meno guasto che non poteva attendersi dal tempo; e le sue incisioni, e i suoi ornamenti hanno un sapore, e una grazia a loro particolare.

— Péletier. Vedi *de Bouelles*.

605 Percier C. et Fontaine. Recueil des decorations interieures comprenant tout ce qui a rapport à l'ameublement, comme vases, trepieds, candélabres, cassolettes, lustres, girandoles, cheminées etc. etc. etc. Paris chez les Auteurs au Louvre 1812 in fol. fig.

Sono 72 tavole piene d'ogni sorta di elegantissimi disegni, presi dall'antico, e accozzati con un gusto infinito, eseguiti con tutta la precisione, e accompagnati da spiegazioni in un testo ben succinto, e ben chiaro: opera utile ad ogni ramo delle Arti.

606 Perini Lodovico. Geometria pratica per misurar terre, acque, fieni, pietre, grani, fabbriche ed altro, ad uso d'Italia. Venezia 1750 in 8.

Con le tavole intagliate in legno fra il testo.

607 Perrault. Ordonnance de cinq especes de colonnes, selon la méthode des anciens. Paris chez Coignard 1683 in fol. fig.

Opera ben eseguita, e istruttiva con sei belle tavole di accuratissimo intaglio, oltre varie figure, stampate fra il testo.

608 Perucci Orazio. Porte d'Architettura Rustica date

in luce da Francesco suo figlio. Reggio 1634 in foglio.

Sono porte 18 in altrettante tavole che sono sullo stile di quelle del Vignola. Quest'opera non è a molti nota quantunque di bello stile, e sebbene le stampe siano state pulitamente intagliate dal Coriolano.

609 Peyre Marie Joseph. Oeuvre d'Architecture. Paris 1765 in fol. fig. M. 90.

Sono tutti proggetti vasti e immaginosi d'invenzione dell'architetto, dimostrati in 19 tavole colle rispettive illustrazioni.

610 Piacenza Pietro Giovanni. Discussione ragionata di due questioni Architettoniche tratte dal 3. libro di Vitruvio 1795. Milano in 4. fig.

Vertono le discussioni sui *Scamilli*, e sul *Capitello Jonico* con cinque tavole in rame, nelle quali chiaramente dimostra il suo assunto, che sta in relazione a quanto scrisse il *Bertano*.

611 Pino Ermenegildo. Dialoghi dell'Architettura. Milano 1770 in 4. fig.

Con cinque tavole in rame. Questo scrittore conosceva più la Fisica, e la Matematica che l'Architettura: il che si vede anche evidentemente in quest'Opera.

612 Poleni Joannis. Exercitationes Vitruvianæ primæ Commentarius Criticus de Vitruvii decem librorum editionibus. Patavii 1739, e 1741 in 4. mag.

Vedi anche: *Sexti Julii Frontini commentarius*: Patavii 1722 in 4. fig.

613 Poliphili (Francisci Columnæ) Hypnerotomachia, ubi humana omnia nonnisi somnium esse docet etc. (opus a Leonardo Crasso Veronensi editum) Venetiis, mense Decembris, 1499, in ædibus Aldi Manutii in fol. fig.

Prima Edizione intatta, di margine massimo, esemplare di prima conservazione, ove tutte le figure, e quella del Sagrifizio a Priapo sono intatte. Legato con somma magnificenza in cuojo di Russia dorato.

614 — La stessa. Ristampato di nuovo, e ricorretto con somma diligenza a maggior commodo dei Lettori. In Venezia nell'anno 1545 in casa de' figliuoli di Aldo. Esemplare non mancante di alcuna delle prerogative del primo per conservazione, e magnificenza; ed intonso.

Questi due esemplari sono i più belli che da noi siansi ve-

duti di questa elegantissima e poetica finzione. La Lettera b che si trova in diverse tavole, fece credere ad alcuni che queste fossero di Gio. Bellino, o di Gentile Bellino, e fra gli altri così opinò il Federici sulle memorie Trevigiane L'abate Zani al contrario adduce motivi congetturali per crederle del Bonconsigli, e cita altre opere di quello stile, ove trovasi questa lettera preceduta da una J. e seguita da un V; il che si accorda coll'uno e coll'altro maestro, poichè il nome di Giovanni era loro comune *Joannis* e la patria Venezia del primo, e Vicenza del secondo, comincia per V: ma non ci sembra potere farsi altra induzione ben chiara, se non che la scuola di dove li disegni escirono è per lo stile certamente Veneziana: e notaremo che per gli intagli in legno non occorreva loro maggior lavoro che non sarebbe occorso disegnare in carta, tracciando sulle tavolette pochi tratti di penna: puri meccanici intagliatori operavano il rimanente: onde anche uomini sommi prestavansi a quest'cura con pocchissima perdita del loro tempo. Questo cenno risponderà a molte obbiezioni che potrebbero farsi.

615 Poliphile. Hypnerotomachie ou discours du Songe de Poliphile deduisant comme amour le combat a l'occasion de Polia, nouvellement traduit de Langage Italien en François. Paris pour Jacques Kewer 1554 in fol. fig.

Questa versione preparata dal Cardinale di Lenoncourt fu pubblicata da Gio. Martino la prima volta nel 1546 ed una posteriore a questa nostra nel 1561. Dopo il frontespizio figurato a tergo sta un avviso al Lettore, indi segue la Dedica, poi un secondo indirizzo ai lettori del traduttore. Alcuni versi nel 4. foglietto, e la tavola dei Capitoli in altri due fogli: Dal numero 1 al numero 157 procede il testo in altrettanti foglietti: in fine *Imprimé pour Jacques Kerver marchant libraire par Marin Massellin le XXII Decembre l'an* 1553. Le tavole in legno sono assai ben intagliate massimamente quelle ove trovansi paesaggi ed animali: alcune poche sono anche tratte dell'edizione originale. Esemplare magnifico in vit. dor.

616 — La stessa versione senza alcuna differenza dalla precedente edizione. al fine *imprimé pour Jacques Kerver par Jéan le Blanc le* 11 *Julliet* 1561.

Magnifico esemplare colle pagine lineate in rosso.

617 — Le Tableau des riches inventions convertes du voile des feintes amoureuses qui son representées dans le Songe de Poliphile desvoilées des ombres du Songe, et subtilement exposées par Beroalde. Paris chez Mat. Guillemont 1600 in fol. fig.

Dopo il Frontispizio elegantemente figurato e intagliato in

rame, segue un discorso per l' intelligenza del medesimo che occupa 10 foglietti, e tre foglietti in versi in onore dell'autore; e segue la tavola dei Capitoli. In tutto i prolegomeni sono f. 18. Comincia il testo dal fol. 1 al 154, e finisce con 6 fogli di tavole delle materie. Le tavole in legno sono tratte dall'edizione del 1554 e la versione stessa in più luoghi và di pari passo con quella. Crediamo inutile l'indicare come in tutte queste edizioni di Polifilo figurate, le tavole dei Priapi siano intatte: il che qualche volta non succede anche in bellissimi esemplari.

618 Les Amours de Polia ou le songe de Poliphile traduit de l'Italien. Paris 1772 en 12.

Dal titolo di questo libro ognuno avrebbe diritto di attendersi una versione letterale dell'Itipnerotomachia: ma sarebbe indotto in errore, poichè non trovansi in effetto che trenta piccole pagine in grossi caratteri di un estratto indigesto e malfatto del sogno di Poliphilo, le quali non presentano una minima idea della singolare e profonda opera di F. Francesco Colonna. Ciò viene qui avvertito per mettere in guardia i letterati, e librai contro i titoli speciosi dei libri, i quali spesse volte sono imposture, siccome questa ne è una solennissima.

— Aggiuntovi: Le grand'œuvre devoilé en faveur des enfans de la lumiere, traduit du Chaldaique par M. Contan. Amsterdam 1775.

— Al fine: Le grand œuvre devoilé en faveur des personnes qui ont grand besoin d'argent. Parir 1778.

619 Poliphile. Le Songe traduction libre de l'Italien par J. G. le Grand. Parme 1811 par Bodoni, 2 vol. en 4.

La versione rende quest'Opera d'un gusto nuovo e singolare: con osservazioni del Traduttore. Si può difficilmente trovare un'eleganza tipografica che eguagli questa edizione.

620 — Songe de Poliphile traduction libre de l'Italien par le même, 2 vol. en 12. Paris chez Didot 1804.

Elegantissima edizione, leg. in vit. dorato.

621 Post Pierre. Les ouvrages d'Architecture. A Leyda 1715 in fol. fig.

Opera che si presenta con apparenza d'eleganza, e di lusso, ma che esponendo le sole fabbriche dell'Olanda non riesce molto istruttiva. Ogni edificio è separatamente illustrato e preceduto con frontespizio a parte. Cominicia colla casa del Principe Maurizio di Nassau. La sala d'Orange, la casa di Swanenburg, la casa di Ryxdorp, il palazzo pubblico di Ma-

stricht, la casa del peso di Gouda, e un libro in fine di 23 camini di sua invenzione. Tutto meno che mediocre.

622 Potain. Traité des Ordres d'Architecture. Premiere Partie: de la proportion des cinq Ordres. Paris 1767 en 4. fig.

Dalla prefazione sembra che l'autore avesse immaginato di pubblicare quattro volumi su quattro diverse parti in cui aveva diviso il suo studio. Non conosciamo che ne fosse altra parte pubblicata fuori di questa, ove seguendo le traccie dei buoni scrittori in tal materia presentansi 58 tavole illustrative del testo ben intagliate in rame da Choffard.

623 Preisler (Justin). Ornamenti d' Architettura. Norimberga 1734 in 4. fig. in tedesco.

Sono 14 tavole con 26 porte intagliate in rame dalle quali Dio salvi ogni Cristiano dal divenir eretico passandovi sotto.

624 Preti Francesco-Maria. Elementi d' Architettura. Venezia 1770 in fol. fig. in 4. Colle tavole, che presentano la pianta, spaccato, e prospetto del teatro di Castel Franco da lui edificato.

Il celebre C. Riccati fece la prefazione a questi elementi, e ci fa conoscere che l'autore era un pratico materiale chiamato dalla natura alle più felici disposizioni per quest'arte, come il Ferracina nacque Meccanico, il Marchiori Scultore ec. Ebbe in fatti bisogno che i suoi scritti venissero ripuliti d'altra penna ec.

625 — Ragionamento sopra i principj d'Architettura. Padova 1795 in fol. pic.

626 Quenot F. Sculpteur, et Architecte. Livre d' Architecture, ou il enseigne la facilité de l'Architecture, et la réduction de chaque corps au pétit pied: 1659 in fol. fig.

627 Radi Bernardino. Varj disegni d'Architettura, ornati di Porte inventati in Roma l'anno 1619: aggiuntivi i disegni varj di depositi o sepolcri; stesso anno, in fol.

La prima opera è dedicata con lettera incisa in rame al Card. Borghese, composta di 50 porte oltre il frontespizio, lo stemma, e la dedica. La seconda è dedicata a Monsig. Pignatelli con 50 depositi oltre il frontespizio, lo stemma, e la dedica. Il gusto inclina già alla falsa direzione, benchè non sia che il principio del seicento.

628 Ragionamento intorno al formare Loggie arcate l'una soprapposta all'altra in fabbriche fornite di

più ordini d'Architettura. Bologna 1778, in 8. fig. M. 31.

Con una gran tavola in rame.

629 Randoni Carlo. Degli ornamenti d'Architettura e delle loro simetrie colle regole teorico-pratiche per ben profilare ogni genere di cornici. Parma 1813 in 4. fig.

Con 15 tavole intagliate in rame dall'autore.

630 Répertoire des artistes, ou recueil des diverses pieces modernes d'Architecture, et nouvelles inventions de portes, chéminées, ornements, et autres; ouvrage pour servir de suite aux œuvres d'Architecture de Jéan le Pautre par Charles Antoine Jombert 1765. Paris 2 vol. in fol.

631 Revesi Bruti Ottavio. Archisesto per formar con facilità li cinque Ordini d'Architettura. Vicenza 1627 in fol. fig.

Oltre la tavola che rappresenta l'Archisesto vi sono 49 tavole di operazioni in tutti gli Ordini disegnate e intagliate con gusto ed intelligenza profonda dell'arte. Il meccanismo però suggerito dall'architetto poco fu messo in pratica, poichè è un gran perditempo, e non compensa della lentezza dell'opera colla precisione, che in tanti altri modi si può ottenere.

632 Rieger Cristiano. Universæ Architecturæ Civilis elementa brevibus recentiorum observationibus illustrata. Vindobonæ 1756 in 4. fig.

Edizione di bella esecuzione per la carta e pei tipi, con 15 tavole, e il frontespizio figurato colla veduta di Vienna. I precetti dell'autore però non sono da valutarsi, pel gusto barbaro che domina in tutte le cose da lui disegnate.

633 Rivii Gualtherii Medici et Math. Insigniorum utiliorumque rerum ad totam Architecturam pertinentium, nec non Mathematicarum, et Mechanicarum Artium apta atque perspicua institutio ad veram Vitruvii Doctrinam accomodata, in tres præcipuos libros divisa etc. Norimbergæ Typ. Jo. Petreii 1547 in fol.

In Lingua Tedesca.

Quest'opera promette di estendersi in un numero infinito di cognizioni, non tutte con egual pienezza esaurite; ma l'autore però si mostra informato degli studj che facevansi allora

in Italia, lodando le opere del Paciolo, del Cesariano, del Serlio, di Filandro, del Tartaglia, e di molti altri. Fra le sue tavole produce quelle del Duomo di Milano *tratte dal Cesariano,* e una gran quantità di figure assai ben intagliate in legno. Questo Rivio fu il primo traduttore di Vitruvio in lingua Tedesca, e lo pubblicò nell'anno seguente coi medesimi tipi. Libro raro, e di bellissima conservazione; in vitello.

634 Rondelet Jéan. Traité théorique, et pratique de l'art de bâtir, vol. 4. Paris 1703 in 4. grande figurato.

Opera assai ben concepita ed eseguita, con vastità di cognizioni in ognuno dei rami relativi all'Architettura con 180 grandi tavole. Estendesi nella parte dei legnami, mobiglie, ferramenti, tagli di pietre, scelte de'materiali, ed è forse la più ampia che abbracci tutte le utili pratiche per l'arte edificatoria.

635 Rossi Cosimo. Saggio teorico pratico intorno alla determinazione dell'ombre di diversi soggetti di Architettura Geometrica. Firenze 1805 in 4. fig. M. 93.

636 Rossi Domenico. Studio d'Architettura Civile. V *Cataneo Pietro, cui va unito.*

637 Del Rosso Giuseppe. Ricerche sull'Architettura Egiziana, e su ciò che i Greci pare abbiano preso da quella Nazione, in risposta al quesito della R. Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi proposto per l'anno 1785, Firenze 1787 in 8.

Opera divisa in due parti, nella prima raccolgonsi le notizie storiche e ciò che riguarda l'architettura Egizia; e nella seconda si riconosce il passaggio dall'Architettura Egiziana alla Greca.

— Le Roux G. B. Vedi *Boissard Robert, nouveaux lambris de Galerie etc.*

638 De la Rue J. B. Traité de la coupe des pierres, ou métode facile, et abrégé pour se perfectionner en cette science. Paris chez Jombert 1764 in fol. fig.

Opera magnifica, in cui venne ben esaurita e chiaramente quest'importante materia con dotte illustrazioni, e 80 tavole in rame. In fine è un trattato di Stereotomia applicato all'uso del taglio delle pietre ec.

639 Ruggeri Ferdinando. Studio di Architettura Civile sopra gli ornamenti di porte, e finestre colle mi-

sure tratte dalle fabbriche più insigni di Firenze. Firenze 1728, vol. 3 in fol. mass.

Quest'opera serve ad illustrare i monumenti dell'Architettura Toscana in un'epoca sola, poichè non vengono prodotti i monumenti di quelle prime età, alle quali siamo debitori del risorgimento delle Arti. 80 tavole ha il primo volume, un egual numero il secondo, e 77 il terzo; un semplice elenco la precede senza alcun ragguaglio storico o discussione critica.

640 Rusconi Gio. Antonio. Dell' Architettura secondo i precetti di Vitruvio, libri X. con 160 figure disegnate dal medesimo, e con chiarezza e brevità dichiarate. Venezia presso i Gioliti 1590.

Prima edizione; esemplare del Tuano.

641 — Lo stesso nuovamente ristampato, e accresciuto della pratica degli Orologi Solari. Venezia 1660 appresso Niccolini.

Il merito singolare di questa pregiatissima operetta consiste nelle tavole intagliate in legno con infinito gusto. L' edizione del Giolito ha il sommo avvantaggio della freschezza delle stampe.

642 Saggio sopra l'Architettura Gotica. Livorno 1766 in 8.

Opuscoletto di 32 pagine scritto con critica, e profondità di cognizioni.

643 Salimbeni Leonardo. Degli archi e delle volte, libri sei. Verona 1787 in 4. fig.

La materia è esaurita con profondità di cognizioni matematiche in quanto alle pressioni, non applicata però agli esempj storici nella pratica dell' arte.

644 Salviati Josephe Pittore. Regola di far perfettamente col compasso la voluta, et del Capitello Jonico, et d'ogni altra sorta, in Vinetia per Francesco Marcolini 1552.

Non sono questi che quattro foglietti di stampa estremamente rari. Nella prima pagina sta il descritto frontespizio in un'antiporta figurata; la seconda è bianca; la terza contiene la dedica a Monsig. Barbaro; la quarta la voluta intagliata; la quinta, e la sesta la regola per delinearle; la settima un'altra figura intagliata della voluta; l'ottava ed ultima in mezzo a un cartellone intagliato l'epigrafe *Soli Deo honor et gloria;* in Vinegia. Giugno 1552

645 Salviati Giuseppe. Regola di far perfettamente

compasso la voluta del Capitello Jonico. Venezia 1552 in fol. M. 83.

Questa non è che la ristampa del rarissimo opuscolo riprodotta per cura del Prof. Gio. Anton. Selva in Padova nel 1814. Vedi all' Articolo *Selva*.

646 Sambin Hugues. De la diversité des Termes dont on use en Architecture, reduict en ordre. A Lyon 1572 par Jean Durand in fol. fig.

Produce l' autore intagliate in legno 36 figure di Cariatidi o Termini, la metà d'uomini, l'altra di donne, adattati agli Ordini d'Architettura nei più stravaganti modi, colle loro trabeazioni ornate. Anche il frontespizio è figurato. Il libro è di 76 pagine intitolato al Maresciallo Chabot.

647 Sammicheli Michele. I cinque Ordini dell' Architettura Civile, rilevati dalle sue fabbriche, descritti, e pubblicati con quelli di Vitruvio, Alberti, Palladio, Scamozzi, Serlio, Vignola, dal Co. Alessandro Pompei. Verona 1735 in fol. fig.

Opera assai giudiziosa ed utile agli artisti che trovano riunite le più interessanti comparazioni. Sonovi le notizie storiche de'suddetti autori coi loro ritratti, e 37 tavole in rame colle rispettive illustrazioni.

648 Santini Angelo. Regole e avvertimenti pratici per fabbricar con sodezza. Ferrara 1770 in 8.

Sono poche osservazioni pratiche unite a molte altre Geometriche riflessioni estranie al soggetto.

649 Sanvitali Federico. Elementi d'Architettura Civile opera postuma divisa in tre parti. Brescia 1765 in 4. fig. M. 5.

Non sonovi che quattro tavole al fine, ove sono epilogate in intaglio le nozioni elementari.

650 Savot Louis. L' Architecture Française des bâtiments particuliers. Augmentée dans cette seconde édition des notes de Blondel. Paris 1685 en 8. fig.

Poche figure dimostrative intagliate in legno sono fra il testo. L'edizione è bella e nitida, e l' opera riguarda alcune pratiche dell'arte per la meccanica della sua esecuzione, e molte leggi per gli edificj. Avvi anche un elenco di scrittori in questa materia con diverse annotazioni.

651 Scamozzi Vincenzo Archit. Veneto. L'idea dell'Architettura universale, vol. 2 legati in uno. Venezia 1615 per Giorgio Valentino. I.ª edizione di ma-

gnifica conservazione, e legatura in vitello dorato con busta, in fol. fig.

Questa fu dedicata al Principe Massimiliano d'Austria: col rittatto dell'autore molto ben disegnato: furono le tavole inserite fra il testo in gran numero.

652 Scamozzi. Idea dell' Architettura Universale ec. In Piazzola 1687 in fol. fig.

Le tavole sono le stesse in numero che nella prima edizione, ma ricopiate, e d'inferiore esecuzione. È da notarsi che avanti il frontespizio intagliato fu collocata la prima carta figurata col ritratto dell' Autore sulla cui lamina leggesi scritto *dedicata al Cardinal Panfili*, la qual carta è un' addizionale fatta posteriormente all'epoca di questa prima ristampa, mentre nel testo, e nel frontespizio impresso coi tipi trovasi la prima dedica all' Arciduca Massimiliano, e la dedica al Cardinal Panfili non fu fatta che sulla terza edizione. Probabilmente questo foglio fu aggiunto assai dopo, per ornare con ciò anche questi esemplari del ritratto dell' autore.

653 — L'Architettura universale di nuovo ristampata con varj disegni in rame. Venezia 1694 in fol. fig. presso Girolamo Albrizzi.

Questa è precisamente l'edizione che fu intitolata al Cardinal Panfilio coi rami dell' edizione di Piazzola, li quali non sono in alcun modo da compararsi a quelli della prima edizione. Di queste due ristampe, e di questa ultima in ispecie pochi Bibliografi ne hanno contezza.

654 Scamozzi Vincent. Les cinq Ordres d' Architecture tirés du sixieme livre de son idée générale d' Architecture avec les planches originales par Augustin Charles d' Aviler Architecte. Paris chez Coignard 1685 in fol.

Questa versione fatta giudiziosamente da un uomo profondo nella materia si è resa rara oltre modo per le scarso numero degli esemplari, o pel consumo che ne fu fatto.

655 — Oeuvres d'Architecture contenues dans son Idée de l' Architecture Universelle, dont le sixieme livre, qui contient le cinq Ordres a été traduit en Français par Augustin Charles d' Aviler, et le reste traduit nouvellement par Samuel du Ry. A Leide chez Pierre Vander 1713 en fol. fig.

Esaurita l'edizione del sesto libro stampata a Parigi venne eseguita questa in Olanda, aggiungendovi il transunto degli altri libri. Fu poi arricchita d'una quantità di monumenti che avevano servito in altre opere d' antichità rendendosi co-

sì il libro più interessante in apparenza, e con oggetti che l' autore avrebbe altramente delineati.

656 Scamozzi Vincenzo, Architetto Vicentino. Discorsi sopra le Antichità di Roma con 40 tavole in rame. Venezia presso Francesco Ziletti 1583 in fol. p. fig.

Queste tavole alla pittoresca vennero intagliate da Gio. Batt. Pittoni Vicentino. Non fu mai fatta alcuna seconda edizione di quest'Opera che ritiensi fra libri che hanno pregio anche di rarità.

657 — Sommario del Viaggio, Materie, Fabbriche notabili da Parigi sino in Italia per la via de Nancy l'anno 1600.

Questa è una copia legalmente estratta dal manoscritto originale esistente in casa Tornieri a Vicenza, ove sono accuratamente disegnate tutte le fabbriche e piante, come nell' originale, in 25 disegni a penna. Partì lo Scamozzi li 14 Marzo, ed arrivò li 11 Maggio a piccole giornate. Vedi *Vitruvio* coi commentarj del *Barbaro* 1567.

658 Scheiner Christophori. Pantographice seu ars delineandi res quaslibet per parallelogrammum lineare ec. Romæ 1631 in 4. fig.

Con quaranta figure intagliate in rame collocate fra il testo, e chiaramente disegnate. Quest' opera fu la prima che ci presentasse completo l' uso del Pantografo.

659 Scheiner Cristoforo. Pratica del Parallelogrammo da disegnare, di nuovo data in luce da Giulio Troili. Bologna 1653 in 8. fig.

Con due Tavole che esprimono il Pantografo, e il modo di usarne. Non può dirsi questa una versione, ma piuttosto un estratto del precedente.

660 Seguin. Manuel d' Architecture, ou principes des operations primitives de cette art. Paris 1786 in 8. fig.

Versa questo trattato particolarmente sul calcolo delle superficie, e dei solidi circolari, sul giro delle curve, e sull'estrarre le radici quadrate e cubiche con nuovi e semplici metodi. Con 10 tavole al fine.

661 Selva Gio. Antonio. Delle differenti maniere di descrivere la Voluta Jonica, e particolarmente della regola trovata dal Salviati con alcune riflessioni sul Capitello Jonico: Dissertazione. Padova 1814 fol. fig. M. 83.

Quest' opera è con molto giudizio studiata ed esposta, ed

onora l'autore più d'ogni altra sua produzione. Riproduce anche il raro opuscolo del Salviati col *fac simile* delle tavole in legno: e aggiunge quanto la sana critica dell'Arte poteva suggerirgli; con sei tavole in rame al fine.

662 Serlio Sebastiano. Regole generali d'Architettura sopra le cinque maniere degli edificii, cioè Toscano, Dorico, Jonico, Corintio, et Composito, cogli esempii dell'antiquità, che per la maggior parte concordano colla Dottrina di Vitruvio 1537. Venezia per Francesco Marcolini da Forlì, il mese di settembre, in fol. fig.

Questo è il primo libro pubblicato dal Serlio, ed è la prima edizione di esso, rarissima e a pochissimi nota; la riprodusse il Marcolini avanti che gli altri libri fossero stampati separatamente nei susseguenti anni 1540 e 1544 Questo è la sola edizione dove si trovi una singolare lettera di Pietro Aretino diretta allo stampatore, impressa a tergo del frontespizio. Questa prima edizione è intitolata a Ercole II. Duca di Ferrara, e nella lettera dedicatoria celebra i nomi dei letterati, artisti, e grandi signori che in Italia erano famosi per la protezione non solo, ma il pratico esercizio in questi studj.

663 — Regole generali per l'Architettura sopra le cinque maniere degli edificj, cioè Toscano, Dorico, Jonico, Corinthio, Composito con gli esempj dell'antiquità, che per la maggior parte concordano con la dottrina di Vitruvio 1540. Venezia per Francesco Marcolini da Forlì *con nuove addizioni e con privilegj*.

A tergo di questo frontespizio si legge: *libro quarto di Architettura di M. Sebastiano Serlio Bolognese:* segue la dedica ove il Serlio intitolando questa ristampa al Marchese del Vasto, indica i molti luoghi delle correzioni, ad aggiunte fatte, malgrado le quali comunemente da molti ritiensi esser questa la prima edizione del quarto libro, mentre è la seconda.

664 — Il primo e il secondo libro. Venezia per Cornelio de' Nicolini da Sabbio a istanza di Marchio Sessa senz'anno. Il terzo libro delle Antichità per lo stesso stampatore 1551. Il quarto libro degli Ordini, e il quinto dei Templi per lo stesso stampatore, 1551 in fol. fig.

665 — Regole generali d'Architettura sopra le cinque maniere degli edificj. Venezia per Francesco Marcolini 1544 in fol. fig.

Questo non è che il quarto libro del Serlio, ma è da notar-

si che a render prezioso questo esemplare sono inserite ai rispettivi luoghi le nove stampe delle basi, e dei capitelli degli Ordini, intagliati da Agostino Veneziano colle marche A. V. l'anno 1528. Sta in ciascuna di esse inciso il privilegio, allora ottenuto, *Cautum sit ne aliquis imprimat ut in privilegio constat*. Il nome di ciascun Ordine è espresso colle parole *Dorica, Jonica* etc. accompagnato dalle iniziali S. B. Le quali significano Serlio Bolognese. Bartsch nella sua opera le *Peintre graveur* vol. 14 sez. 11, ai numeri 525, e 533 indica queste nove rare stampe, ignorando però che appartengano all' Architettura del Serlio. Nel 1636 Antonio Sadeler le riprodusse senza il privilegio, e senza le iniziali, ponendovi soltanto il suo nome. Magnifico esemplare in vit.

666 Serlio. Le premier livre d' Architecture mise en langue Françoise par Jéan Martin. Paris 1545 chez Jéan Barbé.

— Le second livre de perspective par le même (stesso anno, Italiano e Francese).

— Il terzo libro delle antichità. Venezia presso Francesco Rampazzetto 1562.

— Le quatrieme livre des regles génerales d'Architecture, sur les cinq manieres d'édifices traduit par Pierre Van Aelst. Imprimé à Anvers 1545.

Questi quattro libri sono legati assieme.

667 — Libro primo di Architettura che tratta della Geometria, libro secondo della Prospettiva. Venezia pei fratelli Sessa 1560.

— Terzo libro delle Antichità di Roma: per Francesco Rampazzetto ad istanza di Marchione Sessa 1562.

— Quarto libro degli Ordini delle colonne, e quinto dei Tempj: pei fratelli Sessa 1559

— Libro extraordinario, pei fratelli Sessa 1567 in fol. fig.

Bellissimo esemplare.

668 — Libro primo d' Architettura ove trattasi dei principj di Geometria. Venezia presso Francesco Senese e Zuanne Krugher Alemanno 1566 in 4. fig.

— Il libro secondo di Prospettiva.

— Il terzo libro delle Antichità Romane ed altre che sono in Italia e fuori d' Italia con nuove addizioni.

— Il quarto libro. Regole generali d'Architettura sopra le cinque maniere degli edificj.

— Il quinto libro de' Templi.

— Libro estraordinario ove si dimostrano trenta porte d'opera rustica, e 20 d' opera delicata.

Qui al basso del frontespizio è ripetuta la stessa data, e il nome degli editori; ma quantunque questo sesto libro sia legato assieme agli altri cinque, ha una enumerazione di pagine separata, ed è impresso in caratteri corsivi molto più grandi. Le tavole in legno di questa edizione sono intagliate pulitamente da Zuanne Krugher.

— Il settimo libro, nel quale si tratta di molti nobili edificj tanto pubblici che privati ec. In Venezia presso gli eredi di Francesco de' Franceschi 1600 in 4. fig.

Comparve questo settimo libro alla luce separatamente nel 1584 dedicatoa Vincenzo Scamozzi, mentre li sei primi furono intitolati al Barbaro: molti esemplari, come questo nostro, quantunque siano di prima edizione, hanno questo frontespizio colla data posta dagli eredi, senza che sia da loro ristampato. È raro il trovare le Opere del Serlio in 4, complete di prima edizione.

669 Serlio. Extraordinario libro di Architettura, nel quale si dimostrano trenta opere di opera rustica, e venti di opera dilicata con la scrittura d'avanti che narra il tutto. Venezia pei fratelli Sessa 1557 in fol. fig.

Bellissimo esemplare intonso.

670 — Lo stesso libro extraordinario, dello stesso stampatore 1558.

671 — Lo stesso libro extraordinario. Lione 1560. Vedi *Labacco*, cui va unito.

672 Serlii Sebastiani Bononiensis. De Architectura libri V. a Joanne Carlo Saraceno ex Italica in Latinam Linguam nunc primum translati atque conversi. Venetiis apud Franciscum de Franciscis et Jo. Chrugher 1569 in fol. fig.

L' opera è preceduta da una lunga prefazione del traduttore, e in fine è il libro delle porte. Le tavole sono in legno come le precedenti, dallo stesso socio del Franceschi intagliate.

673 Serlio Sebastiano. Tercero y quarto libro de Archi-

tectura traduzido de Toscano en lengua Castellana per Francisco de Villalpando Architecto. Toledo 1573 in fol. fig. In fine *aqui fenesce el libro quarto de Sebastian Serlio Bolonés: Y fue impresso en Toledo en Casa de Joan de Ayala anno* 1573.

Le tavole in legno sono tutte imitate materialmente, e calcate su quelle delle anteriori edizioni Venete.

674 Serlj Sebastiani, Architectura. I primi cinque libri tradotti in Tedesco. Basilea 1609 in fol. fig.

Stampato, e forse tradotto, o almeno ordinata la traduzione da Lodovico Koenig.

675 Serlio Sebastiano Bolognese. Tutte le opere d'Architettura et Prospettiva, coll'aggiunta delle Porte, e dei Palazzi pubblici e privati diviso in sette libri con un indice copiosissimo, e un discorso sopra questa materia, raccolte da Gio. Domenico Scamozzi Vicentino. Venezia 1619 appresso Giacomo de' Franceschi in 4. fig.

Edizione seconda in 4, di nuovo ristampata e con diligenza corretta, assai più facile a trovarsi della prima. Le tavole sono le stesse, se non che molto più logore ec. Ogni libro ha un frontespizio separato; il sesto, e il settimo hanno le pagine numerate a parte. Opera utile e comoda agli artisti, sebbene non trovasi con tanta facilità, e sarebbe opportuna una nuova edizione di questo autore con buone annotazioni critiche ec.

676 Steingruber Jéan David. Livre d'Architecture Civile. Stampato in Tedesco, e in Francese, senza data di luogo, e di anno: contenente disegni di fabbriche di barbaro gusto, ed invenzione per insegnare gli elementi dell'Architettura in fol. obl.

677 Taisnier Giovanni Hannonio. Opera nuova molto utile necessaria a tutti li Architettori, Geometri, ec. nella quale s' insegna la perfezione della misura di un'altezza, larghezza, lunghezza, e profondità con grandissima facilità. Ferrara, nella stamperia di Giovanni de Buglhat, e Antonio Hucher compagni nel mese d'aprile 1548 in 8. fig.

Libretto di trentadue foglietti con varie tavole intagliate in legno: operetta singolare e non facile a trovarsi.

678 Taruffi Andrea. Breve discorso intorno l'Archi-

tettura, e il modo per levare il fumo alli cammini Bologna, 1724 in 12 fig.

Con una tavola intagliata in legno. Aggiunto un secondo discorso sopra gl' incendj che alle volte succedono nelle case ed altri luoghi.

679 Temples anciens, et modernes, ou observations historiques et critiques sur le plus célebres monumens de l'Architecture Grecque, et Gothique: par M. L. M. Londres 1774 en 8. fig.

Questo libro colla data di Londra è stampato a Parigi, ma con moltissima eleganza sopra tutto per l' esatto disegno delle sette bellissime tavole disegnate da *Dumont*, e intagliate da *Sellier*. L' opera è piena di critica, e di dottrina, nè se ne conosce su questa materia una che sia più concisa, e più saggiamente imaginata ed eseguita di questa.

680 Tommasio (Christ). Non Ens actionis Forensis contra ædificantem ex emulatione, Halæ Magdeb. 1735 in 4. M. 45.

681 Valturii Roberti. De re militari lib. XII. Veronæ anno D. 1472 in fol. fig.

Edizione prima e rara di questo libro; legato in mar. dor. Il nostro esemplare combina colla descrizione datane dal de Bure, e da altri Bibliografi, cominciando coi quattro foglietti dell'*Elencus* ossia *Index rerum*, indi la prefazione che incomincia *Credo equidem*, e il fine ove sono li 32 versi latini, i quali cominciano *Valturii nostræ Princeps altissime linguæ*, e terminano *Teque sequi* ec. indi: *Johannes ex Verona oriundus Nicolai Cyrurgie medici filius, Artis impressoriæ magister, hunc de re militari librum elegantissimum litteris et figuratis signis, sua in Patria impressit an.* 1472.

La preziosità singolare di questo libro è nelle stampe in legno eseguite probabilmente da Matteo Pasti Veronese, il quale unitamente a Vittore Pisano detto *Pisanello*, pur Veronese, lavorò molto per li Malatesti di Rimino: e per conseguenza anche questi disegni che illustrarono un'opera di autore Ariminese dedicata a Sigismondo Pandolfo Malatesta possono essere stati eseguiti da uno di quegli Artefici, che erano per l'ingegno loro non solo più chiari in Verona, dove il libro venne stampato, ma anche più accetti a que'Mecenati sotto il cui dominio ogni ramo d'arte e di lettere godeva di nobilissima protezione. 82 sono le stampe sparse fra il testo, alcune delle quali difficili, e complicate per la prospettiva, sono mirabilmente disegnate, in tutto ciò che alla figura umana appartiene: non veggiamo che siasi eseguita cosa migliore in quell'epoca, in cui le scuole della Germania vantavano uomini chiari, e contendevano all'Italia il primato nel-

le arti dell'Intaglio e della stampa. L'Esopo del Tuppo è di gran lunga inferiore in merito di disegno, quantunque prodotto una dozzina d'anni dopo, e ragionevolmente tengasi in tanto pregio. Aggiungiamo che lo stesso Valturio era disegnatore, come il riferiscono alcune lettere dal Battara riportate nella Raccolta Milanese: ma appunto esaminando le tavole del Valturio trovansi differenze notabili fra alcune che possono essere tracciate da un ingegnere semplicemente, e altre da un peritissimo artista. Oltre di che, giova notare la molta somiglianza, che passa tra alcuni disegni di queste figure, e lo stile delle opere di Scultura, che veggiamo in alcuni bellissimi Medaglioni di Matteo Pasto, e di Vettor Pisano, i quali erano in quell'età insigni nell'arte di modellare, dipingere, disegnare ec. Poco o nulla sul merito di queste tavole si estendono gli scrittori. Il Papilon ne tace, il Sig. Ottley indica qualche cosa sull'assertiva data dal Maffei nella sua Verona illustrata, e si riporta al *Fac simile* che il Sig. Dibdin ha dato nella Spenceriana.

682 Vasconi Filippo. Studio d'Architettura Civile. Roma in fol. senz'anno.

Non contiene che 19 porte ornate di barbaro gusto.

683 Vegetii Flavii Renati. De re militari lib. IV. correcti a Godescalco Stewechio: accesserunt sex Jul. Frontini stratagematon lib. IV., Aelianus de instruendis aciebus; Modestus de vocabulis rei militaris. Castrametatio Rom. ex Polibio, et alia ec. Lugd. Bat. Plantin. 1592 in 8.

— Aggiugnesi a questo: Godescalchi Stewechii commentarius ad Flavii Vegetii Renati de Re militari libros. Eodem loco et anno fig.

In questo secondo libro sono molte belle figure intagliate in legno inserite fra il testo. Le due opere legate assieme formano un volume di circa 900 pagine comprese le tavole delle materie, e i prolegomeni.

684 Vegetii Renati. De Re militari quatuor. Accedunt Frontini de Stratagematis. Eliani, de instruendis aciebus. Modesti de vocabulis rei militaris. Item picturæ bellicæ centum viginti passim Vegetio adjectæ. Parisis 1553 in fol. fig.

Le tavole intagliate in legno sono inserite fra il testo.

685 Vegetii Flavii, et Julii Frontini, nec non alia veterum scripta de re militari. Lugd. Bat. 1644 in 12.

Vignola. Vedi *Barozio*.

686 Vingboons Philippe. OEuvres d'Architecture contenant les desseins des principaux batimens dans le dernier agrandissement de la Ville d'Amsterdam 2 vol. rel. in 1. Tom. a la Haye 1736.

Opera di gusto infelice con 74 tavole in rame. Questo libro unito a quello di Pietro Post possono dare un'adeguata idea degli edificj Olandesi in generale.

687 Viola Zanini Padovano Pittore e Architetto. Dell'Architettura. Libri due, Padova presso Fran. Bolzetta 1629 in 4. fig. prima edizione

Questo libro ripieno di ottime nozioni in ogni teoria, e in ogni pratica dell'arte è scritto da un autore che era nudrito de' migliori principii. Tutte le tavole copiosissime sono intagliate in legno, e frapposte al testo.

688 — La stessa. Aggiuntovi: Il modo di levare il fumo alli camini sì fatti, come da farsi, da Andrea Minorelli Perito pubblico della Città di Padova. Pad. 1677 in 4. fig.

Le tavole di questa ristampa sono le medesime che nella prima edizione, aggiunta soltanto una tavola di camini.

689 Vinci Gio. Battista. Saggio di Architettura Civile con alcune cognizioni comuni a tutte le belle Arti. Roma 1795 in 8. M. 87.

— Visentini Antonio. Vedi *Gallacini cui va unito*.

690 Vitrone Bernardo Antonio. Istruzioni elementari per indirizzo de' Giovani allo studio dell' Architettura Civile. Vol. 4. fig. Lugano 1760 a 1766 in 4.

Il primo volume contiene le istruzioni elementari divise in tre libri. Il secondo è formato da 100 tavole in rame relative a quel tomo. Il terzo contiene le istruzioni diverse per l' Architetto Civile divise in due libri. Il quarto è formato da 111 tavole di doppia grandezza relative al volume terzo. La prima parte dell' opera è dedicata alla Maestà di Dio; la seconda alla Vergine Maria: opera indigesta, farraginosa, e di pessimo gusto.

691 Vitruvii (Marci). De Architectura libri decem. Codex membranaceus com litteris aureopictis. Sæculi XIV.

Il codice è composto da 124 foglietti; sonovi alcune poche figure, e i vocaboli Greci al margine. Fu confrontato, e corrisponde, con piccolissime varietà, e non essenziali, ai due principali della Vaticana, e per la bellissima sua conserva-

zione, e prima legatura, e lettere aurate, e nitidezza di Pergamene il riteniamo di non comune preziosità.

692 Vitruvii M. De Architectura libri tres. Codex Membranaceus in fol.

Questo codice che non giunge se non a tutto il terzo libro è stato cominciato col massimo lusso, ed eleganza, essendo la prima pagina interamente scritta a lettere d' oro, e le due seguenti alternate in oro in lapis lazzuli, e in porpora: tutto il resto del codice in minio, e in nero, è della massima bellezza: non è però anteriore al XV. secolo. Era nella biblioteca del Duca di Cassano.

693 Vitruvii L. Pollionis. De Architectura libri decem, editio princeps.

Nel principio è la lettera di Giovanni Sulpizio al lettore: segue l' indice: poi la lettera del Cardinal Riario a Giovanni Sulpizio: vengono I dieci libri di Vitruvio: che finiscono con una carta di *Errata* col registro. In fine *Sexti Julii Frontini Consularis de aquis, quæ in Urbem influunt: libellus mirabilis:* nell' ultima carta è il registro dei fogli: in fol. senza luogo, ed anno.

Questa è la più rara e pregiata edizione di quest' opera per esser la prima non solo, ma perchè il suo testo è bastantemente corretto: esemplare magnifico in vit. dor. Era della biblioteca Corsini.

694 — De Architectura libri decem sexti Julii Frontini de aquæductibus liber unus: Angeli Policiani opusculum: quod Panepistemon inscribitur: Angeli Policiani in priora Analytica prælectio, cui titulus est Lamia. Florentiæ impressum anno a Natali Christiano 1496 in fol.

Non si può indovinare l' editore, nè lo stampatore di questo testo, in cui trovansi alcune poche varietà dell' edizione Principe ec. Tre o quattro figure di semplici quadrati non bastano a poter dirlo fra Vitruvj figurati: alcuni erroneamente un tempo lo riputarono prima *edizione*. L' anno di stampa trovasi dopo il X. libro prima degli Opuscoli, e del Frontino. Il testo è preceduto da due soli foglietti colle tavole dei capitoli, e il frontespizio. In tutto il volume sono 86 foglietti: Esemplare di bellissima conservazione.

695 — De Architectura libri decem. Accedunt Cleonidæ Harmonicum Introductorium, Frontini de aquæductibus. Policiani opuscula, impressum Venetiis per Simonem Papiensem, dictum Bevilacqua 1497 in fol.

Le poche varianti che incontransi in questa edizione dalla

precedente di Toscana non sono prese da alcun codice, nè in alcun modo comprovate, ma dettate da semplici conghietture: in tutto rassomiglia l'edizione Fiorentina, e non conosciamo se alcun uomo di profonda dottrina ne procurasse la ristampa. Sono questi 92 foglietti di stampa per l'aggiunta del Cleonide. L'anno di stampa sta dopo il decimo libro di Vitruvio.

696 Vitruvius Marcus. Per Jucundum solito castigatior factus cum figuris et tabula, ut jam legi, et intelligi possit. Venetiis 1511 diligentia Joan. de Tridino alias Tacuino in fol. fig.

È da notarsi, per ben conoscere gli esemplari completi di questa edizione, che dopo l'*errata corrige* debbono esservi nove carte di indici di vocaboli, le quali non sono in tutti gli esemplari, come ne fa fede altro esemplare, di queste mancante, essendosi posta la data immediatamente sotto l'*errata*, con altri caratteri, come se il libro fosse completo. Non è comune trovare esemplari in gran margine, e intatti come questo nostro: le figure intagliate in legno sono inserite nel testo. Fra Giocondo insigne architetto fu primo a commentare il testo di Vitruvio mediante l'esposizione delle figure, e lo dedicò a Giulio II. Ma si permise molte conghietture, molte alterazioni nel testo, e viene dai critici tacciato di soverchio e temerario arbitrio vulnerando un Classico prezioso.

697 — Iterum et Frontinus a Jucundo revisi repurgatique quantum ex collatione licuit. Florentiæ sumptibus Philippi de Giunta 1513 in 8. fig.

Edizione consimile pel testo a quella del 1511. L'interpuntazione però è più corretta e distinta. Le figure in legno sono in minor numero, e non bene eseguite. Il pregio che distingue il nostro esemplare consiste nell'essere con autografa correzione emendato il Frontino dal Marchese Poleni, come può vedersi dalle note marginali: Esemplare di cui egli stesso fè dono all'architetto Temenza. Tuttociò si riconosce da un'iscrizione posta in principio.

698 Di L. Vitruvio Pollione. De Architectura libri dece traducti de Latino in vulgare affigurati; commentati et con mirando ordine insigniti: per il quale facilmente potrai trovare la moltitudine degli abstrusi et reconditi vocaboli a li soi loci, et in epsa tabula cum summo studio expositi et enucleati ad immensa utilitate de ciascuno studioso et benivolo di epsa opera. Cum gratia et privilegio: Gotardus de Ponte.

A tergo di questo frontespizio seguono i privilegi di Leon X

e Francesco I. Indi in sei susseguenti foglietti le tavole dei vocaboli, e dei capitoli. Nell' ottavo foglio è l' Orazione di Luigi Pirovano ai Patrizj e al Popolo di Milano, da cui si riconosce che avanti di stampare questa traduzione, fu data a rivedere ed emendare a Mauro Bono Bergamasco, uomo in quest' arte esperto: a tergo di quest' indirizzo è la prefazione o dedica a Francesco Re di Francia e Duca di Milano, stesa da Agostino Gallo Novocomense, Regio Referendario in Milano. Dopo questi otto fogli comincia l' opera così: *Di Lucio Vitruvio Pollione, a Cesare Augusto, de Architectura incomenza il primo libro. Translato in vulgare sermone, commentato ed affigurato da Cesare Cesariano cittadino Mediolanense Professore di Architectura etc.* con moltissime note ripiene di cognizioni in materia di arte, e gran numero di tavole intagliate in legno, fra le quali gli antichi disegni dell' alzato, e pianta del Duomo di Milano. Continua il testo per cento ottanta tre fogli, nell' ultimo de' quali. *finis. Qui finisce l' opera preclara de L. Vitr. Pol. de Architectura traducta de latino in vulgare, historiata e commentata a spese e istanzia del magnifico D. Augustino Gallo cittadino Comense, e R. Referendario ec. e del nobile D. Alvisio da Pirovano Patricio Milanese. ec. ec. Impressa nell' amena et delectevole citade de Como per magistro Gotardo da Ponte citadino Milanese nell' anno di N. S. G. Cristo* 1521. 25. *Mensis Julii regnante il Christianissimo Re di Francia Francisco Duca de Milano etc. etc.* A tergo è il registro de' fogli: l' ultimo foglio poi contiene la tavola degli errori, e una protesta singolare del Gallo e del Pirovano contro il Cesariano che partì da Como, lasciando i suoi Mecenati nell' imbroglio della stampa e della revisione, dopo consegnato il manoscritto: ragione per cui ebbero bisogno dell' ajuto di Benedetto Giovio e Mauro Bono per condurre una sì laboriosa edizione.

Gli esemplari di bella conservazione sono rari: difficilmente si conosce il più insigne di questo nostro, che apparteneva al Tuano.

699 VITRUVII. De Architectura libri decem. Florentiæ per Hæredes Philippi Juntæ 1522 in 12. fig.

Questa edizione non è dissimile da quella del 1513 dello stesso Giunta, se non in quanto che gli errori nella prima descritti nell' indice, sono in questa corretti. Le figure sono esattamente le stesse.

700 — De Architectura lib. X. summa diligentia recogniti, cum nonnullis figuris sub hoc signo * positis 1523 in 8. fig.

Elegante e corretta edizione, che dai tipi e dalla carta ritiensi essere egualmente di Firenze non dissimile dall'altra del 1522: contrassegnate da un asterisco sono tutte le figure in-

tagliate in legno aggiunte fra il testo, le quali ridotte in piccola forma, furono tolte dall'edizione del Cesariano.

701 Vitruvii. Altro esemplare dello stesso, preceduto da questi opuscoli: Flavius Vegetius, vir illustris de re militari. Sextus Julius Frontinus, de re militari. Aelianus, de instruendis aciebus. Modestus, libellus de vocabulis rei militaris 1523 ec.

Esemplare bellissimo d'antica legatura: appartenne al Cav. Maderna Architetto.

702 — De Architectura lib. X. Cum summa diligentia recogniti et non nullis figuris sub hoc signo * positis, sine loco 1523 in 8.

Quest'esemplare, simile al precedente per quel che riguarda la stampa, è più di qualunque Codice prezioso per le profonde e dottissime illustrazioni, correzioni, e figure magistralmente disegnate sui margini. Non abbiamo altro che conghietture da poter difficilmente azzardare sulla mano che con somma dottrina lo impreziosì, poichè sebbene apparisca evidentemente scrittura del XVI. secolo, non avvi indizio dell'autore. Alcune emende e varianti sono giustificate non solo, ma non trovansi prodotte in alcuno dei Commentatori che hanno scritto in quest'opera. Vedesi che questi conosceva le lettere greche, e latine infinitamente: e il lavoro è per lo più esteso in italiano purgatissimo. Nitidi sono i caratteri: in principio sono 3 pagine di minutissima forma intorno i pesi, e misure. E non abbiamo trovato confrontare queste note se non colle dottrine Palladiane in tutti i luoghi che coincidono sullo stesso argomento.

703 — De Architectura traducto di latino in vulgare dal vero esemplare con le figure a li soi loci con mirando ordine insignito. Versione di Francesco Lutio Durantino. Venezia in le case di Gio. Antonio, e Pietro fratelli da Sabio 1524 in fol. fig.

Dopo il frontespizio, riquadrato da un ornamento, è la Lettera del Durantino ai Lettori, indi la tavola dei vocaboli, e quella dei capitoli. In tutto i prolegomeni sono foglietti 22; compreso quello dell'errata che precede il testo, il quale è di 110 foglietti con tavole in legno.

704 — Altro esemplare simile al precedente.

705 — De Architectura. Dal vero esemplare latino nella volgare lingua tradotto, e con le figure ai suoi luoghi con mirando ordine insignito (versione di Fran-

cesco Lutio Durantino) in Vinegia, Zoppino 1535 in fol. fig.

Meno alcune correzioni di ortografia, poco dissimile è questa edizione da quella del 1524, e le tavole in legno sono esattamente le stesse. Il frontespizio ha un contorno figurato di cavalli, e trofei con varie marche; se alcuna sembra doversi intendere per cifra dell'incisore, direbbesi esser quella nel mezzo a piè di pagina F. M.

706 Vitruvio Commentato e in volgar lingua rapportato per Gio. Batt. Caporali di Perugia, stampato in Perugia nella stamperia del Conte Jano Bigazzini. 1536 in fol. pic. fig.

Non produsse questo scrittore che la versione e il commento dei primi cinque libri. Confutando, e nello stesso tempo molto servendosi del Cesariano, poco aggiunse del proprio, qualche luogo emendando, e molti storpiando. Il frontespizio è figurato; dopo il privilegio di Clemente VII. è la dedica, il ritratto del Conte Bigazzino, indi comincia il testo contenuto in 131 fogl. Ma il primo conta da un' asterisco, gli altri dai numeri.

707 M. Vitruvii Pollionis, Viri suæ professionis peritissimi. De Architectura lib. X. Cum notis Philandri, et Sexti Jul. Frontini de aquæductibus, et Nicolai Cusani de staticis monumentis: Argentorati ex officina Knoblochiana 1543 in 4. fig.

Edizione di qualche pregio, poichè prodotta da quel Giorgio Macheropieo che si servì de'buoni testi di Fra Giocondo, e del Commento del Cesariani, oltre i suoi proprj disegni, e figure per illustrarla.

708 Vitruvii (M.) Pollionis. In decem libros adnotationes Guglielmi Philandri. Romæ per Andream Dossena 1544. in 8. fig.

Questa è la prima edizione delle note del Filandro che l'editore voleva pubblicare col testo, ma diede separate. Si vale l'autore del Codice di Sulpizio, e di molte nozioni avute dal Serlio. Fra le pagine del testo sono alcune poche figure in legno.

709 — De Architectura adnotationes Guglielmi Philandri. Parisiis 1545 in 8. fig.

Non avvi altra differenza dall' edizione presente all' altra dell'anno che la precede, se non che in quella avvi un *errata* che indica e corregge i falli trascorsi, e in questa vi sono tutti gli spropositi dell'edizione Romana non emendati, con molti altri di più.

710 Vitruve M. Pollion. Architecture, ou art de bien bastir: mis de la Latin en Français par Jéan Martin sécrétaire du Cardinal Lenoncourt. Paris 1547 chez Jacques Gazeau in fol. fig.

Con un bellissimo ritratto del Traduttore intagliato in legno nel frontespizio. Questa è la prima edizione del Vitruvio del Martinò, in cui professa di essersi valso de'Commentatori precedenti, ed in specie vedesi aver preferito fra Giocondo. Le figure intagliate in legno con molto bel garbo sono disegnate la più parte da Jean Goujon e le altre son tolte dal Cesariano, da fra Giocondo, e dal Serlio. In fine è una breve dissertazione sull'Architettura di Jean Goujon.

711 Vitruvii Marci Pollionis, Viri suæ professionis peritissimi. De Architectura libri decem cum notis Philandri, et sexti Julii Frontini de aquæductibus, et Nicolai Cusani de staticis experimentis. Argentorati ex officina Knoblochiana 1550 in 4. par. fig.

Questa edizione è molto più pregievole di quella che lo stesso editore produsse nel 1543 poichè vi fece una quantità di correzioni, e di aggiunte prese dal Filandro non solo nel testo, come nelle figure.

712 — De Architectura libri decem ad Cæsarem Augustum cum notis Philandri. Lugduni apud Tornesium 1552 in 4. fig.

Edizione pregiatissima per la correzione del testo, e le cure studiose dell'autore che aumentò di molto le note dall'edizione che nel 1544 ne fece in Roma separatamente dal testo. Le tavole in legno non sono prive di eleganza e di gusto. Il Poleni ritiene quest'edizione in tal pregio da porla immediata dopo quella di Sulpizio.

713 Vitruvii M. I dieci libri dell'Architettura tradutti et commentati da Monsig. Barbaro eletto Patriarca di Aquileja. Vinegia per Francesco Marcolini con privilegi 1556 in fol. fig.

Con due tavole, l'una di tutto quello si contiene per i capi dell'opera, l'altra per dichiarazione di tutte le cose d'importanza. Magnifica edizione intitolata al Cardinale Ippolito d'Este; con frontespizio doppio e figurato intagliato in legno come lo sono tutte le bellissime tavole dell'opera collocate fra il testo. Questa versione non solo, al parere anche del Poleni, è da anteporsi ad ogni altra Italiana che conservasi, ma viene giustamente riputata per la prima *veramente Italiana*. Esemplare di prima bellezza.

714 Vitruvium In Marcum. De Architectura adnotatio-

nes Guillelmi Philandri. Venetiis ex officina Stellæ 1557 fig. in 8.

Vedesi in quest'edizione una delle solite frodi degli stampatori. Il Ziletti acquistò un numero d'esemplari della prima edizione di queste note pubblicata in Roma dal Dossena nel 1544; cangiò i primi otto foglietti, cioè il primo foglio di stampa ove pose anche un suo avviso agli studiosi, e diede in tal modo a vedere di aver fatta una nuova edizione. Non cangiò in fine alcun foglio, e poichè dietro l'ultima pagina trovavasi il nome dello stampatore Romano, lo cuoprì con una sottile striscia di carta, come può rilevarsi nel nostro, e negli altri esemplari: e come avvertì anche lo stesso Poleni nelle sue *Exercitationes Vitruvianæ*.

715 Vitruve. Epitome, ou extrait abregé de dix livres d'Architecture de M. Vitruve Pollion par Jéan Gardet Bourbonnois, et Dominique Bertin Parisien. Paris 1565 en 4. pet. fig.

Edizione non diversa da quella del 1559 se non pel frontespizio. L'estratto si fonda sulla versione di Jean Martin, le figure sono infelici assai, e il meglio consiste nelle annotazioni ai tre primi libri che vengono dopo l'epitome, estese da Gardet, nelle quali riempie il vuoto dell'altro collaboratore.

716 Vitruvii M. Pollionis. De Architectura libri decem cum commentariis Danielis Barbari multis ædificiorum, horologiorum et machinarum descriptionibus auctis et illustratis; apud Franciscum Senensem et Jo. Crugher Germanum 1567 in fol.

In questa edizione latina il Barbaro seguì particolarmente il testo dell'edizione del Filandro, 1552; meno alcune varianti nelle quali preferì l'edizione di Fra Giocondo. Le tavole sempre fra il testo sono intagliate in legno.

717 Vitruvio. I dieci libri dell'Architettura tradotti, e commentati da Mons. Daniele Barbaro. Venezia per Francesco de Franceschi e Gio. Crugher Alemanno 1567 in 4. fig.

Edizione contemporanea alla latina, e che sembra consentanea a molti luoghi di quella, unitamente che ad altre avvertenze della prima Italiana. Tanto in questa che nella latina sono alcune figure di più intagliate da quel Gio. Crugher Tedesco, tutte però disegnate con molta eleganza.

718 Vitruvio M. I dieci libri tradotti e commentati dal Barbaro. Venezia appresso il Franceschi 1567 in 4. fig.

Questo è l'esemplare autografo sul quale studiò per diver-

si anni Vincenzo Scamozzi, ed è tutto postillato di sua mano con incredibile ricchezza di osservazioni critiche, e preziosissime: sonovi pagine intere d'illustrazioni, e da questo prezioso manoscritto sarebbesi tratta una nuova e singolar edizione, in cui si sarebbero viste in conflitto le opinioni degli uomini più dotti. Leggesi in fine:

« Fine sia alla fatica fatta da me Vincenzo Scamozzi Vicen-
« tino nel leggere Vitruvio, commentato da Monsig. Danie-
« le Barbaro eletto Patriarca d'Aquileja, per la terza volta,
« con l'havere notato tutte le cose notabili, ed in tutto ho
« trovato come nell'apostille in margine si vedrà per la prima
« lettera notato. E questo principiai li 4 aprile 1574 sino al
« dì d'oggi li 2 Luglio 1574, il che posso dire la prima volta
« che io il lessi, haverlo udito, la seconda, la quale fu senza
« il Comento del Zoppino, haverlo goduto; e la terza che è
« questa, averlo giudicato: nel che ho conosciuto quanto sia
« da seguirlo a chi vuole di tal fatica haver meritevol frutto,
« e così ogni studio voglio in esso porre, trovando che egli
« ha ragionato di tutte, o almeno le più difficili e bisognevo-
« li parti dell'architettura e bisogni dell'architetto, il che se
« molti conoscessero, non così facilmente si vanterebbero di
« essere architetti, che appena sanno quello che gli appartie-
« ne. Vincenzo Scamozzi Vicentino. »

Questo esemplare appartenne all'architetto Selva, dopo la cui morte fu acquistato dal Conte Rizzo Patarol, il quale veggendo che poteva con decoro illustrare questa nostra serie di Vitruviane preziosità, ce ne fece con nobilissima munificenza il generosissimo dono, sebbene sia egli fornito d'altre molte sontuosità in materia di libri i più ricercati.

719 M. Vitruve Pollion. Architecture ou art de bien bâtir, mis de Latin en Francois par Jéan Martin secretaire du Cardinal de Lenoncourt. Paris chez Jerôme de Marnef et Guillaume Cavellat in fol. fig. 1572.

Non è dissimile esenzialmente questa seconda edizione della edizione del Martino da quella pubblicata nel 1547, sebbene da lui stesso diretta, e procurata.

720 Vitruvio Marco. I dieci libri d'Architettura tradotti, e commentati dal Barbaro. Venezia per il Franceschi 1584 in 4. fig.

Quest' edizione non è che un'esatta riproduzione dell'altra Italiana del 1567 e colle stesse figure in legno.

721 Vitruvii Marci Pollionis. De Architectura libri decem cum notis Philandri apud Tornesium 1586 Lugduni in 4. fig.

722 — Idem: Genevæ 1586 in 4. fig.

Questi due Esemplari l'uno colla data di Ginevra l'altro

con quella di Lione, sono una medesima e sola edizione, la quale esattamente corrisponde a quella del 1552, prodotta dallo stesso Tornesio, colle medesime figure.

723 M. Vitruvio. I dieci libri dell' Architettura tradotti in Tedesco dal Rivio. Basilea 1614 in foglio figurato.

Questo medico studiosissimo d'ogni modo di belle cognizioni, sebbene non profondissimo, fu il primo a tradurre Vitruvio in Tedesco. La prima edizione la pubblicò a Norimberga nel 1548, e poscia nel 1575 a Basilea. Quest' ultima edizione dicesi ricorretta ed ampliata, ma con pochissime variazioni dalle precedenti. Le tavole in legno numerosissime, e singolari, di che è fornita quest' edizione, sono le stesse delle altre edizioni ec. Molte di queste aveva prima prodotte nel 1547 nella sua opera di Architettura, e Prospettiva. Vedi *Rivio*.

724 Vitruve Pollion. Architecture ou art de bien bastir mis de latin en Français par Jéan Martin a Cologny par Jéan de Tournes 1618 in 4. fig.

Le figure che trovansi in questa edizione non corrispondono a quelle delle altre due sopra citate del Martino, ma gli editori si sono serviti di quelle dell' edizione Tornesiana latina. Quanto al testo questa versione non differisce dalle antiche se non nella miglior forma del dire, abbandonata la vecchia ortografia.

725 Vitruvio M. I dieci libri dell' Architettura tradotti e commentati da Monsig. Daniele Barbaro, ed ora in questa nuova impressione per maggior comodità del lettore le materie di ciascun libro ridotte sotto Capi. Venezia, presso Alessandro de' Vecchi 1629.

Quest' edizione è presa dalla precedente del 1567 colla differenza di essere assai meno corretta, ed essendo state dallo stampatore in più luoghi omesse tavole necessarie, o sostituite alcune altre che non hanno che fare col testo. Ma ciò che è più strano si è che il de'Vecchi editore, ponendo il suo nome al proemio che aveva prodotto il Franceschi nella più antica citata edizione, ove parla del Barbaro si esprime come se avesse avuto dialogo con lui nelle materie Vitruviane, ed era morto 59 anni prima di questa seconda edizione: il che prova che ristampò e fece suo il proemio del Franceschi, senza leggerlo.

726 Vitruvii Marci Pollionis. De Architectura libri decem cum notis variorum et alia Commentaria a Jo-

anne de Laet collecta, et illustrata: Amstelodami. Elzevir, 1649 in fol. parv. fig.

Questa è fra le edizioni di questo Classico la più ricca di opuscoli Vitruviani riprodotti con nitidezza d'impressione, e correzione nei testi. Gli Elementi d' Architettura di Enrico Woton precedono i X. libri di Vitruvio, poi vengono il Vocabolario, e gli Scamilli del Baldo, il libro della Pittura di L. B. Alberti, la Voluta Jonica di Nicolò Goldmano, gli opuscoli sulla Scultura del Gaurico, del Demonziosio, con molte note del Filandro, del Meibomio, del Salmasio, e copiosi indici ec. Esemplare in marrocchino dorato.

727 Vitruve. Les dix livres d' Architecture corrigés, et traduits nouvellement en Français avec des notes, et des figures par Claude Perrault. Paris chez Coignard 1663 in fol. fig. premiere edition.

Questa prima edizione della versione di Perrault non è preferibile alla seconda, se non in quanto alla maggior freschezza delle bellissime tavole di cui va ornata. Di due generi sono queste, poichè le grandi in numero di 64 sono intagliate in rame, e le piccole in legno sono collocate fra il testo.

728 — Abregé des dix livres d' Architecture de Vitruve par Perrault. Paris chez Coignard 1674, in 8. figurato.

Questo dotto ed elegante lavoro estratto da un'Opera classica e grandiosa come Vitruvio, non poteva esser fatto con maggiore accorgimento, e trovansi in fine undici tavole intagliate in rame con molto buon gusto ed accuratezza.

729 — L' Architecture générale de Vitruve reduite en abregé par M. Perrault. Amsterdam 1681 in 8 fig.

Non differisce quest' edizione da quella del 1674 se non in alcune parole del frontespizio, ed è egualmente nitida e corretta, colle stesse tavole in rame.

730 Vitruve. Les X. livres d' Architecture corrigés et traduits nouvellement en François, avec des notes et des figures, seconde édition revue, corrigée, et augmentée par M. Perrault ec. Paris chez Coignard 1684 in fol. fig.

In quest'edizione poche furono le emende, ma molte le aggiunte importanti che da varj pareri raccolte determinarono l' autore a ristampare la sua versione. Mutò anche tre figure, e aggiunse tre tavole, una nel VI e due nel X. libro. E sebbene potesse quest' opera ricevere maggior perfezione, nondimeno fra le Vitruviane versioni, e commenti, tiene a buon dritto uno dei primi luoghi.

731 Vitruvio (di) Compendio dell'Architettura di M. Perrault di nuovo compendiata e ristretta da C. C. C. con figure in rame delineate e intagliate da Filippo Vasconi. Venezia presso Gir. Albrizzi 1711 in 8. fig.

Le tre lettere indicate vogliono significare il Conte Carlo, Cataneo. Questo restringe anche maggiormente il Compendio del Perrault, e lo limita alle sole nozioni dell'Architettura Civile. Le tavole poi intagliate dal Vasconi sono affatto senza eleganza.

732 — L' Architettura generale ridotta in compendio dal Sig. Perrault tradotta dal Francese. Venezia 1747 in 12. fig.

In quest' edizione sono le 12 tavole imitate dall'originale Francese di passabile intaglio, con un vocabolario alla fine, ossia spiegazione delle parole difficili che s' incontrano in Vitruvio.

733 Vitruvio Pollione. L' Architettura colla traduzione Italiana, e commento del Mar. Bernardo Galliani Napoli 1758 in fol. fig.

Edizione col testo latino a fronte: e un corredo di 25 tavole disegnate, e non incise corrispondentemente, la quale si tiene in pregio, e si preferisce alla maggior parte dell'edizioni con commenti.

734 M. Vitruvio Pollion. Los diez libros de Architectura traducidos del latin, y commentados por D. Joseph Ortiz y Sanz. en Madrid en la imprenta Real 1787 in fol.

Aveva già questo commentatore dato altri saggi dei suoi studj Vitruviani, e dopo l'edizione del Galliani volle presentare nella stessa forma con più lusso il Vitruvio alla Spagna. Il testo pei tipi, i 56 disegni per le incisioni, la carta, tutto contribuì allo splendore di questa edizione: si attenne l'autore molto alle versioni di Perrault, e del Galliani.

735 Vitruvio Marco Pollione. L' Architettura tradotta e commentata dal Marchese Bernardo Galliani. Edizione seconda ricorretta dagli errori della prima, e corredata degli stessi rami. Napoli 1790 presso i fratelli Terres in fol.

In questa edizione non è posto il testo a fronte della traduzione. Leggesi in altri esemplari di questa stessa edizione mutato il frontespizio. *Siena* 1790 *nella Stamperia di Luigi e Benedetto Bindi con licenza*.

736 Vitruvius M. Pollio. The Architecture traslated from the original Latin by W. Newton Architect. London 1791 2 vol. in fol. fig.

Opera prodotta con tutto il lusso, e l'eleganza delle edizioni moderne Inglesi, che non aggiunse per novità di interpetrazioni alcuna maggior chiarezza a'luoghi oscuri del testo: con 117 figure ben disegnate e intagliate in rame. Esemplare distinto, in cuojo di Russia dor. ec.

737 L'Architettura Generale di Vitruvio. Ridotta in Compendio dal Sig. Perrault, tradotta dal Francese. Venezia Zatta 1794 in 8. fig.

Questa è una ristampa dell'altra edizione pubblicata dall'Albrizzi nel 1747.

738 M. Vitruvius Pollio. De Architectura lib. X. vol. 2 in 4. Lipsiæ 1796 in Tedesco.

Questa è una delle edizioni prodotte e commentate da Augusto Rode, cui va aggiunto un Lessico Vitruviano.

739 — De Architectura lib. X. illustrati et explicati ab Augusto Rode: addito Lexicon Vitruvianum Gallice, Italice, Anglice. Berolini 1800 in 4.

740 — Formæ ad explicandos Marci Vitruvii decem libros. Berolini 1801 in fol.

Nella versione e commenti Tedeschi non sono figure, e la ignoranza di quella lingua renderebbe imprudente e temerario il nostro giudizio sul merito di quell'autore. Nella riproduzione poi del testo fatta nel 1801 in Latino con l'atlante di 21 tavole, riporteremo il giudizio datone del celebre Schneider.

De postrema editione Rodiana sive Berolinensi utinam tacere mihi liceret . . . Sed vidi omnia tam negligenter ab Editore administrata tamque mala fide rem gestam fuisse, ut indignationem moderari non possem; e segue di questo passo, cosicchè sembra che di tutti i lavori Vitruviani questo sia il più dispregievole. Infatti non vi si incontrano emende agli errori altrui, e spesso veggonsi peggiorate le lezioni ove precedentemente erano più chiare.

741 — Architettura di Vitruvio Pollione. Libri X. restituiti nell'Italiana lingua da Baldassare Orsini vol. 2 legati in un tomo. Perugia 1802 in 8. fig.

742 — Dizionario universale d'Architettura, e Dizionario Vitruviano, accuratamente ordinati da Baldassare Orsini. Tomi 2 legati in uno. Perugia 1801 in 8. fig.

Ventitrè tavole ineleganti intagliate in rame trovansi nel

Vitruvio. L'edizione non è pregievole. L'Orsini avea molte cognizioni, una critica poco flessibile, e nessun gusto. I due Dizionarj poi sono ben compilati, e possono essere utili alli studiosi dell' Arte.

743 Marci Vitruvii Pollionis. De Architectura libri decem cum notis Jo. Got. Schneider. Lipsiæ 1807 a 1808 vol. 3 in 4. carta grande.

Questa laboriosissima e preziosa opera di un dottissimo commentatore può molto servire all'erudizione degli studiosi, ma non è altrettanto utile, e chiara per gli architetti, che bramano giugnere diritto allo scopo, su di che sono ritardati molto per la privazione delle figure.

744 Vitruvius (of) Civil Architecture comprising those Books of the author Which rélate to the public and private edifices of the ancients: translated by William Wilkins M. A. F. A. S. Illustrated by nunumerous engravings etc. London. Longman 1812 in fol. fig.

Non sono di quest'opera pubblicate che due sezioni, con 14 tavole della maggior nitidezza ed eleganza nella prima, e non ancora le tavole, ma il solo testo nella seconda.

Vedi alli Articoli: *Poleni*, *Fea*, *Salviati*, *Bertano*, *Daret*, *Tolomei Claudio*, *Baldo Bernar.*, *Rusconi*, *Wilkins*, *Ortis*, *Salmasii Claudii*, *Mauclerc*.

745 Vredeman Joannes. Architectura. Antuerpiæ 1577 in fol. fig. M. 91. in lingua Olandese.

Apparisce però ristampata nel 1581; poichè amendue i numeri sono intagliati sul frontespizio figurato in luoghi diversi. È singolare l'applicazione degli Ordini fatta da questo autore agli edificj moderni, e barbaro lo stile, e le proporzion con cui sono figurati.

746 — Architecture traduite du bas Allemand en Français par Kemp. Anversæ 1577 in fol. fig.

Questo esemplare apparteneva all' Architetto Scamozzi, ed è composto come segue: il frontespizio è figurato, e porta nel centro un cartello applicato, ove in barbara ortografia è espressa la dichiarazione dell'Opera. Segue la dedica del traduttore, e subito nello stesso foglietto il testo del Trattato in colonne stampato a caratteri corsivi, che continua fino al sesto foglietto inclusive. Questa prima parte è accompagnata da 23 tavole: segue un'altra parte col primo foglietto in basso Alemanno, e la data d'Anversa del 1578 intorno l'Ordine Toscano con 12 tavole. Un altro libretto colla stessa data, e nella stessa lingua, riguarda il Corintio, Io-

nico, e il Composito con 18 tavole - L'ultima parte relativa al Corintio e al Composito con le trabeazioni porta la data del 1565 che è la data dell'edizione originale delle opere di Vredeman intagliate da Girolamo Cock: e contiene 22 tavole.

747 Vredeman Joan. Architectura. Stampato in lingua Olandese. In Anversa presso Giovanni de Jode, 1598 in fol. fig.

Contenente le spiegazioni degli Ordini secondo i precetti di Vitruvio, applicate a diverse fabbriche poi di sua invenzione con 23 tavole di bella impressione. Questo libro è lo stesso che la prima parte del suo più ampio trattato dell' opera precedente.

748 Weidlero (Jo. Frid.) Dissertatio Juridica de usu remedii contra ædificantem ad æmulationem. Vitembergæ 1732 in 4. M. 45.

ARCHITETTURA TEATRALE

MODERNA

749 Arnaldi Co. Enea. Idea d' un teatro nelle principali sue parti simile ai teatri antichi, all' uso moderno, con due discorsi intorno ai teatri in generale, e al teatro Olimpico di Vicenza, e un' appendice nel fine. Padova 1733 in 4. pic. fig.

Prima edizione nella quale debb' essere un' appendice di 5 pagine sulla soffitta del teatro Olimpico per una quistione insorta mentre già il libro era alle stampe, con 6 tavole grandi intagliate in rame.

750 — Lo stesso, seconda edizione. Vicenza 1733 in 4. pic. fig.

— Becega Tom. Saggio d' Architettura teatrale. Vedi *Calderari Ottone*.

751 Bibiena Galli Antonio cavaliere. Pianta e spaccato del nuovo teatro di Bologna aperto nel 1763 Bol. in 4. fig. M. 7.

Si avverte che Antonio è il figlio del famoso architetto, e prospettico Ferdinando. Con due grandissime tavole in rame.

752 — Pianta e spaccato del nuovo teatro di Bologna offerto al C. Legnani da Lorenzo Capponi. Bologna 1771 in fol. fig. Con 5 grandi tavole in rame, e la facciata nel frontespizio.

— Aggiuntovi: I disegni del nuovo teatro de' quattro Cavalieri eretto in Pavia l'anno 1773 in fol. figurato.

Con tre tavole in rame, e il frontespizio intagliato.

753 Camillo Giulio Delminio. L'idea del teatro. Firenze, Torrentino 1550 in 4. pic.

Elegante edizione, e bellissimo esemplare, ove di tutta sorta di allegorie, e significazioni si ragiona sotto questo specioso nome di Teatro.

754 — Tutte le opere, nelle quali è compresa anche la sovraddetta del teatro, volumi due stampati, il primo nel 1563 il secondo 1565 in Vinegia per il Giolito in 12 legati in un solo volume.

— Aggiuntovi in fine *Leon B. Alberti, Concetti amorosi, ne' quali sotto il nome di Hecatonfila si insegna la bella, e ingegnosa arte d' amore con un dialogo intitolato Deifira, che ne mostra come si debbe fuggire il mal cominciato amore. Genova presso Ant. Bellone* 1572

755 Carini Motta Fabbricio. Trattato sopra la struttura de' teatri, e scene, che a' nostri giorni si costumano. Guastalla 1676 in fol. pic. fig. Con undici tavole intagliate in rame.

Se si potessero da un'opera somigliante escludere il buon gusto, e la comodità, questa sarebbe da tenersi in qualche pregio: ma i difetti la vincono sulle bellezze, e non serve che a tener memoria nella storia delle Arti della bizzaria del gusto di quell'età.

756 Chiaramonte Scipione. Delle scene, e teatri. Cesena 1675 in 8. fig. opera postuma.

Con alcune figure dimostrative intagliate in legno. Quest' opera riguarda soltanto la parte prospettica.

757 Dumont. Projet d'une salle de spectacle pour la ville de Brest. Paris 1772 in fol. Au quel on a joint plusieurs autres dessins gravés par le même auteur M. 90.

In tutto 26. tavole nobilmente inventate e incise assai bene.

758 Giorgi Felice. Descrizione Istorica del teatro di Tor di Nona. Roma 1795 in 4. fig. M. 62.

Con 9 grandi tavole in rame intagliate da Tom. Piroli. In questa storia si trovano i disegni de' precedenti teatri in quel

luogo, crollati avanti d'esser giunti al lor compimento. Vedi *Tarquini*.

759 Knobelsdorff Le Baron. Plans de la sale de l'opera à Berlin. 1743 in fol. fig.

In 12 tavole si rende conto d'uno de' più begli edificj di Berlino, nel quale l'autore a norma del buono stile che aveva in prima gioventù dedotto da monumenti pubblicati d'antichità, si condusse assai meglio che non fece posteriormente nelle altre opere ove venne impiegato, poichè cedette in seguito esso pure al gusto falso e corrotto del secolo.

760 Landriani Paolo. Osservazioni sui difetti prodotti nei teatri dalla cattiva costruzione del palco scenico, e su alcune inavvertenze nel dipingere le decorazioni. Milano 1815 in 4. fig. M. 66.

Con tre gran tavole in rame. Questo sommo Prospettico teatrale tratta la materia con vera profondità di teorie e secondo le sue ottime pratiche.

761 Laurisso Tragiense (nome Arcadico) De' vizj, e dei difetti del moderno teatro, e del modo di correggerli, ed emendarli. Ragionamenti sei. Roma 1753 in 4. fig.

L'opera è divisa in due parti trattata più da teologo, che da architetto, con tre tavole intagliate in rame al fine.

762 Levvis Giacomo. Disegni originali d'Architettura per case di città, e di campagna con un progetto di un teatro, pubblicati dall'autore in Italiano, e in Inglese. In Londra nel 1780. in fol.

Opera di bella esecuzione con moltissime preziose invenzioni: sono 22 grandi tavole in foglio, tra le quali quattro sono consecrate al progetto d'un gran teatro per l'opera in Londra.

763 Maffei Scipione. Dei teatri antichi, e moderni. Trattato, in cui mettonsi in chiaro varj punti morali, rispondendo al P. Concina ec. Verona 1754 in 4.

Questo Frate in un'Opera *de spectaculis theatralibus* fulmina anatemi, e manda dritto all'Inferno Maffei, Muratori, e tutti gli altri scrittori i più Ortodossi, e Cristiani in materia teatrale.

764 Milizia Francesco. Del teatro: a Sua Eccellenza il Sig. D. Baldassare Odescalchi. Roma 1772 in 8. fig.

Questa è la prima edizione di quell'opuscolo interessante, e curioso, che non fu permesso all'autore di ristampare sen-

za molte modificazioni, rarissimo. Con sei tavole intagliate in rame. La maggior parte del libro non versa sul teatro materiale, ma svolge una serie di idee politiche, critiche, e letterarie che in Italia facevano paura in quel tempo, e che caratterizzano l'autore come un pensatore dei più forti e indipendenti che abbia avuti quel secolo.

765 Milizia. Trattato completo formale, e materiale del teatro. Venezia 1794 in 4. fig.

766 — Lo stesso dedicato al Conte Algarotti. Venezia 1733 in 4. fig.

Queste ristampe furono ricorrette, e mutilate dall'autore in più luoghi, altrimenti non ne sarebbe stata permessa la stampa. Il numero delle tavole è lo stesso che nell'edizione originale.

767 Montenari Giovanni. Discorso del Teatro Olimpico del Palladio in Vicenza: seconda edizione con due lettere critiche, l'una del Poleni, l'altra dell'autore. Padova 1749 in 8. fig. La prima edizione fu nel 1733 con 5 tavole in rame, e il ritratto del Palladio avanti il frontespizio.

Opera grandemente commendevole. Vedi anche queste lettere separate all'articolo *Poleni*, le quali non vennero stampate nella prima edizione.

768 Morelli Cosimo. Pianta e spaccato del nuovo teatro d'Imola. Roma 1780 in fol. fig.

Questo ingegnoso architetto studiò grandemente la linea visuale sui teatri, e vi riescì meglio d'ognuno. In quest'opera pone in confronto con altrettante tavole, undici teatri diversi, e bello ed utile è il fare questa comparazione. In altre 3 tavole produce il proprio teatro, oltre altre tavole in guisa di vignette con soggetti teatrali presi dall'antico.

769 Niccolini Antonio. Alcune idee sulla risonanza del teatro. Napoli 1816 in 4. M. 66.

Questo è il riedificatore dell'attuale Teatro R. di S. Carlo.

770 Noverre M. Observations sur la construction d'une nouvelle salle de l'opera. Amsterdam 1787 in 8. M. 95.

Un uomo, che ha calcato il teatro, ha scritto con cognizione di causa e con infinito accorgimento questo opuscolo.

771 Patte Architecte du Prince Palatin. Essai sur l'Architecture Théatrale, ou de l'ordonnance la plus avantageuse à une salle de spectacles, relativement aux principes de l'optique, et de l'acoustique.

Avec un examen des principaux théatres de l'Europe, et une analyse des écrits les plus importans sur cette matiere. Paris 1782 en 8. fig.

Con tre tavole ove sono disegnati i principali teatri paragonati fra loro. Opera assai ben concepita, e da tenersi fra le migliori di questo genere.

772 Piermarini Giuseppe. Architettura del Teatro della Scala in Milano 1789, otto tavole in fol. atlant.

Nella prima di queste 8 tavole viene instituito un paralello fra alcuni teatri d' Italia.

773 Pistocchi. Prospetto d'un teatro: Faenza 1790.

— Aggiuntavi: Lettera anonima dove si espone il sentimento dell' autore pel Foro progettato dall'architetto Antolini in Milano. Milano, anno nono in 8.

— E in fine, le riflessioni architettoniche sopra il premiato disegno della trionfale colonna da erigersi in Milano: in 8.

Opuscoli tutti del sud. Sig. Pistocchi ove viene lacerato senza pietà l'architetto Antolini a lui preferito.

774 Quarenghi Jacques. Théatre de l'Hermitage de S. M. l' Imperatrice de toutes les Russies. Petersbourg. 1787 in fol. max.

Il volume è composto da 7 tavole, un foglio di illustrazione, la dedica all' Imperatrice e il frontespizio. L' invenzione di questo sommo architetto è tratta dall' antico e dal moderno componendo una terza specie aggradevole e conveniente.

775 Ragionamento intorno al nuovo Teatro di Bologna. Ferrara in 8. M. 31.

Intendesi il gran teatro di Bibiena.

776 Réfléxions d' un patriote sur l' opera Française et sur l'opera Italienne, qui presente le paralelle du goût des deux nations dans les Beaux Arts. Losanne 1754 en 8.

—Aggiuntovi: Éssai sur la peinture, la sculpture, et l' architecture 1751.

777 Riccati Francesco. Della costruzione de' teatri secondo il costume d' Italia, vale a dire divisi in piccole loggie. Bassano 1790 in 4. fig.

Con tre tavole in rame.

778 Righini Pietro. Opere Teatrali: Italiano, e Tedesco: fig. in fol. oblon. Ausburg, senz'anno.

Questo volume sullo stile delle opere di Bibiena intagliato da Martino Eugelbrecth contiene, oltre le vedute teatrali, anche alcuni paesi, e marine ed altre stampe fino al numero di 34 fogli compreso il frontespizio.

779 Roubò Le filse Maître Ménuisier. Traité de la construction de théatres, et des machines théatrales. 1777 Paris in fol. fig.

Opera ripiena di ottime idee, di critica, e di erudizione con dieci tavole intagliate in rame.

780 Sabbatini Niccola. Pratica di fabbricare scene, e macchine teatrali, ristampata da nuovo coll' aggiunta del secondo libro. Ravenna 1738 in 4. fig.

Le figure dimostrative sono intagliate in legno e riportate fra il testo. Vi si insegna bene la prospettica teatrale e ogni sorta di meccanismo per le scene e per gli accidenti teatrali.

781 Semplici lumi tendenti a render cauti i soli interessati nel teatro da erigersi nella Parrocchia di S. Fantino a Venezia: Venezia in 8. fig.

Con due tavole dimostrative al fine.

782 Tarquini Giuseppe Architetto. Fedele descrizione circa il piantato, elevazione e volta del nuovo teatro di Tor di Nona. Roma 1785 in 4. M. 15.

Fu bisogno di molte giustificazioni all'Architetto per gli avvenimenti sinistri che accompagnarono la costruzione di questo edificio. Vedi *Giorgi Felice*.

783 Wyatt Beniamin. Observations on the design for the Theatre Royal Drury Lane as executed in the year 1812 London 1813 in 4. fig.

Opera stampata con ricchezza di tipi, e con 18 tavole intagliate in rame accuratamente.

ARCHITETTURA TEATRALE

ANTICA

784 Del Bene Benedetto. Osservazioni sopra l'origine ultimamente attribuita all'anfiteatro di Verona. Verona 1786 in 8.

— Aggiunta: Lettera ad un amico, ossia Scritto Polemico in risposta alle dette osservazioni: del Conte Alessandro Carli: *detto anno*: Colla difesa di queste osservazioni del Sig. Benedetto del Bene. Infine, Ragionamento critico del Co. Alessandro Carli sull'anfiteatro di Verona 1785: E un'ultima lettera dell'Ab. Fortis al C. Carli sopra le di lui congetture della fondazione e dell'anfiteatro 1785 in 8.

785 Bianchi Pietro. Osservazioni sull'Arena, e sul Podio dell'anfiteatro Flavio, illustrate, e difese da Lorenzo de Romano. Roma nella stamperia de Romanis 1812 in fol. fig. M. 81.

Con una gran tavola intagliata in rame. Fu oggetto di molte discussioni un'escavazione in quell'anno fatta, che si dovette fatalmente ricuoprire.

786 Bocchi Ottavio. Osservazioni sopra un antico Teatro scoperto in Adria. Venezia 1739 in 4. fig. M. 11.

787 Bulengerii Julii Cesaris. De theatro, ludisque scenicis libri duo: editio prima. Tricassibus 1603 in 8. fig.

Con tre tavole intagliate in rame.

788 Carli Rubbi Gio. Rinaldo. Relazione delle scoperte fatte nell'anfiteatro di Pola nel Giugno 1750 Venezia in 8. fig. M. 104.

Con due gran tavole in rame.

789 Carli Gian. Rinaldo. Degli anfiteatri, e particolarmente del Flavio di Roma, di quello d'Italica

nella Spagna, e di quello di Pola nell' Istria. Milano 1788. in 4. fig.

Quest' opera è anche stampata nelle antichità Italiche di questo autore con 15 tavole intagliate in rame.

790 Fea Carlo. Osservazioni sull' arena, e sul Podio dell' anfiteatro Flavio, discusse contro quelle del Sig. Pietro Bianchi, e del Sig. Lorenzo de Romano. Roma 1713 parti due.

— Aggiuntevi: Le Iscrizioni di monumenti pubblici trovate nelle attuali escavazioni dei medesimi: stesso anno.

— Le notizie degli scavi nell' anfiteatro Flavio, e nel Foro Trajano: Le ammonizioni critico-antiquarie a varj scrittori del giorno: 1813.

— Infine: Nuove osservazioni intorno l'arena nell' anfiteatro Flavio. Roma 1814 in 8.

Alla testa di questi opuscoli trovasi il ritratto dell' autore disegnato da Wicar, intagliato da Fontana, e molto somigliante.

791 Lipsii Justi. De amphitheatro liber in quo forma ipsa loci expressa et ratio spectandi. Cum æneis figuris. Ant. Plant. 1599 in 4. fig.

— Aggiuntovi de amphitheatris quæ extra Romam. Libellus in quo formæ eorum aliquot et typi ec.

L' anfiteatro di Tito, tal come trovasi, e come supponevasi esser dovesse, è dato in due tavole; indi quelli di Pola, di Nimes, di Verona, e li due che stanno nel Poitou formano in tutti le 7 tavole di questo libretto.

792 Lucchese Matteo. Riflessioni sulla pretesa scoperta del sopra ornato Toscano esposta dall' autore dell' opera degli anfiteatri, e singolarmente del Veronese. Venezia 1730 in 12. fig.

Con quattro tavole intagliate in rame, libretto pieno di dottissima critica e ottime osservazioni.

793 Maffei Scipione. Degli anfiteatri, e singolarmente del Veronese: libri due, Verona 1728 in 12. fig.

Con 15 tavole intagliate in rame. Ricomparse quest' opera nella *Verona Illustrata* di cui forma l'ultimo libro, ma ad istanza dei dotti e curiosi l' autore la pubblicò primamente in questa piccola forma.

794 Manni Domenico Maria. Notizie Istoriche intorno

al Parlagio ovvero anfiteatro di Firenze. Bologna 1746 in 4. M. 36.

Con una tavola in rame.

795 Mazochii Alexii Symmachi. In mutilum Campani amphiteatri titulum aliasque nonnullas Campanas inscriptiones commentarius. Neapoli 1727 in 4.

Con due gran tavole in rame, opera piena di eruditissime osservazioni.

796 Palos y Navarro D. Enrique. Disertacion sobre el teatro, y circo de Sagunto. Valencia 1703 fig. M. 95., e 102.

Con una gran tavola in rame.

797 Paternò Giacinto Maria. Del Ginnasio, e Anfiteatro di Catania, trascorsiva dissamina. Palermo 1770 in fol. fig.

Avvi la sola tavola della pianta, spaccato, e alzato dell' anfiteatro a car. 49. Questo scrittore vuol fare ascendere la data di quest' edifizio avanti l'epoca del poeta Stesicoro, e molto prima dell'anfiteatro Veronese. Il che ne potrebbe render curiosa la lettura.

798 Poleni Gio. e Montenari Gio. Degli antichi teatri, e anfiteatri: lettere due. Vicenza 1735 in 8.

Si agita in queste due lettere una questione tra i due dotti, e quella del Poleni leggesi anche nelle *Galliæ antiquitates del Maffei*.

799 Ranghiasci Sebastiano. Notizie sopra un antico teatro ec. in 8. M. 39.

800 Stratico Simone. Dell'antico Teatro di Padova. Padova 1795 in 4. fig.

Con sei gran tavole intagliate in rame. Questo dottissimo Professore dell'Università di Padova, e uno dei luminari dell'Instituto Italiano, ha raccolte e non pubblicate molte memorie, e commenti inediti intorno le opere di Leon B. Alberti, e di Vitruvio, che sarebbe voto comune dei dotti di veder pubblicate.

801 Wacquier de la Barthe. Ragionamento sulla ricerca delle cagioni dell'inferiorità del Teatro Latino al Greco. Roma 1806 in 8. M. 51.

L' Ab. Cancellieri lo pubblicò facendosi un merito col divulgare la produzione di un ingegno altrettanto modesto che svegliato.

PROSPETTIVA

802 Accolti Pietro. Gentiluomo Fiorentino. Lo inganno degli occhi, prospettiva pratica, trattato in acconcio della Pittura. Firenze 1625 in fol. fig.

Opera divisa in tre parti, colle tavole intagliate in legno fra il testo, e celebrata per l'ampiezza delle nozioni non tanto lineari del disegno prospettico, quanto del trattato dell'ombre e dei lumi. Il tutto esposto con bei modi del dire.

803 Alberti Andreæ. Duo libri, prior de Perspectiva, posterior de umbra, et ejus proprietatibus. Norimbergæ 1661 in fol. fig.

Il frontespizio è figurato, e vi sono 16 tavole intagliate in rame: l'opera è trattata in maniera poco utile e troppo involuta per applicarla con facilità alle Arti.

804 Aleaume Ingenieur du Roi. La perspective speculative, et pratique mise au jour par Estienne Migon professeur en Mathematique. Paris 1643 en 4. fig.

Con 38 tavole intagliate in rame. Edizione bellissima, che meritò d'esser plagiata nel trattato del P. Dubreuil. Esemplare del Tuano.

805 Amato Paolo. La nuova pratica di prospettiva nella quale si spiegano alcune nuove opinioni. Palermo 1736 in fol.

Ragiona nel principio l'autore su tutti li scrittori che lo hanno preceduto: e l'opera sua non è al certo spregievole per le teorie che accenna, se non fosse alquanto confusa: ma essendo postuma, ed essendo smarrite le tavole originali dell'autore, rilevasi nel fine al foglietto dell'indice che le tavole ingegnosamente furono dedotte dallo scritto per cura del Miceli editore, invocando l'indulgenza dei Lettori. Vero è però che da noi non conosconsi queste tavole, e che il nostro esemplare ne manca. Il ritratto dell'autore è in principio. Il Comolli non parla però della mancanza delle tavole.

806 Amati. Regole del chiaroscuro in Architettura. Milano 1802 in fol. mass. figurato.

Sono 13 tavole, nelle quali per quanto siano giuste le projezioni dell'ombre, secondo i principj fondamentali dell'arte, non fu eseguita dall'incisore la gradazione dei riflessi con quella trasparenza che guida gli alunni a non far l'ombra nera ed opaca.

807 L'Art de dessiner proprément les plans, profils, élévations géometrales, et perspectives, soit d'Architecture Militaire, ou Civile. Paris, 1697 in 12. fig.

Questo libretto contiene una spiegazione alfabetica dei termini d'architettura.

808 Baconis Rogerii. Prospectiva nunc primum edita opera, et studio Joann. Combachii: addita Specula Mathematica. Francofurti 1614 in 4.

Opera che è unicamente relativa alle scienze e non applicata alle Arti. A questo è aggiunto: *Opus Astronomicum Eliæ Molerii* 1607 *fig. et alia opuscula Molerii de Sidere, et de Luna, et Sole.*

809 Barbaro Daniele Patriarca d'Aquileja. La pratica della prospettiva. Opera molto profittevole a' Pittori, Scultori, e Architetti. Venezia 1569 presso Cammillo e Rutilio Borgominieri in fol. fig.

Trovasi questo libro, quantunque impresso nello stesso anno, con due diversi frontespizj, l'uno de' quali è inciso in legno, l'altro in caratteri. Ma è sempre la stessa edizione, siccome abbiamo verificato per essere amendue in questa nostra Raccolta.

Opera dottissima e diligentissima divisa in 9 parti, nell' ottava delle quali si tratta delle proporzioni del corpo umano. Le tavole copiosissime sono tutte frapposte al testo. L'autore meno curando gli altri che l'avevano preceduto, che i contemporanei, si professa obbligato a un certo Gio. Zamberto Veneziano pratico prospettico da cui disse aver imparato, ma che molto gli costò a ridurre a facile comunicazione gl' insegnamenti.

810 Barozzi Jacomo da Vignola. Le due regole della prospettiva pratica coi Commentarj del P. Danti. Roma 1583 in fol. fig.

Prima edizione.

— La stessa in Roma 1611 in fol. fig. Esemplare in mar. dor.

Bella ristampa colle medesime tavole.

811 — La stessa. Roma 1644 in fol. fig. ottima ristampa, e bellissimo esemplare in mar. dor.

Questo è il miglior libro, che da noi si conosca per simili instituzioni, e rende un conto giustissimo delle migliori opere precedenti. Grandissimi nelle teoriche e nelle pratiche furono l'autore, e il commentatore. La prima di queste edizio-

ni è bellissima per la sua nitidezza. Le tavole sono presso che tutte in legno fra il testo, meno alcune poche in rame. Il frontespizio è figurato col ritratto dell' autore in mezzo ad un bel colonnato in prospettiva.

812 Barozzi. Regole della prospettiva pratica con i commentarj di Ignazio Danti. Venezia, presso Pietro Battaglia 1743 in fol. fig.

Quarta edizione diligentemente migliorata. La varietà particolarmente consiste nelle tavole che tutte rifatte da Giorgio Fossati sono in rame, mentre la maggior parte nelle tre precedenti edizioni erano in legno. In generale tanto pei tipi, quanto per gli intagli è da posporsi alle antiche edizioni.

813 — La Prospettiva pratica delineata in tavole a norma della seconda regola del medesimo. Bologna 1744 in 4. picc. fig.

Col frontespizio figurato, e 66 tavole in rame, edizione di comodo per la Gioventù.

814 Boetii Anitii Manilii Severi. Aritmetice. V. all'artic. *Margarita Philosophica*, nell' Erudizione Varia, con cui è legato.

815 Bordoni A. De' contorni delle ombre ordinarie. Trattato. Milano 1816 in 4. gr. fig.

Con 18 grandi tavole. Opera trattata con tutta la profondità della scienza matematica, e troppo difficile per le pratiche necessarie agli artisti.

816 Bosse Abram. Traité des Pratiques Géometrales et Perspectives enseignées dans l' Accademie Royale de la Peinture et Sculpture. Paris 1665 fig. in 8.

Opera ricca di 67 tavole di bello intaglio, come lo sono tutti i volumi di questo valente artista. Avanti il frontespizio sta il bellissimo titolo figurato, e in un panno leggesi intagliato *Leçons données dans l'Accademie R. de Peinture et Sculpt. par A. Bosse.*

817 — Maniere universelle de M. Desargues pour pratiquer la Prospective par pétit-pied, comme le Géometral. Paris 1648 en 8. fig.

Opera assai distinta divisa in due parti, col bel ritratto di M. Larcher Presidente della Camera dei Conti, cui è dedicata l' edizione, e con 155. tavole in rame. Esemplare del Tuano.

818 — Et M. du Boccage Lettres. Paris 1668 in 8.

Questo è un' opuscoletto di sole 23 pagine in caratteri minutissimi, ove sono discussi tra questi due personaggi alcuni argomenti interessanti di belle Arti.

819 Bosse. Traité pour pratiquer la Perspective sur les surfaces irrégulieres. Paris 1653 en 8. fig.

Questa è riproduzione del medesimo testo e della medesima edizione dell' opera seguente, ma eseguita senza la dedica; e colle tavole più logore.

820 — Moyen universel de pratiquer la Perspective sur les tableaux, ou surfaces irregulieres: ensemble quelques particularités concernant cet art, et celui de la gravure en taille douce. Paris 1653 in 8. fig.

Con 31 figure intagliate in rame, accuratissima edizione colla dedica a M. Everard Sabach.

821 Bretez Louis. La Perspective de l'Architecture. Paris 1706 chez l'auteur in fol. fig.

Dopo il frontespizio è una figura prospettica, e in seguito una tavola di 23 figure elementari di Geometria colle spiegazioni intagliate in una pagina di minutissimi caratteri: seguono due fogli con la dedica e la prefazione, indi le 52 tavole colle illustrazioni intagliate sotto ciascuna.

822 — La stessa con quattro tavole di più alla fine. Paris chez Charles Jombert 1751 in fol. fig.

823 Le P. Dubreuil de la Compagnie de Jesus. La Perspective pratique necessaire à tous les peintres ec. Paris 1642 in 4. vol. 3 in carta grande.

Il secondo volume è stampato nel 1647; e il terzo nel 1649. La più prolissa opera che si conosca in tal genere, ricchissima di tavole, e dimostrazioni. Edizione splendida e assai distinta. È duopo osservare se nel primo volume dopo l'Indice delle materie sonovi tutte le appendici interessantissime, che mancano a molti esemplari. « 1. Divers methodes universel-
« les en tout ou en partie pour faire des perspectives tirées de
« la *Perspective Pratique* pour reponse aux affiches du Sieur
« Desargues contre la dite perspective. Paris, 1642. Examen
« de la maniere de faire des quadrantes, enseigné à la fine du
« Brouillon. Projet de la coupe des pierres etc. par G. D. L.
« 1641.

« Lettre de M. Beaugrand secretaire du Roi sur le sujet de
« feuilles intitulées Brouillon 1640.

« Avis charitables sur les diverses œuvres et feuilles volan-
« tes du S. Girard Desargues Lionois publies sur les titres
« *Brouillons* etc. etc. Paris 1642 Reponse à un ami contenant
« un examen du Brouillon etc.

Tutte queste controversie e scritti formano 44 carte alla fine del libro. La sola mutazione del frontespizio per opera di uno stampatore fece supporre che di quest'opera si facesse una

seconda edizione: e ciò è smentito dal Comolli. I frontespizj de' tre vol. sono figurati e contengono 350 tavole intagliate in rame.

824 Cantuariensis Archiepiscopi Joannis. Perspectiva communis per L. Gauricum Neapoletanum emendata. Venetiis per Joan. Baptistam Sessam 1504 in fol. fig.

Fu il libro intitolato dal Gaurico al Patrizio Veneto Paulo. Le figure in legno sono impresse sui margini: e il libro non tratta che dell'obiettiva e delle riflessioni dei raggi secondo i principj dell'ottica di quell'età.

825 — Perspectivæ communis libri tres, jam postremo correcti ac figuris illustrati. Coloniæ 1592 in 4. parv. fig.

Questo Arcivescovo è *Giovanni Pisano*, come vien stampato nell'*Epistola nuncupatoria* in fronte della stessa opera pubblicata da Hamellio Pascasio nel 1556. Vedi *Hamellii*.

826 De Caus Salomon. La Perspective avec la raison des ombres et miroirs. Londres 1612 in fol. fig. chez Jéan Nordon imprimeur du Roi de la Gr. Bret. en langues estrangeres.

Il frontespizio è figurato, e le 63 tavole in rame sono stampate fra il testo, con diligenza disegnate ed incise. Opera che partecipa ancora del bello stile del secolo precedente.

827 Du Cerceau Jacques Audrouet. Leçons de Perspective positive. A Paris par Mamert Patisson imprimeur 1576 in fol. fig.

La più rara tra le opere pubblicate di questo autore mai veduta dal Comolli, e taciuta dal Virloy nel suo Dizionario d'Architettura, con 60 tavole intagliate in rame, e altrettante illustrazioni, intitolate Lezioni.

828 Chambers' Jesuits' Practice of Perspective. London 1726 in 4. f.

Opera copiosissima di tavole, traduzione dal Francese da Roberto Pricke.

829 Contino Bernardino. La Prospettiva pratica. Venezia 1684 presso Giac. Hertz in fol. fig.

Opera con chiarezza e precisione di testo e di disegni in 28 tavole espressi ed intagliati in rame.

830 Costa Gio. Francesco. Elementi di Prospettiva per uso degli Architetti, e Pittori. Venezia 1747 in 8. fig.

Opera Elementare per uso delle scuole con 22 tavole intagliate in rame.

831 Courtone. Traité de la Perspective pratique, avec des remarques sur l'Architecture. Paris 1725 in fol. fig.

La scienza della prospettiva partendo da canoni certi e positivi poco differisce nei metodi, e in quest'epoca gli autori migliori si erano di già conosciuti fra loro, e ricopiati, per quanto riguarda il fondamento della scienza, quantunque il gusto fosse depravato. Questo è un bel libro di apparenza, e ben fatto, ma non contiene nulla che non sia stato detto, col di più del cattivo stile. Sonovi 84 tavole intagliate in rame.

832 Cousin Jehan Senonois, Maistre Painctre. Livre de Perspective. Paris chez Jean le Royer Imprimeur du Roy es Mathematiques. Senz'anno.

Tutte le opere di questo Maestro deggiono ritenersi come le migliori produzioni della Francia. Egli visse nell'aureo secolo de'buoni artisti, e il suo gusto è così lunge dall'esser corrotto, che direbbesi autore di Scuola Toscana più che Francese. Le tavole in legno sono bellissime in quest'opera, ove l'autore le disegnò ed interpose al testo in gran copia. Il libro è composto di settanta fogli, e nitidissima è l'impressione.

833 Dupain. La science des ombres par rapport au dessein. Paris 1786 en 8. fig. Con 14 tavole grandi di bella ed esatta esecuzione.

— Aggiuntovi: *Le dessinateur au Cabinet, et a l'armée*, con quattro tavole.

834 Dupain de Montesson. L'art d'éléver les plans. Nouvelle édition corrigée par J. J. Verkaven P. de Matématique. Paris 1804 in 8. fig.

Con 9 grandi tavole in rame. Opera utile per le pratiche non tanto dei piani militari, che dell'agrimensura.

835 Euclide. La Prospettiva, tradotta dal P. Egnazio Danti. Aggiuntavi la Prospettiva di Eliodoro Larisseo Greco, e Latino. Firenze pei Giunti 1573, in 4. picc. fig. In fine: Aggiunte le annotazioni al trattato dell'Astrolabio, e del Planisfero universale del P. Danti fatte da Gherardo Spini. Firenze pel Sermartelli 1570 in 4.

Aureo libro per ciò che riguarda gli uomini sommi che vi concorsero; ma la prospettiva vi è trattata come obiettiva, e secondo le leggi fisiche dell'Ottica non troppo sviluppate per la loro applicazione alle pratiche dell'arte.

836 Gaultier Réné. Invention nouvelle, et briefe pour

reduire en Perspective par le moyen du quarré toute sorte des plans, et corps etc. A la Flèche 1648 en 4. grand fig.

Vi sono 56 figure prospettiche assai nitidamente intagliate in rame. La nomenclatura, e molti metodi sono tolti dal Nicerone. In fine è l'insegnamento per dipingere a buon fresco, che si praticava in Francia, ed è caduto in dissuetudine.

837 Guidi Ubaldi e Marchionibus Montis. Perspectivæ libri sex. Pisauri apud Hieronymum Concordiam 1600 in fol. fig.

La materia è divisa in sei libri con molto inviluppo di proposizioni matematiche, e poca facilità per chi voglia imparare la prospettiva. Molti di questi autori misero in evidenza assai più le loro cognizioni di quel che ne rendessero la comunicazione comoda, e semplice agli artisti.

838 Hamellii Pascasii. Perspectiva tribus libris succinctis denuo correcta et figuris illustrata. Lutetiæ apud AEgidium Gourbinum 1556 in 4.

L'obiettiva della luce e delle rifrazioni è matematicamente trattata in 43 foglietti di stampa con bei caratteri corsivi, e la figure in legno fra il testo. Questa non è però se non una ristampa esattissima (mutata una dedicatoria) della *Perspectiva Communis* di Giovanni Pisano Vescovo ec. Vedi *Cantuariensis*.

839 Hondius Henry. Instruction en la science des Perspectives. A la Haye 1625 in fol. fig.

Sonovi 43 tavole accuratamente intagliate, e disegnate, colle rispettive illustrazioni. Queste stampe avevano servito all'edizione latina come vedesi dal frontespizio particolare che hanno le tavole, e da alcune parole latine intagliate negli stessi rami.

840 Jadquier Francesco. Elementi di Prospettiva secondo i principj di Brook Taylor: con aggiunte spettanti all'Ottica, e alla Geometria. Roma 1756 in 8. fig.

Con 19 tavole in rame. La materia vi è trattata con profondità della scienza mattematica.

841 Jeaurat Sebastien. Traité de Perspective à l'usage des artistes. Paris chez Jombert 1760 in 4. fig.

Opera eseguita con qualche lusso elegante con molte vignette, e 110 tavole intagliate in rame, dieci delle quali relative agli Ordini, e ombreggiate trovansi al fine dopo l'errata.

842 Kircherii Athanasii. Ars magna Lucis et Umbræ in X. libros digesta. Romæ 1646 in fol. fig.

843 Lami Bernardi. Traité des Perspectives, ou sont contenus les fondemens de la Peinture. Paris 1701 in 8. fig.

Con sette tavole in rame, oltre molte figure in legno impresse fra il testo. Le precedenti opere di Abr. Bosse diedero modo all'autore di estendere il suo trattato, ma non gli fu liberale di riconoscenza.

844 Lespinasse. Traité de Perspective Linéaire a l'usage des artistes. Paris 1801 in 8. fig.

In questo trattato viene scelto, e adottato il meglio degli autori che lo hanno preceduto. In 26 tavole è pulitamente intagliata in rame la dimostrazione dei problemi consistenti in 51 figure.

845 Lettre écrite au S. Bosse graveur, avec ses reponses sur quelque nouveau traité, concernant la Perspective, et la Peinture. Paris 1668 en 8.

846 Maignan Emanuele. Perspectiva horaria, sive de orographia gnomonica tum theoretica tum practica, libri quatuor. Romæ 1648 in fol. fig.

847 Marolois Samuelis. Mathematicorum sui sæculi facile principis Opticæ, sive Perspectivæ partes quatuor. Amstelodami Janson 1633 in fol. fig. Prima edizione.

— Addita Joan. Uredemanni Perspectivæ pars secunda. Amstelodami 1633.

Quest'opera contiene la seconda parte, cioè la scenografia eguale a quella pubblicata nel 1638 con 80 tavole, e 24 ne sono nel trattato di Uredeman.

848 Marolois. La Perspective conténante tant la théorie que la pratique rémise en volume plus commode qui auparavant. Amsterdam Janson 1638 in fol. fig.

Questa è edizione completa di questo trattato incisa da Errico Hondio. È divisa in due parti, la prima consecrata alle teorie, la seconda alla scenografia dei corpi con 129 tav. L'opera è farraginosa, ma non possono negarsi a questo matematico somme cognizioni, benchè gli mancasse il modo della semplicità.

849 Niceron Jéan François. La Perspective curieuse

ou magie artificielle des effets mérveilleux de l'Optique etc. Paris 1638 in fol. fig.

Con 74 figure rappresentate in rame in 25 tavole e un frontespizio figurato.

850 Niceronis Joan. Francisci. Taumaturgus Opticus, seu admiranda Optices, etc. Lutetiæ Parisiorum, 1646 in fol. fig.

La versione latina dedicata al Card. Mazarino è dell'autore medesimo. Ma può piuttosto chiamarsi opera rifusa che tradotta, essendo cangiata la distribuzione delle materie ed il piano con molte appendici ec. Le figure sono 87 intagliate in rame in 42 tavole, non compreso un nuovo frontespizio figurato.

851 Ozanam. Récréations mathematiques, et phisiques, vol. 4. Paris 1778 in 8. fig.

Oltre le cose fisiche, si tratta in questi volumi di Architettura, Ottica, Prospettiva, e altri oggetti relativi alle Arti.

852 — La Perspective théorique, et pratique. Paris chez Jombert 1720. Aggiuntavi: La Méchanique, stesso anno e luogo figurati in 8.

Nel trattato della prospettiva sono 36 tavole, e 28 in quello delle Meccaniche: tutte le opere mattematiche di quest'uomo dottissimo sono da tenersi in pregio.

853 Pétitot. Ragionamento sopra la Prospettiva, per agevolarne l'uso ai Professori dedicato ai medesimi. Parma 1758 in fol. fig. Italiano, e Francese.

Pietro Iacopo Gaultier intagliatore con grande apparato diede al pubblico quest'opera di poche pagine con 9 tavole in rame, nelle quali sono trattati alcuni punti che riguardano la pratica del basso rilievo.

854 Putei Andreæ. Perspectiva Pictorum, et Architectorum. Roma 1793 in fol. fig. vol. 2. Latino, e Italiano.

Questa è la migliore delle varie edizioni di quest'opera, stampata in bellissimi caratteri, e in carta distinta, con 218 tavole della più nitida incisione: se il gusto veramente depravato dell'autore non rendesse ingratissima ogni sua produzione, sarebbe da tenersi in pregio la scienza prospettica di cui era doviziosamente fornito.

855 Rembold Jo. Christoph. Perspectiva Pratica. Augspurg 1710 in 4. fig. Tedesco.

Opera delle più ben fatte, con facilità di metodi, e moltiplicità di esempj ricca di 150 tavole ben intagliate in rame.

856 Rossi Melocchi Cosimo. Saggio teorico pratico intorno la terminazione dell'ombre ne' diversi soggetti d'Architettura geometrica. Firenze 1805 in 4. fig.

Con 17 tavole in rame. Opera adottata dall'Accademia di Firenze.

857 Roy Cl. Graveur en taille douce sur tous métaux; essai sur la Perspective Pratique par le moyen du Calcul. Paris chez Jombert 1756 en 8. fig.

Con una tavola in fine. Questo saggio presenta alcuni pareri dell'autore, ma non insegna la prospettiva a chi non fosse in essa fondato.

858 De Saint-Morien. La Perspective aerienne soumise à des principes puisés dans la nature, ou nouveau traité de Clair-obscur et de Chromatique à l'usage des artistes avec figures. Paris 1788 in 8.

Con due tavole dimostrative colorate. È desiderabile che si insegni questa prospettiva ridotta ai principj, come la lineare, un poco più che non suol farsi ordinariamente.

859 Sintagma in quo varia eximiaque corporum diagrammata ex præscripto Opticæ exhibentur. Amstelodami apud Joan. Jansonium 1618 in 4. fig.

Dopo il frontespizio figurato sono due foglietti di avviso ai Lettori scritti in antico Francese nei quali si riconosce queste figure prospettiche esser tratte dall'opera di Samuele Marolois, e Gio. Uredeman e qui riunite in 51 tavole in rame, le quali presentano un'infinita serie di corpi d'ogni forma messiin prospettiva colle ombre rispettive.

860 Sirigatti Lorenzo Cavaliere. La Pratica di Prospettiva al Serenissimo Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana. Venezia per Girolamo Franceschi Sanese 1596 in fol. fig.

Questa è la più elegante delle edizioni di libri prospettici pei tipi, pei caratteri, per la carta. Dopo il frontespizio figurato, segue la dedica, e un indirizzo ai benigni ad amorevoli lettori, indi la tavola dei capitoli, e l'errata. Dopo questi 4 fogli cominciano le tavole, e dietro quelle stanno le spiegazioni stampate in bellissimi caratteri: 43 capitoli contiene il libro primo impresso in 44 fogli. E il libro secondo con altro frontespizio figurato procede colle figure prospettiche ombreggiate sino al numero 66.

861 — La Pratica Prospettiva al Serenissimo Ferdinan-

do Medici Gran Duca di Toscana. Venezia 1625 in fol. fig. presso Bernardo Giunti.

Ristampa della precedente. È singolare che questa medesima ristampa si trova colla data dello stesso anno anche intitolata a Ladislao Sigismondo Principe di Polonia e di Svezia.

862 Taylor et Mourdoc. Traduction de deux ouvrages, l'une Angloise, l'autre Latine sur les nouveaux principes de Perspective linéeaire, avec un'éssai sur le melange des couleurs par Newton: avec fig. Amsterdam 1757 en 8.

Con 6 tavole in rame. Opera escita dopo la traduzione Italiana del *P. Jaquier*.

863 Tesi Mauro. Raccolta di disegni originali estratti da diverse collezioni pubblicata da Lodovico Inig Calcografo in Bologna. Aggiuntavi la Vita dell'Autore. Bologna 1787 in fol.

L'opera consiste in 42 tavole di opere prospettiche assai belle precedute dalla vita e dagli elenchi ec. che occupano 15 pagine. Questo esemplare è unico, e per conseguenza assai pregevole, essendo pieno di molte prove delle tavole in diversi gradi avanti il loro ombreggiamento, e perfezionamento, e di molti contracalchi. Appartenne al celebre Ab. Bianconi amico dell'Autore, indi al sig. Giuseppe Bossi, e passò poi in questa nostra Biblioteca. L'esemplare qui citato è composto di 94 tavole in luogo che di 41.

864 Theriaca Vespasiano. Discorso e ragionamento di Ombre. Roma per Antonio Blado 1551. M. 54.

Questo libro tratta dell'ombra portata dai corpi per la privazion della luce. Opuscoletto di qualche rarità.

865 Torelli Josephi Veronensis. Elementorum Prospectivæ libri duo, opus postumum: recensuit et edidit Jo. B. Bertolini. Veronæ 1788 in 4. parv. figur.

Col ritratto dell'autore in fronte. Opera esposta con molta dottrina, ma non colla facilità necessaria ai principianti.

866 Troili Giulio da Spinlamberto, detto Paradosso: Paradossi per praticare la Prospettiva senza saperla. Bologna 1683 colla terza parte divisa in due sezioni in fol. fig.

È duopo osservare gli esemplari, poichè spesso questa terza parte, che ha un frontespizio apposito, manca. Le tavole sono espresse con chiarezza di disegno e intagliate in legno. Si insegnano molte buone pratiche, ed è uno de' migliori libri

in questo genere, senza lenocinio di bella apparenza, che con poche emende, ommissioni, e addizioni sarebbe eccellente.

867 Uredman Frison, Jéan. Perspective deux parties: in fol. oblong. Henricus Hondius sculpsit 1604. Lugduni Batavorum in fol. Aggiuntovi: Les cinq rangs de l'Architecture avec l'instruction fondamentale faite par Henricus Hondius; Avec encore quelques belles ordonnances d'Architecture mises en Perspective Inventées par Jean Uredmann Frison et son fils, et taillées par le dit Hondius. Amsterdam 1620 in fol. obl.

Nella prima parte dedicata al Principe Maurizio d'Orange è il ritratto del Mecenate, e quello dell'autore assai bello. Indi la illustrazione delle 49 tavole che la compongono. La seconda parte stampata a Leyden nel 1605 contiene l'illustrazione delle 24 tavole da cui è composta: nel libro aggiunto dei cinque Ordini di Architettura sono 29 tavole con le trabeazioni degli Ordini, molte vedute prospettiche, e il testo relativo alle prime.

868 Viator. De Artificiali Perspectiva. Tulli 1505. Editio Princeps.

Tre sono le edizioni conosciute dai Bibliografi di questo prezioso e primo Libro di prospettiva pratica lineare che siasi stampato due anni avanti la divina Proporzione del Paciolo. Nella nostra Biblioteca esistono queste tre edizioni, delle quali la terza unicamente deve riguardarsi per completa, giacchè con varianti, emende, ed aggiunte vennero tutte tre prodotte, vivente l'autore.

La prima è descritta minutamente dal Panzer negli Annali Tipografici, e perciò non daremo di questa un troppo minuto ragguaglio, che ogni lettore può facilmente rinvenire da sè. Il nostro esemplare ha qualche mancanza che avrebbe potuto supplirsi, e non abbiam preso cura di farlo, avendo perfettissime le altre due edizioni. Tutti e tre però sono di bella conservazione e di prima antica legatura in cuojo, elegantemente impresso con bellissimi meandri.

Questa prima edizione sopra citata del 1505 è asserita contenere 40 foglietti; trentasette dei quali sono occupati dalle figure. Il suo frontespizio è il seguente: *De Artificiali Perspectiva; Viator:* gli altri tre foglietti che seguono contengono il testo in latino, e finiscono co' due versi:

Pro cunctis orat fictor scriptorque libelli.
Cunctorum pariter supplicat ipse preces.

Questi quattro foglietti congiunti ad altri 4 di figure formano il primo quaderno A. Il secondo quaderno B. è formato da 8 figure. Il terzo quaderno C. è formato da 8 figure. Il

quarto quaderno D. è formato da 8 figure. Il quinto E. è quinquerno, ed è formato da 9 figure, e dall' ultimo foglietto, ove leggesi alla distesa, come riferisce il Panzer. *Habes optime Lector etc. etc. Impressum Tulli anno Catholicæ veritatis quingentesimo quinto supra milesimum ad Nonum Calendas Julias solerti opera Petri Jacobi Presbiteri Incole Pagi Sancti Nicolai.*

Dopo le tavole seguono secondo il Panzer medesimo i quattro fogli della versione latina, come riscontrasi anche nel nostro esemplare, la materia della quale finisce però nel terzo a mezza pagina, e in 5 righe trovasi così espresso più basso:

Pro cunctis orat.
Cellui qui a ce livre fait
Prie pour touz de cueur parfait
Et supplie tres humblement
Prier pour lui pareillement.

L'ultima carta o è bianca, come a noi parve da prima, ovvero deve contenere come viene indicato dal Panzer le sole parole *finis Laus Deo*. In tal maniera sono dimostrati i foglietti 46 poichè quattro stanno al principio, quattro al fine, e 37 tavole in aggiunta al foglietto ove è l'anno dell' impressione.

869 Viator. La seconda edizione porta lo stesso titolo *De Artificiali Perspectiva:* poi seguono molti quadrati concentrici e s'intitola Viator secundo: nel basso della pagina di questo frontespizio leggesi *Pinceaux, burins, acuilles, lices, pierres, bois, metaulx, artifices*. In fine al volume *Impressum Tulli, anno Catholicæ veritatis* 1509 *IIII. Idus Martias, solerti opera Petri Jacobi Incole Pagi S. Nicolai: sola fides sufficit.*

In questa seconda edizione non sono molte varietà dalla seguente.

870 — *De artificiali Perspectiva Viator tertio*. Seguono undici quadrati concentrici, e sotto questi stampati entro a una Tabella i 18 versi seguenti:

O bons amis, trespassez, et vivens,
Grans esperiz, Zeusins, Apelliens
Decorans France, Almaigne, et Italie,
Geffelin, paoul, et Martin de pauye
Berthlemi fouquet, poyet, copin,
Andre Montaigne, et damyens Colin,
Le pelusin, hans fris, et Leonard,
Hugues, Lucas, Luc, Albert, et Benard
Jehan jolis, hans gru, et Gabriel
Vuastele, Urbain, et lange Micael

Symon du mans: Dyamans, margarites,
Rubiz, saphirs, smaragdes, crisolites
Ametistes, jacintes, et topazes
Calcedones, asperes, et a faces,
Jaspes, berilz, acates, et cristaux
Plus precieux vous tiens que telz joyaux
Et touz autres nobles entendemens
Ordinateurs de specieux figmens.

In fine alla pagina di questo frontespizio leggesi distribuito in due linee la prima in piccioli caratteri, e la seconda in più grandi:

VICUS	FONS	DIOCESIS
DE BOSCO JOANNIS:	CORILONI:	MALLEACENSIS:

Si riconosce da questa prima pagina come il Peregrino fosse penetrato di stima per i grandi autori, che cita d'ogni maniera, e d'ogni studio in quei versi, non ignorando certamente le opere di Luca Paciolo e di Pietro della Francesca suoi coetanei, e loda Rafaello, e Michel Angelo, e Simon Memmi, e il Perugino, e Leonardo, ed altri insigni di Germania, e di Francia, che si riconoscono a discrezione in quei nomi storpiati.

Il volume, quantunque contenga maggior numero di tavole delle precedenti edizioni, è composto di soli trenta foglietti, poichè in luogo d'essere queste stampate da una sola parte del foglio, sono impresse da due lati, oltre il trovarsene con variata disposizione molte fra il testo. Infatti vi sono circa 20 figure impresse fra il testo, e 38 al seguito stampate in 19 foglietti. L'opera in luogo d'esser divisa in paragrafi è ripartita in X. Capitoli numerati, e ad ognuno è sottoposta separatamente la versione in Francese carattere minore del Latino. È registrata con sole tre Lettere A. B. C. per essere quinquerni in vece di quaderni: e riscontrasi una tavola di più della seconda edizione, la quale è l'ultima che rappresenta una Nave con un Cristo figurato sulla vela e varj Angeli ec.

In fine nell'ultimo foglietto *Impressum Tulli anno Catholice veritatis* 1521 *VIII Idus septembris solerti opera Petri Jacobi Presbiteri Incole Pagi S. Nicolai*.

Le tavole dell'opera sono diseguate con quel vero gusto che si accorda sì bene colla semplicità dei tempi in cui l'autore cercava di porre in evidenza più l'arte che sè medesimo, e appagano grandemente per l'intelligenza prospettica, il gusto del disegno, senza soverchio lusso di esecuzione.

Nella cattedrale di Tull in Fiandra leggesi il suo Epitafio che comincia *Venerabili Domino Joanne Peregrino, olim Viatori, Andegavo, hujus Ecclesiæ Canonico, Regio quondam secretario, Perspective artis acutissimo indagatori doctrina et moribus perspicuo ec.* Morì nel 1523 al primo febbraio, cosicchè (come leggesi anche in poche righe di prefazione dietro la prima pagina del frontespizio di questa terza edizione) l'autore diresse

le tre edizioni dell' opera sua. Questa denominazione *di viator* nacque allo stesso modo che in Italia il *Riccio* latinizzato che si disse *Crispus*, e tante altre simili.

La preziosità di questo libro, e la diligente sua esecuzione ci farà perdonare la prolissità di questa illustrazione. Nella Biblioteca Reale di Francia esistono la seconda, e la terza edizione.

In seguito poi Maturin Jousse de la Fleche pubblicò il seguente libercolo: *La perspective positive de Viator Latine et Françoise, revue, augmentée, et reduite de grand en petit, à la Fleche* 1635 in 8 p. Indica di aver fatta questa ristampa a cagione della rarità delle prime edizioni, non precisando però qual fosse da lui ritenuta per la più antica, o la più pregiata; ma allegando soltanto senza esattezza, che il libro fu *premierement imprimé il y a six a sept vingts ans*. Questa operetta, a cui il traduttore aggiunse gran numero di figure, non dà idea della preziosità dell'originale.

871 Visentini Antonio. L' introduzione della soda, e reale Architettura e Prospettiva; manoscritto.

Questo Visentini fu maestro nel secolo scorso della pubblica Accademia Veneta, e scrisse questo trattato prospettico per erudire la gioventù. Lo ornò di 81 figure, che sono quadri di composizione sua, acquarellati in chiaroscuro per essere poi intagliati, e pubblicati nell'opera. Il dispendio che avrebbe costato quest' edizione ritenne forse l' autore dal darla alla luce. Sebbene se fosse stata eseguita, come la sua seconda parte degli *Errori del Gallacini*, non vi si sarebbe troppo lodata l'accuratezza e il buon gusto. Vedi Gallacini ec.

872 Vitellionis Mathematici doctissimi. Optice, id est de natura, ratione, projectione radiorum visus, luminum, colorum, etc. quam vulgo perspectivam vocant, libri X. Norimbergæ 1551 in fol. fig.

873 — Idem. Norimbergæ apud Joan. Petrejum a. 1535.

874 Zannotti Eustachio. Trattato teorico, pratico di Prospettiva. Bologna 1766 in 4. fig.

Questo eccellente e chiarissimo Trattato è dimostrato con facilità di metodo in 55 figure impresse in 11 gran tavole.

EDIFICJ DI VARIO GENERE

PONTI, STRADE, FONTANE, GIARDINI, MATERIALI, MACCHINE, ED ALTRI OGGETTI RELATIVI ALL'ARCHITETTURA.

875 Agricolae Georgii. De Re Metallica libri XII. quibus officina, instrumenta, machinæ etc. etc. per effigies suis locis insertas ita ob oculos ponuntur ut clarius tradi non possint. Basileæ apud Hieron. Frobenium 1556 in fol. fig.

Le tavole numerose di quest' opera sono inserte fra il testo, e intagliate in legno; il testo è di 538 pagine, impresso in bellissimi caratteri rotondi; in fine sono copiosissime tavole delle materie.

876 Arnaldi Enea. Delle Basiliche antiche e specialmente di quella di Vicenza del celebre Andrea Palladio. Vicenza 1769 in 4. fig. M. 21.

Con otto grandi tavole in rame: operetta dottissima.

877 L' Art de former le Jardins modernes ou l' art des Jardins Anglois: traduit de l'Anglois. Paris 1771 in 8. fig.

Libro ben fatto, che rende conto chiaramente di questo genere di giardini, e produce il piano di quello del Marchese di Buckingam a Stowe in Inghilterra, che è uno dei più belli del mondo.

878 Aulisii Dominici. Opuscula de Gymnasii costructione, mausolei architectura, harmonia timaica, et numeris medicis: hic accessit de colo Mayerano, Neapoli 1694 in 4. fig.

Stanno ai luoghi de' rispettivi opuscoli le Tavole Illustrative.

879 Bailey Guglielmo. Avanzamento dell' arti, delle manifatture, e del commercio, ovvero descrizione delle macchine utili, e dei modelli che si conservano nel gabinetto della Società di Londra. Firenze 1773 in fol. fig.

Sono 55 le tavole assai ben intagliate ed impresse colle relative illustrazioni.

880 Bartolucci Vincentii Romani. Dissertatio de viis publicis. Romæ 1786 in 4. M. 23.

L'autore di questa memoria fu uno de' luminari della Romana Giurisprudenza.

881 Belli Silvio. Libro del misurar colla vista. Vedi *Ceredi Giuseppe*, cui va unito.

882 Bergier Nicolas. Histoire des grands chemins de l'Empire Romain: 2 vol. Bruxelles 1736 en 4. fig.

Quest'Opera è la più dotta che noi conosciamo in questa materia, e meritevole d'esser tenuta in gran pregio: sonovi alcune tavole collocate ai luoghi voluti dal testo, ma osservisi bene che mai non mancasse al fine la magnifica e immensa tavola così intitolata *Tabula Itineraria ex illustri Pentingerorum Bibliotheca, quæ Aug. Vind. beneficio Marci Velseri septemviri Augustani in lucem edita*.

883 Beroaldi Francisci. Teatro d'invenzioni, e macchine, tradotto in tedesco. Norimberga 1595 in fol. figurato.

Questo è il trattato del Bessonio arricchito di figure e illustrazioni dal Beroaldo, che prima era già stato pubblicato in Francese e in Latino, con 60 tavole in rame di logora impressione.

884 Besson Jaques. Théatre des instruments mathématiques et mecaniques avec l'interpretation des figures par François Beroald. Lyon par Barthélémi Vincent 1578 in fol. fig.

Il frontespizio è figurato, e le 60 tavole originali sono quelle che servirono anche alle susseguenti edizioni: bello esemplare intonso.

885 Blanchard Edme. Traité de la coupe des Bois pour le revêtement des voutes etc. a Paris 1729 in 4. fig.

Opera ben fatta per le pratiche con 46 tavole in rame. Se l'autore si fosse ritenuto dal proporre modelli di gusto, limitandosi alla parte scientifica, l'opera sarebbe infinitamente più pregievole.

886 Boecleri Georgi Andreæ. Amænitates Hydragogicæ, sive architectura curiosa nova a Cristophoro Sturuvio in latinam linguam translata, omnia 200 ære incisis delineationibus. Norimbergæ 1664.

Questo lavoro è diviso in cinque parti con ordine, e chiarezza, e gran copia d'invenzioni per i giuochi d'acqua. Non è comune il trovarne esemplari ben conservati in Italia. Due anni prima di quest'edizione sappiamo che apparve col mez-

zo dello stesso stampatore il *Theatrum Machinarum novum* del Boeclero che va forse congiunto con quest' opera, quando non sia in questa medesima rifuso, il che è da noi ignorato.

887 Borra Gio. Batt. Trattato della cognizione pratica delle resistenze ad uso degli edificj coll' aggiunta delle armature, di varie maniere di coperti, volte ec. Turino 1748 in 4. fig. Con 26 tavole in rame.

Trattato utile in ogni pratica scuola d' arti, e mestieri.

888 Bracci Virginio (e Gaudio Francesco Maria). Riflessioni idrostatiche sul Ponte di Rieti, e sul fiume Velino. Roma 1772 in 4. fig. M. 15.

Con due tavole. Questo è uno dei casi più complicati, e difficili nella sistemazione del corso de' fiumi.

889 Branca Giovanni. Le macchine. Volume di molto artificio da fare effetti maravigliosi tanto spiritali, quanto di animali operazioni. Roma 1629 in 4. pic. fig.

Sono figure 77 intagliate in legno relative a forze moventi e macchine idrauliche colle spiegazioni di contro Italiane, e Latine, e il frontespizio figurato. Questo architetto era dotato di maggior ingegno in questa parte, che nol fosse di gusto in quella dell' Architettura.

890 Caminologie, ou traité des cheminées avec figures. Dijon 1756 en 8.

Operetta in cui la materia è per esteso trattata, con 21 tavole intagliate in rame, e tolte dai metodi di tutti gli autori diversi che trattarono questa materia. Vedi *Praticol*.

891 Campana Idraulica per andare a lavorare sott' acqua senza alcun pericolo, corretta nel 1716 da Edmondo Alleo, e nel presente anno 1774 dall' Abate Alberto Bruzzi. Roma 30 agosto 1774. in 4. fig.

Un foglietto colla sua tavola in rame M. 5.

892 Catena Pietro il trattato della sfera. Patavii 1561 in 8. Vedi in *Palladio* Antichità di Roma 1554 in 8.

893 Carega Michele. Memoria sopra i parafulmini. Roma 1808 in 4.

Utilissima a leggersi da tutti i costruttori di edificj.

894 De Caus Salomon. Les raisons des forces mouvantes avec diverses machines tant utiles que plaisantes. Paris 1624 in fol. fig.

Sono tre libri, dei quali il secondo che tratta delle fontane, e il terzo degli organi, rendono ragione di molte meccaniche

che non sono più in uso. Una porzione delle tavole è intagliata in legno, e l'altra in rame, e tutte sono collocate fra il testo.

895 Ceredi Giuseppe. Tre discorsi sul modo di alzar acqua dai luoghi bassi. Parma 1567 in 8. fig.

896 — Aggiuntovi *Belli Silvio Vicentino*, libro del misurar colla vista. Venezia presso Giordano Ziletti 1566 in 4. pic. fig.

Operette dotte e ingegnose di uomini sommi per l'età in cui vissero, colle tavole ben disegnate ed intagliate in legno.

897 Chimneys. A pratical treatise on Chimneys containing full directions for preventing or removing smocke in Houses illustrated With Copper plates. Edimburgh 1776 in 8.

898 Clavering Robert. An Essay on the construction and building of chimneys ec. London 1779 in 8. fig. Con una tavola intagliata in rame. M. 104.

899 Clochard. Mémoires explicatives des objets contenus dans la prémiere, et seconde distribution du terrain du Château de Trompette pour les Jardins, et proménades pubbliques de Bordeaux in 4. figurato.

Questo libro fu stampato nell'anno VIII. della R. Francese con tutto il lusso il più elegante, e con tre tavole in gran foglio ove sono disegnati, e intagliati i varj progetti di abbellimenti e monumenti per quella Città: esemplare di dedica.

900 Colleschi Francesco. Dissertazione sulle poste degli antichi. Firenze 1746 in 8.

901 Comolli J. B. Projet d'une fontaine pubblique. Parme 1808 in fol. fig.

Questo libro magnificamente stampato nella Bodoniana fu dedicato alla Principessa Elisa Bonaparte. Le tavole sono 15, e l'autore in luogo del ritratto del Mecenate o dell'Eroe celebrato nella sua invenzione, pose il proprio ritratto modestamente di contro al frontespizio.

902 Cossetti Domenico. Egualità, nuovo meccanismo idrostatico, applicabile a far agire qualunque sorta di mulini, e per macinìo, e per fabbriche. Parma 1798 in 4. gr. fig. Italiano Francese.

Opuscolo elegantemente stampato con una tavola ec.

903 Danfrie, declaration de l'usage du Graphometre. Paris 1597 in 4. fig.

Opera impressa con cattivi caratteri corsivi, e alcune tavole fra il testo. La forma dei caratteri è delle più singolari.

904 Desmarest. Lettre sur les differentes sortes de pouzzolanes et particulierement sur celles qu'on peut tirer de l'Auvergne. Paris 1779 in 8. M. 63. Con due tavole.

905 Descrizione della stufa di Pensilvania inventata dal Sig. Franclin. Venezia 1788 in 8. fig. M. 51.

Con una tavola intagliata in rame.

906 Descrizione della strada del Sempione fatta costruire dal Governo Italiano, in esecuzione del decreto 20 Fruttidoro an VIII. in fol. pic.

Questa fu una delle più insigni opere fatte in Italia in questa nostra età, che meriterebbe d'essere illustrata con tutta la diffusione, e la diligenza, non essendo questa memoria che un breve cenno.

N. B. per errore trascorso è mancante il num. 907.

908 Diedo Antonio. Memoria sui soffitti. Venezia 1804 in 8. M. 37.

909 Dobrzenski de Nigro Ponte Iacobi W. Nova, et amænior de admirando fontium genio ex abditis naturæ claustris in orbis lucem emanatæ philosophia. Ferrariæ 1659 in fol. fig.

Libro raro e pregevole trovandosi sviluppate tutte le teorie idrauliche, e idrostatiche, e tutte le pratiche ingegnose per la costruzione delle fontane più che non crederebbesi in una epoca in cui la fisica non aveva ancor fatti grandissimi progressi. Le numerose tavole intagliate in rame sono fra il testo.

910 Exercitatio Juridica. Antiquaria de Agrimensoribus Romanorum. Bremæ 1771 in 8. M. 70

911 Faujas de Saint-fond Recherches sur la pouzzolane, sur la théorie de la chaux, et sur la cause de la dureté du mortier. Grenoble et Paris 1778 in 8.

912 — Aggiunto: Higgins experiments and observations made With the view of improving the art of composing and appling calcareous cements ec. London 1780 in 8.

Sono anche aggiunti in questo volume:

913 — Il catalogo de' cammei, busti, medaglie e anti-

chità modellate nella fabbrica di Wedgwood e Bentley, stampato nel 1779 in Londra, e l' altro della collezione dei Zolfi antichi e moderni cavati dalle gemme da J. Tassie, stampato in Londra 1775. Amendue in Inglese.

914 De la Faye. Mémoire pour servir de suite aux recherches sur la préparation que les Romains donnoient à la chaux. Paris 1778 en 8.

915 Fontana Cav. Carlo. Utilissimo trattato dell' acque correnti: diviso in 3 libri. Roma 1696 in fol. fig.

Rendesi conto di ogni giuoco ed esperienza, che col mezzo dell' aria e del fuoco vien operata dall' acqua: e sono illustrate 81 tavole incise in rame.

916 Fourneau Nicolas. L' art du trait de charpenterie. Quatre parties en un volume. Paris, chez Didot 1802 in fol. fig.

Opera nella quale la materia è trattata ampiamente secondo le moderne pratiche e le ultime esperienze con 88 tavole in rame.

917 Gallon. Machines, et inventions approuvées par l' Academie Royale de France, dessinées, et copiées du consentement de l'Académie. Paris du 1735 au 1777 in 4. fig. tomi 7.

Può questa chiamarsi un' Enciclopedia Meccanica, ove con gran numero di tavole e di illustrazioni si producono le più insigni e ingegnose macchine e scoperte utili ad ogni ramo d' arti, e di scienze.

918 Galucci Paolo. Della fabbrica ed uso di un nuovo strumento fatto in quattro maniere per costruire gli orologi solari ad ogni latitudine. Venezia 1590 in 4. piccolo fig.

Con le tavole in legno collocate fra il testo.

919 Gandolfi Bartolommeo. Memoria sulla maniera di costruire camini, stufe, cucine, fornacelle ec. Roma 1807 in 8. fig. M. 31.

Con sei tavole in rame.

920 Gautier Architecte. Traité des Ponts ou il est parlé de ceux des Romains et de ceux des Modernes ec. avec une dissertation à la fin sur les culées, piles, voussoirs et poussées des ponts etc. Quatrieme e-

dition augmentée etc. Tome premier, le traité de chemins faisant le T. second. Paris 1765

Sonovi 36 tavole oltre il frontespizio e 4 tav. addizionali per la dissertazione sui piloni: opera eseguita da un valente architetto.

921 Gautier. Traité de la construction des chemins, où il est parlé de ceux des Romains et de ceux des modernes etc. Nouvelle édition revue, corrigée, augmentée etc. Paris 1750 in 8. f. con sei tavole al fine.

Questa edizione può dirsi completa, non lo essendo la seguente.

922 — Traité de la construction des Chemins etc. Paris 1716 in 8. fig.

923 — Architettura delle strade antiche, e moderne, tradotta dal Francese da Domenico Roselli Inspettore delle strade al servizio della S. Repub. di Venezia: con annotazioni, e coll' itinerario di tutte le strade antiche Romane in Italia. Vicenza 1769 in 4. fig.

Con cinque tavole intagliate in rame.

924 Gerardin. De la composition des Paysages sur le terrain, ou des moyens d'embellir les campagnes autour les habitations etc. Geneve 1777 in 8.

Libro più fatto per l'immaginazione che per le pratiche.

925 Guido Ubaldo dei Marchesi del Monte. Le Meccaniche tradotte in volgare dal sig. Filippo Pigafetta. Venezia presso il Franceschi 1581 in 4. picc.

Opera tratta dagli antichi e migliori autori, divisa in sei trattati, colle tavole in legno riportate fra il testo.

926 Guidi Ubaldi e Marchionibus Montis. Mecanicorum liber. Venetiis apud Evangelistam Deuchinum 1615 in fol. fig.

Le tavole sono in legno frapposte al testo.

927 Hire (de la) Traité de mecanique, où on explique tout ce qui est necessaire dans la pratique des arts Paris 1695 in 12. fig.

Questo è il miglior trattato, che per lungo corso di anni siasi avuto in queste materie, e che anche dopo il progresso delle scienze conserva moltissimo credito. Tutte le figure in legno sono prodotte fra il testo.

928 Herrone. Gli artificiosi, e curiosi moti spiritali, tradotti da Gio. Batt. Aleotti d'Argenta. Ferrara 1589 in 4. pic. fig.

Con frontespizio figurato e tavole in legno fra il testo; edizione non comune.

929 — Aggiuntavi la compendiosa introduzione alla prima parte della specularia, cioè della scienza degli specchi di Rafael Mirami Ebreo, Fisico, e Mattematico. Ferrara 1582.

930 — La stessa traduzione dell' Aleotti. Bologna 1647 in 4. pic. fig.

Le tavole vennero imitate, ma non sono le stesse della prima edizione di Ferrara.

931 Herrone Alessandrino. Gli automati, ovvero macchine semoventi, libri due tradotti da Bernardino Baldi. Venezia 1601 presso Gio. Batt. Bertoni in 4. pic. fig.

Elegante edizione con belle tavole in rame intagliate, e riportate fra il testo. Il Baldi dottissimo in ogni cosa che avesse relazione all'Architettura, e alle meccaniche aggiunse pregio all'opera originale. Bello esemplare in mar. dor.

932 Herronis Alexandrini. Spiritalium liber a Federico Commandino Urbinate ex Græco nuper in Latinum conversus. Urbini 1575 in 4. pic.

Bella ed accurata edizione colle tavole in legno fra il testo.

— Higgins. Experiments the calcareous cements. Vedi *Faujas de Saint-fond* cui va unito.

933 Howard John. The state of the priosons in England and Wales with Preliminary observations and an account of some foreing Prisons. Warrington 1774 in 4. fig.

934 — Appendix to the state of the Prisons in England and Wales etc. containing a fosther account of foreing prisons and hospitals with additional remarks on the prisons ot this country. Warrington 1780 in 4. fig.

Con due tavole nel primo volume, e sette nel secondo. Opera piena di avvedimento e di cognizioni, e la migliore che abbiasi in questo genere, cui mancano a renderla insigne tutte le nozioni e i disegni delle grandiose e belle prigioni di Venezia.

935 Lambert Vincenzo. Statica degli edificj. Napoli, 1781 in 4.

Opera per la pratica degli architetti utile, benchè esposta senza quella semplicità che si esige per gli operatori materiali, ai quali convien poi diffondere tutte le pratiche Architettoniche.

936 Lapi Gio. Girolamo. Del selce Romano, Ragionamento mineralogico. Roma 1784 in 4. M. 15

937 Macquer M. Osservazioni sulla calce, e sul gesso. Livorno 1755. in 8. M. 62.

938 Maironi da Ponte Giovanni. Ricerche sopra alcune argille, e sopra una terra Vulcanica della provincia Bergamasca. Bergamo 1791 in 8. M. 63.

939 Marinoni Gio. Giac. De re Iconographica cujus hodierna praxis exponitur. Viennæ 1751 in 4. f.

Opera con moltissime tavole impresse fra il testo divisa in due parti. Estesa per insegnare le teorie e le pratiche a tutti quelli che nella professione d'ingegnere principalmente si dedicano all'Agrimensura.

940 Martinelli Cav. D. Agostino Ferrarese. Descrizione di diversi ponti esistenti sopra i fiumi Nera, e Tevere: con un discorso particolare della navigazione da Perugia a Roma. Roma 1676 in 4. pic.

941 — Notizie, e delineazione del famoso Ponte di Ottaviano Augusto nella Città di Rimino. Roma 1681 in 4. fig.

Con una gran tavola in rame.

942 Memmo Francesco. Vita, e Macchine di Bartolommeo Ferracino celebre Bassanese ingegnere, colla storia del Ponte di Bassano dal medesimo rifabbricato. Venezia 1754 in 4, pic. fig.

— Aggiuntovi: La relazione, e le tavole per la ricostruzione del detto Ponte estesa dal medes.mo Ferracina. 17 Settembre 1751.

Una gran tavola con undici figure va annessa a questa relazione, e tre tavole illustrano il testo del libro cui va in fronte il ritratto del famoso Meccanico Ferracino. Opera estesa semplicemente senza grande apparato di dottrine, ma che rende conto delle opere e della vita d'un bellissimo ingegno.

Mirami Rafaelle: della Specularia. Vedi *Herrome Gli artificiosi moti* con cui è legato.

943 Montanarj Geminiano. La Livella Diottrica. Venezia 1680 in 8. Vedi in *Palladio* Antichità di Roma 1554 cui è unito.

944 Morozzi Ferdinando. Delle case de'contadini: trattato Architettonico. Firenze 1770 in 8. fig. M. 63.

Con tre tavole intagliate in rame.

945 Oliva Bonaventura Minor Osservante. Esposizione di varie macchine proposte dagli amatori delle belle arti. Parma 1783 in 8. fig. M. 99.

Con 4 tavole grandi intagliate in rame.

946 Ovridge John. Description of the Gaol at Bury saint Edmunds to Which are added designs for a prison etc. London 1819 in 4.

Con 5 tavole in rame.

947 Perini Lodovico. Geometria pratica per misurar terre, acque, fiumi, pietre, grani, fabbriche, ed altro.

948 Perrault. Recueil de plusieurs machines de nouvelle invention. Paris chez Coignard 1700 en 4. f.

Con undici tavole intagliate in rame. Edizione accurata non tanto pei tipi, che per le incisioni.

949 Piacenza Pietro. Esame sui giardini antichi, e moderni. Milano 1805 in 8.

950 Pitrou. Récueil de differents projets d'Architecture de Charpente, et autres concernant la construction des Ponts, redigés et mis en ordre par le S. Tardif Ingenieur. Paris 1756 f. mas. f.

Con 35 grandi tavole in rame. Il merito di quest'opera principalmente consiste nella connessione dei legnami in varj ed utili modi espressa.

951 Poleni Joannis. Sexti Julii Frontini de aquæductibus urbis Romæ commentarius, Patavii 1722 in 4. fig.

952 a Pratical Treatise ou chimneys containing full Directions for preventing or removing smoke in houses illustrated With Copper plates. Edimburgh 1776 in 12.

Con una tavola in rame. Le teorie di questo pratico sono le migliori che noi conosciamo per averne fatto esperimento.

953 Price Francis the British Carpenter or a treatise or Carpentry. London 1765 in 4. fig.

— Aggiunto: a supplement containing Palladio Orders of Architecture ec.

Sono nella prima parte 44 tavole diligentemente disegnate ed incise. Opera eccellente per la parte sopratutto delle connessioni dei legnami. Nella seconda che tratta degli Ordiui di Palladio sono 16 tavole oltre un busto a capriccio dell' architetto, ma in questa non possiamo lodare nè il gusto, nè la esattezza dell' esecuzione.

954 Ramelli Agostino. Le diverse, ed artificiose macchine composte in lingua Italiana, e Francese. Parigi in casa dell' autore 1588 in fol. fig.

Questo si riguarda da tutti i Bibliografi come la più ricca, rara, e bella opera in materia di meccaniche, non tanto per la copia di 195 tavole, quanto per le illustrazioni in italiano, e in francese, e per la nitidezza delle incisioni. Avvi in principio un ritratto dell' autore. Esemplare di bellissima conservazione.

955 Riccati Giordano. Delle corde, ovvero fibre elastiche: Schediasmi Fisico-Mattematici. Bologna 1767 in 4. fig.

La serie delle nozioni matematiche in punto delle oscillazioni, delle tensioni, delle vibrazioni delle corde, e dei suoni, è espressa magistralmente, e chiaramente, e può condurre gli Architetti teatrali ad operar meno a tentone nei loro edificj ec.

956 Riflessioni sopra una pietra flessibile pretesa elastica, che si conserva nel Palazzo Borghese in Roma. Roma 1783 in 4. M. 15.

Posteriormente all' opera in cui fu scritta questa memoria si sono riconosciute in quantità queste pietre che incontransi in molti Musei, e i progressi della Zoologia hanno fatto scemare la meraviglia, o spiegato l'indole di molti fenomeni.

957 Della Rosa Saverio. Progetto d' una rotonda pel mercato delle biade nella piazza della Brà in Verona. Ver. 1819.

Con due tavole, in 4.

958 Scaletti Carlo Cesare. Scuola meccanico-speculativo-pratica, opera utile all' uso Civile, e Militare. Bologna 1711 in fol. fig.

Opera di facile percezione per l' uso pratico delle forze applicate ad ogni meccanica con 10 tavole in rame.

959 Schibler Gio. Giacomo. Schiografia artis Tignariæ: ossia arte dei falegnami come si fanno i tetti nella

Siberia, Tartaria, nella China, e Giappone principalmente per fare le torri delle chiese. Norimberga 1736 in fol. fig.

Con 44 tavole diligentissime.

960 Silva. Dell' arte dei giardini Inglesi. Milano anno 9. in 4. fig.

Libro tratto da molte opere precedenti, unendovi molte pratiche dell' autore, con 36 tavole in rame. La migliore opera in questo genere che abbia l'Italia.

961 Taglioretti Pietro. Scrittura apologetica di questo architetto in difesa dei disegni della collegiata di Corbetta contro le censure dell'Ingegnere Marzoli. Milano 1792 in fol. fig. M. 91.

Con quattro tavole intagliate in rame.

962 Taylor. Dessigns for Chimney: Pieces With mouldings et bases at large on 24 plates. London in fol. obl.

Opera di gusto assai ragionevole con invenzioni semplici, nobili, e dedotte da buoni monumenti.

963 La Théorie et la Pratique du Jardinage avec un traité d'Hydraulique convenable aux Jardins par M.*** de l'Accademie R. des sciences a Montpellier. Paris chez Mariette 1747 in 4. fig.

Questa è la quarta edizione di quest'opera: che altre tre volte fu anche pubblicata in Inglese. Apparve sotto il nome di Alessandro le Blond che non fece altra cosa che aggiungere qualche disegno alla terza edizione. L'opera è eccellente, divisa in 33 capitoli con 38 tavole.

964 Toffoli Bartolomeo di Cadore. Saggio di una nuova forma di camini che non fumano. Padova 1790 in 8. fig. M. 87.

965 Toro J. B. Trophée nouvellement inventé, suivi d'un livre des chartouches, et supports d'ornements pour les armories gravé par Guerard: à la fin on y trouve l'elevation d'une Buffets d'orgues dans les principales eglises de France in fol. fig.

Sono in tutto 26 tavole di non cattiva esecuzione, non comuni, ma danneggiate nelle prime del volume.

966 Venturi J. B. Éssai sur les ouvrages Phisico-Mathematiques de Léonard de Vinci, avec des fragmens tirés de ses manuscrits, apportés de l'Italie; lu à

la premiére classe de l'Institut national des Sciences et Arts. A Paris chez Buprat libraire pour les mathématiques, quai des Augustins. an. V. 1797 in 4.

Verantii Fausti Siceni machinæ novæ. Vedi *Cataneo Pietro* cui è unito.

967 Wood John Architect. An essay Jowards a Description of Bath in four parts. London 1749 in 8. fig. Vol. 2

Opera esposta con ordine ed accuratezza, piena d'erudizione, e di dottrine architettoniche con 27 tavole intagliate in rame assai diligentemente.

968 Zabaglia Niccola. Castelli e ponti, con alcune ingegnose pratiche e con la descrizione del trasporto dell'obelisco Vaticano, e di altri del Cavalier Domenico Fontana. Roma 1743 in fol. fig.

Questo libro è composto di 54 tavole colle illustrazioni rispettive italiane e latine. Le invenzioni del Zabaglia semplici, e facili partivano da una somma pratica. Egli non sapeva leggere nè scrivere, ed era a un incirca in Roma, quello che in Bassano era il Ferracina.

969 Zarabin Niccolò. Metodo di comporre un cemento validissimo per intonacare e rendere impenetrabile all'acqua qualvogliasi recipiente, di pietra, o legno, o muro ec. M. 104.

Fu pubblicato per ordine del Senato Veneto.

970 Zonca Vittorio Architetto della magnifica Città di Padova. Nuovo teatro di macchine, e di edificii per varie e sicure operazioni. Padova 1607 in 4. fig. presso Francesco Bertelli.

Le tavole sono oltre 40 di chiara e nitida incisione, e le illustrazioni ben estese ed atte a far conoscere l'uso pratico di ogni macchina.

971 — Nuovo Teatro di macchine ed edificj ec. Padova 1622 in f. fig.

Rimane qualche dubbio se queste due edizioni non siano una sola, o con l'anno di stampa mutato, o veramente per mala impressione degli ultimi due numeri.

POEMETTI DIDASCALICI

SULLE ARTI

972 Adorni Giuseppe. La Pittura, versi sciolti. Parma 1813 in 8. M. 46.

973 Ansaldi Innocenzo. Il Pittore Originale, Poemetto Didascalico. Firenze 1816 in 8. Pubblicato dal Canonico Moreni con alcune memorie riguardanti la vita dell'Autore M. 66.

974 — L'arte della Pittura, traduzione in versi Toscani del Poema Latino di Carlo Alfonso Du Fresnoy. Lucca 1813 in 8. col testo a fronte M. 46.

975 Arcadia Pictorica en sueno. Alegoria o poema prosaico sobre la Teorica y practica de la Pintura escrita por Parrasio Tebano Pastor Arcade de Roma. Madrid 1789 in 8.

Sotto questo nome Arcadico si riconosce D. Francisco Preciado che estese questo sogno pieno di avvertimenti, e dottrine.

976 Boschini Marco. La Carta del Navegar pittoresco. Venezia per il Baba 1660 in 4. fig.

Operetta interessantissima fatta da un insigne conoscitore delle arti, e piena di accorgimento, scritta in dialetto Veneto, col ritratto dell'autore, e una galleria di pitture al fine in 26 tavole illustrate, e inventate dall'autore medesimo.

977 Carli (de) Anton Luigi. La Scultura, versi sciolti. Milano 1775 in 8. Latino, e Italiano.

Questa è una versione del Poema Latino di Ludovico Doissin: Intitolato *Sculptura, carmen,* stampato a fronte della traduzione.

978 Chiusole Conte Adamo. Dell' arte pittorica lib. VIII. con aggiunta di componimenti diversi. Venezia 1768 in 8.

Con piccole incisioni ai capi canti.

979 — De' precetti della Pittura libri IV. in versi, aggiuntivi altri opuscoli sulle Arti, dello stesso autore in prosa e in verso. Venezia 1781 in 8.

In quest'Opera l'autore rifuse in parte, restringendola

moltissimo, l'opera precedentemente stampata, quantunque le mutazioni non l'abbiano migliorata gran fatto.

980 Chiusole. Componimenti Poetici sopra la Pittura trionfante. Siena 1751.

Opera giovanile dell'autore, che apparisce essersi trovato allora nel Collegio di Siena.

981 Cicognara Leopoldo. Le belle Arti, Poemetto in tre canti con note, e alcune piccole incisioni dell'autore, opera giovanile. Ferrara 1790 in 8.

Esemplare in carta distinta della Biblioteca di Pio VI.

982 Colpani Giuseppe. Il Disegno: sciolti in 8.

Senza luogo ed anno dedicati al Principe Carlo Albani.

983 Doissin Ludovico. Vedi *Carli*.

984 Falagiani Giannandrea. Della generazione dei colori, libri tre, Poema. Lucca 1745 in 8.

Il libro è dedicato alla sig. Elisabetta Corsini ne'Ginori.

985 Galeti Girolamo. La Musica: tradotta dal verso eroico latino in ottava rima da Giovan Mario Verdizotti. Venezia 1561 in 8. M. 36.

986 Du Fresnoy Carlo Alfonso. L'Arte della Pittura tradotta dal Latino in Francese con aggiunta di alcune necessarie ed amplissime osservazioni, e nuovamente tradotta in Italiano da G. R. A. Roma 1713.

Col ritratto in fronte del cavaliere Poerson intagliato da N. Edelinck. Vedi anche de *Piles* per la versione francese.

987 Gigli Cesare. La Pittura trionfante scritta in quattro capitoli, e consacrata al molto illustre e generosissimo Signore il Sig. Daniel Niis, in Venezia 1615 da Giovanni Alberti in 4.

Nel frontespizio è una stampa allusiva al soggetto disegnata da Iacopo Palma, intagliata da Odoardo Fialetti: segue la dedica e il ritratto del Mecenate, un avviso dell'autore a' Virtuosi, indi le quattro parti del Poemetto la prima in sciolti, la terza in ottava, l'ultima in metro libero: in fine un racconto, (ossia Catalogo) de' Pittori celebrati in questa, e nell'*altra opera non ancora stampata*, della quale non si ha contezza veruna da noi. L'opuscolo in totale è di 20 carte. pag 40.

988 Gozzi Gasparo. L'Arte della Pittura poema tradotto dal Francese, canti 4. Venezia 1771 in 4. M. 7.

Questa è una traduzione in versi sciolti del Poema di

Watelet pubblicata in occasione del Matrimonio del sig. Cav. Alvise Mocenigo colla sig. Polissena Contarini : con frontespizio figurato. Esemplare in carta grande.

989 Hayley William. An Essay on Painting in two Epistles to MR. Romney Londra 1781 in 4.

— Epistle to afriend on the Death of John Thornton by the autor of an Epistle to an eminent painter. Lond. 1782.

— Ode inscribed to John Howard author of *The state* of english and Foreing Prisons. Lond. 1781

— An essai on History in three Epistles to Edevard Gibbon with notes Lond. 1781

— The triumphs of temper a poem in six cantos 1781.

— Essais on epic poetry 1781.

Tutte queste opere poetiche e pittoriche sono legate in un volume, ma non sono fra le più celebrate.

990 Lauri Jo. Bap. Perusini Academici Insensati Titanopeja, sive de fabricatione calcis Poema : ejusdem Perusia servata et Rana Neroniana. Perusiæ 1611 in 4.

Poco noto è questo Poemetto didascalico. Lo stile è gonfio, ma esteso con molta imaginazione poetica.

991 Lescallier Antoine. Poëme sur la peinture en sept Chants. Londres 1778 in 4.

Di mano del celebre letterato ed artista Giuseppe Bossi cui appartenne il volume sta scritto : *Strani errori a josa, sì nel testo come nelle note ; sì di fatto come di giudizio.*

992 Maillier. L'Architecture, Poëme en trois Chants. Paris 1780 en 8.

Operetta di 150 pagine arricchita di molte annotazioni.

993 Le Mierre. La Peinture, poëme en trois chants. Paris 1769 in 8.

Con figure intagliate sui disegni di Cochin, e il ritratto dal gran Corneille nel frontespizio.

994 Michel M. La Peinture. Poëme couronné aux Jeux Floraux le 3 Mai 1767. Par M. Michel d'Avignon, Ecolier de Rhétorique, et de l'Academie du College de l'Oratoire. A Lyon, de l'imprimerier d'Aimé de la Roche 1767 in 4.

Breve componimento di poche pagine.

995 La Peinture. Poëme en trois chants. A Paris 1766 in 8. M. 86. anonimo.

996 La Peinture poëme. A Amsterdam 1755 in 8.

Da un avvertimento dell'autore si crede che l'anonimo sia M. Baillet de S. Julien. Breve poemetto di 15 pag. Aggiuntovi altro opuscoletto: *Caracteres des Peintres François actuellement vivans*. Nel medesimo libro è legato: *Caylus memoire sur la Peinture à l'Encaustique. Geneve* 1755, con altro opuscoletto in fine *l' Ennuy d'un quart d'heure. Paris* 1736. Libretto pieno di facezie.

997 Preciado D. Francisco. Vedi *Arcadia Pictorica*.

998 Rosini Giov. Le Scienze e le Arti. Poemetto in ottava rima. Pisa 1801, in 8. M. 54.

999 — Lo stesso in fol. magnifica edizione.

1000 — Il secolo di Leone X. Poemetto. Pisa 1803 in 8. M. 37.

1001 — Lo stesso in foglio, carta gr. magnifico esemplare col ritratto di Leon X. nel frontespizio.

1002 Valori. La Peinture, Poëme en trois chants. Paris 1809 in 8.

Arricchito di molte note piene di sano giudizio.

1003 Watelet. L'art de peindre, poëme avec des reflexions sur les differentes parties de la Peinture. Paris 1760 in 4. fig.

Dedicato ai Sigg. dall'Accademia R. di Pittura, con un discorso preliminare e le riflessioni sulle diverse parti della pittura per servir di note al poema; con frontespizio figurato, e molte elegrantissime vignette intagliate dall'autore, e alla pagina 76 le figure di proporzioni dell'Antinoo e della Venere; splendida e magnifica edizione.

1004 — L'Art de peindre, poëme avec des reflexions sur les differentes parties de la Peinture. Paris 1760 in 8. fig.

Edizione elegantissima, aggiuntavi una Lettera a M. *** contenant diverses observations sur le Poeme de l'art de peindre.

1005 — L'Arte della Pittura, traduzione dello stesso Poema di Nemillo Caremicio. Genova 1765 in 8.

— Vedi anche *Gozzi*.

1006 Angelucci Anastasio. Stanze con documenti, e note a illustrazione della Città, e degli uomini celebri d'Arezzo. Pisa 1816 in 8.

1007 Baldi Bernardino. Versi, e prose: Venezia presso il Franceschi 1590 in 4.

Aggiuntovi: i concetti morali dello stesso. Parma 1607.

1008 Bodeni Beniamin Gottlib. Commentatio de umbra Poetica. Vitembergæ 1767 in 8. M. 69.

Quest' Opera è dedicata ad applicare le definizioni Pittoriche alla Poesia con traslato di significazioni.

1009 Bonarroti Michelangelo. Rime raccolte da Michelangelo suo Nipote. Firenze presso i Giunti 1623 in 4. piccolo

1010 — (Il Vecchio). Rime con una lezione di Benedetto Varchi, e due di Mario Guiducci sopra di esse. Firenze 1726 in 8. edizione seconda.

1011 Bossi Giuseppe. A Giuseppe Zanoja Architetto e Poeta Epistola. Milano 1810 in 8. M. 46. 69. 71.

1012 Brighentio Andrea Patavino. Villa Burghesia, vulgo Pinciana, poetice descripta. Romæ apud Franciscum Gonzagam 1716 in 8. fig.

Le tavole sono di cattivo disegno e peggiore intaglio, ma nullameno furono avanti prodotte nella descrizione della villa dal Montelatici.

1013 Bouquier M. Epitre à M. Vernet. Amsterdam 1773 in 8.

Questa Lettera in versi è relativa alle opere di questo Pittore.

1014 Calvi Jacopo Alessandro Pittore. Versi e prose sopra una serie d'eccellenti pitture possedute da Mons. Filippo Ercolani. Bologna 1780 in 4.

1015 Componimenti Poetici in lode del Sig. Leopoldo del Pozzo Romano celebre dipintore di Musaico per le pitture ristaurate, e di nuovo da lui fatte nella Basilica di San Marco in Venezia, scuoprendosi il di lui quadro nella facciata della Chiesa. Venezia 1729 in 4. M. 96.

1016 Composizioni (Alcune) di diversi autori in lode del ritratto della Sabina, scolpito in marmo dall'eccellentissimo M. Giovanni Bologna, posto nella Piazza del Serenissimo Gran Duca di Toscana. Firenze pel Sermartelli 1583 in 4. fig. M. 37.

Con tre tavole in legno: Opuscoletto ben fatto e divenuto raro, e prezioso fra gli oggetti d'arte.

1017 Croce Gius. Descrizione del nob. Palazzo posto nel Contà di Bologna detto Tusculano. Bologna 1582 in 4. M. 51.

Sono questi tre canti in Ottava rima scritti con uno stile singolare per la sua facilità, ove di molte cose, e antichità si ragiona.

1018 Eurialo d'Ascoli. Stanze di varii soggetti. Nel frontespizio è un'elegantissima incisione in legno con un'ape che sugge un fiore, e il motto *del presente mi godo, e il meglio aspetto*, colla dedica al Cardinale Farnese, e in fine: *Roma in Campofiore per Valerio Dorico a 6. Febbraro* 1539.

— Aggiunto a questo volumetto trovasi l'altro del medesimo autore col titolo *Stanze di Eurialo d'Ascoli* sopra le statue di Lacoonte, di Venere, e d'Apollo al gran Marchese del Vasto: sono precedute dalla dedica, e dal Privilegio, e sono accompagnate dalle relative stampe in legno. In fine: Roma per Valerio Dorico a 20 Giugno 1539.

Questi due libretti sono di pregio, e di rarità vera.

1019 Fiori Poetici al Petrarca in occasione di un busto e di un monumento eretto a questo Poeta per opera dello Scultore Rinaldo Rinaldi Padovano nella Cattedrale di Padova l'anno 1819 in 12. M. 103.

1020 Gambarae (Laurentii). Poemata, ubi arcis Caprarolæ descriptio ec. Antuerpiæ Plantin 1569 M. 75.

Edizione elegante.

1021 Alle Glorie immortali del Sig. Giuseppe M. Mazza, scultor celeberrimo Bolognese, per il prodigioso presepio di bronzo alto piedi 5. e lungo piedi 8 1/2 gettato nell'arsenale di Venezia e collocato nella chiesa de' Camaldolesi nell'Isola di S. Clemente l'anno 1703, Padova in 4.

Questa è una collezione di Poesie in onore di questo artefice che fuse anche, e cesellò i gran quadri storici di Bronzo che sono in una delle grandi capelle a S. Gio. e Paolo in Venezia.

1022 Per la Guarigione della Sig. Angelica Kauffman Pittrice seguita sul lago di Como, versi, e disegno inciso. Roma 1802 in 4. M. 25.

Camuccini inventò una graziosa composizione che incise il Piroli: non sono che due foglietti di stampa.

1023 Lomazzo Gio. Paolo Milanese Pittore. Rime divise in sette libri, nelle quali a imitazione dei Grotteschi usati da'Pittori ha cantato le lodi di Dio ec. e quelle dei Pittori, Scultori, e Architetti: con la vita dell'autore in fine descritta da lui stesso in rime sciolte. Milano 1587 in 4.

Questo grosso volume di circa 600 pagine dedicato a Carlo Emanuele di Savoja ha il frontespizio col ritratto dell'autore ripetuto al cominciar d'ogni libro, non meno che in fronte alla vita dello stesso. Opera piena di notizie preziose.

Era già stampato il foglio *dei Trattati della Pittura*, ove trovansi le opere principali del Lomazzo, allorchè ci siamo avveduti di alcuni strattagemmi impiegati per accrescere rarità alle cose che più tengonsi in pregio. Una fra le altre è questa: abbiamo incontrato staccato dai sette libri del Trattato della Pittura del Lomazzo, edizione prima di Milano, *il primo libro della proporzione naturale, e artificiale* con un suo particolar frontespizio, e il ritratto dell'autore. Giova qui avvertire (contro l'impostura) non essere mai questo primo libro stato stampato a parte, se non nella versione Francese a Tolosa; e il frontespizio trovasi in tutti i volumi del Trattato alla pagina 17, il cui numero talora venne cancellato per inganno, ma veggonsi poi consecutivamente gli altri numeri progressivi. Questo frontespizio è il primo foglietto del quaderno B., e gli altri libri del Trattato non hanno frontespizio separato, nè ritratto dell'autore.

1024 — Rabisch dra Academiglia dor compa Zavargna Nabad dra Vall d'Bregn ec. Milano per Paolo Gottardo Ponzio 1589 in 4.

Questo libro scritto in lingua Bergamasca, e in lingua Milanese (preceduto da molti sonetti e altri componimenti diretti all'autore in diversi dialetti) è raro, e versa anche su argomenti relativi alle arti. Esemp. in vitello.

1025 Mandrisio Nicolò. Viaggi per l'Italia, Francia, e Germania descritti in versi con annotazioni copiose: tomi 2 Venezia 1718 in 8.

— Aggiunto in fine al primo tomo un'Orazione dello stesso in rendimento di grazie per una sontuosa Biblioteca aperta in Udine al pubblico da Dionigio Delfino Patriarca d'Aquileja 1718.

1026 Magnavini Gio. B. Fiori d'ingegno, composizioni in lode d'una bellissima effigie di Primavera, opera del Sig. Carlo Maratti famoso pittore Romano, esistente presso il Sig. Nicolò Michiel Senatore. Venezia 1685 in 8.

1027 Marte, e Venere rappresentanti la Pace, gruppo del Sig. Luigi Acquisti Scultore Bolognese; componimenti dedicati al suo merito. Roma 1807 in 8.

Questo gruppo appartiene al N. sig. Gio. Batt. Sommariva Mecenate delle Arti, e doviziosissimo possessore d' immense preziosità d' ogni genere.

1028 Missirini M. Monumenti di Scultura e Architettura, sonetti. Roma 1818 in 12.

1029 — Le antichità di Ravenna, Poemetto. Forlì 1804 in 8.

Vedilo anche altrove fra le opere di Scultura.

1030 Murville (de). Le paysage du Poussin ou mes illusions, epitre à M. Bounieu peintre du Roi, et Dioclétien au Salone, ou dialogue en verse entre Dioclétien et Maximien. à Paris 1790 in 8. M. 86.

1031 Mussi Antonio, Professore di belle arti e di lingua Greca nell'università di Pavia, poesie pittoriche. Pavia 1803 in 8.

Alcuni fatti storici sacri, e profani, e mitologici sono espressi in alcuni componimenti.

1032 Omaggio di riconoscenza al nobile Sig. Filippo Balbi per alcune pitture a fresco di Paolo Cagliari trasportate da'muri in tela, e donate alla chiesa di S Liberale di Castel-Franco. Venezia 1819 in 8. M. 80.

Sono alcuni componimenti preceduti da una breve memoria.

1033 Lo Presti Giuseppe. Elegia sulle memorie Agrigentine. Palermo 1792 in 8. M. 58.

Una Medaglia nel frontespizio e alcune vignette furono disegnate, e intagliate dal Poeta Pittore.

1034 Prose, e versi per onorare la memoria di Livia Doria Caraffa. Parma 1783 in fol.

Edizione di molto lusso, ed eleganza con quattro tavole intagliate da Morghen, e dirette da Volpato: oltre un numero grandissimo di vignette intagliate da Secondo Bianchi. Esemplare dorato.

1035 Rime di diversi nobilissimi ed eccellentissimi autori in morte della Sig. Irene delle Signore di Spilimbergo. Venezia 1561 in 12.

Questa Giovane studiò la Pittura da Tiziano, e fu splendor del suo sesso, e della sua età.

1036 Rime in morte di Giampietro Zanotti. Bologna 1766 in 8.

Scrissero in quest'occasione uomini sommi Frugoni, Paradisi, Bonafede, Fusconi, Savioli, Cassiani, Pagnini, Scarselli, Soave, Cesarotti, e molti altri. Col ritratto del Zanotti in fronte.

1037 Rocco Rernardino Veronese. Roma restaurata alla Santità di N. S. Sisto V. Poemetto in ottava rima. Verona 1590 in 8. M. 97.

Questo grazioso poemetto fu dedicato da Marc'Antonio Palazzolo al Sig. Carlo Prato Nunzio di Verona presso la Rep. di Venezia. È composto di sole 39 stanze, della dedica, e del frontespizio.

1038 Rosa Salvatore. Satire dedicate a Settano. Amsterdam presso Sevo Prothomastic. Luogo e nome finto: senz'anno in 12.

Aureo libretto quanto lo sono le sue opere di pennello.

1039 De' Rossi Gio. Gherardo. Scherzi poetici, e pittorici. Parma coi tipi Bodoniani 1795 in fol. pic.

I quaranta brevi componimenti poetici dal poeta sono espressi in altrettante tavole disegnate, ed incise dal sig. Giuseppe Tekeira Portoghese. Elegante e splendida edizione: dedicata al C. Alessandro di Souza ministro di Portogallo in Roma.

1040 Silos Jo. Michael. Pinacotheca, sive Romana Pictura et Sculptura lib. duo. Romæ 1673 in 8. col frontespizio intagliato da Alb. Clouvet, disegnato da Salvator Rosa.

Il primo libro contiene trecento e uno epigrammi sulle pitture principali di Roma, il secondo trecento e due sulle sculture: segue un'appendice di 18 Odi su varj argomenti, e il catalogo alfabetico di tutti gli oggetti descritti.

1041 Smids Ludovici. Pictura loquens, sive heroicarum tabularum Hadriani Schoonebeek: enarratio, et explicatio. Amstelodami 1695 in 8. fig.

Questo libro è composto da sessanta soggetti figurati con qualche vaghezza pittoresca da Schoonebeek, tolti da altrettanti squarci di Poeti classici antichi, e la più parte da Ovidio, e da Seneca, i quali sono per intiero riportati d'incontro alle tavole, con note ed illustrazioni: il frontespizio è altresì figurato, ed avvi il ritratto di Nic. Wityen cui è l'opera dedicata.

1042 Spelta Antonio Maria. La Pavia trionfante. Pavia 1606 in 8.

Questo libretto divenne raro, e in fatti ha molti pregi, ol-

tre che per l'estensione, per le notizie d'arti che vi si contengono.

1043 Stanze per l'incendio seguito nel tempio di S. Antonio di Padova la notte antecedente al 29 Marzo 1749. Padova 1752 in 4. M. 64.

Con una tavola in principio.

1044 Strozzi Giulio. La Venezia edificata. Poema Eroico cogli argomenti del Sig. Francesco Cortesi. Venezia presso Antonio Pinelli 1624 in fol. fig.

Il Valesio intagliò le tavole, il frontespizio, e il ritratto dell'Autore. I canti sono 24, ciascuno preceduto da una tavola. La prima fu disegnata da Bernardo Castello: le altre certamente sono di men perito artefice, o se del medesimo, assai trascurate.

SCRITTORI DEL BELLO

1045 La Bellezza. Tre Canti alla Sig. Caterina Sagredo Barbarigo. Venezia 1752 con fig. in 8.

1046 Buoni Tommaso. I problemi della Bellezza di tutti gli umani affetti, con un discorso della Bellezza del medesimo autore. Venezia 1601 in 12.

1047 Burke. Ricerca filosofica sull'origine delle nostre idee intorno al Sublime, ed al Bello. Traduzione dall'Inglese del Conte Giuseppe Marogna. Milano 1804 in 8.

1048 Cicognara Leopoldo. Del Bello: Ragionamenti sette. Firenze, presso Molini e Landi 1808 in 4. (ma stampati in Pisa).

Non intese l'autore di aver con questi esaurita la materia, e si propose di produrre in seguito un secondo volume sullo stesso Argomento.

1049 Collodi Angelo. Difesa della Bellezza. Lezione Accademica. Firenze 1632 in 4.

1050 Cozens Alexander. Principles of beauty relative to the human head. London 1778 in fol. gr. Inglese, e Francese.

Le 17 tavole che accompagnano il testo di quest' opera in singolar forma pubblicate, ed incise, vennero intagliate da Francesco Bartolozzi. È da notarsi che le capigliature di tutte le teste vennero incise separatamente dai profili, e stampa-

te in carta finissima, e trasparente in altretanti foglietti mobili, che si addattano e sovrappongonsi ai profili stampati in carta solida, e compatta. I principj però addottati dall'Autore in materia di proporzione conducono all'assurdo. Vedasi Bossi Gius. nell'Opera sul Cenacolo di Leonardo.

1051 Crousaz. Traité du Beau où l'on montre en quoi consiste ce que l'on nomme ainsi, par des exemples, tirés la plus part des arts et des sciences. Amsterdam 1724, 2 vol. in 12.

1052 Delfico Melchiore. Nuove ricerche sul Bello. Napoli 1818 in 8.

L'egregio autore scrisse il suo libro penetrato intimamente nel suo bel cuore dalla sublimità dell'oggetto con profondità di metafisica.

1053 Domenichi M. Lodovico. La Nobiltà delle Donne. Venezia, Giolito 1549 in 12.

Libretto esteso con venustà e ripieno di belle notizie.

1054 Equicola Mario. Libro di Natura d'amore di nuovo con somma diligenza ristampato e corretto da M. Lodovico Dolce. Venezia, Giolito 1554 in 12.

Elegantissima edizione di un libro gentile, ed esposto con leggiadria di lingua, con copiosissime tavole delle materie.

1055 Essai sur le beau, nouvelle édition augmentée de six discours, sur le modus, le decorum, le graces, l'amour du beau, l'amour desinteressé. Paris 1763, 2 vol. in 12.

L'opera fu composta dal *P. André* sebben apparisca libro anonimo. Questo libro (imperfetto, e insciente l'autore) fu stampato la prima volta in Amsterdam nel 1759 e successivamente nel 1772. La nostra edizione è la seconda, aumentata dall'autore medesimo, dopo esaurita la prima e più succinta, che apparve 22 anni avanti nel 1741 ed è per conseguenza la più completa, e la migliore di questo buon trattato del Bello.

1056 Franco Niccolò. Dialogo, dove si ragiona delle bellezze all'Eccell. Marchesana del Vasto con varie lettere al fine del volume. In Casale di Monferrato per Gio. Guidone 1542 in 4.

Col ritratto in legno dell'autore in principio, e in fine, intagliato mirabilmente: edizione elegante, ed originale.

1057 — L'istessa Opera. Venetiis 1542 in 8. In ambe le edizioni è il motto *difficile est satyram non scribere.*

Le due edizioni apparvero contemporanee per rispondere

in esse con molta pubblicità ad un tempo a tante accuse e persecuzioni da cui era attaccato questo autore allievo e compagno dell'Aretino, che si cuoprì, in quest' opera coll' egida di grandi nomi nella dedica e nelle lettere, ma ognuno sa la trista fine che poi fece.

1058 Gilpin William. Trois éssais sur le beau pittoresque, sur le voyage pittoresque, et sur l'art d' esquisser le paysage. Breslau 1799 in 8. fig.

Con sette bellissime tavole pittoresche intagliate a mezzo tinto.

1059 Hogarth Guglielmo. L' analisi della Bellezza, tradotta dall'Inglese. Livorno 1771 in 8. fig.

Come una gran parte del pregio delle opere di questo insigne autore sta nel gusto e nella precisione dei disegni intagliati originalmente, così troppo si perde per la mancanza delle buone tavole in una versione eseguita con negligenza.

1060 Jagemann Fra Gaudenzio. Saggio sul buon gusto nelle belle arti, dove si spiegano gli elementi dell'estetica. Firenze 1771.

— Aggiuntovi: le idee sulla maniera di formarsi eccellente in letteratura, e nelle belle arti 1795.

Sono queste operette elementari, e superficiali.

1061 Liebaut Jéan. Trois livres de l' embellissement et ornement du corp humain pris du Latin. Paris 1582 in 8.

In questo libro si ragiona della Bellezza in generale, e in particolare di tutte le più scelte forme d' ogni parte del Corpo umano, e del modo di conservarle.

1062 Longini Dionisii. De sublimi, libellus græce conscriptus, Latino, Italico, et Gallico sermone redditus. Additis adnotationibus. Veronæ 1733 in 8.

La versione Latina è quella tratta dall'edizione d' Oxford. 1710. L'Italiana è dell'ab. Anton Francesco Gori. La Francese è di Boileau.

1063 Luigini Federico da Udine. Il libro della bella donna. Venezia per Plinio Pietra Santa 1554 in 8.

Elegante libretto, dedicato da Girolamo Ruscelli alla Sig. Lucrezia Gonzaga Manfrona donna bellissima di quel secolo.

1064 Malaspina M. di Sannazaro. Delle leggi del Bello applicate alla pittura, e architettura, saggio. Pavia 1791 in 8.

1065 Nattae Marci Antonii Astensis, de pulcro libri sex.

Paviæ apud Franciscum Moschenium 1553 in fol. parv.

L'opera è intitolata al card. Ercole Gonzaga. L'autore s'ingolfa con una diffusione estrema nelle metafisiche le più astruse con poca chiarezza, e non fa cenno che 20 anni prima di lui erano apparsi al pubblico gli scritti di Agostino Nifo sullo stesso Argomento.

1066 De Nicolai. Il bello, novella: composta in Tedesco, e tradotta in Italiano dal Sig. Cav. Gatteschi dietro alla versione Francese del Sig. de la Fermiere. Venezia 1785 in 8.

Quest' Opuscoletto fu dedicato all' Accademia Veneta di Belle Arti dallo stampatore Pietro Savioni.

1067 Niphi Augustini medici ad illustriss. Joannam Aragoniam Tagliacotii Principem de pulcro liber. item de amore liber. Romæ ap. ant. Bladum anno D. 1531 in carta grande in 4.

1068 Saggio sopra la Bellezza. Roma 1765 in 8.

Questo saggio fu dedicato al Pittore Rafaello Mengs e scritto per di lui eccitamento: è però intitolato con un Endecasillabo latino al Cav. Piccolomini.

1069 Seran de la Tour. L'art de sentir, et de juger en matiere de gout. Strasburg 1790, in 8.

Bella edizione di un libro, che versa presso che esclusivamente sul gusto nelle lettere.

1070 Spagnio Andrea Florentino. De bono, de malo, de pulcro, libri tres editi retractatior. Romæ 1776 in 4.

In questo grosso volume la materia è trattata piuttosto secondo le viste del teologo che del filosofo, o dell' artista.

1071 Traité du Beau. Amsterdam 1872 in 12. senza nome di autore. Questa è una ristampa anzi una mutilazione dell' opera del P. André. Vedasi *Essai sur le beau*.

È unito a questo libretto anche l' altro che ha per titolo de *la philosophie des Chinois*.

1072 Vaenii Ernesti tractatus phisiologicus de pulchritudine juxta ea quæ de sponsa in canticis canticorum mystice pronunciantur. Bruxelles 1662 in 12. fig.

Vi sono 20 tavole tra il testo intagliate in rame a contorno con nitidezza.

1073 Vieri Francesco. Cognominato il *secondo Verino:* Discorso delle Bellezze. Firenze pel Sermartelli 1588 in 8.

1074 — Sezione dove si ragiona delle Idee, e delle Bellezze. Firenze presso il Marescotti 1581 in 8.

Questi due non comuni ed eleganti Opuscoletti sono dedicati il primo al sig. Virgilio Orsino Duca di Bracciano, il secondo al Conte Ulisse Bentivogli.

1075 Vito Niccolò di Gozze Gentiluomo Raguseo. Dialogo della Bellezza detto *antos* secondo la mente di Platone composto e nuovamente posto in luce. Venezia 1581 per Francesco Ziletti in 4.

Unito a questo è anche il Dialogo d' Amore secondo la mente di Platone.

1076 Zabeo. Alcuni cenni intorno la definizione della Bellezza: Memoria accademica Pad. 1819 in 8. M. 102.

POEMI, DRAMMI

E

AUTORI CLASSICI FIGURATI

1077 Anguillara Gio. Andrea. Le Metamorfosi d'Ovidio ridotte in ottava rima: colle annotazioni di M. Giul. Horologi, e gli argomenti di M. Francesco Turchi. Edizione ornata di figure da Giacomo Franco. Venezia presso Bernardo Giunti 1584 in 4.

Ognuno dei quindici canti ha una tavola in rame, oltre il frontespizio figurato con allegorie, e il ritratto del traduttore.

1078 — Le Metamorfosi d'Ovidio ridotte in ottava rima. Venezia presso Bernardo Giunti 1592 in 4. fig. con belle tavole in legno.

1079 Ariosto Lodovico. Orlando Furioso, nuovamente adornato di figure in rame da Girolamo Porro. Venezia 1584 presso il Franceschi.

Questo esemplare al canto 33 e 34 ha la medesima stampa

ripetuta: in tutto il resto è completo non mancando nè al principio, nè al fine di tutti i foglietti addizionali citati dai Bibliografi. Li ultimi 43 foglietti preceduti da un frontespizio intagliato da Giacomo Franco a parte portano la medesima data. La stampa 34, che non trovasi in questo esemplare, deve rappresentare Astolfo che sorte dalla caverna delle Arpie col cavallo volante. Le pagine del primo testo del Poema colle illustrazioni e note arrivano alla 654 e la tavola de'principj di tutte le stanze occupa 16 foglietti: e 19 fogli, compreso il frontespizio, sono i prolegomeni che precedono il Poema.

1080 Ariosto. Orlando Furioso. Birmingham: Baskerville in 8. 1773 vol. 4 fig.

Pietro Molini Libraro fiorentino assunse l'incarico di far stampare questo Poema da Giovanni Baskerville, ed ebbe il merito di farlo condecorare da bellissime tavole al principio d'ognuno de' 46 Canti delle quali dieci sono del bulino insigne di Bartolozzi e stanno ai canti 1 2 10 11 19 24 35 36 40 43. La vita del Poeta scritta dal D. Andrea Barotti Ferrarese e preceduta dal ritratto di Lodovico preso da un quadro di Tiziano. La medesima edizione venne anche stampatà in 4. Ma se acquista maggior pregio pel minor numero degli esemplari, ha il discapito che le prove delle stampe sono meno fresche, poichè avevano servito prima a questa in 8.

1081 Baur Jéan Willelm. Le Metamorfosi d'Ovidio, intagliate in 150 tavole in rame di prima freschezza, e bellezza, 1641 in 4.

Questa prima edizione delle Metamorfosi è riportata sovra gran fogli atlantici.

1082 Baur Guilelmi. Publii Ovidii Nasonis Metamorphoseon. Auspurg 1709.

In quest' edizione sono riprodotte con un frontespizio tedesco il testo e le bellissime 150 tavole in rame che Baur intagliò e pubblicò nel 1641, in 4. obl. ma sono indebolite moltissimo e non possono venire a confronto con la freschezza dell' edizione prima.

1083 Bertoldo, Bertoldino, e Cacasenno. Poema in ottava rima con argomenti, allegorie, annotazioni, e figure in rame. Bologna 1736 per Lelio dalla Volpe in 4. gr.

Le 20 tavole dei canti, e le altrettante vignette, il rame del frontispizio, e il ritratto di Cesare Croce sono intagliate da Lodovico Mattioli sui disegni di Gius. Maria Crespi detto lo Spagnuolo. La invenzione dei racconti giocosi fu di Giulio Cesare Croce uomo faceto, e ferrajo di professione, e vennero messi in versi da una società di amici uomini di Lettere fra i più rinomati del secolo. Quest' edizione si è fatta rarissima pel gusto pittoresco delle tavole, e perchè il Poema giocon-

do e piacevole andando per le mani di tutti si è logorato, e disperso.

1084 Bocchini Bartolomeo. Le pazzie dei Savj, ovvero il Lambertaccio. Poema tragico-eroi-comico. Venezia 1641 in 12. fig. con elegantissime tavole di Callot.

Sono questi 12 canti con altrettante tavole oltre il frontespizio collo stemma di Lorenzo Principe di Toscana: edizione non citata nella Biblioteca Capponi, ove si indica un'edizione posteriore di Bologna 1653.

1085 Boileau Despreaux Nicolas. OEuvres avec des éclarcissemens historiques donnés par lui même; enrichi des figures gravées par Bernard Picard. Amsterdam 1729, 2 vol. in fol.

Questa magnifica e completa edizione è arricchita di molte elegantissime vignette di Picard: ma il frontespizio del primo volume, ove in un Medaglione è anche il ritratto dell'Autore, è una delle più belle tavole di questo intagliatore; oltre questa sono anche le sei tavole a'canti *del Lutrin*, e il ritratto della Regina d'Inghilterra, cui l'edizione è intitolata. Esemplare intonso.

1086 Bonarelli Prospero. Il Solimano, Tragedia. Firenze 1620 in 4. fig.

Con bellissime figure di Callot in cinque tavole, e il frontespizio figurato, prove freschissime.

1087 Camoens Louis. Os Lusiados Poema Epico. Nova ediçao correcta, e dada a'Luz por D. Joze M. de Souza-Botelho. Paris Didot 1817 in 4. gr. fig.

Questa è una delle più splendide e accurate edizioni di Firmino Didot, ornata di tavole elegantemente intagliate sui disegni di M. Gerard. Libro che pel ristretto numero degli esemplari in questa forma sarà sempre, oltre che di grandissimo pregio, della massima rarità. Le tavole sono 10 siccome i canti del Poema, oltre due ritratti.

1088 Cervantes Miguel. Le principales avantures de l'admirable D. Quichotte représentées en 31 figures par Coypel, Picart le Romain et autres à la Haye 1746 in 4. Edizione elegantissima per le stampe. Coi medesimi rami fu ristampata a Liegi nel 1776, e a Parigi 1774 in 2 vol. in 8.

Ma questa è da tenersi nel maggior pregio d'ogni altra per le stampe de'sopraddetti autori. L'edizione però del D. Chisciotte di Madrid 1780 in 4 vol. in 4. grande deve riputarsi pel suo lusso tipografico come la più preziosa.

1089 Dante Alighieri. La divina Commedia con tavole in rame disegnate da Luigi Adamolli. Firenze in fol. T. IV. alla Stamp. dell' Ancora 1817 e segg.

Le due prime Cantiche sono disegnate e per la più parte incise dal Sig. Adamolli medesimo. Il Paradiso è disegnato dal Sig. Francesco Nenci, e inciso da varj. Sono oltre le 100 tavole. Il tomo IV contiene le Illustrazioni. Se il Signor Nenci avesse disegnate tutte le tavole di quest' Opera, si sarebbe tenuta in maggior pregio, anche per la magnificenza dei tipi.

1090 Desmarests J. Clouis ou la France Chrestienne poeme héroique, Paris, Courbé 1657 in 4. fig.

Precede al frontespizio l'allegoria del Poema intagliata sul disegno di Le Brun. Il ritratto equestre del Re è avanti la dedica ed è intagliato sul disegno di Seb. Bourdon, ed ognuno de'26 canti di cui è composto il Poema è preceduto da un soggetto figurato di passabile intaglio.

1091 Fedini Giovanni Pittore Fiorentino. Le due Persilie: Commedia fatta recitare dai Sig. Girolamo, e Giulio Rossi de'Conti di S. Secondo alla presenza delle Gran Principesse di Toscana. Firenze presso Giunti 1583 in 8. f.

A tergo del frontespizio è il ritratto dell'Autore: libretto raro, poichè il vogliono i collettori delle commedie antiche, e il bramano gli amatori delle arti, anche per l'effigie d'un Pittore che non trovasi in altro modo.

1092 Fenelon François. Les aventures de Télémaque fils d' Ulisse. Amsterdam 1734. in 4. avec figures de Bernard Picart, et autres.

Bisogna osservare che non manchi il bel ritratto inciso da Daret. Dopo che furono tirati soli 150 esemplari della prima edizione che porta la data dello stesso anno (in fine della quale trovansi alcune volte cinque articoli addizionali, indicati anche da Brunet) fu subito stampata la suddetta, che dopo quella è la migliore, e prevale di molto alla ristampa fatta nello stesso luogo nel 1761.

1093 Flaxman. Compositions from the tragedies of Eschylus designed by John Flaxman, engraved by Thomas Piroli tav. 30.

— Aggiuntovi: Iliade d'Homere gravée par Thomas Piroli d'après les dessins composés par Jéan Flaxman sculpteur à Rome 34. tav.

— Aggiuntovi: Odyssée d' Homére gravée par Piroli d'après les dessins de Flaxman 28 tav.

1094 Flaxman Giovanni. La Divina Commedia di Dante Alighieri incisa da Tomaso Piroli. Roma 1802 tav. 38.

Queste tavole risguardano i soli canti dell'Inferno, in 4. oblong.

1095 Gamba Bartolommeo. Le luminose gesta di Don Chisciotte disegnate ed incise da Francesco Novelli in 33 tavole con spiegazioni. Venezia 1819 in 4.

Questo elegantissimo libro della più squisita esecuzione pel testo succintamente esteso e con molta grazia, e pel brio delle incisioni, non venne tirato che in numero di 102 esemplari in carta colorata di Francia come sta espresso nell'ultima pagina.

1096 Gessner Salomon Contes moraux, et nouvelles Idylles, à Zurig chez l'auteur 1773 in 4. fig. 2 vol.

Le stampe di questa preziosa edizione di prima freschezza sono intagliate dall'autore, e sono in numero di 52 fra soggetti grandi, e vignette.

1097 — Oeuvres vol. 3. in 4. Paris. Traduite en François par Huber, Meister, et l'abbé Bruté de Loreille, 1786-93. Les figures sont d'après les desseins de le Barbier.

Edizione elegantissima e di molto lusso per le tavole numerose, e le vignette di cui è arrichita; esemplare magnifico in vit. dor.

1098 Giulio Cesare i Commentarj con le figure in rame fatte da And. Palladio per facilitare a chi legge la cognizion dell'historia. Venezia per il Franceschi 1573 in 4. fig.

La versione è all'incirca quella del Baldelli; avvi una dedicatoria, e un proemio di Palladio stesso, e 42 tavole in rame: prima, e pregiata edizione.

1099 Giulio Cesare. Commentarj colle figure in rame di Andrea Palladio, di nuovo corretti, e ristampati. Venezia presso Niccolò Missirini 1618 in 4. e in fine, Venezia presso Girolamo Foglietti 1598, seconda edizione.

Esemplare del Tuano.

1100 Goethe. Disegni intagliati a contorni presi dalla composizione poetica di Goethe con una breve illustrazione in Tedesco. Composti ed eseguiti con infinita grazia, tav. 26.

1101 Homeri Illiadis fragmenta et picturæ: accedunt scholia vetera ad Odysseam, item Didymi Alexandrini marmorum et lignorum mensuræ edente Angelo Majo Ambrosiani Collegii doct. ec. Mediolani Regiis typis. 1819 in fol.

Sono 58 gli antichi fragmenti intagliati e pubblicati in quest'opera, non molto dissimili per lo stile da quelli del Codice Virgiliano, e del Terenziano nella libreria Vaticana già noti e pubblicati. Vedi Tischbein. Vedi de Passe Crispin.

1102 Horatii Flacci. Opera vol. 2 in 8. g. Londini æneis tabulis incidit Johannes Pine 1733 esemplare in mar. dor.

Tuttociò che tende ad illustrare questa splendida edizione trovasi già nei Bibliografi.

1103 Lanzi Luigi. Di Esiodo Ascreo: I Lavori, e le Giornate, opera con 50 codici riscontrata, emendata la versione Latina, e aggiuntavi l'Italiana in terza rima. Firenze 1807 in 4. grand.

1104 Lechi Luigi. Le avventure di Ero e Leandro, di Museo grammatico tradotte. Brescia 1811 in 4. fig. Greco e Italiano M. 76.

Con quattro tavole in rame a contorni disegnate ed incise da Luigi Basiletti.

1105 Longus. Les amours pastorales du Daphnis, et de Chloe, double traduction du Grec en Français de Amiot, et d'un anonime, mises en paralelle, et ornées d'estampes originales de Audran. Paris 1757 in 4. pet.

L'anonimo della seconda traduzione è *M. Camus*, e sono in questa edizione le 29 tavole intagliate da Audran, e le medesime vignette di Foke tratte dai disegni d'Essen, e di Cochin che servirono all'edizione greca e latina del 1754.

1106 Ossian. I Canti: Pensieri d'un anonimo, disegnati ed incisi a contorni.

L'anonimo indicato è il sig. Luigi Zandomeneghi scultore.

1107 Ovide. Les Métamorphoses en latin, et en Francais de la traduction de M. l'abbé Banier avec des explications historiqnes, et des gravûres sur les desseins des meilleurs Peintres Français par les soins des Sieurs Le Mire, et Basan graveurs. Paris 1767 1771 4 vol. en 4. avec 141 Planches.

Prima edizione e ricchissima, per riconoscer la quale, ol-

tre alla freschezza delle stampe, osservisi che nella seconda, alla pag. 215 del tomo terzo è posto il num. 209 e la data del titolo del tomo quarto è segnata 1770 invece che 1771.

1108 De Passé Crispin. Speculum heroicum principis omnium temporum poetarum, Homeri idest. Traiecti Bat. 1613 in 4. fig. Latino Francese.

Tavole 24 dimostrative di bellissimo intaglio sono accompagnate dal soggetto dei libri dell'Iliade esteso dal sig. *T. Hillaire de la Riviere*. Il frontespizio presenta un ritratto di Omero coronato da due Sirene. Trovasi inoltre anche il ritratto del sig. della Riviere; e compresovi il frontespizio i canti sono preceduti da dieci foglietti di preliminari, ed altri quattro seguono dopo il 24 argomento, nei quali sono gli epitafii agli Eroi estinti nella guerra di Troja.

1109 Petrarca. Rimedio contro la fortuna tradotto in Tedesco con molte tavole intagliate in legno stampato ad Ausburg da Enrico Steiner 1539 in fol. piccolo.

Esemplare della biblioteca di Mariette con annotazioni di sua mano *très rare*. Nel 1572 a Francfort ne apparve una seconda edizione pubblicata da Christ. Egelnolf. Sonovi 258 tavole in legno di bella esecuzione e bizzarro disegno, in alcuna delle quali non ci fu possibile di trovare marche d'intagliatore, soltanto nell'ultima in mezzo a un cartellino sulla fronte d'un sarcofago sta scritto l'anno 1520.

1110 Rabelais. OEuvres avec rémarques historiques, et critiques de M. le Duchat. Nouvelle édition ornée de figures de Bernard Picard. Amsterdam 1741 3 vol. in 4.

L'edizione è bella e arrichita delle illustrazioni, e dei commenti di tutti i precedenti editori, con memorie intorno alla vita dell'autore, e colla stampa delle sue lettere. Nel primo Tomo è il ritratto del Poeta. Nei due volumi del Poema sono 12 tavole tratte da luoghi del Romanzo disegnate da M. da Bourg e intagliate da vari incisori, nessuna da Picard, di cui sono unicamente le vignette qua e là sparse, e cose di poco momento: gli esemplari in carta grande hanno un gran pregio.

1111 Sallustio Cayo Crispo. La conjuration de Catilina, y la guerra de Jugurta: en Madrid par Joachin Ibarra 1772 in fol. fig Spagnuolo, e Latino.

Splendida edizione, col frontespizio intagliato e disegnato da Montfort, stampata uniformemente in carta velina bianca senza il mescuglio della carta azzurra come trovasi in alcuni

esemplari. L'incisione delle medaglie è classicamente eseguita, in ispecie le tavole intagliate da Carmona.

1112 Tasso Torquato. La Gerusalemme con le figure in rame di Bernardo Castello, e le annotazioni di Scipio Gentili, e di Giulio Guastavini. Genova 1590 presso *Girolamo Bertoli* fol. pic.

Questa è l'edizione in cui nove tavole vennero intagliate da Agostino Caracci e undici da Giacomo Franco.

Bisogna osservare che il rame del 4 canto non sia ripetuto nel 5 come succede in molti esemplari, altrimenti l'edizione è imperfetta. Questo esemplare è secondo la descrizione del de Bure.

1113 — Lo stesso presso il Pavoni. Genova 1617 in fol.

I disegni dello stesso Castello sono diversi e non meno pregiabili di quelli che servirono all'edizione del 1590, e quantunque siano intagliati inferiormente, non è però spregevole edizione. Sonovi due frontespizj coi ritratti del Duca di Savoja e del Tasso.

1114 — La Gerusalemme Liberata con la vita del medesimo, l'allegoria del Poema, e cogli argomenti incisi nei rami dal Tempesta. Roma 1758 in fol.

Le tavole sono ad ogni canto cogli argomenti in mezzo a comparti figurati. Escì prima in Urbino nel 1735.

1115 — Il Goffredo, ovvero la Gerusalemme. Venezia presso Antonio Groppo 1760 vol. 2. in fol. pic.

In quest'edizione i rami, e le copiose vignette furono eseguite da mediocri artisti, ed i primi quantunque imitati da quelli di Bern. Castello non hanno alcun pregio. Nel resto per la parte de' tipi l'edizione non è spregievole.

1116 Tewrdanncths. Die geverlicheiten und einsteils des geschichten des Loblichen streyt paren und hochberumbten helds und Ritters herz Tewrdanncths.

— *Tewrdanncths*, ossia le avventure perigliose del famoso Eroe Cavaliere Tewrdanncths scritte in versi Teutonici da Melchior Pfintzing, e ornate di belle figure allegoriche incise in legno. Norimberga al 1 Marzo 1517 in fol. fig.

Riguardasi questo libro come uno de' più rari per i tipi e per le tavole che siano esciti dai torchi dopo che esiste l'arte della stampa. Il Poema allegorico è relativo al matrimonio di Massimiliano I. colla Principessa Maria di Borgogna. L'edizione è del massimo lusso pei caratteri, le incisioni in legno, e per la carta. Ne furono tirati molti esemplari in pergamena che veggonsi in diverse biblioteche di Germania, di

Francia, e d'Inghilterra. Il libro è sempre prezioso qualora sia di prima edizione originale, e non abbia mancanze, sopra tutto negli ultimi otto fogli che sono marcati A. e contengono un discorso sull'origine di questo Romanzo Istorico con una specie di sommario de' capitoli; i quali fogli mancano in molti esemplari. De Bure contrasegna con esattezza tutte le differenze che servono a riconoscere e distinguere questa prima da una seconda edizione del Romanzo pubblicata nel 1519 le quali abbiamo fedelmente riscontrate sul nostro esemplare di prima freschezza e conservazione. Il volume è diviso in due serie di segnature, la prima delle quali contiene 23 quaderni dalla Lettera A sino alla Z inclusive, e la seconda di 15 dalla Lettera A. fino al P. inclusa. Tutti questi quaderni, cominciando a contarli dal foglietto del titolo, contengono ciascuno otto carte di stampa, eccettuati i marcati d, i, o, r, u, z; C, F, T, M, O, che sono di sei carte soltanto, notandosi che il de Bure indica il quaderno segnato P. di sole sette carte, ma è completo come gli altri, poichè l'ottava carta è bianca. Termina il volume cogli otto foglietti segnati A. nel modo più sopra indicato. Le Stampe sono da ritenersi fra'più bei legni del XVI. secolo intagliate da Hans Sebalde, o piuttosto Hans Schaeufelin, la marca del quale incontrasi in sei o sette tavole. Altri intendono di riconoscere che una gran parte di queste sieno intagliate da Hans Burgkmair. Il numero totale di queste è 118.

Quanto all'autore del Poema che è dedicato a Carlo V. che fu poi Re di Spagna, dice il de Bure che non sono d'accordo gli uomini di Lettere; venendo da alcuni attribuito a Melchiore Pfintzing cappellano dell'Imperatore il quale nella prefazione asserisce di aver vedute coi proprj occhi tutte le strane azioni e inverosimili ivi descritte; e da altri si è attribuito allo stesso Imp. Massimiliano. La forma poi dei caratteri, e delle cifre che ornano il testo è sì nuova, e sì varia, che si è mossa contesa, e lungamente durò la questione, se sieno fatte a caratteri mobili o in tavole intagliate in legno; poichè non tanto fra la pagina, quanto alla cima, e al basso di ciascun foglio vi sono imitati magistralmente i tratti di penna con intrecciamenti, e volute arditissime, come sarebbero le cifre variate a capriccio di abile calligrafo, il che dimostra una grandissima difficoltà di eseguirlo coi caratteri mobili. Abbiamo però usata la diligenza di lucidare moltissime cifre e iniziali, e quantunque molta sia la varietà delle medesime, non di meno abbiam riscontrato con evidenza, essere i tipi di ciascuna moltiplicati e ripetuti immense volte, il che non sarebbe combinabile con altrettanta esattezza se i tratti di penna fossero disegnati a mano libera sulle tavole in legno, per esservi intagliati; dopo le quali esatte osservazioni da noi ripetute, ci riporteremo all'altrui parere, se qualche buon argomento verrà addotto per una contraria opinione. Il sig. Jansen però nel suo *Essai sur l'origine de la Gravure* intende che la questione sia decisa rimarcando nella prima edi-

zione sotto l' 84 tavola alla seconda riga del testo un *i* rovesciato nella seconda parola, sbaglio sfuggito al compositore dei caratteri, e sul nostro esemplare abbiamo infatti verificato questo difetto visibilissimo. Ma altresì a noi sembrò di riconoscere come i tratti di penna sieno evidentemente in più luoghi aggiunti alle lettere, ma non fusi assieme con quelle, la qual cosa dà luogo ad ulteriori disamine e riflessioni sulla meccanica esecuzione di questo insigne lavoro.

1117 Tischbein Guill. Figures d' Homere dessinées d'après l'antique avec des explications de Chr. Gottl. Heyne tom. 1. e 2. Iliade et Odissée. Met. chez Collignon 1801 1802 in fol. M.

Quest'opera splendidissima non vide il suo termine; e non presenta il nostro esemplare che il primo volume dell' Iliade fino alle pag. 70 del testo, e nel secondo dell' Odissea non giunge che alla pagina 40, essendo in tutto otto vignette, e trenta una tavola di bellissimo intaglio, in ispecie quella dei sette Eroi, che è di un effetto mirabile.

1118 Tomasini Jacobi Philippi. Petrarca redivivus: accessit nobilissimæ feminæ Lauræ brevis historia ec. ec. Patavii 1650 in 8. fig.

Oltre il frontespizio istoriato, e i due ritratti di Laura e Petrarca sonovi 14 tavole intagliate da Gio. Giorgi. Libretto pieno di preziose notizie.

— Virgilio L' Eneide. Vedi *Pinelli Bart.*

1119 Virgiliani Codicis Antiquissimi fragmenta, et picturæ ex biblioteca Vaticana ad priscas imaginum formas a Petro Sancte Bartoli incisa.

Edizione splendidissima in carta massima. Romæ ex calcographia R. C. A. 1641 in fol.

1120 — Altro esemplare delle sole tavole senza il testo, in carta grande 1735.

Le tavole sono cinquanta cinque, e le parole del frontespizio figurato sono scritte a mano nel modo seguente *P. Virgilii Maronis opera quæ supersunt in antiquo Codice Vaticano ad priscam imaginum formam incisa a Petro Sancte Bartoli in Bibliotheca Camilli Cardinalis Maximi diu servata, et demum permissu Marchionis Camilli Maximi Typorum impressione pandita, anno 1735 in fol.*

FAVOLEGGIATORI

1121 Aesops. Fables With his Life in English, French, and Latin newly translated Illustrated With One-hundred and twelve sculptures: to this edition are likewise added 31. new figures representing his life by Francis Barlow. London 1787 in fol. fig.

Questo può ritenersi come un libro prezioso per le sue tavole in N.° di 142 precedute da un bellissimo frontespizio intagliato. Tom. Dudley allievo di Hollar scolpì, e mise la sua marca nelle tavole della vita d'Esopo. Le favole non sembrano di suo intaglio, quantunque assai ben eseguite con gusto pittoresco. Quest' edizione è soprattutto rara in Italia.

1122 Capaccio Giulio Cesare. Gli Apologi con le dicerie morali al Sig. Cesare Ottato. Venezia 1619 in 4. fig.

Ad ognuna delle 94 dicerie stanno le piccole stampine in legno, a mezzo la pagina, da non farne gran caso.

1123 Esopo volgarizzato da Francescho Tuppo Napoletano. Napoli 1485 in fol. fig. picc.

Questa è l'edizione più rara e preziosa della versione di F. Tuppo non tanto perchè le allusioni a cui mira il testo nel senso allegorico tendono (secondo alcuni) a ferire la corte di Roma, che appunto in quegli anni sotto il Pontificato di Eugenio IV. s'era trovato con Alfonso d'Aragona ad aspre contese quanto perchè le tavole di legno singolarissime sono di prima e freschissima impressione. Il de Bure quando ne parlò nella sua Biblioteca istruttiva promosse il dubbio di alcuni Bibliografi, che non s'accordavano nell'assegnare a questa edizione, piuttosto l'anno 1485 che il 1495, quantunque a chiare e grandi lettere sia espresso alla fine come diremo. Questo dottissimo Bibliografo non aveva però veduto ancora alcun esemplare dell'opera, e non parlava che sulle riferte de'suoi predecessori. Nullameno se avesse dubitato su qualche sbaglio d'impressione nei numeri Romani dell'anno di stampa, come è tante volte accaduto, avrebbe potuto accertare con precisione e storica evidenza la cosa, se avesse potuto leggere ciò che sta espresso così: *Impressœ Neapoli sub Ferdinando Illustris. Sapientis. atque Iustis. in Siciliæ Regno triumphatore:* Il che basta ad escludere che in luogo del 85 si possa mai credere il 95, mentre il gran Ferdinando morì ai 25 Genn. 1494 cui successe quel vigliacco di Alfonso II. coronato li 8 maggio, che per paura dell'irruzione de'Francesi in Italia abdicò

la corona ai 23 Gen. 1495 fuggendo per farsi Frate in Sicilia, ma poi non sopravisse, e morì nello stesso anno.

La stessa opera che fu riprodotta a l'Aquila nel 1493 non è meno rara forse della precedente di Napoli, e sebbene le tavole siano contornate con ornamenti di tre specie, ripetuti, a riempimento delle pagine, vedesi essere della stessa mano sì le tavole che gli ornamenti, anzi per le prime sono adoperati gli stessi legni, racchiudendoli nei contorni, dei quali contorni o compartimenti uno si trova impiegato nella nostra edizione di Napoli al foglietto *ut juvet,* ove cominciano, dopo la Vita, le Favole. Il Brunet la dice anzi più rara, ma non è certamente più pregiata; ed è sempre una ristampa della prima, della quale noi diamo ora la descrizione da nessuno data finora.

Comincia il volume colla dedica, la quale occupa le due pagine del primo foglietto. *Francisco del Tuppo Neapolitano allo Illustrissimo Honorato de Aragonia Gaitano, Conte de Fundi, Collaterale dello Serenissimo Re Don Ferando Re de Sicilia Prothonotario et Legothetha benemerito felicitate.*

Segue un Proemio di sedici Linee, poi immediatamente

Libistici fabulatoris Esopi vita feliciter incipit.

Il testo della vita incomincia in latino, e ad ogni Capitolo dopo il testo si trova impressa la stampa in legno figurata a quello allusiva, e in seguito la versione Italiana. I capitoli non sono numerati, e solamente distinti per l'argomento impresso in lettere majuscole come nel primo *De conditione et origine ejusdem.* Il tutto in 21 capitoli con altrettante stampe, terminando *Clarissimi fabulatoris Esopi vita feliciter finit. Sequuntur Fabulæ.*

Questa prima parte compresa la dedica, e due carte bianche, l'una in principio, e l'altra in fine, è di 44 foglietti o carte.

Seguono le favole cominciando il testo in mezzo a una riquadratura, che contorna la pagina prima. *Protesis comparativa fabula Prima.* Dopo i versi Latini segue l' *Imago* poi la *Tropologia, l'Allegoria, l'Anagoge, e l'Exemplum.* In questa *Protesis,* che il traduttore intitola *Favola* indebitamente, non è figura: seguono poi tutte le favole numerate, cominciando col testo latino in versi che precede immediatamente la stampa, la quale è seguita dalla Versione intitolata *Apologus,* dalla *Tropologia,* dall' *Allegoria,* e da un esempio che la conferma *confirmatio cum exemplo,* ove appunto incontransi strane descrizioni, e racconti, e allusioni politiche. Continuano tutte le Favole con questa costanza alternativa fino alla favola 66 intitolata *de Rustico et Plutone* ove segue la stampa, poi l'*Apologus,* la *Tropologia,* la *Barciologia,* la *Conclusio allegorica, Confirmatio, Epilogus,* e in fine: *Francisci Tuppi Parthenopei utriusque juris disertissimi studiosissimique in vitam Esopi fabulatoris læpidissimi philosophique clarissimi traductio materno sermone fidelissima: et in ejus fabulas allegoriæ cum exemplis antiquis modernisque finiunt feliciter. Impressæ Neapoli*

sub Ferdinando Illustrissimo, sapientissimo, atque Justissimo in Siciliæ Regno triumphatore sub anno Domini 1485 *die XIII. mensis Februarii, Finis. Deo Gratias.*

Segue la *tabula in fabulas Esopi*, e nella retro-pagina di quest' ultimo foglietto il registro dei fogli, secondo il quale, esaminato il nostro esemplare, trovasi perfetto, e ben conservato senza alcun mancamento. Questa seconda parte del volume contiene 124 foglietti o carte, l'ultima essendo bianca; le quali unite alle 44. della prima compongono l'intero volume in carte 168 ove incontransi 86 tavole intagliate in legno.

Fu riprodotta l'edizione di questo volgarizzamento anche in Venezia per Gio Andrea Vavassore detto Guadagnino in 8 nel 1533.

Quanto al merito delle favole non bisogna illudersi, ed è uopo convenire che in Italia si poteva fare assai meglio, siccome molte opere intagliate in legno di quell'età il comprovano. Ma non può negarsi a queste figure un genere d'espressione singolare, il che ci farebbe propendere a crederla opera di Maestri Italiani, quanto al disegno, piuttosto che Oltramontani. È però vero che può osservarsi, come ci scrisse in questo argomento il chiarissimo sig. Ab. Pietro Zani, una differenza tra le tavole della vita d'Esopo e quelle delle favole; ma potrebbe nascere tanto da un diverso intagliatore, che da un diverso disegnatore. L'intaglio ha molto del Tedesco, e non non è da meravigliarsi se alcuno sostenesse essere l'artefice piuttosto Alemanno che Italiano. Notasi dal sig. Zani che le figure sono meglio intagliate che gli animali, sul che ci sarebbe permesso di dubitare, mentre sonovi anche animali disegnati in iscorcio con maestria; a cagion d'esempio la favola della Rana e del Bove al numero XXXXII. non potrebbe meglio indicarsi di quel che è fatto; e così la 48 del pastore colla Volpe in cui il cane sul davanti è disegnato con intelligenza, ed espressione somma. È altresì vero che ai numeri 8, 11, 25, 32, 39, 50, 51, 57, 63, 65, 66, dove non sono animali principalmente, il disegno sembra migliore, ma non crediamo però che possano dirsi due diversi artisti aver lavorato per le tavole, quando ciò non fosse per la vita, le cui tavole d'uno stile più grandioso segnano qualche differenza. É altresì vero che al n. 51 *de Juvene et Thaide* è stata copiata la stampa di Israel Van Meckens.

1124 Faerni Gabrielis Cremonensis. Fabulæ centum ex antiquis auctoribus delectæ, carminibus explicatæ novisq: ære incisis Iconibus adornatæ: editio nova, Londini apud Gull. Durres et Claude du Bose 1743 Latin, et Gallic. in 4.

Quest'edizione contiene tutti i prolegomeni, e dediche delle precedenti pubblicate da Silvio Antoniano nel 1564; dal Volpi nel 1718. Le figure delle 100 tavole sono però inferio-

ri alla prima tavola del Frontespizio intagliata dal du Bose medesimo.

1125 De la Fontaine. Fables choisies mises en vers par de la Fontaine 4 vol. in fol. fig. Paris 1755 al 1759.

Le tavole sono disegnate da Oudry, e incise da parecchi de' migliori incisori di quel tempo col ritratto di Oudry in principio.

Esemplare in carta grande legato in vitello dorato.

1126 Lodoli Fra Carlo. Apologi immaginati e sol estemporaneamente in voce esposti agli amici suoi. Bassano 1787 in 4.

Questi sono pieni di allusioni singolari, e di fatti che interessano anche la storia dell' arte. Il Molini ne fece in Parigi un elegante ristampa in 12.

1127 Lodoli P. La Luna d' Agosto. Apologo postumo, pubblicato all' ingresso della Dignità di Procuratore di S. Marco Andrea Memo. Dagli Elisii presso Enrico Stefano Tipografo di Corte, l' anno dell' era di Proserpina 9999: opuscolo satirico di questo Frate, autore di un trattato di Architettura. in 8.

1128 Teatrum Morum. In 4. obl.

In Tedesco. Senza alcun testo. Queste sono le stampe di Egidio Sadeler, quantunque segnate anche col nome di Marco, che dovevano servire all' Edizione dell' Esopo di Parigi nel 1659 di Raf. du Fresne, e servirono anche a quella del 1689. Le stampe sono bellissime, e freschissime in numero di 140 dalle quali con un frontespizio a parte trassero partito i Calcografi per imbarazzare i Bibliografi, e speculare.

1129 Verdizotti Gio. Mario. Cento favole morali dei più illustri antichi e moderni autori Greci e Latini, scelte e trattate in varie maniere di versi volgari ec. Venezia presso Giordano Ziletti 1570 in 4. fig.

Prima edizione e la più rara di questo libretto elegante, a cui contribuì molto co' suoi disegni lo stesso Tiziano grande amico del Verdizotti, quand' anche non lavorasse ad alcuna delle tavole che tutte sono in legno intagliate.

Dopo il frontespizio figurato è la dedica al C. Giulio Capra in cinque foglietti di stampa con bellissimi tipi eseguita: a tergo dell' ultimo sta una figura d' Astronomo col quadrante osservando una stella. Nel foglietto appresso è un avviso ai lettori dello Stampatore. Cominciano immediatamente le favole in numero di 100 con altrettante tavole, le quali pel fatto

poi sono cento e una non facendo parte di questo numero la prima dedicata ai Lettori a facciate 12 come si vede nel foglio dell'*errata corrige* al fine del volume.

1130 Verdizotti. Le stesse cento favole. Venezia presso Francesco Ziletti 1586 in 4. fig.

Dopo il frontespizio figurato seguono tre foglietti colla stessa dedica del precedente, ma diretta al sig. *Lorenzo Bernardo* con poche mutazioni: segue l'avviso dello stampatore. E incominciano le cento favole il tutto nello stesso modo che nella prima edizione. Ne apparvero altre edizioni posteriormente, che per le tavole troppo logore non hanno alcun pregio.

LETTERE

PITTORICHE E ANTIQUARIE

1131 Aldovrandi Carlo fil. Lettera intorno alla Pittura al Conte Carlo Verri. Bologna 1815 M. 99.

1132 Althani Frid. Baptismale Hieroglyphicum Epistolica dissertatione explanatum etc. Data S. Viti ad Tilaventum sine loco et anno in 8. M. 46.

1133 Bachaumont. Lettres sur les peintures, sculptures, et gravûres des MM. de l'Académie Royale exposées au sallon du Louvre depuis le 1767 jusqu'à 1779 Londres 1780 M. 12.

Questo è uno dei più singolari e distinti libri esciti in tal circostanza.

1134 Belgradi (Jacobi) Ad virum eruditiss. Scipionem Maphejum Epistolæ IV. de rebus physicis et antiquis monumentis sub Retina recens inventis. Venetiis 1749 in 8. M. 46.

1135 Benvenuti (Giuseppe). Della condizione de' Medici presso gli antichi, Lettera. Perugia 1784 in 4. M. 23.

1136 Bettinelli Saverio. Lettere sulle Belle Arti: pubblicate per le nozze Barbarigo Pisani. Venezia 1793 in 4.

Sono in questo volume inserite fra il testo alcune incisioni di Gemme Antiche.

1137 Bianchi Gio. Lettera intorno il Panteo sacro di

quella Città, ed alcune altre antichità, inserita poi nelle Novelle Letterarie Fiorentine 1751 in 4. M. 1.

1138 Bianchi. Lettera ad un suo amico sovra alcune antiche Iscrizioni in 8. con altri opuscoletti sul Porto di Rimino dello stesso, senza luogo di stampa, e senza che le pagine siano numerate (probabilmente estratto da qualche Giornale). M. 67.

1139 Bocchii Francisci. Epistola seu opusculum de restitutione sacræ Testudinis Florentinæ ad perillustrem Franciscum Niccolinum Rom. Florentiæ ap. Sermartellium 1604 in 8. M. 97.

Nel frontespizio è la tavola della Cupola intagliata in legno: riferisce ai danni, che del 1600 sofferse quell'edifizio a cagione del fulmine caduto nel mese di febbraro. Opuscolo interessante, e raro a trovarsi. È composto di 23 pagine.

1140 Boni Onofrio. Lettera di Bajocco al chiar. Sig. Abate Carlo Fea Giureconsulto: ossia Memorie per servire alla storia letteraria di questo nuovo scrittore di antiquaria e belle arti. Cosmopoli 1786 in 4. M. 1 Il nome dell' autore non è stampato sull' opuscolo che apparisce anonimo.

Questa Lettera satirica attacca l'Abate Fea crudelmente per la risposta pubblicata in quest'anno medesimo alle osservazioni del Cav. Boni sul Tomo III della storia di Winkelmann. Vedi *Fea*. Vedi *Winkelmann*.

1141 — Cavaliere Onofrio. Lettera al chiarissimo sig. Abate Gaetano Marini, prefetto degli archivj segreti della S. Sede, e primo Custode della Biblioteca Vaticana sui tempj monopteri degli antichi, e su qualche altro oggetto di Belle Arti. Firenze 1804 in 8. M. 31.

Con una tavola in principio.

1142 Borson Étienne. Lettres à M. le medecin Allioni sur les beaux arts, et en particulier sur le cabinet d'antiquités du Cardinal Borgia à Velletri: à Rome 1796.

Rende interessante quest' opuscolo l'elenco delle curiosità riunite nel Gabinetto Borgia.

1143 Bottari. Vedi *Raccolta di Lettere Pittoriche*.

1144 Cancellieri Francesco. Lettera sull' origine delle

parole Dominus, e Domnus, e del titolo Don. Roma 1808 in 8. M. 35.

1145 Carpani Giuseppe. Lettera sopra un quadro di Mad. Le Brun. Milano 1792 in 8. M. 97.

Questo filologo pieno di brio lascia sovente più sfogo alla immaginazione che alla severità della Critica.

1146 Cerroti Gio. Batt. Lettere critiche architettonico-idrometriche. Firenze, 1782 in fol.

1147 De la Chausse Michelangelo. Lettera in cui si fa parola della colonna nuovamente trovata in Roma nel Campo Marzo ed eretta già per l'apoteosi di Antonino Pio. Data in luce da Nicolò Bulifoni. Napoli 1704 in 8. M. 56.

1148 Ciampi Sebastiano. Lettera sull' interpretazione d'un verso di Dante nella Cantica XXIV. dell' Inferno, e altre notizie sull'Oreficería. Pistoja 1814. in 8. M. 34.

1149 — Lettera sopra tre Medaglie Etrusche in argento. Pisa 1813 fig. Con una tavola in fine M. 34.

1150 Cocchi (Antonio). Lettera critica sopra un manoscritto in cera. Firenze 1746 in 4. M. 26.

Il manoscritto sembra giudicarsi del XIV. secolo: ma con tutto ciò non cessa d'essere singolare.

1151 Colucci (Ab. Giuseppe). Lettera in difesa delle osservazioni e della continuazione alle origini e antichità Fermane, contro la critica di un anonimo stampata in Lucca. Fermo 1789 in 8. M. 53

1152 Corsini (Eduardi) De Burdigalensi Ausonii consulatu Epistola. Pisis 1764 in 4. M. 19.

1153 Doni Anton Francesco. Lettere: Vinegia presso Girolamo Scotto. 1544 in 8.

Sonovi lettere curiose e interessanti a diversi letterati ed artisti come a un Gio. Angelo Scultore (il Montorsoli), a M. Angelo Buonarroti, all' Aretino, al Giovio, a Gio. Batista Doni ec.

1154 Dragoni D. Ant. Lettera sul Dittico eburno de S. Martiri Teodoro ed Acacio esistente nel Museo Ponzoni di Cremona. Parma, Bodoni 1810 in 4. figurato.

Splendida edizione colla tavola del Dittico intagliata in rame ec.

1155 Dupaty. Lettres sur l'Italie en 1785 Paris 1797 12. vol 3.

La voglia di far epigrammi si vede troppo apertamente con discapito della verità, e frizzando senza motivo e fondamento negli oggetti più gravi.

1156 Explication de quatre Tableaux di Titien d'après les chants du Petrarque, Nommement le Triomphe du Tems, de la Renommée, du Christianisme, et de la Mort, dans une lettre à un ami. Naples 1774 in 4. M. 15.

Esemplare ricorretto a penna dell' Autore.

1157 Fontanini (Giusto). Delle Masnade ed altri servi secondo l' uso de' Longobardi. Ragionamento steso in una Lettera al Sig. Girolamo de'Puppi. Venezia 1698 in 4. M. 41.

1158 Garofalo (Biagio) Lettera intorno al busto d' Asclepiade. Articolo del Giornale de'Letterati di Pisa: unitivi altri articoli su alcuni trattati dei Bagni di Lucca, e di Pisa in 12. M. 73.

Con una tavola intagliata in rame del busto d'Asclepiade.

1159 Gibelin. Lettre sur les tours antiques qu'on a démolies à Aix en Provence, et sur les antiquités qu'elles reformoient. A Aix 1787 in fol.

Esemplare in carta distinta con quattordici tavole disegnate e intagliate con precisione.

1160 Guattani (Antonio). Lettera all' esimio Architetto Dufourny sopra un'antica figulina in 4. figurato M. 27. Con una tavola intagliata in rame accuratamente.

Il Sig. Dufourny stava allora in Palermo fabbricando l'edifizio che vedesi ora in mezzo al Giardino Botanico ed era possessore di questo bel Vase che permise al dotto Archeologo d' illustrare.

1161 Hemsterhuis. Lettre sur la Sculpture a M. Theod. de Smeth. Amsterd. 1769. in 4. fig. M. 26.

Oltre ai pregi della dissertazione sonovi anche quelli delle stampe che tutte disegnate dall'autore vennero con somma accuratezza intagliate in rame da Schley. E sono tre vignette, e tre tavole.

1162 Hagedorn. Lettre à un amateur de peinture avec des éclaircissemens historiques sur un Cabinet, et

les auteurs des tableaux, qui le composent. Dresde 1755 in 12.

Nell'opera di questo autore *Réflexions sur la Peinture* si parla di questo libro di 368 pagine, ove sono sparse infinite belle notizie di artisti, sebbene fosse stampato anonimo senza alcuna indicazione, ma lo cita poi come opera sua propria.

1163 Labus Giovanni. Lettera sopra una Colonna letterata di Maguzzano. Brescia 1812 in 8. M. 46.

1164 Lastesii Natalis. De Musæo Phil. Farsetii Epistola. Venetiis 1764 in 4. M. 106.

1165 Lettera dell'anonimo difensore del Padre Corsini al Sig. Ab. Amaduzzi. Pisa 1773 in 12. M. 67

1166 Lettera di N. ad un amico sullo stato delle Belle Arti in Roma. Roma 1788 in 8. M. 87.

1167 Lettera ad un amico nella quale si dà contezza del Cavalier Carlo Giuseppe Ratti Pittor Genovese in 8.

Questa è un'apologia in favore del Ratti contro Francesco Milizia senza luogo ed anno.

1168 Lettera di supplimento alle note fatte sotto la risposta alla lettera del Sig. Filippo Hachert sopra l'uso delle vernici sulle pitture estratta dal Giornale delle belle Arti. Roma 1788 in 4. M. 25.

1169 Lettere Pittoriche. Risposta ad un amico riguardante le sei lettere anonime pubblicate in Bologna intitolate *Lettere Pittoriche*, le quali lettere sono unite alla presente risposta. Forlì 1719. *Diatribe in proposito dell'utilità, o inutilità delle Accademie di Belle Arti*. M. 104 Vedi *Raccolta*.

1170 Lettera sopra l' uccisione dei CCCVI. Fabj scritta al Sig N. N. Roma 1784 in 8. M. 52.

1171 Lettera di un amico a un Accademico di S. Luca sopra alcuni decreti di quell'Accademia pubblicati contro il pittore Marco Benefial. Livorno 1757 in 4. M. 15 e 25.

Non sono che diatribe, e pedanterie accademiche curiose, e nauseose a vedersi.

1172 Lettera sull'Architettura della facciata della Libreria del Duomo di Reggio 1785 in 8. M. 51.

1173 Lettera (Seconda). Apologetico-critica del Cittadino Tolentinate all' Ab. Colucci ove si confutano le cose da lui stampate nel tomo X. *delle Antichità Picene*, contro il saggio di memorie ec. dato in luce dal Sig. D. Carlo Santini ec. Macerata 1791 in 4. M. 9.

1174 Lettera di un Architetto di S. Luca di Roma al Sig. G. G. de'Rossi in occasione delle esequie e apparato pel Re Lodovico I. celebrate in Firenze li 30 Luglio 1803 in 8. fig. M. 31 e 46.

Con una tavola avanti il frontespizio.

1175 Lettere sopra l'apparato per l'esequie di S. M. Lodovico I. Re d' Etruria celebrate in Firenze il 30 Luglio 1803: in Augusta con permesso in 8. M. 46.

Diatribe contro l'autore Architetto degli apparati e macchine.

1176 Lettere di due Dame Italiane contro alcuni errori di criterio esposti in proposito di Venezia dal Sig. Chateaubriand 1806 e 1807 in 8. Padova, e Trieste.

1177 Lettre sur l'exposition des ouvrages de Peinture, Sculp. ec. et en général sur l' utilité de ces sortes d'exposition a M. R. D. R. pour l'année 1747 in 8.

Questo libretto è scritto dallo stesso che scrisse su questo soggetto l' anno precedente 1746 sotto il titolo *Réfléxions sur quelques causes* ec. Vedi un rametto intagliato con grazia e satirico; sta nel principio. In fine una versione in francese del poema sulla pittura del P. Marsy.

1178 Lettre d' un antiquaire sur l' explication d' un camée ci-dessus gravé. Un foglio fig. senza luogo ed anno M. 77.

In due diverse dimensioni è il cammeo intagliato, e la lettera è in Francese, e in Italiano.

1179 Lettres à un jenne artiste peintre pensionnaire dans l' Accademie Royale: à Rome par M. C. en 8.

1180 Luppi Anton Maria. Dissertazioni, lettere, ed altre operette, per la maggior parte non più stampa-

te, illustrate, e poste in luce da Francesc'Antonio Zaccaria. Vol. 2. in 4. Faenza 1785 fig.

Il primo volume è consecrato alle memorie di Erudizione sacra, il secondo all'Erudizione profana. Le tavole sono a'luoghi indicati nel testo.

1181 Luppi. Dissertazioni, e Lettere filologiche antiquarie. Arezzo 1753 in 8. fig. Con qualche tavola illustrativa.

1182 Magalotti Conte Lorenzo. Lettere scientifiche, ed erudite. Venezia 1740 in 8.

1183 Marini Gaetano. Lettera al Sig. Gasparo Garattoni sopra una antica Iscrizione Cristiana. Pisa 1772 in 12 M. 97.

1184 — Lettera al Sig. Gius. Ant. Guattani sopra un'ara antica. Roma 1786. 4. fig. M. 21.

Con 6 tavole in rame diligentemente intagliate.

1185 — Spiegazione d'un antico epitaffio. Lettera d'un Antiquario Romano ad un Accademico Ercolanese. Roma 13 Giugno 1790 in 4. M. 3.

— Unitavi: Paoli Paolo Ant. Lettera in difesa dell'epitaffio di S. Felice II. per risposta alla suddetta spiegazione. Roma 1790 in 4. M. 3.

Queste due dissertazioni o lettere sono in opposizione, ma il P. Paoli attacca con una singolar ferocia il carattere blando e modesto del Marini.

1186 Mariotti Annibale. Lettere Pittoriche Perugine: ossia Ragguaglio di memorie riguardanti le Arti del Disegno in Perugia al Sig. Baldassare Orsini Pittore, e Architetto Perugino. Perugia 1788 in 8.

1187 Menestrier Claude François. Lettre à M. Mayer sur une piece antique qu'il a apporté de Rome. Senza luogo ed anno in 4. M. 18.

S'aggirano le ricerche sovra un colatojo forato.

1188 Mengs. Lettera a D. Antonio Ponz: tradotta dallo Spagnuolo. Torino 1777 in 4.

1189 Minervino D. Ciro Saverio. Origine corso del fiume Meandro in occasione di un luogo di Plinio. Lettera al Conte della Torre Rezzonico. Napoli 1768 in 8. fig. M. 61.

Con una medaglia nel frontespizio, e una gran carta Topografica.

1190 Muti Papazzurri Giuseppe. Lettera su di un'antica terracotta trovata in Palestrina. Roma 1794 in 4. fig.

Con una tavola grande al fine.

1191 Natale Francesc' Antonio. Lettera intorno ad una sacra colonna de' bassi tempi eretta al presente dinanzi all' atrio del Duomo di Capua. Napoli 1766 in 4. fig. Colla tavola intagliata del monumento.

1192 Oderici Gasparis Aloysii. De marmorea didascalia in urbe reperta Epistola ad Cajetanum Marinum. Romæ 1777 in 8. M. 60.

1193 Orsini Baldassarre. Risposte alle Lettere pittoriche del Sig. Annibale Mariotti. Perugia 1791 in 8.

— Paoli Paolo Lettera in difesa dell' epitafio di S. Felice. Vedi *Marini Gaetano*.

1194 Le Philotechne Français. Ou recueil d' éloges, des critiques, et d' anecdotes sur les artistes, qui se sont distingués dans ce siecle. Par M. B.*** y. A la Haye 1763 en 8.

Questa non è che una raccolta di Lettere pittoriche che rende conto di molti fra più celebri artisti Francesi del secolo scorso.

1195 Poch Bernardo. Lettera sui marmi estratti dal Tevere, e sulle Iscrizioni scolpite in essi a S. E. il Principe Altieri. Roma 1733 M. 27.

Non sono che due foglietti di stampa.

1195 * Puccini Tommaso. Dello stato delle Belle Arti in Toscana, Lettera. Italia 1807 in 8. M. 35 e 48.

Questo scrittore era passionatamente intelligente delle Arti e le studiò col raccogliere oggetti preziosi, e vivere nelle città di Roma e Firenze tutta la sua età sempre in mezzo ai monumenti ed agli artisti.

1196 Quatremere de Quinci. Lettres sur le prejudice qu' occasionneroient aux arts, et à la science, le déplacément des monumens de l' art de l' Italie, le démembrement de ses écoles, et la spoliation de ses collections, galéries, musées ec. Par A. Q. Paris. 1796 in 8.

L'onesta franchezza, con cui questo esimio letterato ed artista pubblicò queste lettere in un'epoca tanto pericolosa quan-

to quella in cui i suoi concittadini barbaramente saccheggiavano l'Italia d'ogni sua ricchezza, ponendo egli senza riguardo le proprie iniziali sulle sue lettere, onora il suo animo, siccome i suoi scritti onorano il suo ingegno.

La petizione fu segnata da'principali artisti, che veggonsi firmati alla fine di questo opuscolo, ma non ottenne alcuna risposta.

1197 Quatremere. Lettres sur le prejudice qu'occasionneroient aux Arts, et à la Science, le deplacement des monumens de l'art de l'Italie etc. Nouvelle édition faite sur celle de Paris de 1796. Rome 1815 in 8. M. 96.

1198 Quirini (Angelo M. Card.). Sermone detto nel nuovo Duomo di Brescia l'anno 1741. Brescia 1741 in 4. fig. M. 21.

— Litteræ Apostolicæ Clementis XII. dilecto filio Angelo M. Quirino de Vaticanæ Bibliothecæ incremento. In 4. fig. M. 21.

— Epistola ad Nicolaum Freretum de Diptyco Quiriniano Brixiæ 1743 in 4. fig. M. 21 Vedi *Passeri*.

— Epistola Cortonensis Academiæ sodalibus clarissimis Romæ 1745 in 4. M. 21.

1199 — Angeli M. Ad Claris. Symmacum Mazochium Epistola in ejus Schediasma de antiquis Corcyræ nominibus. Romæ 1742 in 4. M. 40.

1200 — Angeli Mariæ Cardinalis. Decas epistolarum quas desumptis plerumque earum argumentis ex Vaticanæ Bibliothecæ MSS. ad eam illustrandam de more quotannis Brixia accedens solivagas antea emiserat. Romæ 1743 in 4. fig. M. 21.

Sono queste dirette al Monfaucon, al Mazzocchi, ad Apostolo Zeno, al Muratori, al Gori e ad altri letterati insigni.

— Tres Epistolæ Nereo Card. Corsino Clementis XII. ex fratre nepoti. Brixiæ 1741 in 4. M. 21.

1201 — Epistola ad Virum Clarissimum Frid. Oct. Menckenium. Brixiæ 1749 in 4. M. 21.

1202 Raccolta di Lettere sulla Pittura, Scultura, Architettura (riunite per opera e cura del Bottari). Vol. 7. Roma 1754 al 1783 in 4. pic.

Questa è la più preziosa raccolta di Lettere Pittoriche che si conosca.

---- De Rosa Aurea Epistola. Patavii 1759 in 8.

Questa riguarda la Rosa d'oro, che i Papi solevano in certe circostanze mandare in dono alla Repubblica Veneta, delle quali le ultime a 'giorni nostri si videro nel Tesoro di S. Marco.

1204 Rossi Gio. Galeazzo Cav. Bolognese. Lettera al Sig. Giovanni Carga sopra la Villa di Tusculano, di Mons. Gio. Batt. Campeggio Vescovo di Majorica. Bologna 1571 in 4. pic.

— Aggiuntovi: Campegii Joan. Baptistæ Majoricensis Episcopi: De Tusculana Villa sua. Bononiæ 1571.

Questo Tusculano è lontano tre miglia da Bologna, Villa così nominata dal Prelato, per fare allusione all'antica Villa di Cicerone.

1205 De' Rossi Gio. Gherardo, e Rosini Gio. Lettere Pittoriche sul Campo Santo di Pisa. Pisa 1810 in 4. fig.

Non vi si incontrano che 9 figure o vignette, riportandosi gli scrittori nella succinta corrispondenza alla grand'opera del Campo Santo, cui queste Lettere possono servire di Testo.

1206 De'Rossi (Giovanni Gherardo). Lettera al Barone di Schubart in cui si descrive il noto quadro di Camuccini della Presentazione al Tempio: in 4. Roma. M. 25.

1207 Savary Lettres sur l'Egypte. Paris 1786 in 8. vol. 3 leg. in 2.

Sonovi due carte topografiche e una tavola coll'intaglio di una Piramide.

1208 — Lettres sur la Grece faisant suite de celles sur l'Egypte. Paris 1788 in 8.

Con una tavola del Laberinto di Gnosso, e una carta topografica. Le cognizioni sparse in questi quattro volumi sono raccolte da buone fonti, e nudrite di buona critica.

1209 Scarfò Gio. Grisostomo. Lettera scritta al Sig. Francesco de'Ficoroni, che si denomina Antiquario Romano. Cosenza 1712 in 8. M. 56.

Il Ficoroni aveva indotto in errore lo Scarfò in alcuni punti di antiquaria contro il Cav. Paolo Alessandro Maffei, e sul falso fondamento di questi errori produsse alcune memorie per le quali i Giornalisti di Trevoux lavarono ben bene il

capo allo Scarfò, che in questa lettera strapazza il Ficoroni, e gli leva crudamente la pelle.

1210 Stosch Filippo Barone (de). Lettera sopra una medaglia nuovamente scoperta di Carino Imperatore, e Magnia Urbica Augusta sua Consorte, all'Accademia Etrusca di Cortona. Fir. 1755 in 4. M. 13.

Le due medaglie sono egregiamente intagliate nel frontespizio.

1211 Taegio Bartolommeo. Il Liceo dei virtuosi. Novara 1554 in 8.

Questa è una collezione di moltissime Lettere sopra diversi argomenti eruditi ai primi letterati del secolo: fra le quali si tratta *dell' Edificare*, *delle Muse*, *delle Grazie*, *de' Balli*, *della Musica*, *della Pittura*, *dell' amicizia che ha la Poesia colla Pittura* ec. Libretto curioso, e poco conosciuto.

1212 Testa Domenico. Lettera sopra l'antico Vulcano delle Paludi Pontine. Roma 1784 in 8. M. 56.

1213 Tiraboschi Girolamo. Lettera al Sig. Ab. Zaccaria sull'Iscrizion sepolcrale di Manfredo Pio Vescovo di Vicenza. Modena 1785 in 8. M. 71.

1214 Tolomei Claudio. Lettere, ove di cose Architettoniche, e Vitruviane si tratta. Venezia, Giolito 1547 in 4.

Queste entrano nella serie delle opere Vitruviane: così postevi anche dal Poleni. Vedasi fra le altre alla pag. 81 la Lettera al Conte Agostino de'Landi.

1215 Tomitano Bernardino. Lettera a M. Francesco Longo nel 1550. Stampata dal Coletti in Venezia 1798 in 8. M. 48.

Questa lettera fu intitolata nell'edizione al chiaro Sig. Conte Giulio Bernardino Tomitano coltissimo Cavaliere vivente: sono annesse in questo volume altre preziose frazioni di novellieri, vite, e orazioni non attinenti alle arti, e all'antichità date in luce in varie occasioni da questo colto Signore.

1216 Turiozzi Francesc'Antonio. Lettera intorno alcune antichità scoperte in Toscanella 1781 in 4. fig. M. 1.

Con una tavola di varj monumenti al fine.

1217 Valle Fra Guglielmo (della). Lettere Senesi so-

pra le Belle Arti. Venezia dal 1782, al 1786 volumi 3.

Questo Frate aveva studio, dottrina, pregiudizj, e pedanteria e ci vuol gran criterio a scegliere il grano dalla zizania.

1218 Vandelli Domenico. Sotto il nome di Paleofilo. Lettera sul vero Rubicone degli Antichi. 1754 in 4. M. 30.

1219 De'Vegni D. Leonardo. Lettere al Signor Avvoc. Carlo Fea, tratte dall'Antologia Romana nel 1794. (Si estendono queste sulla Metereologia, e sui lavori di figulina).

— Note al parere della Pittura delle Volte del Sig. Giuseppe Manetti: dalla stessa Antologia, 1796 in 4. M. 62.

1220 Vermiglioli G. B. La Deposizione di Croce di Federico Barocci nella Cattedrale di Perugia. Lettera critica che accompagna un Poemetto su questo argomento. Perugia 1818 in foglio figurato. M. 106.

L'intaglio di questo quadro è diligentemente eseguito dal Sig. Lasinio.

1221 Vettori Pietro. Viaggio d'Annibale per la Toscana con due Lettere al medesimo di Giuliano de'Ricci. Napoli 1780 in 4. M. 44.

1222 Visconti Ennio Quirino. Lettera su d'un antico piombo Veliterno. Roma 1796 in 4. M. 10. e 65.

Questa lettera fu dall'autore diretta al Card. Borgia e su questa medesima medaglina di piombo scrisse nello stesso anno una illustrazione anche l'Ab. Sestini, e la diresse al Sig. Giorgio Zoega.

1223 — Osservazioni su due musaici antichi istoriati. Parma 1788 in 4. p. fig.

Precedono al testo dell'elegante edizione Bodoniana le due tavole coi musaici intagliati.

1224 — Lettera su d'un'antica argenteria nuovamente scoperta in Roma 1793 in 4. M. 28.

Questa è l'argenteria che passò in potere del famoso Sig. Barone di Shellerseim ec. ec.

1225 Visconti Filippo Aurelio. Lettera al Cav. Alethy

sopra un Medaglione inedito di Faustina Seniore, in fol. fig. Roma 1807. M. 106.

Colla Medaglia intagliata da Piroli.

1226 Visconti. Lettera sopra la Colonna dell'Imperator Foca. Roma 1813 in 4. fig. M. 92.

Con una gran tavola in rame.

1227 Vivenzio Niccola. Lettere scientifiche di vario argomento. Roma 1809 in 4. M. 12.

Fra queste lettere alcune trattano oggetti d'antichità.

1228 Winckelmann. Lettres familieres avec les œuvres du Chev. Mengs. Yverdon 1784 vol. 3 in 12.

Contengonsi nei due primi volumi le lettere di Winckelmann e un estratto di lettera di Fuessli al traduttor Tedesco delle ricerche sul bello della Pittura di Webb. Il terzo volume contiene il trattato di Mengs, e la lettera a D. Antonio Ponz.

1229 Volpi Giuseppe Rocco. Lettera al Sig. Ab. Giuseppe Finy intorno a due antiche lapide scopertesi ultimamente in Cori. Roma 1733 in 4. M. 58.

DESCRIZIONI

RELAZIONI E MEMORIE

1230 Degli Ascani Giacomo. Nuova descrizione non più uscita alle stampe di due principalissimi quadri di Raffaelle; l'uno la Natività, l'altro l'Adorazione dei Magi. Bologna 1820 in 12.

Sonovi singolari descrizioni d'altri preziosi quadri. Libretto curioso ed utile per concretare la provenienza di molte pitture.

1231 Beltramelli Giuseppe. Notizie intorno ad un quadro esistente nella Cappella del Palazzo della Prefettura in Bergamo, 1806 in 8.

Aggiuntavi: Lettera dello stesso al Professore Lorenzo Mascheroni 1797.

1132 Bologna Caroli. De monumentis Artium et Litterarum nuper a Gallia in Italiam reportatis Oratio. Patavii 1818 in 8. M. 106.

1233 Boni Mauro. Di alcune Pitture antiche scoperte in Venezia, conto reso all' Ab. Lanzi. Venezia 1806 in 8. M. 36.

1234 Buttacalice Ab. Grazioso. La possibilità dell' esecuzione di due proggetti di Fabbrica in Venezia in seguito delle osservazioni di un anonimo sulla sostituzione alla Chiesa di S. Geminiano. Venezia 1808 in 8. Opuscolo I. M. 31.

1235 — Osservazioni relative a due proggetti sulla fabbrica del Palazzo Reale in Venezia. Opuscolo II. 1808. M. 31.

— A questo va precedentemente annesso l' altro opuscolo. Vedi *Pinali*.

1236 Calura Bernardino Maria. In onore delle Belle Arti abozzi di laudazione delineati. Venezia 1814 in 8.

1237 Canali Giulio Cesare-Luigi, Parroco. Discorso in lode del glorioso Profeta e Martire S. Isaia.

Pubblicato in occasione di esporsi nella sua Chiesa Parrocchiale un quadro sul quale sta espressa l'imagine di detto Santo opera del famoso pennello di Gio. Girolamo Bonesi. Bologna 1723 in 8. M. 88.

1238 Carli Rubbi Agostino. Dissertazione sopra il corpo di S. Marco Evangelista, riposto nella Basilica di S. Marco in Venezia. Venezia 1811 in 8.

1239 Cicognara Leopoldo. Memoria intorno al quesito se Simone Memmi fosse anche Scultore. Estratta dalle note del I. volume della storia della Scultura. Venezia 1813 in 8. M. 36.

1240 — Memoria intorno al Codice di Teofilo e l'origine della pittura a olio tolta dallo stesso volume. M. 36. Vedi *Ghiberti*.

1241 — Dei quattro cavalli riposti sul Pronao della Basilica di S. Marco, Narrazione Storica. Venezia 1815 in 4. M. 7.

1242 — (*Quantunque stampata anonima*). Relazione di due quadri di Tiziano Vecellio. Venezia 1816 in 4. fig. M. 77.

Sonovi tre tavole intagliate a contorni. Di questi quadri si trova ragione nel Vasari, nelle Opere del sig. Ticozzi, e del sig. Majer, che intesero ad illustrare questo sommo pittore

coi loro scritti. Non furono stampati che pochissimi esemplari di questo Opuscolo singolare.

1243 Cockerell (Architetto Inglese). Progetto di collocazione delle statue antiche esistenti nella Galleria di Firenze che rappresentano la favola di Niobe. 1816 M. 85.

Un foglio solo di testo colle incisioni.

1244 Colzi Carlo. Descrizione dell'Imperiale e R. Accademia di Belle Arti di Firenze 1817 in 8. M.80.

Alla testa di questo opuscoletto è un bel ritratto del Buonarroti intagliato da Morghen alla punta secca.

1245 Compagnini Raimondo. Verità di fatto a schiarimento di un *Libercolo* dato alle stampe da *pochi principianti* d'Architettura e dedicato agli amatori della verità. Bologna 1775 in 8.

— Aggiuntavi: Dilucidazione di fatto contro ai sentimenti di pochi principianti d'Architettura presentata al pubblico da Raimondo Compagnini. Cremona in 8. M. 31.

1246 Cordero di S. Quintino Giulio. Osservazione sopra alcuni monumenti di Belle Arti nello Stato Lucchese. Lucca 1815 in 8. M. 36.

1247 Descrizione della pittura fatta nella volta della sala di Villa Pinciana. Roma 1779 in 4. M. 15.

1248 Descrizione de'Cartoni disegnati da Carlo Cignani, e de'quadri dipinti da Sebastiano Ricci, posseduti dal Signor Giuseppe Smith. Venezia 1749 in 4.

1249 Descrizione d'un Tempio Monoptero ad uso di Dessert per la Signora D. Teresa Crivelli nata Olgiati. Roma 1808 in 4. M. 25.

1250 Descrizione d'una pittura di Antonio Allegri detto il Correggio.

Questa piccolissima operetta stampata in elegante sedicesimo coi tipi Bodoniani rende minuto conto della camera del Correggio scoperta in un Monastero in Parma, e illustrata poi in grande con lusso di caratteri e di incisioni.

1251 Descrizione degli arazzi della Regina Cristina di Svezia provenienti dal Sacco, prima di Mantova, poi di Praga, portati in Roma dalla stessa, e in sua

morte comperati e posseduti dal P. D. Livio Odescalchi Duca di Bracciano.

Due foglietti in 4 Roma. M. 5.

1252 Descrizione del dipinto a buon fresco eseguito nella reale Villa di Milano dal Sig. Cav. Andrea Appiani primo Pittore di S. M. I. e R. Parma 1811 in fol.

In questi brevi cenni il Tipografo Bodoni sfoggiò con eleganza singolare di Tipi. Vedi anche *Lamberti*.

1253 Descrizione dell'opera a fresco eseguita nel 1795 nel tempio di S. Maria presso S. Celso in Milano dal Pittore Andrea Appiani. Milano 1803 in 8.

— Aggiuntovi: Le tableau des Sabines exposé publiquement au palais national des sciences, et arts par David. Paris a VIII.

— Lettera sopra un quadro di Mad. Le Brun, scritta da Giuseppe Carpani. Milano 1792.

— Lettera di Gherardo de'Rossi sopra due quadri dipinti dal Sig. Gaspare Landi. Piacenza 1804.

Questi opuscoletti sono riuniti in un volume.

1254 Dichiarazione delle Pitture della sala de'Signori Barberini. Roma 1640 in 4. M. 15.

1255 — Della Pittura della Cappella del Collegio Clementino di Roma 1695 in 4. M. 37.

1256 Dionisi Giovanni. Sommario di memorie ossia descrizione succinta dei quadri della Scuola grande di S. Gio. Evangelista. Venezia 1787 in 8. M. 99.

1257 Dissertazione della figura gigantesca del Martire S. Cristoforo di N. N. Venezia 1763 in 8. M. 54.

1258 Elenco degli oggetti di Belle Arti disposti nelle cinque sale apertesi nell'Agosto del 1817 nella R. Accademia in Venezia M. 80.

1259 Estratto e Giudizio del Giornale Pisano dell'opera intitolata *Fastorum anni Romani a Valerio Flacco ordinatorum reliquiæ*. Pisa 1781 in 8. M. 67.

— Aggiuntovi: altri estratti e giudizj intorno le due opere dell'Ab. Gaetano Marini, l'una degli Archia-

tri Pontificii, l'altra delle iscrizioni delle Ville e Palazzi Albani. M. 67.

1260 Explication des Peintures, Sculptures, ouvrages de Messieurs de l'Academie Royale. Paris 1742 8. in M. 69.

1261 Explication des peintures sculp. et grav. de MSS. de l'Academie Royale dan le Salon du Louvre l'an. 1759 Paris in 12.

— Aggiuntovi. Lettre critique à un ami sur les ouvrages de MSS. de l'Academie exposées au Salon du Louvre l'an 1759.

— La même pour l'an 1763.

— La même pour l'an 1767.

— Lettre d'un particulier à un de ses parents peintre en province sur le Salon du 1755.

— Seconde lettre à un partisan du bon goût sur la même exposition.

— Reponse alla lettre precedente: nella quale il grido degli artisti feriti dalla critica, forse giusta e imparziale, si fa sentire altamente.

Tutto legato in un sol volume. Vedasi Art. *Observations.*

1262 Figuerra (de) Pardo-Benito. Examen analitico del quadro de la Transfiguracion de Rafael d' Urbino: seguido de algunas observaciones sobre la pintura de los Griegos. Paris 1804 in 8. M. 102.

1263 Francesconi Daniele. Illustrazione di un'urnetta, lavorata d'oro, e di varj altri metalli all'agemina. Venezia 1800 in 8. fig.

Con tre tavole diligentissime.

1264 — Congettura che una Lettera creduta di Baldassar Castiglione sia di Rafaello d'Urbino. Firenze 1799 in 8.

Questa Lettera è diretta a Papa Leone X.

1265 Le Frondeur ou dialogues sur le Salon par l'auteur du coup-de-patte et du triumvirat. Paris 1785 in 8. M. 86.

Questa è una critica sanguinosa delle opere d'arte esposte in quell'anno agli occhi del pubblico in Parigi.

1266 Guerin M. Sécrétaire perpetuel de l'Ac. de B.

arts. Description de l'Académie Royale des arts de Peinture, et de Sculpture. Paris 1715 en 12. fig.

È intitolato questo Libro al d'Duca Antin Pari di Francia, Direttore delle fabbriche, arti, e manifatture che fece assegnare nel Louvre un grande appartamento per l'Accademia. Una piccola stampina disegnata da Coypel e intagliata da Andran presenta un soggetto allegorico delle arti, col Medaglione e ritratto del Mecenate inciso nella piccolezza massima possibile con somma maestria.

1267 Guillon Abbé. Le Cénacle de Leonard de Vinci rendu aux amis des beaux arts. Milan 1811 en 8.

1268 Istruzione intorno alle opere de' Pittori nazionali, ed esteri, esposta in pubblico nella Città di Milano, con qualche notizia de' scultori, e architetti. Parte Prima, Milano 1777 in 8.

Non ne fu mai pubblicato che questa prima sola parte.

1269 Lamberti Luigi. Descrizione dei dipinti a buon fresco eseguiti dal Pittore Andrea Appiani nella sala del Trono del R. Palazzo di Milano. Milano 1809 in 8. Italiano, e Francese. M. 37.

1270 — Descrizione dei dipinti a buon fresco eseguiti dallo stesso nella sala dei Principi in detto Palazzo. Milano 1810 in 8. Estratta dal Giornale Ufficiale Ital. Fr. M. 37.

1 Mellini Domenico. Ricordi intorno ai costumi azioni e governo del Serenissimo Gran Duca Cosimo Primo, scritti di commissione della Sereniss. Maria Cristina di Lorena, ora per la prima volta pubblicati con illustrazioni. Firenze 1820 in 8. M. 80.

Il Canonico Moreni pubblicò questi scritti, e ne intitolò al Vermiglioli l'edizione. Si parla in questi di molti artisti di quell'età, e delle loro opere, ed altri aneddoti relativi alle arti.

1272 Memorie intorno l'antichissima scuola della Madonna dei Mascoli eretta nella Basilica di S. Marco. Venezia 1791 in 8. M. 80.

Avanti il frontespizio sta mal disegnato, e peggio inciso l'altare della cappella dei Mascoli.

1273 Musivorum quæ Bergomi in comitis equitis Antonii Moroni ædibus asservantur historica descriptio 1791 in 4. M. 10.

1274 Nota de' quadri e opere di Scultura esposte per la festa di S. Lucia dagli Accademici del Disegno nella loro cappella e nel chiostro della SS. Nunziata in Firenze 1729 in 8. M. 69.

1275 Observations sur les arts, et sur quelques morceaux de peinture, et sculpture exposés au Louvre l'an 1748 ou il est parlé de l'utilité des embellissemens dans les villes. Leyde 1748.

— Aggiuntovi: Lettre a Mad. *** sur les peintures, et sculptures exposées au sallon l'an 1763.

— In fine: Apologie des jeunes exgésuites, qui ont signé le serment prescrit par arrêt du 6 fevrier l'an 1764 in 12. Vedasi alla voce *Explication*.

1276 Pinali. Osservazioni communicate al Regio Architetto Sig. Antolini sopra la forma dell' edificio da sostituirsi alla Chiesa di S. Geminiano. Venezia 1817 in 8. M. 31.

Si accese una contestazione grandissima in Venezia sulla demolizione della Chiesa di S.Geminiano in Piazza S. Marco, e sulla sostituzione da farsi. Ma non scrissero gli uomini dell'arte ritenuti da troppi rispetti. Unicamente quest'ottimo signore *Pinali* giureconsulto, amatore delle arti, e il sig. *Buttacalice* pubblicarono qualche memoria.

1277 Pino Domenico. Storia genuina del Cenacolo insigne dipinto da Leonardo da Vinci nel refettorio di S. Maria delle grazie di Milano. Milano 1796 in 8.

L'autore era Frate Domenicano e Priore del Convento, e pose ogni cura nel suo libretto per confutare l'opinione, o la tradizione che Leonardo ritraesse nel Giuda il priore del Convento d'allora che gli era riuscito importuno: forse il P. Pino scrisse il suo libro per questo.

1278 Récueil des descriptions des peintures et d'autres ouvrages faites pour le Roy avec les portraits du Roy et de la Reine: Les tapisseries du Roy, la relation de la feste de Versailles du 18 Juillet 1668. Les descriptions du chateaux et de la grotte de Versailles, et le songe de Philomethe. Paris 1689 chez Cramoisy in 12.

1279 Relazione della pittura fatta nell' abside della cattedrale di Osimo dal Sig. Abate Gio. Andrea Lazzarini. Osimo 1768. in 4.

1280 Riflessioni sul restituirsi dalla Francia i monumenti delle Arti, in forma di una Lettera da umiliarsi al Re Cristianissimo. Traduzione dall'Inglese. Milano 1816 in 8. M. 66., e 96.

Questo franco, e onesto, e prezioso scritto è dell'aureo Cav. Hamilton Segretario delle Relazioni estere a Londra.

1281 Risposta di Tottero improvvisatore plateale Pisano al quinto articolo del Tomo V. del sedicente Giornale Enciclopedico di Firenze. Lucca 1814 in 8. M. 36.

Questa è una diatriba contro il Ciampi or Professore a Varsavia, che aveva nel Giornale di Firenze flagellato di critiche l'opera dei monumenti di scultura del Campo Santo di Pisa, protestando di avervi parte e prendendo, particolarmente di mira un monumento in onore del Pittore Tempesti.

1282 Spiegazione delle opere di Pittura, Scultura, e Incisione esposte nelle stanze del Campidoglio il dì 19 Novembre 1809. Roma in 8. M. 69.

1283 Targioni Tozzetti Antonio. Rapporto delle Adunanze tenute nella Terza Classe dell'Accademia di Belle Arti, e dei perfezionamenti delle manifatture in Toscana. Firenze 1818 in 8. M. 80.

1284 Zannoni Francesco. La nuova Pittura, opera del Sig. Filippo Gherardi da Lucca sulla volta o tribuna della chiesa di S. Pantaleo scoperta l'anno 1690 in Roma in 4. M. 62.

Unitivi gli *Applausi Poetici* pubblicati in tal circostanza.

ORAZIONI PITTORICHE

STATUTI ACCADEMICI, E ALMANACCHI E GIORNALI.

1285 Albergati Capacelli Francesco. Orazione per la distribuzione dei premj di Belle Arti nell'Istituto di Bologna l'a. 1772 in 4.

1286 — Della Pittura Orazione recitata nella pubblica Accademia di Belle Arti Veneta nell'anno 1784 in 8.

1287 Alberi (Francesco). Discorso sul Disegno. Padova 1810 M. 35.

1288 Algarotti. Saggio sopra l'Accademia di Francia che è in Roma. Livorno 1763 in 8. M. 75.

1289 Almanacco Pittorico, che contiene i ritratti dei Pittori della Galleria di Firenze coi loro elogj, ed altri monumenti, e memorie di belle arti. vol. 7. dal 1792 al 1798 piccoli volumetti che escivano a maniera di diario annuale.

Ogni Anno si trovano 12 ritratti, alcune statue, e altri monumenti illustrati.

1290 Almanac de Beaux arts pour l'an XII. et l'an XIII. de la Repub. Française 2. vol. in 12. Paris.

In questi due anni 1803 e 1804 escì questo almanacco, e forse alcuni anni dopo ebbe continuazione. Leggermente si passano in rivista infiniti oggetti d'arte, e nomi d'artisti, e opere escite ec. Simili opere sono buone come repertorio.

1291 Antialmanacco per l'Almanacco Pittorico di Cremona dell'anno 1774 colle osservazioni sulle pitture di Cremona di Corinzio Vermagi. Brescia 1774 in 8.

Diatribe e controversie fra artisti.

1292 Amorini Antonio. Discorso letto nella grand' Aula della Pontificia Accademia di Belle Arti in Bologna l'anno 1816 in 8.

1293 Antologia Romana. Giornale che include tutto ciò che ha relazione colle produzioni delle Arti; stampato in Roma vol. 24. in 4. Questa collezione ha il suo principio dal 1774 e termina al 1797.

Tutte quest'opere periodiche sulle Arti stampate in Roma sono difficili a riunirsi. Le principali sono l'*Antologia*, le *Effemeridi* Letterarie, il *Giornale di Manlio*, le *Memorie per le Belle Arti*, i *monumenti inediti antichi di Guattani*, e le *Memorie Enciclopediche* dello stesso: vi si possono aggiungere le Orazioni Accademiche di Campidoglio. Questa numerosa raccolta di volumi forma il complesso più ampio, e più interessante.

1294 Arfelli Angelo. Orazione per la distribuzione dei premj di Belle Arti nell'Istituto di Bologna l'anno 1736 in 4.

1295 Atti dell'Accademia Italiana di Scienze, Lettere, ed Arti T. P.

1296 Baldi Giuseppe. Orazione in lode delle tre Arti in occasione della distribuzione dei premj nell' Istituto di Bologna l'a. 1780 in 8.

1297 Baruffaldi Girolamo. Il premio delle Belle Arti distribuito nell'Accademia Clementina in Bologna l'anno 1729 in 4.

1298 Bettinelli Saverio. Delle Lettere, e delle Arti Mantovane: Discorsi due Accademici con annotazioni. In Mantova 1774 in 4.

1299 Bianchi Isidoro. Delle Scienze e Belle Arti. Dissertazione apologetica, letta in Palermo nell'Accademia degli Ercini con note. Palermo 1771 in 8.

1300 Bonsi Canonico. Orazione sopra l'utilità delle Belle Arti: ossia il trionfo delle Belle Arti renduto gloriosissimo sotto gli auspicj di Pietro Leopoldo Gran Duca di Toscana in occasione di una solenne mostra di opere di disegno antiche. Firenze 1767 in 8.

1301 Bossi Luigi. Della Erudizione degli Artisti: Discorso. Padova 1810 in 8. M. 36.

1302 Bruni Pier Antonio Luigi. Dell' Architettura: Orazione recitata nella pubblica Veneta Accademia di Belle Arti nell'anno 1777 in 8.

1303 Calura Bernardino M. in onore delle Belle Arti abbozzi di laudazione delineati. Venezia 1814 in 8.

1304 Calvi Jacopo. Discorso letto nella R. Accademia di Belle Arti. Bologna l'anno 1808 in 8.

1305 Della Cella Jacopo. Orazione per la solenne distribuzione dei premj agli studiosi delle Belle Arti nell'Istituto di Bologna. Lucca 1794 in 8.

1306 Ciampi Sebastiano. Statuti dell'opera di S. Jacopo di Pistoja volgarizzati l'anno 1313 da Masseo di ser Gio. Bellebuoni. Pisa 1815 M. 25.

1307 Collezione non interrotta, e completa delle Accademie tenutesi in Campidoglio per le Belle Arti, cominciando dal 1690 in poi: rilegata in 6. volumi. Roma in 4.

L'ultima Orazione di questa raccolta nostra è del 1801. Deve però notarsi che non si faceva in ogni anno la solenne distribuzione dei premj, non essendo queste in maggior numero di 36. Nella più parte degli Esemplari di questa Rac-

colta trovasi mancare l'Orazione del 1713, che non manca nel nostro esemplare.

1308 Desiderj Girolamo. Delle tre Arti. Orazione recitata nella distribuzione dei premj nell'Istituto di Bologna 1767 in 8.

1309 Discours sur l'architecture pour l'ouverture de la séance publique de l'Académie avec deux lettres, la premiere sur un projet d'hôtel de ville pour Paris, la deuxieme sur differents moyens propres à encourager les artistes. Paris 1771 en 8.

1310 Distribution de los premios concedidos por el Rey a los disciplos de las tres nobles artes: Hecha por la Real Academia de S. Fernando. Madrid 1756 en 4. fig.

1311 Effemeridi Letterarie di Roma. Giornale che include fra le sue materie tutto ciò che ha relazione collo studio delle Arti. Stampato in Roma vol. 28. in 8.

Ha il suo principio dal 1772 al 1798. Con un volume addizionale del 1806 in 4.

1312 Fabri Alessandro. Orazione per la distribuzione de' premj alle Belle Arti nell'Istituto di Bologna l'anno 1732 in 4.

1313 Fea Carlo. Discorso intorno alle Belle Arti in Roma, recitato nell'Adunanza degli Arcadi. Roma 1797 in 8.

1314 Felibien. Conferences de l'Académie Royale de Peinture, et Sculpture pendant l'année 1667. Paris 1669 in 4.

L'autore ebbe ordine di pubblicare le conferenze private che teneva il rispettabile consesso degli artisti, i quali nel primo sabato d'ogni mese venivano uniti, e presieduti dal magnanimo Colbert.

1315 Fondation de l'Académie Royale Danoise de Peinture, Sculpture, Architecture, établie à Copenaghue. Copenaghue 1764 in 4.

1316 Fondation renouvellée pour l'Académie Royale des beaux arts à Copenhague. Odensé 1814 in 8.

Questi statuti ci vennero dati dallo stesso Presidente dell'Accademia Cristiano Federico, Principe Reale.

1317 Fossati Giuseppe Luigi. Memoria sopra due cele-

bri Accademie Veneziane. Venezia 1806 in ottav.

Le due Accademie sono l'*Aldina* e la Veneziana, detta altrimenti *della Fama*.

1318 Fossati. Orazione per la distribuzione de' premj nella pubblica Veneta Accademia di Pittura, Scultura, e Architettura li 12 settembre 1774 in 8.

1319 — Orazione recitata nella pubblica Veneta Accademia di Belle Arti per la distribuzione de' premj dell'anno 1776 in 8.

1320 Giordani Pietro. Discorso sopra un quadro del Cav. Landi, ed uno del Cav. Camuccini, letto in Bologna nell'Accademia di Belle Arti l'anno 1811 in 8.

1321 — Discorso letto nella pubblica funzione tenutasi per la distribuzione de' premj nell'Accademia di Belle Arti in Bologna l'anno 1806 in 8.

1322 — Elogio del Pittor Paesista Martinelli. Discorso letto nell'Accademia di Belle Arti in Bologna l'anno 1809 in 8.

1323 Guattani Giuseppe Antonio. Monumenti antichi inediti, ovvero notizie sulle Antichità, e belle Arti di Roma, vol. 6. legati in 3.

Comincia nell'anno 1784 e finisce col 1789. Roma in 4. fig.

1324 — Memorie Enciclopediche Romane sulle belle Arti. Tomi 6.

Comincia col 1806 e prosiegue sino a quasi tutto il 1817 in 4. fig.

1325 Lazzarini Gio. Andrea. Dissertazione sopra l'arte della Pittura. Letta nell'Accademia Pesarese l'anno 1753. Vicenza 1782 in 8.

1326 Machiavelli Alessandro. Orazione in occasione de' premj distribuiti alle Belle Arti nell'Istituto di Bologna l'anno 1735 in 4.

1327 Magnani Antonii. Orationes habitæ in pubblico Archigymnasio Bononiensi. Parmæ 1794 in fol.

Sono queste due orazoni Latine, ed una Italiana in occasione della distribuzione dei premj agli studiosi delle arti del Disegno, elegantemente pubblicate coi tipi Bodoniani. La prima però verte sulle lodi di Francesco M. Zanotti.

1328 Mallio Michele. Annali di Roma dal 1790 al 1796 vol. 18 in 8.

Contengono questi un Giornale periodico Letterario in cui

rendesi conto delle principali Opere d'arte uscite in quell' epoca.

1329 Marconi Leandro. Discorsi detti nella grande aula dell'Accad. Pontificia di Belle Arti in Bologna l'anno 1817 in 8.

1330 Memorie per le Belle Arti vol. 4. stampati in Roma. Includono gli anni 1785, 1786, 1787, 1788 in 4. fig.

1331 Menzini Gio. Batt. Le Grazie rivali, declamazioni Accademiche. Bologna 1637 in 12.

1332 Mignani Gio. Bat. Orazione in occasione del premio alle Belle Arti nell'Istituto di Bologna l'anno 1733 in 4.

1333 Moreschi G. B. Alessandro. Orazione in lode alle Belle Arti recitata nell'Istituto di Bologna l'anno 1781 in 8.

1334 Niccolini Gio. B. Orazione per la distribuzione dei premj nel solenne concorso triennale dell'Accademia di Belle Arti in Firenze 1809 in 4. M. 25.

1335 Noticia historica de los principios y progressos de la scuela gratuita de las nobles Artes erigida en Barcelona. Barcelona 1789 in 4.

1336 Notizie dell'origine, e progressi dell'Istituto delle Scienze in Bologna, e sue Accademie: Bologna 1780 in 8.

1337 Orazioni e discorsi letti nell'Aula dell'Accademia di Belle Arti di Milano in occasione dell'annua distribuzione dei premj dopo la sua nuova riforma ed instituzione dal 1802 al 1819 in 8.

Questi discorsi vennero scritti da molti chiarissimi personaggi nelle Arti e nelle Lettere, sempre però sul tema delle Arti, divagando con libertà in quest'ampia materia. I principali sono il Pittore e Segretario dell'Accademia Giuseppe Bossi; il Segretario ed Architetto Giuseppe Zanoja, il Medico e Consigliere Pietro Moscati, il Numismatico, e Pittore G. Cattaneo, il Canonico antiquario Luigi Bossi. Stanchi però i dotti di flagellar di continuo la materia stessa per tanti anni, la quale è stata trattata in tutte le Accademie del mondo; in luogo di due discorsi annuali (già da qualche tempo declinando dagli statuti) non se ne pubblica che un solo per ciascun anno.

1338 Orazioni recitate nella distribuzione solenne an-

nuale de' premi nella Veneta Accademia di Belle Arti in Venezia nuovamente instituita dall' anno 1808 al 1820 in 8.

Contiene questa 12 discorsi in materie teoriche di Belle Arti del N. U. Diedo Segretario della detta Accademia: Un discorso inaugurale delle Accademie del C. Cicognara Presidente e gli elogi di Tiziano, di Giorgione, di Palladio dello stesso. L' Elogio del Bellini del D. Aglietti, quello di Tintoretto dell'Ab. Zabeo, quello del Sammicheli del professore Architetto Selva, quello di Paolo Cagliari dell'Avvocato Biagi. Le lodi di Luigi Cornaro del Sig. Bartolommeo Gamba. L'Elogio del Vivarini del Sig. Neumam Rizzi. L'Elogio del Selva del Sig. Diedo.

1339 P. Z. Orazione recitata nella pubblica Veneta Accademia di Belle Arti nel 1787 in occasione della distribuzione dei premj. Venezia in 8. - A. M. Riflessioni sopra alcuni equivoci segni espressi nell' Orazione suddetta in difesa del fu F. Carlo Lodoli. Padova 1788 in 8. M. 31.

Le iniziali P. Z. Vogliono significare il senatore *Pietro Zaguri* a' quali sensi equivoci il Lodoli stesso rispose sotto le iniziali del suo mecenate *Andrea Memo*.

1340 Petracchi Celestino. Orazione per la distribuzione del premio alle Belle Arti nell'Accademia Clementina di Bologna. L'a. 1727 in 4.

1341 Puccini Cav. Tommaso. Orazione letta nella R. Accademia di Belle Arti di Firenze il giorno del solenne triennale concorso 14 Settembre 1794 in 8.

1342 Quesnai de Beaurepaire. Mémoires, statuts, et prospects concernant l' Académie des Sciences, et Beaux Arts des États Unis de l' Amerique, établie à Richemond, Capitale de la Virginie. Paris 1788 en 8.

1343 Rezzonico della Torre Gastone. Discorsi Accademici relativi alle Belle Arti, e Rime varie. Parma 1772 in 8. fig. Parti 2.

Cinque eleganti rami, oltre gran numero di vignette dell' incisore Benigno Bossi ornano questa edizione elegante, la cui prima parte è destinata alle prose, la seconda ai versi.

1344 Roberti Giambattista. Orazione per la distribu-

zione de' premj di Belle Arti nell' Istituto delle Scienze l'an. 1758 in 8.

1345 Rosini Giovanni. Orazione in occasione che S. A. R. La Principessa di Lucca e di Piombino Gran Duchessa di Toscana assistè all'apertura degli studj in Pisa, 1809 in 4. M. 11.

1346 Rossi G. Orazione inaugurale per l' apertura dell'Accademia Nazionale di Belle Arti in Bologna l'anno 1804 in 8.

1347 Regolamenti Statuti, e piano d'istruzione per la R. Accademia di B. Arti di Firenze 1807 in 4.

1348 — Statuti dell' insigne Accademia del Disegno di Roma, detta di S. Luca Evangelista. Roma 1796 in 4.

1349 — Réglemens et Statuts, ordonnances, et reglémens de la Communauté des Maîtres de l' Art de la Peinture. Paris 1672 in 4.

1350 — Regolamenti e Statuti della R. Accademia di Pittura, e Scultura. Turino Stamperia Reale 1788 in foglio.

1351 — Statuto e prescrizioni della pubblica Accademia di Belle Arti istituita in Venezia per decreto dell' Eccellentiss. Senato. Venezia 1782 in 4. gr.

1352 Piano per una scuola di Belle Arti fatto dal Cittadino Gio. Bat. Vinci. Roma anno VII. 1798 (V. I.) in 4. gr.

1353 — Costituzioni della R. Accademia delle Belle Arti in Parma 1760 in 4.

1354 — Capitoli dell' Accademia di Pittura aperta dalla magnifica Città di Verona l' anno 1766 in 4.

1355 — Ordini e Statuti dell'Accademia del Disegno di S. Luca corretti, e confermati sotto Clemente XI. Palestrina 1716 in 4. Aggiuntovi: Lettera di un amico ad un Accademico di S. Luca sopra alcuni decreti di quell' Accademia pubblicati contro il Pittore Benefiale. Livorno 1757 in 4.

1356 Saggi Accademici dati in Roma nell' Accademia del Principe Cardinale di Savoja pubblicati da Monsig. Agostino Mascardi. Venezia 1630 in 4.

1357 Saggi di Dissertazioni dell' Accademia Palermi-

tana del buon gusto. Vol. I. Palermo 1755 in 4. fig. M. 32.

1358 Salani Paolo. Orazione per la distribuzione de' premj alle Belle Arti nell'Istituto di Bologna. L'anno 1734 in 4.

1359 Salviati Leonardo. Il primo libro delle Orazioni, nuovamente raccolte (ove ne sono alcune riguardanti oggetti delle Arti). Firenze pei Giunti 1575 in 4. pic.

— Aggiuntovi le lettere, e le rime di Vincenzo Martelli Gentiluomo Fiorentino. Firenze Giunti 1606

1360 Sani Paolo Antonio. Orazione per la prima solenne funzione del premio alle Belle Arti nell' Accademia Clementina di Bologna l'anno 1727 in 4.

1361 Scarselli Flaminio. Orazione per la distribuzione del premio alle Belle Arti nell'Accademia Clementina di Bologna l'anno 1731 in 8.

1362 Scelta d' Orazioni Italiane. Venezia 1766 in 8.

Fra le quali trovansi le tre di Francesco Maria Zanotti, una di Alessandro Fabri, ed una di Giambattista Roberti in materia di Pittura, Scultura, e Architettura.

1363 Statuti, e metodo d'istruzione per l'Accademia delle Belle Arti di Firenze. Firenze 1813 in 8. M. 46.

1364 Testa D. Antonio Ferrarese. Dell'educazione dell'artista. Discorso letto nell'Accademia di B. A. di Bologna l'anno 1810 in 8.

1365 Tomini Foresti Marco, Patrizio Bergamasco. Orazione in lode della Pittura recitata in Bergamo l'anno 1782.

In Bergamo esiste una ben provveduta e ricca Accademia di Belle Arti di fondazione del Cardinale Carrara.

1366 Toselli Filippo Maria. Orazione per la distribuzione de' premj di Belle Arti nell'Istituto di Bologna 1766 in 8.

1367 Zanotti Francesco Maria. Orazione in lode della Pittura, della Scultura, e dell'Architettura, recitata in Campidoglio i 25 Maggio 1750, con due altre Orazioni d' incerti autori. In Bologna per Lelio della Volpe 1750 in 8.

FESTE

INGRESSI, TRIONFI, SPETTACOLI, E FUNERALI

MDXIV.

1368 Rosmini Carlo. Quattro opuscoli inediti del secolo XVI pubblicati in occasione degli Eccelsi Sponsali Trivulzio in Archinti. Milano 1819 in 8.

Questi sono l'entrata solenne in Parigi di Maria sorella del Re d' Inghilterra quale sposa di Luigi XII. incoronata ai 4 Novembre 1514. Il Funerale di Luigi XII. nel 1. Gen. 1515. L'entrata in Parigi di Francesco I. a 15 Febbraro 1515. Una Lettera scritta dal Segretario dei quattro Oratori della R. Veneziana spediti a Milano per onorare in quell' anno il Re di Francia.

MDXXXV.

1369 De Felicissimo Pauli III. Pont. Max. adventu Perusiam Urbem ac præstitis Civitatis Officiis libellus ad Rev. Card. Grimanum Umbriæ Legatum dignissimum: in 4. 1535.

MDXLVII.

1370 La Pompa Funebre, e le Esequie del già Re Cristianissimo di Francia Francesco I. di questo nome. In Vinegia per Paolo Gherardo 1547 in 8. Aggiuntavi: La entrata del Re Cristianissimo Enrico II. nella Città di Rems, e la sua incoronazione. In Vinegia per Paolo Gherardo: e in fine, in *Vinegia per Comin de Trino*. 1547 in 8.

Sono due opuscoli per la piccolezza della loro forma così facili a smarrirsi che divennero rari, e sempre riscontransi in questi, et altri simili preziose memorie storiche.

MDXLIX.

1371 La Magnifica, et Triumphale entrata del Cristianissimo Re di Francia Henrico II. in Lione colla sua Sereniss. Consorte Chaterina: li 22 Settembre 1548. Colla descrizione della Commedia recitata dalla Nazion Fiorentina a richiesta di S. Maestà. Lione presso Rovilio 1549 in 4. fig.

Vi sono 15 tavole intagliate in legno.

MDXLIX.

1372 Cornelii C. Spectaculorum in susceptione Philippi Hisp. Prin. Divi Caroli V. Cæs. f. an. 1549. Antuerpiæ editorum apparatus: per Cornelium scrib. Grapheum ejus urbis secretarium. Excuss. Ant. pro Petro Alosten Typis AEgidii Disthemii. An. 1550 Men. Jan. in fol.

Questo è uno de' più singolari libri di Feste, e Spettacoli, con 29 tavole intagliate in legno elegantemente. Ma è tale la ricchezza di quelle rappresentazioni, archi, e trionfi, che enumerati in fine del volume gli artefici di tutte le Nazioni che vi contribuirono, si trovano 895 falegnami, 233 Pittori, 598 altri artefici, in tutto 1726 Operai.

MDLI.

1373 Vico Enea. Esposizione sopra l'effigie, et statue, motti, imprese, e figure poste nell'arco fatto a Carlo V. Re di Spagna, e da S. M. ricevuto in intaglio di rame l'anno 1550. Venezia 1551 in 8. M. 97.

MDLIX.

1374 Moretto da Lucca. La superba, ricca, pomposa, et magnifica Creazione, che ha fatto l'Illustrissimo et Eccell. Duca di Ferrara. Festa descritta dal Moretto da Lucca alla Sig. D. Lucrezia Estense Medici Duchessa di Ferrara. Ferrara 1559 in 8.

Le descrizioni di questa festa sono un curioso misto di narrative e di Poesie.

MDLXV.

1375 Baldini Baccio. Discorso sopra la mascherata della genealogia degl'Iddei de' Gentili mandata fuori dall'Eccell., e Illustrissimo Duca di Firenze, e di Siena il giorno 22 Febbraio 1565. Firenze 1565: presso i Giunti in 8.

Questa è una delle meglio estese, e ordinate descrizioni di spettacoli ricchi e grandiosi: libro raro e prezioso dal Poggiali attribuito a Baccio Baldini sull'asserzione di Paolo Mini scrittore contemporaneo e degno di fede.

MDLXVI.

1376 Cavallerie della Città di Ferrara, che contengono il Castello di Gorgoferusa, il Monte di Feronia, e il Tempio d'Amore. Fatti in Ferrara in occasione delle Nozze del Duca Alfonso, e della

Regina Barbara d'Austria nel Carnevale del 1561. Ferrara 1566 in 4.

L'edizione è in bellissimi caratteri, e le descrizioni contengono belle poesie, che servirono alle cantate e spettacoli in quella occasione.

MDLXVI.

1377 Il Tempio d'Amore, nel quale si contengono le cose d'armi fatte in Ferrara, nelle Nozze del Duca Alfonso, e della Regina Barbara d'Austria. 1566. Ferrara in 4.

Opuscolo esteso con bei modi di dire, e con bei tipi dall'autore dei precedenti.

MDLXVI.

1378 Mellini Domenico. Descrizione dell'apparato della Commedia, ed Intermedj d'essa, recitata in Firenze il giorno di S. Stefano l'anno 1565 per le Nozze di D. Francesco Medici, e della Regina Giovanna d'Austria. Firenze, Giunti 1566 in 8. Aggiuntavi la descrizione dell'entrata della Regina Giovanna d'Austria, e dell'apparato, scritta da Domenico Mellini. Firenze, Giunti, anno suddetto.

È indicato in fine di questo prezioso libretto come D. Vincenzo Borghini inventò l'apparato, e segue nominando tutti i chiarissimi uomini di Lettere e d'Arti che vi furono impiegati.

MDLXVIII.

1379 Ragionamento sopra le pompe della Città di Bologna, nel quale si discorre sopra le Feste, i Banchetti, i Corsi pubblici di detta Città. Bologna 1568 in 4.

Questo riguarda alcune disposizioni suntuarie, ed è ripieno di una quantità di curiose nozioni.

MDLXVIII.

1380 Berg Adamo. Nozze, Feste, e Tornei in occasione del Matrimonio del Principe Palatino colla Principessa Renata di Lottaringa nel 1568: in Monaco per Adamo Berg, in Tedesco.

Sonovi 15 grandi tavole in doppio foglio intagliate con qualche gusto segnate con cifra N. S. e colorate a mano, il che serve mirabilmente al costume ed al carattere di quei tem-

pi. Questo è il più raro e più prezioso libro che conosciamo, specialmente in quel secolo, in materia di feste.

MDLXVIII.

1381 Trojano Massimo. Discorsi dei Trionfi, Giostre, Apparati, e delle cose più notabili fatte nelle Nozze del Duca Guglielmo di Baviera nel 1568, i 22 Febbrajo, compartiti in tre libri. Alla Serenissima Regina Christierna Danismarchi: di Massimo Trojano da Napoli Musico dell' Illustriss. et Eccellen. Sig. Duca di Baviera: in Monaco appresso Adamo Montano 1568.

Questo è uno dei più strani, minuziosi e curiosi libri in cui stanno indicati persino gl' ingredienti dei piatti di cucina che furono serviti alle mense, e leggesi in fine la data così scritta: *In Monaco Città di Germania* 1568.

MDLXXI.

1382 Tassolo Domenico. Trionfi, Feste, e Livree, fatte dai Conservatori, e Popolo Romano, e da tutte le Arti di Roma nell'entrata del Sig. Marc' Antonio Colonna. Venezia 1571 in 6.

Non sono che otto pagine contenenti una Lettera elegantissima scritta da Roma al molto Magnifico Messer Annibale, da Domenico Tassolo, e Baldassare Mariotti.

MDLXXIV.

1383 Barga Pietro Angelio (da). Orazione fatta nell'esequie del Serenissimo Cosimo de' Medici Gran Duca di Toscana, recitata nel Duomo di Pisa 1574. Fior. Giunti anno stesso in 4.

Col Ritratto di Cosimo in legno.

MDLXXIV.

1384 Descrizione della pompa funerale fatta nelle esequie del Sereniss. Sig. Cosimo de'Medici Gran Duca di Toscana nell'alma Città di Fiorenza il giorno 18 Maggio dell'anno 1574 in 4. fig. presso i Giunti.

Non v' è altra stampa fuori che il legno del frontespizio, a tergo di cuiè un bel ritrattino di Cosimo: ma l'opuscolo è disteso con grande eleganza di tipi, e di stile.

MDLXXIV.

1385 Entrata del Cristianissimo Re Henrico III. di Francia e di Polonia nella Città di Mantova con i son-

tuosissimi apparati, trionfi, e feste ec. Venezia 1574 presso Francesco Petriani in 4.

Con 3 foglietti di stampe.

MDLXXIV.

1386 Porcacchi Tom. Le attioni d'Arrigo terzo Re di Francia et quarto in Polonia descritte in dialogo. Vinetia presso Giorgio Angelieri 1574 in 4.

L'autore fu Tommaso Porcacchi, e gli Interlocutori Ottaviano Mannini, e Gio. Gherardo da Udine. Questo libretto si accompagna colle feste e spettacoli pubblicati in quest'anno pel medesimo Re in Venezia.

MDLXXVIII.

1387 Torneo fatto sotto il Castello d'Argio dai Signori Cavalieri Bolognesi il dì 9 febbrajo 1578. Bologna per Girolamo Rossi 1678 in 8.

MDLXXIX.

1388 Gualterotti Raf. Feste nelle nozze del Serenissimo Francesco Medici G. Duca di Toscana e della Sereniss. sua consorte la Sig. Bianca Cappello, composte da M. Raffaello Gualterotti nuovamente ristampate. Firenze Giunti 1579 in 4.

Vi sono sedici tavole intagliate all'acqua forte e tirate in color vario, nella prima delle quali sta scritto: l'invenzione e disegni di queste ec. sono del sig. Raffaello Gualterotti, . . . Accursio Baldi, e Bastiano Marsili.

MDLXXXII.

1389 La Joyeuse et magnifique entrée de Monsigneur François fils de France et frere unique du Roi ec. en la très renommée Ville d'Anvers par Chris. Plantin F. 1582.

Vi sono 22 belle tavole intagliate, compreso il frontespizio.

MDLXXXIV.

1390 Domenichi G. B. Esequie celebrate per la f. memoria di Papa Sisto IV. ordinate, e descritte dal Rev. D. Gio. B. Domenichi di Ferrara Abbate dei Canonici di S. Salvadore: in Pesaro 1584 in 4.

Stampato in belissimi caratteri.

MDLXXXIV.

1391 Descrizione delle Pompe e delle Feste fatte nella venuta alla Città di Firenze del Sereniss. D. Vincenzo Gonzaga Principe di Mantova per la Sere-

niss. Donna Eleonora de'Medici Princ. di Toscana sua consorte. Firenze per Bartolomeo Sermartelli 1584 in 4.

MDLXXX

1392 Vannocci Oreste. Apparato, e barriera del tempio di Amor Feretrio fatta dal Sereniss. Principe di Mantova l'an. 1585 Mantova per Francesco Osanna in 8.

La Descrizione è di Oreste Vannocci Biringucci Senese prefetto delle fabbriche del Ser. sig. Duca di Mantova. Questo e molti altri simili opuscoli sono scritti sullo stile della Cavalleria di quei tempi.

MDLXXXV.

1393 Descrizione della festa fatta in Bologna nelle nozze del Sig. Piriteo Malvezzi colla Sig. D. Beatrice Orsina li 18. novembre 1584 Bologna 1585 in 8. per Alessandro Benaci.

MDLXXXV.

1394 De'Rossi Bastiano. Descrizione del magnificentissimo apparato, e de' maravigliosi intermedii fatti per la commedia rappresentata in Firenze nelle nozze del Sig. D. Cesare d' Este, e la Sig. Donna Virginia Medici. Firenze 1585 in 4.

L'esposizione è di Bastiano de' Rossi diretta ad Alfonso di Este.

MDLXXXTI.

1395 Gualtieri Guido. Relazioni della venuta degli Ambasciatori Giapponesi a Roma sino alla partita di Lisbona colle accoglienze fatte loro da tutti i Principi Cristiani per dove sono passati. Roma 1586 in 8. ec. per Francesco Zanetti raccolte da Guido Gualtieri.

Libretto contenente curiose notizie per ceremonie e costumanze.

MDLXXXIX.

1396 De Rossi Bast. Descrizione dell' apparato, e degli intermedj fatti per la Commedia rappresentata in Firenze nelle Nozze di Ferdinando Medici, e Madama Cristina di Loreno, Gran Duchi di Toscana. Firenze per Antonio Padovani 1589 in 4. ec.

Bastiano de'Rossi ne dedicò la descrizione ad Alfonso II di

Este. Bernardo Buontalenti diresse l'apparato, e uomini sommi in Lettere e in Arti vi concorsero. Il libretto è stampato con grande eleganza.

MDLXXXIX.

1397 Gualterotti Raffaelle. Descrizione del regale apparato fatto in Firenze per le Nozze del Gran Duca di Toscana, e di Madama Cristina di Loreno sua moglie, nella quale si descrivono Istorie antiche e moderne, molto curiose da intendere. Mantova per Francesco Osanna 1589 in 8. Aggiuntovi: La Descrizione dell'apparato, e degli intermedj fatti per la Commedia rappresentata in Firenze in tale occasione, estesa da Bastiano dei Rossi. Mantova 1589.

MDXCI.

1398 Catani Baldo. Pompa funerale fatta dal Cardinal Montalto nella trasportazione delle ossa di Sisto V. Roma 1591 in 4. fig.

Baldo Catani scrisse le narrazioni, e le 14 tavole vennero intagliate da Francesco Villamena sui disegni di Prospero Bresciano, di Ventura Salimbeni, ed altri artisti. Libro di buona esecuzione.

MDXCI.

1399 Fontana Publio. Il sontuoso apparato fatto dalla magnifica Città di Brescia nel felice ritorno del Cardinale Morosini, con la sposizione dei sensi simbolici ivi contenuti. Brescia presso Vincenzo Sabio 1591 in fog. fig.

Monsig. Publio Fontana estese il testo: Giulio Todeschini Architetto, e Tommaso Buona Pittore furono gl' inventori degli apparati ed archi in 12 tavole rappresentati, non compresa quella del frontespizio.

MDXCIV.

1400 Descriptio et explicatio pegmatum, arcuum, et spectaculorum quæ Bruxellæ prid. Kal. Feb. 1593 exhibita fuere sub ingressum Seren. Prin. Ernesti Archid. Austriæ, pro Phil. II. Hispaniarum Monarcha Belgicæ ditionis Gubernatore. Brux. 1594 in fol. fig.

Con 22 tavole in rame.

MDXCV.

1401 Bocchi Jo. Descriptio publicæ gratulationis spe-

ctaculorum et ludorm in adventu Serenissimi Principis Ernesti Archid. Austriæ etc. Omnia a Jo. Bocchio S. P. A. A. a secretis conscripta. Ant. Plantin 1595 in fog. fig.

Splendidissima edizione con trentadue tavole di ricco lavoro non compresa quella del frontespizio, fatte da Pietro Vander Borcht. Esemplare del Tuano.

MDXCVIII.

1402 Descrizione degli apparati fatti in Bologna per la venuta di N. S. Papa Clemente VIII. con i disegni degli archi, statue, e pitture, dedicata agli Illustrissimi Signori del Reggimento di Bologna da Vittorio Benacci Stampatore Camerale 1598.

Sonovi 9 stampe pittoresche all'acqua forte, oltre lo stemma nel frontespizio, molto pregiate, che rendono l'opuscolo prezioso, per essere della mano maestra di Guido Reni. Due esemplari; all'uno de' quali è aggiunto l'altro opuscolo *Felicissima entrata di N. S. Papa Clemente VIII. nell' inclita Città di Ferrara con gli apparati pubblici. In Ferrara, e ristampata in Torino presso Giov. Mich. Cavalleri* 1598. Si trova più difficilmente questo secondo, che il primo.

MDXCVIII.

1403 La felicissima entrata della Sereniss. Regina di Spagna Donna Margarita d' Austria nella Città di Ferrara nel 1598 avuta dal Cav. Reale. In Ferrara, e in Bologna 1598 in 4.

Sono due foglietti di stampa.

MDXCVIII.

1404 Pansa Mutio. Esequie del Cattolico Filippo II. Re di Spagna celebrate in Chieti: ordinate e descritte dal D. Mutio Pansa nel 1598. Aggiuntovi: l'Orazione dello stesso in morte di questo Re, e varie altre Prose, e Poesie. Chieti 1599 in 4. pic. figurato.

MDC.

1405 Labyrinthe Royal de l' Hercule Gaulois triomphant. Avignon chez Jacques Bramereau 1600 in fol. fig.

Questo libro contiene le pompe e trionfi relativi al Re Enrico IV. di Francia per l'ingresso trionfante della Regina in Avignone nel 19 Novembre del 1600 con 12 tavole incise accuratamente.

MDC.

1406 Buonarroti Michel Angelo. Descrizione delle felicissime Nozze di Madama Maria Medici Regina di Francia, e di Navarra. Firenze 1600 in 8.

MDC.

1407 Zoppio Melchiorre, La Montagna Circea. Torneamento nel passaggio della Duchessa Margherita Aldobrandini sposa del Sereniss. Ranuccio Farnese Duca di Parma. Bologna 1600 in 8.

La prosa e i versi nel fine sono di Melchiorre Zoppio.

MDCII

1408 Bocchius Jo. Pompæ triumphalis et spectaculorum in adventu et inauguratione Serenissimorum Prin. Alberti et Isabellæ Austriæ Archiducum etc. Ant. ex off. Plantin. 1602 in fol. fig.

Con 31 grandi e belle tavole in rame.

MDCIII.

1409 Il Funerale d'Agostino Caraccio fatto in Bologna sua patria dagli Incaminati Accademici del Disegno scritto all' Illustriss. e R. Sig. Cardinale Farnese. Bologna presso Vittorio Benacci 1603 in 4. fig.

Questo libretto fu esteso da Benedetto Morello, e i disegni furono fatti, e intagliati da Guido Reni, il che lo rende raro e prezioso, quando sia di splendida conservazione. Avvertesi che nove deggiono essere le stampe, tra grandi e piccole compreso il frontespizio, e che in fine debb'esservi l'Orazione funerale colle Poesie: in tutto pagine 52.

MDCIV.

1410 Relazione delle Feste fatte in Fiorenza sopra il ghiaccio del fiume d' Arno l'ultimo di dicembre 1604. Firenze ristampata presso Antonio Guiducci in 4.

Sono due foglietti di stampa che descrivono una giostra.

MDCVIII.

1411 Zuccari Federico. Il passaggio per l'Italia, e la dimora in Parma del Cav. Federico Zuccari in occasione delle Feste date al P. Francesco Gonzaga e all' Infanta Margarita di Savoja. Opuscoli due in 4. *Rarissimi*. Bologna 1608.

MDCVIII.

1412 Descrizione delle Feste fatte nelle reali nozze dei Serenissimi Principi di Toscana, D. Cosimo de'Medici, e Maria Maddalena Arciduchessa d'Austria. Firenze presso i Giunti 1508 in 8.

Questo è uno degli opuscoli di esecuzione diligentissima e ricchissimo di cognizioni in questa materia. Vedi per le tavole all'Articolo *Stradano Equile*.

MDCX.

1413 Girardi Giul. Esequie di Arrigo IV. Cristianissimo Re di Francia e Navarra celebrate in Firenze dal Serenissimo D. Cosimo II. Gran Duca di Toscana descritte da Giuliano Girardi. Firenze 1610 per Bartolommeo Sermartelli in fol. fig.

Le 26 tavole in rame rappresentano altrettanti fatti storici allusivi a Enrico IV. con la marca A. R.

MDCXI.

1414 Dialogismo simbolico per l'invenzione della contrada di Fontebranda detta dell'Oca rappresentata nel corso delle Bufale nella Piazza di Siena, presenti D. Cosimo de'Medici e Maria Maddalena d'Austria. Siena 1612 in 4.

MDCXIII.

1415 Mascherata di Selvaggi, ballo danzato nel Palazzo del Sig. Lorenzo Strozzi, presenti i Principi di Toscana. Firenze 1613 in 4.

Sono due soli foglietti in versi.

MDCXIV.

1416 Adimari Ales. Esequie dell'Illustriss. et Eccell. Principe D. Francesco Medici celebrate dal Serenissimo Cosimo II. G. D. di Toscana IV. descritte da Alessandro Adimari. Firenze 1614 in 4. fig. Comincia il frontespizio figurato, indi un buon ritratto di Francesco Medici: seguono 21 tavola d'emblemi e una ultima tavola col Catafalco.

Vi è aggiunto altro opuscolo: «Laudatio in funere Francisci Medicei habita a Balduino de Monte. Flor. 1614 Giunti.

MDCXIV.

1417 Ballo di Donne Turche insieme ai loro Consorti di schiavi fatti liberi, danzato nel Palazzo Pitti

davanti la Serenissima Altezza di Toscana. Firenze per i Giunti 1614 in 4.

MDCXV.

1418 Salvadori Andrea. Guerra d'Amore. Festa del Serenissimo Gran Duca di Toscana Cosimo II. fatta in Firenze il Carnevale del 1615 in 8. Descritta e dedicata alla Gran Duchessa di Toscana da Andrea Salvadori.

MDCXV.

1419 Breve Descrizione della Festa fatta nella gran Sala del Podestà di Bologna l'anno 1615, dedicata al Sig. Giulio Strozzi da Vittorio Benacci Stampatore in Bologna in 8.

MDCXV.

1420 Descrizione dell'arrivo d'Amore in Toscana in grazia delle bellissime Dame Fiorentine. Firenze 1615 in 8.

Sono due foglietti di stampa.

MDCXVI.

1421 Salvadori Andrea. Guerra di Bellezza. Festa a cavallo fatta a Firenze per la venuta del Serenissimo Principe d'Urbino. Firenze 1616 in 8.

L'invenzione, e le Poesie furono di Andrea Salvadori.

MDCXVI.

1422 Relazione del Battesimo del Principe Federico di Vurtemberg Stuttgard 1615 in foglio obl. in Tedesco.

Matteo Merian intagliò le numerose tavole di quest'opera richissima, così disposte. Cominciano due seguiti di testo, il primo di 40; il secondo di 65 pagine: viene un seguito poi di 20 tav. intagliate, un secondo di 17, un terzo di 8, e in fine un altro di 36 in tutto tavole 81 rappresentanti cavalcate, tornei, marcie, e in fine fuochi d'artifizio; e la veduta dell'antico Stuttgard.

MDCXVII.

1423 Andreini Gio. Batt. L'Adamo. Sacra Rappresentazione di Gio. Batt. Andreini Fiorentino alla M. Cristianissima di Maria de' Medici Reina di Francia dedicata. All'istanza di Geronimo Bordoni libraro in Milano 1617 in 4. fig.

È falso che di questo Dramma sianvi due edizioni Milanesi.

Fu stampato tutto il corpo dell' edizione ad un tempo, cioè nel 1613, come sta nella data della dedicatoria alla quarta carta del libro. Fu poi variato il frontespizio, e tolto dall' editore il ritratto dell'autore, che trovasi infatti negli esemplari colla data del 1613. Lo dichiara implicitamente ciò che è stampato sotto la prima tavola della pagina d' incontro al Coro d'Angeli, che serve di Prologo al Dramma. Carlo Antonio Procaccino milanese fece i disegni numerosi per questo libro, che vennero intagliati da Cesare Bassani, il quale pose le sue iniziali in ogni stampa. In Inghilterra questo libro divenne ricercatissimo, pretendendosi che in ispecie le tavole, se non bastava il testo, somministrassero molti luoghi al Poema di Milton. Le tavole in tutte, compreso il frontespizio, sono 41.

MDCXVIII.

1424 Descrizione del passaggio, e corso delle Stinfalidi al Palio. Firenze 1618 in 8.

Sono due foglietti di stampa.

MDCXVIII.

1425 Descrizione della Battaglia del Ponte fra Abido, e Sesto nell' Hellesponto, festa rappresentata in Arno in Firenze li 25 Luglio 1618 in 8.

Sono due foglietti di stampa.

MDCXVIII.

1426 Mascherata di Covielli, Ballo danzato nel Palazzo del Sig. Alessandro del Nero. Firenze 1618 in 4.

Sono due soli foglietti di stampa in versi.

MDCXXI.

1427 Strozzi Giulio. Esequie fatte in Venezia dalla Nazione Fiorentina al Sereniss. Cosimo II. quarto Gran Duca di Toscana il dì 25 Maggio 1621 in fol. fig.

Questa descrizione fu stesa da Giulio Strozzi, e le 18 tavole vennero eseguite sui quadri e disegni di Filippo Esegrenio Veneziano, Agostino Verona, e Matteo Ingoli da Ravenna. Aggiuntevi le pompe funebri (poesie e ritratto) per la morte di Elena Lucrezia Cornera Piscopia. Padova 1686 fol. figurato.

MDCXXI.

1428 Lavana Jo. B. Viage de la Catholica Real Magestad del Rei D. Filipe III. al Reino del Portugal, I relacion del solene recebimiento etc. par. Jo. Bat. Lavana su Coronista Mayor. Madrid 1622 in

fol. fig. in fine par Tomas Junti impressor del Rey en Madrid 1621.

Sono in questo volume 15 tavole intagliate con accuratezza da Gio. Schorquens.

MDCXXIII.

1429 Guidiccioni Lelio. Breve racconto della trasportazione del Corpo di Paolo V. dalla Basilica di S. Pietro a quella di S. Maria Maggiore coll'Orazione recitata sulle sue esequie ed alcuni versi posti nell'apparato. Roma 1623 in fol. fig.

I bei disegni delle 16 figure allegoriche, che si vedono vennero fatti da Gio. Lanfranco, e intagliati da Teodoro Crueger che intagliò anche le altre due tavole degli apparati. La relazione non meno che l'orazion funerale sono di Lelio Guidiccioni.

MDCXXIV.

1430 Arienti Ridolfo. Relazione del Torneo a piedi fatto in Ferrara questo Carnevale dell'anno 1624 data in luce dal Sig. Ridolfo Arienti. Ferrara per Francesco Suzzi 1624 in 4.

MDCXXIV.

1431 Valesio Luigi. Apparato Funebre dell'Anniversario a Gregorio XV. celebrato in Bologna a' 24 Luglio 1624 in fol. fig.

Con otto tavole intagliate in rame, e le relazioni di Gio. Luigi Valesio.

MDCXXV.

1432 Saracinelli Ferdinando. La Liberazione di Ruggiero dall'Isola di Alcina, balletto rappresentato in musica al Serenissimo Ladislao Sigismondo Principe di Polonia, e di Svezia nella Villa Imperiale della Gran Duchessa di Toscana, del Sig. Ferdinando Saracinelli Balì di Volterra. Firenze per Pietro Cecconcelli 1625 in 4. Alle Stelle Medicee.

Componimento drammatico con frontespizio intagliato.

MDCXXVII.

1433 Pistofilo Bonaventura. Il Torneo. Bologna 1627 in 4. fig.

Nei due primi libri di quest'opera non sono figure, ma se ne trovano 117 nel terzo libro ragionevolmente eseguite, ol-

tre il frontespizio, e il ritratto dell'autore. Leggesi nel frontespizio *Coriolanus Pictor, et Theatri Palladis professor fecit*.

MDCXXVII.

1434 Pona Francesco. La Maschera Jatropolitica, ovvero Cervello, et cuore, Prencipi Reali, aspiranti alla Monarchia del Microcosmo, gioco serio di Eureta Misoscolo all'Illustrissimo Girolamo Cornaro. Venezia 1627 in 4. presso Marco Ginammi.

Questa operetta fu stesa da Francesco Pona ed è assai stravagante.

MDCXXVIII.

1435 Puteani Fran. Pompa Funebris Optimi Potentissimi Principis Alberti Pii Arch. Austriæ Ducis Bar. Braban. veris imaginibus expressa a Sac. Fran. Francquart, Arch. Reg. Ejusdem Principis morientis Vita a Fran. Puteano. Bruxelles 1628 in fol. 66 tavole.

MDCXXVIII.

1436 Amore Prigioniero in Delo, Torneo fatto in Bologna nel 1628. Dedicato a Ferdinando II. Gran Duca di Toscana. Disegnato, ed inciso da Giovan Batt. Coriolani, in fol. fig.

Sono 15 tavole in foglio intero con ricche invenzioni.

MDCXXIX.

1437 Eloges et Discours sur la triomphante réception du Roy en sa ville de Paris après la réduction de le Rochelle accompagné de figures. Paris 1629 in fol. fig. Tutte le dodici tavole di quest'opera sono state intagliate da Melchior Tavernier; molto bella è la prima inventata da A. Bosse.

Questo esemplare è colle armi della Città di Parigi, come vedesi dalla magnifica sua legatura.

MDCXXXI.

1438 Berni Fran. Il Torneo a piedi e l'Invenzione ed allegoria colla quale il Sig. Borso Bonacossi comparì a mantenerlo, e l'Alcina favola pescatoria fatta rappresentare alla presenza di tre A. S. di Mantova nel Carnevale dell'anno 1631. Ferrara in 8. fig.

Francesco Berni estese la descrizione, e non si conosce l'in-

ventore e intagliatore delle sei grandi tavole in foglio che vi si trovano.

MDCXXXII.

1439 Descrizione delle Feste, e apparato fatto in Firenze per la Canonizzazione di S. Andrea Corsini: Firenze presso Zanobi Pignoni: 1632 in 4. fig.

Con venti tavole della vita del Santo, e venti imprese incise in rame a un taglio solo, con bello stile.

MDCXZXIV.

1440 Mascardi Vitale. Festa fatta in Roma ai 25 Febbrajo 1634 in occasione della venuta in Roma del Principe Alessandro Carlo di Polonia, spettacolo datogli dal Cardinale Antonio Barberini in 4. fig.

Tredici tavole intagliate in rame, compreso il frontespizio, e l'ultima in gran foglio del Teatro, ornano questo libro, e vennero disegnate e inventate da Andrea Sacchi, e intagliate da F. Colignon.

MDCXXXV.

1441 Apparati, e solennità nell'ingresso in Milano del Card. Arcivescovo Cesare Monti ai 29 Aprile dell'anno 1635 in 4.

MDCXXXV.

1442 Gevartii C. Pompa introitus honori Serenissimi Principis Ferdinandi Austriaci Hispan. Infantis S. R. E. Card. Belgarum et Burgundionum Gubernatoris etc. A S. P. Q. Antuerp. decreta et ornata. Antuerpiæ 1635.

Intitolato a Ferdinando da C. Gevarsio. Teodoro Van Tulden intagliò tutte le magnifiche tavole delle invenzioni e disegni di Rubens in numero di 45 gran tavole compreso il piano d'Anversa, il frontespizio, e il ritratto, libro di grande magnificenza.

MDCXXXVII.

1443 Bezzi Giuliano. Il fuoco trionfante, racconto della traslazione della miracolosa imagine detta la Madonna del Fuoco protettrice della Città di Forlì. Forlì 1637 in 4. fig.

Con 17 tavole intagliate in rame di archi trionfali, e macchine per opera di Floriano del Buono.

MDCXXXVII.

1444 Manzini Luigi. Applausi Festivi fatti in Roma per

l'elezione di Ferdinando III. al Regno de' Romani. Roma 1637 in 4. fig.

La descrizione è di Luigi Manzini, con tredici tavole in foglio non compreso il frontespizio: le cui invenzioni furono di Orazio Turiano architetto, non molto felici, e peggio intagliate.

MDCXXXII.

1445 Coppola Gio. Car. Le Nozze degli Dei favola rappresentata in Musica in Firenze nelle R. Nozze di Ferdinando II. e Vittoria Principessa d'Urbino. Fir. 1637 in 4. fig.

I disegni delle 8 tavole compreso il frontespizio furono di Alfonso Parigino, e l'intaglio di Stefano della Bella.

MDCXXXVII.

1446 Rondinelli Raff. Esequie di Ferdinando II. Imperatore, celebrate da Ferdinando II. Gran Duca di Toscana nella Collegiata di San Lorenzo in Firenze li 2 Aprile 1637 in 4. fig.

L'illustrazione venne estesa da Raffaello Rondinelli Segretario del gran Duca. L'Architetto adoprato fu un certo Alfonso Parigi al servizio di quella Corte, e le cinque tavole, tre di apparati, una del ritratto dell'Imperatore, e l'altra coll'aquila bicipite e lo stemma furono intagliate da Stefano della Bella.

MDCXXXIX.

1447 Gerardi Antonio. Relazione del Funerale e Catafalco fatto da' PP. della Compagnia di Gesù nella Chiesa della Casa professa a tutti i loro fondatori, e benefattori defonti nel primo loro secolo. Roma presso Vincenzo Bianchi 1639 in 4.

Antonio Gerardi estese la relazione, e Andrea Sacco Romano fece i disegni e invenzioni. Sono 3 foglietti di stampa.

MDCXXXIX.

1448 Baerle Van Kaspar. Ingresso di Maria de' Medici in Amsterdam. Tradotto dal Latino in lingua Olandese da Gasparo Van Baerle. Amsterdam 1639 in fol. fig.

Sonovi 16 tavole in gran foglio oltre il ritratto di Maria dei Medici intagliate da buoni Maestri nella maniera di Hollard.

MDCXLI.

1449 Grignani Lod. Relazione delle Esequie fatte in S. Alessio al Cardinal di Bagno descritta da Ludovico Grignani Stampatore. Roma 1641 in 4.

MDCXLIV.

1450 Dati Carlo. Esequie della M. Cristianissima di Luigi XIII il giusto, Re di Francia ec. celebrate in Firenze da Ferdinando II. Duca di Toscana, e descritte da Carlo Dati, 1644 in 4. Con tre tavole incise da Francesco Cecchi Conti, sui disegni di Paolo Parigi. Aggiuntavi l'Orazione di Francesco Rinuccini delle Lodi di Luigi il giusto ec. Firenze 1645 ec.

Prezioso libretto per merito in ispezie degli estensori.

MDCXLVII.

1451 Breve racconto del sontuoso Funerale fatto nel Duomo di Milano per Baldassarre Principe delle Spagne. Milano 1647 in fol.

MDCXLIX.

1452 Valdor Jéan. Les Triomphe de Louis le Juste XIII. du nom Roi de France et de Navarre avec les portraits du Roi, Princes etc. etc. et leurs devises, en forme d'Eloge par Henry Êtienne, traduit en Latin par le P. Nicolai. Paris 1649 in fol. fig. Francese e Latino. Ouvrage entrepris et fini par Jéan Valdor Calcographe du Roi.

Opera copiosissima di bellissimi ritratti, imprese, ed altre stampe allegoriche frapposte al testo; il quale parimente è eseguito con molto splendore di tipi.

MDCLI.

1453 La Pompa della solenne Entrata fatta nella Città di Milano dalla Serenissima Maria Anna Austriaca. Milano 1651 in fol. fig.

Le invenzioni, e le macchine furono dell'Ingegnere Architetto Carlo Buzzio, e le pitture dei quadri di Gio. Ang. Storel, di Stefano Montalto, e Antonio Busca, in tutto tavole 21 di mediocre intaglio.

MDCLVIII.

1454 Descrizione dei Reali ed Elettorali ingressi ed atti d'Incoronazione fatti a Francfort nel 1658 per l'Arciduca e Imperator Leopoldo. Colla gran veduta della Città, e i ritratti della Famiglia Imperiale intagliati da Gasparo Merian in fol.

Sono ventiquattro grandissime tavole in rame singolar-

mente piegate affine di ridurle al foglio piccolo, a piè di ognuna delle quali sta riportato il testo relativo.

MDCLX.

1455 Solemnia Electionis et Inaugurationis Leopoldi Rom. Imp. Aug. cum tabulis et fig. cupro incisis etc. Francf. 1660 in fol.

Questo libro contiene esattissime descrizioni delle pompose carte diligentissime per la Topografia dei luoghi. Le tavole sono in numero di 24, la più parte di doppia grandezza del foglio, e presso che tutte intagliate da Gaspero Merian. Cominciano le tavole coll'Aquila Imperiale, e sette ritratti, indi seguono quelle degli spettacoli.

MDCLXI.

1456 Benedetti Elpidio. Pompa funebre nelle esequie celebrate in Roma al Cardinal Mazarini cogli elogj al medesimo. 1661. Roma in fol. fig.

La tavola che precede il frontespizio venne elegantemente intagliata da Gio. Batt. Gallestruzzi, e la bella invenzione della stessa si deve all'Abate Elpidio Benedetti, che inventò parimente le decorazioni espresse in altre 4 tav. L'orazione funebre del P. Leone Carmelitano Francese è in fine stampata in 4 lingue.

MDCLXI.

1457 Ercole in Tebe. Festa teatrale per le nozze di Cosimo III. e Margherita Aloisia. Firenze 1661 in 8. figurato.

Con undici tavole in rame.

MDCLXVI.

1458 Ogilby John. The Entertainement of his most Excellent Majestie Charles II. in his passage through the City of London to his coronation etc. by John Ogilby. London 1662. in fol. fig.

Edizione magnifica con tredici tavole intagliate la maggior parte da Hollar.

Added Narrative of the coronation, and royal fest in Westminster Hall.

MDCLXII.

1459 L'entrée triomphante de leurs majestez Louis XIV Roy de France et de Navarre et Marie Therese d'Autriche son espouse dans la Ville de Paris. Imprimée l'an. 1662 à Paris fol. 4 fig.

Rimase anonimo l'autore della relazione, ma vi posero mano col loro bulino Chauveau, Pouilly, Marot, le Pautre, Fla-

meu, Cochin ec. L'edizione è magnifica, e sono 22 le tavole.

MDLXIII.

1460 Esequie fatte in Padova al Gran Priore de' Lombardi F. Agostino Forza dura Sig. di Candiolo 1663 in fol. fig.

Colle orazioni funerali e i componimenti: nel fine vi sono tavole cinque compreso il ritratto e il frontespizio, intagliate da Giacomo Ruffoni.

MDCLXV.

1461 Barela Gio. B. Honrras a la Catholica magestad del Rey D. Philippe quarto celebradas en Milan a' 17 deciembre 1665 traducidas de Italiano en Espannol. in fol.

La relazione fu stesa in Italiano dal P. Gio. Batt. Barela, tradotta in Spagnuolo da D. Gabriel de Ucedo.

MDCLXVI.

1462 Funerali di Giacomo III. Re della Gran Bretagna celebrati per ordine di Clemente VIII. l'anno 1666 Roma in fol. fig.

MDCLXVI.

1463 Edero Pietro. Il Monumento della grandezza Reale alla memoria di Filippo IV. il grande per le Esequie fattegli in Milano nella Cappella di Santa Maria della Scala. 1666. in fol. fig.

D. Pietro Giuseppe Edero Gesuita inventò e descrisse. Ambrogio Pissina fu l'Ingegnere, e non vi si trovano che 2 tavole d'intaglio non compreso il frontespizio.

MDCLXVI.

1464 Rucellai Luigi. Esequie d'Anna Maria Maurizia d'Austria Regina di Francia, celebrate in Firenze da Ferdinando II. Gran Duca di Toscana descritte da Luigi Rucellai. In Firenze 1666 in 4. fig.

Sono in fine due stampe in foglio dell'apparato eseguite sui disegni di Ferdinando Tacca, ed intagliate da Gio. Batt. Falda, e da Adriano Haelweg.

MDCLXVII.

1465 Dimostrazioni festive fattesi in Parma da Ranuccio Farnese per l'assunzione al Pontificato di Clemente IX. Parma 1667 in fol. pic.

Con una sola piccola tavola in rame.

MDCLXVII.

1466 Sbarra Fran. La contesa dell'aria e dell'acqua, festa a cavallo per le nozze dell'Imperatore Leopoldo, e dell'Infante Margherita delle Spagne. Inventata e descritta da Francesco Sbarra. Vienna 1667 in f. fig.

Con trenta tavole in rame, e la musica pel balletto a cavallo, e le descrizioni e le 4 tavole pel fuoco d'artifizio.

MDCLXVIII.

1467 Fontana Carlo. Lettera in risposta al Sig. Ottavio Castiglioni, in cui racconta il nobilissimo rinfresco dato dal Cardinal Chigi alla Sig. D. Caterina Rospigliosi e altri Principi e Principesse. Roma 1668 in 4. fig.

Con 6 tavole in tutto foglio intagliate da P. S. Bartoli.

MDCLXX.

1468 Perrault Car. Festiva ad capita annulumque decursio a Rege Ludovico XIV. Principibus, summisque aulæ Proceribus, edita an. 1662 scripsit Gallice Carolus Perrault; Latine reddidit, et versibus heroicis expressit Spiritus Flechier. Paris e Tipographia Regia 1670. in fol. fig.

Edizione splendidissima con Numerose tavole in rame di Cavalli, Divise, Rappresentazioni. Leg. in mar. dor. colle armi reali.

MDCLXXI.

1469 Teatro de la gloria consagrado a la Exma Sennora Donna Felize de Sandaval Enriquez Duquessa de Uceda difunta. Milano 1671 in fol. fig.

Le invenzioni furono di Cesare Fiore architetto, ed espresse in otto grandi tavole.

MDCLXXI.

1470 Macigni Manfr. Esequie del Sereniss. Ferdinando II. Gran Duca di Toscana celebrate in Firenze dal Gran Duca Cosimo III. descritte da Manfredi Macigni. Firenze 1671 in 4. fig.

Le composizioni, allusioni ec. furono di Andrea Cavalcanti, Carlo Dati, Francesco Redi, Francesco Doni, Lorenzo Magalotti, e Vincenzo da Filicaja; Ferdinando Tacca architetto ornò a tal uopo il Tempio di s. Lorenzo. Gio. B. Falda fece le due belle tavole in foglio dei prospetti che veggonsi:

e l'Orazione funebre che leggesi in fine fu scritta da Luigi Rucellai.

MDCLXXV.

1471 Vasco Giulio. Del Funerale celebrato nel Duomo di Turino all' Altezza R. di Carlo Emanuele II. Torino 1675 in fol. fig.

La narrazione è del P. Giulio Vasco Gesuita con sei tavole intagliate in gran foglio.

MDCLXUVIII.

1472 Relation de la feste de Versailles du 18 Juillet 1668. Paris de l'Imprimerie Royale 1679 in fol. fig.

Esemplare di dedica che appartenne a Carlo di Lorena: sonovi tavole 21 intagliate da le Pâtre e da Silvestri con molto gusto.

MDCLXXX.

1473 Disegno della Mascherata fatta in Lodi, il carnevale del 1680 per le nozze di Carlo II. Re di Spagna. Milano in 8. fig.

Vi sono undici stampe disegnate ed incise da Filippo Biffi con poca fortuna.

MDCLXXX.

1474 Vicecomes Jo. M. Exequiæ in templo Santi Nazarii Manfredo Septalio Patritio Mediolanesi ejusdem Basilicæ Canonico celebratæ quas summatim exposuit Mar. Jo. M. Vicecomes Accad. Mediolani 1680 in 8.

Le stampe del Catafalco, e de' sei emblemi, siccome del ritratto sono eseguite sui disegni di Cesare del Fiore. L'orazion funerale del P. Gio. Batt. Pastorini: a cui segue un' Accademia funebre.

MDCLXXXI.

1475 Le Giustissime lagrime della Pittura, e della Poesia, pubblicate negli apparati Funebri in Pavia per i funerali di Luigi Scaramuccia Perugino. Milano 1681 in 8.

MDCLXXXVI.

1476 Alberti G. Matteo. Giuochi Festivi e Militari, Danze, Serenate, e Macchine, Boscareccia artificiosa e Regata solenne ec. nella dimora di Ernesto Augusto Duca di Brunsvich in Venezia. Il tutto descritto ed espresso con figure da Gio. Matteo

Alberti, Medico di S. A. S. Venezia 1686 in fol. m. fig.

Ricchissima di tavole è quest'opera, ove in fine vedesi una tavola immensa composta da 9 fogli, che rappresenta tutto il corso della regata nel gran Canale, oltre altre gran tavole.

MDCLXXXVI.

1477 Pompe Funebri per la morte di Elena Lucrezia Cornara Piscopia. Padova 1686 in fol. fig. sta unito all' esequie di Cosimo II. fatte in Venezia 1621.

MDCLXXXVIII.

1478 Sartorio Can. I Numi a diporto sull' Adriatico. Descrizione della Regata solenne disposta in Venezia a godimento di S. A. S. Ferdinando III. Principe di Toscana. Venezia 1688. in fol. fig.

Le descrizioni sono del Canonico Sartorio: i disegni di Lodovico Lamberti, e Gio. Carbonari, intagliati da Alessandro della Via in 14 Tav.

MDCLXXXLIX.

1479 Relazione delle esequie fatte dalla Città di Lodi per la morte di Maria Loisa di Borbone nella Chiesa della SS. Coronata. Milano 1689. in fol. fig.

Una sola tavola in gran foglio presenta il Catafalco.

MDCXC.

1480 Ritratti veri e artificiosissimi delle S. C. e R. Maestà del S. Impero col ragguaglio della Coronazione ed Elezione dell' Imperatrice Eleonora e di Giuseppe I. in Augusta l'anno 1690. in fol. fig.

Dopo la prima tavola intagliata minutamente da Kraus, ove sono espresse le funzioni, seguono in fine del libro i 10 Ritratti degli individui della Famiglia Imperiale intagliati da Heckenaver.

MDCXC.

1481 Arcus triumphalis Leopoldo Magno, Eleonoræ Augustæ, Josepho glorioso a Senatu populoque Viennensi positus et emblematibus ornatus anno 1690 in fol. fig.

Le invenzioni e disegni di cattivo gusto in mezzo a molta magnificenza sono di Bernardo Fischer, intagliate da Denner. Le tavole degli apparati ed arco sono due in foglio Atlantico, e 16 le tavole degli Emblemi.

MDCXC.

1482 Auria D. Vincenzo. La giostra discorso historico. Palermo 1690. in 8.

Opuscoletto erudito con una tavola.

MDCXCI.

1483 Relation du Voyage de S. M. Brittannique en Hollande enrichie de planches très curieuses: à la Haye chez Laers 1691. in f. fig.

Questo è uno de più bei libri di ingressi e spettacoli in cui le freschissime e belle stampe vennero intagliate da Rom. de Hooghe. Compreso il bellissimo frontespizio col ritratto di Guglielmo III. le tavole sono 15.

MDCXCIII.

1484 Disegni del convito fatto dall'Illustriss. Sig. Francesco Ratta al pubblico, ed Anziani, terminando il suo Gonfalonierato li 28 febb. 1693. Bologna in fol. fig. con 6 tavole.

MDCXCIV.

1485 Breve descrizione e disegni delle carrozze dell'Eccellentissimo Signor Antonio Floriano del S. R. I. Principe di Liechtenstein Ambasciatore alla Sede Apostolica dedicata al Card. di Goes. Roma per Giacomo Komarck 1694 in fol.

Sonovi dodici curiose e interessantissime tavole che rappresentano le Carrozze di gala di quei tempi disegnate da Antonio Cresolini, e incise accuratamente da Huberto Vincenti.

MDCCII.

1486 Aquino Car. Sacra exequialia in funere Jacobi II. Magnæ Britanniæ Regis descripta a Carolo de Aquino. Romæ 1702. in fol. fig.

Sebastiano Cipriani inventò gli apparati, e Alessandro Specchi intagliò le 19 tavole di nitida esecuzione: in fine è la orazione funebre dello stesso Carlo d'Aquino.

MDCCIII.

1487 Il Tempio di Giano, serrato da Augusto per l'annua festa popolare della Porchetta nella Fiera di Bologna 1703 *figurata*. Aggiuntovi: Dialogismo simbolico per l'invenzione della contrada di Fontebranda, detta dell' Oca, rappresentata nel corso delle Bufale nella Piazza di Siena, presenti D. Co-

simo de' Medici, e Maria Maddalena d'Austria Siena 1612 in 4.

— Descrizione della festa popolare della Porchetta fatta in Bologna nel 1721.

— Disegno, e relazione della fiera fatta in Bologna in occasione della solita festa popolare della Porchetta. Bologna 1706 in 4. fig.

MDCCVII.

1488 Funerale celebrato nella Chiesa di Sant'Antonio de' Portoghesi per la morte di Pietro II. in Roma l'anno 1707 in fol. fig.

I dodici grandiosi disegni di quest' opera furono fatti dal Cav. Carlo Fontana, e intagliati dai migliori artisti di Roma. L'orazion funerale al fine del M. Vincenzo Lucchesini.

— Regate in Venezia. Vedi nei volumi di Miscellanee *Feste e Spettacoli* qui al fine A, B, C, D, E.

MDCCXII.

1489 Diario delle solennità in occasione dell' elezione ed incoronamento dell' Imperatore Carlo VI. Francfort 1712 in fol. fig. in lingua Tedesca.

Sono in questo volume 18 tavole fra le quali i 10 Ritratti della famiglia Imperiale intagliati da Montalegre con bassa mediocrità.

MDCCXIII.

1490 Relation du service solennel fait à Rome dans l'Eglise Royale et Nationale de S. Lovis pour Monseigneur Lovis Dauphin de France le vendredi 18 septembre 1711. Rome 1713 in fol. fig.

Le nove tavole, compreso il ritratto, e lo stemma del fr on. tespizio, furono intagliate da Girolamo Trezza.

MDCCXVII.

1491 Ragguaglio delle Nozze di Filippo V e di Elisabetta Farnese celebrate in Parma l'anno 1714 benedette dal Cardinal Gozzadini Legato di Clemente XI. Parma 1717 in fog. fig.

Ilario Spolverini Pittore e inventore fece i disegni del frontespizio figurato e di cinque grandissime tavole atlantiche, delle quali l'intaglio fu eseguito da diversi artisti mediocri. È interessante più d' ogni altra l' ultima, che rappresenta la pianta in grande di quell' antica Cattedrale.

MDCCXVIII.

1492 Ingresso in Dresda della Deità Pagane. Augusta per Geremia Wolff 1718 in fol. obl. in Tedesco.

Sono queste espresse in 20 tavole di doppio foglio precedute da sei pagine di testo compreso il frontespizio.

MDCCXX.

1493 Descrizione del Cambio degli Ambasciatori dell' Imperatore de' Romani con quelli della Porta Ottomana accaduto in Belgrado li 20 Aprile 1720 in Lingua Tedesca in fol. obl.

Geremia Wolff d'Augusta intagliò tutte le tavole che sono di doppio foglio, ed anche la prima tutta in caratteri, le quali sono in tutte 18.

MDCCXXIV.

1494 Relazione della funzione eseguita dal Marchese di Pescara delegato a dare l' ordine del Toson d' oro al Gran Contestabile D. Fabrizio Colonna. Roma 1724 in fogl. pic.

MDCCXXV.

1495 Bomer Ant. Triumphus novem seculorum Imperii Rom. Germ. Carolo Magno a R. P. Ant. Bomer etc. Anno seculari 1770 decantatus, nunc autem anno Jubilæo 1725 quadrante sæculi auctus et recusus a Jo. And. Pfeffel Calcografo Aulico. Aug. Vind. ec. in fol. È anche M. 91.

Sonvi undici tavole con grande magnificenza intagliate già da Gio. Ulrich Kraus, e dallo stesso Pfeffel aumentate e riprodotte.

MDCCXXIX.

1496 Circo Agonale di Roma restituito all'antica forma con Illuminazioni, e Macchine artificiali dal Cardinale di Polignac per la nascita del Delfino. Roma 1729 in 4.

Dedicato al Card. di Polignac da Gregorio Ruisecco.

MDCXXIX.

1497 Carlo Magno. Festa teatrale in occasione della nascita del Delfino offerta alle LL. MM. dal Cardinal Ottoboni protettore degli affari della Corona. Roma 1729 g. fog. fig.

Opera stampata con tutto il maggior lusso inelegante che

dir si possa con 13 tavole disegnate dal Michetti, intagliate da Francesco Vasconi, esemplare di dedica.

MDCCXXXI.

1498 Berni Francesco. Il Torneo a piedi; e l'invenzione, ed allegoria colla quale il Sig. Borso Bonacossi comparì a sostenerlo, e l'Alcina maga, favola Pescatoria, rappresentata nella sala dei Giganti in Ferrara, nel Carnevale del 1731 in 8.

MDCCXXXII.

1499 Ragguaglio delle solenni esequie celebrate in Roma per Federico Re di Polonia in fol. figurato Roma 1732.

Col ritratto in principio, e quattro tavole intagliate in rame.

MDCCXXXV.

1500 Relazione delle solenni esequie celebrate nel Duomo di Milano a S. M. la Reina di Sardegna Polissena Giovanna Cristina. Milano 1735 in fol. fig.

Le invenzioni furono dell'Architetto Francesco Croce. Le undici tavole si intagliarono da M. Ant. dal Re. I rami che rappresentano la veduta e i due spaccati del Duomo servirono anche per la descrizione dei Funerali di Carlo VI. Imperatore, e sono assai ben fatti.

MDCCXXXV.

1501 Esequie di Maria Sobieski Regina d'Inghilterra celebrate in Fano fol. fig. Fano 1735.

Descritta da Sebastiano Paoli, con due grandissime tavole in rame.

MDCCXXXVI.

1502 Parentalia Mariæ Clementinæ Mag. Brit. Fran. et Hibern. Regin. Jussu Clementis XII. Pont. Max. Romæ 1736 in fol. fig. Ital. et. Lat.

Inventore e Architetto fu il Caval. Ferdinando Fuga, e i disegni prospettici furono eseguiti dal Panuini. Le tavole non sono che tre compreso il ritratto nel principio, ma l'edizione è fatta con splendore, e sonovi molte vignette.

MDCCXXXVI.

1503 Solenni esequie celebrate in Milano i 12 decembre 1736 nella Chiesa di San Fedele per la morte del Mar. D. Giorgio Clerici. Milano 1736 in fol. figurato.

Sonovi sei grandissime tavole di mediocre esecuzione.

L'architetto fu Francesco Croce. L' intagliatore Gaetano Bianchi.

MDCCXXXVII.

1504 La Sontuosa illuminazione della Città di Torino per lo sposalizio di Carlo Emmanuele ed Elisabetta di Lorena con l' aggiunta della sposizione della Santa Sindone in Italiano e in Francese. Torino 1737 in fog. fig.

14 ricche e grandi tavole ornano l'edizione. Vi furono impiegati diversi Architetti per l'invenzione, e principalmente Ignazio Massoni, e il Vittone, siccome gl' intagli di varj autori sono fatti con diligenza e con lusso.

MDCCXXXVII.

1505 Manzini Luigi. Applausi festivi fatti in Roma per la elezione di Ferdinando III. al Regno de' Romani. Roma 1737 in 4. fig.

MDCCXXXIX.

1506 Celidonio Carlo. Relazione della venuta, e dimora in Milano dell' Arciduchessa Maria Teresa d' Austria Gran Duchessa di Toscana, e di Francesco III. Duca di Lorena, e Gran Duca di Toscana nel mese di Maggio dell' anno 1739 e loro viaggio. Milano 1739 in 8.

La relazione è stesa dal Maestro delle Cerimonie della Corte D. Carlo Celidonio. Non vi ha che una stampa, ed è la pianta della Corte come allora si trovava avanti la riedificazione attuale.

MDCCXXXIX.

1507 Déscription des fêtes données par la Ville de Paris à l' occasion du Mariage de Mad. Louise Elisabeth de France, et de D. Philippe Enfant d'Espagne le 29 aôut 1739. Paris 1740 in fol. atlant. figur.

In tutto le tavole sono 15 intagliate e disegnate da I. F. Blondel, Jac, Rigaud e altri primarj artefici.

MDCCXL.

1508 Relazione dei solenni funerali celebrati in Napoli alla memoria di Clemente XII nel Marzo 1740, in foglio.

L'orazion funerale che sta in fine è del Canonico Simmaco Mazocchi.

MDCCXLII.

1509 Dichiarazione del solenne apparato fatto nella chiesa del Carmine in Pavia nella morte del Sig. Conte D. Giuseppe Scaramuzza Visconti. Milano 1742 in fol. p. fig.

Sono tre grandissime e mal eseguite tavole in gran forma.

MDCCXLII.

1510 Diario delle solennità in occasione dell'Elezione ed Incoronamento dell'Imperatore Carlo VII. Franf. 1742 in fol. fig. in Lingua Tedesca.

In questo assai grosso volume di circa mille pagine sono compresi tutti gli atti pubblici precedenti e susseguenti l'Incoronazione e l'Elezione. Cominciano le tavole col frontespizio, seguono 15 ritratti, e 18 grandi tavole intagliate da mediocri artisti con molta e dispendiosa cura.

MDCCLXIV.

1511 Répresentation des fêtes données par la Ville de Strasbourg, pour la convalescence du Roi à l'arrivée, et pendant le sejour de sa Maiesté en cette Ville: avec le portrait gravé par Will: imprimé à Paris 1744 in fol. atlant. fig.

Questo è uno dei più magnifici libri di spettacoli eseguito col lusso maggiore che sia possibile. È duopo osservare gli esemplari, poichè talvolta mancano del ritratto, staccatovi per le collezioni di stampe, oltre il quale sono undici grandi tavole intagliate da le Bas e da altri sulle invenzioni di Weiss, senza contare le piccole altre incisioni. Tutto il testo parimenti è intagliato con bellissimi caratteri da le Parmentier.

MDCCXLVI.

1512 Rélacion de las exequias hechas en Roma à la magestad Catolica de Phelippe V. Roma 1746 in foglio fig.

Con due orazioni funerali, l'una di Mons. Marcolini, l'altra del Padre Guzman Gesuita. Con sette grandissime tavole atlantiche inventate e disegnate dal Cav. Fuga e intagliate da varj Artefici.

MDCCXLVII.

1513 Esequie Reali per la morte dell'Augusto Re Cattolico delle Spagne Filippo V. Borbone solennemente celebrate nella Metropolitana Chiesa di Palermo. Palermo 1747 in fol. fig.

Con due gran tavole in rame, e l'orazione funerale in fine scritta da Vincenzo Pupella.

MDCCXLIX.

1514 Dalle Laste Natale. Lettera inedita e MS. che descrive le Feste date in Casa Foscarini alli Carmini in Venezia alla Corte di Modena nell' Agosto 1749.

Questo letterato insieme al Forcellini furono spettatori di quelle feste, e la descrizione si estende con infinita grazia anche sulle cose le più minute.

MDCCXLIX.

1515 Narrazione delle solenni Reali feste celebrate in Napoli da Carlo Infante di Spagna per la nascita del suo primogenito Filippo Real Principe delle due Sicilie. Napoli 1749 in fol. atl. fig.

Con 14 tavole grandissime intagliate da Gius. Vasi, da Luigi le Lorain, da Jardin ec. il tutto d'invenzione dell'architetto Vincenzo Re. Esemplare di dedica.

MDCCL.

1516 Bartoli Gius. La Vittoria d'Imeneo, festa rappresentata in Torino per le nozze di Vittorio Amedeo Duca di Savoja, e Maria Antonia Ferdinanda di Spagna. Turino 1750 in 4. fig.

I tre disegni furono dei fratelli Gagliarri intagliati con gusto da Le-Bas: e la descrizione di Giuseppe Bartoli.

MDCCLI.

1517 Elisae Christinæ Augustæ Mariæ Theresæ Augustæ Matri justa funebria. Mediolani 1751 in fol. fig.

Otto intagli ornano l'edizione scolpiti da Giacomo Mercori, e lo scrittore dell'Orazion funebre in fine è il Conte Paolo Caroello.

MDCCLI.

1518 Exequias Feitas em Roma a magestade fidelissima du senhor Rey Dom Joan V. en Roma 1751 in fol. mag. fig.

Furono queste Esequie celebrate nella Chiesa dei Portoghesi in Roma. Le invenzioni furono di Emanuele Rodrigues de los Sanctos intagliate in 20 gran tavole, l'Orazione in fine di Sebast. Mar. Correa.

MDCCLVIII.

1519 Scamozzi Ottav. Descrizione dell' arco trionfale fatto in Vicenza per l'esaltazione al Cardinalato

del Vescovo Antonio Marino Priuli. Vicenza 1758. in 4. fig.

La descrizione e invenzione sono di Ottavio Bertotti Scamozzi, con quattre tavole.

MDCCLX.

1520 Rélacion de las exequias que a la magestad del Rey Catolico D. Fernando VI. se hicieron en la Real Iglesia de Santiago de los Espanuoles de Roma. Roma 1760 in fol. fig.

Le due tavole in fol. atlantico furono disegnate dal Passarini.

MDCCLXIV.

1521 Disegni della macchina e peote ordinate in occasione della Regata in onore del Principe Re d'Inghilterra Odoardo Augusto Duca di Yorck l'anno 1764 li 4. Giugno.

Giorgio Fossati fu il Pittore prospettico. Francesco Zanchi operò alle macchine, e i Mauri Pittori inventarono le Peote. Le tavole sono cinque in foglio doppio.

MDCCLXVI.

1522 Pompa funebris Mediolanensis Francisci I. Augusti. In Milano 1766 in fol. fig.

Tre tavole di medaglie, una del Catafalco, e il Frontespizio formano gli ornamenti dell' edizione.

MDCCLXVI.

1523 Funerali di Giacomo III. Re della gran Brettagna celebrati per ordine di Clemente XIII. l'anno 1766 Roma pei Salvioni fol. fig.

Sonovi due grandi stampe l'una in principio, l'altra in fine, e il ritratto nel frontespizio. Ma a risparmio di spesa o di tempo, la stampa intagliata della pompa funebre posta in fine, mutata la iscrizione e la figura del cadavere, fu la stessa di quella adoperata ai funerali di Maria Clementina nel 1736.

MDCCLXVII.

1524 Description du Jubilé de sept cens ans de S. Macaire celebré dans la Ville de Gand, enrichie de figures. Gand 1767 in 4.

Questo libro è stravagante, poichè in onore di questo Santo protettore contro la pestilenza si dà conto degli spettacoli di questo Giubileo consistenti in Processioni, Cavalcate, Trion-

fi, Mascherate, Opere, Commedie, Balli, Fuochi, ed altri esercizj: contiene quindici grandi tavole intagliate in rame.

MDCCLXIX.

1525 Descrizione delle feste celebrate in Parma l'anno 1769 per le nozze del Reale Infante Ferdinando di Borbone coll' Arciduchessa d' Austria Maria Amalia. Nella Stamperia Reale. Parma 1769 in gran fol. fig.

Opera del più gran lusso, e della più grande eleganza pel testo e per le tavole in numero di 40 disegnate da Petitot, intagliate superiormente da Volpato, Ravenet, Bossi, Baratti, e altri.

MDLXXII.

1526 Lettera ad un amico nella quale si dà ragguaglio della funzione per solennizzare il battesimo di Maria Teresa Carolina primogenita di Ferdinando IV. di Napoli con 14 tavole disegnate dal Vanvitelli, e dal Bibiena, e incise da Carlo Nolli, oltre le altre vignette dalli stessi eseguite. Napoli 1772 in fog. fig.

MDCCLXXV.

1527 Epithalamia exoticis linguis reddita. Parmæ ex Regio Tipographeo 1775 in fol. fig.

G. Volpato ed altri valenti intagliatori eseguirono le stampa ai capi pagina di quest'opera che fu la prima a stabilire il sommo credito di Gio. Batt. Bodoni: 25 sono i diversi caratteri delle Iscrizioni accompagnate dalla Versione Latina. L'opera è preceduta da un'eruditissima dissertazione dell' Avv. Gio. Bernardo de' Rossi, e da un avviso al lettore dell'insigne tipografo. In fine è un Poemetto Epitalamico del C. Rezzonico della Torre; e l'occasione in cui comparve quest' opera fu il matrimonio di Carlo Emanuelle di Savoja con la sorella di Luigi XVI.

MDCCLXXXI.

1528 Lettera scritta da un Patrizio Veneto ad un suo amico, in cui descrivonsi gli spettacoli grandiosi dati dal Governo ai Conti del Nord. Venezia 18. Gennaro 1781 in 8.

MDCCLXXXIX.

1529 Ridolfi Bern. In funere Caroli III. Hispan. Regis Catholici Oratio habita in Sacello Pontif. a Bern. Ridolfi. Parmæ 1789 in 4. gr.

Edizione splendida con 6 bellissime tavole di Morghen e di Volpato.

MDCCXC.

1530 Descripcion de los ornatos pubblicos con que la Corte de Madrid à solennizado la felis exaltacion al Trono de los Reyes nuestros sennores D. Carlos IV y Donna Luisa de Borbon, y la Jurra del Seren. D. Fernando Principe d'Asturias. Madrid 1789 in fol. fig.

Edizione elegante con undici tavole intagliate con diligenza, e disegnate da buoni Architetti. Esemplare della Biblioteca di Pio VI.

MDCCXC.

1531 I Pianti di Elicona sulla tomba di Teresa Ventura Venier. Parma 1790 in 4.

Sta una tavola nel principio col tumulo, e col ritratto di questa Donna famosa per la sua bellezza e per i suoi talenti sommi nel Canto, e nella Declamazione. Sono raccolte le produzioni Poetiche de' primi ingegni del secolo, pubblicate con somma eleganza nella stamperia Reale coi tipi Bodoniani.

MDCCXCII.

1532 Solenni esequie di Giuseppe II. Imperatore e Re celebrate in Milano nel 1790 li 11 Marzo coll' Orazione di Stefano Bonsignore: colla descrizione del Catafalco e la gran tavola disegnata dal Piermarini in fol. fig.

Il frontespizio, e il ritratto disegnò Andrea Appiani, e incisero il Cagnoni ed il Mercoli.

MDCCCII.

1533 Orazione nelle solenni Esequie di Leopoldo II Imperatore e Re celebrate in Milano nell'anno 1792 colla descrizione del Catafalco in fol. fig.

Tanto la figura del Catafalco del Piermarini, che le vignette disegnate dall'Appiani servirono ad ambedue queste edizioni.

MDCCCVIII.

1534 Notizia delle operazioni, e dei soggetti che le hanno eseguite per i solenni funerali da celebrarsi in Bologna a Gaetano Gandolfi pittore nella Chiesa di S. Gio. in Monte li 22 Settembre 1802 in 4. M. 7.

MDCCCX.

1535 Morelli Ab. Jacopo. Descrizione delle feste ce-

lebrate in Venezia per la venuta di Napoleone il Massimo data al pubblico dal Cavaliere abate Morelli R. Bibliotecario. Venezia Picotti 1808 in fol. figurato.

Sonovi cinque tavole disegnate dal Borsato e dal Selva, e intagliate da G. Maina, e da Ferdinando Albertolli assai pulitamente.

MDCCCX.

1536 Festa del Dipartimento del basso Po per l'inaugurazione della Statua di S. M. I. R. Ferrara 1810 in 4. M. 7.

MDCCCX.

1537 Description de l'arc de triomphe de l'Étoile erigé a Napoleon et a Marie Louise par la Ville de Paris. Paris 1810 in 4. pic. obl. fig.

Sono dieci tavole intagliate a contorni da diversi sulle invenzioni di Chalgrin e Lafitte, col relativo testo di spiegazioni.

MDCCCXI.

1538 Descrizione della festa celebrata in Venezia il giorno 15 Agosto 1811 per l'inaugurazione della statua colossale di Napoleone. Venezia in 8.

MDCCCXIII.

1539 Clarac. Fouille faite a Pompeii en présence de la Reine des deux Siciles le 18 Mais 1813 etc. Napoli in 8. fig.

MDCCCXIV.

1540 Descrizione dell' apparato fatto in Firenze sulla piazza di San Marco dall' Accad. di Belle Arti pel ritorno in Toscana del Gran Duca Ferdinando III. Firenze 1814 in fol. fig.

Vi sono tre tavole delle quali l'ultima è pregiatissima, essendovi il medaglione col ritratto, e un bellissimo rovescio intagliato da Morghen.

MDCCCXVI.

1541 Descrizione della festa Drammatica offerta nella gran sala della Ragione a Francesco I. e Maria Lodovica dalla Città Regia di Padova 1816, in foglio figurato.

Vi sono due tavole che rappresentano le nuove decorazioni di quel salone capace di più di 8000 persone.

MDCCCXX.

1542 Cancellieri Francesco, notizie della venuta in Roma di Canuto II. e Cosimo I. Re di Danimarca negli anni 1027, e 1676. Roma 1820 in 4.

MDCCCXX.

1543 Manin Leonardo. Relazione delle feste e soggiorno di Federico IV. Re di Danimarca in Venezia l'anno 1708 diretta in forma di lettera al C. Leopoldo Cicognara in occasione del soggiorno fatto a Venezia dei Principi Reali di Danimarca l'anno 1820. Manoscritto inedito e prezioso per le minute circostanze in esso espresse, e con rara diligenza raccolte.

MISCELLANEE

A. Feste e Spettacoli

1544 — Facciate illuminate e fuochi d'artificio in Roma al palazzo Colonna in occasione che presentavansi i tributi dalla Corte di Napoli, per la solennità di S. Pietro.	Tav.	28
— Archi di trionfo, e cavalcate nel possesso dei Sommi Pontefici.	«	16
— Catafalchi, e Processioni mortuarie di diversi Pontefici.	«	10
— Vedute di alcune Ville, e luoghi interni, ed esterni di Roma.	«	17
— Vedute di altre Ville, macchine, e giardini di Francia.	«	19
— Altre varie Feste civili e religiose, e Funerali.	«	13
	Tav.	103 fol.

B. Feste e Spettacoli

1545 — Vedute di Città assediate con molte figure ed ornamenti intagliate la

più parte da Agostino Corvino sui disegni di Paolo Deker. Tav. 14

— Trionfi, Ingressi, Pompe civili, e militari, Feste di tori in Spagna, Accampamenti, Cavalcate, Supplicj, Abjure, Teatri, Prospetti, e Illuminazioni in molti luoghi. « 40

Tav. 54

Fra le quali sono rimarcabili e rare le Feste di Siena, e di Firenze del 1633, e 1717; e la Flotta Navale col Principe d' Orange intagliata da R. de Hooghe.

Sono in questo volume aggiunte altre 16 carte disegnate a mano di Battaglie Navali Venete ec.

C Feste e Spettacoli

1546 — Volume con molte stampe fra le quali diversi Ingressi e Funerali in S. Marco di Ven. per Francesco Vinsdomini 1669: Per la Princip. Dorotea in Parma 1750: Monumento in S. Pietro a Roma di Cl. XI., del Doge Foscari a Venezia, ed altri convogli funebri, e Coronazioni di M. Teresa, con molte vedute Italiane, Spagnuole, e Francesi, fra le quali 6 di Firenze, 6 di Berlino, 4 di Londra, 5 di Vienna, 8 di Parigi e Ville, 4 di Pietroburgo, 4 di Roterdam, 4 di Udine, 3 di Spagna, 3 di Roma: Una bellissima veduta di Palmira incisa a Londra, 2 incendj di Flotte ec: Il bombardamento di Biserta fatto da Veneziani, l' assedio di Gibilterra del 1782, i monti di basalte, il lago di Lecco, la facciata moderna di S. Rocco a Venezia, una veduta di Mantova: Tre vedute di Copenhague, della piazza di Jo. Ulrich Kraus: Piano del monte Berico a Vicenza, 2 vedute, piani e spaccati di S. Giustina in Padova: Prospetto di dieci porti Inglesi e varie carte di fortificazione marittima. Il volume contiene tav. 97.

D. Feste e Spettacoli

1547 — Volume con molte stampe. Comincia con 28 spaccati e prospetti di varii palazzi e chiese di Roma, 8 vedute di altri paesi d' Europa, 9 vedute d' ingressi, prospetti, funerali, e 15 depositi esistenti in Roma nelle varie Chiese, e singolarmente in S. Pietro colla rispettiva pianta: per Domenico de'Rossi: e alcune altre carte di simil genere nel complessivo numero di tavole 77.

E. Feste, Spettacoli e Funerali

1548 — Ritratti di Sommi Pontefici 11: Monumenti Sepolcrali dei medesimi 20: Monumento di M. Clementina R. d'Inghil. in S. Pietro di Roma 1: Ritratti di Dogi Veneti Procuratori, e altri Sommi personaggi della R. Veneta intagliati da Pitteri, Ciaconi, Volpato, Bartolozzi ed altri incisori in diverse dimensioni, fra quali tre in foglio atlantico stampati in Pergamena, 54: Monumenti a Dogi e altri insigni Veneti Personaggi 18: Ingressi, Feste pubbliche, e private, Spettacoli, Caccie del toro, Regate per Principi, e Personaggi ec. 32: Prospetti e Spaccati della Cattedrale di Brescia 4: Consiglio Patriarcale in Udine, Facciata di S. Rocco a Venezia, Prospetto delle 7 chiese in Monselice, Consecrazione della chiesa della Salute in Venezia, Paliotto d'argento dorato innanzi l'altar maggiore in S. Marco 5: in tutto il volume stampe 145.

ABITI E COSTUMANZE

ANTICHE E MODERNE DI TUTTI I POPOLI RELATIVE AI LORO ORNAMENTI, DANZE, GIUOCHI, ARMI, MUSICA, BAGNI, PESI, MISURE, MENSA, NOZZE, INVENZIONI, FUNERALI ec.

1549 A. D. Les divers portraicts et figures faictes sur les mœurs des habitans du nouveau Monde dedié a Jean le Roy Escuyer Sieur de la Boissiere gentilhomme Poictevin cherisseur des Muses. M. 105.

Sono 13 piccole stampe oblonghe, delle quali ciascuna ha quattro compartimenti ove sono intagliate, ed ai numeri 2 e 9 sta la marca dell' Intagliatore A. D. in corsivo iniziali. Oltre 12 tavole è anche nella stessa forma intagliato e figurato il frontespizio.

1550 Agricolae Georgii Medici. De mensuris, et ponderibus libri quinque, in quibus pleraque a Budæo et Portio parum animadversa diligenter excutiuntur, hoc nunc primum in lucem editum. Parisiis 1533 in 12.

1551 Agrippa Cammillo. Trattato di Scienze d'arme con un dialogo di Filosofia. Roma per Antonio Blado 1553 in 4. fig.

Questo è un bellissimo libro, le cui tavole sono assai ben intagliate e disegnate nello stile della scuola di M. Antonio: sonovi due gran tavole istoriate l'una al principio del Trattato, l'altra avanti il Dialogo: e 55 tavole di schermitori. In fronte al libro sta un ritratto dell'autore assai bello.

1552 — Nuove invenzioni sopra il modo di navigare. Roma 1595 in 4. fig.

Nel principio è una tav. grande intagliata da Cornelio Cort col fatto di S. Pietro e di Cristo, colla navicella. Segue la dedica al Card. Borromeo, poi viene un'altra tavola grande, allegorica a tutte le scienze: dopo la quale è un' altro foglio più grande con Astrolabio, e quadrante: indi il ritratto dell'autore, e il testo che contiene 52 pagine, in fine è la tavola delle cose più notabili.

1553 Alberti Giuseppe. De' funerali, ossia dissertazione in cui si espongono le varie maniere di sepel-

lire i defonti usate da diverse nazioni. Rimino 1790 in 8.

Opera scarsa di erudizione e di critica.

1554 Alciati Andreæ. Libellus de ponderibus, et mensuris in 8. sine loco, et anno. Accedit Melanchtonii Philippi Oratio de legibus, et Budæi de moneta græca ad Gallicam pecuniam æstimata.

Quest'elegante operetta è dedicata dall'Alciato a Girolamo Archinto Milanese, e rassomiglia pei tipi alle edizioni del Sessa in Venezia.

1555 Alstorphii Joannis J. N. D. Dissertatio Philologica de lecticis veterum, Diatribe. Amstelodami 1704 in 12. fig.

Le diverse tavole sono eseguite con nitidezza e collocate ai luoghi indicati nel testo.

1556 Amano Jodoco. Gynecæum, sive theatrum mulierum, in quo præcipuarum omnium per Europam imprimis Nationum, gentium etc. Fæmineos habitus videre est, artificiosissimis nunc primum figuris editis expressos; additis octostichis Francisci Modii. Francofurti impensis Sigismundi Feyrabendii 1586 in 4.

Dedicato alla serenissima Isabella Austriana Regina di Francia dallo stampatore: sono 121 tavole in legno di raro intaglio.

1557 Amatius Paschalis Sabinianensis. De restitutione purpurarum. Lucæ 1781 in fol. M. 82.

Splendidissima edizione con bei tipi e bella carta accuratissima, che onora l'autore, e il Tipografo Giacomo Giusti.

1558 Amato Domenico. Della vita privata de' Romani, traduzione dal Francese con varie aggiunte e una dissertazione di Filippo Venuti sopra il gabinetto di Cicerone. Tomi 2 Napoli 1783 in 8.

1559 D' Ancora Gaetano. Saggio sull' uso de' pozzi presso gli antichi specialmente per preservativo dei tremuoti. Napoli 1787 in 8. M. 59.

1560 Antonino Filippo. *Introduzione a' discorsi dell' antichità di Sarsina* 1606 *in* 4 Queste sono 20 pagine precedute dall'indicato frontispizio, e sono seguite dall'altro: *Delle antichità di Sarsina et*

de' costumi de Romani nel trionfo, e nel Trichlinio antico. Sarsina 1607 in 4. p. M. 56.

Segue la dedica al Car. Aldobrandino, e 18 foglietti di tavole delle materie. Indi si incomincia la numerazione del testo fino alla pagina 256. Ordinariamente questo libro si trova imperfetto a cagione della duplicità dei frontespizj: sono fra il testo molte lapidi, e iscrizioni.

1561 Attinson John Augustus-and Tames Walker. Picturesque, representation of the manners, coustoms, and amusements, of the Russians in one undred coloured plates. With an accurate explanation of each plate in English and Freench 3 vol. in fol. London 1803, 1804.

Queste 100 tavole divise in 3 volumi rilegati in un solo sono miniate in colori con molta facilità, e bravura pittoresca. È d'uopo osservare che in fronte al primo volume debb'esservi il ritratto di Caterina intagliato da Bartolozzi, il quale dalla più parte degli esemplari fu tolto per completare nei portafogli le opere di questo artefice. Il secondo volume è preceduto dal ritratto di Alessandro; il terzo da quello di Elisabetta.

1562 S. Aubin Aug. C'est ici les differens Jeux de petits polissons de Paris 1770 in fol. M. 105.

Sono sei fogli intagliati con infinito buon gusto, e graziosissimi per il disegno e per l'esecuzione.

1563 Averani Josephi. Monumenta Latina postuma dissertationes 2. De Lampadum Ludo, et de Ludis in genere. Florentiæ 1769 in 4. M. 29.

1564 Auria D. Vincenzo Palermitano. La Sicilia Inventrice, ovvero le invenzioni lodevoli nate in Sicilia. Palermo 1704 in 4.

Quasi tutto il volume è formato dalle aggiunte, poichè il testo dell'Auria non comprende che 70 pagine: con i divertimenti geniali, le osservazioni, le aggiunte di Antonio Mongitore, e l'indice delle materie arriva oltre alle 300 pagine: opera poco accreditata.

1565 Bacii Andreæ. De Thermis libri septem. Venetiis 1571 in fol. pic. fig.

Prima e rara edizione, esemplare bellissimo, secondo la descrizione del de Bure.

1566 — De naturali vinorum historia, de vinis Italiæ, et de conviviis antiquorum libri septem etc. apud Nicolaum Mutium 1596 Romæ al fine 1597.

Prima e rara edizione. Esemplare bellissimo secondo la

descrizione di de Bure. Il frontespizio è intagliato col ritratto dell' Autore, e si noti che le due diverse date nello stesso volume hanno condotto in errore alcuni bibliografi credendole due edizioni dal vederle enunziate diversamente, ma è una sola.

1567 Balduinus D. De Calceo antiquo, et Nigronius de Caliga veterum. Amstelodami 1667 in 12. fig.

Libretto assai ben fatto, e con molte tavole nitide a'luoghi indicati nel testo.

1568 De Balneis omnia quæ extant apud Græcos, Latinos, et Arabos. Venetiis apud Juntas 1553 in fol. pic.

Raro, e magnifico esemplare colle armi del Tuano. Esattamente secondo la descrizione del de Bure.

1569 Bar. Recueil de tous les costumes des ordres réligieux, et militaires avec un abrégé historique, et chronologique enrichi de notes, et de planches coloriées. Paris 1778 vol. 6 in fol.

Quest' opera di gran lusso e ricchezza, per essere tutte le tavole miniate con precisione, è utile oltre modo agli artisti, e alle decorazioni Teatrali. Il primo volume contiene 93 tavole: il secondo 74: il terzo 106: il quarto 92: il quinto 127: il sesto 93. Le dissertazioni illustrative sono tolte dalle fonti migliori, ma nell'esecuzione delle tavole si è posta troppa celerità per farne un'opera di speculazione, che per la sua mole sostiensi peraltro a un prezzo considerabile.

1570 Bardi de' Conti di Vernio Giovanni. Memorie del Calcio Fiorentino tratte da diverse scritture ec. Firenze nella stamperia di S. A. S. alla Condotta 1688 in 4. fig.

Edizione citata dalla Crusca con 2 tavole. Questa seconda edizione molto aumentata di scritture di altri autori, ebbe per raccoglitore delle memorie Pietro di Lorenzo Bini.

1571 Bardon Dandré. Costume des anciens peuples à l' usage des artistes. Nouvelle édition redigée par M. Cochin, 4 Parties rel. en 2 vol. Paris chez Jombert 1784 in 4. fig.

Opera di mediocrissima esecuzione e che può riguardarsi come un repertorio per gli artisti però a'quali bastasse un cenno imperfetto delle cose. In fronte è il ritratto dell'autore.

— Bargagli Girolamo. Vedi *Dialoghi*.

1572 Baroni Clemente di Cavalcabò. Lettera intorno le

cerimonie, e complimenti degli antichi Romani. Rovereto 1750 in 8.

1573 Bartel Jo. Casp. De Pallio una cum insertis vindiciis Pallii Herbipolensis Dissertatio historica etc. Herbipoli 1753 in 4.

1574 Bartolini Casp. Thomæ fil. De tibiis veterum. Amstelodami 1679 in 12. fig.

Col ritratto dell'autore e numero di nitidissime tavole ai luoghi voluti nel testo.

1575 — Thomæ de Armillis veterum. Accedit Wormii de aureo Cornu Danico. Amstelodami 1676 in 12 figurato.

Questi opuscoli, od operette per meglio dire, sono preziose la maggior parte per lo studio e la diligenza con cui hanno cercato gli studiosi di esaurire le materie, e pei monumenti e tavole di cui sono arricchite.

1576 Baruffaldi Hyeronimi Ferrariensis. De Preficis dissertatio ad illustrationem urnæ sepulcralis Fl. Quartillæ Preficæ. Accedunt Jos. Lanzoni adversaria de luctu mortuali veterum. Ferrariæ 1713 in 8. fig.

1577 Battaglini Can. Angelo. Dissertazione sul commercio degli antichi e moderni librai. Roma 1787 in 4. M. 44.

1578 Baur Gio. Guglielmo. (a D. Paolo Orsino Duca di Bracciano tav. D. D.) Costumi di diverse Nazioni p. in 8. 1636, 12 tavole originali a cui sono unite anche le riproduzioni delle stesse pubblicate nella calcografia di Mariette il figlio per opera di F. L. D. Ciartres.

Sta legato nell' opera delle Battaglie di Baur.

1579 Bayfii Lazari. De re navali, de re vestiaria, et de Vasculis antiquorum: Addito Antonii Thylesii libellus de coloribus. Parisiis 1563 in 4. fig. ex officina Rob. Stephani.

Le molte tavole in legno di bella esecuzione fraposte al testo rendono chiara l'intelligenza di queste ottime opere.

1580 — De Vasculis Libellus adolescentulorum causa ex Bayfio decerptus, addita vulgari latinarum vocum interpretatione. Lugd. Gryphium 1536 in 8.

1581 Beaumont. L' Enciclopédie Perruquiere à l' usage de toute sorte de tetes, enrichie de figures. Paris 1757 in 8.

Con 45 tavole all'acqua forte, Libretto di qualche rarità.

1582 Becchetti Filippo Angelico. Lettera sopra i giuochi Circensi celebrati da Nerva, e sopra il commercio degli antichi Romani. Roma 1784. 8. M. 60.

Con un Medaglione intagliato in rame.

1583 Bellezze de recami et dessegni, opera nova non men bella che utile, e necessaria et non più veduta in luce. Venezia 1558. Carte 20 di ricami.

— Il *Monte* Opera nova di recami dove trovansi varie mostre di punto in aere. Venezia 1557, carte 16.

— Le *Pompe* Opera nova per far cordelle d'oro, di seta, di filo, ec. Venezia 1557, carte 16.

— Lo *Splendore* delle virtuose giovani con varie mostre di fogliami e punti in aere. Venezia. Per Iseppo Foresto in calle dell'acqua a S. Zulian all'insegna del Pellegrino 1558, carte 16.

— Le *Gloria et l'honore* de ponti tagliati et ponti in aere. Venezia per Mathio Pagan in Frezzeria al segno della Fede 1558, 16 carte.

— *Trionfo di Virtù* Libro novo da cucir, con fogliami, ponti a fili, ponti cruciati ec. Venezia 1559 16 carte.

— In fine: *Burato, questi sono quattro foglietti con mostre di tela chiara a quadretti per fare opere di punto in varie larghezze, ove è marcata gradatamente l'opera più o meno fitta e sta in gran caratteri a retro dell'ultima pagina. P. Alex. Pag. Benacenses F. Bena V. V.*

Tutti questi opuscoli legati in un volume. Nei diversi frontespizj indicati sono figure di bellissimo disegno, e le operette tutte, riunite in questo rarissimo volumetto, il più bello che di tal genere da noi si conosca, contengono 104 carte oltre a 200 tavole elegantissime. Esemplare di bellissima conservazione. Vedi *Vinciolo, Passerotti, Vavassore.*

1584 Bellonii Cenomani. De admirabili opere antiquorum, et rerum suscipiendarum præstantia: de me-

dicato funere, seu cadavere condito, et de medicamentis nonnullis, servandi cadaveris vim obtinentibus, libri tres: accedit de arboribus coniferis, resiniferis etc. Parisiis 1553 in 4. fig.

Raro e prezioso libro per la raccolta di cognizioni recondite che vi si ritrovano nella seconda opera: sonovi fra il testo le tavole degli alberi incise in legno.

1585 Benetti Josephi. Dissertatio de cursu pubblico. Romæ 1778 in 4. M. 21.

S'aggira quest'opera intorno ai modi del viaggiare degli antichi, e all'instituzione delle Poste pubbliche.

1586 De Berger Christoph. Henr. Commentatio de personis, vulgo larvis seu mascheris *von der Carnavals Lust*. Critico historico, morali atque juridico modo diligenter conscripta. Francofurti, et Lipsiæ 1723 in 4. fig.

Trovansi 83 carte in questo volume destinate alle tavole nelle quali sono rappresentati 153 sogg. tratti dalle sei Commedie di Terenzio, oltre il ritratto di Terenzio stesso d'incontro al frontespizio. Opera dottissima, e non comune in Italia.

1587 Bernardi Eduardi. De mensuris, et ponderibus antiquis, libri tres. Oxoniæ e theatro Seldonio 1688 in 8. fig.

Aggiuntavi una Lettera N. F. D. del Mare di Bronzo di Salomone, colla Tavola che lo rappresenta; e in fine una Tavola colle spiegazioni intorno le misure e i pesi della China.

1588 Bertelli Ferdinandi. Omnium fere gentium nostræ ætatis habitus numquam ante hac editi. Ferdinandus Bertelli æneis typis excudebat. Venetiis anno 1569 in 4. fig.

Generalmente tutti i Volumi di tal materia intagliati in questo secolo sono riputati assai rari, poichè passando per solazzo nelle mani di molte persone gli esemplari sono periti. Le tavole sono numerate fino alla 60 che ha per titolo *Hispania rustica*: ne seguono altre 4 coi cartellini in bianco prive di denominazione, e di numero. Poi chiudono la serie otto teste di acconciature femminili molto stravaganti, che non sembrano appartenere a questo intagliatore, e non hanno alcun indizio di luogo, di età, e d' incisore.

1589 Bertelli Petri. Diversarum nationum habitus, centum et quatuor iconibus in ære incisis diligenter expressi, item ordines duo de processionibus,

unus Summi Pontificis, alter Serenissimi Principis Venetiarum. Apud Alciatum, et Petrum Bertellum Patavii 1589 in 8. fig.

Il Libretto è dedicato al C. di Hanau dall'Editore, ed è intagliato in rame con qualche grazia: Le tavole sono numerate e descritte.

1590 Beverini Bartholomei. Syntagma de ponderibus, et mensuris, in quo veterum nummorum pretium, ac mensurarum quantitas demonstratur. Lucæ 1711 in 12.

1591 Biringuccio Vannuccio Nob. Senese. Pirotechnia. Li diece libri della Pirotechnia ove si tratta non solo delle miniere ma anche quanto si ricerca nella pratica di esse, e di quanto si appartiene all'arte della funzione ovver getto de' metalli ec. In Venezia per Gio. Padovano 1550 in 4. ad istanza di Curzio di Navo.

Le numerose tavole necessarie a tante dimostrazioni sono stampate in legno fra il testo; e quest'opera non comune, specialmente in questa prima edizione, è interessante per la fusione dei metalli, e per ogni altra cosa che da quella dipende. Dopo il frontespizio figurato, a tergo di cui è la dedica, vengono due foglietti di tavola delle materie, e cinque foglietti di proemio. Indi seguono 167 foglietti del testo, e nell'ultimo è lo stemma di Curzio. In tutto 176 foglietti.

1592 Boemo Aubano Giovanni Alemanno. Li costumi, le leggi, le usanze di tutte le genti, raccolte qui insieme da molti illustri scrittori, e tradotte per il Fauno in questa nostra lingua volgare. Venezia 1542 per Mich. Tramezzino in 8.

Questo è un libro singolare pieno di cose meravigliose tolte da racconti favolosi, da viaggiatori, da pregiudizj, senza critica, ma che presenta il quadro esatto delle opinioni di di quel secolo.

1593 Boettiger. Sabine, ou matinée d'une Dame Romaine à la toilette a la fin du prémier siecle de l'Ere Chrétienne; pour servir à l'histoire de la vie privée des Romains, et à l'intelligence des auteurs anciens. Traduit de l'Allemand de C. St. Boettiger. Paris 1813 in 8. fig.

Opera dottissima ed estesa con piacevole erudizione, ornata di 13 tavole.

1594 Boissard Robert. Mascarade récueillie, et mise en taille douce 1597.

Sono queste 24 tavole intagliate in rame oltre il frontespizio nella maniera di de Bry.

Aggiuntovi. Le Roux G. B. nouveau lambri de Galérie, Chambre, et Cabinet, avec quelque nouveau dessein de chéminées grâvées par Degremont. Paris chez Mariette fol. pic. Planches N. 54.

Opera che attesta il cattivo gusto, e l'epoca della corruzione delle arti, per quanto ne sia sufficiente l'intaglio.

1595 Bonanni Filippo. Catalogo degli ordini equestri e militari esposto in imagini, diviso in 3 parti. Roma dal 1741 al 1742 vol. 3 in 4. Latino e Italiano.

Le tavole furono intagliate da Arnoldo Wan Westerowd. Nel primo vol. sono tav. 166, nel secondo 108, nel terzo 75, ad ognuna delle quali sta contraposta la relativa storica illustrazione.

1696 — Gabinetto armonico pieno d'istrumenti sonori imitati, spiegati, ed intagliati. Roma 1723 in 4. fig.

Con 148 tavole in rame, non compreso il frontespizio di mediocre intaglio.

1597 — Descrizione degli strumenti armonici d'ogni genere, seconda ediz. corretta, ed accresciuta da Giacinto Ceruti con 140 rami, incisi da Arnoldo Wan Westerowd. Roma 1756 in 4. Francese, e Italiano.

Sono però le stesse tavole dell'edizione precedente.

1598 Bonaiuti. Italian scenery representing the Manners, coustoms, and amusements of the different states of Italy containing thirty-two coloured engravings by James Godby From original Drawings by P. Van Lerberghi. London 1806 fig.

Con 32 tavole collocate superiormente, e con tutto il lusso, e l'eleganza dei tipi e della Calcografia.

1599 Borasatti Giustiniano. Il Gimnasta in pratica ed in teorica. Dialogo tra' Professori dell'Accademia Gimnastica de' gran saltatori di Parigi e di Londra con la spiegazione di tutti i salti tanto antichi che moderni ec. Venezia 1753 in 8.

Libretto singolare e pieno di notizie utilissime per rompersi il collo. In principio è il ritratto del Principe dell'Accademia de'saltatori Diego Secondo de'Rossi chiamato *Didacus*

secundus de Rubeis ab Asti Gymnasticæ Academiæ Principes Parisiorum et Londini ex magnis cubistis.

1600 Bossi Hieronymi. De Toga Romana Commentarius. Accedit ex Philippo Rubenio iconismus statuæ togatæ etc. Amstelodami 1671 in 12.

La tavola tolta dal Rubenio, che è in 4, trovasi piegata in questo libretto, a car. 82.

1601 Bouchardon Édme. Etudes prises dans le bas peuple ou cris de Paris 1737 e 1738 in fol. tav. 36.

Sono queste tre serie di 12 tavole per ciascuna disegnate e intagliate con infinito buon garbo.

— Prémier et second livre des vases inventés par E. Bouchardon. Paris chez Huquier in fol.

Sono 24 tavole di belle invenzioni ed intaglio; cui sono aggiunti 5 vasi di Polidoro intagliati da Sadeler.

— Aggiuntovi: Profils et ornements de vases executés en marme, bronze, et plomb dans les Jardins de Versailles, Trianon, et Marly, gravées per M. Michel Blondel tav. 20.

— Aggiuntovi: Recueil de differentes charges dessinées à Rome par Vanloo. Gravées par le Bas et Ravenet, 12 tavole in rame. Recueil de Fontaines par Boucher Peintre du Roi chez Huquier 7 tav. Con quattro tavole di Fanciulli dello stesso. In fine. Livre de Cartouches et de Buffet par de la Joûe 14 tav.

Il volume unito contiene tavole 122.

1602 Bovicelli Giuliano. Istoria delle Perrucche in cui si fa vedere la loro usanza, forma, abuso, irregolarità. Milano 1724 in 12. 2 vol. in uno.

Quest'opera è piuttosto diretta contro l'abuso delle perruche degli Ecclesiastici che ad oggetto di illustrare la materia con buona critica.

1603 Bradford Guillaume. Chronological, and historical retrospect of the memorable events of the war in the Peninsula from the embarkation of the Prince Regent of Portugal to the Brazils, and the imprisonment of the King of Spain in France. Collected and anexed as a supplemental addition to the Rev. William Bradford views etc. London 1813.

Bradford. Sketches of the country, character, and costume in Portugal, and Spain Made during the campaign and on the route of the British armyin: 1808 and 1809. Engraved and coloured from the drawing: by the Rav. William Bradford, With incidental illustration, et appropriate descriptions of ench subject. London 1812 Plat 54 fol. gr.

Il testo è Inglese, e Francese, e l'edizione è fatta con molto lusso di tavole e di tipi. Tutti i rami sono miniati in colori con gusto, ma vi si riconosce troppo nell'opera la superficialità della speculazione libraria.

1604 Brauni Johan. Palatini. Vestitus Sacerdotum Hæbræorum sive commentarius amplissimus in plurim. loc. S. Scripturæ, libri duo, cum indicibus locupletissimis, et tabulis æneis elegantissimis. Liber primus. Amstelodami apud Someren 1698. Liber secundus, idem 1697.

Le tavole sono intagliate con precisione, senza preziosità, e l'opera prolissa e voluminosa è ripiena di un tesoro di erudizioni.

1605 Bruno di Melfi Vincenzo. Teatro degli inventori di tutte le cose. Napoli per Tarquinio Longo 1603 in fol.

Opera in questo genere rara, e curiosa, ove per ordine alfabetico passando in rivista sei mille vocaboli all' incirca riferibili ad ogni umano genere di cose, attribuisce a ciascuna origini ed invenzioni, con un indice in fine dei Vocaboli. L'opera è dedicata al Vice Re di Napoli. Dopo il frontespizio sono tre foglietti di Poesie varie in lode dell' autore: indi segue un indice degli autori citati in altri due foglietti, e a tergo dell' ultimo si trova un'avviso ai Lettori: comincia il testo e prosegue fino alla pagina 291. L'indice in fine dei Vocaboli contiene 20 foglietti.

1606 Bruyerino Campegio. De re cibaria libri viginti duo. Lugduni 1560 in 12.

Più di mille cento e cinquanta pagine trattano diffusamente questa materia, biasimandosi dall'autore che i Romani, assai più ristrettamente che i Greci nol fecero, l'abbiano illustrata.

1607 Bruyni Abrahami. Diversarum gentium armatura equestris. Amstelodami in ædibus Nicolai Joan. Visscherii. Vedi *Diversarum gentium*.

1608 Bynaei Antonii. De Calceis Hebræorum libri duo. Accedit ejusdem somnium tertio recusum. Dordraci 1715 in 4. fig.

Opera eruditissima colle figure incise in rame ai luoghi indicati fra il testo.

1609 De Chausac. La Danse ancienne, et moderne: ou traité historique de la danse. A la Haye 1754. 3 vol. in 12 legati in uno.

Libro singolare e non comune, ove la materia è trattata con critica e con accorgimento.

1610 Calliachii Nicolai. De ludis Scenicis mimorum et pantomimorum sintagma posthumum. Patavii 1713 in 4. M. 94.

Col ritratto dell'autore.

1611 Campi Michele. Spicilegio Bottanico: Dialogo ove si manifesta lo sconosciuto Cinamomo degli antichi. Lucca 1654 in 4. M. 64.

Memoria piena d'interessante erudizione.

1612 Cancellieri Francesco. Biblioteca ragionata degli scrittori sul giuoco degli Scacchi colla dissertazione di D. Benedetto Rocco Napoletano sul giuoco degli Scacchi da lui ristampata. Roma 1817 in 12.

1613 Capponi Gio. Batt. Dottore. Il marmo Augustale, Discorso, ove si parla delle terme, bagni, esercizj, e giuochi degli antichi Romani in 8.

Opuscoletto estratto da un volume di prose e discorsi degli Accademici Gelati di Bologna.

1614 Caraccio Annibale. Le Arti di Bologna, 78 tavole intagliate in rame in fol. Roma 1646.

Quest'opera apparve con diversi frontespizj, e vario numero di tavole. Questo esemplare è di prima impressione, e le lamine furono intagliate sui disegni d'Annibale da Gius. Mitelli.

1615 Caracteres dramatiques, ou portraits du Theatre Anglais. Londres 1770 aux quels en a adjoint plusieurs autres du théatre Français, gravés, et illuminés sur parchemin en 8.

Queste piccole figure del Teatro Inglese in numero di 40 miniate con gusto, ed esattezza pubblicate (*suivant l'acte du Parlement*) presentano l'usanze del secolo al tempo di Gar-

rich a mano a mano che l'editore Sayer le andava pubblicando. Quelle del teatro Francese sono parimenti miniate in numero di 24, nove delle quali in pergamena; e si conservano con diligenza i modi, e gli abiti di Le Kain, di Brizart, di Molé, di Mademoiselles Clairon, e Dusmenil ec.

1616 Caroso M. Fabritio da Sermoneta. Il Ballerino: diviso in due trattati, ornato di molte figure: Venezia pel Ziletti 1581 in 4. fig.

Quest' opera fu intitolata a Bianca Capello de'Medici Gran Duchessa di Toscana, col ritratto dell' autore in fronte, e la musica di tutti i Balli che allora usavansi intitolata a ciascuna delle più famose Dame d' Italia, e con 22 tavole degli atteggiamenti del Ballo, intagliate da Gio. Batt. Franco.

1617 Caryophili. De veterum Clypeis opusculum. Lugduni Batavorum 1751 in 4. fig.

Opera benissimo stampata ed ornata di numerose medaglie, e monumenti sparsi fra il testo, oltre tre grandi tavole, l'una in principio, e due al fine del volume. La materia vi è dottamente esaurita.

1618 Cassiani Pieri. De calidi potus apud veteres usu Epistola. Bononiæ 1606 in 4. parv.

1619 Cavallucci Vincenzo. Del modo di tinger la Porpora degli antichi. Perugia 1786 in ottavo M. 63.

1620 Caylus. Tableau tiré de l' Iliade, de l' Odissée d' Homere, et de l' Énéide de Virgile avec des observations générales sur les coûtumes. Paris 1756 in 8.

1621 Cenali P. Roberti. De vera mensurarum, ponderumque ratione. Parisiis 1547 in 8.

Edizione dedicata a Francesco I., e copiosa per le relazioni che si trovano fra loro dei varj pesi, e misure di quel tempo presso diversi popoli.

1622 Cervio Vincenzo. Il trinciante ampliato, e ridotto a perfezione dal Cav. Reale fuoruscito di Narni. Venezia presso gli eredi di Gio. Varisco 1593 in 4. pic.

Con due tavole. Libretto elegantemente stampato, e singolare per le notizie de' costumi, e dei tempi.

1623 Chambers. Designs of Chinese buildings furniture dresses, machines, and utensils, engraved dy

the best hands from the originals, drawn in China. London 1753 in fol. fig.

Sono 21 tavole ben intagliate oltre un elenco, una prefazione e 19 pagine d'illustrazione.

1624 Ciaconii Petri Toletani. Opuscula in Columnæ rostratæ inscriptionem, de ponderibus, de mensuris, de nummis. Romæ 1608 in 8.

Questi opuscoli sono postumi, poichè non erano stati finiti dall'autore, e nullameno vennero dai dotti applauditi per l'estensione delle cognizioni che racchiudono.

1625 — De triclinio. Cum appendice Fulvii Ursini, et Hieronimi Mercurialis de accubitu in cæna antiquorum. Amstelodami 1664 in 12. fig.

Con le tavole a'luoghi indicati dal testo.

1626 Ciampi Sebastiano. Statuti suntuarj ricordati dal Villani circa il vestiario delle donne e le pompe nuziali, e funerali, dati in luce con annotazioni. Pisa 1815 in 4. M. 25.

1627 Cicognara Leopoldo. Prose in occasione di varie acclamatissime nozze, seguite in Padova, ove si tratta della *Grazia*, *dell'Acconciatura del capo femminile*, e della *Persuasione*. Venezia 1818 in 4.

Edizione di 100 esemplari.

1628 Colleschi Francesco. Dissertazione sulle poste degli antichi. Firenze 1746 in 8.

1629 Columnae Fabii Lyncei. De purpura, opusculum, nunc iterum luci datum, opera et studio Jo. Danielis majoris, Kiliae 1675 in 4. parv.

Due piccoli volumetti legati assieme; nel secondo de' quali stà il Dizionario ostracologico; non può vedersi esecuzione più esatta, e più elegante delle tavole in legno, di cui è ornato questo libro: ma la pessima carta in cui è stampato rende l'edizione poco appariscente.

1630 Damman Hadr-Gand. Imperii ac Sacerdotii ornatus diversarum gentium peculiaris vestitus, excudebat Abr. Bruin Coloniæ 1578 in 4. fig.

Sono 24 le tavole dei Costumi Civili Imperiali, e 26 quelle dei Costumi Religiosi assai bene disegnate ed incise: libro di rarità singolare. Il frontespizio è figurato, dopo il quale trovasi la dedicatoria dell'Edizione, e una prefazione intitolata ai Lettori. Segue il testo del Commentario di Damman. In tutto 21 foglietti che precedono le tavole. Trovansi con mi-

nor rarità le tavole disgiunte dal testo per le censure in cui incorse quest' ultimo.

1631 Declamazione delle gentil donne di Cesena intorno alle pompe, al molto Illustre e Rev. Monsignor Lattanzio Presidente di Romagna. Cesena 1575 in 8. M. 54.

Vedesi da questo ingegnoso discorso che questo Monsignor Lattanzio Presidente di Romagna nell'anno del Giubileo aveva preso ad inveire contro le pompe feminili, intorno le quali le Gentildonne di Cesena sagacemente vengono giustificate. Opuscolo raro.

1632 Dialogo dei Giuochi, che nelle Vegghie Sanesi si usano di fare, del Materiale Intronato all'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. D. Isabella de' Medici Orsina Duchessa di Bracciano. Siena 1572 in 4.

Questa è la prima edizione di questo libro composto da Girolamo Bargagli Sanese sotto il nome del Materiale Intronato.

1633 Discorso breve dell'Insegne pinte delle famiglie nobili nel quale si disputa s' elle fussero appresso gli antichi in uso.

Opuscoletto manoscritto di sedici pagine di testo, ed esteso con molta dottrina e buon gusto di stile.

1634 Diversarum gentium armatura equestris ubi fere Europæ, Asiæ, atque Africæ equitandi ratio propria expressa est. Amstelodami impressæ in ædibus Nic. Jo. Visscheri 1617 in 4.

Opera di bella maniera d'intaglio composta da un frontespizio figurato; poi segue un Nettuno, e una Pale con due cavalli marini. La terza carta presenta le armi di varie corti di Fiandra e d'Olanda; seguono settantasette stampe di cavalli montati da Cavalieri d'ogni Nazione, l'ultima però è un Elefante. È da notarsi che 56 sono d'una grandezza uniforme, e le residue essendo più piccole hanno un contorno e sembrano d'altra mano, quantunque della medesima scuola. Cosicchè questo volume sembra composto da due opere diverse. Abramo Bruyn pubblicò in Colonia l'anno 1577 la prima edizione di questo libro, intitolata, come sopra, e queste tavole sono tutte incise nella sua maniera.

1635 Donii Jo. Bapt. Dissertatio de utraque Pænula. Parisiis 1644. in 8. M. 69.

1636 Dragoni Ab. Antonio. Metodo Aritmetico degli antichi Romani. Cremona 1811 in 8. M. 36.

1637 Dulphii Floriani. Tractatus de sepulturis, cappellis, statuis, epitaphiis, et defunctorum munimentis. Bononiæ 1641 in 4. parv.

Quest' operetta è dedicata al Senato di Bologna. È singolarmente distribuita, poichè essendo divisa in 16 capitoli, ogni capitolo è preceduto da un lungo sommario delle materie, e nel fine avvi anche una copiosa tavola generale. Il testo non eccede le 133 pagine, e piuttosto vi si riconosce l'uomo del Foro, che l'Antiquario erudito.

1738 Durandi Jacopo. Del Collegio degli antichi Cacciatori Pollentini in Piemonte, e della condizione de' Cacciatori sotto i Romani contro le opinioni del Sig. Goebel. Torino 1773 in 8. M. 53.

1639 Dutens Lodovico. Origine delle scoperte attribuite ai moderni: traduzione dal Francese vol. 2 leg. in uno in 8. Accresciuta di un terzo tomo di Ottaviano Clarizia Frate Domenicano. Napoli 1787.

1640 — Origine des decouvertes attribuées aux modernes. Paris 1786 vol. 2 in 8.

Edizione seconda aumentata considerabilmente. In quest'opera è un' estesa copia di dottrine.

1641 Eisenchmidii Jo. Gasp. De ponderibus, et mensuris veterum Romanorum, Græcorum, et Hæbreorum, nec non de valore pecuniæ veteris, disquisitio. Argentorati 1737 in 8. fig.

1642 Exercitationes duæ: altera de præcipuis veterum Romanorum sacrificiis: altera de ipsorum nuptiis ex probatissimis scriptoribus excerptæ in 8. M. 55.

Estratto da qualche raccolta, cui manca un primo frontespizio.

1643 Fabri Alexandri Patavini. Diversarum Nationum ornatus cum suis iconibus. Padova 1593 in 8. vol. 3. fig.

Questa rara e copiosa collezione comprende molte serie di costumi di varj popoli. 104 tav. comprende il primo Volume cogli abiti dei popoli Veneti ed orientali. Il secondo contiene Costumi di varj popoli in numero di circa 100 tavole. Il terzo volume ha per titolo *additio ad duos superiores libros de habitibus diversarum Nationum*, composto di varie serie, e di diverso intaglio con altre 100 tavole di rara e bella esecuzione.

— Fabri Petri Agonisticon, live de re athletica,

ludisque veterum Gymnicis, Musicis, Circensibus etc. opus tessellatum. Lugduni 1695 in 4.

Laboriosissima opera per la vasta sua erudizione tratta specialmente dai Classici Greci.

1644 Fabrius Gabriel le R. Pere. Recherches sur l'epoque de l' équitation, et de l' usage des chars equestres chez les anciens etc. A Marseille et à Rome 1764 vol. 2 in 8.

1645 Fanti Sigismondo Ferrarese. Triompho di fortuna. Vinegia per Agostin da Portese 1527 ad istanza di Jacomo Giunta mercadante Fiorentino.

Quest'opera è composta di tavole di giuochi, e di figure in singolare e strano modo delineate, ed incise in legno. Rarissimo è trovarne Esemplari conservati. Contiensi in questo libro la risposta a 72 domande, la cui tavola in 10 foglietti precede le stampe, e le cui risposte sono dettate dai principj dell'Astrologia Giudiziaria. I tre primi fogli di tavole contengono le 12 fortune col rinvio alle case primarie d'Italia espresse in 12 palazzi. Cominciano poi le figure delle domande e risposte dal foglio 1 al 128. L'ultimo contiene la marca del Giunti, e il registro. Il frontespizio è figurato, dietro a quello è il privilegio e cinque foglietti di proemio e di regole. Il volume in tutto deve essere di fogli 148. Nel frontespizio pieno di gusto e bizzarra fantasia è in una tavola la Marca I. M. Forse Giovanni Bonconsigli, detto anche Marescalco, potrebbe aver segnato il suo nome così. Questo Pittore e Disegnatore valente pervenne circa a quell'età, benchè le memorie biografiche non ci soccorrano; ma se per ciò che riguarda la spiegazion delle marche anderebbe bene, ci sembra però che lo stile delle incisioni di quest'opera sia più libero di quello che si riconosce nelle opere di pennello di questo maestro.

1646 Fausto da Longiano. Delle Nozze, Trattato in cui si leggono i riti, costumi, cerimonie ec. di diversi popoli onde si sono tratti molti problemi, aggiuntivi i precetti matrimoniali di Plutarco. Venezia per Plinio Pietra Santa 1554 in 4.

Il libretto elegantemente stampato e raro con frontespizio figurato, è dedicato all'illustrissima S. Virginia S. di Piombino. Contiene in tutto ventiquattro foglietti.

1647 Ferrarii Octavii. De re vestiaria libri septem. Patavii 1664 in 4. fig.

L'opera è divisa in due parti unita in un volume con 28 tavole di mediocre intaglio. Intitolata *æternæ Venetorum Reipublicæ*. L'autore non ebbe il dono della Profezia.

1648 Ferrario Giulio. Del costume antico e moderno di tutti i popoli. Milano 1815 in 4. gr. con figure miniate.

Opera che si sta pubblicando con molto decoro, ed utilita. Estratta da tutti i più scelti libri di Costumi, Viaggi, ed Antichità.

1649 Fialetti Odoardo. Degli abiti delle religioni con le armi, e breve descrittion loro, opera divisa in più volumi dedicata a M. Giovanna Luillier Ambasciatrice di Franza. Venezia 1626 ad istanza di M. Sadeler in 4.

Di tre libri, o volumetti legati in uno è composto il nostro esemplare, il quale contiene 72 tavole in rame intagliate con gusto assai pittoresco all'acqua forte. È parimente intagliata a retro di ciascuna figura la dichiarazione collo stemma delle respettive religioni superiormente. La retropagina del primo frontespizio contiene un avviso al lettore, e due pagine consecutive, parimenti a caratteri d'intaglio, contengono un discorso sulla Religione relativo alla prima figura.

1650 — Briefve (sic) histoire de l'institution de toutes les Religions avec leurs habits. A Paris 1658 in 4.

Questa è una versione o illustrazione del testo fatta da Du Fresne ove sono riprodotte le tavole originali nelle quali non è stato tolto il testo Italiano

1651 Ficoroni Francesco. I Tali, ed altri istromenti lusorj degli antichi Romani descritti. Roma 1734 in 4.

Esemplare di dedica in carta grande leg. mar. con due tav. incise in rame, l'una dei Tali, l'altra d'un Fanciullo che giuoca con essi.

1652 — Le Maschere sceniche, e le figure Comiche, di antichi Romani brevemente descritte. Roma 1736 in 4. fig.

Con 84 tavole in rame. Opera che in questa materia può ritenersi per la più classica e copiosa di quante l'hanno preceduta, e seguitata. Ma fatalmente il povero autore cadde in mano di cattivi disegnatori, e peggiori intagliatori per le tavole che deturpano un'opera così distinta.

1653 — Ficoroni Francisci. Dissertatio de larvis scenicis et figuris comicis antiquorum Romanorum ex Italica in linguam Latinam versa. Editio secunda auctior et emendatior. Romæ 1754 in 4. fig.

Le tavole sono le stesse colla differenza d'un Capitolo e una tavola di più in fine dell'opera.

1654 Franco Giacomo. Habiti d' huomini et donne Veneziane con la processione della Sereniss. Signoria ed altri particolari, cioè trionfi, feste, e cerimonie pubbliche della nobilissima Città di Venetia 1610 tavole 26.

1655 — Habiti delle donne Veneziane intagliati in rame nuovamente, tav. 20 in fol. senz' anno.

In amendue i libri il frontespizio presenta la pianta di Venezia, e il Ponte di Rialto. Il primo è senza testo colla dedica, e il ritratto di D. Vincenzo Gonzaga, e il secondo col testo Latino e Italiano dedicato al Fisico Eccellentissimo sig. Fabio Glissenti: sono due opere tra loro diverse, ove nessuna tavola è ripetuta, meno quella del frontezpizio.

1656 Franzenii Jo. Ernesti. Commentatio de funeribus veterum Christianorum cum prefatione Fabricii Helmstadii 1709 in 8. M. 72.

Opera divisa in 4 libri, estesa a 448 pagine e ripiena di erudizione.

1657 Gaya. Cérémonies nuptiales de toutes les Nations. Paris 1681 in 8.

Piccolo e raro libretto di 72 pag. della Bibl. di Malborough.

1658 Gessari Benedetto. Costumi e riti degli antichi Romani esposti per note alle vite di 100 uomini Illustri da Romolo sino a Carlo VI. d'Austria. Napoli 1760 in 8.

Opera ove è qualche nozione, ma scritta indegnamente e senza critica.

1659 Gheyn Jacques (de). Maniement d'armes, d'arquebuses, mousquetz, et piques en conformité dell'ordre du Prince Maurice d'Orange, représenté par figures. Amsterdam 1608 in fol. fig.

Questà è un opera di bell'intaglio sulla maniera di Enrico Golzio, divisa in tre parti. La prima contiene 42 tavole oltre il frontespizio figurato; 43 ne contiene la seconda, e 32 la terza, ognuna di queste parti preceduta da un testo di quattro pagine.

1660 Giani Giuseppe Domenicano. Delle chiome delle Vestali Romane. Pavia 1788 in 4.

Povero di erudizione e di critica è questo opuscolo che termina con un Idilio, pel quale l' autore potrebbe meritare il supplicio delle Vestali se si castigassero i cattivi poeti.

1661 Giraldi Gregorii Lilii Ferrariensis. De sepulchris, et vario sepeliendi ritu libellus. Basileæ 1539 in 8.

Raro e prezioso libretto dedicato a Pico della Mirandola. Dopo la dedica è una Lettera in guisa di prefazione a Carlo Milthzien Tedesco, segue l'indice delle materie, e dopo questi 8 primi foglietti il testo dell'opera comincia colla pagina 1 e finisce alla 79.

1662 Gironi Robustiano. Le Nozze dei Greci descritte e pubblicate in occasione del faustissimo Matrimonio Vassalli, e Ricci. Milano 1819 in 4. fig.

Con tre belle tavole di monumenti ec. Edizione di soli 40 Esemplari. Questo porta il N. 23.

Un Carme intitola questa dissertazione alla Sposa, nella quale si illustrano due monumenti di Nozze, e si rende ragione della prima tavola figurata.

1663 De Glen Jéan. Discours sur la varieté des habits et de coustumes de l' Europe 1601.

Sonovi oltre 200 tavole in legno eseguite alla maniera di quelle del Vecellio. Libro rarissimo a vedersi.

1664 Goclenii Rod. De luxu convivali nostri sæculi, ganeæque artificibus, origine, auctoribus, et asseclis Oratio. Malpurgii 1607 in 12.

Opuscoletto non comune e pieno di erudizione.

1665 Grimaldi Domenico. Memoria sull' economia olearia antica e moderna, e sull' antico frantojo da olio trovato negli scavamenti di Stabia. Napoli 1783 in 4. fig. M. 27.

Con tre tavole intagliate in rame. Opuscolo interessantissimo.

1666 Grose Francis. Astle Thomas, and Eminent Antiquaries the Antiquarian repertory a Miscellaneous assemblage of Topographi, history, biographi, customs, and manners. Adorned with numerous Wiews, portraits, and monuments. A new edition with a great many valuable additions in four volumes. London 1807-1809 in 4. m. fig.

Nel primo Volume è tutta la serie delle Caricature di Grose, ripubblicata poi da Renouard, e assai numerosa è la serie dei monumenti, e ritratti sparsi nell' opera, e collocati fra il testo. Questa copiosa collezione è altresì ragguardevole per la profonda Critica ed erudizione di cui sono ripiene le dissertazioni.

1667 Guasco Francesco Eugenio. Delle ornatrici, e dei loro uffici, ed insieme della superstizione de' gentili per la chioma, e della cultura della medesima presso le antiche Dame Romane. Napoli 1775 in 4. fig.

Opera erudita con molte tavole di medaglie, busti, e attrezzi feminili inserite nelle pagine fra il testo dell'opera.

1668 — I riti funebri di Roma Pagana descritti. Lucca 1758 in 4. fig.

Le poche tavole intagliate in rame sono inserte fra il testo dell' opera eruditissima.

1669 — Dissertazione Tusculana sopra un' iscrizione appartenente ad un' ornatrice. Roma 1771 in 8.

Opuscoletto che precedette altra opera più estesa dell' Autore sulle ornatrici, adorna di molte Medaglie intagliate in rame e poste a' diversi luoghi fra il testo.

1670 Guenebauld Jéan Medecin. Le réveil de Chyndonax Prince des Vacies, Druydes, Celtiques, Diionois, avec la saincteté, religion, et diversité des cérémonies observées aux anciennes sepultures par J. G. D. M. D. A Dijon 1621 in 8. fig.

Libro, che appartenne alla Biblioteca di Mariette segnato di sua mano col nome dell' Autore, spiegando le iniziali, e dichiarandolo di molta rarità, specialmente allorchè non manchino le 2 tavole; una dello stemma, l'altra del sepolcro, e dell' urna, come si trovano in questo esemplare magnifico, e completo. Opera ripiena di dottrina.

1971 Guer M. Moeurs et usages des Turcs, leur religion, leur gouvernement civil, militaire, et politique avec un abregé de l' Histoire Ottomane. Paris 1746 2 vol. in 4. fig.

Le tavole disegnate da Boucher, e incise in rame da Duflos sono d' incontro ai luoghi indicati nel testo. Opera ove con utile accorgimento le costumanze di quei popoli sono accompagnate colla loro storia.

1672 Guichard Claude. Funerailles, et diverses maniéres d' ensevelir, des Romains, Grecs, et autres Nations. Lyon 1581 in 4. fig.

Sono intagliate in legno diverse Corone, e Medaglioni e figure fra il testo dell' opera che è divisa in 3 libri, dedicata al Duca di Savoja, e seguita da Indici delle materie e degli autori.

1673 Guichardi Martini. Noctes Granzovianæ de antiquis triumphorum spectaculis lucubratæ. Amster. 1661 in 12 fig.

Opera ricchissima di profonda erudizione colle tavole stampate fra il testo.

1674 Haudiquier de Blancourt. L'art de la Vérrérie: Nouvelle édition augmenteé d'un traité des pierres précieuses 2 vol. Paris 1718 in 12. fig.

Libro pieno di nozioni, colle tavole distribuite ai luoghi citati nel testo.

1675 Le Hay. Recueil de cent estampes réprésentantes differentes nations du Levant, tirées sur les taaux peints d' aprés nature par les ordres de Monsieur de Ferriol Ambassadeur du Roi à la Porte. Paris 1714 in fol.

Questo esemplare apparteneva alla Biblioteca di M. Crozat, ed è di prima edizione, quantunque vi sieno le spiegazioni, le 3 tavole addizionali intitolate *Enterremens turques*, *Derviches qui tourent*, e una pagina di musica, le quali per solito non trovansi riunite che nell'edizione dell'anno posteriore. Legato in mar. dorato.

1676 Hyde Thom. De ludis orientalibus libri duo quorum prior est duarum part. sive Historia Schachiludii Latine, et Historia Schachiludii Hebr. Lat. per tres Judæos: liber posterior continet historiam reliquorum Orientis. Oxonii 1694 in 8.

Libro raro e prezioso per l'immensa erudizione, e cognizione delle lingue orientali, e per le accuratissime tavole sparse fra il testo ai respettivi luoghi.

1677 Invernizi Philippi. De Frænis eorumque generibus et partibus apud veteres. Romæ 1785 in 8. fig. M. 52.

Con due tavole intagliate in rame, e alcune medaglie.

1678 Italian Scenery. Vedi *Bonajuti*.

1679 Kircherii Athanasii. Musurgia Universalis sive ars magna consoni et dissoni in X. lib. digesta. Romæ 1650 in fol. fig. 2 vol.

Legati in un solo tomo.

1680 Kirchmanni Jo. De Funeribus. Vedi *Rigaltii*.

1681 — De annulis liber singularis. Accedunt Georgii

Longi, Gorlæii Abrahami, et Henr. Kornmanni de anulorum origine. Lugd. Bat. 1672 in 12.

Libro prezioso per la sua vasta erudizione, e pel frontespizio elegante di R. de Hooghe.

1682 Kornmanni de annulorum origine. Vedi *Kirchmanni*.

1683 Lavaterii Lodovici Tigurini. De spectris, lemuribus, et magnis, atque insolitis fragoribus, variisque præsagitionibus, quæ plerumque obitum hominum, magnas clades, mutationesque imperiorum præcedunt. Liber unus in tres partes distributus. Editio secunda priori multo emendatior. Lugd. Bat. 1659 in 12.

Libretto molto singolare e ripieno di preziose notizie.

1684 Lens André. Le costume des peuples de l'antiquité prouvé par les Monumens. Nouvelle édition augmentée per G. N. Martini, avec 57 estampes. Dresde 1785 in 4.

Questa è una delle opere più castigate e a cui può riportarsi con più sicurezza fra quante ne esistono in questa materia.

1685 Leonardi de Portis, de sestertio, pecuniis, ponderibus, et mensuris antiquis libri duo. Editio sæculi XV. sine loco, et anno in 4.

L'opuscolo fu pubblicato dall'Egnazio, e stampato probabilmente a Venezia con caratteri rotondi, e di bella forma.

1686 Leroi Alphonse. Recherches sur les habillemens des femmes, et des enfans. Paris 1782 in 12.

Questo libro riguarda particolarmente la materia sotto l'aspetto di economia pubblica, e di salute.

1687 Liceti Fortunii. De lucernis antiquorum reconditis libri sex. Utini 1653 in fol. fig.

È sempre da osservarsi come la superstiziosa ignoranza mutilò gran numero di libri, e vedasi per conseguenza in quest'opera se sieno intatte le pagine 910 e 1142. Le numerose tavole di questo libro ripieno di curiosità, sono riportate sui fogli del testo, e intagliate in rame.

1688 — De annulis antiquis liber singularis. Utini 1645 in 8. fig.

Con due belle tavole di anelli intagliate da Gio. Giorgi in numero di 40, compresavi una medaglia con ritratto bellissi-

mo, forse dell'autore. L'opera è però prolissa, e tratta troppi argomenti estranei per intemperanza di erudizione.

1689 Liebau Jéan. Trois livres de l'embellissement, et ornement du corps humain. Paris 1782 in 8.

1690 Lipsii Justi. Saturnalium sermonum libri duo qui de gladiatoribus, editio ultima et castigatissima. Antuerpiæ Plant. 1698 in 4.

Questà è una delle più rare edizioni degli opuscoli separati di questo autore.

1691 — Saturnalium sermonum lib. duo, qui de gladiatoribus, noviter correcti, aucti, et formis æneis illustrati. Ant. Plant. 1685 in 4.

In questa edizione sono sedici tavole intagliate in rame, e in fine è aggiunta *Justi Lipsii Satyra Menippæa Somnium Lusus in nostri aevi Criticos*.

1692 Longi Georgii. De annulis signatoriis. Vedi *Kirchmanni*.

1693 Lorichius Melchior. Figure disegnate, e intagliate a piedi, e a cavallo con parecchi begli Edificj alla maniera Turca. Hambourg presso Michele Hering 1626 in fol. p. Prima edizione.

Questo nostro esemplare che appartenne alla Biblioteca di Mariette, poi a quella del C. d'Agincourt fu oggetto di molte cure del primo suo possessore, e venendo riguardato da noi come pregiatissima, e bellissima cosa, crediamo di far gustare agli amatori le illustrazioni stesse, che estese di pugno di Mariette, trovansi annesse a questo nostro Esemplare.

« Il y a eu trois éditions du livre des habillemens Turcs par « Melchior Lorich.

« La premier qui est la nôtre est de l'année 1626 à Hamb- « bourg chez Michel Hering.

« La seconde est de l'année 1641 aussi à Hambourg, chez « Tobie Gunderman.

« La troisième imprimée dans le même lieu, et chez le mê- « me libraire, porte la date de 1646. A cette derniere édition il « y a au commencement, et de plus qu'aux deux autres, une « Table imprimée en Allemand, qui est une explication des fi- « gures, prise sur le MS. même de l'auteur : mais il est assez « difficile d'en faire usage, car les figures n'étant point chif- « frées, ne se trouvent presque jamais rangées comme la table, « dans laquelle ces figures sont cependant indiquées par des « chiffres qui sont supposées devoir se rencontrer sur les plan- « ches. Il seroit bien à souhaiter qu'on eut eu l'attention de les « y mettre ; car si quelques estampes demandent une explica- « tion, ce sont sur tout celles qui représentent de vues d'edifi-

« ces existants, et des habillemens des Nations, tels que sont « ceux que Melchior Lorich a représentées ici, après les avoir « dessinées avec autant d'exactitude que de goût sur les lieux. « Notre exemplaire est plus ample que celui du Roi d' une « planche double qui represente la vue de la mosquée apellée « la *Solimanie*.

« Celui du Roi a de plus trois planches, l'une qui représente cet ornement d'orfévrerie dont le bonnet des Janissaires est ordinairement paré par devant; la seconde qui est « plus grande que toutes celles qui se trouvent dans le livre, « représente onze étendards ou queues de chevaux ornées de « banderolles, qui suivant ce qu'il en dit dans les explications, furent portées a une procession qui se fit à Constantinople en 1558 dans le tems que Lorich étoit dans cette « ville; c'est une forte, et belle chose, que je regrette fort de « ne pas avoir : La 3. qui est encore une planche double, représente un assemblage de divers bâtimens la plupart Turcs, « mais qui paroissoient avoir été faits de génie, chacun est accompagné d'une lettre de renvoi : cependant cette planche « n'est pas expliqué dans la table. Enfin on trouve encore dans « l'édition du Roi une planche en bois sur laquelle est représenté le portrait de l'auteur, fait en 1575 dans une éspéce de « médaille placée au dessous de trois autres médailles qui « renferment autant de dévises propres à Melchior Lorich ou « *Lorch*.

« Voilà en quoi consistent les différences qui se recontrent « entre les deux exemplaires que je cite, et qui ne proviennent à mon avis, que de ce que les planches n'etant pas chiffrées, il etoit difficile de les assembler régulièrement, et en « faire un corps bien complet. Ainsi je tiens que les deux exemplaires sont incomplets. J'ajouterai que dans l'exemplaire de la Bibliothéque du Roi, on a joint quatre planches « gravées en cuivre par le même Lorich, et qui sont deux portraits, l'un en buste, et l'autre en pied de l'Empereur Soliman, et deux semblables portraits d'Ismael, Ambassadeur « du Sophi de Perse à la Cour du dit Soliman, et une cinquième planche représentante une Fortune gravée par Philippe Galle d'après le même Lorich, mais ce dernier morceau est bien mauvais, tant pour la composition que pour « le goût du dessein. Ce sont ces cinq pièces gravées en cuivre, qui ont donné occasion de marquer dans les titres « des éditions de 1641, et 1646 que ce recueil étoit composé de planches gravées en bois, et en cuivre. Elles ne font « point cependant partie de ce recueil; ce sont des morceaux « détachés; et qui n'y ont été ajoutés qu'après coup, sans « doute par le libraire pour donner à son edition une supériorité sur la première édition. »

Ecco alla distesa il frontespizio d'una di queste edizioni tal come lo traduce lo stesso Mariette in un quaderno ove presenta l'Elenco numerato delle tavole parimente tradotto.

Figures dessinées et gravées à pied et à cheval avec plusieurs

beaux édifices à la maniere Turque, et toutes autres choses qu' on peut y voir: par Melchior Lorichius de Flensbourg très-savant, très-renommé, et très-expérimenté. Le tout d' après nature, et suivant la perspective en cuivre, et en bois mise au jour pour la 3. fois avec une table pour les figures, tirée de l'original manuscrit, présenté à tous les amateurs peintres, sculpteurs, graveurs, à leur honneur, et pour leur utilité. A Hambourg chez Tobie Gounderman Libraire en 1646.

Noi stessi personalmente abbiamo fatto l'esame dell'esemplare di Parigi alla Biblioteca R., e lo abbiamo riconosciuto composto dai fragmenti dei due diversi esemplari della seconda, e terza edizione, trovandosi in principio il frontespizio colla data del 1646 e dopo quarantotto carte l' altro frontespizio colla data del 1641, e un gran numero di tavole duplicate e ripetute senza ordine, e senza scelta. Nel resto confronta con ciò che fu riconosciuto dal diligentissimo Mariette. Abbiamo avuto cura di prendere un lucido esattissimo delle tre tavole dei stendardi, delle fabbriche, e degli ornati d'oreficeria citate qui sopra, che abbiamo inserte nel nostro conservatissimo, e prezioso esemplare. È osservabile come i Bibliografi più accreditati non diano cenno di un'opera dalla quale tutti hanno preso, e persino materialmente copiato nel produrre in una quantità di libri posteriori le costumanze orientali. L'esemplare di questa prima edizione è composto di 114 tavole, nelle quali è compreso il frontespizio.

1694 Loyer Pierre. Discours, et histoires des spectres, visions, et apparitions des esprits, anges, démons, et ames se montrans visibles aux hommes: divisé en huit livres. Parigi 1605 in 4.

Opera curiosa di oltre mille pagine di testo, con cui è percorsa amplissimamente questa materia.

1695 Lunadoro Girolamo. Relazione della Corte di Roma, riti, e magistrati, e giurisdizione: Aggiuntovi il Maestro di camera del Sig. Francesco Sestini, e la Roma ricercata nel suo sito del Sig. Fioravante Martinelli. Venezia 1660 in 12.

1696 Magii Hieronimi. De tintinabulis: Accedit ejusdem de equleo liber. Amstelodami 1689 in 12 fig.

Edizione nitida colle tavole ai luoghi indicati fra il testo.

1697 Malliot J. Recerches sur les costumes, les mœurs, les usages Religieux, Civils, et Militaires des anciens peuples. Chez Didot l' ainé. Paris 1819 vol. 3. 4. gr. fig.

Illustrano quest' opera 206 tavole; ma la troppo piccola

dimensione degli oggetti, e la mancanza di gusto nell'esecuzione la rendono di mediocre pregio per la parte calcografica; e la condannano all'uso delle scuole e delle impressioni dozzinali.

1698 Manelphi Joan. Eretani. Mensa Romana sive urbana victus ratio. Romæ 1650 in 4.

Bellissimo ed eruditissimo libro nel singolare suo genere.

1699 Manni Dom. Maria. Delle Tessere Cavalleresche di bronzo tenute al collo. Firenze 1760 in 4. fig.

1700 Marangoni Giovanni. Delle cose gentilesche, e profane trasportate ad uso, ed ornamento delle chiese. Roma 1744 in 4.

1701 Marcolini Francesco da Forlì. Le ingeniose sorti intitolate il Giardino de' Pensieri composte, nuovamente ristampate, e in nuovo, e bellissimo ordine riformate. Venezia 1550 in fol. fig.

Giuseppe Porta Garfagnino disegnò le belle figure, che adornano questo libro. Chiamasi anche Giuseppe Salviati, dall'esser allievo di Francesco Salviati, e si pone tra' pittori Veneziani anche dal Ridolfi, poichè molto stette a Venezia, e studiò le maniere di quei Maestri. Apparve la prima Edizione di questo libro nel 1540 ma fu meglio in questa seconda ordinato. Se ne conosce una ristampa moderna per contrafare l'antica pregiatissima contro la quale il Morelli mette in guardia gli Amatori nella Pinelliana. Il libro è dedicato ad Ercole Estense Duca di Ferrara. L'autore nell'Avviso ai Lettori insegna il modo con cui s'abbia a fare il giuoco delle sorti con certe carte da giuoco, proponendo col mezzo d'alcune tavole il quesito per ricavarne poi la relativa risposta, che in terza rima vien data da alcuni filosofi, secondo porta la sorte. Estensore di queste terzine dicesi L. Dolce.

Dopo il frontespizio Istoriato col nome dell'incisore e disegnatore Giuseppe Porta Garfagnino, segue a tergo un bel ritratto dell'autore, e nella prima pagina del secondo foglietto è la dedica. Continuano due pagine per istruzione del giuoco. Indi tre tavole dei quesiti pertinenti ad uomini, a donne, e ad ambo i sessi. Comincia poi il testo con tutte le stampe da cui è fregiato, intagliate in legno, che prosegue fino alla pag. 157 e all'ultima vi è lo stemma del Marcolini *Veritas Filia Temporis*, e la data sovra indicata. Anche questo libro per l'uso che ne fu fatto, è rarissimo a trovarsi di bella conservazione.

1702 Marinello M. Giovanni. Gli ornamenti delle donne, tratti dalle scritture d'una Reina Greca, divisi

su quattro libri. Venezia presso Francesco de Franceschi 1562 in 8.

1703 Marinello, la stessa opera. Venezia presso Gio. Batt. Bonfadini 1610 in 8.

Questo è uno dei più curiosi, e interessanti libri nel suo genere, in cui si raccontano tutti gli artifizj che erano in grand'uso nel cinquecento per gli abbellimenti non tanto come per la conservazione della salute. La prima di queste edizioni è stampata con eleganza.

1704 Mariscotti Agesilai. De personis, et larvis, earumque apud veteres usu, et origine. Bononiæ 1610 in 4.

Opuscoletto prezioso e non comune di 42 foglietti di stampa.

1705 Marozzo Achille Bolognese. Maestro generale dell' Arte dell' armi, opera nova. Venezia 1550 in 4. fig. libri 5 per Gio. Padovano ad instanzia di Melchior Sessa.

Opera ricca di 82 figure in legno oltre il frontespizio. Si conosce un' Edizione anteriore stampata in Modena in casa di Antonio Bergola Sacerdote e Cittadino modenese 1536.

1706 Mavelot C. Chiffres. Nouveau livre par alphabet à simples traits, où se trouvent tous les noms, et surnoms. Paris 1684 in 8.

1707 Medici Paolo. Riti e costumi degli Ebrei confutati coll' aggiunta d'una lettera di Nicolò Stratta già Rabbino Ebreo. Venezia 1788 in 12.

1708 Meibomii Marci. De fabrica triremium. Amsterdami 1671 in 4. fig.

Prezioso libro con una gran tavola in principio. È singolare come, scorrendo l'opera del sig. le Roi sulla Marina degli antichi popoli, non si parli in quella mai di questo Autore che d'un secolo lo aveva preceduto.

1709 Menard. Les mœurs, et les usages des Grecs. Lion 1743 in 12.

Opera divisa in 4 parti che riguardano la religione, lo stato politico, le arti, e le scienze, e la vita privata. Libro elementare e pieno di ottime cognizioni succinte.

1710 Meola Gio. Vin. Dissertazione intorno le gabbiuole degli uccelli avute in uso dagli antichi. Napoli 1767 in 8. fig. M. 35.

Con alcuni monumenti nel frontespizio e fra il testo intagliati in rame.

1711 Mercurialis Hieron. Foroliv. Artis gymnasticæ apud antiquos celeberimæ nostris temporibus ignoratæ libri sex. Venetiis apud Junctas 1569. Prima edizione in 4.

Dedicata al Card. Farnese: ove non è altra tavola che quella della Palestra, come la descrive *Vitruvio*.

1712 — De Arte Gymnastica libri sex, editio tertia. Venetiis apud Junctas 1587 in 4. fig.

Le tavole in questa edizione sono tutte in legno ai luoghi indicati nel testo.

1713 — De Arte Gymnastica, libri sex figuris Christophori Coriolani exornata. Amstelodami 1672 in 4. fig.

Quest'edizione è la più stimata poichè alle tavole in legno delle precedenti sono aggiunte le altre in rame che la rendono illustrata completamente: sette sono le tavole aggiunte oltre il frontespizio, che è figurato con allegoria singolare; e le tavole in legno trovansi ai luoghi indicati dal testo.

1714 Meursii Joannis. Orchestra, sive de saltationibus veterum, liber singularis. Lugd. Batav. 1618 in 8.

Operetta piena di dottrina Gr. Lat.

1715 — Grecia ludibunda, sive de ludis Græcorum. Accedit Souterii Danielis Palamedes, sive de tabula lusoria, alea, et variis ludis, libri tres. Lugd. Bat. Elzevir: 1625 in 8.

Elegantissima edizione e libretto prezioso non tanto per le nozioni che pei tipi.

1716 Mitelli Giuseppe. Le ventiquattr' ore dell' humana felicità. Conservate all'Em. P. Card. Nicola Conti, invenzione, disegno, ed intaglio di Gius. M. Mitelli Pittore Bolognese 1675.

Sono 28 tavole con Versi intagliati al basso di ciascuna piene di gusto pittoresco: sono in questo volume aggiunte altre 65 tavole di mode e costumanze in caricatura, con dichiarazioni in Francese e in Tedesco pubblicate da Jo. Mart. Will. in Augusta: ma non hanno altro merito che il conservare una memoria del barbaro gusto della metà del secolo scorso, senza alcuna grazia di esecuzione.

1717 Mitelli Giuseppe M. Le Arti liberali guidate da Pallade, e le Piazzaruole Guidate dal Gigante di Bologna, mascherata di Giuseppe Maria Mitelli. Bologna 1664 in fol. M. 6.

Sono 40 Ottave sui mestieri più abietti dei Venditori.

1718 Mitelli. Alfabeto in sogno. Esemplare per disegnare. Bologna 1683 fig. in 4. M. 6.

Queste sono 26 tavole intagliate in rame, in mezzo alle quali bizzarrie alfabetiche figurate sono anche gli elementi del disegno.

1719 — Pittor Bolognese. Proverbj figurati consecrati al Sereniss. Principe Franc. M. di Toscana da Gius. M. Mitelli inventati, disegnati, e intagliati. Bologna 1678 in f. tav. 49 compreso il frontespizio figurato: con 6 tavole di più nel fine relative esse pure a proverbj intorno gli scherzi della fortuna. Vedi anche *Caracci An.*

Somma fu la facilità di questo intagliatore, che malgrado una certa scorrezione di contorni mise un gusto infinito nelle sue opere divenute rare.

1720 Moreau. Monument du costume Phisique et moral de la fin du XVIII. siecle, ou tableau de la vie: à Neuwied sur le Rhin 1789 in fol. max. con 25 grandi tavole.

Questo libro curiosissimo presenta negli avvenimenti della vita i costumi della metà del secolo decorso con tutta la grazia o la caricatura, il che torna allo stesso: e le descrizioni estese sullo stile dei romanzi, rendono più caratteristiche e animate le espressioni del disegno.

1721 Morelli Jacopo, e Giuseppe Gennari. Delle Pompe Nuziali già usate presso li Veneziani e li Padovani. Dissertazioni. Ven. 1819 in 4.

Queste due Dissertazioni altra volta pubblicate rese rarissime, furono con eleganza riprodotte in quest' anno per le Nozze Venezze, e Mocenigo. M. 106.

1722 Moscheni Dom. Luigi. De' Bagni di Lucca trattato. Lucca 1792 in 8. fig.

Con una gran tavola del progetto.

1723 Nadal M. l' Abbé. Histoire des Vestales, suivie d'un traité du luxe des Dames Romaines. Paris 1725 in 12.

Opera erudita non solo, e rara, ma utile per conoscere le costumanze della vita privata degli antichi.

1724 Napione Carlo Antonio. Memoria sul Lincurio. Roma 1795 in 4. M. 10.

1725 Negri Cesare Milanese detto il Trombone. Nuova

invenzione di balli, opera vaghissima divisa in tre trattati. Milano 1604 in fol. fig.

Le figure di questo Volume, in numero di 58 oltre il ritratto dell' autore, furono disegnate da Gio. Mauro Roveri Milanese detto il Fiamminghino, e furono intagliate da Leone Pallavicino. L'autore intitola li 8 trattati *Grazie d' amore*, e trovasi anche impressa a' suoi luoghi la musica dei balletti.

1726 Neri Antonio. L'arte vetraria distinta in sette libri, ne' quali si scoprono effetti maravigliosi, e insegnano segreti bellissimi. Firenze presso i Giunti 1612. Intonso in 8.

1727 — La stessa opera stampata in Venezia presso Niccolò Pezzana 1787 in 8.

1728 — De Arte Vitraria libri VII. et in eosdem Christoph. Merretti observationes et notæ. Amstelodami 1668 in 8. fig.

1729 Neri Merret et Kunckel. Art de la verrerie au quel on a ajouté le *Sol sine veste* d' Orschall. *L'Helioscopium videndi, le chapitre XI. de la Flora Saturnizans* de Henckel etc. *Traduit de l' Allemand par M. D.* ** Paris 1752 in 4. fig.

Opera la più completa in questa materia, con molte grandi tavole incise in rame a' luoghi richiamati dal testo.

1730 Nicolai. Les quatre premiers livres des navigations, et peregrinations Orientales avec les figures au naturel tant d' hommes, que des femmes. A Lion 1568 in fol fig.

Citasi un' edizione del 1567, ma Brunet è d' opinione che sia la medesima di questa. Le tavole sono di prima impressione e ragionevol disegno in numero di 66. È duopo in questi Viaggi osservare se sia mutilata la tavola a carte 114 intitolata. *Çalendrier Religieux Turc*.

1731 De Nicolai Nicolò. Le navigazioni et viaggi fatti nella Turchia. Nuovamente tradotto di Francese in Italiano da Francesco Flori da Lilla aritmetico con sessantasette figure naturali di uomini, e di donne. Venezia, presso Francesco Ziletti 1580 in fol.

Le tavole in quest' edizione trovansi molto logore per aver servito alle precedenti.

1732 Nicolai. Recerches historiques sur l' usage des

cheveux postiches, et des perruques dans les tems anciens, et modernes. A Paris en 8. traduit de l'Allemand.

Con due grandi tavole al fine.

1733 Nicolai Joannis. De Sepulchris Hæbreorum libri quatuor. Lugduni Batav. 1706 in 4. fig.

Opera eseguita con somma diligenza e studio, con 10 tavole intagliate in rame eseguite con duplicato lavoro in tal modo che levando la parte esterna di alcuni sepolcri sovrapposta, veggonsi i sotterranei interiori per facilitarne al lettore la percezione.

1734 Nieupoort. Explication abrégé des coutûmes, et cérémonies des Romains. A Toulouse 1782 in 12.

Quest' opera scritta in Latino originariamente qui venne tradotta in Francese dall'Ab. ***

1735 Nonnii Ludovici. Diæteticon, sive de re cibaria libri quatuor: nunc primum lucem vidit. Antuerpiæ 1646 in 4.

Con indice amplissimo delle materie eruditissime che compongono quest' opera.

1736 Oesterlingius Jo. Dissertatio historica de urnis sepulcralibus et armis lapideis veterum Cattorum. Lipsiæ 1741 in 4. fig. M. 95.

Con una tavola intagliata in rame.

1737 Omnium fere gentium, nostræque ætatis nationum habitus, et effigies. Antuerpiæ 1572 in 8. fig. In eosdem Jo. Sluperii Herzelensis Epigrammata, adiecta ad singulas Icones Gallica Tetrasticha (In fine). Joanni Bellero Aegidius Radæus, Antuerpiæ 1572.

Sono queste 121 tavola di bello intaglio in legno. Distinto Esemplare.

1738 Pacchi Domenico. Degli abbigliamenti e delle acconciature delle donne. Opuscolo di Tertulliano recato in lingua Toscana. Firenze 1781 in 8. M. 55.

Opera non conveniente ai tempi in cui è riprodotta.

1739 Paciaudi Pauli. De umbellæ gestatione commentarius. Romæ 1752 in 4. fig. M. 27.

Sono diverse tavole in rame intagliate fra il testo.

1740 Paciaudi. De Beneventano Cereris Augustæ mensore. Romæ 1753 in 4. fig M. 21.

Col frontespizio figurato, e qualche tavola fra il testo.

1741 Pacichelii Jo. Baptista. De larvis, de capillamentis, de chirothecis, vulgo *mascheris*, *perrucchis*, *guantis*. Neapoli 1693 in 12. fig.

Non vi sono che due tavole una di maschere, l'altra di guanti antichi.

1742 — De tintinabulo Nolano. Neapoli 1693 in 12. figurato.

1743 Paganinus Gaudentius. De evulgatis Romani Imperii arcanis. Accedit de funere heroum, et Cesarum: ə in fine le singolarità della guerra di Germania. Firenze 1640 in 4.

Libro ove trattasi singolarmente di molte singolari costumanze nell' elezione, e nella morte e funerali degli Imperatori.

1744 Panciroli Guido. Raccolta breve d' alcune cose più segnalate, ch' ebbero gli antichi, e di alcune altre trovate dai moderni colle considerazioni di Flavio Gualtieri, dedicata al Duca di Savoja. Venezia 1612 in 4.

1745 Panciroli Guidonis. Rerum memorabilium, sive deperditarum. Francofurti 1629 in 4.

L' edizione Latina è illustrata dai Commentarj di Enrico Salmuth, ed ha il frontespizio figurato.

L' opera di questo autore non levò un grido perchè abbiasi a ritenere fra le produzioni più distinte in tal genere.

1746 Panelii Alexandri Xaverii. De Cistophoris. Lugduni 1734 fig. in 4. M 38.

Operetta illustrata con molti monumenti e medaglie, le quali in 12 tavole eleganti sparse fra il testo, sono state intagliate da I. Michel, che vi pose in ognuna il nome, e la patria (Avignone) e l'anno in cui le incise.

1747 Paoli Antonio. Della Religione de' Gentili per riguardo ad alcuni animali, e specialmente a' Topi: Dissertazione. Napoli 1771 in 4.

1748 Passerotti Aurelio. Pittore Bolognese, dissegnatore e miniatore figlio di Bartolommeo Passerotti circa al 1560 (Vedasi *Malvasia* e *Abec. pit.*) Libro primo di lavorieri alle molto illustri et virtuosissi-

me gentildonne Bolognesi. Libro secondo alla molto magnifica et virtuosissima signora . . . in fol. obl.

Questo è un libretto di disegni varj di ricami con stemmi ed allegorie disegnato a penna, preceduto da'citati due Frontespizj con lettere dedicatorie, alle quali và innanzi un primo frontespizio miniato riccamente ove è una *Dévise* con un girasole, e in una targa: *non san questi occhi miei volgersi altrove.* Sono carte 67 in tutto, comprese le due dedicatorie e il frontespizio. Vedi agli articoli *Bellezze, Vinciolo, Vavassore.*

1749 Paternò Castello Ignazio. Ragionamento a Madama N. N. sopra gli antichi ornamenti e trastulli dei bambini. Firenze 1781 in 4. fig.

Con 9 tavole dalle quali vuol provarsi un po' troppo l'assunto.

1750 Ragionamento de' Vasi Murrini. 1781 fig. M. 26.

Con due tavole in rame.

1751 Persio Antonio. Del bever caldo costumato dagli Antichi Romani. Venezia 1693 in 8.

Operetta dedicata al Papa Clemente VIII.

1752 Perucci Francesco. Pompe funebri di tutte le nazioni del mondo, raccolte dalle storie sacre e profane; dedicate al Sig. Claudio Basetti. 1639 in 4. figurato.

Trenta sono le tavole intagliate in rame con bassa mediocrità in quest'opera divisa in 7 libri: fra le quali vennero copiate tutte quelle del Porcacchi.

1953 — Pompe funebri di tutte le nazioni del Mondo. Verona 1646 in 4. obl. fig.

Questa è una seconda edizione di minor pregio della prima, quantunque riveduta, e corretta, poichè le tavole sono logore.

1754 Peruzzi Agostino. L'Acconciatura del capo feminile, Poemetto. Bologna 1818 in 4. M. 106.

1755 Paeti Lucæ. De mensuris, et ponderibus Romanis, et Græcis. Libri quinque. Venetiis 1573 in 4. fig. Aldo.

Da pochi si conosce questa edizione in quarto forse più rara di quella in foglio piccolo: si osservi se alla pagina 88 vi sia la bellissima carta in foglio grande tutta coperta di monumenti e figure intagliate in legno da ambo i lati. Troviamo però nella Pinelliana citata questa nostra edizione.

1756 De Petro Pascalis. Dissertatio de Alea et Aleatoribus. Romæ 1792 in 4. M. 27.

1757 Petroni Alexandri. De victu Romanorum, et de sanitate tuenda. Libri quinque. Romæ in ædibus Populi Romani 1581 in fol.

Questo insigne medico dedicò la sua opera a Gregorio XIII, e la corredò di molte preziose notizie. Edizione di bellissima esecuzione.

1758 Piattoli Giuseppe. Raccolta di 80 Proverbj Toscani espressi in figure, divisi in 2 parti. Firenze 1786 1788 in fol.

Le figure sono miniate, ma per onore del vero difficilmente può vedersi cosa di peggior gusto.

1759 Pignorii Laurentii Patavini. De Servis, et eorum apud veteres ministeriis Commentarius. Augustæ Vindelicorum 1613 in 4. fig.

Con varie figure di Utensili antichi, e medaglie intagliate in legno, e poste à luoghi indicati dal testo.

1760 Pinelli Bartolommeo. Raccolta di cento costumi antichi cavati dai monumenti e incisi all' acqua forte. Roma in fol. oblong. tavole 52.

Opera trattata con tutto il gusto pittoresco, e l' intelligenza.

1761 — Aggiuntovi: L'Eneide di Virgilio tradotta da Clemente Bondi, inventata, e incisa all' acqua forte da Bartolommeo Pinelli. Roma 1811 in fol. obl.

Le cinquanta tavole del Virgilio sono il capo d' opera di questo disegnatore grandissimo e tremendo incisore.

1762 — Nuova raccolta di 50 costumi pittoreschi incisi all' acqua forte. Roma 1816 in fol.

Questi sono tolti la più parte dalle abitudini del popolo Romano, e sono espressi con una verità e fedeltà insuperabile.

1763 Polidoro Virgilio di Urbino. De la origine e degli inventori de le Leggi, Costumi, Scienze, Arti, ec. Di Latino in Volgare tradotto da Pietro Lauro Modonese. Venezia, Giolito 1543 in 8.

Opera divisa in otto libri ove si ragiona su oggetti d'Arti, e sovra mille altri stravagantissimi argomenti; e termina con una breve sposizione del *Paternoster*.

1764 Polidori Virgilii Urbinatis. De rerum inventoribus libri octo: ejusdem in Dominicam precem

Commentariolus. Lugduni apud Tornesium 1558 in 8.

Quest' opera fu dedicata a Lodovico Odassio Padovano dall' autore con data d'Urbino li 5 Agosto 1499, anno in cui si eseguì la prima edizione.

1765 Polidori, ec. Tradotto da M. Francesco Baldelli con due tavole, una de'Capitoli, e l'altra delle cose più notabili. Firenze presso i Giunti 1587 in 4.

Bella e nitida edizione dedicata al Sig. Ottavio Imperiali, ed espurgata dalle eresie che trovansi nell' originale Latino.

1766 Porcacchi Tommaso. Funerali antichi di diversi popoli, e nazioni con le figure in rame di Girolamo Porro. Venezia 1574 presso Simone Galignani in 4. fig. Prima Edizione.

Nessun merito avendo la seconda fatta nel 1591: poichè le tavole erano di già molto logorate. Le tavole compreso il frontespizio figurato sono 24.

1767 Poullet P. Traicté des Tombes et Sepultures des defuncts. Paris 1612 in 12.

— Brisson M. le Presid. Trois discours extraits de ses mémoires: 1. de l' Ordre qui se gardoit entre les Romains en déliberation: 2 des compilations de Droits faictes depuis les Loix des XII. tables jusque à huy.: 3. du commencement de l'an entre les anciens peuples mieux policés. Paris 1609. Chez Jean Millot.

— Savaron M. Jean. Traicté que les Lettres sont l' ornement des Rois et de l'État. Paris 1611 chez Jeremie Perier.

— Gournay. Egalité des hommes et des femmes à la Reine 1622, senza luogo.

Tutti questi opuscoletti rari e interessanti sono riuniti in un solo volume elegante, e per riempire l'ultimo foglio dell'ultimo opuscolo trasse l'autore da Orazio e dall'Antologia alcuni versi che stampò, unendoli alla traduzione Francese.

1768 Le Prince J. Bapt. Oeuvres contenant plus de 160 Planches gravées à l'eau forte, et à l'imitation des dessins lavés au bistre: répresentant divers costumes et habillemens de differents peuples du Nord. Paris 1782.

Principalmente sono espressi i costumi dei popoli della

Russia. Quest' opera è piena di gusto, e di pittoresca bella esecuzione, sopra tutto allorchè le prove siano della freschezza del nostro esemplare.

1769 Pronti Domenico. Nuova raccolta rappresentante i costumi religiosi, civili, e militari degli antichi Egiziani, Etruschi, Greci, e Romani, tratti dai monumenti. Roma tav. 46.

Questa non è che un'opera ricopiata dalle cento tavole del Roccheggiani.

1770 Provisione novissima delle Dote et dello Ornato delle Donne reformata al tempo del Reverendissimo Sig. Bernardo de' Rossi Governatore pres. et vicel. di Bologna e di tutta Romagna. Impressa in Bologna per Maestro Girolamo de' Benedetti 1521 in 8. M. 54.

Questa disposizione data per moderare il lusso di Bologna si estende in singolarissimi argomenti che interessano per le costumanze del vestiario e degli ornamenti di quell' età. Sono 23 capitoli, seguiti da un Breve di Leone X. in 12 foglietti di stampa col frontespizio. Opuscolo raro.

1771 Quen-Stedt Jo. Andreæ. Sepultura veterum, sive tractatus de antiquis ritibus sepulchralibus. Witebergæ 1660 in 12.

1772 Querci Giuseppe M. Del gusto per gli odori degli antichi Romani. Roma 1764 in 4. M. 21.

1773 Rabasco Ottaviano. Il Convito, ovvero discorsi di quelle materie, che al Convito si appartengono. Firenze 1615 presso i Giunti in 4.

Dedicato a D. Carlo Medici. La materia viene esaurita e trattata in questo libro con molta erudizione. L'autore avea composti anche 50 discorsi conviviali che forse non videro la luce.

1774 Raccolta di Caricature di Parigi e di Londra, delle quali 41 sono eseguite in Francia, e 24 in Inghilterra. Saggio scelto fra le più singolari e curiose.

Le prime sono quasi tutte di Orazio Vernet.

1775 Récerches sur les Costumes, et sur les Théatres de toutes les nations tant anciennes que modernes, avec des estampes en couleur, et au lavis-

dessinées par Chery, et gravées par Alix. Paris 1790 vol. 2 in 4.

Ove a quest'opera si fosse data una maggior estensione sarebbe riescita preziosa per il Teatro, ottimamente essendo eseguito ciò che contiensi in questi due volumi, che pare dovessero essere susseguiti da qualche altro.

1776 Récueil des habillemens de differentes Nations anciennes, et modernes, et en particulier de vieux ajustemens Anglais d'après les desseins d'Holbein, Wandyk, Hollar au quel sont ajoutés les habits des principaux caracteres du théatre Anglais: 2 vol. en 4. fig. 1757. Inglese, e Francese.

Sono queste 240 tavole con brevi illustrazioni, e l'indicazione dell'anno in cui si costumavano le foggie disegnate dei diversi vestimenti nei rispettivi paesi, il che è utilissimo per precisare il costume teatrale, ed evitare gli anacronismi.

1777 Ricaut. Histoire de l'état present de l'Empire Ottoman contenant les maximes politiques etc. traduit de l'Anglais par M. Briot. Paris 1670 in 12.

Questo libro è pregiabile anche per le 20 tavole dei costumi Turchi intagliate con infinita grazia da Sebast. Le Clerc indipendenti dal frontespizio figurato.

1778 Riccoboni Lovis. Histoire du théatre Italien depuis la décadence de la comédie Latine etc. avec des figures qui représentent leurs differents habillemens. Paris 1730 2 vol. in 8. fig.

Con due tavole nel primo, e 17 nel secondo vol. intagliate da Joullain. Opera raccomandabile poichè conserva le memorie di tutto ciò che si è oramai perduto e dimenticato.

1779 Rigaltii Nicolai. Funus parasiticum, sive L. Biberii Curculionis parasiti mortualia. Brunsvigæ 1661 in 12.

— Accedit Kirchmanni Joannis de funeribus Romanorum libri quatuor, cum appendice.

1780 I Riti Nuziali degli antichi Romani per le nozze di sua Eccellenza D. Giovanni Lambertini colla Sig. D. Lucrezia Savorguan. Bologna 1762 in fol. fig. Esemplare di dedica.

Una lettera eruditissima precede i componimenti fatti dai primi letterati, e il tutto è ornato di eleganti emblemi, e figure a piede o a capo di pagina. Sono 21 tavole oltre i ritrat-

ti in principio, le quali sono interpretate. L'autore della dissertazione in forma di Lettera s'intitola col nome Arcadico Diomede Egeriaco, cioè Monsig. Floriano Malvezzi Bolognese.

1781 Roccheggiani. Raccolta di cento tav. rappresentanti i costumi Religiosi, Civili, e Militari degli antichi Egiziani, Etruschi, Greci, e Romani tratti dai monumenti. Roma in fol. obl.

Opera sufficentemente intagliata, ed utilissima più d'ogni altra per gli artisti, stante la fedeltà dei disegni.

1782 Le Roi. La Marine des anciens peuples, expliquée avec des figures répresentantes les vaisseaux de guerre des ces peuples. Paris 1777 in 8. fig.

Con sei tavole dimostrative intagliate in rame.

1783 — Les navires des anciens considérés par rapport à leurs voiles, ouvrage sérvant de suite à celui, qui a pour titre: La marine des anciens peuples. Paris 1783 in 8. fig.

Con tre tavole in rame per le dimostrazioni.

1784 Rosa Michele. Delle porpore e delle materie vestiarie presso gli antichi. Dissertazione epistolare. Modena 1786 in 4. fig.

Con tre grandi tavole in fine. Opera dottissima, intitolata a uno degli ultimi e più insigni mecenati Italiani il Marchese Gherardo Rangone Modenese.

1785 Rothe Tychone. De gladiis veterum imprimis Danorum, schediasma. Hauniæ 1752 in 8.

1786 Roulliard Sebastian. Les Gymnopodes ou de la nudité des pieds disputée de part et d'autre. Paris 1624 in 4.

Trattasi della nudità dei piedi dei Zoccolanti. Questo è un libro singolare per le ricerche sulle quali l'autore s'aggira. Bello esemplare in carta grande col ritratto dell'autore. L'opera è divisa in due parti; l'affermativa, e la negativa. Ma il discapito di questo grosso volume è d'essere privo di alcune suddivisioni, necessarie o almeno comode, e non esservi alcuna tavola delle materie.

1787 Routh P. Bernard. Recerches sur la maniere d'innumer des anciens à l'occasion des tombeaux des Civaux en Poitou. Poitiers 1738 in 12.

Le note critiche Manoscritte di M. Villoison cui appartenne questo esemplare indicano l'autore di quest'opera accennato colle sole iniziali in forma anonima sul frontespizio.

1788 Rubenii Alberti Petri Pauli filii. De re vestiaria veterum, præcipue de lato clavo: libri duo. Antuerpiæ 1665 Plantin in 4. fig.

— Accedunt: De Gemma Tiberiana; de Gemma Augustea: De urbibus Neocoris, de Nummo Augusti, de Natali die Cæsaris Augusti, Jo. Bap. Donii de utraque pænula.

Bella e nitida edizione con tavole intagliate in rame, fra le quali in grande si vede l'apoteosi d'Augusto.

1789 Sagitarii Casparis. De januis veterum liber singularis. Althemburgi 1662 in 12. Opera di vastissima erudizione,

— Accedit Samuelis Fuchsii Coslino Pomerani Metoposcopia, et Ophthalmoscopia. Argentinæ 1615 in 12. fig.

1790 Salnove (de) Robert. La vénerie Royale divisée en quatre parties qui contiennent les chasses du cerf, du lievre, du chevreuil, du sanglier, du loup, et du renard. Paris 1665 in 4. frontespizio figurato.

1791 Savorelli Domenico. Dissertazione intorno alle fiaccole, che nell' accompagnare la sposa al talamo accendevansi dagli antichi Romani. Forlì 1779 in 4. M. 9.

La dedicazione di questa dotta dissertazione è stesa in guisa di Cicalata, affettando ogni modo il più disusato di dire, e ogni più strano arzigogolo.

1792 Schefferi Joannes. De militia navali veterum libri quatuor. Upsaliæ 1654 in 4. fig. excudit Jo. Jansonius.

Le tavole sono a' luoghi richiesti dal testo, tanto incise in rame, che in legno qualora si interpongono ai caratteri. Opera di vasta erudizione.

1793 — De antiquorum torquibus, cum notis Jo. Nicolai Hamburgi 1707 in 8. M. 72.

1794 Schulze Enrico. Observationes ad rem athleticam pertinentes. Halæ Magdeb. 1737 in 4. parv.

— Accedit de Spheristerio ex Hygiene, Dissertatio. Lypsiæ 1740.

— Et disputatio de ludis sæcularibus veterum Romanorum Andreæ Nagelii. Altorfii 1743.

— Et Commentatio de opinatis sæcularium ludorum notis in numinis Romanarum gentium. Gottingæ 1746 in 4.

1795 Secondo Ferdinando. Della vita pubblica de' Romani. Vol. 2 in uno. Napoli 1784 in 12.

1796 Siepi Serafino. Della equitazione Muliebre, Discorso. Perugia 1813 in 8.

Questo è un volumetto di 134 pagine, e diviso in 3 parti. Comincia coll' equitazione di Eva, e finisce con un sonetto *invito di Pallade* che è l'interpretazione d' un' immagine a guisa di Medaglione posta nel Frontispizio.

1797 Solerii Anselmi. De Pileo, cæterisque capitis tegminibus. Amstelodami 1671.

— Accedit Bossii Hieronimi. De toga Romana commentarius. Amstelod. 1671 in 12. fig.

Con belle e numerose tavole a'luoghi citati nel testo, e con elegante frontespizio intagliato da R. de Hooge.

1798 Spandugino Teodoro. Commentarj dell' origine de' Principi Turchi, e de' costumi di quella Nazione. Torrentino 1551 in 8.

Operetta stampata in bei caratteri corsivi, e ripiena di notizie curiose e interessanti per la storia, e le usanze di quei popoli.

1799 Sponii Jacobi. Ignotorum atque obscurorum quorundam Deorum Aræ nunc primum in lucem datæ notisque illustratæ. Lugduni 1676 in 12.

Con un'annotazione manoscritta del Sig. Villoison intorno le opere che trattano degli Dei ignoti. Aggiunto a questo si trova legato il seguente.

1800 — *De l' Origine des Estrenes discours historique et moral contenu dans une lettre. Lioni* 1673 *par T. S. D. M.*

Questa è la vera prima edizione di questo secondo raro opuscoletto e prezioso. Brunet cita una da lui creduta prima Edizione del 1674; ma noi la crediamo seconda, tanto più che egli dice non esservi punto nome di autore, mentre qui le Iniziali servono a far conoscere Giacomo Spon Dottore di Medicina.

1801 Smith Hamilton Charles. Ancient costume of England. London 1813 in 4. grand.

Opera stampata magnificamente con 60 tavole colorate.

1802 Stochansen. De cultu, ac usu luminum antiquo:

Accedit de misterio Cereris Eleusinæ etc. Trajecti ad Rhenum 1627 in 12.

Libro pieno di singolare e profonda erudizione.

1803 Strutt Joseph. The Chronicle of England vol. 1 from the arrival of Julius Caesar to the end of the Saxon heptarchy. London 1777 in 4. fig.

Sono queste le cinque parti di questa Cronaca con 22 tavole illustrative intagliate in rame.

1804 — Angleterre ancienne, ou tableau des mœurs, usages, armes, habillements etc. des anciens habitants de l'Angléterre, ouvrage traduit de l'anglais Par M. B. ** Paris 1789 2 vol. in 4. fig.

Quest' opera è annunciata dal traduttore come continuazione delle collezioni di Montfaucon e di Caylus. Le tavole in numero di 77 sono nel volume secondo.

1805 Stuckii Guillelmi. Antiquitatum Convivalium libri tres. Tiguri 1582 in fol.

Grand' opera in cui raccogliesi tutto ciò che in questa materia si è saputo e citato da tutti gli autori, prendendo la cosa sotto ogni aspetto d'erudizione. Questi si estende oltre le 800 pagine in un carattere minuto e corsivo. Nel 1695 fu ristampata con altra opera del medesimo autore.

1806 Tempest the Cryel of London 1711 in fol. p. ossia le arti communi che vanno per Londra, fatte dal naturale, disegnate da Mauron, incise da P. Temsta tavole 73: in fine sono aggiunte tre tavole di Maschere Veneziane intagliate da Callot.

Libro molto raro.

1807 Delle Terme Porrettane. Roma 1768 in 4. fig.

Poco estendesi l'opera sulla parte storica, e molto sulla naturale con giudiziosa critica, e analisi.

1808 Tomasini Jac. Philippi. De tesseris hospitalitatis: Liber singularis. Amstelodami, sumptibus, Andreæ Frisii 1670 in 12. fig.

Quest' operetta è stampata con eleganza di tipi, e colle tavole diligentemente intagliate, e stampate fra il testo.

1809 — De Donariis et tabellis votivis liber singularis. Patavii 1654 fig. in 4. M. 64.

Le tavole stanno ai diversi luoghi voluti dal testo: opera piena di dottrina e di monumenti.

1810 Toraca Gaetano. Delle antiche Terme Taurine esistenti nel territorio di Civita-Vecchia. Roma 1761 in 4. M. 29.

1811 Tori Giuseppe. De' riti nuziali degli antichi Cristiani. Perugia 1793 in 8.

Si illustra in questo dotto opuscoletto un anello Nuziale d'Agata Zaffirina intagliato nel frontespizio.

1812 Traité des voitures. Vedi sui Trattati di equitazione e cavalli.

1813 Traité contre le luxe des Coiffures. Paris 1694 in 12.

Questo raro e singolarissimo libro è scritto dall'ab. Vassetz, ed è fra libri i più curiosi di questo genere.

1814 Turrettini Jo. Alphonsi. De ludis sæcularibus academicæ quæstiones. Genevæ 1701 in 4. M. 94.

1815 Ulmi Marci Antonii Patavini. Physiologia barbæ humanæ. Bononiæ 1603 in fol. pic.

Edizione aumentata d' un' appendice storica e simbolica e la più completa di quest' opera eruditissima.

1816 Vreedman Johs Uriese. Panoplia seu armamentarium ac ornamenta cum artium ac opificiorum tum etiam exuviarum Martialium, quæ spolia quoque ab aliis appellari consuevere, excusa a Gerard de Jode, anno 1577 in f. Constat tab. 18.

Queste tavole tutte di trofei militari sono assai ben intagliate, e l'ultimo di doppia grandezza a tutto foglio presenta un bellissimo gruppo di grandi pezzi d' artiglieria. Libro piuttosto raro.

1817 De Vasculis Libellus adolescentulorum causa ex Bayfio decerptus, addita vulgari latinarum vocum interpretatione. Lugduni 1536 in 8.

1818 Vavassore detto Guadagnino Gio. Andrea. Esemplario novo di più di cento variate mostre di qualunque sorte bellissime per cucire intitulato Fontana *de gli esempli* 1550 in 4. obl.

Nel frontespizio è una fontana col motto *Sollicitudo est mater divitiarum*, e lateralmente *Donne e donzelle che el cusir seguite* (*per farvi eterne alla fonte venite*) a retro del frontesp. sta la dedica così intestata. *Il Pelliciolo alla molto magnifica Madonna Lippomana Signora e Padrona Osservandissima*, dopo la quale finisce la pagina con un Sonetto. Seguono quattordici foglietti impressi da ambo i lati con 28 disegni intagliati in legno di varj punti, e ricami, e nel foglio ultimo dopo questi è un Avviso Alle virtuose donne *et a qualunque lettore Gio. Andrea Vavassore detto Guadagnino*. Nuovamen-

te stampato ec. Le prime opere prodotte da questo Intagliatore e Tipografo erano assai più rozze (Vedi la sua *Biblia Pauperum*). Ma siccome precedono di molti anni questa ristampa, fatta però lui vivente, si scorge l'avanzamento ch'egli aveva fatto nell'arte sua. Vedi agli articoli *Bellezze, Vinciolo, Passerotti.*

1819 Vecellio Cesare. Habiti antichi, et moderni di tutto il Mondo, di nuovo accresciuti di molte figure. Poi nello stesso frontespizio segue il latino: Vestitus antiquorum recentiorumque totius orbis per Sulstatium Gratilianum Senapolensem latine declarati. In Venezia appresso i Sessa. In fine: in Venezia 1598 in 8.

Con la dedica al sig. Pietro Montalbano Italiana, e Latina, e i Cataloghi, e il testo esplicativo delle tavole Latino e Italiano, libri 12 con tavole in legno 522. Opera delle migliori che si conoscano fra le antiche di questo genere. La prima edizione comparve nel 1590.

1820 Venturi Gio. Batt. Rapporto della Commissione di commercio al Gran Consiglio sopra un nuovo campione di misura lineare, con annotazioni. Milano anno VI.

1821 Vernet Horace. Les Merveilleuses, et les Incroyables de Paris: Aggiunto *Lanté, les costumes et les cris etc.* Paris in fol.

Sono queste 72 tavole assai ben disegnate, intagliate, e acquarellate con gusto, che presentano i moderni costumi di Francia, delle quali 32 appartengono al primo, e 40 al secondo Autore. Vi sono aggiunte di Orazio Vernet le Ore del giorno in sei stampine in 8. di due figure ciascuna aggruppate, che sono di bellissima esecuzione.

1822 Vinciolo (de) Venitien seigneur Federic. Les singuliers et nouveaux Pourtraicts pour toutes sortes d'ouvrages de lingerie. A Thurin par Eleazaro Thomysi 1658 in 8. fig.

Quest'operetta è divisa in due parti riunite in un volume. La prima che è composta di 44 foglietti, ove sono 39 tavole di bella esecuzione e invenzione è preceduta dal frontespizio, dietro cui è il ritratto d'Enrico III. Re di Francia, poi un'avvertimento ai Lettori, il Ritratto della Regina e la dedica dell' opera, indi un sonetto alle Dame, e alle Donzelle: tutta questa prima parte contiene *l'ouvrage ou point coupé*. La seconda parte contiene 36 foglietti o carte stampate da amendue i lati, con disegni a punto in quadro, e col numero delle

maglie nel tessuto delle tele per simili opere ec. Il volumetto in tutto è di 86 carte con 109 stampe in legno. Vedi agli articoli *Bellezze*, *Vavassore*, *Passerotti*.

1823 Del Volo. Dialogo diviso in tre mattine in 8. figurato. D'autore anonimo M. 55.

Dedicato al sig. Marcantonio Sabatini Bolognese. Quest'opera è scritta con lepidezza piuttosto fratesca: infatti è da credersi estesa da qualche frate poichè rilevasi che l'autore aveva stampato un poemetto intitolato: Gli occhi di Gesù.

1824 Walker by Joseph. Historical memoirs of the Trish Bards interspersed with anecdotes of and occasional observations on the music of Ireland etc. Dublin 1786 in 4. fig.

Ove si parla della Musica d'Irlanda, e degli antichi strumenti musicali, con tavole intagliate in rame.

— Historical essai on the dress of the ancient and modern Irisk. Dublin 1788 in 4. fig.

Con tredici tavole in rame, ed altri piccoli monumenti intagliati in legno inseriti fra il testo.

1825 Warburton. Dissertazione sulla iniziazione a' misteri Eleusini, ovvero spiegazione del libro VI. di Virgilio. Venezia 1793 in 12. M. 67.

1827 Werner Samuel. Judicium veterum de capillis peregrinis et ascititiis maxime Clericorum. Regiomonti 1684 in 4. M. 45.

1827 Weller Singer Samuel. Researches into the history of Playing Cards with illustrations of the origin of Printing and engraving on wood. London 1816 fig. in 8. gr.

Opera dottissima e interessante con molti *fac simile* di accurato intaglio in rame ed in legno, collocati fra il testo, molti dei quali stampati in carta della China.

1828 Wood John. An essay fowards a description of bath in four partes 2 vol. London 1749 in 8. figur.

1829 Zompini. Le Arti, che vanno per via nella Città di Venezia inventate ed incise. 1789 in fol.

Son tavole 40, non compreso il frontespizio figurato, e l'elenco, le quali furono incise con gran maestria e facilità pittoresca: divenute rarissime, poichè le lamine disperse, o convertite ad altro uso non ne tirarono che pochi esemplari. M. 105.

EMBLEMI

1830 Accademici Gelati. Prose: Bologna per li Manolessi 1671: Unito alle *Memorie, Imprese, e Ritratti de' Sig. Accademici* 1672 in 4. I due volumi legati assieme fig.

Questo grosso volume di circa 900 pagine contiene 88 Emblemi e 32 Ritratti, oltre i frontespizj, ove vennero più in grande intagliati da un imitatore i bellissimi rami di Agost. Caracci che ornano le Rime dei Gelati.

1831 — Ricreazioni amorose. Bol. 1590 con otto Emblemi.

— Aggiuntovi Psaffone trattato d'Amore. Bol. 1590.

Questi tre libretti sono ornati di un bellissimo intaglio nel frontespizio di Agostino Caracci.

1832 Accademici Gelati di Bologna. Rime: presso gli eredi Rossi. Bologna 1597 in 16.

Con 14 emblemi elegantemente intagliati.

1833 — Rime: Presso Bartolomeo Cochi. Bol. 1615 in 16.

— Aggiuntovi il Tancredi Tragedia di Ridolfo Campeggi. Vicenza 1614.

1834 Alciati Andreæ. Emblematum libellus Parisiis ex officina Christiani Wechelii 1540 fig. in 12.

Libretto elegante per gli intagli in legno: forse la prima edizione Latina: sono le stampe 115, ma non giungono al merito di quelle che servirono posteriormente per le edizioni di Lione, e sono del carattere dell'antica scuola.

1835 Alciato. Diverse Imprese accomodate a diverse moralità con versi che i loro significati dichiarano, tratte dagli Emblemi dell'Alciato. In Lione per Masseo Buonhomo 1549 Dedicato al Doge Francesco Donà da Giovanni Marquale in 12.

Figurato in legno con molta eleganza. Sono queste 141 pagine impresse colle tavole, sotto le quali stanno le dichiarazioni in versi Italiani.

1836 Alciati Andreæ. Emblemata: nunc recens adjecta sunt epimythia quibus emblematum amplitudo

et obscura illustrantur. Lugduni ap. Haered. Gul. Rovilii 1616 in 16 fig.

Sono gli stessi intagli in legno dell'elegante edizione del 1549 stampati senza contorno.

1837 Alciati Andreæ V. Cl. Emblemata cum Commentariis amplissimis Claudii Minois Francisci Sanctii Brocensis et notis Laurentii Pignorii etc. etc. Patavii 1621 ap. Petr. P. Tozzium in 4.

Ad ognuno dei 212 Emblemi è una lunga spiegazione, e tutti i Commenti: opera che oltrepassa le 1000 pagine di testo, e la più ampia che abbiamo intorno questa materia trattata dall'Alciato.

1838 Aleandro Girolamo. Discorso sopra l'Impresa degli Accademici Humoristi, recitato pubblicamente in tre lezioni. Roma presso il Mascardi 1611 in 4.

La tavola ove è intagliata l'impresa degli Umoristi è di Agostino Caracci, o di qualche suo allievo.

1839 D'Amboise François. Discours ou traité des Dévises compilé par Adrian d'Ambois son fils. Paris 1620 in 8.

— Aggiuntovi: les Dévises Royales par Adrien d'Amboise au Roi. Paris 1621.

Con 13 tavole intagliate in rame.

— E in fine: Dévises héroïques et Emblemes de M. Claude Paradin revues et augmentées de moitié par François d'Amboise. Paris 1622.

Con 178 tavolette finamente ed elegantemente intagliate in rame.

1840 Anuli Bartholomei. Picta Poesis. Lugduni 1552 in 8. fig.

Aggiuntovi: *Costalii Petri Pegma cum narrationibus philosophicis*. Vedi *Costalii*.

1841 — Picta Poesis. Lugduni 1564 ab auctore denuo recognita in 12. fig. Ristampa della prima edizione.

Fu dedicata la prima edizione a Filiberto Babo Vescovo Inglese dall'autore, e narra in una *Protasis*, dopo la dedica, come avendo trovate in un magazzino di un tipografo di Lione chiamato Agathandro alcuni piccoli rami intagliati, di cui non seppe capire l'uso e il significato, immaginò di comporre quest' opera poetica, in seguito di quelle figure emblematiche, a cui poche ne aggiunse per condurre il suo libro a compimento, il quale ha pregio per le tavole (però in legno) in tutto 107 tav.

1842 Apelles Symbolicus. Auctore R. P. Joanne Michaele von der Ketten. Amstelodami ap. Jans. 1699 vol. 2 in 8.

Opera vasta e ripiena di citazioni, e allusioni sacre, con non copiose, e non buone tavole frapposte al testo.

1843 Bargagli Scipione. Delle Imprese; alla p. parte, la 2. e la 3. nuovamente aggiunte. Venezia presso il Franceschi 1594 in 4. fig.

Col ritratto di Ridolfo II. e la sua Impresa, oltre le numerosissime tavole delle Imprese dei principali Signori d'Italia, intagliate in rame.

1844 Baudoin J. Recueil d'Emblemes divers avec des discours moraux philosophiques et politiques. A Paris 1638 in 8. fig.

Con 76 tavole intagliate accuratamente in rame, ma disegnate con poca eleganza di stile.

1845 Benedetti Felice. Le imprese di D. Filippo d'Austria II. Re di Spagna, rappresentate dopo la sua morte nel tumulo eretto nella Città dell' Aquila. 1589 ivi in 4.

Edizione d' un'opera mediocre, e pubblicata per adulare bassamente un uomo, che la storia vorrebbe dimenticare, come saranno dimenticate le tavole mal intagliate di questo libro.

1846 Bezae Theodori Vezelii. Poemata varia, Epitaphia, Epigramata, Emblemata 44 tav. in 4. 1597. sine loco et impr. nomine.

Questo volume è preceduto dall' opuscolo seguente: *Jacobi Lectii V. CL. Jonah seu Poetica parafrasis ad eum Vatem:* stesso anno. In fine da un Avviso degli Editori vedesi che l'edizione fu cominciata da Stefano, e finita da Giacomo *Stoero*.

1847 De Bie Jacques. Iconologie ou explication nouvelle de plusieurs images, emblemes, et autres figures Hiérogliphiques des vertus, des vices, des arts, des sciences etc. tirée des recherches et des figures de Cesar Ripa dessinnées et gravées par Jacques de Bie, et moralisées par J. Baudoin. Paris 1637 in fol. fig.

Sonovi 29 tavole in cui stanno intagliate sei figure emblematiche per ciascheduna, con qualche accuratezza.

1848 Biralli Simone. Delle Imprese scelte dove trovansi tutte quelle che da diversi autori stampate si rendon conformi alle regole, e alle principali qualità ec. ec. Venezia 1600 presso Gio. Batt. Ciotti in 4.

Non figurato, e stampato con nitida eleganza.

1849 Biverii Petri. Sacrum Oratorium piarum imaginum Immaculatae Mariae et animæ creatae, ars nova bene vivendi et moriendi. Antuerpiæ ex officina Plantiniana 1634 in 4. fig.

Opera divisa in 3 parti di presso che 800 pagine con 42 tavole allegoriche istoriate, e quindici di Emblemi in un'appendice, oltre il frontespizio figurato. Le incisioni sono della maniera di Teod Gallé e molto nitide di esecuzione. Mar. dor. Esemplare della Bibl. Malborough.

1850 Bocchius Achilles. Symbolicarum quæstionum de universo genere quas serio ludebat lib. V. Bononiæ in ædib. novæ Academiæ Bocchianæ 1555. Prima edizione stimata a cagione dellle stampe di Giulio Bonasone in 4. esemplare che era di Gio. Batt. Pinelli.

Le tavole sono 151, compreso il primo simbolo *in legno* che rappresenta un teschio di Bove, e il bel ritratto di Achille Bocchi, che è il simbolo secondo. Il volume comincia col frontespizio suddetto, il privilegio di Giulio III. il, catalogo degli autori citati, l'elenco dei motti colla divisione dell'opera, l'indice delle materie, le ommissioni, e gli errori di stampa, e alcuni versi Greci, e Latini in onore dell'Autore. In tutto i prolegomeni, sino al numero primo, e alla Lettera A. del registro, sono 28 foglietti. È singolarmente da notarsi come indistintamente nella prima, e nella seconda edizione trovinsi alcune tavole non logore, ma mal stampate, siccome accade in tutti i libri ed opere intagliate dal Bonasone. E qualche volta abbiamo osservato qualche esemplare meglio impresso nella seconda che nella prima edizione: È però duopo avere parecchi esemplari per poter sceglierne, col disfarli, uno che sia perfetto e degno d' una scelta e ricca Biblioteca ec.

1851 Bocchii Achillis Bonon. Symbolicarum quæstionum de universo genere quas serio ludebat lib. quinque Bononiæ 1574, 2 edizione in 8.

In questa edizione il teschio di bue che si vede impresso alla pagina 11 è inciso in rame da Agostino Caracci, il quale ritoccò alcuni dei rami del Bonasoni: confrontinsi i rami delle due edizioni del simbolo medesimo in avanti, e si rico-

nosceranno i ritocchi di Agostino Nella prima edizione il teschio citato è inciso in legno. Magnif. Esempl. in mar. dor. ec.

1852 Boissardi. Theatrum vitæ humanæ. Francf. 1638 in 4.

Sonovi 60 belle tavole intagliate da Teodoro de Bry oltre il ritratto dell'autore. Bibl. Malborough.

1853 Boissardi Jani Jacobi Vesuntini. Emblematum liber a Theod. de Bry Sculptor. Francofurti 1593 in 4. fig.

Fu Boissardo stesso che delineò originalmente gli Emblemi, superiormente intagliati in 51 tavole oltre il frontespizio e il ritratto dell'autore.

1854 Bonomi Fran. Bononiensis. Chiron Achillis sive navarchus humanæ vitæ morali Emblemate geminato ad felicitatis portum perducens. Bononiæ 1661 in 12. fig.

Frontespizio figurato con 51 tavole degli Emblemi principali, senza tener conto di molte altre piccole figure in legno stampate fra il testo.

1855 De Boot Anselmi. Symbola varia diversorum Principum, Archiducum, Ducum, Comitum, et Marchionum totius Italiæ. Arnhemiæ 1686 in 12.

Con più di 200 tavole intagliate diligentemente.

1856 Bornitii. Emblemata Ethico-Politica. Mogunt. 1669 in 4. fig.

Opera divisa in due serie di 50 Emblemi ciascune con interpretazioni latine, e di gustosa esecuzione all'acqua forte: esempl. Bibl. Malborough.

1857 Boria. Emblemata Moralia scripta quondam hispanice. Berolini 1697 in 4. fig.

Sono 201 belle tavole con eleganti illustrazioni in prosa: mar. dor. Esempl. Malborough.

1858 Borsetta Cesare. Discorsi della natura delle Imprese e della modestia de' scrittori. Verona nella stamperia di Angelo Tamo 1602 in 4.

Opuscoletto singolare, e stampato in bei caratteri rotondi difficile a trovarsi.

1859 Bruck. Emblemata moralia et bellica. Arg. 1615 Addita: *Les Emblemes moraux et militaires de Bruck*. Strasb. 1616 in 4. fig.

L'intaglio è di Marian. 37 sono le carte degli emblemi

morali, 23 quelle degli Emblemi militari. Questa seconda edizione del 1616 non è che una versione Francese del testo Latino senza figure.

1860 Bruck Emblemata Politica Arg. 1618 in 4.

Bello esemplare della Biblioteca del Duca di Malborough.

1861 Bruck Jac. Emblemata Politica. Argentinæ 1618 in 4.

Sonovi 54 tavole non compresovi il frontespizio di elegante incisione. Unito al *De Bry Proscenium vitæ humanæ*.

1862 Bry (De) Teodori. Proscenium vitæ humanæ sive Emblematum Sæcularium jucúndissima et artificiosissima varietate vitæ humanæ etc. etc. versibus Latinis, Germanicis, Gallicis et Belgicis etc. decades septem. Francf. per Theod. de Bry 1621 in 8.

Con elegantissime e rare incisioni in 74 tavole, delle quali una è il frontespizio, l'altra il *typus amicitiæ* e 72 gli Emblemi. Libro difficile a trovarsi senza mutilazioni per i soggetti liberi in esso espressi.

1863 — Acta Mechmetii Saracenorum Principis: addita Vaticinia Severi et Leonis in oriente Imp. cum quibusdam aliorum etc. iconibus artificiose in ære sculptis passim exornata sine loco. (Francofurti) 1597 in 4.

Dieci tavole oltre il bellissimo frontespizio ornano il primo opuscoletto, e 16 emblemi intagliati con grande accuratezza trovansi nel secondo. In tutto tavole 26 accompagnate dal testo relativo.

1864 Burgundia Antonius. Mundi Lapis Lydius sive vanitas per veritatem falsi accusata et convicta. Antuerp. 1639 in 4. fig.

Vi sono 48 tavole intagliate con qualche brio: delle quali la più parte sono marcate A. P.

1865 Caburaci M. Francesco da Imola. Trattato dove si dimostra il vero, e nuovo modo di fare le Imprese: Con un breve discorso in difesa dell'Orlando furioso di M. Lodovico Ariosto. Bologna 1580 in 4.

1866 Callot Jacques. Lux Claustri, la lumiere du Clostre representée par figures emblematiques. Paris chez Langlois 1646 in 4.

Ventisette tavole illustrate con versi Latini.

1867 Camerarii Georgii. Emblemata amatoria. Venetiis sumpt. P. P. Tozzii ex Typographia Sarcinea 1627 fig.

Piccolissimo libretto in 16 per traverso, che contiene 80 tavole in rame compreso il frontespizio, e lo stemma *Molin*, cui è dedicato il libretto.

1868 Camerarii Joach. Symbolorum Emblematum ex re herbaria desumptorum, centuria una. Norimb. 1590 in 4. fig.

— Symbolorum et emblematum ex animalibus quadrupedibus desumptorum, centuria altera 1595 in 4. fig. in un vol.

Le duecento tavole di questo volume non sono spregievoli.

1869 —Symbolorum et emblematum centuriæ tres 1605 in 4. fig. Accedit noviter centuria 4. ex aquatilibus et reptilibus.

Opera ricca e di bella esecuzione con 400 tavole. Esemplare della Bibl. di Malborough.

1870 Camilli Camillo. Imprese illustri di diversi coi discorsi, e le figure in rame intagliate da Porro. Venezia per Francesco Ziletti 1585 in 4.

Sono 108 bellissimi Emblemi intagliati con sommo magistero, e forse il Porro non eseguì opera più bella e più di questa elegante. L'esemplare è di prima freschezza.

1871 Capaccio Giulio Cesare. Delle Imprese, trattato in tre libri diviso. Napoli 1592 fig. in 4.

Sono in questo volume 300 piccole tavole intagliate in legno con molto buon garbo, e le illustrazioni esauriscono la materia con ordine, e chiarezza.

1872 Caussino Nicolao. Symbolica Aegyptiorum sapientia olim ab eo scripta, nunc post varias editiones denuo edita. Parisiis 1647 M. 65.

In questo libro sono prodotte le opere di Horus Apollo, di Clemente Alessandrino, di S. Epifanio, con molte altre illustrazioni intorno al soggetto dei Geroglifici.

1873 — La stessa, colla continuazione intitolata *Polysthor Symbolicus electorum Symbolorum et parabolarum historicarum stromata XII. libris complectens*. Parisiis 1646 in 4.

1874 Contile Luca. Ragionamento sopra la proprietà delle Imprese con le particolari degli Accademici

affidati e colle interpretazioni e Cronache. Pavia presso Girolamo Bartoli 1574 in fol. fig.

Bellissima edizione con 109 tavole di buon intaglio.

1875 Costalii Petri Pegma cum narrationibus philosophicis. Lugduni ap. Mattiam Bonhomme 1555 in 8. fig.

Gli intagli in legno copiosissimi sono di bella esecuzione, e sono impressi con eleganti contorni di pagina in 91 tavole.

1876 Cramerii. Emblemata Deac. V. Franf. 1624 in 8.

Cento sono gli emblemi intagliati in rame divisi in due parti.

1877 Custodis Raphaelis. Emblemata Amoris. Augu. 1626 in 4. fig.

La prima parte fu impressa nel 1626, la seconda nel 1631: quella contiene 50 tavole, questa 24: sono di bella esecuzione sullo stile di Otone Venio. Esempl. della Bib. del D. di Malborough.

1878 David Virtuosus. A Theod. de Bry 1644 cum tab. 40 in 8. oblong.

Questa è la storia di Davide tratta dal Genesi, colle spiegazioni di contro alle tavole in latino e in tedesco.

1879 David Joannis. Christianus veridicus. Antuerpiæ ex officina Plantiniana 1606 in 4. fig.

L'edizione di questo grosso volume è nitida come tutte le Plantiniane, arricchita di 100 tavole allegoriche o emblematiche, non compreso il frontespizio, intagliate nella maniera di Theod. Gallé.

Con in fine l'*orbita Probitatis* ove è un frontespizio con dieci pittori tutti intenti a dipingere *ed aspicientes in auctorem fidei*.

1880 David Johan. Duodecim specula Deum aliquando videre desideranti concinnata. Antuerpiæ 1610 in 4. fig. excudebat Thodorus Galleus.

Tavole 13 compreso il frontespizio.

— Typus occasionis in quo receptæ commoda, neglectæ vero incomoda personato schemate proponuntur. Antuerpiæ delineabat et incidebat Theodorus Galleus 1603 tab. 12. e una dedica alla studiosa gioventù.

— Sei Miracoli del S. Rosario.

— Aggiuntivi: li 7 doni dello Spirito Santo.

— In fine: *Vita Santi Norberti concinnata a Jo-*

hen. Bhritost. Vander Sterre. Antuerpiæ 1622 con 15 tavole e con un frontispizio fig.

Tutte queste operette sono intagliate da Teodoro Gallé: con una squisitezza singolare. In tutto sono tavole 54.

1881 Dévises et Emblêmes curieux, anciens et modernes tirées des plus celebres auteurs, nouvellement inventées. En Italien, en Français, en Latin, et en Allemand. Augspurg 1702 in 4.

Sonovi 51 tavole, nella maggior parte delle quali stanno 15 imprese per ciascheduna di mediocre intaglio.

1882 Dichiarazione degli Emblemi contenuti in una cornice d'intaglio dorato, che serve di contorno a uno specchio posseduto da Francesco Ferrari Mercante di specchi in Venezia in 4. M. 65.

1883 Dolce Lodovico. Imprese nobili ed ingegnose di diversi Principi ed altri personaggi illustri. Venezia 1783 in 4. fig. con 72 tavole.

Ristampa delle più antiche e più accreditate edizioni citate all'articolo *Pittoni*.

1884 Domenichi M. Lodovico. Ragionamento nel quale si parla d'imprese d'armi et d'amore. Interlocutori M. Pompeo dalla Barba, M. Arnoldo Arlieno, e M. Lodovico Domenichi. In Milano 1559 presso Gio. Antonio degli Antonii in 8. Opuscolo elegante.

1885 Drexelius Zodiacus Christianus. London 1647 in 16.

Con 12 Emblemi figurati intagliati in rame.

1886 Emblemata anniversaria Academiæ Althorphinæ studiorum juventutis exercitandorum causa proposita, et variorum orationibus exposita. Norimbergæ 1597 in 4. fig.

Bella e dotta opera con 59 tavole d'Emblemi, e un bel frontespizio figurato.

1887 Emblemata Selectiora. Typis elegantissimis expressa. Amst. 1704 in 4. fig.

Sono 38 tavole di bello intaglio con dotte e copiose illustrazioni latine. Esemp. magn. Bibl. Malboroug.

1888 Emblematische Gedancken Muster. Senza data fig.

Sono 252 Emblemi morali intagliati da Cristoforo Weigel

cui ne seguono altri 144 civili, il tutto espresso con intagli in rame, e spiegazioni in Tedesco, Francese, e Italiano. Esemplare della Bibl. Malborough.

1889 Emblemi in occasione della nascita di Giuseppe Primo d'Austria. M. 105.

Sono queste cinque gran tavole a mezzo tinto, o a fumo eseguite da Elia Cristoforo Heis.

1890 Libro d'Emblemi figurati d'amore con epigrammi in lingua Olandese. Aggiuntovi altre canzoni stampate in Amsterdam senza data e senza luogo in 4. per traverso.

Sono 24 Emblemi intagliati con gran finezza di bulino in altrettanti medaglioni rotondi con motti Latini stampati in giro sull'orlo delle incisioni, e le illustrazioni poi in lingua Olandese. Il frontespizio è figurato, alla cima del quale è un Cartello con questi versi.

Queris quid sit amor, quid amare, Cupidinis et quid
Castra sequi? Chartam hanc inspice, doctus eris.
Hæc tibi delicias hortumque ostendit amorum;
Inspice; sculptori est ingeniosa manus

1891 Emblemi d'amore: senza luogo, ed anno. In quattro lingue, Inglese, Francese, Italiana, e Latina. In 12 fig.

Sono 44 Emblemi mal intagliati con altrettanti strani e curiosi epigrammi nelle quattro lingue: senza luogo, anno, e nome di stampatore.

1892 Emblems Divine and Moral, ancient and modern. London 1732 in 8. fig.

Sono 50 tavole di mediocre intaglio con le illustrazioni in versi Inglesi; sesta edizione. Esemplare della Bibl. di Malborough.

1893 Emblems of Morality 1789 London in 8. fig.

Le tavole sono di Hollar; copiate dal Trionfo della Morte d'Holbein. In questo moderno cattivo esemplare sono riportate dicontro alle stampe dell'edizione di Londra le altre preziose stampe originali del Hollart, che lo rendono prezioso.

1894 Emblêmes ou dévises Chretiennes. Utrect 1697 in 8. fig.

Con cento tavole intagliate in rame di mediocre esecuzione.

1895 Les Entretiens d'Ariste et d'Eugene. Paris chez Sebast. Marbre Cramoisy 1671 in 12.

S'aggirano questi dialoghi su varj argomenti, l'ultimo dei quali intitolato *Les dévises* occupa 197 pagine.

1896 Fabricii Principio da Teramo. Delle Allusioni, Imprese ed Emblemi sopra la vita, opere, ed azioni di Gregorio XIII. Roma 1588 in 4. fig.

Sono questi Emblemi divisi in sei libri ciascuno con un frontespizio a sè particolare, e il numero delle imprese è 331 intagliate in rame con gusto mediocre.

1897 Farlei. Lychnocausia, sive moralia Emblemata etc. Light Morall Emblems. London 1638 in ottavo.

Sono 58 tavole in legno colle illustrazioni Latine e Inglesi in versi. Bibl. Malborough.

1898 Flamen Albert Peintre. Dévises et emblemes d'amour moralisés etc. Gravés à Paris, et imprimés chez Estienne Loyson 1672 in 8.

Sono queste cinquanta incisioni all'acqua forte eseguite con molto spirito, a cui vanno unite le rispettive dichiarazioni.

1899 Giardae Christophori. Icones Symbolicæ elogiis illustratæ. Mediolani 1626 ex Typographia Melchioris Malatestæ in 4.

Sono 17 tavole con altrettante immagini allegoriche di mediocre lavoro.

1900 Giovio Monsig. Paolo. Ragionamento sopra i motti e i disegni d'arme e d'amore che comunemente chiamano Imprese, con un discorso di Girolamo Ruscelli intorno allo stesso soggetto. Venezia per Giordano Ziletti 1560 in 8.

1901 Giovio Paolo. Dialogo delle Imprese militari ed amorose con un ragionamento di M. Lodovico Domenichi. Lione per Gugl. Rovillio 1559 in 4. figurato.

Prima edizione figurata con 102 tavole d'Emblemi, di bell'intaglio in legno, e il ritratto dell'autore.

1902 Giovio Paolo M. e Gabriello Simeoni Fior. Dialogo delle Imprese militari ed amorose con un ragionamento di Mes. Lodovico Domenichi. Lione per Gugl. Rovilio 1574 in 8. fig.

Elegantissimo libro col ritratto del Giovio, e 135 stampe in legno del più elegante disegno ed esecuzione. Per le imprese del Giovio servirono le tavole dell'edizione precedente.

1903 Giovio Monsig. Paolo. Dialogo delle Imprese militari ed amorose. Roma 1555 in 12.

1904 Hadriani Junii Med. Embl. Ant. 1565 in 8.

La prima parte di questi emblemi in 58 tavole contiene bellissime incisioni in legno, la quale è seguita da una seconda contenente gli Enigmi. Le spiegazioni sono legate separatamente dalle tavole.

1905 Heinsii Dan. Poemata. Amst. 1618 in 4. fig.

Questo libro è ricchissimo di piccole e diligenti incisioni. Il testo è Olandese. Cominciano alcune poesie varie cogli allusivi rami: indi due seguiti di Emblemi amatorj; lo specchio delle Donne illustri; gl'Inni a Bacco; il Cantico a Gesucristo ec. Seguono gli Emblemi Cristiani e morali di Zaccaria Heins. Roterdam 1625. E in fine la Scuola delle Giovani donne Tedesche. Tutte le numerose tavole di quest'opera sono di accurata esecuzione e mediocre merito.

1906 Hollander P. I. Le spectacle de la vie humaine ou Leçons de sagesse, exprimées en 103 tableaux en taille douce, dont les sujets son tirés d'Horace par l'ingenieux Othon Vænius. Expliqués par Jo. le Clerc. A la Haye 1755 in 4. fig.

In quattro lingue, Latino, Tedesco, Francese, e Olandese.

1907 Horappollinis Hierogliphica. Grece et Latine, cum notis Jo. Mercerii et aliorum curante Io. Cornelio de Paw. Trajecti ad Rhenum 1727 in 4.

1908 Hugonis Hermanni. Pia desideria. Antuerpiæ 1629 in 16 fig.

Sonovi 45 piccole stampe bizzarre quanto i tre libri di Gemiti, Voti, e Sospiri coi quali si sono volute imitare le mistiche espansioni amorose della Cantica. L'edizione più pregiata è quella del 1624 colle stampe di Bolswert.

1909 Klepisii Georgii Poetæ L. Cesarii. Theatrum Emblematicum 1623 in 4. obl.

Libro dei più rari in materia d'Emblemi intagliato in rame con molta finezza: sono 91 tavole fra le quali comprendonsi le prime otto, oltre il frontespizio, che sono piuttosto saggi di calligrafia che altra cosa: il frontespizio è figurato. Il primo Emblema comincia al foglio segnato 8 colla cicogna, e il motto *non dormit qui custodit*. Le interpretazioni sono intagliate in Tedesco e in Latino.

1910 Landi Costanzo Conte di Compiano. Lettera so-

pra una Impresa d'un pino. Milano per Gio. Antonio degli Antonii 1560 in 8.

Aggiuntavi altra lettera all'illustre sig. Teodoro Conte di Sangiorgio e di Biandrà in risposta d'una del detto Signore, ivi ec.

1911 Langlois Franciscus. Lux Claustri: La Lumiere du Cloistre. Representée par figures emblêmatiques dessinées, et gravées par Jacques Callot. Paris 1646 fig. in 4.

1912 Lux in tenebris. Hoc est prophetiæ donum quo Deus Ecclesiam Evangelicam (in Regno Bohemiæ) ornare ac paterne solari dignatus est. Cotteri revelationes 1657 in 4. fig.

Sono inserte in questo esemplare le 38 belle tavole del Kottero che lo rendono prezioso. Mar. dor. Della Bibliot di Malborough.

1913 Macii Paulli. Emblemata. Bononiæ 1628 in 4. fig.

Sono 81 tavole d'Emblemi con dichiarazioni in versi latini e Italiani. Sono questi dedicati alla Madonna di S. Luca, la cui imagine si vede in principio.

1914 Majeri Michaelis. Scrutinium Chimicum oculis et intellectui accurate accomodata, figuris cupro appositissime incisa, ingeniosissima Emblemata. Francofurti 1687 in 4. fig.

Tutte le opere di questo autore tengonsi in pregio nella Collezione degli Emblemi. In questo libro le tavole sono 50 con altrettanti epigrammi, e discorsi.

1915 Mantelii Jo. Speculum peccatorum aspirantium ad solidam vitæ emendationem. Ant. 1637 in 4. figurato.

Bellissimo è il frontespizio di Pietro de Jode, ed eleganti le 16 tavole allegoriche sparse nel volume.

1916 Mantua M. Patavinus. Zographia sive Hieroglyphia sane pulcherrima ex vivis cum naturæ tum auctorum fontibus hausta. 1566 in 8.

Bello e raro opuscoletto.

1917 Mariscotti Ercole Patrizio Bolognese. Parere se i concetti favolosi si debbono ammettere nel corpo delle Imprese, problema proposto nell'Accademia dei Gelati. Bologna 1613 in 4.

1918 S. Martin de Boulogne. Plusieures figures re-

presentant les vertus tirées de l'hôtel de Montmorenci. Paris M. 92.

Sono 12 tavole intagliate all'acqua forte con grazia e vivacità, in 4. grande.

1919 A Matre Dei Sebastiano. Firmamentum Symbolicum. Lublini 1652 in 4. fig.

Bella edizione di 50 Emblemi di buon intaglio con copiose illustrazioni. Bib. Malborough.

1920 Meisner Thesaurus Philopoliticus hoc est Emblemata moralia politica figuris æneis incisa. Francf. 1624 25.

Opera copiosissima divisa in 5 parti che contiene presso a 300 tavole illustrate in Latino e in Tedesco. Esemp. della Bibl. Malborough.

1921 Menestrier Claude François. Histoire du Roi Lovis le Grand par les médailles, emblêmes, dévises etc. recueillies, et expliquées. Paris 1689 in fol. figurato.

Opera eseguita con eleganza e con lusso di tipi, e di bulino. Le medaglie sopra tutto sono di una nitidezza grande ed espresse a contorno da G.B. Nolin uno dei migliori allievi di Poilly. Sevin intagliò gli emblemi, e le altre stampe. In totale i fogli del libro ascendono a sessanta due, e sono tutti intagliati in rame, compreso il frontespizio, la dedica, e un avvertimento al fine, giacchè il testo sta espresso in caratteri d'intaglio in ciascuna lamina.

1922 — Histoire du Roy Lovis le Grand par médailles, emblêmes, dévises etc. etc. seconde édition augmentée de plusieures figures et corrigée. Paris 1693 in fol. fig.

Questa è corredata di tutte le illustrazioni che non apparvero nella prima edizione con molte tavole di più d'ogni genere, e sparse fra il testo, e riunite alla fine.

1923 Microcosmus. Parvus Mundus: Arnhemii apud Jansonium sine anno in 4. fig. Comincia il libro con una lettera così intitolata *Politioris Litteraturæ studiosis et Picturæ elegantioribus amatoribus salutem plurimam Iberus Cunradi; osoris contra Nemesin.*

Sono 74 tavole assai ben intagliate d'Emblemi morali con motti e sentenze in versi stampate a tergo di ciascuna. Il frontespizio non è compreso in questo numero.

1924 Le Moyne P. de la compagnie de Jésus. De l'art

des dévises, avec divers recueils de dévises du même auteur. Paris chez Cramoisy 1666 in 4. f.

Con un bel frontespizio di le Pautre, e 191 tavole, delle quali un gran numero è intagliato da questo incisore.

1925 Oro Apolline Niliaco. Delli segni Hierogliphici tradotto in lingua volgare da M. Pietro Vassoli da Fivizano. In Vinegia presso Gab. Giolito de Ferrari 1547 in 8.

Edizione elegante.

1926 Orus Apollo Niliacus. De Hieroglyphicis notis a Bernardino Trebatio Vicentino Latinitate donatus. Venetiis 1536 apud D. Jacob a Burgo Franco Papiensem.

Edizione elegante.

1927 Paracelsi prognosticatio figuris illustrata absque ulla nota in 4. Ad Ferdinandum Rom. Regem semper Augustum, conscripta anno XXXVI.

Con 32 tavole in legno, ediz. prima.

1928 — Altro esemplare colle figure intagliate in rame diversa edizione in 4. ad Ferd. Rom. Regem semper Augustum anno 1536.

1929 Paradin M. Claude Chanoine de Beaujeu. Dévises héroiques. A Lyon par Jean de Tournes et Guil. Gazeau 1557 in 12.

Edizione elegantissima per le belle 174 incisioni in legno. Vedi anche d' *Amboise*.

1930 Paradin Claudii. Symbola Heroica. Plantin 1600 in 16.

Sono 216 tavole di bellissimo intaglio in legno, fra le quali bisogna osservare se alla pag. 115 non fosse stato levato l'Emblema *Quo tendis*, che ha l'aspetto d'un Fallo benchè nol sia.

1931 Parvus Mundus. Vedi *Microcosmus*.

1932 Petra Sancta Silvestro. De symbolis heroicis lib. IX. Ant. Plantin 1634 in 4. fig. Le tavole sono di bell' intaglio, e il frontespizio disegnato da Rubens è inciso da Teod. Gallé.

Gli Emblemi sono 260 non computando quattro figure senza spiegazione e 26 altre tavole, che in tutto col frontespizio formano 290.

1933 Philostrate. Les images, ou tableaux de platte peinture des deux Philostrates sophistes Grecs, mis en Français par Blaise de Vigénere, et répresentéz en taille douce. Paris 1629 in fol. fig.

Opera che non gode gran credito per la sua prolissità, e poca giustezza di critica, e intralciata erudizione, ma che non manca di essere di qualche pregio per chi sa sciegliere il grano dalla zizania; volume di presso a 1000 pagine comprendendovi gli indici, e i prolegomeni. Le numerose tavole di cui va ornato non sono spregievoli. Sembra che ne fosse fatta un' anterior edizione nel 1614.

1934 Philothei Symbola Christiana quibus idea hominis Christiani exprimitur. Francf. 1677 in fol. fig.

Sono questi cento Emblemi di mediocre intaglio. Aggiuntovi: *Zodiacus Illustrium Ecclesiæ Siderum figur. Pragæ. 1776 ec.*

1935 Picinelli D. Filippo. Mondo simbolico formato d' Imprese scelte sp. ed illustrate etc. Milano 1680 in fol. fig.

Grosso volume di oltre mille pagine con indici copiosissimi. Le tavole qua e là sparse furono intagliate da certo Durelli con mediocrità ed inserte negli intervalli del testo in mezzo alle pagine.

1936 Piroli Tommaso. Raccolta di dodici Virtù personificate, dipinte coi disegni di Raffaello d' Urbino nella sala detta di Giulio Romano al Vaticano, incise all' acqua forte da Tommaso Piroli. Roma presso il suddetto a strada Gregoriana tav. XII. etc. in fol.

1937 Pittoni Gio. Batt. Pittore Vicentino. Imprese di diversi Principi, Duchi, Signori, e altri personaggi et uomini illustri. Libro secondo, con alcune stanze e sonetti di M. Lodovico Dolce 1566 in fo. con privilegio di Venezia per anni XV.

Oltre il frontespizio sono 54 Imprese precedute da una dedica al conte Ippolito Porto: nella quale ricorda altro libro di Imprese pubblicato quattro anni prima. Cosicchè del 1562 le prime Imprese del Pittoni viddero la luce.

1938 — Altro esemplare con titolo Imprese nobili ed ingegnose etc. etc. in Venezia presso Girolamo Porro 1578.

Nel frontespizio non è ricordato il nome del Pittoni, ma

nell'avviso ai Lettori sta espresso dall'editore, che unì queste tavole ad altre *di molti ingegni pellegrini*. ec. Le tav. sono 72 compreso il frontespizio.

1939 Pittoni. Imprese di diversi Principi, Duchi, Signori ec. nuovamente ristampate con alcune stanze e sonetti di M. Lodovico Dolce. Venezia presso Gio. Batt. Bertoni 1602 in fol. fig.

Tavole 47 prese dalle due parti, le quali anteriormente vennero anche separatamente pubblicate. Vedi *Dolce Lodovico*.

1940 Ponae Francisci. Cardiomorphoseos sive ex corde desumpta emblemata sacra. Veronæ 1645 in 4.

Sono 101 tavole mal intagliate con le relative interpretazioni.

1941 Probst Jo. Friderich. Judicium Paridis. Aug Vind. in 4. obl.

Questo libro composto in trenta Emblemi relativi al Giudizio di Paride tra Giunone, Venere, e Minerva, cioè tra le Ricchezza, l'Amore, e la Sapienza, è tolto dall'opera di *Sperling* in venti emblemi ai quali 10 ne sono stati aggiunti: riconosconsi le tavole dei primi per le sentenze stampate a tergo in latino e in tedesco, non avendo i secondi alcuna cosa stampata nella retro pagina. Vedi *Sperling*.

1942 Quarles Emblems. Senz'anno. Londra in 8. fig.

Queste copiose tavole d'emblemi sacri e morali sono di cattiva esecuzione stampati con poca eleganza. Bibl. Malborough.

1943 Reifenbergii Justi emblemata politica. Amst. ap. Jo. Janson 1632 in 12. ag.

Questo è uno dei più eleganti libri di Emblemi, per le preziose incisioni, e per la finezza dell'esecuzione. Sono 35 compreso il frontespizio.

1944 Reusneri. Emblemata varia. Francf. 1581 in 4. figurato.

Tutti gli intagli sono in legno di bella esecuzione. Comincia il Vol. col ritratto dell'Autore e il primo libro contiene 40 emblemi, altrettanti il secondo, ed altrettanti il terzo. Ai 40 emblemi del quarto libro non sono le figure. Seguono poi gli emblemi sacri in altri 40 soggetti figurati, e in fine tre libri intitolati *Stemmatum sive armorum gentilitiorum*: senza figure. Bibl. Malborough.

1945 Rollenhagii Gabrielis. Selectorum Emblematum Centuria secunda. 1613 Ultrajecti ex officina Crispiani Passei ap. Jo. Janson.

Le centurie comparvero separatamente. Queste cento ta-

vole per la loro preziosa esecuzione sono fra le più belle in materia d'Emblemi, e trovansi molto di rado.

1946 Rolli Giuseppe Bolognese. Collezione di 80 tavole emblematiche relative all' *Ave Maria* in 8.

Fioriva questo intagliatore alla metà del XVII. secolo, e inventò ed incise egli stesso questi Emblemi in una varietà infinita di Cartelle.

1947 Rossi Ottavio. Le memorie Bresciane: Opera istorica, et simbolica. Brescia per Bartolom. Fontana 1616 in 4. fig.

Opera utile per le memorie patrie, e per molte nozioni antiquarie con numerose tavole stampate fra il testo, e il frontespizio figurato inciso da Cesare Bassano.

1948 Ruscelli Jeronimo. Le Imprese illustri coll' aggiunta di altre imprese riordinato e corretto. Venezia presso il Franceschi 1580 a 1583 in 4. fig.

Questo quantunque abbia una data anteriore, per esser logore le tavole mostra di essere stampato dopo l'edizione seguente ed essere una edizione contrafatta.

1949 — Le Imprese illustri: Aggiuntovi nuovamente il 4. libro da Vincenzo Ruscelli da Viterbo. Venezia per Franceschi 1584 in 4. fig.

Sonovi 235 Imprese ben intagliate in rame divise in tre libri precedute da un bel frontespizio figurato di Giacomo Franco. Questi tre libri sono seguiti da un quarto, con un altro frontespizio e diversa numerazione di pagine, stampato probabilmente alcuni mesi dopo con altre 20 tavole. Opera ben eseguita, ed eruditamente illustrata.

1950 Saavedrae Didaci Faxardi. Idea Principis Christiano Politici 1749 in 8. fig.

Edizione accurata ed elegante di oltre 600 pagine con 103 tavole intagliate in rame. Mancante del frontespizio, sebbene sia bello, e ben conservato esemplare, colle medesime tavole della seguente, che non hanno altro merito che una certa accuratezza.

1951 Saavedra Didaco Faxardo. Idea Principis Christiano-Politici 101 symbolis expressa Amst. 1651 Jans. in 12.

1952 Sambuci Joannis. Emblemata cum aliquot Nummis antiqui operis. Antuerpiæ ex officina Plantiniana 1564 in 8. fig.

Con intagli in legno eleganti: oltre il frontespizio intaglia-

to, e il ritratto dell' autore sono 163 bellissime tavole, e quattro carte al fine piene di Medaglioni.

1953 Sanctii Brocensis Francisci. In Andreæ Alciati emblemata comment. Lugduni ap. Rovil. 1573 in 12.

Sono in quest'edizione impresse le 211 tavole in legno dell' Alciato che videro la luce negli Emblemi del 1564.

1954 Scarlatini D. Ottavio. L' huomo e sue parti figurato e simbolico raccolto e spiegato con figure, simboli, Emblemi, Geroglifici, in due libri distinto con addizioni e tavole copiosissime. Bologna 1684 in fol. fig.

Domenico Bonavera intagliò le copiose tavole, e il frontespizio di quest' opera voluminosa di circa 800 pagine poco dissimile da quella del Picinelli: e della medesima mediocre importanza.

1955 Schoonhovii Florentii. Emblemata partim moralia, partim etiam civilia etc. Goudæ 1618 in 4. p. figurato.

Sono 74 Emblemi di buono ed accurato intaglio oltre il ritratto dell' autore, ed il frontespizio, prima ed elegante edizione.

1956 Schoonhovii Florentii I. C. Goudani. Emblemata partim moralia, partim etiam civilia. Amstelodami apud Joannem Jansonium 1648 in 4. fig.

Sono le stesse tavole del precedente non anche logore, ma il libro è stampato con eleganza di tipi maggiore che nella prima edizione.

1957 Simone Gabriele. Dialogo pio et speculativo con diverse sentenze latine, e volgari. Lione presso Guglielmo Rovillio 1560 in 4. fig.

Con diverse medaglie, imprese, e monumenti intagliati in legno collocati fra il testo.

1958 — Le sentenziose imprese et Dialogo al Serenissimo Duca di Savoia: in Lione appresso Guglielmo Roviglio 1560 in 4. fig.

Edizione nitida e intagli eleganti in numero di 125 tavole.

1959 Sperling. Judicium Paridis XX. Emblematibus illustratum cum Germanis et Latinis versibus. Aug. Vindel. Sine anno in fol.

Sono 30 tavole di bell' intaglio con illustrazioni Latine Tedesche.

1960 Tafereel (van) Sinne-mal Zeeusche Nachtegael ende des-selfs dryderley Gesang Tot. Rotterdam 1632 in 12 fig.

Libretto per traverso di favole e poesie con varj emblemi figurati ec.

1961 Tresor (le petit) des Artistes et des amateurs des Arts ou guide dans le choix de sujets allégoriques ou emblêmatiques etc. ouvrage orné de plus de 400 fig. Paris an. VIII. de la Rep. Fr. 3 vol. in 8. rel. in uno.

Opera di mediocre esecuzione, servibile per gli studj elementari.

1962 Symbola divina et humana Pontificum, Imperatorum, Regum, Tomo I. 1601.
— Symbola varia diversorum Principum. T. secondo 1602, e il terzo Tomo 1603 in fol.

Anselmo di Bordt compose le illustrazioni del 3. Volume; ed Egidio Sadeler intagliò le numerosissime tavole di quest' opera legata in un solo volume.

1963 — Divina et humana Pontificum, Imperatorum, Regum: accessit brevis et facilis Isagoge Jac. Typotii 1666 in 12. fig. senza luogo.

Con più di 270 Emblemi intagliati in rame.

1964 — Divina et humana Pontificum, Imperatorum, Regum, ex museo Octavii de Strada Civis Romani. Arn. 1666 in 12. fig.

1965 Typotii Jacobi. Symbola varia diversorum Principum Sac. San. Ecclesiæ Imperii Romani. Arnhemiæ 1679 in 12. fig.

Con circa 200 Emblemi a due a due per tavola di finissimo intaglio.

1966 Valeriani Joannis Pierii Bellunensis. Hieroglyphica. Lugduni sumptibus Pauli Frelon 1602 in fol. fig. Sono cinquantaotto libri, cui ne vennero aggiunti altri due in fine, e dopo l'indice copiosissimo trovasi anche il libro *pro sacerdotum barbis declamatio*, e le Opere Poetiche.

Edizione impressa con buoni tipi, ove incontrasi numero infinito di stampe in legno. Opera vastissima in questa materia.

1967 — Hieroglyphica, seu de sacris Aegiptiorum, a-

liarumque gentium litteris commentarii. Venetiis 1604 apud Antonium, et Jacobum de Franciscis. — Accedit: Pro sacerdotum barbis declaratio in fol. fig.

Ristampa dell'Edizione precedente.

1968 Vaenii Othonis. Amoris divini emblemata studio ex ære concinnata. Antuerpiæ ex officina Plantiniana 1660 in 4.

Edizione elegantissima con sessanta bellissime tavole intagliate in rame, e le illustrazioni, in Latino, Spagnuolo, Olandese, e Francese.

1969 — Amorum emblemata figuris æneis incisa. Antuerpiæ. Venalia apud auctorem 1608. In 4. per traverso figurato.

Elegantissimo per le sue incisioni. Esemplare di prima freschezza in 124 tavole con motti ed illustrazioni poetiche in lingua Latina, Italiana, e Francese.

1970 Vaenii Othonis Batavo Lugdunensis. Q. Horatii Flacci Emblemata imaginibus in æs incisis, notisque illustrata. Antuerpiæ ex offic. Hieronymi Verdussen auctoris ære, et cura 1607.

Con 103 tavole di bell'intaglio. *Magnifico esemplare cui va aggiunta una versione delle illustrazioni in lingua Italiana* manoscritta con somma eleganza.

1971 Vaenius Otho. Le théâtre moral de la vie humaine representée en plus de cent tableaux divers tirez du Poëte Horace et expliqués par le sieur de Gomberville avec la table de Cebès. Brux. 1662 in fol.

Sono cento e tre tavole con lusso di esecuzione, non compresa la tavola di Cebete. In principio è il bellissimo ritratto di Ottone Venio dipinto da Geltrude sua figlia, intagliato da Paolo Pontio: a quest'opera servirono le bellissime tavole dell'*Emblemata Horatiana*.

1972 Verrien Nicolas maître graveur. Récueil d'emblêmes, dévises, médailles et figures Hieroglyphiques. A Paris chez Jombert 1696 in 8. fig.

Sono sessantadue tavole con 15 emblemi per tavola intagliate in rame le quali formano il primo libro. Il secondo è formato da 153 tavole di cifre d'ogni maniera egualmente a 15 per tavola. Il terzo presenta in 17 tavole 34 Cartelle ed ornamenti per stemmi disegnati e intagliati con molto gusto. In fine sono tutte le tavole del testo per servirsi di questi tre libri, le quali stanno disposte alfabeticamente.

1973 Vierx Hieronymus. Emblematical. Plates in 8.

Non sono queste più che nove piccole stampe emblematiche dell'amor Divino eseguite colla massima finezza di bulino, e di molta rarità a trovarsi di prima freschezza. Esempl. della Bibl Malborough.

1974 Warburton. Éssai sur les Hiéroglyphes des Egyptiens ou l'on voit l'origine et les progrès du langage, et de l'écriture, et l'antiquité des sciences en Egypte, et l'origine du culte des animaux, traduit en Francais avec des observations etc. Paris 1744 in 12 vol. 2. fig.

Questo esemplare appartenne a M. d'Anse Villoison, che vi fece in principio preziose osservazioni in diverse pagine manoscritte. Debbono esservi 7 tavole intagliate in rame. Opera piuttosto rara a trovarsi.

1975 Weigel Christoph. Ethica naturalis seu documenta moralia e variis rerum naturalium proprietatibus virtutum vitiorumque symbolicis imaginibus collecta. Norimbergæ sine anno in 4. fig.

Cento tavole incise con molto brio e colle illustrazioni in versi Elegiaci.

1976 Zingrefii. Emblematum 1619 senza luogo.

Non è comune a trovarsi questa Centuria intagliata da Mat, Merian e pubblicata nella Calcografia di de Bry con Illustrazioni Francesi e Latine.

1977 Zinne-beelden oft. Adams Appel. Ams. 1642 in 4.

Sonovi 50 assai belle tavole intagliate con gusto all'acqua forte, che esprimono Allegorie Sacre e Morali, con copiose illustrazioni in Olandese.

MITOLOGIA, RITI E COSTUMI RELIGIOSI DI TUTTI I POPOLI.

Questo Articolo, che doveva qui collocarsi, si veda in fine al Secondo Volume.

BIBLIE FIGURATE

VITE ISTORIATE, COLLEZIONI DI RITRATTI ANTICHE E MODERNE E ALTRE OPERE FIGURATE DI VARIO GENERE.

1978 Abregé de l'Histoire Romaine orné de 49 estampes en taille douce avec le plus grand soin. Paris 1789 in 4. gr.

Il ristretto dell'Istoria è lo stesso che quello di Millot che trovasi nel Corso di studj per uso della scuola R. Militare, e le tavole furono acquistate dall'editore di questo libro dagli Eredi di M. Pretot che le avea fatte intagliare per lo *Spectacle de l'Histoire Romaine*. Ricomparvero poi alla luce una terza, e una quarta volta nel 1786 e nel 1805 coll'abregé di Millot stampato isolatamente dopo la sua morte, ed estratto dal citato Corso di studj.

1979 Aitsingerii Michaelis. De Leone Belgico, ejusque topographia, atque historica descriptione liber. Coloniæ Ubiorum 1588 in fol. parv. fig.

Quest'opera contiene la storia delle rivoluzioni e delle vicende dei Paesi Bassi dal 1559 al 1587 composta da 208 stampe istoriate, intagliate da Francesco Hogenbergio, e illustrate col testo relativo. L'edizione anteriore non giugne che al 1582, cosicchè questa è indicata al basso del frontespizio *Auctior et locupletior accessione quinque annorum et nonaginta sex chartarum*. Brunet nella prima edizione cita sole 112 tavole, e per conseguenza non può ritenersi per completa. Quest'edizione in foglietti ha la forma del 4.

1980 Albizii Ant. Principum Christianorum stemmata collecta cum brevibus ejusdem adnotat. opera et impensis Dominici Custodis æri incisa. Aug. Vind. 1612 editio 2. nunc auctior et emendatior.

Sonovi 46 tavole oltre il frontespizio figurato, e molte vignette. Col ritratto dell'autore in principio.

1981 Arias Montanus. De Divinis nuptiis. Antuerpiæ cura et ære Phil. Gallæi 1574 in 4.

Le Nozze spirituali stampate da Benedetto *Arias Montanus* in versi latini, furono qui recate in una Parafrasi Francese da Pietro Heyns, e venne riconosciuta e approvata dall'autore originario nel 1573 come si legge in principio. I disegni por-

tano nella prima stampa la marca I H W *Gerardus Grossingus delineabat*, e sono 18 bellissime e freschissime stampe contro le quali sta la parafrasi in francese stampata in eleganti caratteri. Unito a questo trovasi il *Viter admirabilium actionum speculum a Phil. Gallæo apparatum Ben. Ariæ Montani singularibus distichis instructum*, colla parafrasi come sopra, dissegnato dallo stesso *Groningue*, e con 50 bellissime tavole, e un bel frontespizio, ove è una testa del Redentore di mirabile intaglio. Queste due opere erano state prodotte nel 1571 in latino col titolo *Humanæ salutis monumenta*.

1982 (Armamentarium) sive Augustissimorum Imperatorum, Regum, atque Archiducum etc. aliorumque Clariss. Virorum etc. quorum arma aut integra, aut horum partes etc. a Sereniss. Principe Ferdinando Arch. Austriæ ex omnibus orbis terrarum provinciis conquisita, in celebri Ambrosianæ arcis armamentario conspiciuntur. Opus a Jacobo Schrenckhio absolutum. Oeniponti excud. Jo. Agricola 1601 in fol. Jo. Bapt. Fontana delin. Dominicus Custos excudit.

L'opera grandiosa, e magnifica è composta da 118 ritratti non compreso il frontespizio, ove in un gran fondo d'istorie e d'allegorie è il ritratto di Ferdinando; non comprende in tutto che 125 fogli, o siano carte, e dietro a ciascun ritratto è la storica illustrazione relativa.

1983 Arme (Le) ovvero Insegne di tutti i nobili della Magnifica e Illustrissima Città di Venezia che ora vivono, nuovamente raccolte et poste in luce. In Venezia presso Gio. B. Taminelli intagliador a S. M. nuova 1541 in 4.

Sono 26 foglietti incisi in legno cogli stemmi a quattro per pagina.

1984 Atrium Heroicum Cæsarum, Regum, aliorumque summatum, ac procerum qui intra proximum sæculum vixere aut hodie supersunt. Partes IV. uno volumine, calcografo et editore Dom. Custode Aug. Vindel. 1600 al 1602 I. pars constat Imag. 72, II. imag. 31, III. imag. 40. IV. imag. 33.

Bellissimo esemplare ove i ritratti di prima freschezza rendono una ragione precisa del merito di quest' intagliatore, e de' suoi figli ed allievi, che lavorarono in questa bella ed ampia raccolta.

1985 Barberino M. Francesco. Documenti d'Amore. Roma 1640 in 4. fig.

Edizione citata dalla Crusca. In quest'elegantissimo libro sonovi dodici tavole inventate, e intagliate da'più abili artisti di quell'età, che precedono le 12 parti in cui l'opera è divisa. La pubblicò Federigo Ubaldini, che oltre la dedicatoria, la prefazione, e le testimonianze intorno all'autore, vi premise la vita del Barberino col suo ritratto bellissimo; fece gli argomenti ai 12 Avvertimenti morali, e aggiunse in fine la pregiatissima tavola delle *voci e maniere* ec. Anche il frontespizio è figurato, e intagliato da Bloemart. Esemplare magnifico, dorato ec. perg.

1986 Baur Jo. Wilhelmi. Le Metamorfosi d'Ovidio col frontesp. in Tedesco. Vienne d'Austrie 1641 in 4.

Edizione originale in 150 tavole di freschissimo e bellissimo intaglio all'acqua forte M. 107.

1987 Baur Jo. Wilhelmi. Pub. Ovidii Nasonis Metamorphoseon. Augspurg 1709 in fol. obl.

Queste sono le medesime 150 tavole da questo valentissimo intagliatore prodotte nella p. edizione, e in questa ristampate, e non riconoscibili per essere assai logore: a fronte di ciascuna sta il testo in lingua Tedesca.

1988 — Guglielmo. Battaglie di varie nazioni da lui inventate, ed incise, dedicate a D. Federico Colonna, 15 tavole in 8. oblong. 1637. Aggiuntovi varj capricci di battaglie, 15 tavole 1635. Inoltre vedute di giardini diversi 6 tavole 1636. E in fine il nuovo libro di diverse Nazioni, non tanto quelle che furono incise da Guglielmo Baur nel 1636 quanto le altre, che furono ricopiate dalle sue stampe nella calcografia di Mariette da Ciartres, tavole 22.

Libretto prezioso per la grazia di queste acque forti, che formano la delizia degli artisti.

1989 Bavaria Sancta. Maximiliani Sereniss. Principis Imperii Comitis Palatini Rheni utriusque Bav. Ducis auspiciis cœpta, descripta eidemque nuncupata a Mattheo Radero 1614. Monaci in fol.

Questa è una delle opere più classiche di Raffaello Sadeler, dalla quale spesso vennero tratte alcune delle più belle stampe per ornamento delle Raccolte, come per es. la S. Cunegonda, e la S. Elisabetta. Prima parte composta di 60 tavole colle respettive memorie. La seconda è composta di tavole 44. La terza di 20. La Bavaria Pia di 16. Il tutto tratto dalle invenzioni di Mattia Kager.

1990 Biblia ad vetustissima exemplaria nunc recens castigata, Romæque revisa. Venetiis apud Junctas 1572 in fol.

Vedi per le Biblie. *Biblia Pauperum: Vita et Passio: Veteris Testamenti Stockmann: Schellemberg Histoire du V. et du N. Testament. Bibl. de Mortier. Luyken: Imagines veteris Testamenti: Ulrich Kraussen: Historiarum Passeo Crispino Lib. Gen.*

1991 Nuova Biblia figurata, Ossia moderne o nuove figure della Biblia del vecchio e del nuovo Testamento, disposte e ordinate dall'eccellente, e ingegnosissimo Gio. Bockspergen il giovine di Salisburgo, e disegnate con particolare attenzione dal tanto sperimentato Joss. Amman di Zurigo, opera servibile e necessaria ai Professori di Pittura, Oreficeria, Incisione, Scultura, e Tarsia. Stampata a Franfort sul Meno l'anno 1564 in 4. pic. obl. in Tedesco.

Prima e preziosa edizione conservatissima. Cento e trentatrè sono le tavole intagliate in legno, comprese due che nel libro dei Re sono di tripla grandezza, ed un'altra consimile nel libro dell'Esodo. Le tavole sono a tergo l'una dell'altra nei medesimi foglietti, e non tutte, come il dimostrano le diverse marche, sono di quel J. Amanno Tigurino sopradetto.

Dopo il titolo, e prima delle tavole, è la dedica che ai 28 agosto Sigismondo Feyrabend fece di questo libro al rinomatissimo intagliatore Melchior Lorick di Flensburg, a cui seguono alcuni versi Tedeschi. Alcune illustrazioni di questa Biblia ne danno diversi autori, ma da ultimo il Zani nella 2. parte del suo volume secondo dell'Enciclopedia metodica di B. Arti ne parla con diffusione.

1992 Biblia Pauperum.

Noi crediamo di non dovere con diverso nome intitolare il seguente libretto di cui i Bibliografi ci lasciano oscuri, e che non troviamo enumerato nella Classe cui appartiene se non dal sig. Ab. P. Zani nella parte 2. del 1. Vol. della sua Enciclopedia metodica di Belle Arti, citandone due esemplari da lui veduti, ma imperfetti. Il nostro esemplare è completo e ben conservato, ed un'altro ne fu veduto da noi in Londra alla vendita dei libri rari del Duca di Malborough. Convien credere che il Bar. Heinecken, e il sig. Ottley non ne avessero sentore, se ne tacquero nelle dottissime e preziose loro opere. Il titolo è il seguente.

Opera nova contemplativa per ogni fedel Cristiano, la quale tratta delle figure del Testamento Vecchio: le quali figure sono verificate nel Testamento nuovo: con le sue expositioni: et con el detto de li propheti sopra esse figure: siccome legendo troverete: et nota che a ciaschuna figura del Testamento nuovo trovansi dua dil Testamento vecchio: le quali sono affigurate a quelle dil nuovo, et sempre quella del nuovo sarà posta nel meggio di quelle dua dil vecchio: cosa bellissima da intendere a chi se dilectano de la sacra Scrittura: nuovamente stampata.

Il titolo è in quadrato in una Cornice nera con ornamenti chiari a maniera di ciffre. Comincia coi tre medesimi soggetti della *Biblia Pauperum*, Gedeone genuflesso coll'elmo in capo e le mani giunte, l'Annunziata, e il colloquio d'Eva col serpente: e sono appunto 40 soggetti trattati nello stesso modo a tre a tre, formanti il numero di 120 tavole. La prima tavola di ciascun soggetto, e la terza hanno le loro iscrizioni, come la seguente ch'è nella tavola di Gedeone: *Leggesi in lo libro de Iudici al sexto Ca. che Gedeone dimandò a Dio signore Vittoria per la rugiada irigada sopra la lana: questa significava et figurava la Vergine Maria gloriosa senza coruptione ingravedata per infusione dello Spirito Santo:* e l'altra che sta alla terza tavola del primo soggetto, la quale figura il colloquio di Eva: *Leggesi in Genesi al tertio ca. che il signore Dio disse al serpente: tu camminerai sopra el petto tuo; et etiam leggesi che la donna romperà il capo del serpente: et tu serpente sarai insidiato dal suo calceo: Certo questo fu adimpito in la nuntiatione della gloriosa Vergine Maria*. Nella tavola poi che resta fra la prima e terza di ognuno di questi 40 soggetti stanno come in due arcate o nicchie in mezzi busti i Profeti, leggendosi nelli due primi *De Hieremia al 31 lo Signore ha creato una cosa nova sopra la terra; la donna ha circundato l'huomo: De Ezechiel 44 Questa porta sarà serrata et non se aprirà*. Così procede col med. ordine sino al termine ove s'incontrano i tre soggetti come sono descritti dai Bibliografi nelle altre *Bibliæ Pauperum* più antiche. Nell'ultima carta contornata, come abbiamo descritto il frontespizio, è stampato *opera di Giovanni Andrea Vavassore ditto Vadagnino: Stampata novamente nella inclita Città di Vinegia. Laus Deo*. Dopo trovasi un'altra carta con una Madonna seduta in trono con due Angeli che la incoronano: tiene il Bambino in piedi sulle ginocchia, e due angeli laterali suonano.

Le stampe sono di bella esecuzione, e provengono da disegni di diversi maestri, alle quali non può assegnarsi una data più antica del 1510 ovvero 12, giacchè alcuna (siccome avvertì l'Ab. Zani) è presa dalla passione di Alberto Durero, e fra le altre poi esattissimamente quella ove N. S. scaccia i Profanatori del tempio, che dal maestro tedesco si pubblicò nel 1509. Alcune altre poi sono rozze, ed alcune sembrano provenire possino da'bei disegni dei Bellini, del Carpazio

dello Squarcione o del Montagna come probabilmente sarà. Questo Vadagnino pubblicò diversi anni dopo anche la vita di Esopo volgarizzata dal Tuppo.

1993 De Bie Jacques. Les vrais portraits des Rois de France augmentés de nouveaux portraits, et des vies des Rois par de Costes. Paris 1639. In fol. pic. figurato.

Giunge quest' opera a Luigi XIII. al quale è intitolata. Le tavole sono appena mediocri.

1994 Binet Étienne. Abrégé de la vie des principaux fondateurs des réligions de l' Eglise. Anverse 1634 in 4. fig.

Le stampe sono di prima freschezza intagliate da Cornelio Gallé: sono 38 ritratti, oltre il frontespizio, e l' ultima carta istoriata con tutti i fondatori riuniti, che è di una bellezza singolare.

1995 Boissardi Jani Jacobi. Biblioteca sive thesaurus virtutis et gloriæ in quo continentur illustrium eruditione et doctrina virorum effigies et vitæ ec. in æs incisæ a Jo. Theod. de Bry. Accesserunt Clariss. vir. effigies et vitæ nunc recens conscriptæ. Francf. Fitzerii 1628 al 31 4 vol. in 4. leg in vit.

Esemplare bellissimo. Nel primo vol. sono 54 ritratti e vite, nel secondo 61, nel terzo 50, non contando le tavole istoriate de' frontespizj, dediche, ritratto d' autore ec. Quest' opera è pregievolissima non solo pei cenni storici che nei due primi volumi sono del Boissardo, nei due secondi del Lonicero; ma anche i ritratti intagliati da quelli infaticabili de Bry sono bellissimi in gran parte, sebbene d' alquanto più freschi siano alcuni comparsi nell' edizione di pochi anni anteriore che col titolo *Icones* comparve nel 1597 al 1632.

1996 — Vitæ et Icones Sultanorum Turcicorum, Principum Persarum, aliorumque illustrium etc. ab Osmane usque ad Mahometum secundum, incisæ a Theod. de Bry tab. 47 Francfurti 1586 in 4. fig.

1997 — Veri ritratti degl' Imperatori Turchi e Principi Persiani da Osmano fino a Maometto II. estratti dalle medaglie col ristretto delle loro vite in versi di Giorgio Greblinger. Francf. per Gio. Amon, 1648. Sono le tavole stesse del precedente.

1998 — Bibliotheca Calcographica. Hoc est: virtute clarorum virorum imagines sculpt. a Theod. de Bry, et ab ipsorum obitu hactenus continuatæ. Heidel-

bergæ, impensis Clem. Ammonj an. 1669 2 vol. in 4.

Il primo volume contiene i 236 ritratti senza le vite che servirono alla *Bibliotheca sive thesaurus etc.* Il secondo è composto di quattro parti di continuazione, tav. 119, *sculptore Sebastiano Furkio*. In tutto sono ritratti 435, il che indica esuberantemente il numero delle tavole citato da'Bibliografi, i quali giudicano completo l'esemplare con tav. 430.

1999 Bonarroti Michel Angelo. Profeti, Sibille, ed altre figure da lui disegnate, incise da Adamo Mantovano tav. 73 in 4.

Esemplare di prima nitidezza, e freschezza. Oltre le tavole figurate vedesi nel frontespizio una Cartella intagliata colla Iscrizione: *Michael Angelus Bonarotus pinxit; Adam sculptor mantuanus incidit*.

2000 Bonasone Giulio. Amori, sdegni, e gelosie di Giunone.

Tavole 22 dal medesimo inventate, ed incise in fol. pic.

2001 Bossi Benigno Milanese Prof. nell'Accad. di Parma. Raccolta di disegni originali di Fran: Mazzola detto il Parmigiano, tolti dal gabinetto del C. Sanvitali. Parma 1772 con qualche altra stampa tratta da disegni originali: sono tavole 37.

— Aggiuntavi: una raccolta di Teste inventate, disegnate, ed incise dallo stesso. Parma presso l'autore: sono tav. 17 nelle quali sono intagliate 39 teste.

— Aggiuntevi: altre 8 tavole tratte da diversi Autori.

— Aggiuntevi: Fisonomie possibili parte 1. 1776 tav. 8.

In tutto il volume è di tavole 70 intagliate con grazia all'acqua forte.

2002 Callot Jacques. Les Images de tous les Saints et Saintes de l'année suivant le Martirologe Romain, mises en lumiere par Israel Henriet dediées a Monsigneur l'Eminentissime Cardinal Duc de Richelieu. A Paris 1636 in f.

Compreso il frontespizio, che presenta le armi del Duca, e la prima carta dove sono tutti Santi ricevuti in Paradiso, vi sono 490 soggetti intagliati a quattro in tante composizioni

racchiuse da una forma elittica. Esemp. in mar. freschissimo.

2003 Salvatoris, Beatæ V. M. et Apostolorum Icones inventæ et sculptæ et a Israele amico suo in lucem editæ tab. 15 li 23 Martii 1. il Benedicite I.

— Aggiuntavi la collezione delle bambocciate in N. di 25 figure isolate, che comincia col Capitano de' baroni; li sei Nobili, e le sei Dame chiamate *la noblesse* in 12 tavole.

— Unitovi: *Combat à la barriere faite en cour de Lorene l'année* 1627 *répresentée par les discours, et Poésies du sieur Henry Humbert* enrichie de figures par Jacques Callot, 10 tav. avanti il nome d'Israele, prime prove.

— Aggiunte nel libro diverse altre stampe di paesaggi di questo autore, di prima freschezza, in tutto tav. 11 Vedi *Lottini*, *Bocchini*, *Bonarelli*, *Solimano*.

2004 Caracci Ann. L'Enea vagante, Pitture dei Caracci intagliate e dedicate al Seren. Pr. Leopoldo Medici da Gius. M. Mitelli Bolognese. Bol. 1661 fol. obl.

Queste sono 20 tavole all'acqua forte eseguite con brio pittoresco. È opportuno in simili opere osservarne le prime edizioni. In questo esemplare di prima e fresca impressione si sono espressamente inserte alcune tavole di più, che appartengono a una 2. edizione, affine di riconoscere la varietà pel confronto, e per osservarsi il secondo taglio nei rami, il quale toglie alle tavole tutta la grazia originale per sussidiare al logoramento che era successo. Queste pitture a fresco sono nel Palazzo Fava.

— Aggiunte in questo volume le Pitture del palazzo Magnani in 15 tav. disegnate da Tortebat e intagliate da Chatillon, le Pautre, Mignard, e Boulangere in fol. 1659.

— In fine sono le 8 rare e bellissime tav. delle camere Farnesiane in Roma (non della Galleria) le quali Nic. Mignard disegnò in Roma, e intagliò nei primi anni del suo matrimonio in Avignone, coll'anima ancor piena di quegli studj. Ann. Caracci le aveva dipinte nel 1607 e 8, e l'intagliatore le incise nel 1637.

Sono forse le più ben incise di tutte le opere de' Caracci.

2005 Caracci ec. Pensieri diversi delineati, ed intagliati da lui in 38 tavole riprodotte da Venanzio Monaldini in 4. grande.

Il frontespizio è di Bloemart, e le stampe sono tirate con una tinta rossiccia e troppo cruda.

Cariola Antonio. Vedi *Doino Cattarino*.

2006 Cartarius Marius. Vedi *Icones oper. Misericordiæ*.

2007 Cavaccio Jacobo Patavino Mon. Benedettino. Illustrium Anacoretarum Elogia, sive Religiosi Viri Musæum: sine loco et anno. Creditur Romæ 1612, figurato.

Lorenzo Pignoria spiega in un avviso al Lettore come il Cavacio fosse pieno d'ingegno, pittore, incisore, e disegnatore d'Architettura. Vi sono 30 stampe istoriate, oltre una veduta di Bassano, e il frontespizio, intagliate da Francesco Valesio, che ha studiato d'imitare le scuole di Fiandra per quanto ha potuto, e copiando in queste stampe *la solitudo, sive vitæ Patrum Eremicolarum dei Sadeler*. V. Valesio.

2008 De Cavalleriis Jo. Bap. Ecclesiæ militantis triumphi. Romæ 1585 in f. p. ex officina Barth. Grassi. Queste sono 32 tav. compreso il frontespizio rappresentanti martirii diversi.

—Aggiuntevi. *Ecclesiæ Anglicanæ trophea* 1584.

Sono 36 tav. cominciate all'acqua forte e terminate a bulino con molto valore.

— Seguono le 5 tavole intitolate *Crudelitas in Catholicis mactandis*: 1584

— Termina il volume: *Beati Apollinaris martyris primi Ravennatum. Episc. res gestæ*. Romæ 1586.

Sono 13 tavole compreso il frontespizio, terminate a bulino. Tutte queste opere sono di prima freschezza.

2009 — Romanorum Imperatorum effigies elogiis ex diversis scriptoribus per Thomam Freterum collectis. Romæ 1583 in 8.

Contiene questo volume 156 ritratti da Cesare a Massimiliano II. intagliati in rame.

2010 — Pontificum Romanorum effigies collectæ ac typis æneis incisæ. Romæ apud Franciscum Zanetum 1580 in 8.

Contiene questo volume 230 ritratti colle rispettive illustrazioni, da S. Pietro a Gregorio XIII.

2011 Chamberlaine John. Imitations of original drawings by hans Holbein in the collection of his majesty for the portraits of illustriours persons of the court of Henry VIII. London 1812 in 4. gr.

Sono qui rappresentati 61 ritratti non inferiormente a quelli che in più gran forma aveva poco prima pubblicati Bartolozzi, e imitasi col colore il carattere dei disegni originali mirabilmente. Opera assai ricca e bella; con superior eleganza legata in mar. ver.

2012 De Chertablon. La Maniere de se bien preparer à la mort par des considerations sur la Passion et la Mort de I. C. avec de très belles estampes emblématiques expliquées chez George Gallet: à Anverse 1700 in 4.

Sonovi 40 tavole allegoriche intagliate con brio di punta e con imaginazione sregolata da R. de Hooghe.

2013 Le Clerc Sébastien. OEuvres choisies contenantes 239 estampes dessinées, et gravées par cet celebre artiste. Paris 1784 in 4.

Questo non è che un saggio delle immense opere pubblicate da questo intagliatore composto di diverse puntate, ripubblicate molto dopo la sua morte, le quali sebbene non siano punto fresche, nullameno danno qualche idea del suo fare.

2014 — Calendier des Saints, ou figures des vies des Saints pour tous les jours de l'année, gravées d'apres Sebastien le Clerc. Amsterdam 1730 2 vol. in 4. p.

Questi due volumetti sono egregiamente intagliati. Le tavole sono 365 senza testo. I due frontespizj figurati sono in Olandese.

2015 Collaert Adriano. Vedi *Martirologium*:

— Vita Jesu Salvatoris variis Iconibus expressa. Constat tab. 34 (compreso il frontespizio).

— Si aggiunge Henrici Goltii Passio Jesu Christi dicata Federico Borromeo Cardinali 1598: constat tab. 12.

Questa è una delle più belle opere del Golzio eseguita sul gusto di Luca di Leida.

— Aggiuntevi le 7 tavole della Salve Regina di Giusto Sadeler.

— Dodici tavole tratte dalla Genesi di bellissimo intaglio, e ignoto autore.

Collaert. La Vita di S. Caterina di Adriano Collaert in 16 tavole.

— Con altre tavole di Enrico Hondio, e sono quattro paesi istoriati fra le più belle opere di questo intagliatore.

2016 Comitum Gloriæ centum qua sanguine, qua virtute illustrium heroum iconibus instructum et D. Jo. Christoph. Com. a Puchaim dicatum ab Elia Wiedeman. Aug. Possonj 1646 in f. p.

Sono 100 cattivi ritratti intagliati da questo autore.

2017 Conquêtes de Lovis XV. c'est a dire suits de gravures qui representent tous les exploits militaires de l'armée Françoise depuis 1744 jusqu'à 1747 avec tous les plans des forteresses et des retranchéments in fol. fig.

Sono 14 piani di battaglie, e 28 tavole di assedj figurati, col frontespizio in cui è il ritratto del Re intagliato da Lempereur.

2018 Cymbalum Mundi. Vedi *Perrier*.

2019 Daret Pierre; Tableaux historiques ou sont gravés les illustres François et etrangeres remarquables par leur naissance, fortune, doctrine, pitié etc. Paris 1652.

Una Fama volante suonando porta nello stendardo attaccato alla tromba il suddetto frontespizio: segue poi una bellissima stampa istoriata: *Daret inv. et cœlavit* 1654: indi la dedica alla Duchessa di Chevreuse intagliata in rame; segue un avviso ai lettori parimenti intagliato, indi una tavola per intelligenza del Blasone; dopo di che veggonsi 102 ritratti sotto dei quali stanno con brevi narrazioni gli estratti delle memorie principali a ciascun personaggio relative.

2020 Descrizione del santo Monte della Vernia estesa da fra Lino Moroni di Firenze ed espressa in tav. 25 sui disegni fatti in sul luogo dal Pittore Iacopo Ligozio. Fir. 1612 in fol. gr.

2021 Doino Cattarino. Ritratti de' serenissimi Principi di Este Signori di Ferrara con l'aggiunta dei loro fatti più memorabili ridotti in sommario dal Sig. Ant. Cariola, dedicati al Seren. Alfonso IV. Principe di Modena. Ferrara per Francesco Suzzi 1641 in 4. fig.

Questo libretto si dice *eximiæ raritatis* nell' *analecta Litteraria*

de libris rarioribus stampata a Lipsia nel 1750 a pag. 214. L'opera si presenta umilmente con tipi infelici, e mediocri tavole intagliate all'acqua forte. La progenie Estense si trova intagliata a due figure per tavola in 13 tav. cominciando da Almerico I. Marchese di Ferrara sino a Cesare I. che cesse al Papa li stati senza difenderli, ritirandosi a Modena, e facendosi Cappuccino. La rarità consisterà forse nel testo unito alle tavole, giacchè noi possediamo altri due esemplari completi di questa serie, ma senza il testo.

2022 Dureri Alberti. Epitome in Divæ Parthenices Mariæ historiam per figuras digestam cum versibus annexis Chelidonii. Impressum Norimbergæ per Albertum Durerum Pictorem 1511: in fol. Constat chartarum 21.

— Accedit: Passio Domini nostri Jesu Christi ex Hyeronimo Paduano, Domenico Mancino, Sedulio, et Baptista Mantuano, per Fratrem Chelidonium collecta, cum figuris Alberti Dureri pictoris. Norimbergæ 1511 Chart. 12.

— Accedit: Apocalypsis cum figuris. Norimbergæ 1511 Chart. 16.

2023 Durero Alberto. La Passione di Gesù Cristo da lui intagliata, esposta in ottava rima da D. Maurizio Moro. Venezia presso Daniel Bissuccio 1612 in 8.

Sono in questa espressi in 37 tav. in legno tutti i soggetti incominciando dal peccato di Adamo sino al Giudizio finale.

2024 Duvivier. 12 Vedute all'acqua forte dei contorni di Baden presso Vienna, prese nella Valle di S. Elena in fol. p. obl.

2025 Effigie naturali dei maggior Prencipi et più valorosi capitani di questa età con l'arme loro raccolte et con diligentia poste in luce da Andrea Vaccaro. Roma 1599 in 4. 32 tavole.

In questo volumetto sono riprodotti molti rami di G.B. Franco, oltre diversi che appartengono ad altri intagliatori, come può vedersi non solo dallo stile, ma dalle marche. Libretto ove sta qualche singolare effigie.

2026 Effigies, nomina, et cognomina S. D. N. Alexandri Papæ VII et RR. D D. S. R. E. Cardinalium nunc viventium æditæ a Jacobo de Rubeis. Romæ 1658 in fol. parv. Constat tab. 76.

Questa collezione di ritratti ne racchiude molti che non

sono senza merito, e in specie quelli di Giuseppe Testana intagliatore Genovese, di Stefano Picart, e di Alberto Clouvet.

2027 Eustache, Les amours d'Ismene et d'Ismenias, traduit par Beauchamps. Amst. 1728 in 8. Le tavole sono intagliate da B. Picard.

È strana la teoria del bello espressa nel libro 3 ove si dice in proposito della bellezza d' Ismenia: *Tutto il di Lei viso era un perfetto circolo, ed il naso vi stava al centro.*

2028 Farinastes diverses figures à l'eau forte de petits amours, anges vollantes etc. Paris 1644 in 8.

Bella operetta di 30 tavole di buon intaglio. Bibl. Malborough.

2029 Ferrari Jo. Bapt. Senensis: Hesperides sive de malorum aureorum cultura et usu lib. 4. Romæ 1646 in fol. fig.

Se quest' opera fosse stampata in miglior carta, e con più eleganza di tipi, potrebbe essere celebrata assai più che non è, a cagione delle ricche e belle tavole in rame che l'abbelliscono: sono queste in numero di 99. Il frontespizio è intagliato da Greuter sopra disegno di Pietro da Cortona, e sonovi in seguito sei belle tavole di antiche statue, e monumenti intagliate da Bloemart, che incise parimenti altre sei magnifiche tavole figurate dai disegni dell'Albano, And. Sacchi, Nic. Pussino, Romanelli, Domenichino, e Lanfranchi. Tutte le altre tavole esprimono le frutta d' ogni sorta di agrumi colle loro sezioni.

2030 Ferrari P. Gio. Bat. Sanese. Flora ovvero cultura di Fiori distinta in 4 lib. e trasportata dalla Lingua Latina all'Italiana da Lodovico Aurelj Perugino. Roma 1638, in 4. fig.

L'edizione originale Latina comparve nel 1632. Ne furono fatte ristampe in Olanda, ma non hanno alcun pregio. Le due edizioni Italiane hanno il merito delle tavole: sonovi sparse nel testo sette tavole istoriate intagliate da Greuter e da Cla. Mellau sui disegni di Guido e di Pietro da Cortona oltre altre 39 tavole di fiori e oggetti relativi ai Giardini.

2031 Firmanus Hannibal Adamus. Seminarii Romani Pallas purpurata sive Emin. Cardinales e seminario Romano proditi imaginibus expressi ac epigrammatis illustrati. Romæ 1759 in fol.

Sono 30 ritratti di buon intaglio seguiti da un' illustrazione poetica oltre il ritratto di Alessandro VII. che succede al frontespizio: nell' ultimo del Card. Rospiglini è il nome dell' intagliatore G. Castel.

2032 Fransone Agostino. Nobiltà di Genova all'illustre Sig. Principe Doria. Genova 1636 in fol. fig.

Girolamo David intagliò il bel ritratto dell'autore, i tre frontespizj, nell'ultimo de' quali è la veduta di Genova con un Cartello ove si parla del quando vennero ammesse al Governo le armi delle Casate Nobili della Città di Genova; seguono le armi della Città, indi il registro delle Famiglie, e 30 tavole con grandi armi in gran foglio intagliate dal medesimo.

2033 Fuggerorum, Fuggerarum quæ in Familia natæ, quæve in familiam transierunt quotquot extant expressæ imagines. Augusta 1620 in 4.

Sono 126 ritratti la più parte intagliati da Luca, e da Volfango Kilian con molta nitidezza di bulino: oltre i quali è il frontespizio, e lo stemma intagliato, senza testo.

2034 Gallonii Antonii. De SS. Martyrum cruciatibus. Romæ 1594 in 4.

Prima edizione della versione Latina di quest'opera: con 25 tav. in legno. Le prime tav. originali in rame di Ant. Tempesta si videro nella edizione Italiana di Roma 1591.

2035 — La stessa versione latina. Cum figuris Romæ in ære incisis ab Antonio Tempesta. Parigi 1660 in 4. fig. ex Museo Raph. Tricheti du Fresne.

Questo esemplare ha due frontespizj nei quali è la varietà del nome dello stampatore: nel primo è Federico Zonard, nel 2. Claudio Cramoisy. Le tav. di Tempesta in N. di 40 sono in quest'edizione un po'logore, e non rimane che il pregio d'essere splendidamente stampata, e dei due opuscoli aggiunti de *Equuleo*, e de *Cruce* di Gir. Magi, e di Gius. Lipsio. Esempl. in vit. dor.

2036 Gerli Giuseppe Milanese. Disegni di Leonardo da Vinci pubblicati ed incisi. Milano 1784 in fol. 61 tav.

In queste tavole si comprende la più ampia collezione di disegni che siasi pubblicata del Vinci, ed è accompagnata da un ragionamento che serve ad illustrarle in 16 pagine.

2037 Gini Clemente Paolo. Alcuni Paesi intagliati all'acqua forte dagli originali disegni del Cantagallina. Roma 1625 tav. 26.

Opera al di sotto della mediocrità: poichè eseguita manieratamente e con poco gusto: non ostante vi sono amatori che la tengono in qualche pregio.

2038 Grotesques, Statues, Cartouche d'après differents maitres in fol. p.

Questa è una miscellanea di 179 tavole coi più begli ornamenti de' principali Gabinetti di Francia, e anche d'Italia inventati da Simon Vovet, da Ducerceau, dai Mitelli, dal Rosso fiorentino, da Champagne, da Raffaello, intagliate da buoni artefici come Dorigny, Poilly, B. David, Ciartres ec.

2039 Gualdo Priorato Galeazzo. Scena d'Uomini Illustri d'Italia: conosciuti da lui singolari per nascita, per virtù, e per fortuna. Venezia 1659 in 4. gr. fig.

Questo volume non si trova quasi mai colla stessa quantità di vite degli uomini illustri, poichè l'autore, dopo averne stampate alcune, pensò d'aumentarle, e affine di poterle introdurre senza sconcio nella medesima edizione, evitò che fossero numerate le pagine, ponendo invece dei numeri le lettere iniziali del nome dei personaggi accomodati alfabeticamente. In questo nostro esemplare sonovi 43 vite con ritratti, ma si conoscono altri esemplari in cui il numero è diverso. Sappiamo che questo autore scrisse le memorie del Pittore Pietro Liberi Padovano, le quali non trovansi nel nostro esemplare, ma in pochissimi sono riconosciute. Vedi Gualdo *Vita*.

2040 Histoire du V. et du N. Testament (par David Martin) enrichie de plus de 400 fig. A Anverse par Mortier 1700, 2 vol. in fol. f. Esemplare magnifico in maroch. dor.

Questa suole denominarsi la Biblia di Mortier: il cui pregio maggiore consiste qualora gli esemplari siano tirati avanti l'avvenimento per cui si ruppe la lamina ultima dell'Apocalisse a pag. 146 del secondo volume, e non veggansi in quella stampa i segni dei chiodi che servirono per accomodarla. Quantunque questi segni s'incontrino nel nostro esemplare è non pertanto di bellissima conservazione; ma le arti poco possono consolarsi di quest' edizione consecrata a un lusso apparente, e non tratta da disegni preziosi, e non intagliata con gusto e sapore dell'arte.

2041 Histoire des Yncas Rois du Perou traduite de l'Espagnol de l'Ynca Garcilasso de la Vega: on à joint à cette edition l'Histoire de la conquête de la Floride par le même auteur avec figures dessinées par B. Picart le Romain. Amsterdam 1737 vol. 2. in 4. gr.

Sono 18 le belle stampe, che rendono preziosa e piacevole questa edizione, la quale è utilissima per la rappresentazione de' costumi di quelle nazioni.

2042 Historiarum veteris Testamenti Icones ad vivum expressæ una cum brevi, sed quoad fieri potuit, dilucida earumdem expositione. Antuerpiæ apud Joannem Steelsium. 1540 in 4. parv. fig.

Sono questi quarantaotto foglietti, dei quali 46 contengono 92 tavole in legno di non spregievole maestro. Nel primo foglietto sta il frontespizio figurato, e a tergo un avviso al Lettore, nell'ultimo l'insegna dello stampatore: superiormente ad ogni tavola è il passo del Genesi a cui allude.

2043 Holbein. Imagines Mortis: his accesserunt Epigrammata e Gallico Idiomate in Latinum traslata. Coloniæ 1557 in 12. figur.

Questa è un'edizione originale colle stesse 53 tavole, che pretendonsi intagliate da Holbein medesimo: ma non tutte forse di sua mano, trovandosi in alcune la marca A, cosa non avertita da Papillon, che indicò solamente una differenza in alcune tavole, aggiunte nelle edizioni posteriori alla prima, per aver queste nel contorno una linea sola, mentre le altre ne hanno due. La Lettera A. potrebbe forse significare Abr. Bruyn che infatti in Colonia, e in Svizzera intagliò diverse opere in quel tempo. Sebbene l'edizione non contenga le prime prove più fresche che apparvero 20 anni prima, nullameno può da questa formarsi chiaramente l'idea d'uno dei più preziosi lavori che vanti l'incisione in Legno.

Quanto al testo di questo rarissimo libretto trovansi le seguenti opere, oltre gl'indicati Epigrammi: *Medicina Animæ e Gallico idiomate a Georgio Aemylio in latinum translata: Paracelsis ad periculose decumbentes, Cypriani Episc. sermo de immortalitate, oratio ad Deum ap. ægrotum dicenda, Oratio ad Chris. in gravi morbo dicenda, Divi Chrysostomi de patientia*. Il libro, compreso il frontespizio e l'ultima carta bianca, è composto di 100 foglietti, notandosi il nome dello stampatore sul frontespizio colla sua marca Arriold Birckman. Ap. hæredes. 1557.

Legato assieme a questo libro è il seguente.

Hofferi Io. Coburgensis Icones Catecheseos et virtutum, ac vitiorum illustratæ numeris. Item Historia Passionis D. N. I. Chris. effigiata. Vitembergæ excudebat Io. Crato 1558. Sono queste 71 tavole intagliate in legno che figurano i precetti del Decalogo, il Simbolo degli Apostoli, i Sacramenti, le Virtù, ed i vizi, e la vita del Redentore, con i relativi epigrammi ad ogni soggetto. L'intaglio è di qualche pregio. Al decimo precetto del Decalogo figurato colla Castità di Giuseppe sono due marche. La superiore I. L. C. T. L'inferiore D. B. 1557. amendue in due Cartelline: direbbesi che quest'ultima appartiene a un intagliatore Vitemberghese, essendo riportata anche da Crist, e la prima al disegnatore.

2044 Holbein Jean. OEvres dont la prémiere partie est

le triomphe de la Mort; la seconde la Passion de Nôtre Seigneur; la troisième 12 costumes suisses du sezième siecle; le quatrième 12 differents portraits d'hommes illustres du même âge. Basle chez Chrétien Mechel 1780. fol. Ouvrage accompagné d'explications historiques et critiques, et de la vie de cet fameux peintre.

In tutto sono in questo volume 50 tavole con molte figure per ciascheduna intagliate con accuratezza somma. Vedi Merian.

2045 Hollard Winceslaus Characaturas by Leonardo da Vinci From Dravvings out of the Portland Museum 1786 in 4. Tav. 18, compreso il frontespizio e il ritratto di Leonardo, le quali comprendono 64 teste tratte dai disegni originali.

Le opere di questo incisore sono tutte preziose, ma il gusto pittoresco che ha messo in queste teste si scosta dal carattere di Leonardo più che non ha fatto il C. di Caylus.

2046 Horae *intemeratæ Dei Genitricis Virginis Mariæ secundum usum Romanæ Ecclesiæ* ossia *officia quotidiana sive Horæ B. M. brevi pulcherrimoque stilo atque ordine compositæ, secundum usum Romanæ Ecclesiæ: cum pluribus memoriis et devotissimis orationibus illis annexis. - Finem sumpsisse cernens o lector devotissime, Deo et sui scorregnantibus gratias age, Impressoremque Thielmannum Kerver (Almæ universitatis Parisiensis librarium juratum in Magno Vico S. Jacobi ad Signum Cratis commorantem) lauda: qui hoc opus Parisiis impressit. Anno ab incarnatione Dei millesimo quingentesimo septimo, die prima mensis Februarii.*

Questi due scritti l'uno a tergo dell'altro stanno nell'ultimo fogl. di stampa. I fogl. sono 152 impressi da ciascun lato con un contorno istoriato e figurato indipendentemente dalle tavole principali che sono meno belle dei contorni. È incredibile la varietà delle storie che sono espresse in questi lavori in legno: gli esemplari più accreditati sono in pergamena, e miniati. Kerver ristampò questo ufficio più volte, e siccome questa è una delle prime impressioni, o forse la prima, così le stampe hanno il pregio della freschezza originale senza ajuto del pennello. Esemplare di prima legatura e conservazione.

2047 Icones Operum Misericordiæ cum Julii Roscii Hor-

tini sententiis et explicationibus; Partes duæ. Impensis Barth. Grassi Rom. bibliopolæ: incidebat Romæ Marius Cartarius 1586 in fol. In fine: Romæ ex Typographia Barth. Bonfadini in via Peregrini 1585.

S'incontrano in quest'opera compresi i due frontespizj, e una tavola del Giudizio finale, 17 tavola leboriosamente intagliate.

2048 Illustrium Jurisconsultorum Imagines quæ inveniri potuerunt ad vivam effigiem expressæ ex Musæo Marci Mantuæ Benavidii Patavini Jurisconsulti clarissimi. Romæ 1566 in fol. Antonii Lafrerii formis.

Sono 25 ritratti intagliati in rame in altrettanti foglietti col frontespizio indicato. Freschissimo esemplare.

— Accedunt imagines, et elogia virorum illustrium ex Bibliotheca Fulvii Ursini, 1570. V. *Ursini*.

2049 Illustrium Philosophorum et sapientium effigies ab eor. numismatibus extractæ, edizione in 4.

Contiene settantacinque carte delle quali una serve al frontespizio, un'altra a un singolare avviso ai Lettori: e settantatrè ritratti che sembrano disegnati in caricatura con pochi cenni intagliati sotto i medesimi, relativi all'indole dei personaggi: senza anno, luogo, e nome di stampatore. Presumesi nel 1680, Venezia

2050 Imagines Sanctorum Francisci et qui ex tribus ejus ordinibus relati sunt inter divos cum elogiis, auct. F. Henrico Sedulio. Antuerpiæ ap. Phil. Gallaeum 1602 in 8. fig. M. 95.

Sonovi 10 tavole oltre il frontespizio figurato, le quali furono sì largamente intagliate per lo stile del bulino, che superano il merito ordinario delle opere di questo diligente intagliatore.

2051 Imagines veteris ac novi Testamenti, a Raphaele Sanctio Urbinate in Vaticani Palatii Xystis miræ picturæ elegantia expressæ, Ioannis Iacobi de Rubeis cura ac sumptibus delineatæ incisæ ac typis editæ. A. 1674 in fol.

Bello e freschissimo esemplare in cui intagliarono i Fantetti, e Pietro Aquila. Contiene 55 tavole in rame, due delle quali sono consecrate al ritratto istoriato della R. di Svezia, e a quello di Raffaello.

2052 Insignium aliquot virorum Icones. Lugduni apud Tornesium 1559 in 12. fig.

Questa è una collezione di ritratti incisi in legno a guisa di Medaglioni a capriccio, ma con molto spirito. Vi sono aggiunti brevi cenni storici relativi a ciascheduno. Il libretto elegante è intitolato a G. Tuffano dallo stesso Gio. Tornesio, e gli uomini illustri di cui si parla, e si presentano le medaglie, sono 145.

2053 Jovii Pauli. Elogia virorum litteris illustrium ad vivum expressa, imaginibus exornata: vol. 2 in uno. Basileæ 1577 industria, ed opera Petri Pernæ in fol. fig.

Tutte le immagini sono intagliate in legno, e ben scelti i migliori tipi da cui provengono. L'esecuzione non è spregievole. La prima parte riguarda i Letterati, la seconda i Capitani: sonovi nei margini postille d'uomini dottissimi che vi aggiunsero preziose nozioni. Avvi alcuna imagine presa da quella degli illustri Giureconsulti pubblicata dal Laffreri nel 1566, ed eseguita anche meglio da Virgilio de Solis, come sembra dedursi dalla marca.

2054 Kircherii Athanasii. Historia Eustachio-Mariana. Romæ 1665 in 4. fig.

2055 — Turris Babel sive Archontologia. Amstelodami Janson 1679 in fol.

Singolare opera ove s'intende di dimostrare come fossero edificate la Torre di Babele, le Mura di Babilonia, i Giardini pensili di Semiramide, il Laberinto d'Egitto, ed altre simili opere.

2056 — Mundus subterraneus in XII. lib. digestus: editio tertia. Amst. 1678 2 vol. in fol. fig.

Questa è l'edizione più completa e stimata di quest'opera, che riguarda più la Fisica che le Arti.

2067 Kleinerii Salomonis. Vera, et accurata delineatio omnium Templorum, et Cœnobiorum, quæ tam in Cæsarea Urbe, ac sede Viennæ Austriæ, quam in suburbiis ejus reperiuntur, a Johan. Andrea Pfeffel excusa, et edita. Augustæ Vindelicorum 1724 e 1725. Partes duæ in uno vol. in fol. oblong.

Sono queste 71 tavole intagliate con diligenza, il cui breve testo dedicatorio che le accompagna è compreso in questo numero. I due frontespizj delle due parti sono di finito e bell'intaglio di Sperling, e di Heüman.

2058 Kobell Ferdinando, Pittore del Gabinetto dell'Elettor Palatino.

Trentatrè fogli di Paesaggi, e soggetti di figura intagliati all'acqua forte con infinito bel gusto, e somma facilità. Esemplare pregievolissimo per la sua freschezza. Alcuni foglietti hanno tre, e quattro soggetti in altrettante tavole. Sono questi intagliati nel 1770 al 76 e nel primo foglio una gran pietra in un bel paesaggio porta la dedica al Conte di Sickingen.

2059 Lairesse Gerardi. Invenzioni di vario genere, incise in rame, edizione originale in due parti, legate in un volume in fol. obl. Augusta presso Gio. Ulrik Kraus.

Sono 100 foglietti, 47 dei quali hanno doppie stampe di prima freschezza avanti le lettere, molte delle quali non finite. Libro prezioso per la fertilità delle invenzioni storiche, favolose, allegoriche, prospettiche e d'ogni maniera trattate all'acqua forte con una facilità e una grazia mirabile.

2060 Lottini Fra Gio. Angelo. Scelta d'alcuni Miracoli della SS. Nunziata di Firenze, descritti, ed incisi, tratti da' disegni de' principali artisti di quell'età. Firenze 1619 in 4. pic. fig. Bellissime prove.

Le 41 tavole, compreso il titolo, sono di Gio. Callot e rarissime a trovarsi di sì bella conservazione. Il pregio che ha quest'edizione, che è la prima, distinguesi dal non esservi il nome dell'incisore. La maggior parte sono intagliate sui disegni di Matteo Rosselli. Angelo Lottini fu Scultore e Scolaro del Montorsoli: sull'esemplare che Mariette possedeva di quest'opera era scritto: *Les planches qui entrent dans ce livre sont des prémieres ouvrages de gravure de Jacques Callot, et qui ne se rencontrent pas aisément*. Nel 1636 ne fu fatta una seconda edizione.

2061 Lucini Ant. Fr. Disegni della guerra, assedio, ed assalti dati dall'armata Turchesca all'Isola di Malta, l'anno 1565. Bologna 1631 in fol. M. 105.

Sono 16 tavole intagliate con valore compreso il frontespizio colle dichiarazioni sotto ciascuna.

2062 Luyken Jéan. Histoires les plus remarquables de l'ancien, et du nouveau Téstament, gravées en cuivre. Amsterdam 1732 en fol. fig. Magnifico esemplare legato in mar.

Sonovi 67 stampe, e 29 vignette, ma la spesa di questa splendida edizione non fu eguagliata dal buon successo, essendo cattive le incisioni, e confuse le composizioni, sebbe-

ne i bibliografi, e il de Bure specialmente pongono questo libro fra i pregiati ed i rari.

2063 Mariette Gio. Pietro il Giovine. Récueil de testes de caractere et de charges dessinées par Léonard de Vinci Florentin, et gravées par le Comte de Caylus. Paris 1730 in 4.

Il frontespizio rappresenta un Ercole uccisore dell'Idra dipinto a fresco da Ag. Caracci in Bologna sopra un cammino, preso dal disegno originale e intagliato dal C. di Caylus. Segue la dottissima lettera di Mariette in 22 pagine, e un elenco in fine delle opere intagliate in varj tempi di Leonardo. Poi vengono 60 teste magistralmente intagliate dal C. di C. in 32 foglietti, meno l'ultima che è presa da un disegno di mano di Lodovico Cigoli, e figura un Redentore orante. Esemplare di prima freschezza. La collezione di questi disegni originali era forse quella di Aurelio Luino, poi del Gabinetto Arundeliano, in fine di M. di Caylus.

2064 Martyrologium Sanctarum Virginum quæ in hoc sæculo ob Sanctam Fidem, sinceram Religionem, et puram castitatem infamem mortem Martyres obierunt. A Laurentio Beyerlink versibus breviter illustratum. Adrian. Collaert excud. Serenissimæ Inf. M. Marg. ab Austria Maximil. II. F. Religiosæ S. Claræ. Madriti Adr. Collaert D. D.

Sono in quest'aureo volume 24 figure di vergini intagliate in bellissimi paesi con un contorno di fiori, e d'augelli a ciascuna stampa, oltre un bellissimo frontespizio figurato. Il testo non consiste in altro che in un distico al piede di ciascuna figura intagliato. Prove di prima bellezza, nelle quali si vede il profitto che l'incisore aveva fatto in Italia sulle opere di Marc'Antonio.

2065 Merian Mathieu, ou ses Héritiers. La Dance des Morts telle qu'on la voit depeinte dans la célebre Ville de Basle enrichie de tailes douces d'après l'original d'Holbein, et traduite de l'Allemand en François par les soins des Héritiers. Berlin 1698 in 8. fig.

Le 46 stampe sono riunite ai singolari dialoghi, la cui esposizione è fatta in versi; e in fine avvi la Lettera di Enea Silvio Piccolomini che rende interessante quest'opera. Vedi *Holbein*.

— Mitelli Gius. M. Vedi *Caracci An. L'Enea Vagante*.

2066 Moncornet Balt. Serie di 217 ritratti dei più illustri personaggi delle Famiglie regnanti, e altri soggetti ragguardevoli: in un volume in 4.

Le opere di questo intagliatore non sono sempre condotte con grazia, ed ha fatto lavorare i suoi allievi per la speculazione libraria piuttosto che farsi un nome nell'arte.

2067 Monte (Libro del) di Dio, e del Monte delle Orazioni et Scala del Paradiso divotissimo et Spirituale. Composto dal divoto et docto Servo di Gesù Cristo Frate Antonio da Siena povero Gesuato Vescovo di Fuligno. Impresso nell'inclita Cipta di Firenze per Ser Lorenzo de'Morgiani et Gio. Thodesco de Maganza a 20 di Marzo 1491.

Le tre tavole che qui si veggono intagliate in legno sono imitazioni delle tre in rame, che stanno nella molto più rara e pregiata edizione del 1477.

2068 Moyne Pierre. La Galérie des femmes fortes. Paris chez Antoine de Somaville 1647 in fol. fig.

Vi sono venti grandi tavole intagliate in rame con 20 figure in piedi di donne coraggiose disegnate da Vignon e incise da Abr. Bosse, da Roussellet, e altri nella Calcografia di Mariette. Nel fondo di ciascun quadro è intagliato in lontano il fatto principale caratteristico di ciascuna.

2069 Navicula, sive speculum fatuorum præstantissimi sacrarum litterarum doctoris Jo. Begler Kepserbergii a Jacopo Othero diligenter collecta, compendiosa vitæ ejusdem descriptio per Beatum Rhenanum Sclestaninum. Argentorati 1511 in 4. fig.

Questa è una Parafrasi della Stultifera Navis di Sebastiano Brandt con copiosissime tavole in legno di prima bellezza. Cento e dieci sono le torme dei stolti con altrettanti disegni, e la tavola delle materie è copiosissima.

2070 De Nobilibus Petrus. Vita et Miracula S. Francisci de Paula æneis typis accurate expressa, opera, studio, et expensis D. Petri etc. Romæ 1584 in 4. Constat tab. 38.

Queste tavole in rame somigliano affatto alle più rozze incisioni in legno. Nel frontespizio al basso leggesi *Ambrogius Brambilla ec.*

— Addita vita et miracula ejusdem de novo Typis excusa et novis tabulis et miraculis aucta a Joa. le Clerc 1615 constat tab. 27 in 4.

Questo Gio. Le Clerc era ben lunge dalle qualità e dal me-

rito di Sebastiano: anzi possono dirsi tavole di pessimo intaglio.

2071 Office (the) of the Holy Weck according to the Missal and Roman Breviory Enricht With many fig. by Hollard. Paris 1670 in 8.

In mar. dor. Bibl. Malborough.

2072 Olina Gio. Pietro. Uccelliera, ovvero discorso della natura e proprietà di diversi uccelli etc. con figure intagliate dal Tempesta, e dal Villamena. Roma 1622 in 4.

Questo libro fu dedicato al Cav. del Pozzo, e contiene 66 tavole assai ben eseguite. L' uso che ne hanno fatto gli amatori di caccia lo ha reso alquanto raro.

2073 Oraculum *Anachoreticum* S. S. Patri nostro Clementi VIII. dicatum anno 1600 Martinus de Vos delineavit, Jo. Sadeler excudit. Venetiis tav. 26 col frontespizio.

— *Silvæ Sacræ*. Monumenta Sanctioris Philosophiæ quam severa Anachoretarum disciplina, vita, et religio docuit. Mart. de Vos fig. Jo. et Raphael Sadeler excud. Monachii an. Sal. 1594 tavole 29 col frontespizio.

— *Solitudo sive vitæ Patrum Eremicolarum*, a Mart. de Vos fig. et a Raph. et Jo. Sadeler exc. tav. 30 col frontespizio, e in fine in mezzo a un riquadro di frutti alcuni versi Latini *in sacras silvas Io. et Raphaelis Sadelerorum Paragramma M. R.*

Bello intaglio, singolarmente per i paesi nei quali incontrasi molta varietà pittoresca. Vedi anche Valesio, e Cavacio.

2074 Ornithologia Methodice digesta atque iconibus æneis ad vivum illuminatis ornata. Florentiæ 1777 5 vol. in fol. *Italiano*, e *Latino*. fig.

Opera dedicata a Pietro Leopoldo gran Duca di Toscana dai sigg. Saverio Manetti, Lorenzo Lorenzi, Violante Vanni. Dopo le grandi opere recentemente pubblicate in materia di Istoria naturale, questa è decaduta dall' antico suo pregio.

2075 Ortelio Abrahamo. Theatro del Mondo. Vedi tra le *Guide* e *Illustrazioni*.

2076 Pacome le Frere: Réligieux Solitaire. Description

du plan en relief de l' abbaye de la Trappe. Paris 1708 in 4. fig.

Con tredici tavole intagliate in rame da Rochefort.

2077 Palazzi Monsig. Giovanni. Aquila Romana, ovvero Monarchia Occidentale da Carlo Magno sino a Leopoldo Primo colle effigie, e i geroglifici, e le allegorie dell'autore. Venezia 1679 in fol.

Sono 42 tavole. Opera al disotto della mediocrità quando la stravaganza non abbia un pregio. Il plagiario inventore delle tavole copiò il martirio di S. Pietro Domenicano dipinto da Tiziano per trasmutarvi l' uccisione di Alberto I. Imperatore XXXI. d'Occidente.

2078 Passeo Crispino. Liber Genesis æris formis expressus, et explicatus a Guillelmo Salsmanno. Arnhemii ap. Jo. Jansonium 1616 in 8.

Le tavole sono 60 compresa quella del frontespizio: e sono intagliate colla maggiore accuratezza.

2079 — Metamorphoseon Ovidianarum Typi aliquot artificiosissime delineati ac in gratiam studiosæ Juventutis editi per Crispianum Passeum Zoelandum Calcographum anno sal. hum. 1602. in 4. obl.

Segue in un altro foglietto un avviso al Lettore, ed ambedue i fogli sono istoriati ed incisi, e seguiti da 109 tavole in rame di singolar bellezza, nelle quali direbbesi che l'autore superasse sè stesso.

2080 Perfecta Christi Charitas.

Sono queste 168 tavole molte delle quali duplicate, poichè da due lati intagliate, coi martirj di moltissimi socj della compagnia di Gesù nelle quattro parti del mondo: incise da Melchior Kusell. Libro pieno di atrocità che non è vinta dal merito dell'artefice, sebbene sia fra buoni intagliatori. Il disegnatore è un certo C. Screta.

2081 Perriers Bonaventuræ. Cymbalum mundi ou dialogues satiriques sur differents suject par Bon. Perriers valet de Chambre de Marguerite de Valois, avec une lettere critique par Prosper Marchand libraire. Amst. 1711 petit en 12 fig.

La prima edizione del 1537 di questo libercolo si è resa introvabile, e forse non se ne conoscono dai Bibliografi due esemplari. L' edizione da noi posseduta rende un' idea dell'opera, e del motivo della soppressione dei primi esemplari, che probabilmente avvenne soltanto per alcune allusioni a personaggi alti e potenti. Le cinque bellissime stampe di B. Pickard danno anche a quest' edizione un qualche pregio.

2082 Perriers. Contes et Nouvelles et Joyeux dévis. Amst. 1711 in 12. Avec des observationes à la fin sur le Cymbalum Mundi.

Queste osservazioni tendono a giustificare, ed interpretare alcuni luoghi della satira.

2083 Pickart Bernard. Impostures Innocentes ou recueil d'estampes d'après divers peintres illustres, tels que Rafael, Guide, Charles Maratti, Poussin, Reimbrant etc. avec l'Eloge Historique de Pickart et le Catalogue de ses ouvrages. Amsterdam 1734 in fol.

Questo volume fa conoscere l'abilità somma di questo incisore, che veramente fu grandissima, e seppe imitare ogni stile con grazia e facilità. Le 78 tavole che compongono questo bell'esemplare sono precedute dal ritratto dell'autore.

2084 Porcacchi Tommaso. L'Isole più famose del Mondo, intagliate da Girolamo Porro. Venezia 1572 in fol. pic.

Con trenta tavole di nitido intaglio, e il frontespizio figurato. Prima edizione per la freschezza delle tavole preferibili a tutte le posteriori.

2085 Portraits (les) des Hommes Illustres François qui sont peints dans la Galérie du Cardinal de Richelieu, avec les abregés historiques de leurs vies, par M. de Wulson Sieur de la Colombière. Paris 1655 in fol. fig.

Sono 26 ritratti in piedi, non compreso il frontespizio figurato, i quali sono contornati da tutte le Divise, e Emblemi relativi, intagliati da Bignon.

2086 Le Prince Jean Baptiste Peintre du Roi. OEuvre contenant plus de 160 planches gravées à l'eau-forte. Paris 1782 in fol.

Questa è l'opera completa di questo artista assai grazioso nel maneggio dell'acqua forte, e che riesce a meraviglia anche nell'imitare l'acquarellatura de'disegni. Gli abbigliamenti e i costumi civili, militari, e religiosi della Russia; i gridi de'diversi mercanti, ossia le arti e mestieri che vanno per la via gridando in Russia, molte vedute Nordiche, e molti bei paesaggi, formano l'intero di questa collezione. Il nostro esemplare è di prima freschezza.

2087 Prideaux M. La Vie de Mahomet, où l'on decouvre amplément la verité de l'imposture. Enrichie

de figures en taille douce. Amsterdam. Gallet 1698 in 8.

Sonovi dieci tavole intagliate all'acqua forte nella maniera di Schoonebeek.

2088 Principum et Regum Poloniæ imagines ad vivum expressæ. Coloniæ Agrippinæ 1594 in fol. pic.

— Adjecta Series Numismatica Principum Electorum Palatinorum. Manhemii 1772.

Quarantatrè effigie compongono la serie prima, e cinque tavole che comprendono 26 medaglioni coi rovescj, formano la seconda.

2089 Pussino Niccolò. Vita della gran Madre di Dio incisa in 22 rami da Felice Polanzani. Roma 1683 in fol.

Opera che rende un'idea della sola camposizione, ma che per quanto riguarda allo stile, e al gusto del sommo autore, la mediocrità del bulino non rende la menoma idea.

2090 Raccolta dei ritratti dei Conti del Tirolo.

Sono 26 tavole compreso il frontespizio con marca L. A. Le Dichiarazioni sono in Tedesco. M. 105.

2091 Radero Mattheo. Vedi *Bavaria Sancta*.

2092 René François Predicateur du Roi. Éssai des merveilles de nature et des plus nobles artifices: piece très néces-aire à tous ceux qui font profession d'eloquence. A Rouen 1624 in 4. fig.

Il frontespizio è figurato in rame, e sonovi alcune tavole in legno fra il testo dell'opera che divaga sovra tutto lo scibile un po' stranamente, e per conseguenza tratta di Pittura, Scultura, Prospettiva, Architettura ec.

2093 Repértoire des Artistes ou recueil de diverses pieces modernes d'Architecture et nouvelles inventions de portes, cheminées, ornemens, et autres. Paris chez Jombert 1764 in fol. fig. 2 vol.

Opera copiosissima di buone, e di mediocri produzioni riunite dalle tavole, che avevano servito ad una quantità di libri d'arte in ogni maniera. Dovunque i librai fecero queste speculazioni, e in Francia vi riuscirono con profitto Jombert, e Mariette, che ebbero più buon gusto degli altri. Si trovano in questi volumi le invenzioni di Le Pautre, di Cottard, Courtonne, Mansard, Marot, Bullet, le Roux, Cottel, Ducerceau, Zuccaro, Raffaele, Primaticcio, Testelin, Abr. Bosse, Callot, Le Blond, e molti altri, de' quali tutti nel primo volume è parlato diffusamente: in tutto 688 tavole.

2094 Ricci Mar. Bellunensis tabulæ XXIV. coloribus expressæ quæ extant in ædibus Jos. Smith et Ant. M. Zanetti D. A. F. qui eas delineavit, incidit et in lucem edidit. Venetiis 1743 in fol. obl. M. 90.

Sono intagli eseguiti con gusto all'acqua forte.

2095 Ridinger Jéan Elias. Parfaite, et exacte réprésentation des divertissements des grands Seigneurs, ou parfaite déscription des chasses de toute sorte de bêtes. Ausbourg 1729 in fol. obl.

— Unita all'altra opera: Contemplatio ferarum bestiarum carminibus Dom. Bartholdi Brokes illustrata. Io. Elias Ridinger inventor scul. et excud. Aug. Vind. 1736 in fol.

Opere intagliate all'acqua forte con molto brio, e colle descrizioni incise appiè delle stampe in Tedesco, e in Francese. Compresi i due frontespizj sono tavole 79.

2096 Ritratti degl' Imperatori Turchi, e Principi Persiani descritti da Giorgio Greblinger, alias Lo Seladon di Ratisbona. Francfort. 1648.

Questi non sono altro che i ritratti di Boissardo pubblicati nelle sue vite *Sultanorum*.

2097 Romani: Institutiones Cristianæ æneis figuris Canisii expressæ. Ant. 1589 in 8.

2098 Rosa Salvator. Has eludendi otii Carolo Rubeo singularis Amicitiæ pignus D. D. D.

Questo libro in foglio è composto dai primi 16 fogli contenenti 62 figure di soldati, in seguito alle quali vengono altri 3 fogli con 6 stampe di fiumi, e Deità marine; e 17 altri fogli di opere di gran composizione in tutto 36 fogli.

Opera di questo autore completa.

2099 — Sua opera di figure intagliate in sessanta tavole all'acqua forte in 8. col titolo *Salvator Rosa invenit. Paris chez* de Poilly rue de S. Jacques à l'image de S. Benôit.

Esemplare di una singolare nitidezza e freschezza.

2100 Rubens P. P. I dodici ritratti di Filosofi presi dall'antico da lui disegnati e intagliati da P. Ponzio, da H. Withouc, da Bolsvert, e da Vostermans, fra' quali due sono duplicati, in fol. 1638.

2011 Sadeler Egidius. I 12 Cesari dipinti da Tiziano intagliati in 12 tavole in fol. accompagnati dalle

12 mogli dei Cesari incise dallo stesso, ma da altri disegni; sotto ciascuna stanno quattro distici Latini. Paris chez la V. de Cherau.

2102 Sadeler Iustus. Duodecim Cesarum qui primi Romæ imperarunt effigies, cum Ausonii in eosdem Tetrasticis. Venetiis 1608 in 4.

Incisioni singolari con molta bizzarria di finissimo intaglio nelle celate, di cui hanno coperto il capo.

2103 Saly Iacobus. Vasa a se inventa atq. studii causa delineata et incisa. 1746.

Questa collezione di acque forti piena di bizzarria, di grazia, e di spirito, compreso il frontespizio contiene 31 tavole.

— Aggiugnesi nello stesso libro: La Caravanne du Sultan à la Mecque, Mascarade Turque donnée a Rome par les pensionnaires de l'Academie de France au Carnoval de l'année 1748, gravée en 32 planches par Joseph Vien peintre de l'Académie.

2104 De Sanctis Ab. Dominicus. Columnensium Procerum Imagines et memoriæ nonnullæ. Romæ 1675 in 4. fig.

Sono in questo volume 57 ritratti che se non fossero uniti alle memorie storiche non avrebbero alcun pregio.

2105 Schellemberg. Histoire Sacrée du vieux, et nouveau Téstament, gravée en taille douce, vol. 2 in 4. *legati in uno*. A Vinterthour 1774-1779.

Ciascuno dei due volumi contiene 60 tavole con una brevissima indicazione del soggetto.

2106 Scheuchzerii Joan. Jacobi. Physica sacra iconibus æneis illustrata procurante, et sumptus suppeditante Joan. Andrea Pfeffel. Vol. 4. Augustæ Vindelicorum 1731 ad 1735 in fol. fig.

Opera nel suo genere classica e laboriosissima. Questa è la prima edizione stampata contemporanea alla Tedesca, colla sola varietà della versione del testo. Contiene infatti nei 4 vol. 750 tavole in rame freschissime; e l'esemplare è in vit. dorato.

2107 Serie Cronologica dei Re di Francia da Faramondo sino ad Enrico III. in 4. 62 ritratti. Venezia.

Questi o sono intagliati da F. Franco, o piuttosto da alcuno che lo ha preceduto: si trova nelle poche righe intagliate a piedi di ciascun ritratto la vita in iscorcio dei Personaggi:

e si riconosce l'epoca in cui fu finita la serie, mentre in quel lo d'Enrico III. sono queste parole *ove sin d'hora, che siamo del* 1588. *è quasi ec.*

2108 Stephani de Laune. Figuræ mensium cum privilegio Regis. In fol. obl.

Sono 12 tavole di questo accuratissimo intagliatore, ove espresse i dodici Mesi dell' anno con i rispettivi soggetti allegorici. Ciascun soggetto è contornato dai simboli graziosamente intrecciati, ed in una Cartellina sta un distico relativo. La marca S. si trova nel primo. L' esemplare è di bellissima conservazione.

2109 Stockmann. Istoria del Vecchio, e Nuovo Testamento, intagliata in 100 tavole da Klauber. in fol. oblon.

Questo è un saggio dei più parlanti dell' estremo confine che toccarono le Arti nella pessima direzione, e nel gusto falso. Questo intagliatore d'Augusta Gio. B. Klauber ebbe un figlio che recatosi in Francia si dedicò al genere di Ville, e stava occupandosi dell' intaglio del Gabinetto di Stosch, ora Reale di Berlino.

2110 Stradano Ioan. Venationes ferarum, avium, piscium etc. depictæ et editæ a Philippo Gallæo; Carmine illustratæ a Killiano Duffleo: in fol. obl. tab. 104.

2111 Strada Famiani. De Bello Belgico. Romæ 1632 e 47 vol. 2. in fol. fig.

Le tavole di questo volume furono con molta grazia intagliate da Guglielmo Baur, da Jean Miel, e da altri buoni incisori, motivo per cui questa incisione deve più d'ogni altra pregiarsi essendo la prima. È singolare come i Biografi de Bure, e Brunet assegnino l' impressione del primo volume all' anno 1640 mentre in più luoghi del nostro esemplare si verifica il 1632. Il terzo volume non fu stampato per maneggio della corte di Spagna, avendo lo storico in quello esposte troppe verità, che non onorarono la memoria di Filippo II.

2112 Le Sueur Eustache. La vie de S. Bruno fondateur de l'ordre des Chartreux, peinte à la Chartreuse de Paris: gravée par François Chauveau. Paris in foglio.

Contiene 22 tav. intagliate in rame. Il depauperamento a cui soggiacque la Galleria del Lauvre nel 1815 collocò questi 22 quadri a ricuoprire i vani rimasti su quelle pareti.

2113 Tempesta Ant. Il primo e il secondo libro delle Cac-

cie intagliate per mano di Ant. Temp. Roma presso Andrea Vaccario 1598.

Tav. 50 in 8 per traverso ove sono le caccie del selvaggiume, delle Fiere, e degli Uccelli.

— Aggiuntovi: Herculis ærumnas maximas etc. Romæ 1608 in 13 tav. senza alcun testo.

2114 Tertii Francisci Bergomatis Serenis. Ferdinandi Archid. Austriæ etc. etc. Pictoris Aulici ad invictissimum Caesarem Maximilianum II. Romanorum Imp. semper Augustum Austriacæ gentis Imaginum Partes quinque. Gasper Patavinus incisor. Oeniponti 1569 in gr. fol.

Questo Gaspare Padov. è quello che altrimenti si denomina anche Gaspar ab avibus o Gasparo delle Oselle. Poco si sa di lui, se non che era nativo di Cittadella nel Padovano, trovandosi in una sua stampa della flagellazione *Gaspar ab avibus Cittadellensis fecit*. Cinquantadue tavole compongono questa Opera di bello intaglio, ove i ritratti in piedi dei personaggi hanno contorni figurati.

2115 Testelin L. et Leonis *Ferdinand*. Raccolta di fregi formati da'genietti intrecciati con festoni e ghirlande. Intagliati da L. Ferdinand sui disegni di Testelin ed altri pubblicati da Mariette. Aggiuntivi alcuni disegnati ed incisi da Giulio Carpioni pubblicati in Padova da Mattia Cadorin detto Bolzetta. In tutto 19 stampe con vario gusto e bella maniera eseguite.

2116 Theatrum crudelitatum Hereticorum nostri temporis. Antuerpiæ 1587 in 4. fig.

Riccardo Verstegan è l'autore di quest'opera della quale la edizione qui citata è la prima, e preferibile per le trenta tavole in rame di nitida e accurata incisione. È inesplicabile come disegnatori, e incisori potessero occuparsi di orrori che sorpassano la più strana immaginazione. Infatti nè gli uni, nè gli altri vi posero il nome, quantunque vi si conoscano i modi di Teod. e di Fil. Gallé.

2117 Tomasini Jacobi Philippi. Elogia virorum litteris, et sapientia illustrium ad vivum expressis imaginibus exornata. Patavii 1644 in 4. fig.

Libro ripieno d'ottime nozioni biografiche con 38 ritratti intagliati da varj mediocri artefici.

2118 Totti Pompilio. Ritratti, ed elogj di Capitani il-

lustri. Dedicati a Francesco d' Este Duca di Modena. In fine; Roma appresso Andrea Fei 1635 in 4. figurato.

Sono questi 129 ritratti con brevi notizie storiche dei Capitani. In molti di questi Pompilio Totti pose le sue Iniziali P. T. che nel Dizionario di Crist sono spiegate malamente per Pompilio Tito incisore nel 1685 Roma. Il fatto sta che il Totti e non il Tito riunì molti antichi ritratti, e lavorò egli stesso per comporre il Volume intitolato al Duca di Modena. Per giudicare se questo è completo, si osservi trasportato il ritratto, e la vita di Fabrizio Colonna dopo il registro alla fine del volume, e si numerino i ritratti.

2119 Ulrich Kraussen. Bibliorum Sacrorum veteris et novi Testamenti figuræ cum interpretatione versibus Germanicis. Augustæ Vind. 1705 in foglio. Tedesco.

Suole andare di seguito a quest'opera un'altra dello stesso intagliatore che riguarda le Epistole, e i Vangeli colle apparizioni degli angeli. Noi non abbiamo che la Biblia completa, e ben conservata divisa in cinque parti formanti 135 tavole in foglio non contando i cinque frontespizj, le quali comprendono la storia dei due Testamenti. La parte superiore del foglio contiene un soggetto storico, e la parte inferiore in uno, o due, o quattro e talvolta fino otto compartimenti, contiene altrettanti fatti storici che hanno analogia col principale; l'esecuzione meccanica è invero pregievolissima, e di una estrema finezza di bulino: se vi fosse altrettanto gusto, sarebbe un'opera imprezzabile.

2120 Ursini Fulvii. Effigies viginti quatuor Romanorum Imperatorum, qui a C. Jul. Cæs. extiterunt.

Non possiamo con certezza attribuire queste 25 tavole, compresovi il frontespizio, nè a Fulvio Ursino, nè ad Agostino Veneziano per quello che sia dell'intaglio, sebbene la cartella del frontespizio sia di quel tempo, e di quel carattere non meno che le incisioni. A questo va unito.

Illustrium virorum ut extant in Urbe expressi vultus. Romæ 1569 *cum privil. sum. Pont. formis Ant. Laffrerj.* Questa è la vera e bellissima prima edizione delle 52 teste intagliate da Agostino Veneziano, precedute da un frontespizio figurato, e dalla Lettera di Achille Stazio al Card. Perenotto, e da un avviso dello stesso al Lettore. Comincia la collezione da un busto incognito, e termina con quello di Giano, numerata progressivamente. Nitidissimo, e magnifico esemplare di prima freschezza. Trovasi a questo unito:

Imagines et elogia virorum illustrium, et eruditorum ex antiq. lapidib. et numismatib. expressa cum annotatione ex Bibliotheca Fulvii Ursini 1570. *Romæ Ant. Laffrerj formis.* Se-

gue un Carme di Lorenzo Gambara al Vescovo di Pola, poi la prefazione, indi l'elenco delle divisioni. Le tavole sono 74 parte di erme in legno, parte di busti, erme, medaglie, e iscrizioni in rame: sono precedute dalla pag. 1 che comprende il frontespizio, sino alla III. in cui incominciano le imagini essendo le due ultime bianche, intorno alla seconda delle quali si legge: *Venetiis* 1570 *in ædibus Pietri Dehuchino Galli.*

2121 VAENIO Othone. Batavorum cum Romanis bellum a Cornelio Tacito lib. 4. et 5. hist. olim descripto, figuris nunc æneis expresso ab Antonio Tempesta. Antuerpiæ 1612.

Esemplari due bellissimi, l'uno colle illustrazioni Olandesi, e l'altro senza. Acciò sia completa l'edizione deve essere a retro del frontespizio l'argomento di tutta l'opera in due colonne Latine, e Olandese. Poi seguono tredici carte o foglietti stampati in Colonna in Lingua Olandese che illustrano le 36 tavole dell'opera coll'approvazione per la stampa ai 25 Nov. 1611 Typis Davidis Martinj. Seguono le 36 tavole segnate Ant. Tempesta anno 1611: a tergo delle quali è un illustrazione Latina, e al piè delle tavole l'argomento intagliato Olandese e Latino.

2122 VAGNER Joseph. Dominicæ Passionis Misteria ære incisa. Venetiis 1778. In 14 Stazioni con altre 87 tavole intagliate da varj maestri di soggetti sacri, la più parte tavole di altari le più celebrate, in fol. figurato.

2123 VALESIO Gio. Luigi. Raccolta di Santi PP. nel deserto, disegnati e intagliati ad uso de' pittori e dilettanti. Bologna 1763 in 4. fig.

Questa non è altro che l'opera pubblicata dai fratelli Sadeler *Solitudo sive vitæ Patrum Heremicolarum* riprodotta colle stampe logoratissime che non già *Luigi*, ma *Francesco Valesio* pubblicò nel 1612 copiando i Sadeler, alla quale edizione il Cavaccio pose il testo. Vedi *Cavaccio*.

2124 VALLI Antonio da Todi. Il Canto degli augelli, dove si dichiara la natura di sessanta sorte d'uccelli che cantano etc. con le loro figure, e venti sorte di caccie cavate dal naturale da Antonio Tempesti. Roma 1601 in 4. fig.

Il frontespizio è figurato, e sonovi 50 tavole in rame colle illustrazioni. Alcune di queste tavole furono riprodotte nella uccelliera dell'Olina. I libri, che servirono a'piaceri della caccia, finirono spesso a fanciullesco trastullo per l'amenità dei soggetti e vennero logorati senz'essere riprodotti, motivo spe-

cialmente della loro rarità, oltre che alcuni, siccome i due enunciati, sono eseguiti da buoni disegnatori.

2125 Vandyck Antoine. Le Cabinet de plus beaux portraits de plusieurs Princes et Princesses, hommes illustres, fameux peintres. Ouvrage qui sert de supplément au cabinet du fameux Vandyck. Imprimée à Anverse. Amsterdam chez Mortier 1732 in fol.

Quarantasei ritratti, che trovansi la più parte ripetuti nelle opere precedenti, e non di bella freschezza.

2126 — Iconographie ou vie des Hommes Illustres du XVIII. siecle écrites par M. V. avec les portraits, vol. 2 rel. in 1 Tom. etc. Amsterdam 1759.

Non vi sono che le sole vite in questo esemplare, ed alcuni ritratti de' più grandi. In generale si fa poco conto dagli amatori di questa edizione, poichè i rami trovansi logori necessariamente come esser deve per l'epoca in cui fu eseguita. I ritratti debbono essere 125, la maggior parte de'quali si possono vedere intagliati nell' *Icones Principum*. Vi sono però i seguenti, Francesco di Savoja, Filippo IV di Spagna, ed Elisabetta sua moglie, Federico Enrico d'Orange, Francesco di Gand-Villain.

2127 — Icones Principum, virorum doctorum, pictorum, calcographorum, nec non amatorum pictoriæ artis numero centum ad vivum expressæ. Antuerpiæ Gillis Hendrix excud. in 4. g.

Questo esemplare è portato al numero di 141 ritratti tra'quali sono comprese 15 acque forti non terminate di mano dello stesso Vandyck sebbene Wanden Enden avesse alquanto prima di Hendrix prodotti 119 di questi ritratti ponendovi il suo nome; non ostante vennero per poca cura male impressi, e con tinta troppo oleosa, come vedesi in alcuni inserti espressamente nel nostro esemplare, a confronto, e perciò gli amatori spregiudicati preferiscono quest' edizione, tanto più che oltre la nitidezza, e lucentezza dell'impressione, è arricchita delle acque forti che mancano affatto nella precedente.

2128 Vavassore Gio. Andrea ditto Vadagnino. Vedi Biblia Pauperum.

2129 De la Vega Garcilano. Vedi Histoire des Yncas.

2130 Veteris Testamenti figuræ. L'ancien testament mis en figures: de l'imprimerie de Pierre Mariette, Rue de S. Jacques à l'Esperance.

— Novi Testamenti figuræ. Le nouveau testament

mis en figures. De l'imprimerie de P. M. in 8. oblungo.

Sotto ciascuna tavola è un cenno d'illustrazione tratto dai libri della scrittura in Latino colla versione Francese accanto, il tutto intagliato sulle tavole in rame: 156 sono le tavole del Testamento vecchio: 77 sono quelle del nuovo, e unitamente ai 2 frontespizj formano 225 tavole in tutto.

2131 Vien Joseph. La Caravanne du Sultan à la Mecque. Vedi Saly.

2132 Vignon Claudio. Raccolta di trentaquattro singolari ritratti, la più parte d'imaginazione presi da personaggi storici, ed eroici pubblicati da quel Calcografo F. L. D. Ciartres.

Molti furono con bizzarria di capelli e di barbe intagliati e disegnati dallo stesso Vignon, altri tratti dai disegni di Rembrand, e alcuni furono intagliati da Girolamo David. Piacerà conoscere i soggetti. Goffredo il Pio, Goffredo col gran dente di Lusignano, il Prete Janni, Cadamosto Re d'Etiopia, Il gran Nogai di Persia, Dionisio il tiranno, Attila, Barbarossa, Tamerlano, il gran Mogol, Nangazachi Re del Giappone, Paracoussi Re della Plata, Temir Pr. Tartaro, il G. Can di Tartaria, Atabalipa Re di Persia, il Re di Marocco, Empedocle, Archimede, Pitagora, Diogene, Platone, Socrate, Solimano, Saladino, Tomaso Moro, Giuseppe Giusto, l'Eunuco della R. Candace, Scanderbec, Gastone di Foix, Filone Giudeo, Maometto, Aristotele, il Dott. Fausto.

2133 Villefore. Les vies des SS. Peres des deserts d'Occident avec des figures etc. A Paris chez Mariette 1708 in 12 2. vol.

M. de Villefore ha prodotto anche due altri volumi colle vite de'SS. Padri dei deserti dell'Oriente. In quest'opera le tavole sono 108, compresi i due frontespizj. Le incisioni sono mediocri e non gareggiano con quelle dei Sadeler sullo stesso soggetto.

2134 Vinci Leonardo. Caricature e disegni. Vedasi *Hollar*, *Mariette*, *Gerli* (*suo Cenacolo*) Vedi *Bossi Gius.*

2135 Vita Beati Joannis Nepomuceni Martyris, cum tabulis Joan. Andreæ Pfeffel. Autore Bohuslao Balbino. Augustæ Vindelicorum 1725 in 8.

La laboriosa esecuzione delle 31 tav. di questa vita non basta a poter meritarle un luogo fra le più distinte degli incisori Fiamminghi.

2136 Vita et Miracula D. Bernardi Clarevallensis Ab. O-

pera et industria Congreg. Reg. Observantiæ ejusdem Hispaniarum æneis formis expressa. Impensis Marcelli Clodii incidebatur Romæ 1587 in fol. Antonius Tempestinus invenit.

Sono queste 56 tavole, compreso il ritratto, e il frontespizio, come viene indicato anche dal Catalogo di Mariette. Molti intagliatori dei primi ebbero parte in questo lavoro. Alcune tavole furono intagliate da Alberto Cherubini da Borgo S. Sepolcro, altre da Rafaello Guidi, che lavorò sullo stile de' Caracci, altre da Filippo Gallé, e dal suo figlio Cornelio, che stava seco in quel tempo a Roma, e incominciava a intagliare. Opera eseguita con grandiosità di stile.

2137 Vita di S. Filippo Neri Fiorentino Fondatore della Congregazione dell'Oratorio di Roma dove morì nel 1595, della età sua ottanta. Fol. p. senza luogo ed anno. Tav. 45 compreso il frontespizio, ove è il ritratto del Santo.

Giacomo Stella come inventore sta nel basso del frontespizio, e Christianus Sas (forse Sassone) è marcato come incisore, i quali intagliarono e posero il loro nome alle tav. 17, 27, 44. D'altro bulino sono però tutte le altre assai bene incise, e benissimo composte, contrassegnate colle Lettere L. C. le quali vogliono spiegare Lucas Ciamberlan che pose così il suo nome alla distesa nella tav. 20 *Lucas Urbinas I. V. Doctor invenit et sculpsit Romæ*. Molto raro è il trovare questo libro di così bella freschezza e conservazione, come sono rare le opere di questo valente disegnatore, e troppo poco conosciute.

2138 Vita, et Miracula SS. Patris Benedicti æneis typis accuratissime delineata. Romæ 1578.

Composta di 50 tavole in fol., le quali sono contrassegnate in qualche luogo dal nome di Bernardino Passeri Pittore e intagliatore che lavorò moltissimo in Roma con troppa facilità, e intagliò anche un' altra Vita di S. Brunone.

2139 Vita Beati Ignatii Loyolæ. Soc. Jesu fundat. Romæ 1609 in 4. parv.

L'intaglio è di Cor. Gallé, e fu corretto il lavoro da Rubens prima di pubblicarlo. Le tav. sono 79 colle dichiarazioni al fine, e il frontespizio figurato, e il ritratto di S. Ignazio; prove bellissime.

— Aggiuntevi: *De Montalvo Antonio: Breve teatro de las aciones* mas notables de la vida del Bienaventurado Toribio Arcobispo de Lima. Roma 1683.

Espresso in 40 tavole d'un merito inferiore alle prime.

Quelle della Vita di S. Ignazio sono da tenersi in pregio per la finezza dell'esecuzione, e somigliano alle opere di Teodoro Gallé.

2140 Vita et miracula Selectiora D. Catharinæ senensis Virginis formis æneis expressa. Ant. 1603 ap. Phil. Gal. in 8.

Le tavole sono 32 precedute dal ritratto della Santa e dal frontespizio ove sono intagliati in 8 medaglie i SS. dell'Ordine. Operetta della più fina esecuzione.

2141 Vita, *Passio, et Resurrectio Jesu Christi*, variis Iconibus a celebre pict. Martino de Vos expressa ab Adr. Collart nunc primum in æs incisis. Antuerpiæ Jo. Gallé excud.

Cinquantuna tavola compreso il frontespizio formano questo libro: lavorarono anche altri intagliatori come vedesi sotto ciascuna stampa.

— Aggiugnesi: *Acta Apostolorum Elegantiss. Monochromatis* a duobus Pictoribus Belgis summo artificio delineata, Martino Hems Kerchio, et Jo, Stradano. Antuerp. Jo. Gallæus edidit.

Trentacinque tavole compreso il frontespizio istoriato compongono quest' opera.

— Aggiungonsi: *Imago bonitatis illius* a Martino de Vos fig. et a Jo. Sadeler sculpta et excusa.

In queste 8 tavole compreso il frontespizio sono le Sette giornate della Creazione.

— Aggiungonsi: *Bonorum et malorum consensio*, a Martino de Vos fig. et a Jo. Sadeler Sculp. etc. cæptum et absolutum Maguntiæ 1586.

Quindici tavole tratte dal Genesi.

— Aggiungonsi: *Boni et mali Scientia*, et quid ex horum cognitione a condito mundo succreverunt declaratio. Ant. 1583 a Martino de Vos fig. a Jo. Sadeler excusa.

La Storia de' primi Padri è espressa in 12 tavole.

— In fine: Il Simbolo Apostolico figurato da Martino de Vos in 12 tavole Matthæi Florimi formis.

Questo volume nelle sei opere contiene tavole 133.

2142 Vite, e ritratti d'illustri Italiani. Padova Tipografia Bettoni 1812, e segg.

Opera, che sta pubblicandosi in 4.

2143 Ritratti d'illustri Italiani viventi. Padova, tipografia Bettoni 1815 in 4.

La prima di queste due opere in ispecie, che progredisce al suo termine, comprende una serie di 60 preziosi ritratti intagliati, e disegnati da' primi artisti viventi, essendo le memorie storiche estese da' più chiari letterati del secolo.

2144 De Vos Martino. Vedi *Oraculum anachoreticum, Vita, Passio, et Resurrectio Christi.*

DIZIONARJ E ABECEDARJ

2145 Aquini Caroli. Vocabularium Architecturæ ædificatoriæ. Romæ 1784 in quarto.

Opera eccellente per l' analisi che viene fatta della significazione d'ogni vocabolo.

2146 Baldinucci Filippo. Vocabolario Toscano dell'arte del Disegno nel quale si esplicano i proprj termini, e voci non solo della Pittura, Scultura et Architettura ma ancora di altre arti a quella subordinate, e che abbiano per fondamento il disegno, con la notizia de' nomi e qualità delle Gioje, metalli, e pietre dure ec. Firenze per Santi Franchi 1681 in 4.

Libro prezioso, che ha tutti i requisiti per far testo di lingua, e nella terza edizione del Vocabolario della Crusca infatti ammesso.

2147 Baldo Bernardino. Scamili impares Vitruviani. Augustæ vindelicorum 1612 in 4.

2148 Basan F. Dictionnaire des graveurs anciens, et modernes deux vol. en un vol. Paris 1789 in ottavo fig.

Sonovi molte imitazioni e stampe di vario stile situate fra il testo.

2149 Borel P. Trésor de recherches, et antiquités Gauloises, et Francoises, réduites en ordre alphabetique. Paris 1655 in 4.

— Accedit de verborum Vitruvianorum significatione et vita Vitruvii eodem auctore, et de maculis solaribus. Senza luogo ed anno.

2150 Cean Bermudez D. Juan Agostin. Diccionario historico de los mas illustres professores de las Bellas Artes en Espanna. Madrid 1800 in 8. Volumi VI.

Opera meritevole d'esser conosciuta ed applaudita, ricchissima di cognizioni.

2151 Chompré. Dictionnaire abrégé de la fable pour l'intelligence des Poëtes etc. Paris 1798 in 12.

2152 Comolli Abate Angelo. Bibliografia Storico-Critica dell'Architettura Civile, ed Arti subalterne, vol. 4 in 4. Roma dal 1788 al 1792.

Nessun libro sarebbe più utile di questo agli amatori, e agli artisti, se l'autore rapito dalla morte avesse potuto condurlo al suo termine e se fosse stato in luogo ove poter vedere più libri che non vide.

2153 Cornaro Gius. Antonio Proposto. Dizionario storico de'Culti Religiosi. Traduzione dal Francese. Venezia 1786 vol. 7 in 8.

2154 Corneille. Dictionnaire Universel des termes des Arts, et des Sciences de M. D. Corneille de l'Académie Française; novelle édition, vûe, corrigée, et augmentée par M. **** 1731 in fol. vol. 2.

2155 Christ. M. Dictionnaire de Monogrames, chiffres, lettres initiales, logogryphes, etc. sur les quelles les plus célebres Artistes ont dessiné leur nom. Traduit de l'Allemand par M. Séllius. Paris 1750 in ottavo.

Quest'opera dopo le ultime di Autori più accreditati è di poca utilità.

2156 Danetius Petrus. Dictionarium antiquitatum Romanarum, et Græcarum ad usum Delphini. Amstelodami 1701 in 4.

Opera che ha perduto molto del suo pregio dopo le più recenti produzioni di questo genere, e non le rimane che quello di appartenere alla Collana delle opere pubblicate *ad usum Delphini*.

2157 Dictionary of arts and sciences Comprehending all the branches of useful Knowledge. London 1764 in 8. vol. 4.

Questo Dizionario, con tavole in rame copiose di mediocre esecuzione, è una piccola Enciclopedia di poca utilità,

dopo che più grandi opere hanno arricchito le Biblioteche in queste materie. Opera di 3500 pagine.

2158 Le Dictionaire des arts et des sciences de M. D. C. de l'Académie Française. Nouvelle édition revûe, corrigée, et augmentée par M. *** de l' Académie Royale des sciences. Paris 1731, in fol. 2 vol.

2159 Dictionnaire abrégé de peinture, et architécture. Paris 1746 in 12. vol. 2.

Questo Dizionario restringendo la materia a questi due rami soli delle arti è preferibile a quello di Lacombe.

2160 Dictionnaire historique, et portatif, ou histoire abrégé de tous les hommes, qui se sont fait un nom par les talens, vertus etc. Amsterdam 1769 a 1773 vol. 5 in 8. avec le supplément.

2161 Enciclopédie ou dictionnaire des Sciences, des Arts et des métiers, avec le Supplément. Livourne 1770 vol. 33. in fol. dei quali 12 volumi contengono le tavole.

2162 Fonténét. Dictionnaire des artistes, ou notices historiques, et raisonnées des peintres, graveurs. Paris 1776 2 vol. en 8.

Questa è una piccola Enciclopedia per gli artisti ove in ristretto sono infinite nozioni: si estende però a 1600 pagine.

2163 Lacombe. Dictionnaire portatif des beaux arts. Paris 1759 in 8.

Buona edizione in 686 pagine con un supplemento d'altre 19 pagine.

— Lo stesso. Traduzione dal Francese in Italiano. Bassano 1781 in 8.

Opera utilissima agli artisti per la riunione di molte buone cognizioni.

2164 Le Manuel des artistes, et des amateurs ou Dictionnaire Historique, et Mythologique des emblêmes, allégories, dévises. Paris 1770 vol. quattro in dodici.

In fine al quarto volume sta un' esposizione degli autori di Mitologia, di Geroglifici, e Emblemi, e dell'arte Pittorica: ma però è talmente piena di sbagli, e di omissioni che non può fidarsi alcuno che la consulti senza cautele.

2165 Milizia Francesco. Dizionario delle Belle Arti del

Disegno, estratto in gran parte dall' Enciclopedia metodica. Bassano 1797 vol. 2 in 8.

2166 Milizia. Dizionario delle Arti del disegno, estratto in gran parte dalla Enciclopedia Metodica. Tomi 2. Bassano 1797 in 8.

Questo secondo esemplare fu legato in gran quarto, alternando il testo stampato con fogli di carta bianca, ove il Pittore Giuseppe Bossi aveva incominciato ad estendere dottissimi commenti, ed illustrazioni.

2167 Millin. Dictionnaire des Beaux Arts. Paris 1806 3 vol. in 8.

Questo Dizionario è il più ampio di tutti in questa materia, e con qualche cura espurgandolo di alcuni errori, e aggiungendovi non molte, ma essenziali cose, diverrebbe un'opera ottima, e una vera Enciclopedia per gli artisti.

2068 Monchablon. Dizionario compendioso d'Antichità tradotto dal Francese. 1778 in 8.

2169 Orlandi Pellegrino Antonio. Abecedario Pittorico diviso in tre parti. Bologna 1704 in quarto con frontespizio figurato da Gio. Pietro Zanotti.

Quest' opera fu tratta da tutte le opere Biografiche con molta cura, e divenne la più comoda fonte di simili notizie.

2170 — Abecedario Pittorico. Venezia presso il Pasquali 1753 in 4.

In questa ristampa venne inoltre corretto, e accresciuto da Pietro Quarienti.

2171 — Abecedario Pittorico. Venezia per il Pasquali 1753 in 4.

Con molte aggiunte preziossisime e postille manoscritte di mano di Venanzio de Pagave. Esemplare che appartenne alla Biblioteca Bianconi, e poi Bossi; il quale ne aveva fatto un estratto per le memorie degli artisti Milanesi che andava preparando.

Orsini. Vedi all' Art. Vitruvio.

2172 Pernetty Joseph. Dictionnaire portatif de peinture, sculpture, gravûre, avec un traité pratique des differentes manieres de peindre. Paris 1757 en 12. figurato.

Sono in fine 8 tavole relative all'incisione. Questo libro è dei migliori ristretti che siano esciti in tal genere.

2173 Pilkington the Gentleman and Connoisseur s' Dictionnary of Painters. London 1770 in 4.

Il primo libro di tal genere ben imaginato in Inghilterra. E

da notarsi che la vita del Buonarroti non trovasi sotto la lettera B. nè sotto la M. ma sotto l' A. a car. 10.

2174 Pitisci Samuelis. Lexicon antiquitatum Romanarum. Leovardiæ 1713 in fol. 2 vol.

2175 Roland le Vyrlois. Dictionnaire d'Architecture Civile, et Moderne. Paris 1770 en 4. vol. 3.

Opera estesa in nozioni anche relative agli artisti e a molte pratiche, con buoni articoli: nel terzo Volume sono 99 tavole in rame fra le quali sette sono riempite di Monogrammi di incisori e pittori. Al fine un Vocabolario Latino, Italiano, Spagnuolo, Inglese, e Tedesco dei termini dell' arte.

2176 Sanbin Hughes. Oeuvres de la diversité des termes dont on use en architécture, reduites en ordre. Lion chez Durand 1572 in fol. fig.

2177 Saverien. Dictionnaire universel de Matématique, et de Physique ou l'on traite des progrès des Sciences, et des Arts: 2 vol. 1753. Paris en quarto figurato.

Opera che si estende a tutti i generi d' architettura con 51 tav. in rame.

2178 Strutt Joseph a Biographical Dictionary Containing an historical account of all the Engravers etc. London 1785 in 4 vol. 2 fig.

In quest'opera riccamente ed elegantemeute pubblicata sono molti *fac simile* di rari e squisiti intagli, dei quali più che la fedeltà è ammirabile la laboriosa esecuzione. Avvi d' ogni artista citato un cenno della Vita, e principali opere, e una serie di tavole di cifre e monogrammi. Il frontespizio del 1. vol. è preceduto da una stampa di patera antica Etrusca la più rara e singolare del Museo Britannico.

2179 Ticozzi Stefano. Dizionario dei Pittori dal rinascimento delle Belle Arti fino al 1800. Milano 1818 vol. 2 in 8.

Opera compilata da molta buona volontà dell' autore, che poteva eseguire con maggior precisione ed estensione.

2180 Watelet. Dictionnaire des Arts, de Peinture, Sculpture, et Gravûre. Paris 1792 vol. 5 in 8.

Quest'opera ha servito al lavoro dell'Enciclopedia, ma ora è di molto accresciuta con ciò che si è raccolto dai membri dell'Instituto di Francia, sebbene i nuovi materiali siano per anche inediti.

2181 Abrégé de la vie des Peintres dont les tableaux composent la galérie de Dresde avec les details de tous les tableaux de cette colléction. Dresde 1782 in 8.

Opera assai ben fatta, verisimilmente dal sig. Heineken.

2182 Adunanza tenuta dagli Arcadi in morte dal Cavaliere Antonio Rafaele Mengs. Roma 1780 in 8. M. 87.

2183 Affò Ireneo. Vita di M. Bernardino Baldi da Urbino primo Ab. di Guastalla. Parma 1783 in 8.

L'autore che amò passionatamente le arti scrisse la vita di questo Abate Guastallese conoscitore di questi studj, e dei più profondi che in quelli fossero versati nel XVI. secolo.

2184 Aglietti D. Francesco. Elogio dei Bellini. Vedi Orazioni.

2185 Anti-sola Sebastiano. Tributo poetico al celebre Ottone M. Calderari. Vicenza 1804 in 8. M. 103.

2186 D'Argenville. Abregé de la vie des plus fameux Peintres avec leurs portraits gravés en taille douce etc. vol. 3 Paris 1742 a 1745 in 4. fig.

Esemplare bellissimo donato dal Cavaliere de la Loriniere al salone delle arti. Al principio delle vite stanno i ritratti degli artisti, e sebbene l'edizione in ottavo sia più completa, questa ritiene un pregio per la maggior freschezza dei rami.

2187 — Abrégé de la vie de plus fameux Peintres avec leurs portraits gravés en taille douce, avec les indications de leurs principaux ouvrages, et quelques réflexions sur leur caractere, et la maniere de connoître les desseins et les tableaux des grands maîtres. Paris chez Debure 1762 in 8. fig. vol. 4.

Legata in tre. Edizione preferita per essere più completa della prima.

2188 — Vie des fameux Architectes, et Sculpteurs depuis la rénaissance des Arts avec la déscription de leurs ouvrages. Paris 1787 in 8. 2 vol.

Questa fu pubblicata dal figlio dell'autore delle vite de' Pit-

tori; opera piuttosto arida; aggiunge egli nella prefazione che disponevasi a pubblicare una nuova edizione delle Vite stampate da suo padre, con molte aggiunte, e senza ritratti.

2189 Avelloni Giuseppe. Visione in morte di Pietro Antonio Novelli celebre Pittore e Poeta. Venezia 1804 in 8. M. 103.

2190 Baglione Giovanni Romano. Le vite de' Pittori, Scultori, Architetti del Pontificato di Gregorio XIII. 1572 fino al 1642. Roma 1642. in 4.

Con frontespizio allegorico disegnato dall' autore, e il suo ritratto in abito di Cavaliere di Cristo.

2191 — Le vite de' Pittori, Scultori, Architetti, ed Intagliatori dal 1572 al 1642 colla vita di Salvator Rosa scritta da Gio. Batt. Passari nuovamente aggiunta. Napoli 1733 in 4.

2192 Baldi Lazzaro. Breve compendio della vita e morte di S. Lazzaro Monaco ed insigne Pittore, che sotto Teofilo Imperatore Iconomaco molti tormenti patì per la Pittura e culto delle sacre Imagini. Roma per Jacomo Fei 1681 in 16.

Prima ediz. rarissima di questo libercolo ridicolo, e da nulla. Quest' esemplare fu tratto dalla Biblioteca della Sapienza in Roma e trasmesso a noi con benigno Decreto Pontificio; dando un cambio di qualche valore siccome era ben giusto a quel pubblico stabilimento. Nel principio è una stampina col ritratto del Santo. Non edizione pregiata, non incisioni peregrine, non antichità, non dicitura, non erudizione. 64 pagine in 16 d'un libercolo da nulla, pieno di miserabili notizie, senza critica, e senza buon senso ci dettarono ragionevolmente una memoria sulla Bibliomania, che vedesi impressa. Vedi *Cicognara*. Esemplare in mar. dor.

2193 — Breve compendio della vita e morte di S. Lazzaro Monaco ed insigne Pittore. Roma 1715 in 16.

2194 — La stessa. Roma 1788, dedicata all' Accademico Francesco Preziado.

Ristampe di nessun pregio della prima edizione.

2195 Baldinucci Filippo. Notizie dei Professori del Disegno da Cimabue in qua, distinte in secoli, e decennali. Firenze dal 1681 al 1728 in 4. legata in 3 volumi.

Prima e pregiatissima edizione delle memorie dell'Arte che

dopo il Vasari meritavano di ottenere il pieno voto della posterità.

La prima parte dell'opera si pubblicò nel 1681 per Santi Franchi, e in principio avanti le approvazioni per la stampa osservasi il rarissimo privilegio di Carlo II Re di Spagna colle armi, che manca in moltissimi Esemplari: e questa parte forma il secolo 1. Il secondo dal 1300 al 1400 fu stampato da Pietro Marini nel 1686. Il secolo terzo e quarto dal 1400 al 1550 distinto sempre in Decennali, è opera postuma stampata per Tartini e Franchi nel 1728 col ritratto del Baldinucci intagliato da Pietro Rotari Veronese. La seconda parte del secolo 4 contiene tre decennali dal 1550 al 1580 nella sudetta stamperia di Pietro Marini 1688; e altri tre decennali dal 1580 al 1610 li stampò Giuseppe Manni nel 1702; il Secolo quinto finalmente dal 1610 al 1670 stampato pei Tartini e Franchi comparve nel 1728.

2196 Baldinucci. Lettera al Mar. Capponi nella quale risponde ad alcuni quesiti in materia di Pittura. Firenze 1787 per Pietro Marini in 4.

— Aggiuntavi la Veglia, dialogo di Sincero Veri. Firenze 1690.

— Aggiuntavi la lezione letta nell'Accademia della Crusca nel gennajo 1691. Firenze 1692.

— Aggiunta la lettera di Mess. Bartolommeo Ammannati scritta agli Accademici del Disegno. Firenze 1687.

Tutti questi Opuscoli sono rarissimi a trovarsi nell'edizione originale.

— Con altre due lettere del Baldinucci a Lorenzo Gualtieri sopra i Pittori più celebri del secolo XVI., e la lettera a Monsig. Salviati intorno al modo di dar proporzione alle figure, pubblicata dal Poggiali. Livorno 1802.

Tutto legato in un solo volume.

2197 — Vita del Caval. Gio. Lorenzo Bernino (edizione originale). Firenze 1682 per Filippo Vangelisti in 4. fig.

Con un bel ritratto del Bernino in principio e 9 tavole in rame al fine.

2198 — La medesima vita. Edizione posteriore contraffatta con altri caratteri portante la stessa data, alla quale manca il ritratto del Bernino.

Sebbene vi siano le stesse tavole, molti contrasegni fanno

conoscere la contraffazione eseguita verso la metà del XVIII. secolo, ma sul frontespizio si noti che dopo il nome Gio. vi sono due punti, e nell'originale un solo, ed ove dicesi *nella stamperia* a è minuscola, e nella contraffazione è majuscola; nell'originale sta un vase di fiori, mentre nella seconda edizione è una cestella.

2199 Baldinucci. Notizie de'Professori del Disegno da Cimabue in qua. Opera nuovamente data alle stampe con varie dissertazioni, note, ed aggiunte da Giuseppe Piacenza Architetto Turinese. vol. 5 in 4. Turino dal 1768 al 1817.

Copiosissime sono le note e le addizioni fatte dal benemerito autor Piemontese, delle quali resta anche a pubblicarsi qualche inedita parte.

2200 — Notizie dei Professori del Disegno da Cimabue in qua, distinta in secoli, e decennali. Edizione accresciuta di annotazioni da Domenico Maria Manni. Firenze 1767 a 1774 in 4. picc. tomi XXI. legati in 7 volumi.

2201 — Cominciamento e progresso dell'arte d'intagliare in rame colla vita dei più eccellenti maestri della stessa professione. Edizione 2ª accresciuta di annotazioni da Domenico Maria Manni. Firenze 1797 in 4. pic. Vedi *Moreni*, e vedi fra i Vocabolarj.

2202 Bartholomaei Senensis Cartusiani. Vita B. Stephani Maconi Senensis Cartusiani. Senis 1626 in 4.

Libro di nessun pregio, ove però trovansi alcune traccie per le fabbriche, e i monumenti esistenti in alcune antiche Certose.

2203 Bartolozzi Sebastiano Benedetto. Vita di Jacopo Vignali pittore Fiorentino. Firenze 1753 in 4.

2204 — Vita di Antonio Franchi Lucchese pittore Fiorentino. Firenze 1754 in 4. M. 89.

2205 Baruffaldi. Memorie dei Pittori Ferraresi. Manoscritto inedito in fol.

Preziosissimo per le interessantissime notizie inedite, e per una quantità di aneddoti d'arte non conosciuti, e utilissimi per la storia delle medesime.

2206 Bellori Gio. Pietro. Le vite de' Pittori, Sculto-

ri, e Architetti moderni. Edizione dedicata al gran Colbert. Roma 1672 in 4. fig.

Le stampe di questo esemplare sono di prima freschezza: ad ogni ritratto dei dodici artisti illustrati trovasi annessa una stampa allegorica.

2207 Bellori. Le vite de'Pittori, Scultori, Architetti moderni coi loro ritratti al naturale. Seconda edizione accresciuta colla vita, e ritratto del Cavaliere Luca Giordano. Roma 1728 in 4. fig.

Le stampe non sono che cattive copie delle belle incisioni che trovansi nella prima edizione.

2208 Berchet Giovanni. Allocuzione nei funerali del Pittore Appiani celebrati nella Chiesa della Passione. Milano 1817 in 8. M. 96.

2209 Bernino Domenico. Vita del Cav. Gio. Lorenzo Bernino suo Padre. Roma 1713 in 4.

Col ritratto in fronte.

2210 Bettio Pietro. Orazione nelle Esequie dell' Ab. Morelli Bibliotecario di S. Marco. Venezia 1819 in 8. M. 103.

Abbiamo posto in questo luogo l'elogio fatto al Morelli come ad uomo che contribuì colle sue fatiche e i suoi lumi a riunire anche preziose memorie delle antiche arti da noi coltivate.

2211 Bevilacqua Ippolito dell'Oratorio. Memorie della vita di Gio. Bettino Cignaroli eccellente dipintor Veronese. Verona 1771 in 8. col ritratto in principio.

2212 Biagi Avvocato. Elogio di Paolo Cagliari. Vedi *Orazioni*.

2213 Bianconi Gio. Lodovico. Elogio Storico del Cavaliere Rafaele Mengs, con un catalogo delle opere da esso fatte. Milano 1780 in S. Ambrogio. M. 87.

2214 — Lettere sopra il libro del Crespi intitolato: *Tomo terzo della Felsina Pittrice*. Milano 1802 in 8. fig.

Queste lettere sono anche impresse nei quattro volumi delle opere del Bianconi che volle farne tirare alcuni esemplari a parte. Tendono particolarmente a giustificare il merito di Ercole Lelli depresso negli scritti del Canonico Crespi per impulso di vendetta privata. Trovansi nel libro alcuni ritratti, che sono oggetto di discussione e di Critica.

2215 Boni Cav. Onofrio. Elogio di Pompeo Batoni. Roma 1787 in 8. M. 87.

2216 Boni Mauro. Saggio di studj del P. Luigi Lanzi. Venezia 1815 in 8. fig. M. 37.

2217 Borghini Rafaello. Il Riposo, in cui della Pittura, e della Scultura si favella, de' più illustri Pittori, e Scultori ec. all'Illustriss. Eccellentiss. S. D. Giovanni de' Medici. Fiorenza appresso Giorgio Marescotti 1584 in 8.

Raro è il vedere begli esemplari e ben conservati di questa prima edizione. L'opera è di molto pregio per le notizie di fatto, e la buona critica di cui è piena.

2218 — Il Riposo, seconda edizione. Firenze 1730 in 4.

Edizione riprodotta per cura di Anton M. Biscioni, con note ampliata ec.

2219 Brandolese Pietro. Testimonianze intorno alla Patavinità di Andrea Mantegna. Padova 1805 in 8. M. 103.

2220 Bullard Isaac. Académie des Sciences, et des Arts contenant les vies, et les éloges historiques des hommes illustres qui ont excellé en cette profession depuis environ 4 siecles parmi diverses nations de l'Europe avec leurs portraits. Bruxelles 1695 in fol. vol. 2 fig.

2221 Bumaldo Jo. Antonius. Minervalia Bonon. Civium anademata seu Bibliotheca Bononiensis. Cui accessit brevis catalogus antiquorum Pictorum et Sculptorum. Bonon. Bononiæ 1641 in 12.

2222 Calvi Jacopo Alessandro. Notizia della vita e delle opere di Gio. Francesco Barbieri detto il Guercino da Cento. Bologna 1808 in 4. M. 86.

2223 — Memorie della vita ed opere di Francesco Raibolini, detto il Francia, Pittor Bolognese. Bologna 1812 in 8. M. 37.

2224 Canal Vincenzo P. V. Vita di Gregorio Lazzarini pubblicata per la prima volta nelle nozze da Mula Lavagnoli. Venezia 1809 in 4. M. 89.

2225 Canali Luigi. Elogio funebre del Sig. Baldassare Orsini, Direttore dell'Accademia di Belle Arti in Perugia. Perugia 1811 in 8. M. 88.

2226 Cancellieri Francesco. Elogio del Cardinal Borgia scritto in una lettera. Roma 1805 in 8. M. 35

2227 Cardinali Luigi. Elogio alla memoria di Stefano Borgia Cardinale. Roma 1806 in 4.

2228 Carriera Rosalba Dipintrice famosa. Diario degli anni 1720 e 1721 scritto di propria mano in Parigi, posseduto, illustrato, e pubblicato dal D. Gio. Vianelli. Venezia 1793 in 4.

Operetta piena di interessanti memorie sopratutto relative al soggiorno di questa pittrice in Francia.

2229 Casali Gregorio Marchese. In morte dell'insigne letterato Francesco M. Zanotti in 4. fig.

Con un medaglione in fine che presenta il ritratto di Fran. M. Zanotti.

2230 Castiglione Joseph. Fulvii Orsini vita. Romæ 1657 in 8. M. 55.

Le notizie intorno a questo antiquario sono preziose: e il suo Testamento, che occupa presso che due terzi dall'opuscolo, è singolare.

2231 Cellini Benvenuto Orefice e Scultore Fiorentino. Vita scritta da lui medesimo: colla data di Colonia per Pietro Martello. Ma Firenze 1730 in 4.

Edizione Originale, intonso.

2232 — La stessa.

Contraffazione colla stessa data, eseguita nel 1792 in Firenze, ma con diversi caratteri, diverse lettere iniziali, diversa carta, e facile a riconoscersi. Nel frontespizio vi è un Mascherone senza orecchie asinine, diverso da quello della prima edizione, e la tavola delle persone nominate nell'opera ha le pagine numerate con numeri romani, mentre nell'originale non hanno alcun numero. Ognuno sa quante nozioni unite a tanta bizzarria trovansi in questo libro singolare e prezioso.

2233 Ciampi Sebastiano. Memorie della vita di M. Cino da Pistoja. Pisa 1808 in 8. fig.

Trovansi le memorie delle arti che concorsero al monumento, il quale, oltre al ritratto, vedesi intagliato in questo libro.

2234 — Notizie della vita letteraria e degli scritti numismatici di Giorgio Viani. Firenze 1817 in 8. M. 96.

2235 Cicognara Leopoldo. Vita di S. Lazzaro Monaco e Pittore preceduta da alcune osservazioni sulla Bibliomania. Brescia 1807 in 8.

Con una lettera (che leggesi al principio) questo libretto fu intitolato al Pittore Giuseppe Bossi, e la vita di S. Lazzaro non è che la ristampa del raro e ridicolo opuscolo che porta questo nome. Esemplare in carta velina. Vedi *Baldi*.

2236 — Memoria intorno all'indole e agli scritti di Francesco Milizia, e progetto di pubblicare alcune sue lettere inedite. Opuscolo di cui non si stamparono che 100 esemplari. Pisa 1808 in 4. M. 66. Esiste ancora presso l'autore una singolare e inedita collezione di Lettere Pittoriche e Politiche del Milizia; e questo miscuglio rese per l'indole dei tempi impossibile il pubblicare il manoscritto senza mutilarlo.

2237 Cicognara Leopoldo, e Baruffaldi Girolamo. Continuazione delle Memorie istoriche dei letterati ed artisti Ferraresi preceduta da un ragionamento per confutazione al quadro storico dell'alta Italia pubblicato dal Denina. Ferrara 1811.

Le memorie sono del Baruffaldi, il ragionamento è del Cicognara.

2238 — Dell'origine dell'Accademie. Orazione ed elogj di Tiziano, di Giorgione, di Palladio.

Queste quattro operette vedile nelle orazioni recitate nelle distribuzioni de' premj Veneti.

2239 — In morte dell' Architetto Ferrarese Antonio Foschini, Orazione. Ferrara 1814 in 8. M. 37.

2240 Cittadella Cesare. Catalogo storico de' Pittori, e Scultori Ferraresi, e delle opere loro. Con in fine una nota delle più celebri pitture delle Chiese di Ferrara T. 4 in 8. fig. Ferrara 1782.

Le preziosità che trovansi in quella città in materia d'arte meritavano illustrazioni estese con più critica e più dottrina, e doveva stamparsi l'opera inedita del Baruffaldi, che attende il meritato onore dei Tipi, mentre si stampano di continuo libri di minor vaglia.

2241 Comolli Angelo. Vita inedita di Raffaello da Urbino illustrata con note; prima edizione. Roma 1790 in 4.

Col ritratto di Raffaello in principio.

2242 Comolli. La stessa accresciuta: seconda edizione 1791 in 4.

2243 Condivi Ascanio de la ripa Transone. Vita di Michel Angelo Buonarroti. In Roma presso Antonio Blado 1553 a 16 Luglio in 4. pic. Prima edizione.

Libretto assai raro e prezioso per esser stato scritto da un contemporaneo e amico di Michelangelo. Il frontespizio è seguito d'una dedica al Papa, di un avviso ai Lettori, e il testo della vita occupa 50 foglietti. Bellissimo esemplare.

2244 — Vita di Michel Angelo Buonarroti Pittore, Scultore, Architetto, e Gentiluomo Fiorentino. Seconda edizione accresciuta. Firenze 1746 in 4. grande.

Con molte annotazioni ed illustrazioni del Gori, di Mariette, e il compendio della vita scritta dal Vasari ec. e 18 intagli in rame collocati fra il testo relativi alla sua effigie, alle sue opere, al monumento scolpitogli ec.

2245 Corazzi Herculis Ab. Olivetani, Oratio habita in funere equitis Caroli Cignani IV. Idus Junii 1720 cum præsidi olim suo Clementina Pictorum Accademia parentaret. Bononiæ 1720 in 4. p.

2246 Cossali Pietro. Elogio di Giovanni Poleni. Padova 1713 in 8.

2247 Costa Gio. Batt. Lettere varie e documenti autentici intorno le opere e vero nome, cognome e patria di Guido Cagnacci Pittore in 12. M. 73.

2248 Crespi Canonico Luigi. Vite de' Pittori Bolognesi, non descritte nella Felsina Pittrice. Roma 1769 in 4.

Questo è il terzo volume che scrisse il Crespi ad eccitamento di Monsig. Bottari, il quale non ebbe fortuna, e fu censurato acremente e non senza ragione dal Consiglier Bianconi.

2249 — Vita di Silvestro Giannotti Lucchese intagliatore e statuario in legno. Bologna 1770 in 8. M. 88.

2250 — Dissertazione Anti-Critica contro le lezioni del Manni intorno alla credenza che S. Luca Evangelista fosse Pittore. Faenza 1776 in 4.

2251 Dati Carlo. Vite de' Pittori antichi illustrate. Firenze 1667 in 4. carta grande.

2252 Dati. Altro esemplare in carta comune.

Libro che è posto fra i testi di Crusca, e prezioso pei modi del dire più che per le nozioni, le quali trovansi amplissime in *Junius de Pictura veterum*. Non sono in quest' opera pubblicate che le vite di Zeusi, Parrasio, Apelle, Protogene, con alcune postille ed aggiunte.

2253 Descamps Jo. Bap. La vie des Peintres Flammands, Allemands et Hollandois, avec des portraits. Vol. 4. Paris chez Jombert 1753 in 8. fig.

Opera copiosissima di ritratti, ma più di utili cognizioni, e la migliore degli artisti di Fiandra. Il frontespizio è intagliato da le Bas.

2254 Dialoghi di un amatore della verità scritti in difesa del terzo tomo della Felsina Pittrice uscito in luce l'anno 1769 dai torchi di Marco Pagliarini. Bologna 1770 in 4.

2255 Diedo Antonio. Elogio del Professore Gio. Antonio Selva Architetto. Venezia 1819. M. 80.

Col ritratto dello stesso in fronte.

2256 — Elogio di Daniele Barbaro Patriarca d' Aquileja. Venezia 1817 in 4. M. 78

2257 Diodati Luigi. Vita dell' Ab. Ferdinando Galliani R. Consigliere. Napoli 1788 in 8. M. 56.

Le memorie di questo dottissimo letterato e antiquario celebratissimo appartengono con luminoso diritto a questa biografia.

2258 De' Dominici Bernardo. Vite de' Pittori, Scultori, e Architetti Napoletani, volumi 3. Napoli 1742 in 4.

Opera vastissima arricchita di notizie più che ogni altra opera di questo genere, e fra molte inutilità non priva però di storiche cognizioni, esposte con debole critica.

2259 Duppa R. The Life of Michel Angelo Buonarroti. London 1807 in 4. fig.

L'edizione è magnifica per i tipi, la carta, e il numero, e l'appariscenza delle tavole. Non parleremo dei giudizj, e della critica. Soltanto si osserverà che il disegno delle tavole è fiacco, e troppo scorretto. Sono queste in numero di 50 compresovi il ritratto intagliato da Bartolozzi. Non solo si rende conto di Michel Angelo come Pittore, disegnatore, scultore, e Architetto, ma anche come Poeta, essendo in fine stampate anche le Rime.

2260 Elogio dell' Architetto Giuseppe Piermarini. Monza 1811 in 8.

Scritto da un *riconoscente* Milanese.

2261 Esequie al divino Michel Angelo Buonarroti, celebrate in Firenze dall' Accademia de' Pittori, Scultori, et Architetti nella Chiesa di S. Lorenzo il dì 14 Luglio 1564. Firenze appresso i Giunti 1564 in 4. p.

2262 Federici Fra Dom. Maria. Memorie Trevigiane sulle opere di disegno dal 1100 al 1800 per servire alla Storia delle Belle Arti in Italia. Venezia 1803 in 4. vol. 2

Legati in un solo.

2263 Felibien M. Éntretiens sur les vies et sur les ouvrages des plus excellens peintres anciens et modernes vol. 2 in 4. Paris chez Marbre Cramoisy 1685.

Le opere di questo autore preziose singolarmente, poichè fra le prime che resero conto alla Francia della Storia dell'arte, meritano anche d'essere consultate per la saviezza di molti giudizj.

2264 Felibien J. F. des Avaux. Récueil historique de la vie et des ouvrages des plus celebres Architectes. Paris 1687 in 4.

2265 Ferté (M. de la) Extrait de différens ouvrages publiés sur la vie des peintres. Paris 1776 2 vol. in 8.

Sonovi due frontespizj figurati e allegorici di bell'intaglio. Quest' opera è estratta dalle migliori fonti.

2266 Fiori d' ingegno. Composizioni in lode dell' effigie della Primavera dipinta da Carlo Maratti, presso il Sig. Nicolò Michieli Senatore Veneto. Venezia 1685 in 12.

2267 — Fiori Poetici a Francesco Petrarca in occasione che gli fu eretto nel Duomo di Padova il monumento dallo Scultore Rinaldo Rinaldi per cura del Canonico Barbò da Soncin. Padova 1819 in 8.

2268 Gamba Bart. Elogio di Luigi Cornaro. Vedi *Orazioni*.

2269 — Catalogo degli artisti Bassanesi viventi in cui si

descrivono alcune delle migliori loro opere esposte in patria il dì 16 agosto 1807 per festeggiare il nome dell' augusto nostro Sovrano Napoleone il Grande. Bassano 1807 in 8. M. 88.

2270 Gamba. De' Bassanesi Illustri narrazione con un catalogo degli Scrittori di Bassano del XVIII. secolo. Bassano dalla Remondiniana 1807 in 8.

Si parla di molti artisti e cultori delle arti insigni. In principio è una graziosa stampa del monumento che Canova scolpì a Volpato.

2271 Garatonii Gasp. De vita Eustachii Zanotti commentarius. Romæ 1785 in 8. M. 48 con una tavola in principio.

Le vite degli uomini come i Zanotti, i Maffei, e altri Cultori delle Arti e delle antichità fanno di diritto parte nella biografia degli artisti.

2272 Gault de S. Germain. Vie de Nicolas Poussin considerée comme chef de l'École Françoise. Paris 1806 en 4.

Elegantissima edizione, ove sono nel fine 37 tavole incise tratte dalle sue opere.

2273 — Les trois siecles de la Peinture en France ou Galérie des peintres François, depuis François I. jusqu' à Napoleon. Paris 1808 in 8.

Sono raccolte in questo libro molte preziose notizie intorno l' antica Accademia di Francia.

2274 Gennari Lorenzo. Diverse composizioni in lode della Didone di Gio. Francesco Barbieri Centese, da lui dedicate a Monsig. Furietti. Bologna 1632 in 4. pic.

Con frontespizio graziosamente figurato.

2275 Giordani Pietro. Esequie di Gio. Batt. Galliadi Pittore di Sant' Arcangelo. Cesena 1811 in ottavo M. 88.

2276 Giovio Monsig. Paolo. Le vite di Leon X, d' Adriano VI., e del Cardinal Colonna, tradotte da Ludovico Domenichi. Vinegia presso Gio. de' Rossi 1557 in 8.

Elegantissima edizione in minuti caratteri rotondi di un prezioso libretto in vit. dor.

2277 — La vita di Alfonso d' Este Duca di Ferrara tra-

dotta in Toscano da Gio. Battista Gelli Fiorentino. Venezia 1597 in 12.

Le memorie che riguardano i Principi d'Este di quest'epoca appartengono alle arti poichè parlano di signori, e Mecenati nobilissimi, e protettori d'ogni studio, d'ogni ingegno, d'ogni patria grandezza.

2278 Giovio Gio. Batt. Elogii di Palladio, del Conte Algarotti, di Benedetto, e di Paolo Giovio. Venezia 1782 in 8.

Scrisse il Bianconi su questo Esemplare, che gli appartenne: *fate* (diceva uno) *che il sig. Cav. Gio. Batt. Giovio abbia più profondità di sapere, e minor desiderio di comparire, e di far spiccare i suoi maggiori, e lo renderete scrittore insigne, che componendo meno, interesserà maggiormente.*

2279 Goltzii Huberti. Lamberti Lombardi apud Eburones pictoris celeberrimi vita: Pictoribus, Sculptoribus, Architectis, aliisque id genus artificibus utilis et necessaria. Burgiis Fland. ex officina Huberti Goltzii 1565.

Elegantissimo e raro opuscolo con un bellissimo ritratto del Lombardi.

2280 Gool Vedi *Van Gool*.

2281 Gori Giovanni Gandellini. Notizie istoriche degli Intagliatori. Siena 1771 in 8. vol. 3 colla continuazione di dette notizie del P. Maestro de'Angelis sino a'nostri giorni. Dal 1808 al 1816 vol. 12 legati in vol. 6 totale dell' opera tomi XV.

Sarebbe stata quest'opera tenuta in maggior pregio se l'addizione avesse pareggiato il merito dei primi tre tomi, ma non è che una copia degli autori oltramontani senza scelta, senza critica, e con immense omissioni.

2282 Gualdo Galeazzo Priorato. Vita del Cavaliere Pietro Liberi Pittore Padovano, riprodotta dal Conte Lunardo Trissino. Vicenza 1818 in 8. M. 103

2283 Guibal M. Nicolas. Éloge de Nicolas Poussin, discours qui a remporté le pris à l'Accademie. Paris 1783 in 8. M. 86

2284 Guidalotti Franchini Gioseffo. Vita di Domenico Maria Viani Pittor Bolognese. Bologna 1716 in 12.

2285 Harmes Antoine Fédéric. Tables historiques, et

chronologiques des plus fameux peintres anciens, et modernes. Brouswich 1742 in fol. M. 91.

Libro giudiziosamente imaginato, sul cui modello potrebbe farsi qualche opera di maggior esattezza, e più estesa.

2286 Hauchecorne M. l'abbé. Vie de Michel-Ange Buonarroti Peintre, Sculpteur et Architecte de Florence. A Paris 1783 in 8.

2287 Hollard Venceslaus. A description of the ingenious delineator, and engraver With some account of his life. London 1745 in 4.

Col ritratto di Hollard nel frontespizio ed alcune vignette col prospetto di Londra e quello di Praga, patria di questo valente intagliatore. Abbiamo posto tra i biografi questo libro poichè contiene tutte le notizie le più singolari di un tant' uomo.

2288 Hondii Henrici. Pictorum aliquot celebrium, præcipue Germaniæ inferioris, effigies. Hagæ Comitis in fol. parv.

In questo è qualche varietà dal seguente esemplare, come suol osservarsi in quasi tutti i volumi di ritratti, non marcati con numero progressivo. L'uno contiene 69 e l'altro 70 tavole di fresca e bella impressione.

2289 — Pictorum aliquot Celebrium præcipue Germaniæ inferioris effigies. Hagæ Comitis ex officina Henrici Hondii, in 4. fig. partes tres.

2290 Houbraken. Vite, e ritratti de' Pittori Olandesi. Amsterdam 1718 fig. vol. 3 in 8.

In lingua Olandese, con copiosissimi, e bellissimi ritratti intagliati in rame. Edizione da tenersi perciò in qualche pregio. Per compir questa serie è duopo aver anche i due volumi di *Van Gool. Vedi.*

2291 Huber et Rost. Manuel des curieux, et des amateurs de l'art, contenant une notice abrégée des principaux graveurs, et un catalogue raisonné de leurs meilleurs ouvrages. Zuric 1797 a 1804 vol. VIII. in 8.

Rilegata in quattro. Opera utile, comoda, e piena di cognizioni per le stampe.

2292 Hugford Ignazio Enrico. Vita di Anton Domenico Gabbiani Pittore Fiorentino, dedicata a Pietro Mariette. Firenze 1762 in 4. g.

2293 — Vita di Anton Domenico Gabbiani Pittor Fio-

rentino, dedicata a Mariette. Firenze 1762 in fol. col ritratto in fronte dell'autore. M. 81.

2294 Husson F. Eloge Historique de Callotte Noble Lorrain célebre graveur. Bruxelles 1766 in 4. p.

Con un piccolo ritratto intagliato da Cottin.

2295 Jovii Pauli Novocomensis Episcopi Nucerini. Illustrium virorum vitæ. Florentiæ in officina Torrentini. 1551

— Accedunt. Leonis X. Adriani VI. et Pompeii Columnæ vitæ: ibi 1548 in fol.

Le vite contenute nel primo di questi due volumi legati unitamente sono quelle dei XII Visconti, di Lodovico Sforza, di Consalvo di Cordova, e del Marchese di Pescara. Trovansi a molti luoghi nel nostro esemplare buone postille marginali e incontransi in più luoghi fatti e memorie utili allo studio delle arti e dell'antichità.

2296 Knorr Giorgio Wolfango. Vite, e ritratti di alcuni Pittori. Norimberga 1759 in 4. fig.

Il libro è stampato in lingua Tedesca, e sonovi in alcun luoghi mediocri ritratti intagliati in rame. Il testo scorre rapidamente sulle memorie degli artisti di parecchie scuole.

2297 Le giustissime Lagrime della Pittura e della Poesia pubblicate negli apparati funebri di Pavia per i funerali di Luigi Scaramuccia Perugino. Milano 1681 in 8.

Libretto raro a trovarsi.

2298 Lanzi Abate Luigi. Storia pittorica dell'Italia dal risorgimento delle Belle Arti sin presso al fine del XVIII. Secolo. Bassano 1809 in 8. Vol. 6. legati in 3.

Quest'opera fu fatta con infinita cura e diligenza dal dottissimo autore: potrebbe riguardarsi come un libro Classico in questa materia, se fosse un po'più nudrito di riflessioni critiche sulle pratiche e le teorie dell'arte.

2299 Lazzari D. Andrea Arciprete. Della Patria di Bramante da Fermignano, Ricerche. Fermo 1791 in fol.

2300 — Memorie d'alcuni più celebri Pittori d'Urbino dal medesimo arrichite con opportuni aneddoti, ed annotazioni non più stampate in addietro. 1800 in 4. gr.

Non contiene questo volume che le memorie di Rafaello

Sanzio, di Girolamo e Bartolommeo della Genga, e di Federico Barocci; le quali vennero stampate separatamente, e riunite.

2301 Lépicié. Vies des prémiers Peintres du Roi depuis M. Le Brun jusque à present. Vol. 2 rel. en 1. Paris 1751 in 8.

2302 — Catalogue raisonné des Tableaux du Roy avec un Abregé de la vie des Peintres fait par ordre de S. M. vol. 2 rel. in 1. Paris de l'imprimérie Royale 1752 in 4.

Magnifica edizione col ritratto del Re intagliato da Cochin, ed impresso sopra la dedica.

2303 Lettera ad un amico nella quale si dà contezza del Caval. Carlo Giuseppe Ratti Genovese Pittore, senza luogo, ed anno.

Il Ratti viene in questa giustificato per i fierissimi attacchi scagliati contro di lui dal Milizia in una nota ingiuriosa che vedesi nell' edizione delle opere e vita di Mengs ristampata a Bassano.

2304 Lioni Ottavio. Ritratti di alcuni celebri Pittori del Secolo XVII. da lui disegnati, ed intagliati in rame, con le vite dei medesimi tratte da varj autori.

— Aggiunta la vita di Carlo Maratti scritta dal Bellori fino dal 1689, e terminata da altri, non più stampata. Roma 1731 in 4. fig.

Undici di questi ritratti sono intagliati da Ottavio superiormente, e sono bellissime prove; l'ultimo del Maratti è d'altra mano. Gli intagli di questo maestro sono pochissimi, e rari.

2305 Lodi al Sig. Guido Reni. Raccolte in Bologna 1632 in 4. p.

Queste sono Poesie in onore di molte delle sue principali pitture, scritte da' primi letterati di quel secolo.

2306 Longhi Alessandro. Compendio delle vite de' Pittori Veneziani Istorici più rinomati del presente Secolo, con suoi ritratti tratti dal naturale, delineati, ed incisi. Venezia presso l'autore 1762 in foglio.

Sono questi 44 ritratti all'acqua forte in grande intagliati con libertà, ma senza buon gusto, i quali però conservano il carattere che questo artista metteva nelle sue opere di pennello. Esemplare in mar. rosso dorato della Biblioteca Pisani.

2307 Macii Pauli. Nerei Vaticinium de raptu Helenæ

Apellea Guidonis Rheni arte depicto. Bononiæ 1633 in 4. p.

2308 Maggi Aimo. Memorie sulla vita di Agostino Bertelli paesista Bresciano: operetta postuma. Brescia 1794 in 8.

2309 Maier Andrea. Della imitazione Pittorica, della eccellenza delle opere di Tiziano, e della vita dello stesso scritta da Stefano Ticozzi. Venezia Tipografia Alvisopoli 1818 in 8.

Questo libro per la prima parte è ingegnoso, singolare, ardito, sebbene possa trovare qualcuno che sia di un avviso diverso molto dall'autore Per la seconda è utile, diligente, istruttivo. Per l'ultima è troppo severo nella Critica, e poteva rettificare senza punture. È da bramarsi che questo scrittore non tralasci però di produrre altre opere in materia d'arte.

2310 Malvasia Conte Carlo Cesare. La Felsina Pittrice, Vite de' Pittori Bolognesi divise in due tomi, con indici in fine copiosissimi. Bologna 1678 in 4. vol. 2, per l' erede di Domenico Barbieri.

Con molti ritratti intagliati in legno. Opera che sarebbe stata anche più preziosa che non è di fatto, se l'autore si fosse potuto astenere da certe prevenzioni che ove sono troppo favorevoli, ove troppo contrarie il fanno propendere o mancare circa il merito di molti artisti, e loro opere. Non conosciamo che una sola edizione di questo libro, ma mentre andavasi divulgando furono in questa operate parecchie modificazioni, delle quali alcune indicheremo per conoscere in questa maniera gli esemplari di più antica impressione. Due esemplari noi ne abbiamo, amendue rari, e singolari, ma riputiamo per altro fra'più antichi quello ove nel frontespizio del secondo volume dedicato (come il primo) al Re di Francia Luigi XIIII rimase in bianco il nome del Re, e non trovansi le parole *sempre vittorioso*, e in fondo alla pagina dopo la data e il nome dello stampatore, non leggesi alcuna altra parola, mentre negli esemplari più comuni vi si legge inoltre *ad istanza di Francesco Davico detto il Turrino*. Alla pagina poi 59 ove parla della bellezza di Guido Reni giovine, dopo avere in principio della vita prodotto il suo ritratto da uomo adulto, vi si trova uno spazio, ed un elegante testa che sembra più di donna, che d'uomo, che dice egli *d'aver fatta disegnare dieci volte, e intagliar tre;* e non essergli riescita a suo modo: negli altri esemplari posteriormente pubblicati non si trova il ritratto, omesso *dopo essersi fatto da valenti Maestri disegnare ben dieciotto volte, e tre intagliare dal bravo Cassioni.*

Il vacuo che rimase per l'omissione del ritratto è riempito da pochi paragrafi, e da una lettera del Re di Polonia, per

non scomporre e ristampare tutte le pagine del volume, essendosi non ostante dovuto ricomporre, come può vedersi, quattro pagine. Altra variazione più conosciuta e meno difficile a trovarsi, in posteriori esemplari, ma però esistente in amendue i nostri citati, incontrasi nel primo tomo a pag. 471 ove l'autore riconobbe di dover sopprimere uno squarcio ingiurioso, in cui denomina Rafaello *un Boccalajo Urbinate.* Vedi *Crespi*, *Bianconi*, *Vittoria*, *Dialoghi*.

2311 Maniago Fabio. Storia delle Belle Arti Friulane. Venezia 1819 in 4.

Sonovi molte memorie biografiche per la prima volta prodotte, e in principio è il ritratto d'Irene da Spilimbergo fatto da Tiziano.

2312 Manni Domenico Maria. Dell'errore che persiste di attribuirsi le pitture al Santo Evangelista.

Lezione recitata nel 1765 in Volterra. Firenze 1766 in 4. aggiuntavi l'altra lezione del vero pittore Luca Santo, e del tempo del suo fiorire. Firenze 1764.

2313 — Addizioni necessarie alle vite dei due celebri statuarj Michelangelo Buonarroti, e Pietro Tacca. Lezione Accademica. Firenze 1774 in 4.

2314 Manzini Gio. B., e Luigi. Il Trionfo del Pennello: Raccolta di alcune composizioni nate a gloria d'un ratto d'Helena di Guido. Bologna 1633 in 4. pic.

Queste sono tutte prose dei Manzini e dell'Achillini le più pazze e ridicole che si lessero mai in quel secolo.

2315 Mariscotti Annibale. Il Ratto d'Elena di Guido Reni, Panegirico all'Emin. Princ. il Card. S. Croce Legato di Bologna. Bol. 1633 in 4.

2316 Masaccio. Sua vita, e collezione di 24 teste delineate, ed incise dalle sue opere di pennello, per cura, ed opera di Tomaso Patch. Firenze 1770 in fol. Ingl. e Ital.

Opera molto pulitamente, e fedelmente eseguita in 24 tavole di bello e gustoso intaglio da disegni lucidati sulle stupende pitture della Cappella Brancacci al Carmine in Firenze. Vedi anche *Piroli*.

2317 Mazzucchelli Gio. M. Notizie intorno Isotta da Rimino. Brescia 1759 in 8. fig. M. 50.

Col ritratto di lei in principio, e le medaglie fatte dal Pisanello, e il monumento ec. Il tutto inciso in rame e riportato fra il testo con due gran tavole.

2318 Memorie della vita di Domenico Martinelli Sacerdote Lucchese e insigne Architetto. Lucca 1772 in 8.

Col ritratto in principio.

2319 Memorie Istoriche di più Uomini Illustri Pisani. Vol. 4. Pisa 1790 a 1792 in 4.

Trovansi in questi volumi alcune notizie de'primi ristauratori delle arti in Italia, ma non estese con quella profondità abbondante di critica, che speravasi: sonovi alcune tavole collocate fra il testo.

2320 Memorie de' Pittori Messinesi. Napoli nella stamperia Reale 1792 in 4.

Questo libretto fu fatto stampare dal sig. Filippo Hachert dopo il suo ritorno di Sicilia.

2321 Memoria intorno Gio. Bat. Novello Architetto Padovano. Venezia 1799 in 8. M. 103.

2322 Memorie intorno la vita ed opere di Sante Cattaneo eccellente Pittore raccolte ed estese da un Cenomano Cenomanifilo. Venezia 1819 in 8. M. 103.

2323 Mendez Francisco. Noticias de la vida, y escritos del Fr. Enrique Florez. Madrid 1780 in 8.

Col ritratto in fronte intagliato accuratamente da Salvador Carmona. Queste memorie relative al primo Numismatico della Spagna, e insigne Antiquario appartengono con diritto a questa Biografia. Vedi le sue opere all' articolo *Florez*.

2324 Milizia Francesco. Le vite de' più celebri Architetti d' ogni nazione e di ogni tempo precedute da un saggio sopra l' Architettura. Roma 1768 in 4. figurato.

Questa è la prima edizione pubblicata dal Monaldini senza il nome dell' autore.

2325 — Memorie degli Architetti Antichi, e Moderni. Terza edizione accresciuta e corretta dallo stesso autore. Parma 1781 To. 2 in 4.

Questa è la migliore edizione di quest' opera in cui sono infinite ottime nozioni, e profondissima critica, sebben troppo severa e qualche volta pericolosa per i giovani artisti.

2326 — Notizie scritte da lui medesimo, e catalogo delle sue opere. Bassano 1804 in 8. M. 37.

2327 Molini Carlo. Lacrime di Parnaso in morte di

Girolamo Albanese insigne statuario. Vicenza 1633 in 8. con frontespizio figurato.

2328 Monville M. L' Abbé. La vie de Pierre Mignard avec le Poëme de Moliere sur les Peintures du Val-de-Graces et deux dialogues de M. Fénélon Archévêque de Cambray sur la peinture. Paris 1730 in 12.

Col ritratto di Mignard in principio.

2329 Moreni Canonico Domenico. Vita di Filippo di ser Brunellesco architetto Fiorentino scritta da Filippo Baldinucci, con altra in fine di anonimo contemporaneo scrittore, amendue per la prima volta pubblicate ed illustrate dal Can. Moreni. Firenze 1812 in 8.

Sta unita all' altr' opera: *Memoria intorno al risorgimento delle arti in Toscana*.

Questo dotto e zelante cultore delle memorie storiche della sua patria, è particolarmente benemerito alle Arti.

2330 Moro Padre D. Maurizio. Dogliose lagrime sulla morte del celebre Pittore Sig. Carlo Saraceni Veneziano. Venezia 1620 in 12. M. 103.

2331 Moschini Gio. Ant. Della vita, e degli scritti dell' ab. G. B. Galliccioli. Venezia 1806 in 8. M. 64.

Gli studj indefessi del Gallicioli sulle patrie antichità gli danno diritto a collocare le sue memorie in questa Biografia.

2332 — Memorie sulla vita del Pittore Bernardino Castelli pubblicate per le nozze Zustinian Cavalli. Venezia 1810 in 8. M. 88

2333 Neu-Mayr. Artisti Alemanni. Venezia 1819 in 8.

Questo è un Vocabolario d'artisti della Germania, che sta uscendo per ordine alfabetico.

2334 Nicoli Federico. Della vita, e delle pitture di Lattanzio Gambara memorie storiche. Aggiuntevi brevi notizie intorno a' più celebri ed eccellenti Pittori Bresciani. Brescia 1807 in 8.

Col ritratto del Gambara in principio.

2335 Niccolini Gio. Batt. Elogio di Leon Battista Alberti. Firenze 1819 in 8. M. 103.

2336 Notizie Patrie spettanti alle Arti del Disegno. Torino 1792: libretto di 11 pagine in 8.

— Aggiuntovi: *Elogio del Molinari*. Torino 1793 altro opuscolo di 14 pagine.

Crediamo che il dotto Baron Vernazza ne sia l'autore.

2337 Orsini Baldassare. Vita, elogio, e memorie dell' egregio Pittore Pietro Perugino. Perugia 1804 in 8.

Col ritratto in fronte.

2338 Polomino D. Antonio. El Museo Pictorico, y escala Optica Theorica e Practica de la Pintura. Vol. 2 in fol- fig. Madrid dall'anno 1715 al 1724.

Sono in questi volumi istoriati i frontespizi, e vi stanno 17 tavole di proporzioni, e notizie elementari d'architettura, e prospettiva. Non può ritenersi per vera ogni cosa asserita da questo scrittore, che per difetto di critica asserì in parola di altri troppe falsità. Nondimeno è il libro pieno di cognizioni, e il più celebrato fra'biografi Spagnuoli.

2339 Polomino Velasco D. Antonio. Las vidas de los Pintores y estatuarios eminentes Espanoles que con sus heroycas obras han illustrado la nacion. Londres 1742 in 4. p.

Questo non è che un piccolo ristretto dell'opera più grande in due volumi dello stesso autore.

2340 Pancaldi Gio. Pellegrino. Il trionfo di Giobbe dipinto da Guido Reni all' Illust. e Rev. Monsig. Pandolfi Vescovo di Comacchio. Bologna 1637 in 4.

2341 Papillon de la Ferté. Vedi la *Ferté*.

2342 Pascoli Lione. Vite de' Pittori, Scultori, ed Architetti moderni scritte e dedicate al Re di Sardegna. Roma 1730 al 1736 vol 2 in 4.

Questa è l'opera che meglio illustra la lacuna dei tempi che restava a riempirsi in quell' epoca.

2343 — Vite de' Pittori, Scultori, ed Architetti Perugini dedicate al Re di Sardegna. Roma 1732 in 4.

Questo volume comparve alla luce dopo pubblicato il primo volume delle vite de' Pittori moderni, avanti di stampare il secondo. Ciò osserviamo perchè sia chiara la provenienza di qualche sbaglio nella indicazione di questi volumi, prendendosi quest'opera talvolta per appartenente alla prima.

2344 Passeri Giambattista. Vite de' Pittori, Scultori e Architetti che hanno lavorato in Roma, morti dal

1641 fino al 1673. Prima edizione. Roma 1772 in quarto.

Questa è la continuazione del Baglioni.

2345 Picinardi Gio Luigi. Il pennello lagrimato, Orazione funebre in morte della Sig. Elisabetta Sirani Pittrice famosissima. Bologna 1665 in 4. p.

Con frontespizio figurato, e ritratto in fronte.

2346 Pindemonte Marc'Antonio. Orazione funebre in morte del March. Scipione Maffei. Verona 1755 in 4.

2347 Pindemonte Ippolito. Elogio del March. Scipione Maffei. Verona 1784 in 8.

Questo letterato amico, cultore, illustratore, e benemerito alle arti e alle antichità fu lodato da un'aurea penna, che rese più pregievoli gli encomj giustissimi tributati a sì onorevole memoria.

2348 Pingeron. Vies des Architectes anciens, et modernes, qui se sont rendus célebres chez le differentes nations, traduites de l'Italien etc. 2 vol. en 12 Paris 1771.

Quantunque il traduttore non degni nominare l'autore Italiano, da cui tradusse l'opera, questa è di Francesco Milizia.

2349 Pompei Girolamo. Orazione in morte di Giambettino Cignaroli Pittor Veronese, ed alcune poetiche composizioni sullo stesso argomento. Verona 1771 in 4. M. 11.

2350 Pozzetti Pompilio. Leo Baptista Alberti laudatus in solemni studiorum instauratione: accedit commentarius Italicus, quo vita ejusdem et scripta compluribus adhuc ineditis monumentis illustrantur. Florentiæ 1789 in 4. gr.

Col ritrattto di L. Batt. Alberti sul frontespizio.

2351 Del Pozzo Conte Bartolommeo. Le vite de'Pittori, Scultori, e Architetti Veronesi. Verona 1718 in 4.

Libro accreditato, e scritto da un coltissimo amatore di cose patrie.

2352 Puccini Cav. Tommaso. Memorie Istorico-Critiche di Antonello degli Antonj Pittore Messinese. Firenze 1809 in 8. M. 88.

2353 Ratti Carlo Giuseppe. Epilogo della vita del fu Cav. Antonio Rafaello Mengs primo Pittor di Camera di S. M. Cattolica. Genova 1779 in 4. gr.

2354 — Notizie storiche sincere intorno la vita ed opere di Antonio Allegri da Correggio. Finale 1781 in 8.

Col ritratto in principio. Le 188 pagine di questo libro lasciano desiderio di più ample notizie intorno sì celebre artista.

2355 De Renaldis Girolamo. Della Pittura Friulana saggio storico. Udine 1798 in 4. gr.

2356 Resta P. Sebastiano. Indice del libro intitolato: Parnaso de'Pittori in cui si contengono varj Disegni originali raccolti in Roma da S. R. Perugia 1707 in 8.

Prima e rarissima edizione di questo libretto. Questo scrittore amò grandemente le arti, ma il suo criterio non fu pari alla sua propensione per quello studio. Le nozioni sono però sempre preziose per tutto ciò che è di fatto.

2357 — Indice del libro intitolato Parnaso de'Pittori in cui si contengono varj disegni originali raccolti in Roma da S. R. Edizione seconda. Perugia 1787 in 8. M. 88.

2358 Ridolfi Carlo. Vita di Giacopo Robusti detto il Tintoretto. Venezia 1642, presso Guglielmo Oddoni in 4. pic.

— Aggiuntavi la vita di Paolo Cagliari, dello stesso. Venezia 1746 presso Matteo Leni, con un bellissimo ritratto di Paolo.

Queste due vite precedono la seguente ediz. complessiva.

2359 — Le Maraviglie dell' Arte; ovvero le vite degli Illustri Pittori Veneti, e dello stato. Vol. 2 legati in un solo. Venezia 1648 presso Gio. B. Sgava in 4. piccolo.

Con frontespizio figurato, e i ritratti dei Pittori ben disegnati, e ben intagliati in rame, esemplare bellissimo di un'opera tenuta in gran pregio potendosi chiamare questo autore il Vasari dei Veneziani.

2360 Rigato Andrea. Osservazioni sopra Andrea Palladio. Padova 1811 in 8.

2361 Rinaldi Pompeo. Al Sig. Giuseppe Ghezzi Pittore

celebratissimo per quattro quadri da lui dipinti ed esposti in Roma in S. Maria in Vallicella l' anno 1699 Versi in 4. M. 103.

2362 Ritratti (Li) delli più celebri pittori della scuola Veneziana antichi e moderni nuovamente raccolti, e pubblicati, dedicati al nobile Sig. Girolamo Manfrin. Venezia 1787.

Questi sono trentasei ritratti di artisti dei quali 28 appartengono alle vite del Ridolfi, e 8 sono nella raccolta del Longhi: per conseguenza incisioni logore, ritoccate, e di poca importanza.

2363 Rizzi Neuman. Elogio dei Vivarini. Vedi *Orazioni.*

2364 Roberti Gio. Batt. Lettera al Conte Gio. Batt. Giovio sopra Giacomo da Ponte Pittore, detto il Bassan Vecchio, e risposta del medesimo. Lugano 1777 in 8.

2365 Roscoe. Vie, et Pontificat de Leon X. traduit de l' Anglais par P. F. Henry. Paris 1808 in 8. vol 4.

La copia delle memorie relative alle arti che trovasi in quest' opera la pone immediata nella collezione degli scrittori di arti, e la munificenza di questo Principe mecenate d'ogni studio, e d'ogni chiaro ingegno, gli assicura la devozione della posterità riconoscente.

2366 De' Rossi Gio. Gherardo. Vita del Cavaliere Giovanni Pickler intagliatore di gemme ed in pietre dure. Roma 1792 in 8. M. 87.

2367 — Vita di Antonio Cavallucci da Sermoneta Pittore. Venezia 1766 in 8. M. 87.

Col ritratto del Pittore inciso da Bettelini.

2368 — Vita di Angelica Kauffmann Pittrice. Firenze 1810 in 8.

Operette ripiene di nuove e sicure notizie, fatte con critica, impresse con eleganza di tipi. Avvi un bel ritratto della pittrice in principio.

2369 Selva Antonio. Elogio di Michel Sammicheli Architetto. Roma 1814 in 8. M. 37. Vedi anche *Orazioni.*

2370 Serie degli uomini i più Illustri nella Pittura, Scultura, e Architettura coi loro elogi e ritratti: Volumi 12 legati in 6. Tomi. Firenze dal 1769 al 1775 in 4. fig.

Opera non così ricca di critica e di cognizioni come esser

dovrebbe il complesso di queste notizie, coi ritratti degli artisti.

2371 Soprani Rafaele Nobile Genovese. Le vite de' Pittori, Scultori, ed Architetti Genovesi e de' Forestieri che in Genova operarono con alcuni ritratti degli stessi. Opera postuma. Genova 1674 in 4. figurato.

Con frontespizio figurato, e i ritratti in rame riportati in mezzo a un ornamento intagliato in legno; e stampato in rosso. Edizione prima e non comune.

2372 — Vite de' Pittori, Scultori ed Architetti Genovesi in questa seconda edizione rivedute e accresciute ed arricchite di note da Carlo Giuseppe Ratti vol. 2 Genova 1768 in 4.

2373 Taillasson. Obsérvations sur quelques grands peintres dans le quelles on cherche a fixer le caractére distintif des leurs talents, avec un précis des leurs vies. Paris 1807 in 8.

Quest' opera di 364 pagine s' aggira intorno a soli 44 Pittori.

2374 Tarsia Gio. Maria. Orazione o vero discorso fatto nell' esequie del Divino Michelangelo Buonarroti con alcuni sonetti, e prose latine e volgari di diversi, circa il disparere occorso tra gli Scultori e Pittori. In Fiorenza appresso Bartolomeo Sermartelli 1564 in 4. p.

I dispareri furono intorno la preminenza tra la Scultura, e la Pittura. Libretto assai raro come lo divennero tutti questi di esequie, in onore d'uomini sommi, che non si ristamparono.

2375 Tassi Francesco Maria Conte Cav. Vite de' Pittori, Scultori, e Architetti Bergamaschi, vol. 2 Bergamo 1793 in 4.

Col ritratto dell' autore.

2376 Temanza Tommaso. Vita di Andrea Palladio Vicentino egregio Architetto. Venezia 1763 in 4. M. 5.

Sono al fine stampate due scritture di Palladio inedite.

2377 — Vita di Vincenzo Scamozzi Vicentino Architetto. Venezia 1770 in 4. g. pubblicata avanti che

venisse in luce la più compita opera delle memorie degli Architetti ec.

Col ritratto di Scamozzi in principio.

2378 Temanza. Vite de'più celebri Architetti e Scultori Veneziani che fiorirono nel Secolo XVI. Venezia 1778 in 4. nella stamperia Palese.

Eccellente opera, e la sola che fin' ora abbia conservate a noi le memorie de' primi architetti dopo il risorgimento dell'arte, che sono i Veneziani, con pace, e con rispetto di tutte le altre Nazioni.

2379 Tesi Mauro. Sua vita: Vedi fra le opere prospettiche *Tesi*.

2380 Ticozzi Stefano. Storia dei Letterati, e degli Artisti del dipartimento della Piave. Belluno 1813 in 4.

2381 — Vite de' Pittori Vecellj di Cadore. Libri quattro. Milano 1817 in 8.

Questo scrittore raccolse il primo, e pubblicò interessanti notizie intorno Tiziano. Sarebbe stata a desiderarsi più lentezza del suo operare prima di pubblicarla.

2382 Tiraboschi Girolamo. Notizie de' Pittori, Scultori, Incisori, Architetti nati negli stati del Duca di Modena con un'appendice dei Professori di Musica. Modena 1786 in 4

2383 Ughi Luigi. Dizionario Storico degli uomini illustri Ferraresi, (ove è parlato anche degli artisti). Ferrara 1814 in 8.

Due tomi in un sol volume, che non onorano la patria di tanti uomini insigni in ogni ramo di Arti, e di Lettere.

2384 Ugurgieri Isidoro. Le pompe Sanesi, ovvero relazioni degli Uomini, e Donne Illustri di Siena, e suo stato. Pistoja 1649 vol. 2. in 8.

Opera molto pregievole ove trovansi curiose, e interessanti notizie anche dei primi restauratori delle arti in Italia che furono *Pisani e Sanesi*.

2385 Della Valle Fra Guglielmo. Vite dei Pittori antichi Greci, e Latini. Siena 1795 in 4. fig.

Dopo le opere di Giunio, del Dati, e quanto raccogliesi in Plinio, e in Pausania, il de la Valle nulla aggiunse, molto mutilò, e aumentò un libro di più agli scaffali, senza arricchire il mondo letterario d' una cognizione: sonovi parecchie tavole in rame pessime.

2386 Van Gool-Johan. Vite e ritratti di Pittori Olandesi, intitolato il nuovo Teatro de' Pittori stampato in Ling. Olandese. V. 2 in 8. Sgravenhage 1750.

I ritratti sono intagliati da Houbraken, opera che va in seguito di quella pubblicata da questo intagliatore.

2387 Vanetti Clementino. Notizie intorno al Pittore Gasparantonio Baroni Cavalcabò di Sacco. Verona 1781 in 8. g.

2388 Varchi M. Benedetto. Orazione funerale fatta e recitata da lui pubblicamente nelle esequie di Michelangelo Buonarroti in Firenze nella Chiesa di S. Lorenzo. Firenze appresso i Giunti 1564 in 4. piccolo.

2389 Vasari Giorgio. Le vite de' più eccellenti Pittori, Architetti, e Scultori Italiani da Cimabue sino ai tempi nostri, descritte. Prima edizione del Torrentino. Parti tre in due volumi. Firenze 1660 in fol. pic.

Magnifico e conservatissimo esemplare con qualche rara postilla autografa del M. Scipione Maffei cui appartenne.

2390 — Le vite de' Pittori. Firenze 1550 in 3 vol. in fol. pic.

Edizione del Torrentino postillata dal P. Sebastiano Resta: Era nelle Biblioteche Bianconi, e Bossi. È singolare l'astio con cui il Resta strapazza il Vasari in tutti quei punti nei quali da lui discorda.

2391 Vasari Giorgio Pittore ed Architetto Aretino. Le vite dei più eccellenti Pittori, Scultori, ed Architettori di nuovo dal medesimo riviste, ed ampliate con i ritratti loro, et con l'aggiunte delle vite de' vivi et de' morti dall'anno 1550 sino al 1567. Prima e seconda parte ec. Firenze presso i Giunti 1568 in 4. fig. 2 vol. legati in tre. Edizione prima completa.

Pochi, e rarissimi esemplari di questa edizione hanno qualche varietà nella distribuizione delle parole del frontespizio, cosa di lievissima importanza, atta soltanto a far conoscere esser quelle le prime copie stampate di questa edizione. La varietà del frontespizio singolarmente si conosce dall'essere sul riguadro della pagina stampato il legno del Giudizio finale che vedesi a retro del frontespizio nel nostro esemplare in luogo delle parole sovra espresse, le quali sono diversa-

mente ripartite al di sopra dello stemma Mediceo, e al basso della pagina invece della piccola vedutina della Città di Firenze.

2392 Vasari Giorgio. Vite de' più ecccellenti Pittori, Scultori, Architetti. Colle note, e illustrazioni di Gio. Bottari. Roma 1759 in 4. vol 3.

Questa è la più bella anzi magnifica edizione del Vasari. Esemplare intonso in carta grande. Le copiose note del Bottari illustrano questo Biografo utilmente più d'ogni altro commento anche posteriormente eseguito.

2393 — Vite de' più eccellenti Pittori, Scultori, Architetti, pubblicate per opera del P. Guglielmo della Valle. Siena dal 1791 al 1794 Tomi XI. in 8. fig.

Opera resa più voluminosa da questo autore, senza aggiugnervi altra varietà rilevante, che un incomodo maggiore, e un pregio minore.

2394 — Vita di M. Jacopo Sansovino in 4. M. 37.

Questa vita è tratta dal secondo volume della terza parte dei libri stampati in Fiorenza l'anno 1568, e scritto da M. Giorgio Vasari Aretino, a c. 823, e ora da lui medesimo in più luoghi ampliata, riformata, e corretta. Trovansi rarissimi esemplari di questa edizione.

2395 — Vita di Mess. Jacopo Sansovino Scultore, e Architetto della Repubblica di Venezia, 2 edizione riprodotta dall' Ab. Morelli. Venezia 1789 in 4. colla veduta della Libreria di San Marco in principio.

Questo dotto bibliografo riprodusse quest' opuscolo per far conoscere una recondita rarità.

2396 — Vita di Michelangelo Buonarroti Pittore, Scultore, e Architetto Fiorentino, aggiuntevi copiose note. Roma 1760 in 4.

Col ritratto, e il monumento sepolcrale di Michelangelo, e il suo disegno originale del sepolcro di Giulio II. e di una mano segnata in penna da lui, il tutto intagliato in rame.

2397 Vecellio Tiziano Pittore. Breve compendio della vita del famoso Tiziano Vecellio di Cadore Cavaliere e Pittore con l'arbore della sua vera consanguineità. All' Eccellenza Illustrissima di M. di Arundell Surrey. Venezia presso Santo Grillo e fratelli 1622 in 4. p.

Col ritratto in fronte intagliato da Odoardo Fialetti.

— Aggiuntovi: *Titiani Pictoris celeberrimi, Danæ. Parisiis apud Clodovæum Cottard* 1633.

Questo è un poemetto latino preceduto da altri componimenti di Eustazio, di Erasmo, e di altri scrittori. Amendue questi opuscoli sono rarissimi. Vedasi anche questa vita medesima originale in Miscellanea 88.

2398 — Vita dell' insigne Pittore Tizian Vecellio già scritta da anonimo autore riprodotta con lettere di Tiziano in occasione delle nozze da Mula Lavagnoli, per cura dell' Ab. Francesco Accordini. Venezia 1809 in 4. M. 87.

Fu ristampata questa vita per la rarità della prima edizione. Vedi anche *Zandonella, Cicognara, Ticozzi, Majer*.

2399 Vedriani Lodovico. Raccolta de' Pittori, Scultori, Architetti Modanesi più celebri. Modena 1622 in ottavo.

— Aggiuntivi: I Dottori Modanesi dello stesso, 1665 figurato.

Trovasi nel nostro esemplare il prospetto laterale, e la facciata della Chiesa Cattedrale, e una terza tavola colla elevazione della Torre, che mancano sovente agli esemplari.

2400 Venturi Gio. Batt. Memoria intorno alla vita, e alle opere del Capitano Francesco Marchi. Modena 1816 in 4. fig. M. 77.

Con un bel ritratto in fronte al volume intagliato da Rosaspina, e quattro gran tavole al fine. È interessantissima ogni produzione dell' ab. Venturi. In questa rimarcasi un'aggiunta di molti articoli alla Bibliografia di fortificazione inserita nell'edizione di Roma del Marchi.

2401 Verci Gio. Batt. Notizie intorno alla vita ed alle opere de' Pittori, Scultori, e Intagliatori della Città di Bassano. Venezia 1775 in 8. Con frontespizio fig.

2402 Vinci Gio. Batt. Elogio Storico del celebre Pittore Antonio Cavallucci da Sermoneta. Roma 1765 in 8. M. 87

2403 Vita di Buonamico Buffalmacco Pittore. In Carpi 1762 in 8.

2404 Vittoria D. Vincenzo. Osservazioni sopra il libro della Felsina Pittrice per difesa di Rafaello, dei Caracci ec. Roma 1703 in 8.

Si riprendono tutti, o molti dei passi pungenti del Malvasia

e trovasi innanzi al frontespizio una tavola in rame con due mani che temperano una penna da scrivere col motto di sopra *ut scribat, non feriat*.

2405 Vittorio Gio. Antonio. Espressioni di ossequiosa condoglianza nei pubblici Funerali di Cesare Gennari Pittor Bolognese, inviati al suo fratello Benedetto Gennari pittore di Giacomo II. Re d'Inghilterra. Bologna 1668 in 8.

Con un ritratto del Gennari intagliato all'acqua forte.

2406 Zabeo Prosdocimo. Elogio di Giacomo Robusti detto il Tintoretto. Venezia 1815 in 8. M. 37.

2407 — Elogio di Paolo Caliari. Venezia 1813 in 8. M. 37 e 7.

2408 — Memoria intorno la vita ed opere del Pittore Carlo Alvise Fabbris. Padova 1816 in 8. M. 37.

2409 Zaist Gio. Batt. Notizie Storiche de' Pittori, Scultori, ed Architetti Cremonesi, opera postuma data in luce da Anton Maria Panni. Vol. 2. Cremona 1774 in 4. leg. in I.

Nel volume secondo si trova il discorso d'Alessandro Lamo sulla Pittura, ed il parere di Bernardino Campo. Buona edizione che riunisce preziose nozioni, ed operette prima stampate d'uomini dottissimi nell'arte, divenute rarissime.

2410 Zandonella Gio. Batt. Elogio di Tiziano Vecellio dedicato al N. Sig. Galeazzo Galeazzi. Venezia 1802 in 8. M. 88.

2411 Zanelli Ippolito. Vita del gran Pittore C. Carlo Cignani. Bologna 1722 in 4.

2412 Zanetti. Della Pittura Veneziana, e delle opere pubblicate dei Veneziani Maestri. Libri cinque. Venezia 1771 in 8.

Questa è la migliore fra le opere che parlano delle Pitture Veneziane, e se ogni Città principale possedesse un libro talmente disposto ed eseguito, sarebbero riuniti così i materiali per la miglior storia generale dell'arte.

2413 Zanetti Girolamo. Elogio di Rosalba Carriera pittrice. Venezia 1818 in 8. M. 103

2414 Zanotti Gio. Pietro. Nuovo fregio di Gloria a Felsina sempre Pittrice nella vita di Lorenzo Pasinelli Pittor Bolognese. Bologna 1703 in 8.

2415 Zanotti Giampietro. Dialogo in difesa di Guido

Reni steso in una lettera al Sig. Dottore Girolamo Baruffaldi. Venezia 1710 in 8.

2416 Zanotti Gio. Pietro. All' egregio Pittore Gio. Giuseppe dal Sole pel suo bellissimo quadro dell' Annunziata. Bologna 1717 in 4. Canzone M. 103.

2417 Zanotti Giampietro Cavazzoni. Vita di Eustachio Manfredi. Bologna 1745 in 4.

Col ritratto in principio. Troppi sono i titoli pei quali l'Architettura, e le Meccaniche debbono ascrivere fra i loro cooperatori questo Matematico insigne.

2418 Zanotti Gio. Pietro. Storia dell' Accademia Clementina di Bologna, aggregata all' Istituto delle Scienze, e Belle Arti vol. 2 in gran 4. fig. Bologna 1739.

Con quantità di annotazioni, e postille tolte dal manoscritto autografo esistente in casa del Principe Ercolani, ed estratte di pugno dal segretario Carlo Bianconi nel 1795. Quest' opera è in ogni vita preceduta dal ritratto dell' autore.

2419 Zorzi M. Angelo. Vita del Sig. Conte Camillo Silvestri nobile di Rovigo, con varie osservazioni al suo Museo spettanti. Padova 1720 in 4. M. 64.

Col ritratto del Silvestri in principio. Si rende conto in quest' opera dei marmi, antichità, medaglie, raccolte in Rovigo da questo letterato.

AUTORI DI FISONOMIA

2420 Abano Petri, de Phisionomia. Paduæ 1474 in 4. *Il libro comincia*:
Incipit liber compilationis Phisonomie a Petro Padubanensi in Civitate Parisiensi, cujus sunt tres particulæ etc. *E finisce*:
— Gratias altissimo Deo anno Domini millesimo quadrigentesimo quarto hoc de Phisonomia opus Petri Padubanensis per me Petrum Manfer normannum Paduæ impressum est.

Questa prima edizione è indicata come rarissima dal Santander, ed è composta di cinquanta foglietti di stampa in caratteri rotondi, e di bellissima forma senza segnature. Può quindi riputarsi come il più singolare e pregevole libro di questa materia; magnifico esemplare.

2421 Agrippa Livio da Monferrato. Discorso sopra la natura, e complessione umana. Brescia 1599 in 4. pic.

Opuscoletto curioso di 16 pagine con una figura in legno a tergo del frontespizio, la quale dimostra, e fa conoscer i segni naturali cioè li nei che sono sopra la persona.

2422 — La stessa opera. Venezia 1621.

Dedicata da Gasparo Colombina al sig. Lodovico Cavretta.

2423 Alberto Magno. De'secreti; nel quale tratta della virtù delle erbe, pietre, e animali 1545 in 8. p.
— Aggiuntovi la Fisonomia naturale di Michel Scotto 1555 in 8. pic.

2424 — De secretis mulierum, de mirabilibus Mundi, et Michaelis Scotti de secretis Naturæ. Amstelodami 1669 in 12.

In questa seconda edizione di Michel Scotto non avvi alterazione al capitolo 56 degli augurj. Ma nella versione Italiana fu mutilato a cagione delle censure.

2425 Baldo Camillo. In Physiognomica Aristotelis Commentarii, Hieronymi Tamburini diligentia et sumptibus nunc primum in lucem editi ad Serenis.

Princip. Ferdin. Gonzagam, Mantuæ et Montisferrati Ducem Bononiæ 1621 in fol. parv.

Non sonovi figure eccetto il frontespizio istoriato intagliato da Coriolano.

2426 Belot Jéan, Curé de Mil-Monts. Les œuvres contenantes la Chiromancie, Physionomie, Métoposcopie, traité de divination etc. A Rouen 1662 in 8.

Brutta edizione con cattive tavole in legno fra il testo, diviso in due parti, nella seconda delle quali trattasi di Rettorica, di Dialettica, e dell'arte di predicar dottamente senza studiare.

2427 De la Belliere. La Physionomie raisonnée, ou secret pour connôitre les inclinations par les regles naturelles. Lion 1681 in 12.

Dedicato al Cardinal Chigi ambasciatore del Papa in Francia.

2428 Blondus M. Angelus. De cognitione hominis per aspectum. Romæ ap. Ant. Bladum 1544 in 8.

Opuscoletto di bella edizione in trentasei foglietti di stampa a caratteri corsivi.

2429 Camper Pierre. Discours prononcé à l' Accademie de Dessin à Amsterdam sur le moyen de représenter les passions qui se manifestent sur le visage. Utrecht 1792 in 4. fig. con 11 tavole.

2430 — On y a joint une Dissertation physique sur les différences réelles que presentent les traits du visage chez les hommes de differents âges; sur le beau qui caratérise les statues antiques, et les pierres gravées. Suivie de la proposition d'une nouvelle méthode pour dessiner toutes sortes des têtes humaines avec la plus grande sûreté. Utrecht 1791 in 4. fig. con 10 tavole.

Opere dottissime, e interessantissime.

2431 Cardani H. Medici Mediolanensis. Metoposcopia libris tredecim, et octingentis faciei humanæ iconibus complexa. Accedit Melampodis de nævis corporis tractatus Græce et Latine, nunc primum editus: interprete Claudio Martino Laurenderio. Lutetiæ Parisiorum. 1658 in fol.

Libro dei meno comuni in questa materia.

2432 De la Chambre. L'arte del conoscer gli uomini trasportata dal Francese all'Italiano. Venezia 1700 in 12.

Senza tavole, meno il frontespizio figurato.

2433 Chiromantia, Physiognomia ex aspectu membrorum hominis etc. Coloniæ 1543 in 8. fig.

Questa è un'edizione elegante e nitida dell'opera di Gio. Indagine in 6 libri.

2434 Coclitis Bartholomei Bononiensis. Physiognomiæ et Chiromantiæ Compendium. Argentorati 1536 in 8. fig. Cum lineis rubris.

Quest'elegante Esemplare ha le tavole intagliate in legno con bella esecuzione, e nel trattato della fisonomia sono impresse fra il testo. Il trattato poi di Chiromantica qui stampato è quello stesso di Andrea Corvi Mirandolano con altre tavole, ma più eleganti, e nello stesso numero di 157 che era stato prodotto nel 1520. Vedi anche *Tricasso*.

2435 Corvii Andreæ Mirandulensis. Liber de Chiromantia. Venetiis per Georgium de Rusconibus 1520 in 8. fig.

Il frontespizio veramente è così espresso: *Excellentissimi et singularis viri, in chiromantia exercitatissimi Magistri Andreæ Corvi Mirandulensis.* L'opera è dedicata a Gio Francesco Gonzaga con 157 tavole e il testo sotto ciascuna, stampata in caratteri Gotici: è raro.

2436 Elsothii Joan. Sigismundi. Anthropometria. Patavii 1656 in 8.

— Accessit: Doctrina Naworum.

Questo libretto delle proporzioni umane ha le tavole in legno fraposte al testo, ed è piuttosto trattato da scrittore di fisonomia che da artista.

2437 — Anthropometria, sive de mutua membrorum corporis humani proportione. Libellus: Francofurti ad Oderam 1663 in 8. fig.

Con poche tavole intagliate in rame oltre il ritratto dell'autore. Edizione migliore della precedente.

2438 Finella Philippi. De Metroposcopia, seu methoposcopia naturali libri tres. Antuerpiæ 1648 in 8. figurato.

Sono trecento figure in legno impresse fra il testo di mediocre esecuzione.

2439 Fuschii Samuelis Cuslino Pomerani. Metopo-

scopia et Ophthalmoscopia. Argentinæ 1615 in 12. fig. Vedi in *Sagitarii Casparis*.

Questo è uno dei più rari, e ad un tempo più giudiziosi libri di fisonomia con ventisei tavole stampate fra il testo, e incise con molta accuratezza.

2440 Ghirardelli Cornelio. La Cefalogia fisonomica divisa in dieci deche, nella quale si veggono 100 teste umane intagliate. Bologna 1630 in 4. fig.

Le tavole sono in legno impresse fra il testo, e il frontespizio; e il ritratto di Monsig. Campeggi cui è dedicata l'opera sono in rame.

2441 Giulio P. da Turino Capuccino. Trattato sopra la Fisonomia dell' Uomo. Turino 1795 in 12.

Opera alla quale le precedenti non hanno servito di alcun sussidio per scegliere il grano dalla zizania.

2442 Gochlenii Rodolphi. Physiognomica, et Chiromantica specialia. Hamburgi 1661 in 8. fig.

Con poche tavole in legno impresse fra il testo. Il trattato è disteso in buono stile.

2443 Hagecii Taddei ab Hagek. Aphorismorum Metoposcopicorum Libellus unicus. Francofurti 1584 in 8. fig. Editio secunda.

Elegante libretto per l'edizione, e la locuzione, con copiose tavole in legno impresse fra il testo.

2444 Ab Indagine Joannes. Chyromantia. Argentorati apud Joannem Scottum 1532 in 4. fig.

Le molte figure intagliate in legno sono frapposte al testo. Il ritratto dell' autore è in principio. L'opera è divisa in sei libri. 1. Chiromanzia. 2. Fisonomia. 3. Dei segni della faccia. 4. Canoni astrologici dei giudizj intorno le infirmità. 5. Astrologia naturale. 6. Delle Complessioni secondo l'influsso Planetario.

2445 Ab Indagine Joannis. Introductiones apotelesmaticæ in physiognomiam etc. Accessit Guglielmi Grattaroli opuscula de memoria, et Pomponii Gaurici tractatus de Sculptura etc. Argentorati 1630 in 8. figurato.

2446 — Lo stesso. Augustæ Trebacorum 1672 in 8. figurato.

È strano il trovare riunito in una stessa edizione un trattato di scultura coi libri di fisonomia. Le copiose figure in legno sono fra il testo.

2447 Ingegneri Monsig. Giovanni. Fisonomia naturale, Napoli 1606 in 4. pic.

Questo è uno de'migliori scrittori in questa materia, e l'opuscolo fu pubblicato dal suo Nipote Angiolo dedicandolo al sig. Filiberto Gherardo Scaglia Conte di Verrua.

2448 Lavater Jéan Gaspar. Éssai sur la Physiognomie destiné à faire connoître l'homme, et à le faire aimer. A la Haye chez Jacques Van Karnebeek 1783 al 1803 vol. 4. in 4. mas. fig.

Questa grand'opera ricchissima di tavole intagliate in rame, qual più, qual meno accuratamente, racchiude tutte le possibili nozioni in questa materia, e in gran parte è fondata sull'esperienza e le migliori osservazioni, la quale poi finisce, come tutte le opere ove si fonda un tenace sistema, coll'essere portata all'assurdità: magnifico esemplare in vit. dor.

2449 Lettres Philosophiques sur les physionomies. A la Haye 1746 e 1748 in 12.

Sono 35 lettere scritte con grazia sovra questo argomento, che da una quantità di scrittori fu trattato con arida, e nojosa superstizione. Queste due edizioni non variano che nella forma dei caratteri, e della carta.

2450 Merbitzii Joannis Valentini. De varietate faciei humanæ discursus physicus: appendicis loco accedunt carmina figurata Rabani Mauri. Dresdæ 1676 in 4. fig.

Nel principio è una tavola intagliata in rame con dodici teste.

2451 Padovani Joan. Veronensis. De singularum humani corporis partium significationibus. Veronæ 1589 in 4. parv.

L'ordine e la chiarezza di questo libretto epiloga quelle diffuse nozioni che trovansi sparse in tante altre opere.

2452 Petit Doux-Ciel Anselmo. Speculum Physionomicum. Imprimé a Langres aux depenses de l'auteur 1648 in 8. Col ritratto dell'autore inciso da Moncornet.

L'opera è divisa in due parti. La prima di Fisonomia, la seconda di Chiromanzia con qualche tavola in rame frapposta al testo.

2453 Pintio M. Paulo. Fisonomia naturale: raccolta brevemente da gli libri di antichi, e moderni Fi-

losofi novamente messa in luce. Roma presso Vincenzo Lucrino 1555 in 8.

Sono alcune figure intagliate in legno fra il testo.

2454 Portae J. Bapt. Neapolitani. De humana physiognomia libri quatuor ad Aloysium Cardinalem Estensem. Vici Acquensi apud Joseph. Cacchium 1586 in fol. fig.

Prima edizione e pregiata che ha il merito della freschezza delle stampe col ritratto dell'autore e quello del Cardinale d'Este, e 85 tavole fra il testo dell'opera.

2455 — De humana physiognomia libri quatuor. Ursellis 1601 in 8. fig.

Colle tavole in legno impresse fra il testo.

2456 — De humana Physiognomia libri sex, in quibus docetur quomodo animi propentes naturalibus remediis ampesci possint. Neapoli 1602 in fol. fig.

In fine Napoli *apud Tarquinium Longum* 1601. Le tavole sono in parte quelle della prima edizione, e in parte sono state aggiunte come in parecchie posteriori edizioni.

2457 — Della Fisonomia dell'uomo, libri sei, tradotta dal latino in volgare, e accresciuta di figure. Napoli 1610 in fol.

Molte figure d'uomini, d'animali, e anche d'antichi monumenti veggonsi in questa ristampa, a cui servirono però i logori rami della edizione prima.

2458 — Della Celeste fisonomia libri sei nei quali, ribattuta la vanità dell'astrologia giudiziaria, si dà a conoscere per le cause naturali tutto ciò che l'aspetto e le fattezze degli uomini possono significare. Padova 1616 in 4. pic. fig.

Colle figure in legno fra il testo.

2459 — Della fisonomia dell'uomo. Aggiuntavi la fisonomia naturale, di Monsig. Ingegneri. Vicenza 1615 in 4. fig.

Colle figure in legno fra il testo: oltre il ritratto del Porta e quello del Cardinal d'Este.

2460 — La Fisonomia dell'uomo, e la Fisonomia Celeste. Libri sei tradotti in volgare. Colla fisonomia naturale di Monsig. Ingegneri, di Polemone, ed Adamanzio. Venezia 1652 in 8. fig.

Le tavole sono in rame fra il testo. Grosso volume di mille pagine circa.

2461 Porta. Della Chirofisonomia, ovvero di quella parte dell' umana fisonomia, che appartiene alla mano: libri due tradotti dal Latino da Pompeo Sarnelli. Napoli 1677 in 12 fig.

Con una tavola della mano assai diligentemente eseguita.

2462 Raimondo Annibale. Opera dell' antica, et honorata Scientia di Nomandia. Anversa 1677 in ottavo.

Libro pieno di sole sciocchezze astrologiche.

2463 Rizzacasa. La Fisonomia non meno utile, che dilettevole, sì in morale, che in naturale Filosofia in due parti divisa. Carmagnola 1607

Libretto ben esteso per la dizione, ed elegantemente stampato.

2464 Rosaccio Giuseppe. Della nobiltà, e grandezza dell' uomo, ove si conosce per la fisonomia fisica qual sia la complessione di tutti gli uomini e da cui si cava l'ordine, misura, et proporzione di quello. In Ferrara, e ristampato in Bologna 1598 in 8.

Curiosissimo e raro librettino di soli otto foglietti di stampa in minutissimi caratteri corsivi.

2465 De Rubeis Dominici. Tabulæ Physiognomicæ. Venetiis 1639 in 8.

Dedicato al Cardinale di Richelieu. Operetta fatta con chiarezza, che all' uso cui venne destinata serve con rapidità.

2466 Sansovino Francesco. L'Edifizio del corpo humano, nel quale brevemente si descrivono le qualità del corpo dello huomo et le potentie dell'anima. Venezia 1550 per Comin da Trino in 8.

Grazioso libretto esteso con giuste cognizioni di anatomia, e di proporzionalità da un uomo, che era allevato fra sommi ingegni nell' aureo secolo.

2467 La Science curieuse, ou traité de la Chyromance, recueillie des plus graves auteurs qui ont traité de cette matiere. Paris 1665 in 4. pet. figurato.

Con 90 tavole intagliate in rame.

2468 Scoti Michaelis. De procreatione, et hominis physionomia 1477 in 8. sine loco. Comincia il volu-

me coll' indice de' Capitoli che occupa tre foglietti, indi:

Incipit liber Physionomiæ quem compilavit Magister Michael Scotus ad preces D. Federici Romanorum Imperatoris, Scientia cujus est multum tenenda in secreto; e finisce

Michaelis Scoti de procreatione et hominis Phisionomia opus feliciter finit 1477.

Il Santander lo colloca fra i libri rari: sono 88 foglietti di stampa in bei caratteri rotondi dei quali uno bianco: trovasi spesso una mutilazione al Capitolo 56 *de notitia auguriorum*.

2469 Scotto Michele Fisionomia la qual compilò M. Mich. Scoto a' preghi di Federico Romano Imperatore huomo di gran Scientia. Venezia per Francesco Bindoni 1546 in 8.

Questa versione italiana fu mutilata al capitolo 56 della notizia degli Augurj. Vedi all'artic. *Alberti Magni*.

2470 Scriptores Physiognomiæ veteres ex recensione Camilli Perusci, et Friderici Sylburgii (Greco, e Latino). Altemburgi 1680 in 8.

Questo è corredato delle note di varj Commentatori, e fa parte della Collezione de' Classici *cum notis variorum*.

2471 Spontoni Ciro. La Metoposcopia, ovvero commensurazione delle linee della fronte. Venezia per Evangelista Deuchino 1626 in 8. fig.

Il frontespizio è figurato in rame, e le tavole in legno sono impresse fra il testo, e furono disegnate da buona mano.

2472 Tiberti Antiochi Doct. De Cheiromantia lib. III. denuo recogniti etc. Ejusdem argumenti incerti auctoris liber hactenus nondum typis excusus per Jo. Dryandrum Medicum Marpurgensem. Moguntiæ 1541 in 8.

Con alcune tavole in legno fra il testo: elegante esemplare colle pagine contornate di linee rosse, dorato.

2473 Tricasso da Cerasari Mantuano. Exposizione sopra il Cocle. Venezia per Marchio Sessa 1531 in 8 fig.

Questo è un libro di Chiromanzia di Bartolomeo Cocle Bolognese dilucidato dal Tricasso mantovano e dedicato a Federico Gonzaga, con qualche tavola in legno fra il testo: stam-

pato minutamente in corsivo. Diviso in tre libri, sono 229 foglietti di stampa. Bello esemplare in vitello dor. V. *Coclitis.*

2474 Tricasso. Epitome Chyromantico, nel quale si contiene tutte le opere per esso Tricasso in questa scienza composte con assai figure e dichiarazioni aggiunte, facilissimo a imparare e in brevissimo tempo. Stampato in Venezia per Agostino de Bindoni, Serenissimo Principe Andrea Gritti Gubernante 1538: sonovi aggiunte 29 figure che fanno in tutto fig. 78.

Le tavole sono in legno riportate fra il testo.

Fine Del Primo Volume.